SIGNOR *10000*155364
COPIA DI SERVIZIO
10100 SEDE 0000

Anno 120 Numero 7

LA STAMPA

Giovedì 9 Gennaio 1986 - L. 650

OGGI Tutto dove

Alle pagine Spettacoli

Ginevra: è morto il violoncellista Fournier, un musicista molto francese

di Giorgio Pestelli

Pierre Fournier

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 65681 - Telex 221.121 - Spedizione abbon. postale GR. 1/70. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ORNATO 90, TEL. 6568.334-335. Tariffe diurne 6 numeri (c.c.p. 7100): consegna decentrata posta anno L. 140.000; consegna centralizzata posta solo anno L. 40.000 - Estero L. 256.000 - Usa: La Stampa (USPS 664-930) published and printed daily in Turin Italy, 5 Usa 410 yearly (2nd class postage paid at Long Island City, NY 11101). Send address changes to La Stampa, 113 Atlantic Avenue, Brooklyn NY 11201 - Arretr. L. 1.300 - Estero: (post. aerea *) Austria sc. 17, *Belgio fr. 40, *Canada $ can. 1,50, *Danimarca cr. 9, *Egitto pi. 100, *Finlandia fmk. 5, Francia fr. 6, *Germania O.M. 2, *Grecia dr. 110, *Inghilterra p. 50, Jugoslavia din. 220, *Libano din 300, Lussemburgo FL. 29, *Malta cents 21, *Norvegia cr. 8, *Olanda fl. 2,50, *Portogallo esc. 125, *Spagna pts. 140, *Svezia skr. 7,50, Svizzera fra. 1,70, Svizzera Ticino fra. 1,80, *Usa $ 1,35, *Usa West Coast $ 1,50, Concessi esclusivi per la pubblicità: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Tariffe: Modulo mm 62x46; festiv. prec.; in caso di rigore tariffe in proporzione. Occasionali L. 485.000 (558.000). Comm. L. 436.000 (522.000) - Pubbl. domicilio L. 520.000 (624.000); Nazionale pers., il venerdì, L. 465.000 (558.000) - Finanz. e legali L. 538.000 (626.000) - Necrologi L. 7.000 parola (Famiglia L. 5.400) - Echi L. 13.000 la linea - Economici solo rubrica - Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione

Dietro lo sciopero degli ospedali

Se il medico ha la febbre

Da un'indagine del 1984 l'opinione dei medici italiani, rispetto alle modificazioni intervenute nel proprio ruolo dopo la riforma sanitaria, risultava negativa nel 78% degli intervistati (81% fra i medici sopra i 35 anni). Credevano sia questo uno dei casi in cui la statistica non inganna ma fotografa una realtà che lo sciopero ospedaliero riflette con evidente simmetria. Per questo non condividiamo le accuse che alcuni giornali, echeggiando i disagi indubbi e dolorosi inflitti ai cittadini, muovono nei confronti della protesta. La responsabilità è, di contro, tutta di una classe politica che, tranne rare eccezioni, conduce dal 1978, data della legge sanitaria, una vera e propria guerra di distruzione della figura e dei compiti del medico.

Estromettere i medici, umiliarli economicamente, espropriarli delle loro funzioni tradizionali, come, ad esempio, quelle connesse alla gestione ospedaliera, sollecitarne la complicità, in un quadro di oggettiva corruzione, deviandone verso l'apparato convenzionato parallelo (cliniche private, gabinetti di analisi esterni, ecc.) le competenze professionali, ebbene tutto questo è strettamente correlato alla occupazione diretta da parte dei partiti, comunisti compresi, non solo dei centri di direzione politica, come sarebbe pur giusto, ma delle stesse strutture tecniche dell'assistenza sanitaria.

Non è senza significato che nella discussione in corso in Parlamento sulla *ristrutturazione* dei vertici delle Usl siano rimaste isolate tutte quelle voci che chiedevano la diminuzione del peso dei partiti o un ripristino, almeno, delle competenze tecniche: così nessun seguito ha avuto la proposta individuale del sen. Giovanni Berlinguer (pci) e del prof. Felice Pierantì (primario a Roma e collaboratore del «Manifesto») per una abolizione pura e semplice dei comitati di gestione — lottizzati fino all'ultimo posto — visto che le decisioni politiche sulla sanità potrebbero benissimo essere prese dai Consigli comunali e regionali, mentre gli adempimenti pratici, come l'acquisto delle attrezzature, la gestione del personale, l'organizzazione degli ospedali e degli ambulatori dovrebbero essere ricondotti nell'ambito delle funzioni dei primari e delle direzioni sanitarie.

Ancor più esplicito nella sua protervia è stato il voto che ha respinto un emendamento del pri perché le nomine dei direttori generali sanitari e amministrativi degli ospedali e delle Usl avvenissero a seguito di pubblici concorsi per titoli ed esami. Niente da fare: anzi, per legge, non occorrerà neppure la laurea per andare a quei posti, bastando a ioro la tessera di partito!

E' in questo desolante panorama che si collocano lo sciopero e le rivendicazioni che ne emergono. In primo luogo esse pongono un problema di democrazia, di rappresentatività e di autonomia contrattuale. Perché mai, infatti, le condizioni di lavoro e di retribuzione dei medici ospedalieri (ma lo stesso vale per le altre figure professionali emergenti) debbono essere inquadrate e definite dall'accordo generale sull'impiego pubblico, raggiunto recentemente dal governo e dalla triade sindacale Cgil-Cisl-Uil? In nome di quale assurdo centralismo statalista e sindacale i parametri d'incentivazione produttiva debbono essere gli stessi per un cardiochirurgo e per un portino? Perché mai alle confederazioni di Lama, Marini e Benvenuto — la cui presenza nel mondo medico è inesistente — viene riconosciuta per soggetto governativo una rappresentanza che non hanno?

Altrettanto insostenibile è il trattamento economico cui la lunga mortificazione imposta ai medici ospedalieri ha portato. Un primario con 18 anni di anzianità che nel 1970 guadagnava 1.200.000 lire nette al mese ne percepisce oggi 2.500.000 (4,3 lordi, decurtati dal fiscal drag); di contro l'infermiere ha decuplicato da circa 100 mila a 1,2 milioni la sua retribuzione. Quanto agli aiuti e agli assistenti, pagati poco più di un portantino, essi si trovano all'ultimo gradino di tutta la Cee.

Vi è, tuttavia, una contropartita che, mentre ha reso ancor più punitiva per gli utenti — quelli che lavorano a tempo pieno — la condizione di medico ospedaliero, frutta a molti fra quanti scelgono, invece, il tempo ridotto benefici altrettanto inaccettabili: chirurghi a 3 milioni per operazione e specialisti a 100 mila e più a visita godono nelle loro cliniche e gabinetti i vantaggi di risonanza che derivano dalla pendolarità con l'ospedale pubblico, usato come una agenzia di relazioni pubbliche.

Da questo punto di vista, se vi è una pecca nell'agitazione in corso, essa risiede nell'ambigua formulazione con cui i problemi dell'incompatibilità vengono posti e il nessun rilievo dato all'esigenza di aumentare in forte misura le retribuzioni di chi lavora a tempo pieno, abolendo, però, progressivamente la figura del medico a part-time tra pubblico e privato. Gli è che qui si annidano i compromessi clientelari, le grasse convenzioni e, quando occorra, le tangenti a chi di dovere.

Mario Pirani

(A pagina 6: Altri medici sono pronti allo sciopero. Dal 23 bloccata tutta la Sanità. Di Franco Gilberto).

Chiede agli alleati della Nato di aderire alle sanzioni contro Tripoli

Reagan, quasi un ultimatum

Entro il 1° febbraio tutte le compagnie petrolifere Usa dovranno lasciare la Libia - Tra oggi e domani le prime partenze dei tecnici americani - Duro monito a Gheddafi perché non impedisca lo sgombero

Il presidente congela tutti i beni libici negli Stati Uniti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Le misure hanno il sapore di un ultimatum, diretto al centro Gheddafi, ma rivolto anche all'Europa, come hanno confermato i lunghi messaggi personali inviati da Reagan ai suoi leaders ieri. Troncando in pratica tutti i legami economici con la Libia, *«che costituisce una minaccia alla sicurezza nazionale e alla politica estera degli Stati Uniti»*, il Presidente l'ha messa sull'avviso che se non cesserà di appoggiare i terroristi il prossimo passo americano sarà un'azione militare. Al tempo stesso, il Presidente ha ammonito gli alleati che il loro rifiuto di aderire al blocco economico di Gheddafi aprirebbe una grave frattura nella Nato. Il monito è rivolto in particolare all'Italia, il principale partner commerciale di Tripoli: non a caso, Reagan ha citato Craxi *«che ha giustamente sottolineato»*, ha detto, *«la necessità non solo di combattere il terrorismo, ma anche gli Stati che lo appoggiano»*.

All'interno degli Stati Uniti, l'ultimatum ha fatto effetto. Quasi tutte le compagnie petrolifere Usa che operano in Libia si sono allineate. Due delle maggiori lo hanno fatto con dichiarazioni esplicite. La «Occidental» ha detto di aver sempre rispettato la legge, e ha sottolineato che comunque in Libia essa realizza solo l'uno per cento del suo fatturato annuo, che è di 12 miliardi di dollari complessivi. Analogamente la «Marathon» ha dichiarato che *«rispetterà le decisioni presidenziali»*, già entrate in vigore in forma di decreto e che impongono il ritiro dalla Libia entro il 1° febbraio. I primi tecnici americani dei millemillecinquecento circa che lavorano per Gheddafi dovrebbero lasciare Tripoli oggi o domani: il Presidente ha minacciato il colonnello di gravi ritorsioni, se tenterà di impedirlo o ne metterà la vita a repentaglio.

Il piano reaganiano ha incontrato anche l'approvazione del Congresso. Il leader democratico al Senato Byrd lo ha definito *«un passo compromesso fra il ricorso alla forza e l'inazione»*; il capo del Senato della commissione Esteri, il repubblicano Lugar, *«un avvertimento finale, un ultimo tentativo pacifico di stabilizzare il Medio Oriente»*. Ma la maggioranza dei parlamentari, e i giornali e la radio che rappresentano l'opinione pubblica, hanno messo in dubbio l'efficacia dei provvedimenti: concordemente, hanno espresso il parere che essa dipenderà in gran parte dall'adesione dell'Europa.

In realtà, la scelta compiuta da Reagan è stata quella di addossare agli alleati il peso maggiore della rappresaglia economica contro la Libia. Il Presidente ha potuto farlo perché ha riacquistato credibilità con un gesto che impone grossi sacrifici alle società statunitensi. Ma Reagan è cosciente della necessità dell'aiuto europeo. Più volte, nel corso della sua conferenza stampa, egli è tornato su questo tema. *«Le nazioni civili»*, ha esclamato a un certo punto, *«non possono continuare a tollerare, in nome del guadagno, l'assassinio di civili innocenti... Gheddafi merita di essere trattato come il paria della comunità internazionale: chiediamo ai nostri amici in Europa e negli altri continenti di collaborare al suo isolamento»*.

All'atto pratico, la Occidental, che appartiene al miliardario Armand Hammer, l'amico dei potenti del Cremlino e della Casa Bianca, e le altre *corporations* americane dovranno rinunciare a tutti i loro interessi in Libia, e i cittadini Usa dovranno rimpatriare, entrambi per evitare processi e incarcerazioni fino a un massimo di dieci anni. Il Presidente non si aspetta misure così drastiche dagli alleati, e per evitare polemiche ha evitato di precisare le richieste che ha loro rivolto. Ma si sa che vorrebbe una ingente riduzione delle importazioni di petrolio libico in Europa, e delle esportazioni

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Tripoli. La folla nella capitale libica protesta contro gli Stati Uniti e Israele (Tel. Jana)

NEW YORK — A venticinque giorni dalla rescissione dei vincoli economici con Gheddafi, il presidente Reagan ha ieri congelato tutti i patrimoni libici negli Stati Uniti. La notizia non è ancora ufficiale: un alto funzionario della Casa Bianca ha tuttavia asserito che il Presidente ha firmato un decreto che «blocca tutti i diritti di proprietà e gli interessi del governo della Libia, delle sue rappresentanze, della banca centrale libica, che si trovano negli Stati Uniti».

Il decreto, che è entrato subito in vigore, si basa sui poteri d'emergenza garantiti al Presidente da una legge contro «la minaccia alla sicurezza nazionale e alla politica estera degli Stati Uniti», la stessa da lui invocata per ordinare l'abbandono della Libia da parte delle società Usa, e il rimpatrio dei cittadini americani.

E' probabile — ha aggiunto l'alto funzionario della Casa Bianca — che Gheddafi, come ritorsione, sequestri i patrimoni delle società petrolifere statunitensi in territorio libico, valutati a circa 400 milioni di dollari, poco meno di 700 miliardi di lire.

Le autorità Usa, che si sono allineate con il Presidente annunciando l'abbandono delle proprie attività in Libia, non hanno ancora fatto commenti.

e. c.

L'«uomo nuovo» di Mitterrand

La fiaba conclusa di Fabius

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — C'era una volta un primo ministro, nell'epoca del mitterrandismo maturo in Francia, che sembrava incarnare la promessa di un socialismo nuovo, e anche all'estero destava meraviglia. Era moderno e tuttavia ben pettinato, era ottimista ma albergava passioni disciplinate. Soprattutto non aveva rughe, quando il Presidente gli affidò la guida del governo: con i suoi 38 anni, Laurent Fabius sedusse le opinioni pubbliche, spiazzò l'opposizione, monopolizzò la curiosità delle telecamere. Il socialismo non doveva poi essere così arcaico, se sapeva produrre personaggi a tal punto vaporosi, capaci di entrare senza traumi nel Duemila. Ignari, apparentemente, della Storia e delle sue pesantezze.

Ma tanto insostenibile era la leggerezza di Fabius che la fiaba rapidamente si è interrotta. E' durata, a ben vedere, poco più di un anno: nel luglio dell'84, Mitterrand gli offriva la poltrona di primo ministro, dopo aver licenziato Mauroy e gli alleati comunisti. Seguì l'euforia, e per alcuni mesi i sondaggi lo coprirono di carezze: nell'aprile dell'85, Fabius conquistava il 59 per cento dei francesi e sorpassava Michel Rocard, il beniamino delle indagini di opinione. Mitterrand intanto scricchiolava a sprofondare, e per un attimo sembrò che l'impopolarità della sinistra contaminasse lui soltanto. Ma ecco che a luglio scoppia l'affare *Greenpeace*, e perfino Fabius si macchia e capitombola. Alla fine dell'85, i voti favorevoli non superano il 40 per cento. L'ultimo sondaggio gli accorda un misero 35 per cento. E non è l'unica novità: il Presidente, in contemporanea, timidamente rimonta. Non di molto, certo, ma in maniera curiosa, imprevista.

Può darsi che il rovesciamento di tendenza sia effimero. I sondaggi spesso lo sono. Ma è anche vero che l'umore della Francia sta mutando, sotto pelle: e a settanta giorni dalle legislative si trasforma in malumore verso Fabius, e condiscendenza sia pure prudente verso Mitterrand. Come è potuto accadere, in un arco di tempo così breve? La parte sono le elezioni, che si avvicinano. Il 16 marzo i francesi rinnoveranno il Parlamento e la scadenza li riempie di paure, difficilmente accordabili con l'ottimismo di Fabius. Non tutto uno scrutinio abituale, infatti: e se è scontato che la sinistra verrà messa in minoranza, del tutto imprevedibile resta quel che accadrà dopo. Il Presidente socialista sarà costretto a patti con una maggioranza di destra?

Barbara Spinelli

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Tonfo a Wall Street per ora non c'è panico

NEW YORK — La Borsa ha avuto ieri la massima caduta della sua storia, perdendo 39,19 punti dell'indice Dow Jones dei titoli industriali, quasi un punto in più della perdita del cosiddetto venerdì nero della fine di ottobre del 1929. In percentuale, il crollo di ieri di Wall Street è stato tuttavia assai meno grave di quello che segnò l'inizio del crack finanziario degli Stati Uniti: l'indice è sceso del 2,5%, e non di quasi il 13 come accadde oltre mezzo secolo fa.

Le cause della caduta sono molteplici. La Borsa contava su un declino dei tassi di interesse, ma la Riserva federale ha indicato di esservi contraria. Si è registrato inoltre negli investitori un certo allarme per le misure anti-Gheddafi del presidente Reagan, che hanno danneggiato alcune corporations.

Gli operatori di Borsa sono rimasti scossi dall'entità della caduta ma, pur accettando altre perdite nei prossimi giorni, dicono che per ora non vi è motivo di panico.

Sofferto obbedisco del Csm a Cossiga

ROMA — Con un sofferto «obbedisco» e con toni anche polemici i membri «togati» del Consiglio superiore della magistratura hanno accolto l'invito del Presidente della Repubblica, rinunciando a votare la proposta che modifica il meccanismo di elezione del vicepresidente del Csm. Con questa rinuncia i «togati» hanno affermato di non voler inasprire il conflitto che li oppone al Quirinale.

I «togati» hanno contestato sia il metodo sia il merito della lettera inviata loro da Cossiga e la pubblicità ad essa data.

Il servizi di G. Rampoldi e R. Martinelli a pagina 21.

Craxi riunisce oggi il Consiglio di gabinetto per le sanzioni contro la Libia

Andreotti: sia la Cee a rispondere

ROMA — Subito dopo aver deciso il boicottaggio economico della Libia, Ronald Reagan ha spedito una lunga lettera a Craxi chiedendo che anche l'Italia compia un passo deciso nella direzione dell'isolamento di Tripoli, e allegando una serie di ipotesi sulle «forme di pressione» che il nostro Paese può adottare. Oggi Craxi convoca il Consiglio di gabinetto: anche se non si conosce l'ordine del giorno della riunione, sembra scontato che si parlerà dell'iniziativa americana e della linea italiana nei confronti della Libia.

L'Italia non aderirà alla politica Usa delle sanzioni: Andreotti ha già annunciato che dovrà essere la Cee, nel suo insieme, a valutare eventuali responsabilità libiche nell'ultima esplosione terroristica e a decidere in modo coordinato misure economiche punitive. Ma Craxi sembra deciso — con qualche differenza di valutazione rispetto ad Andreotti — a studiare un piano di dura revisione dei rapporti politico-commerciali-diplomatici tra Roma e Tripoli. Un piano a medio termine, secondo indiscrezioni, con un graduale disimpegno della presenza italiana in Libia.

Non c'è un vero e proprio contrasto tra la Farnesina e Palazzo Chigi sulla politica mediterranea dell'Italia. Mentre Andreotti subordina ogni decisione italiana sulle misure da prendere nei confronti della Libia al pronunciamento comune della Cee (chiedendo alla presidenza olandese che i ministri degli Esteri dei Dodici si riuniscano a tempi accelerati per discutere il problema, ma facendo già fin d'ora rilevare che l'efficacia economica e politica di un boicottaggio è legata *«ad atteggiamenti concertati e solidali»* dei partners comunitari) Craxi, che è stato chiamato in causa direttamente da Reagan, intende andare avanti sulla strada aperta dalla sua denuncia delle connivenze e delle protezioni garantite da alcuni Stati al terrorismo.

Secondo quanto si risulta, Reagan nel messaggio riservato indirizzato a Craxi non ha chiesto che l'Italia si schieri apertamente sulla linea delle sanzioni: tenendo conto della differenza tra le condizioni della presenza americana e di quella italiana in Libia (il nostro Paese, secondo Palazzo Chigi, ha duemila miliardi di crediti nei confronti di Tripoli, con una presenza di 12 mila italiani in suolo libico) ha sollecitato dal nostro governo un atteggiamento *«di solidarietà»* e di *«coerenza»* con le recenti affermazioni di Craxi. Cioè un comportamento politico, diplomatico ed economico che con gradualità possa «corresponsabilizzare» anche l'Italia nella politica di isolamento del regime di Gheddafi.

L'unica risposta ufficiale che è venuta ieri da Roma, è quella della Farnesina, che sottolinea subito la *«ferma e convinta condanna»* del governo italiano, e il suo *«costante e deciso impegno di lotta»* contro ogni forma di terrorismo. Ma questo comporta — fa notare il ministero degli Esteri — *«un'attenta opera di indagine»* per accertare le responsabilità e le connivenze che alcuni Paesi possono avere con il terrorismo.

In particolare, secondo fonti di Palazzo Chigi, mancano elementi tali da giustificare ritorsioni clamorose e immediate nei confronti di Tripoli: l'Italia non ha prove di una colpevolezza libica nei criminali attentati di Roma e Vienna; negli «allegati» che Reagan ha spedito a Craxi non c'è materiale documentale di questo tipo, anche se pacchi con informazioni riservate sull'affare-Libia stanno viaggiando tra Washington e Roma. Ma si tratterebbe, secondo indiscrezioni di buona fonte, più di «indizi» e «percezioni» che di vere e proprie prove.

Craxi intende dunque approfondire gli indizi, mentre sta pensando allo studio di «misure cautelative» nei confronti di Tripoli. Si tratta cioè di vedere se i rapporti commerciali ed economici con la Libia sono «compatibili» con i nostri obiettivi di sicurezza e se sono vantaggiosi o almeno equi. Secondo la presidenza del Consiglio, in particolare, un rapporto di scambio come quello attuale (con uno squilibrio crescente a vantaggio della Libia e un credito italiano crescente) è inaccettabile e va rivisto, anche perché rende l'Italia un «interlocutore debole» verso Gheddafi. Il progetto sembra quello di un disimpegno a medio-lungo termine, con una politica di graduale ma decisa presa di distanza di Roma da Tripoli, se i sospetti del nostro governo verranno confermati.

Una linea di questo tipo consentirebbe a Craxi di portare avanti la sostanza del suo discorso nei confronti dei palestinesi, senza confusioni e ambiguità. E' una politica che Andreotti ha difeso ieri, nell'ufficio politico della dc, dove non sono mancate polemiche e attacchi, soprattutto da parte di Piccoli, con una discussione che è durata più di cinque ore. E la stessa politica verrà riproposta da Craxi martedì prossimo, con il suo viaggio in Egitto.

Ezio Mauro

Secondo fisici Usa smentirebbe la teoria di Galileo sulla gravità

«Quinta forza» nella materia

NOSTRO SERVIZIO

SAN FRANCISCO — *Che i sostenitori di Aristotele avessero ragione nella famosa disputa dottrinaria sulla caduta dei corpi, impugnata nel 1600 contro di loro da Galileo Galilei, e che invece sbagliasse il «toscano scopritor dei mondi»? Ci sarebbe da crederlo, stando alle scoperte di un gruppo di fisici americani, annunciate nell'ultimo fascicolo, appena pubblicato, della* Phisical Review Letters.

Se si avverano le attese conferme sperimentali, non solo cadrebbe il principio galileiano finora ritenuto indiscutibile (e peraltro provato spettacolarmente anche nel corso di una delle missioni lunari del progetto Apollo), per il quale gli oggetti cadono verso terra con identica accelerazione; indipendentemente dalla loro natura e dalla loro dimensione; ma sarebbe messo in discussione anche un elemento basilare della «Teoria generale della relatività» di Einstein. In più, prenderebbe corpo la teoria dell'esistenza nell'universo di una — finora discussa — quinta forza fondamentale (peraltro già citata nel famoso libro del premio Nobel Emilio Segrè «Atomi e particelle» e già battezzata «ipercarica»); le quattro accertate sono quelle elettromagnetiche, responsabili fra l'altro della struttura degli atomi e dell'emissione della luce; le gravitazionali, che sono le più deboli e sono responsabili dell'attrazione dei corpi; le «forti» e le «deboli», che presiedono rispettivamente alle strutture nucleari (ovvero mantengono legate le particelle nei nuclei atomici) e a certi tipi di radioattività. Insomma, siamo di fronte ad un notevole sconvolgimento del pensiero della fisica moderna.

La storia è nota. Pisa a Galileo, si ritenevà che i corpi precipitassero verso terra con accelerazioni diverse, in dipendenza dalla loro forma e natura. Galileo, con un famoso esperimento dalla Torre di Pisa (che peraltro non è accertato sia stato effettivamente eseguito da lui, ma qualche allievo o da alcuni), facendo cadere insieme palle di piombo, di legno e di altra natura, mostrò che i corpi precipitano con identica accelerazione.

Questa verità fu accettata da Newton, che ne fece la base della teoria gravitazionale. E fu pienamente accolta anche da Einstein, che dal lavoro galileiano derivò l'assunto del principio dell'equivalenza.

Gli autori della sconvolgente notizia fanno parte di un gruppo di lavoro diretto dal dottor Ephraim Fischbach, professore di fisica della Purdue università Purdue dell'Indiana, che quest'anno tiene cattedra, quale visiting professor, all'istituto di ricerca nucleare dell'Università di Washington a Seattle. Del gruppo fanno parte anche i professori Daniel Sudarsky, Aaron Soufer e Carrick Talmadge della stessa università dell'Indiana, nonché S. Henry Aronson del National Laboratory di Brookhaven. Essi hanno eseguito una serie di accuratissime analisi degli esperimenti condotti all'inizio del nostro secolo, ottenendo come risultato che i corpi cadrebbero verso terra con differenti accelerazioni in dipendenza della loro natura.

Per spiegare il fenomeno, alcuni fisici hanno annunciato la teoria dell'esistenza di una quinta forza la «ipercarica», che agirebbe in modo diverso da corpo a corpo in rapporto alla loro natura. Facciamo un esempio. Se si lasciano cadere insieme (si badi bene, nel vuoto,

Giancarlo Masini

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

«Scandalo» in Urss, invidie in Italia

Rambo ha molti nemici (ma Reagan lo difende)

NEW YORK — «Rambo», il film-miliardo di cui è protagonista Sylvester Stallone, continua a trascinare al botteghino e a creare polemiche in ogni parte del mondo.

A Washington, durante la conferenza stampa di Reagan dedicata quasi interamente alle sanzioni economiche annunciate dagli Usa contro la Libia, un giornalista ha chiesto al Presidente degli Stati Uniti: «I sovietici si sono lamentati che film americani come Rocky e Rambo sono anti-russi. Lei, signor presidente, ha parlato con i suoi amici di Hollywood a proposito di ciò?». Riferendosi al periodo in cui fu a capo del sindacato degli attori, Reagan ha risposto: «No. Farà avevo parlato con loro all'epoca in cui a Hollywood si facevano film pro-comunisti».

Il giornalista si riferiva alle polemiche scoppiate in Urss per «Rambo II»: polemiche alle quali segue ora la notizia che in Bielorussia tre giovani sono stati condannati a «forti pene detentive» per la diffusione, «durante un lungo periodo, di videocassette con film di contenuto ideologicamente sovversivo».

Tra le colpe maggiori dei tre giovani condannati, c'è quella di aver organizzato un club privato nel quale venivo mostrato «il famigerato film americano *Rambo II*».

Polemica anche in Italia dove il successo del film statunitense ha scatenato le proteste dei nostri autori. I distributori della pellicola di Stallone hanno detto: «Rambo II, con 24 miliardi di incasso in quindici giorni, ha oltrepassato anche il record assoluto di *E.T.*, il film fenomeno di Steven Spielberg. I Celentano, i Gordi, la grossa brigata degli italiani uccisi da Rambo? Ma sono stati battuti anche da *La corica dei 101*».

Ciu dieci anni dopo

Pechino. Corone di fiori sul monumento degli eroi in piazza Tien An Men in ricordo di Chu En-lai nel decimo anniversario della morte (Afp - A pagina 4 l'Osservatorio di Renato Pisa)

Il Consiglio superiore della magistratura rinuncia al progetto di modifica per l'elezione del suo vicepresidente

Sofferto obbedisco del Csm

I giudici togati contestano il merito e il metodo della lettera inviata da Cossiga e soprattutto la pubblicità che ne è stata data - I membri laici hanno difeso invece l'operato del Capo dello Stato - I «distinguo» dei componenti del pci - La discussione si concluderà stamane forse con un documento

ROMA — A malincuore e con toni anche polemici i membri «togati» del Consiglio superiore della magistratura hanno accolto l'invito del Presidente della Repubblica, rinunciando a votare la proposta che modifica il meccanismo di elezione del vicepresidente del Csm; un progetto che secondo i detrattori, assai numerosi in Parlamento, punterebbe ad opporre a Cossiga un «contropresidente» legato alla magistratura. Con quella rinuncia i «togati» hanno affermato di non voler inasprire il conflitto che li oppone al Quirinale. Ma nella riunione di ieri, che si concluderà stamane forse con un documento, hanno contestato sia il merito sia il metodo della lettera inviata a ciascuno di loro da Cossiga. Un testo, è stato detto, che delinea un Csm svuotato di potere.

L'«obbedisco» dei togati non chiude la polemica con il Presidente della Repubblica né cancella la proposta contestata da Cossiga, ma la rinvia all'esame del prossimo Csm, che si insedierà a febbraio. Ma nel consenso anche il prossimo vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura sarà eletto tra i 10 «laici» nominati dal Parlamento secondo le prassi tradizionale: prima del voto non vi sarà alcuna discussione né i candidati saranno chiamati a enunciare i loro programmi per dare la possibilità ai «togati» di non scegliere al buio, al contrario di quanto prevedeva la proposta della commissione per il Regolamento.

Proprio il presidente della commissione, Vincenzo Mariconda (consigliere di Unità per la Costituzione, la corrente maggioritaria dei magistrati), ha aperto la seduta di ieri con un intervento molto puntiglioso. Mariconda ha negato che la decisione di discutere una proposta sulla quale Cossiga aveva già fatto conoscere la propria contrarietà nascondesse un intento polemico. Se Palazzo dei Marescialli e Quirinale sono di nuovo ai ferri corti, ha detto accusando implicitamente Cossiga, la colpa non è del Csm.

Mariconda ha criticato la ferma scelta da Cossiga, che a suo giudizio doveva presentarsi in Consiglio e discutere, e non inviare una lettera che, per come è stata pubblicizzata, finisce «per rinfocolare il conflitto». Il presidente della commissione per il Regolamento ha poi ribattuto punto per punto alle tesi della missiva. Cossiga sostiene che per ragioni di opportunità un Consiglio sciolto da mesi e ormai prossimo alle elezioni deve evitare «qualsiasi attività che investa sulla configurazione giuridica dell'organo e delle sue funzioni»: «Non sono affatto d'accordo», ha detto Mariconda, sostenendo che «un organo costituzionalmente qualificato è in qualsiasi momento nella pienezza dei suoi poteri».

Nel merito ha criticato la lettera perché, dove Cossiga afferma di aver dato il suo «assenso» alla discussione sulla proposta per evitare altre tensioni, riproporrebbe un diritto di veto del presidente del Consiglio superiore sugli ordini del giorno del Csm. Infine dalla lettera si ricaverebbe che Cossiga ritiene di poter esercitare una funzione di sindacato sulle delibere del Csm. Tutto questo configura, ha concluso Mariconda, un Csm come «organo sotto tutela».

Con toni meno polemici, e con sfumature tra loro diverse anche i «togati» delle altre due correnti (Magistratura Democratica e Magistratura Indipendente) hanno difeso la legittimità della proposta. Ma hanno anche convenuto sulla necessità di accogliere l'invito di Cossiga, per ragioni di opportunità.

Sul fronte opposto, tutti i «laici», ad eccezione dei comunisti, il primo presidente della Cassazione Tamburrino, e il procuratore generale Pratis, hanno fatto proprie le tesi di Cossiga. Secondo Tamburrino il vicepresidente del Csm ha funzioni vicarie e agisce per delega del presidente, dunque «non può esplicitare una politica propria» e autonoma, come invece avverrebbe se prima dell'elezione fosse chiamato a presentare un suo programma al Consiglio. In posizione intermedia i «laici» del pci, secondo i quali la proposta è legittima, anche se la sede più opportuna per discuterne è il Parlamento.

A tarda sera la seduta è stata rinviata a stamane. La maggioranza dei «togati» vorrebbe riaffermare in un documento le proprie ragioni contro quelle di Cossiga. Tutti d'accordo, comunque, sulla necessità di rinviare l'esame della proposta al prossimo Consiglio.

Guido Rampoldi

Quattro giudici lasceranno la Corte Costituzionale

ROMA — Quattro giudici costituzionali lasceranno nei prossimi giorni il Palazzo della Consulta per scadenza del loro mandato novennale.

Il primo sarà Guglielmo Roehrssen, attuale vicepresidente della corte, il cui mandato scade lunedì 13. E' stato eletto giudice costituzionale dal Consiglio di Stato, che nei giorni scorsi ne ha già designato il successore: il prof. Gabriele Pescatore.

Il 28 gennaio scadranno contemporaneamente dall'incarico tre giudici nominati dal Parlamento: Brunetto Bucciarelli Ducci, ex deputato della dc e ex presidente della Camera; Oronzo Reale, ex deputato del pri e ex ministro delle Finanze e della Giustizia; Alberto Malagugini, avvocato specialista in diritto penale ed ex deputato del pci.

Al quattro giudici il presidente della Corte Costituzionale, prof. Paladin, ha rivolto, all'inizio della prima udienza pubblica di quest'anno, un discorso di commiato.

Ha prevalso il buon senso ma i contrasti rimangono

Il lungo scontro tra giudici e politici ha logorato il Consiglio che sta per scadere

ROMA — *Ha prevalso il buon senso, ma il problema sollevato dal Consiglio superiore resta aperto, bruciante, sullo sfondo di una polemica amara e non ancora chiusa tra il Capo dello Stato e un largo schieramento dei giudici italiani. Una polemica che rappresenta solo un aspetto del dibattito più ampio che da tempo si è aperto sul terreno istituzionale.*

Da una parte il mondo politico, che vuole restringere la sfera dei poteri dell'Ordine giudiziario, dall'altra i giudici che difendono gli spazi conquistati e non vogliono essere strumento di regime. La proposta di spostare le prassi della designazione preventiva in sede politica del numero due del Consiglio è la risposta ad un attacco che da più parti è stato mosso alla magistratura ed in particolare al Csm.

La commissione Bozzi per le riforme istituzionali non aveva esitato a denunciare la eccessiva politicizzazione del collegio e da tutte le parti politiche, ad eccezione del pci, erano venute proposte di modifica dell'attuale assetto che vede in maggioranza di due a uno i componenti eletti dai giudici. Le proposte, variamente contrapposte, tendevano all'unico scopo di rendere numericamente più forte la componente laica eletta dal Parlamento. Ma i poteri sono stati talmente discordanti che, alla fine, i commissari non sono riusciti ad esprimere un consenso sufficiente per proporre una modifica alla disciplina attuale. Da parte di qualcuno è stato persino sospettato di tagliare al Capo dello Stato la presidenza e affidarla a un componente eletto dal Consiglio (tra i membri laici, ovviamente).

In cinquanta anni di storia di questa istituzione, i sei Consigli che si sono succeduti a Palazzo dei Marescialli hanno inciso profondamente sul ruolo del giudice nella società moderna, sul costume della nostra giustizia, sui poteri che l'autorità giudiziaria ha acquisito nel tempo per assicurare il rispetto della legge da parte dei cittadini. Quest'ultimo Consiglio, che tra meno di un mese cederà il passo ai nuovi componenti, è stato tra i più bersagliati e tribolati. Si è passati dalle incriminazioni di massa per i presunti «sappucchi d'oro», alle dimissioni collettive in polemica contro il Presidente della Repubblica.

Due episodi diversi e distanti tra loro anni luce, ma che tuttavia rappresentano i sintomi di un malessere generalizzato che rischia di intaccare l'autorità dell'istituzione e il prestigio di cui deve godere per assicurare l'autonomia dell'Ordine giudiziario dagli altri poteri dello Stato. Un malessere che richiama alla memoria i tempi lontani in cui la classe politica esitò a lungo prima di dare a questo organismo un assetto legislativo e una sistemazione logistica.

Si chiude, così, in una atmosfera di tesa polemica il mandato di questo sesto Consiglio. La proposta di cambiare le regole della nomina del vicepresidente è destinata a cadere e se ne occuperà, semmai, il nuovo collegio. Ma non prima di aver eletto, con le vecchie regole, il nuovo vicario del presidente. Leggo a regolamento parlano chiaro e impongono tempi strettissimi.

Resta la promessa di Cossiga, il quale si è impegnato ad ospitare la «nomina» di un vicepresidente sul conto del quale sia possibile raccogliere il più vasto consenso. Un impegno che il Capo dello Stato ha preso in maniera ufficiale quale supremo garante degli equilibri costituzionali. Resta da stabilire entro quali limiti e con quali poteri egli potrà muoversi, dal momento che la vicepresidenza è frutto di due votazioni segrete, la prima del Parlamento in seduta comune che designa dieci componenti laici tra i quali il Consiglio Superiore opera poi la sua scelta, ma sempre nel segreto dell'urna.

Mancano poco più di tre settimane alle elezioni già fissate per il 12 e il 13 febbraio. I seimila giudici italiani, purtroppo divisi in correnti ideologiche, sceglieranno i venti colleghi che per quattro anni li rappresenteranno nel minuscolo parlamento di piazza Indipendenza, nel grande salone a ferro di cavallo accanto ai componenti laici eletti dalle Camere riunite. Trenta consiglieri oltre al Capo dello Stato, il primo presidente e il procuratore generale della Corte Suprema. Un collegio che oggi potrebbe competere rivendicando un ruolo di rilievo costituzionale e rifiutando di essere ridimensionato ad organo di «alta amministrazione».

Roberto Martinelli

La benzina ribassata di 25 lire

ROMA — Il prezzo della benzina diminuisce da oggi di 25 lire al litro. Lo ha deciso il Comitato interministeriale prezzi (Cip) sulla base dell'andamento dei prezzi medi della benzina in Europa.

La «super» costerà così 1360 lire al litro (dalle 1385 attuali) e la normale 1250 lire al litro (dalle 1275 lire). Ribassa di 25 lire anche la benzina senza piombo che scende a 1255 lire, mentre quella agricola ribassa di 22 lire a 270 lire per i trattori quella per piccola marina di 21.

Il ribasso delle benzine è una diretta conseguenza dell'andamento cedente dei prezzi petroliferi europei, ai quali sono agganciati, in base al metodo Cip in vigore, i prezzi interni.

Nuove indagini della commissione sulla posizione di due ministri

Traffico d'armi, all'Inquirente l'inchiesta del giudice Palermo

ROMA — E' tornata a San Macuto l'inchiesta sul traffico di armi avviata due anni fa dal giudice Carlo Palermo, quando era ancora all'ufficio istruzione di Trento. La commissione Inquirente sta esaminando uno stralcio dell'inchiesta, per quel supplemento d'indagine che nell'aprile dell'anno scorso fu chiesto dalla dc dopo l'archiviazione del caso «Craxi-Palermo». I commissari sono alla ricerca di eventuali reati ministeriali, di loro competenza, compiuti dall'allora responsabile delle Partecipazioni statali, Gianni De Michelis, o dal ministro per il Commercio estero, Nicola Capria.

Ieri l'Inquirente ha prima ascoltato il presidente della Banca Nazionale del Lavoro, Nerio Nesi, un dirigente dell'Aeritalia, Giuseppe Ciongoli, addetto alla promozione, e, in serata, il ministro per il Commercio estero Capria e l'amministratore delegato della Coprofin, Mach di Palmestein.

Al centro delle indagini è da tempo l'attività del finanziere Ferdinando Mach di Palmestein. Il giudice Palermo aveva avanzato sospetti su un coinvolgimento delle società amministrate dall'uomo d'affari (in particolare la Coprofin e la Sofim) nell'intermediazione di armi per alcuni Paesi esteri. Nel mandato di comparizione indirizzato a Mach di Palmestein, il magistrato di Trento aveva citato anche il presidente del Consiglio Craxi e di suo cognato Paolo Pillitteri. Ne nacque una accesa polemica, prima un'istruttoria dell'Inquirente e quindi un processo a Carlo Palermo, subito dopo l'attentato di Trapani, davanti al Csm.

Nesi ieri è stato ascoltato come teste poiché era presidente, negli anni 77-78, della Sofim, società incaricata di riordinare e di inventariare i beni del psi. Dalla stessa Sofim nacque, insieme ad altri soci, la Coprofin, una società di intermediazione di affari con l'estero promotrice di alcuni contratti per la vendita di armi.

Nesi ha detto — a quanto hanno riferito i commissari dell'Inquirente — di non sapere nulla della questione del traffico di armi e ha comunque ammesso di aver conosciuto l'amministratore delegato della Coprofin Mach di Palmestein solo nel 1981, quando questi già chiese di intervenire come presidente della Bnl per appoggiare un'operazione commerciale in Spagna.

Il ministro Capria ha confermato la liceità delle procedure seguite nelle vicende stralciate dall'inchiesta Palermo, escludendo qualsiasi elemento che possa configurarsi come una inadempienza del suo dicastero. Mach di Palmestein dal canto suo si è dilungato, da esperto, sulle procedure di intermediazione e sui meccanismi dei contratti d'affari internazionali. Il finanziere ha anche detto che non gli risulta che operazioni di mediazione siano state compiute per consentire il rientro di capitali in Italia.

L'Inquirente tornerà a riunirsi martedì prossimo per ascoltare, sempre nell'ambito della vicenda sul traffico di armi, l'ex titolare di una industria di macchine utensili, Malocco, citato in un'inchiesta del giudice torinese Bandelli.

r. l.

Lo ha deciso la commissione di vigilanza

Nuovo consiglio Rai il 16 Il psdi ricandida Birzoli?

ROMA — La commissione parlamentare di Vigilanza si riunirà il 16 gennaio alle 15,30 per rieleggere il Consiglio di amministrazione della Rai. La decisione è stata presa ieri, praticamente senza contrasti, dall'ufficio di presidenza della commissione allargato ai rappresentanti dei gruppi. Unico assente il democristiano Ducaji, il quale, come ha tenuto a precisare il presidente Rosa Russo Jervolino, «non si ne devono trarre illazioni politiche. La sua assenza ci era già stata anticipata in quanto si trova all'estero».

I socialdemocratici sono in questo momento al centro della vicenda che ha fatto decidere il Consiglio di amministrazione della Rai eletto dalla commissione parlamentare di Vigilanza il 24 novembre dell'anno scorso. Leo Birzoli, rappresentante del psdi, ha infatti rifiutato la nomina a consigliere in quanto il presidente designato Pierre Carniti non ha ritenuto di poter accettare il precostituito incarico di vicepresidente.

Secondo il capo della segreteria politica del psdi, on. Emilio De Rosa, la decisione di convocare la commissione «ripropone l'urgenza di incontri tra le forze politiche interessate per approfondire i problemi e superare le cause delle difficoltà con le quali ci si è scontrati nelle scorse settimane». De Rosa definisce «forzata» la rinuncia di Birzoli e respinge i tentativi di far ricadere sul psdi «la responsabilità dell'attuale situazione di stallo».

Sull'esito della votazione del 16 gennaio è difficile fare previsioni. Per il presidente della commissione, la vicinanza della data rappresenta un «segnale positivo». Resta da vedere se e quali saranno le candidature che verranno presentate prima del termine che scade il 14 alle 18,30. Il sen. socialista Roberto Cassola ha escluso la possibilità che venga riproposta la candidatura del «rinunciatario Birzoli» ed ha aggiunto che rispetto all'ultima elezione del Consiglio esiste «una difficoltà in più: il fatto che il direttore generale dell'azienda è già stato nominato».

Quanto alla ricandidatura da parte del psdi di Birzoli, secondo la Jervolino, non si sono ostacoli tecnici. D'altra parte — dice il capogruppo della commissione, Andrea Borri — se verranno ripresentati Carniti e Birzoli vorrebbe dire che sono stati risolti tutti i problemi. Per il comunista Antonio Bernardi, invece, «sarebbe assurdo che qualcuno insistesse sul nome di Birzoli. Tutto potrebbe essere in realtà molto semplice, perché basterebbe confermare i 15 componenti già eletti l'ultima volta e sostituire il rappresentante del psdi».

Reagan ultimatum

(Segue dalla 1ª pagina)

di manufatti e di alta tecnologia, nonché, naturalmente, di armi e munizioni, al regime di Tripoli. Reagan auspica anche stretti controlli sull'ingresso dei cittadini dei Paesi arabi estremisti soprattutto in Italia, e la sospensione dei collegamenti aerei con la Libia.

Commentando la conferenza stampa, il portavoce della Casa Bianca Speakes ha dichiarato che «da mariedì sono le nostre ambasciate nelle capitali europee hanno informato i governi alleati delle nostre decisioni e hanno avviato fitte consultazioni». Anche Speakes ha messo in primo piano l'Italia, aggiungendo che «l'Europa e il Medio Oriente hanno perduto oltre un miliardo di dollari in turismo» e che «la protesta sta dilagando come hanno dimostrato i lavoratori dell'aeroporto di Roma con il loro sciopero». E' probabile che Reagan mandi anche in Europa il sottosegretario di Stato Whitehead.

Nella sua dichiarazione iniziale e nei successivi botta e risposta con i giornalisti, Reagan è stato molto duro nei confronti di Gheddafi, chiamandolo «non solo un barbaro ma anche un pazzoide». Il Presidente ha affermato di possedere «prove irrefutabili», oltre che del generico appoggio del colonnello ai terroristi palestinesi di altre nazioni, anche della sua complicità specifica negli attentati di Roma e di Vienna. A due domande successive, se ritenga Gheddafi matto, e ritenga che abbia partecipato alla organizzazione degli eccidi dei due aeroporti, ha risposto: «No, lo ritengo un fanatico» e «Sì, nel senso che il suo regime è coinvolto in essi».

Ennio Caretto

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Il ferito non è Baudo

Sparano a un povero troppo amico della famiglia Cutolo e alla televisione si vede il ferito in barella mentre viene trasportato in camera operatoria o ne esce dopo l'intervento: la faccia smarrita, gli occhi persi, i capelli sfatti, il corpo scomposto sotto il lenzuolo, il corteggio di medici e infermieri che si spingono e si sporgono per farsi vedere in tv.

Spettacolo consueto: ma non per questo meno incivile, crudele, irrispettoso. Si capisce il punto di vista televisivo. Naturalmente, quando accade un fatto di sangue i cameramen non ci sono mai. Per corredare di immagini la notizia, non resta che riprendere i luoghi dove il fatto è avvenuto con le tracce che la violenza ha lasciato, i testimoni, le vittime. Si può soltanto ricorrere a quel repertorio visivo che in questi anni abbiamo imparato a conoscere: insulse targhe con nomi di strade; incongrue macchine della polizia che arrivano, partono, corrono; insignificanti portoni di case o della Questura; macchie di sangue; corpi abbandonati sull'asfalto, coperti da fogli di giornale o teli bianchi; automobili sfracellate e carbonizzate, proiettili circondati dal cerchio di gesso, vetri rotti; locali, uffici o stanze devastati; gente che s'affanna apparentemente senza logica, o che s'affolla incuriosita.

Il pezzo forte però restano i feriti: perché sono vittime vive, o almeno ancora vive, e l'essere vivi conferisce loro quella drammaticità spettacolare, quella *suspense* che i morti inerti e muti non offrono più. La telecamera li segue in ospedale, li insegue fin sulla soglia della camera operatoria, ce li mostra in immagini allarmate e ballonzolanti: corridoi sanitari, porte di vetro smerigliato, gabbanelle bianche o verdine, tubi di plastica, flaconi per la fleboclisi tenuti alti, barelle. E poi quelle facce peste, scolorite nel pallore della sofferenza, alterate dal dolore e dallo spavento più profondo, livide e abbagliate dal riflettore; quegli indumenti disordinati, quei segni di ferite, quegli occhi di sgomento, quelle mani...

Sorprendere una persona quando è più indifesa e spaurita, trasmetterne a milioni di spettatori l'immagine più penosamente intima e sconvolta, è una violazione vergognosa: e tale sembrerebbe anche nel caso che medici e direttori d'ospedale vanitosi o ingenuamente reverenti di fronte alla tv, parenti storditi o intimiditi dalla videocrazia, magari lo stesso ferito confuso o disarmato, avessero autorizzato le riprese.

Ma poi, perché? A chi serve, a cosa? Alla completezza dell'informazione? Simili immagini indiscrete e violente non forniscono alcuna notizia in più. Giornalisticamente sono inutili. Umanamente sono un'infamia. I feriti non sono Pippo Baudo. Non si potrebbe farla finita, non sarebbe il caso che il direttore generale della Rai-tv Biagio Agnes desse in questo senso qualche indicazione di lavoro?

Atrebil

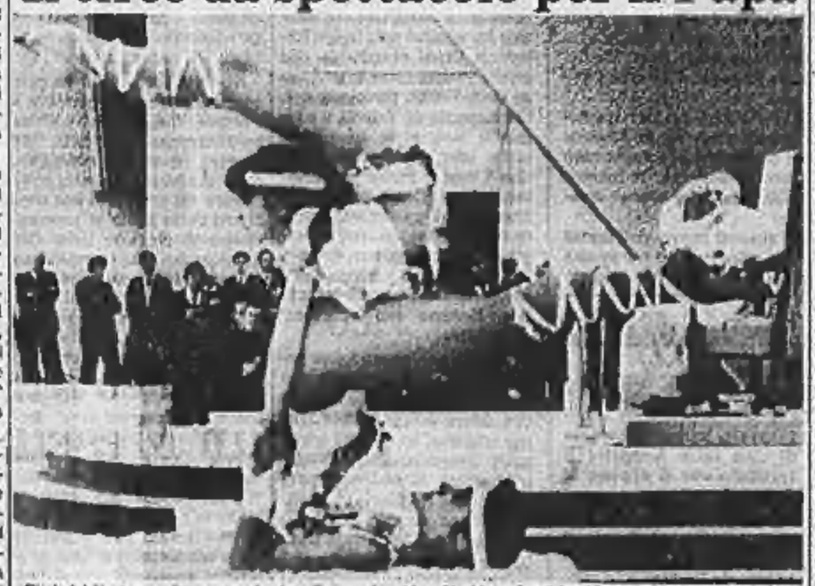
Un bambino che si chiama Pinguino, un giovane brutto che diventa orso, un'orata al salame, una donna che un giorno partorì una mela, una ragazza che voleva innamorarsi del mare, un Corvo Reale che non sapeva sbadigliare, un drago chiamato Smog, una bambola azzurra, un ragazzo che non poteva vedere la luna, un fiore che imparò a fischiare: sono i personaggi delle fiabe per bambini scritte da Giuliano Naria durante i molti anni di prigione, pubblicate in volume quando già l'autore era a casa, agli arresti domiciliari. Il suo primo libro del genere, *L'orto delle fiabe*, era uscito durante la lunga detenzione: «*Ho cominciato ad inventare favole per raccontarle ai bambini che conoscevo; poi mi sono messo a scriverle, ma solo perché ero in galera... Non pretendo che siano delle opere letterarie...*».

Ma sono favole vere, fantasiose e sorprendenti. La condizione di prigioniero si avverte invece nella narrazione di sogni che è una parte a sé del libro: risulta evidente e dichiarata nelle storie di *Oberon e Nic Niven*, datate dalle carceri di Trani, San Vittore, Palmi. Oppure dal titolo del libro, *I giardini di Atrebil*: leggendo da destra verso sinistra, Atrebil è Libertà.

Nomi

Il gioco dei nomi scelti dagli industriali giapponesi dell'automobile per i loro differenti modelli (tra gli ultimi: Starlet, Stanza, Bongo Civic, Galant) è meno scientifico o elettronico di quanto si possa pensare, riferisce il settimanale americano *Time*. Alla Nissan, la Cedric ha preso nome da un personaggio del *Piccolo Lord*, il romanzo per ragazzi di Frances Hodgson Burnett che il presidente aveva molto amato da bambino; la Fairlady Z ha preso nome dal musical *My Fair Lady*, prediletto da un manager. Da una rivista d'aviazione un dirigente della Subaro ha preso un altro nome, di cui ignorava significato, suono e anche lingua di appartenenza: Leone.

Il circo dà spettacolo per il Papa



Città del Vaticano. Le contorsioniste Samantha, 12, e Kathleen Larkin, 17 anni, in uno spettacolare esercizio alla presenza del Papa. Le due ragazze, che nei giorni scorsi hanno vinto il concorso di Fantastico 6, si sono esibite con giocolieri, equilibristi e clown del Circo Medrano durante l'udienza generale

La «quinta forza»

(Segue dalla 1ª pagina)

Ho per evitare i fenomeni della resistenza dell'aria) una moneta di rame e una piuma, quest'ultima arriverebbe al suolo prima della moneta, perché l'«ipercarica» — funzione della massa e della composizione atomica dei diversi oggetti — sarebbe più forte per la moneta che non per la piuma.

Ma a parte queste considerazioni di mera curiosità, se i risultati di Fischbach e dei suoi colleghi dovessero essere confermati, le concezioni della fisica moderna dovrebbero subire un certo numero di assestamenti.

Va notato che l'idea di questa quinta forza non è nuova. I fisici ne discutono da una ventina di anni, ma finora non era stato trovato alcun supporto sperimentale. Fischbach e i suoi collaboratori hanno ripreso in esame gli esperimenti condotti per un ventennio dal fisico ungherese Roland Eotvos e pubblicati nel 1922. Gli esperimenti riguardavano il comportamento di oggetti, di differente composizione e di massa diversa, sospesi ad una bilancia di torsione. Secondo Eotvos, questi avrebbero confermato le idee di Galileo. Le attuali analisi, invece, mostrano incolmabili discrepanze.

La revisione analitica di quelle lontane esperienze è stata supportata al gruppo di studiosi dell'Indiana da una serie di fenomeni riguardanti la gravità, individuati al Fermi National Laboratory dell'Illinois e all'interno di una profonda miniera in Australia.

In attesa di nuovi esperimenti che finalmente una volta per tutte siano fatti in varie parti del mondo, Fischbach e i suoi colleghi hanno eseguito una prima serie di calcoli, dimostrando che la forza «ipercarica» è estremamente debole (l'un per cento di quella gravitazionale considerata all'infinito) e la sua influenza si ridurrebbe a circa la metà ogni 200 metri di distanza. Per questo le teorie cosmologiche generali basate su Einstein non dovrebbero subire una grande rivoluzione.

Giancarlo Masini

Si è conclusa la breve favola di Fabius

(Segue dalla 1ª pagina)

giornata ostile? Nominerà un governo di «coabitazione», nel biennio che separa le legislative dell'86 dalle presidenziali dell'88? Oppure accorcerà l'intervallo, con l'aiuto del referendum? E a cosa assomiglierà l'intervallo stesso? A un duello permanente tra Parlamento e Eliseo? Sarà ancora governabile la Francia?

A ogni Paese le sue nevrosi, radicate nella storia. E se i tedeschi hanno orrore dell'inflazione, i francesi temono i Parlamenti strapotenti, le maggioranze instabili, lo Stato impotente. E' per curare questa nevrosi che De Gaulle ha costruito la Quinta Repubblica, nel 1958 — e assieme ad essa l'indipendenza nucleare della Francia — fondando l'una e l'altra sul seguente paradigma: una democrazia è forte solo se il governo è indipendente dal Parlamento e se l'ultima parola spetta a un Presidente che non è espressione dei partiti ma del suffragio universale. Di questa conferma i francesi hanno bisogno, per attenuare la paura di un voto al buio e di una seconda rottura di continuità dopo l'avvento delle sinistre nell'81. E paradossalmente Mitterrand conforta il loro legittimismo, quando dice: «*Io resterò al mio posto, come ordina la Costituzione. Sono io il responsabile della politica francese. Sono io la Legge e le Istituzioni.*

Non per questo, però, i timori svaniscono. Il sistema di De Gaulle comunque conoscerà una crisi grave, perché non ci sarà più coincidenza tra maggioranze presidenziale e parlamentare. Comunque il governo dovrà mostrarsi più aggressivo che in passato. E il primo ministro svolgerà un ruolo cruciale, checché ne dica l'Eliseo. Potrà ridurre a zero i poteri del Presidente, come auspica in un'intervista l'ex capo di Stato Giscard d'Estaing. E Raymond Barre non dice cose assai diverse, quando invita Mitterrand a dimettersi, il 16 marzo, o a evitare un compromesso che «accrediterà la Presidenza e il prestigio della Francia». In ogni caso, il rapporto tra governo e Parlamento si fa più stretto, lo scrutinio di marzo più drammatico, il primo ministro si chiede una già una stile modernista: bensì forza di carattere, tenuta morale, professionismo.

Sono le qualità che mancano a Fabius, come è apparso in tre occasioni, vere e proprie prove di forza della sua rapida carriera. La prima è stata l'affare *Greenpeace*, nell'estate scorsa. Il primo ministro ha mentito ripetutamente e infine ha silurato un capro espiatorio, il ministro della Difesa Hernu. La seconda prova è stata il dibattito televisivo con il gollista Chirac, in ottobre. Di volta in volta nervoso, e tracotante, Fabius non è stato capace di difendere le sue convinzioni. Messo alle strette sul problema dell'emigrazione, si è mostrato timido, arrendevole, per convenienza politica. Ma la trappola più grande è stata la visita di Jaruzelski, in dicembre. L'incontro era impopolare e la responsabilità di averlo mal preparato incombe su Mitterrand. Ma è il primo ministro che ci è ridicolizzato, di fronte alle Camere. Ha espresso il suo *étonnement*, senza trovare la forza di dimettersi.

In altre parole: la stella Fabius si spegne per gli stessi motivi che sono all'origine della sua ascesa. Una moda lo aveva fatto lievitare, e adesso la moda si vendica. Il modernismo senz'anima non piace più e la morte delle ideologie non rassicura. Non rassicura Robert Hersant, il magnate della stampa che auspica la coabitazione e al tempo stesso afferma che lui, liberale di ferro, *se ne frega delle leggi*. Non rassicura un premier troppo facile alle conversioni. Per questo Fabius scende nei sondaggi e salgono i coetanei, e i fedeli. Come Barre, o Rocard. O come Mitterrand, appesantito dalla storia, dagli errori, e dall'età.

Barbara Spinelli

GRANDI E L'ITALIA DISFATTA

«Traditore» perché

Grandi, Ciano, Bottai. I tre maggiori «traditori» di Mussolini nel luglio 1943. E Grandi il traditore fra tutti, poiché fu l'uomo che prese l'iniziativa e mise quell'ordine del giorno che, votato nella seduta del Gran Consiglio, determinò la crisi del regime fascista.

Ciano e Bottai avevano documentato il loro iter verso il distacco da Mussolini nei loro celebri diari. Grandi, oggi novantenne, ha dato la sua ricostruzione del 1943 nel volume *25 luglio. Quarant'anni dopo*, pubblicato nel 1983. Ora segue *Il mio paese. Ricordi autobiografici*, uscito come il precedente presso il Mulino, con una breve prefazione di Renzo De Felice. Concepito fra il 1945 e il 1947, il libro è stato finalmente portato a termine fra il 1984 e il 1985.

Ogni libro ha un suo motivo ispiratore profondo. E quello de *Il mio paese* è contenuto nel titolo stesso: che vuol dire che ogni nazione ha una sua continuità la quale va oltre i regimi, che è dovere del cittadino, quando si presenta il drammatico dilemma di obbedire agli interessi di un regime o a quelli della sopravvivenza del proprio paese, scegliere questi ultimi. Grandi vuol raccontare come, lui fascista di primissimo piano, prima cercò di fermare la sciagurata alleanza tra fascismo e nazismo e poi optò per l'Italia contro un fascismo degenerato.

* *

Grandi, che in questo stesso anno ha anche pubblicato presso l'editore Bonacci i suoi discorsi su *La politica estera dell'Italia dal 1929 al 1932*, intreccia strettamente la storia interna del fascismo e quella delle sue relazioni internazionali. Il canovaccio del suo giudizio è il seguente.

Il fascismo ha rappresentato una forza irresistibile nel dopoguerra, resa tale dalla crisi del socialismo italiano e dall'incapacità delle altre forze politiche di dare una guida al paese. Esso è stato allora una realtà autenticamente nazionale. Il 1929 ha segnato *«l'apice del regime fascista»*.

E qui Grandi inserisce una spia decisiva della sua interpretazione. Fino al 1929 la dittatura era considerata nello stesso fascismo come *«provvisoria»*. Mussolini aveva risanato l'Italia, unito la nazione; e la dittatura non aveva ancora schiacciato la società e lo Stato. Grandi vedeva possibile che l'Italia in politica estera rinsaldasse se stessa restando fedele alla politica di equilibrio, alla Società delle Nazioni; in politica interna realizzasse il sogno di immettere il popolo nella vita dello Stato secondo una ispirazione di «democrazia nazionale». Questo era per Grandi il fascismo positivo, in cui il paese, il regime, Mussolini costituivano una felice trinità.

Dopo, in seguito a un movimento ondulatorio sempre più intenso, ha inizio il processo di scollamento di questa trinità. Il fascismo non si «normalizza» secondo i voti grandiani; la dittatura si inasprisce, incrina durante gli anni di Stalace negli schemi imitativi del totalitarismo di tipo nazista e sovietico. In politica estera, il regime soggiace sempre di più alla «perfidia» nazista, perde la bussola della difesa dell'equilibrio europeo, fino alla totale rovina. E si produce un doppio divorzio: del fascismo «negativo» da quello «positivo», degli interessi nazionali del paese dalla politica estera dell'asservimento alla Germania. Il luglio 1943 fu la resa dei conti fra l'ala del fascismo decisa a salvare in extremis il paese e l'ala che, seguendo la sua logica degenerativa, percorreva la via della catastrofe nazionale.

In questo quadro interpretativo, Grandi colloca come elemento chiave il rapporto fascismo-nazismo. Partendo dall'idea che il fascismo fosse un fenomeno tutto diverso dal nazismo, egli vede la grande svolta negativa nel momento in cui Mussolini, di fronte prima all'ascesa di Hitler e poi al suo potere in Germania, si illuse di poter diventare lui il «pontefice» di un nuovo ordine internazionale.

Il 1930 è l'anno in cui comincia la degenerazione. E Grandi gioca la sua ricostruzione degli Anni 30 sulla contrapposizione fra la tendenza, di cui egli fu infaticabile interprete, come ministro degli Esteri fra il 1929 e il 1932 e poi ambasciatore a Londra fino al 1939, volta a impedire la definitiva saldatura fra Italia e Germania, e quella opposta, di cui il Ciano del primo periodo e Mussolini furono gli architetti. L'atteggiamento di fronte all'indipendenza dell'Austria è preso a cartina di tornasole.

* *

Grandi racconta con una prosa appassionata la propria azione diretta a mantenere l'Italia ancorata ad una difesa degli interessi nazionali che non valicasse i limiti dell'intesa possibile con la Francia e l'Inghilterra. Un'azione infine stroncata da Mussolini. In parallelo Grandi esprime la propria opposizione alla crescente impronta totalitaria del regime, sempre alla luce di un ideale nazional-popolare del fascismo. Senonché il suo racconto, mentre è in sé altamente significativo, laddove diventa interpretazione storica, pone enormi problemi. Importante testimonianza, questi *Ricordi* finiscono per assumere il carattere di una irresolvibile contrapposizione di un «dover essere» alla concreta realtà storica.

Mentre protesta contro coloro che hanno preteso in modo «grottesco» di «sopprimere» il ventennio fascista dalla storia d'Italia, Grandi procede a sua volta a sopprimere in certo senso tutto il corso del fascismo che non gli si attaglia. Il fascismo totalitario e il culto della Germania è da lui considerato come un «errore», le cui radici sono colte troppo volentieri nei risvolti della psicologia individuale di Mussolini. Poiché Grandi nega idealmente il fascismo che non approva, il fascismo totalitario e succube della Germania è da lui considerato essenzialmente come il prodotto di un dittatore visto nella sua solitudine e nelle sue personali contraddizioni.

* *

Il giudizio di Grandi su Mussolini è a proposito quanto mai tipico. Da un lato il Capo è esaltato come la più grande forza vitale della nazione; dall'altro i suoi singoli atti vengono valutati, quando in accordo con il fascismo «positivo», nei termini di una autentica guida del paese, quando in disaccordo quali atti di un Cesare sempre più avulso dalla realtà.

E così egli arriva a dire che l'entrata in guerra dell'Italia fascista fu in sostanza l'atto di volontà di un uomo solo; che fra il fascismo e il nazismo non vi era niente in comune, che quindi Mussolini portando l'Italia nel conflitto mondiale tradì lo stesso fascismo. Il culmine di questa interpretazione è, insomma, proprio quello di «sopprimere» troppa parte del fascismo, delle sue radici, del suo significato storico complessivo, del suo destino.

Ripercorrendo, da ultimo, gli avvenimenti del 1943, Grandi rivendica il fatto che la crisi del regime fu opera interna al fascismo, di quei fascisti che seppero infine abbattere il dittatore per salvare il paese, l'Italia che doveva continuare a vivere. I partiti antifascisti — dice — spuntarono il giorno dopo alla luce del sole. Ma fatto è che il fascismo il sole d'Italia agli antifascisti lo aveva prima tolto con la galera o l'esilio.

Bottai, in una pagina del suo diario, dove pure a sua volta avanza tanti «distinguo» in relazione al diverso ruolo e alle diverse responsabilità di ciascuno, con una certa grandezza e con senso equo della responsabilità collettiva, scrive: noi capi fascisti l'Italia *«l'abbiamo disfatta»*, dopo che i Cavour l'avevano fatta.

Massimo L. Salvadori

GALLERIE DISERTATE: LA VERA MOSTRA D'ARTE E' NELLE STRADE

New York, i capolavori del corpo

Ogni notte, mille oscuri eroi esibiscono se stessi con effimere e fantasiose invenzioni - «L'unico collezionista privilegiato è la città» - Il barbiere Vezza e le «sculture nei capelli» - Al «Palladium» affrescato dagli artisti più pagati d'America - Code di clienti per improvvisare al ristorante, cenando, la chilometrica «novela» - Sally Randall, la squisita «vagabonda di Loisaida»

NEW YORK — *C'è chi parla di Rambo e chi parla di Madonna, chi considera il film* Desperately Seeking Susan *la Bibbia del fenomeno. C'è chi pensa che il profeta sia Keith Haring, il pittore di graffiti, e chi attribuisce il merito a Steve Rubell, l'impresario delle notti di New York, il creatore del celebre Studio 54 e adesso del Palladium.*

C'entra la moda, ma il fatto nuovo non si spiega solo con la moda. C'entra l'arte perché pittori di indubbio talento (Haring, ma anche Clemente, anche Basquiat, anche Chia, anche Salle) sono protagonisti visibili della nuova tendenza. Ma si tratta di una tendenza di massa. I suoi eroi sono molti, sono straordinari e sono effimeri. Sono celebri per un istante e quasi nessuno lo resta. C'è un ruolo-guida della cultura? Difficile dirlo. E' più sicuro dire che la cultura registra, ma non prende l'iniziativa.

Ancora più problematico è se e come c'entrino i mezzi di comunicazione di massa, la tv per esempio. Direi che conta, ma meno della musica. La musica d'altra parte è importante perché, con i «clippings», è diventata visiva. Ma anche la musica crea e impone i costumi o semplicemente li riceve dalla folla, dalle ragazzine estrose, da ignoti adolescenti con creatività che sono capaci di provocare un anno di lavoro e di cambiamenti al designer con una sola passeggiata notturna nel Greenwich Village?

L'arte contemporanea è in un momento di crisi a New York, il 25 novembre un intero gruppo di autori fra i più noti (Warhol in testa) sono rimasti invenduti da Sotheby's. La tendenza, in seguito, ma il segnale non è restato senza attenzione.

New York. Arte tra l'Avenue C e la Nona Strada (Foto «New York Times»)

La sorpresa

Nella stessa settimana di novembre due giornalisti, uno del New York Times, l'altro del New York Magazine, mandati per le strade di New York per un reportage sull'arte, hanno prodotto invece servizi sulle persone: come si vestono, come si truccano, come recitano piccoli ruoli evanescenti ma pieni di tensione e sorpresa. Nelle strade, non nelle gallerie. «L'unico collezionista privilegiato è la città, specialmente la notte. Ma bisogna sapere i luoghi e le ore dello spettacolo. Per conservare queste cose non resta che la galleria della memoria e qualche fotografia polaroid», ha scritto il critico d'arte John Russell.

Nessuno ha ancora provveduto a una definizione teorica del fenomeno. Consiste in questo: il corpo diventa il riferimento prevalente della creatività, non esattamente un oggetto d'arte, ma un oggetto che viene visivamente usato, presentato, esibito, come se fosse un fatto d'arte o uno spettacolo. Non si immagini però una trasformazione della creatività artistica in vitalità animale. Certo, lo sportivismo di «rifasi sul corpo creato dallo sport, dal «body building», avrà avuto un peso. Qui però conta il teatro, non la realtà, conta la forma, non la sostanza, conta l'immagine, non l'identità. Allora si può forse capire una distinzione delicata, nelle affollatissime notti di New York, tra la moda ufficiale e lo spettacolo, tra l'uso di se stessi come campionario di una certa inventività, e il semplice seguire l'onda.

Se questa è la strada, una prima sosta doverosa è nella bottega di Enrico Vezza al n. 2 di Astor Place, nell'East Village. Vezza era un barbiere come tanti fino a quando alcuni ragazzi del quartiere, frementi di idee e privi di fondi, si sono rivolti a lui per certe «sculture nei capelli» che avevano disegnato e colorato su carta per far capire l'idea. Vezza ha realizzato con cura le sculture ambulanti, rosso, nero, biondo platino, a strati e livelli diversi, e ha trovato le giuste creme e le giuste lozioni per assecondare il progetto.

«Video-arte»

Una volta per le vie di Manhattan i cinque clienti neppure diciottenni di Vezza hanno cominciato a ricevere la sola attenzione che gli importava: porte delle discoteche spalancate, pasti gratis nelle luncheonettes di Soho, folle ammirate al caffè Tepan, conosciuto anche come El International, che è un po' il natale riconosciuto di questi fenomeni. Da allora il barbiere Vezza è assediato da una folla di giovanissimi, ciascuno con la sua audace e oltraggiosa proposta di «scultura colorata» ai capelli.

Ci sono altri punti di verifica per fenomeni come questi a New York. Uno è l'atelier di Keith Haring, che sta diventando una bottega, perché Haring, copiando i ragazzi tatuati che hanno copiato lui, comincerà a vendere il suo lavoro al dettaglio, mettendosi direttamente al banco del suo negozio. Un altro sono le porte del celebre Palladium, il capolavoro di Steve Rubell. Rubell è l'uomo che aveva avuto con il vecchio e famoso Studio 54 la trovata della selezione notturna. Nessuno era sicuro di essere ammesso o escluso dal locale, e a nessuno veniva detto le ragioni.

La trovata ha fatto furore e ha reso lo Studio 54 il luogo più difficile e più desiderabile della città. Con il Palladium il gioco in parte è cambiato. Rubell ha deciso di dare alcuni suggerimenti a chi aspira ad entrare. Il più importante è che l'arte più è oltraggiosamente cosmica e celebre, più deve essere usata per puro divertimento.

«Art for fun» è il suo motto. In nome di questo credo ha fatto affrescare le volte del primo piano dal pittore italiano Clemente (uno dei più costosi), ha usato Kenny Scharf per creare passaggi felpati e colorati ai gabinetti per le donne. Jean Michel Basquiat, il prodigio di Haiti e il primo nero nella storia americana a diventare celebre come pittore, ha dipinto i muri. David Salle e Eric Fischl sono gli autori della «video arte» che anima tutte le notti l'ex teatro lirico diventato discoteca.

Il lavoro si è fatto così intenso intorno alle opere d'arte del Palladium, che è stato nominato un «curatore», il critico Henry Geldzahler. E' certo la prima volta che una discoteca ha un «curatore». Ma il caso del Palladium non è unico. Al Pyramid ha trovato lavoro uno scrittore di teatro, John Jesurun, che rapidamente è risalito dalle funzioni di cameriere e buttafuori a quelle di «realizzatore della notte». Utilizzando come attori i frequentatori stabili del locale, Jesurun ha dato vita a una specie di interminabile «novela» in decine di puntate dal titolo Chang e la luna vuota. Dopo quarantadue puntate il feuilleton ha avuto un tale successo che ogni sera nuovi personaggi si mettono in fila alla porta sperando travestimenti e copioni che potrebbero estendere e arricchire la storia.

«Gli artisti sono diventati democratici e stanno andando incontro al popolo», ha detto scherzosamente Julian Schnabel, uno dei grandi che adesso compare con le sue opere nelle discoteche e nei caffè e non solo nelle gallerie costosissime di Soho. Forse vale di più la frase di Francesco Clemente (31 anni e fama indiscussa nel cuore di Manhattan), che dice: «Ormai le cose belle non se le può tenere. Le devi usare, le devi sprecare, le devi lasciar andare. Le cose belle continueranno a rinascere. Continueranno sempre a scomparti via dalle mani».

Gli artisti, i più giovani, i più vitali, hanno forse smesso un richiamo a uscire per fare spettacolo in mezzo alla gente. «In parte il ha ispirati il modo di lavorare di Christo e dei suoi muri, dei suoi ponti, delle sue isole impacchettate in chilometri quadrati di plastica, ha scritto John Russell, in parte il ricordo degli "happenings", che avevano stabilito venti anni fa una solida moda proprio nel Village». (Soho, il quartiere più meridionale della Manhattan artistica, allora non esisteva ancora).

«Oppure, suggerisce il regista Paul Morrissey, la corsa è avvenuta in senso inverso. Gli artisti sono stati spinti fuori dalle gallerie dal talento creativo di decine di migliaia di facce nuove e ignote, ciascuno meno artista di Schnabel o di Clemente, ma tutti insieme una provocazione intensa, una esplosione di creatività continua, improvvisata, effimera e instancabile».

La provocazione viene da Alphabet City e da Loisaida (il nome con cui i ragazzi pronunciano «Lower East Side»), il quartiere delle gallerie ma anche delle discoteche, della nuova creatività ma anche della droga e della violenza. E' un quartiere «terribile misto» nel senso letterale e culturale della parola, e così infatti (Mixed Blood) Morrissey ha chiamato il suo ultimo film, sago di bellezza, di colori e di morte sul marciapiede.

Vagabonda

A metà strada fra Morrissey e Clemente camminano per conto suo la ventiduenne Sally Randall, figlia di un analista finanziario della Chrysler e «artista vagabonda di Loisaida», come lei definisce se stessa. Il suo lavoro consiste in un continuo travestimento, un uso della faccia, del corpo e dei vestiti per una messa in scena che cambia ogni giorno e varia volta al giorno, e per il quale ormai viene cercata, invitata nelle discoteche e nelle case.

Sally Randall è il modello di Susan nel film della Seidelman, canta, ma non sempre, recita ma solo qualche volta, ha fatto disegni di moda subito andati a ruba, ma non ripete. Sembra felice di lasciare un segno, sembra a disagio se il segno rimane. Dice con ingenuità di finta bambola: «Chissà, forse sono la prima creatura televisiva che cammina nella strada, tutta apparenza, con niente dentro. Niente interiorità e niente storia. Se allunghi la mano mi passi attraverso. Ci pensi che meraviglia? Forse non esisto neppure, sono pura illusione».

Registi e creatori di moda le rubano pezzettini di idee e lei non se ne cura: «Mi piace agitare la coda lungo le avenue e basta», proclama. Esperti d'arte e di vita non hanno ancora cominciato a studiarla eppure Sally Randall potrebbe essere il principio di qualche altra cosa. Lei ride festosa. «Nei film di fantascienza i mostri arrivano uno per volta. E sono sempre carini al principio».

Furio Colombo

PERCHE' TRASCURARE IL CASTELLANI PIU' AUTENTICO?

Neorealista rosa, ma raffinato

E' strano che negli articoli commemorativi dedicati a Renato Castellani, deceduto il 28 dicembre scorso, si sia preferito porre l'accento sulle sue magniloquenti epopee televisive — *Leonardo da Vinci*, *Verdi* — ovvero sugli esordi «formalistici» — *Un colpo di pistola*, *Zazà* —, piuttosto che sui suoi film più genuini e vitali, ed anche storicamente e culturalmente più significativi. Penso in particolare alla cosiddetta «trilogia neorealistica», composta dai film *Sotto il sole di Roma* (1948), *E' primavera* (1949) e *Due soldi di speranza* (1951), che abbiamo visto in televisione ieri sera.

E' strano, ma certamente comprensibile, se si pon mente, da un lato, alla risonanza popolare delle due opere televisive, seguite da milioni di spettatori che probabilmente hanno sentito parlare di Castellani proprio e solo in quanto regista di questi sceneggiati; dall'altro, al recupero critico del cinema italiano negli anni del fascismo, considerato ogni tutt'altro che trascurabile, e quindi anche del cinema che un tempo veniva accusato di formalismo, di calligrafismo, di evasività come appunto furono i citati *Un colpo di pistola* e *Zazà*, realizzati da Castellani rispettivamente nel 1941 e nel 1942.

Invece, credo che sia proprio il Castellani «neorealista», forse suo malgrado, a rimanere nella storia del cinema italiano come antesignano di un genere che avrebbe avuto in seguito un grande sviluppo — la cosiddetta commedia all'italiana — e come artefice d'un piccolo gruppo di film, tra per l'esattezza, preceduti dal mediocre *Mio figlio professore* (1946) e seguiti dal pretenzioso e deludente *Giulietta e Romeo* (1954), che sono fra le cose più belle, genuine e fresche, che ci sia lasciato.

Vincenzo Musolino e Maria Fiore in «Due soldi di speranza»

Perché Castellani, che fu un meticoloso e intelligente artigiano del cinema, un raffinato esteta, un formalista convinto, fu anche un curioso e spiritoso indagatore della realtà sociale, col suo sguardo acuto e malizioso, attento alle piccole cose, ai piccoli fatti, ai piccoli personaggi. Giacché, in quei suoi film, definiti in maniera un poco denigratoria primi esempi di «neorealismo rosa», ciò che parla, perché egli ha saputo interrogarla con amore ed anche con umiltà, è la realtà quotidiana, appunto le piccole cose, fatti, personaggi.

Ad esempio, la Roma proletaria e sottoproletaria, quasi «pasoliniana» *ante litteram*, di *Sotto il sole di Roma*, un microdramma di ragazzi di vita che sprizzano gioia e voglia di vivere, aggressività ed anche solidarietà, sullo sfondo d'una città martoriata dalla miseria, dalla tristezza d'ogni giorno. Ad esempio, l'Italia provinciale ed arruffona del dopoguerra, in *E' primavera*, vista con gli occhi d'un ragazzo anch'egli provinciale ed arruffone, ma astuto e gagliardo, che sa il fatto suo. Ad esempio, infine, la vita di paese con le sue beghe e le sue piccole speranze, i suoi rancori e i suoi amori, in *Due soldi di speranza*, specchio non troppo deformato del costume sociale italiano dei primissimi Anni Cinquanta.

E' tutto un piccolo mondo che brulica di personaggi e macchiette, di situazioni grottesche e di luoghi medioevali; ma un mondo a modo suo «raffinato», cioè racchiuso in una forma che ne riscatta la volgarità e ne mette in luce i risvolti profondamente umani, persin tragici. Castellani rifiuta il discorso ideologico e politico, non si preoccupa di essere accusato di qualunquismo, punta la sua cinecamera sui volti, sui gesti, sulle azioni, cercando di cogliere — e spesso ci riesce — la forza vitale che li sottende. Un cinema, il suo, o almeno questa sua «trilogia neorealistica», che usa il vitalismo dei personaggi — indimenticabile la Carmela di *Due soldi di speranza* — come elemento centrale della narrazione drammatica.

Così egli seppe recuperare, in questa vivacità psicologica e narrativa, quel formalismo che aveva caratterizzato le sue prime prove registiche e che si sarebbe riaffacciato, deteriorandosi, in *Giulietta e Romeo* e nelle opere seguenti. Una vivacità che è la sigla più autentica del cinema di Renato Castellani.

Gianni Rondolino

MAESTRO DELLA LETTERATURA LATINO-AMERICANA

Morto Juan Rulfo: raccontò un Messico di miti e fantasmi

CITTA' DEL MESSICO — *Lo scrittore messicano Juan Rulfo è morto l'altra notte a Città del Messico, a 67 anni.*

Il nome di Juan Rulfo è legato a un altro nome, Pedro Páramo, l'unico romanzo da lui scritto nel 1955 e al quale è stato riconosciuto il titolo di primogenitura nei confronti dell'intera letteratura latino-americana. Era stato preceduto soltanto da un volume di racconti, *El llano en llamas*, letteralmente *La pianura in fiamme* (in italiano, *La morte al Messico*, Mondadori, 1963), e seguito molti anni dopo dal Gallo d'oro (a cura di Dario Puccini, Editori Riuniti, 1980), che raccoglieva testi destinati al cinema. Il primo testo, Il Gallo d'oro, fu volto nel 1964 in un film che, come è stato detto, «non aveva neppure remotamente a che vedere con l'originale», quantunque alla sceneggiatura avessero collaborato nomi quali Carlos Fuentes e Garcia Márquez e che non riusciva minimamente a trasporre la vicenda tragica e altrettanto di un perdigiorno e di una cantante che vivono vagabondando di fiera in fiera.

Lo scrittore Juan Rulfo

A Juliusz Juan Rulfo era nato nel 1918 e aveva iniziato pubblicando brevi, intensi racconti, rievocazioni delle esperienze dell'infanzia, delle rivolte dei cristeros che segnarono il Messico dal 1926 al 1928. Fu descritto come «uomo di pochi silenzi e di molte parole», e viene naturale ritrovare questo suo pudore, questa essenzialità nel lungo silenzio che fece seguito al suo grande libro, *Pedro Páramo*.

Pedro Páramo è la storia di un viaggio e di un pellegrinaggio, tradotto in Italiano due volte (Feltrinelli, a cura di Emilia Mancuso, 1960, e poi Einaudi, traduzione di Francesca Peruja, 1977), ha un'apertura sobria ed essenziale: *«Sono venuto a Comala, perché mi avevano detto che qui abitava mio padre, un certo Pedro Páramo. Me lo aveva detto mia madre. E io le avevo promesso che sarei andato a trovarlo appena lei fosse morta»*. Questo inizio, come ha osservato Dario Puccini nel suo saggio su Juan Rulfo (in terra America, La Rosa, Torino, 1979) contiene due elementi fondamentali: il luogo da cui parla il narratore, cioè il paese di Comala e la tomba in cui giace per la morte che li ha colto, e il tempo trascorso che intercorre tra racconto e cose raccontate.

Juan Preciados è tornato, dunque, a Comala alla ricerca del padre-padrone, cacique del villaggio, ma ha trovato in realtà un paese abitato da fantasmi, un posto segnato dalla maledizione, «dedicato al culto dei morti», come aveva spiegato Juan Rulfo stesso. Si tratta di un viaggio verso il padre e viaggio di vendetta ma anche di un viaggio nella storia messicana. Nasce così una mitizzazione e mitologia della morte che dà un senso funebre a tutte le cose, a tutti i ricordi pronunciati da voci tutte di morti-vivi, che si contraddicono e non coincidono nell'accavallarsi di una disputa senza pace.

Attraverso una serie di artifici tecnici, letterari e stilistici, di natura molto diversa ma sempre estranei alla soluzione regionalista e naturalista non radicata allora nel Messico, Juan Rulfo era riuscito a creare un angolo di morte-vita, ricordi-memoria, voci-silenzio, sventura-felicità, un luogo alienante, estraneo eppure terribilmente familiare che la letteratura latino-americana non avrebbe mai più dimenticato.

Angela Bianchini

LE PRENOTAZIONI SONO APERTE DAL 10 GENNAIO
SICILFERRY
Linee regolari traghetti per passeggeri e auto
GENOVA - PALERMO
LIVORNO - PALERMO

GRANDI TRAGHETTI SPA
Rivolgetevi al vostro Ufficio Viaggi

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA'
ESITO ASSICURATO
CORSO VITTORIO EMANUELE II, 107 - TORINO
TEL. 511.024 - 538.602

OSSERVATORIO

Ciu En-lai, 10 anni dopo Il parafulmine di Deng

Ciu En-lai

Dieci anni fa moriva Ciu En-lai, uno degli artefici della rivoluzione cinese che si era assunto il ruolo dell'eterno «secondo», del «mediatore», del «diplomatico». Malato di cancro già da quattro anni ma attivo fino all'ultimo, Ciu abbandonava la scena in un momento cruciale per le sorti della Cina; il peggio della Rivoluzione Culturale era passato, Deng Xiaoping era tornato sulla scena da due anni ma di lui ancora si diffidava, Lin Piao liquidato, Liu Shaoqi morto in disgrazia, Mao sempre più inaffidabile per stato di salute e di mente, un fantoccio, si dice oggi, in mano di sua moglie e degli altri tre accoliti di quella che è stata definita poi la «banda dei quattro», personaggi i cui nomi non passeranno di certo alla storia.

Ciu non era nelle grazie dei «radicali» anche se non era mai stato oggetto di attacchi aperti. Nei momenti di crisi più acuta della Rivoluzione Culturale, era riuscito a salvare la barca dello Stato che correva il rischio di naufragare, mediando ma soprattutto proteggendo dai furori degli estremisti i suoi uomini, non una falcidia ma i funzionari dell'apparato. Per questo si era attirato le lezioni odi esasperati e devozione illimitata ma non espressa perché sarebbe stato troppo pericoloso per chiunque schierarsi a favore di Ciu En-lai: sarebbe subito sorto il sospetto di un complotto contro Mao.

Dieci anni fa non vennero perciò decretati particolari onori al primo ministro scomparso, i suoi funerali si svolsero in tono sommesso, le sue ceneri vennero sparse al vento, secondo la sua volontà, non vi furono, o vennero proibite, manifestazioni di pubblico cordoglio. Ma pochi mesi dopo, in aprile, in occasione della ricorrenza dei defunti secondo il calendario cinese, vi fu la spontanea manifestazione di popolo in suo onore a Tien An Men, preludio alla caduta della «banda dei quattro» e all'ascesa di Deng.

Così, da morto, Ciu En-lai era diventato quello che da vivo non aveva mai voluto essere: una bandiera, un leader carismatico per centinaia di migliaia di persone. Il processo che si è avviato dopo la ribellione popolare di Tien An Men, spontanea anche se probabilmente è stata in parte orchestrata da Deng Xiaoping, ha portato la Cina a imboccare una nuova strada, ancora difficoltosa, ancora irta di problemi e di contraddizioni, se vogliamo usare un termine oggi in disuso che piaceva a Mao.

Come definire questo nuovo corso? Sistema misto capitalista-socialista, tentativo inedito di introdurre e lasciar agire le leggi del mercato in un contesto dirigistico, qualsiasi definizione può andar bene, purché la cosa funzioni, cioè purché «il gatto acchiappi i topi». L'espressione è di Deng Xiaoping: «Non importa che il gatto sia bianco o grigio purché acchiappi i topi», disse una volta. I «radicali» subito insorsero furibondi, ma chiaro chi Deng con l'allusione al gatto voleva avviare la Cina sulla strada del capitalismo.

La strada che la Cina sta oggi percorrendo è per fortuna anche quella della «razionalizzazione» della politica e del suo linguaggio, niente più oscure allusioni a personaggi del passato storico o ai classici della letteratura per colpire gli avversari ma dibattiti chiari, aperti confronti tra posizioni diverse: si parla di politica e di economia con termini pertinenti, non ricorrendo a colorite parabole, a favole terrificanti di fantasmi, mostri, diavoli, a battute sui gatti e sui topi. Anche questa è una «modernizzazione». Nel decennio che è trascorso dalla scomparsa di Ciu En-lai, il quale in realtà non aveva mai amato questo tipo di linguaggio fantasioso e astuto ma, anzi, ne era stato spesso vittima — era l'uomo «cane-pecora» nel gergo immaginifico delle Guardie Rosse —, la Cina si è andata sempre più «laicizzando», ha sempre meno bisogno di miti. Deng non si atteggia a eroico, quanto a Ciu En-lai eroico, lo è stato soltanto per breve tempo e dopo morto.

Oggi i discorsi e le pubblicazioni per il decennale della sua scomparsa rivelano una certa ambiguità di giudizio: si riconoscono i suoi meriti per aver salvato il Paese e tanta gente dalla completa catastrofe, però lo si critica per non aver osato opporsi decisamente a Mao negli ultimi anni limitandosi invece a «stappare i buchi». C'è soltanto da augurarsi che questo rimanga il definitivo giudizio storico su Ciu En-lai. Ambiguo, ma aderente ai fatti.

Renata Pisu

La storia del soldato Anatoli sulla Komsomolskaia Pravda

C'è una sindrome di Kabul Un reduce la rivela ai russi

Ci sono varianti ideologiche rispetto a quella del Vietnam - Ma la morale è la stessa: la ribellione, il disagio di chi torna da una guerra che non è sua

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *La «sindrome Afghanistan» esiste, Mosca lo conferma: per la prima volta, forse, con tanta allarmata evidenza. E', per ora, la storia dell'ex soldato Anatoli, tornato disadattato e sconvolto alla vita civile dopo un anno e mezzo di servizio militare a Kabul. Ma, dietro di lui, si intravedono storie parallele: dolorose e disperate come questa.*

Rispetto alla più ovvia, diffusa e indagata «sindrome del Vietnam», la vicenda del reduce Anatoli ha importanti varianti ideologiche. Nel resoconto della Komsomolskaia Pravda, anzi, offre lo spunto per desolate riflessioni sul perverso consumismo di certe frange sociali. E' lo stesso disagio, la stessa ribellione dei protagonisti sono rovesciati nelle loro motivazioni, rispetto alla versione americana. Ma la morale è la stessa: chi fa la guerra in terra d'altri torna a casa e rischia di non riconoscere più niente. Porta con sé istinti antisociali, disegni psicologici enormi, incomprensioni violente. Parla ormai una lingua diversa: più confusa e stravolta, come si diceva in America dei marines tornati dal Vietnam.

Seguiamo Anatoli. Ha visto «l'inferno della guerra», ha visto «una miseria terribile e la fame», ha assistito alle «crudeltà dei banditi controrivoluzionari»; è stato ferito, si è trovato più volte tra la vita e la morte, ha perso molti compagni. Adesso, racconta, le difficoltà più grande è la vita: quando «vanno via le occupazioni e gli affari del giorno», e lui resta solo «di fronte ai pensieri e alla coscienza».

Come a tanti reduci d'America, la normalità gli è impossibile. Ma a scatenare la sua ribellione, a spingere la sua rabbia, a provocare la sua estraneità, sono le persone di sempre, quelle che erano lo sfondo familiare della sua vita prima della guerra: gli amici di scuola, la fidanzata, il padre e la madre. Qualcosa è cambiato, non ci si intende su nulla, la vita sembra solo perversa, tutti cercano solo vestiti, registratori musicali e auto, si litiga per aver comperato il terreno e la casa in un posto sbagliato.

Anatoli non crede ai suoi occhi, cresce in lui «incomprensione e offesa». Finché, in città, incontra ex compagni d'armi. Li frequenta e con loro si allena «per non dimenticare le cose imparate da soldato». In giro, decide, ci sono troppi «kontra», troppi nemici della rivoluzione: come in Afghanistan. «Tocca a noi fare i conti con loro».

Quando il giudice Drovotov libera un giovane truffatore, perché non ci sono prove, Anatoli corre da lui. «Se non potete far niente per punirlo, faremo da noi», dice. Al giudice, l'ex soldato Anatoli sembra «uomo venuto da un altro mondo»: «Viveva ancora dentro le fiamme di quella lotta rivoluzionaria che c'è oggi in Afghanistan». Cerca di convincerlo; questa giustizia sommaria è pericolosa, e non giudicata come una qualsiasi violazione della legge di Stato. Probabilmente non ce l'ha fatta. Commenta il giornale: «Passare dalla trincea a una vita di pace e avere l'animo tranquillo è molto difficile».

Emanuele Novazio

Conferma del Presidente, la Casa Bianca aveva proposto giugno

Gorbaciov preferisce l'autunno per il secondo vertice con Reagan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Per la prima volta il presidente Reagan ha ieri confermato ufficialmente di aver proposto a Gorbaciov di tenere il loro prossimo vertice a Washington verso la fine di giugno. Ha però aggiunto che mentre Gorbaciov ha dapprima accettato, di recente l'Urss ha fatto marcia indietro contropromettendo di tenere l'incontro in autunno. In risposta alla domanda di un giornalista alla conferenza stampa di ieri alla Casa Bianca, Reagan ha testualmente dichiarato: «Pensavamo che giugno fosse il momento opportuno, per non stare ad aspettare che trascorresse un anno. Anzi, le ultime parole del Segretario Generale del peus quando ci siamo salutati a Ginevra sono state: 'teniamoci in contatto e non attendiamo un altro summit'».

«Ci ha proposto di rivederci verso la fine di giugno — ha proseguito il Presidente — ed egli mi ha dato il suo assenso. Adesso, altri hanno suggerito un periodo diverso ma non siamo arrivati a nessuna conclusione». Reagan ha tenuto in rilievo che «l'Urss non ci ha chiarito le ragioni per cui ritiene più adatto l'autunno anziché l'estate».

Il Presidente ha anche svelato di aver discusso della Libia con Gorbaciov ai summit ginevrino e ha lasciato intendere di aver preso contatto col capo del Cremlino negli ultimi giorni, dopo gli attentati di Roma e di Vienna. «Il problema libico è stato incorporato in una delle nostre conversazioni, in cui gli ho ricordato che tra di noi esistono contrasti e che sono necessari fatti e non parole per eliminarli. Per riuscire a ridurre gli armamenti, ho insistito, bisogna che smettiamo di considerarci l'uno l'avversario dell'altro». Reagan ha però rifiutato di scendere nei particolari per quanto riguarda i recenti scambi avuti sui legami tra Gheddafi e il terrorismo, sostenendo che «si tratta di questioni in cui non voglio addentrarmi».

A quanto trapelato dal Dipartimento di Stato, l'ambasciatore sovietico a Washington, Dobrynin, ha chiesto al segretario di Stato Shultz di cambiare le date del prossimo vertice da giugno a settembre. Shultz non ha risposto, ma sembra contrario perché in quel periodo sarebbe in corso la campagna elettorale per il Congresso. Un suo portavoce ha sottolineato che lo spostamento delle date consentirebbe all'Urss di esercitare la massima pressione possibile sugli Stati Uniti a proposito del disarmo, con un'abile opera di propaganda sull'opinione pubblica americana. Se il Cremlino insisterà per il rinvio dei summit, esso finirà per svolgersi a novembre, ad elezioni concluse.

Reagan ha avuto una battuta polemica quando un altro giornalista gli ha chiesto se film come «Rambo» con il loro antisovietismo non guastano il nuovo clima instauratosi tra le superpotenze. Avete detto qualcosa ai vostri amici a Hollywood?, ha chiesto il giornalista. «No. Dissi loro qualcosa parecchi anni fa quando fecero dei film a favore del comunismo», ha ribattuto il Presidente.

Si chiude con un compromesso la disputa sugli accordi di Lussemburgo

La Commissione Spinelli critica ma non rifiuta la «miniriforma»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Si riduce la tensione in merito alla «miniriforma» Cee. A larga maggioranza la Commissione istituzionale del Parlamento europeo ha ribadito ieri le critiche espresse un mese fa dagli eurodeputati di Strasburgo, dichiarandosi «insoddisfatta» degli accordi del Lussemburgo e rilevandone «ambiguità e contraddizioni»; ha tuttavia abbandonato l'ipotesi del «rifiuto», indicata in una prima mozione preparata dal suo presidente Altiero Spinelli, e non chiede — nella risoluzione approvata, quella su cui si innesterà il dibattito europarlamentare in programma la prossima settimana — che il compromesso sulla riforma istituzionale sia bocciato dai governi. Risulta così disinnescata, sia pure in un clima aspramente polemico, la minaccia di un irrigidimento del conflitto interistituzionale che da alcune settimane agita la Comunità.

La Commissione Spinelli ha ceduto alla realtà politica. Ma, quasi a voler dare un immediato segno di vitalità, ha annunciato nuove iniziative per riaprire fra due anni il dibattito su una riforma più completa. Due anni: è la stessa scadenza, quasi si trattasse di un'azione concertata, indicata ieri sera dal presidente della Commissione Cee, Jacques Delors, per la riapertura del contenzioso. Rompendo il silenzio che si era imposto dal 17 dicembre, quando i ministri degli Esteri raggiunsero a Bruxelles il compromesso sulle modifiche da apportare alla formula del Lussemburgo, egli ha ammesso di «non essere soddisfatto», che l'esito della «Conferenza intergovernativa» è stato «al di sotto delle speranze della Commissione»; ma ha aggiunto, su una linea non dissimile da quella della Commissione Spinelli, di essere «pronto a sfruttare al massimo tutto ciò che è emerso di positivo».

Delors è stato il grande deluso della «miniriforma», che non ha dato all'esecutivo Cee gli spazi decisionali che esso invocava e che ne ha invece confermato la stretta dipendenza dall'autorità del Consiglio, cioè dei governi dei Dodici. «Non ho una bomba atomica», aveva causticamente commentato dopo il vertice di Lussemburgo. E ieri mattina, presentando alla stampa i nuovi commissari della Spagna e del Portogallo, aveva osservato che «certi silenzi sono più eloquenti di una conferenza stampa».

La decisione assunta ieri dalla Commissione Spinelli, va sottolineato, precede l'incontro di domani fra Andreotti e gli 81 europarlamentari italiani, durante il quale è previsto l'abbandono da parte italiana della pregiudiziale indicata il mese scorso al vertice di Lussemburgo; quella, cioè, di subordinare l'adesione dell'Italia al parere del Parlamento.

E' stato lo stesso Spinelli a proporre le modifiche della mozione «di rifiuto» depositata già il 18 dicembre: ci sono state voci discordi, di chi (Romeo, Pannella, l'Sdp tedesco Hansch) avrebbe voluto mantenere una linea rigida, o di chi (il Cdu tedesco Von Wogau, per esempio) avrebbe gradito un'accettazione formale dei «piccoli passi» fatti a Lussemburgo; ma tutte le altre forze politiche (per l'Italia il socialista Didò, il comunista Fanti, i dc Cassanmagnago e Glavazzi, il repubblicano Gawronski) hanno seguito la linea del compromesso.

Fabio Galvano

In pallone a passeggio per le Alpi

Salisburgo. E' partito l'8° Trofeo delle Alpi austriache per palloni aerostatici. Risulterà vincitore chi, al termine dei sei giorni di gara, avrà totalizzato il percorso più lungo (Telefoto Ap)

Polemiche in Francia per slogan anti-droga dedicato ai dodicenni

PARIGI — «La drogue, c'est de la merde» (la droga è merda): tra molte polemiche, lo slogan è stato lanciato ieri dalla tv francese al termine del telegiornale, e sarà ripreso in tutti i cinematografi, nell'ambito di una campagna di prevenzione contro l'uso degli stupefacenti indirizzata ai ragazzi sui 12 anni.

Il controverso «messaggio» viene lanciato in un «videoclip» ambientato in una scuola: un ragazzino vede in sua amica dal cuore avviarsi verso i gabinetti con un compagno più grande, che le consegna due bustine di stupefacenti: senza una parola, il ragazzino afferra le bustine, le getta nella tazza del gabinetto, e si allontana con l'amica dopo aver tirato la catena; sullo schermo appare un'immagine gigante del vaso, con la scritta: «La drogue, c'est de la merde».

La crudezza dello slogan e delle immagini suscita proteste, e molti esperti, inoltre, avanzano riserve sull'efficacia del messaggio, temendo anzi che possa essere controproducente.

L'iniziativa è di un gruppo di insegnanti, genitori e medici, che si sono avvalsi della collaborazione gratuita di un famoso esperto di comunicazioni di massa, Jacques Seguela, l'artefice della fortunata campagna presidenziale di François Mitterrand nel 1981.

Attacco ribelle a un traghetto in Birmania 46 morti

RANGOON — Guerriglieri indipendentisti del Karen hanno attaccato un traghetto in Birmania uccidendo 46 passeggeri e ferendone 138. Lo ha riferito un quotidiano di Rangoon: la strage è avvenuta giovedì scorso a Kyaik-Sekhyi, 240 km a Sud-Est della capitale.

L'esercito conduce da anni un'offensiva contro i guerriglieri dei Karen.

Per Le Pen ingresso vietato in Svizzera

Doveva parlare in tv

PARIGI — Il leader del Fronte nazionale di estrema destra francese, Jean-Marie Le Pen, invitato a una trasmissione della Televisione Svizzera Romanda per ieri sera, non è potuto andare negli studi di Ginevra, ma ha parlato in collegamento da una località in Francia tenuta segreta per motivi di sicurezza.

Si è quindi risolta con un compromesso la battaglia tra la tv e le autorità elvetiche, che rifiutavano di lasciar entrare Le Pen a Ginevra nel timore di «manifestazioni che turbassero l'ordine pubblico». Il ministro cantonale della Polizia e della Giustizia, Ziegler, aveva ricordato la settimana scorsa un'ordinanza del 1948 secondo la quale qualsiasi intervento pubblico o privato di politici stranieri nel Paese deve essere sottoposto ad autorizzazione preventiva.

Per il lavoro coatto durante la guerra - Gli interessati: «Un'elemosina»

Tre miliardi e mezzo da dividere in mille Così l'ex gruppo Flick risarcirà gli ebrei

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *L'ex gruppo Flick, acquistato in dicembre dalla Deutsche Bank, ha deciso di risarcire quegli «schiavi» che, prigionieri delle autorità naziste, lavorarono, e spesso morirono, nei suoi stabilimenti durante la guerra. L'impero finanziario, che la Deutsche Bank ha ribattezzato Feldmühle Nobel, ha annunciato ieri sera che, «per ragioni umanitarie», sborserà versato 5 milioni di marchi, tre miliardi e mezzo di lire alla Conference on Jewish Material Claims Against Germany, a New York. E' questa un'organizzazione, fondata nel '52, che coordina tutte le rivendicazioni «materiali» ebraiche contro la Germania Ovest e, senza successo, contro quella dell'Est.*

Flick e la Deutsche Bank, la massima banca tedesca, si sono così arresi dinanzi all'ultragano di proteste acceso dal loro rifiuto iniziale. In pochi giorni, un dibattito che pareva destinato a restare freddo e teorico si è trasformato in un conflitto, pari per intensità, a quello generato dal lavoro teatrale di Fassbinder. Si spegnerà, adesso, la polemica? Non si sa. La comunità israelita considera insufficiente, quasi offensivo, l'indennizzo. Altri si domandano se, nella scia degli ebrei, non si avranno adesso le rivendicazioni di altre fedi o nazioni. I polacchi, ad esempio.

A differenza di altre aziende tedesche, la Flick non aveva mai risarcito nessuno. Nulla aveva mai scosso quella sua inflessibilità, neppure i drammatici scandali attizzati, negli ultimi anni, dai suoi finanziamenti ai partiti. Ma in dicembre, dopo l'annuncio della vendita alla Deutsche Bank, la comunità ebraica fece udire la propria voce: e le sue richieste furono trasmesse all'istituto da Roberi Kempner, ex vice procuratore americano al processo di Norimberga, ora eminente avvocato a Francoforte. Un funzionario della banca non valutò l'incandescenza della questione e rispose con un burocratico rifiuto di poche righe. Concludeva: «Il problema riguarda il signor Flick, ammesso che un problema esista».

Nuove proteste israelite, ma la disputa si sarebbe forse smorzata se le parole di un democristiano bavarese non avessero indignato, infiammato la Germania. All'inizio di questa settimana, il deputato Hermann Fellner commentava: «Gli ebrei si fanno vivi non appena odono il tintinnio dei soldi nelle casse tedesche». L'effetto è stato esplosivo. Subito giornali, sindacati, partito socialista e innumerevoli organizzazioni hanno accusato Fellner di ignobile antisemitismo, ed esortato Flick a pagare. Il popolarissimo Bild Zeitung gridava ieri: «Questi prigionieri, assegnati a fabbriche di armi, hanno ogni diritto a un indennizzo».

Ma bastano 5 milioni di marchi? Heinz Galinski, presidente della Comunità ebraica a Berlino Ovest, ha subito detto: «E' un'elemosina. I beneficiari dovrebbero essere circa mille, per cui essi, o le loro famiglie, non riceverebbero che cinquemila marchi a testa. Una miseria». Per la Deutsche Bank, l'indennizzo costituisce circa un millesimo dei 3 miliardi spesi per comprare la quasi totalità dell'impero Flick.

Mario Ciriello

Tenta di sparare alla figlia di Marcos

MANILA — La polizia ha arrestato un uomo che ieri ha tentato di uccidere Maria Imelda Marcos Manotoc, 30 anni, figlia maggiore del presidente filippino, mentre la nuova propaganda elettorale «porta a porta» per il padre.

Stato civile di Torino

7 GENNAIO 1986

NATI — Bertaud Ilaria; Cenzani Ovidio; Ferro Valeria; Villagrossa Elena; Bisiliano Claudia; Galli Alice; Rosti Serena; Dell'Aquila Cayena; Lanza Emanuele; Lo Cigliano Claudio; Bolzo Marianna; Bellella Alberto; Cristaldo Stefano; Bandri Ilaria; Biorelli Valentina; Perona Giulia; Rapagna Silvia; Daroli Simona; Russo Fabio; Randazzo Giulia; Marchetti Lorenzo; Lotti Nadezda; Bergoglio Carlo; Bergoglio Gianluca; Balsamo Fabio; Visciglia Valeria; Donatto Enrica; Laporte Laura; Mennerino Elena; Carbone Claudio; Frigiti Sara; Agostini Davide; Bianchi Francesca; Lolasso Sergio; Andriolli Livio; Capobianco Claudio; Chiamento Luca; Gaudioso Michele; Mali Federica; Bosco Elena; Draglia Alessio; Valenza Valentino; Balla Alessia; Sorbandres Irene; Lazzara Michele; Tranchese Antonio; Castaldo Daniela; Bellavedle Caterina; Balla Michele; Voiangki Jessica; Tosetti Stefano; Vissoro Gabriele; Milazzo Daniele; Dominelli Simone; Vaira Roberto; Buccolandia Lucia; Barletta Alessia; Priore Giulia; Parena Alessia; Di Pierro Gonzalo; Bianganello Giuseppe; Vuono Dario; Vuono Fabiano; Allea Dorina; Bellino Francesca; Mannone Maria Aida.

MORTI — Carretto Candida, di anni 77, nata a Camerana, abitante in piazza M. Ausiliatrice 30, ved.p.; Peola Letizia v. Barbero, a. 79, Sala Biellese, v. Nic. Bianchi 88, pens.; Cipasso Lucia v. Gnemmi, a. 90, Pertenga, c.so Regio Parco 4, pens.; Busio Maria v. Passalacqua, a. 78, S. Salvatore M.to, c. Grassello 274, pens.; Ronzelli Isola (religiosa), a. 80, Carma, c.so Ferrucci 14, pens.; Basilico Vincenza Giovanni, a. 71, Torino, v. Ribordone 21, pens.; Mossetto Fausta in Quaggiotto, a. 47, S. Angelo di Piave, v. Zumaglia 75, casal.; Degiorgis Guido, a. 80, Torino, c.so Lecce 88, pens.; Perugino Anna ved. Aloia, a. 86, Moncalvo, c.so Lamberdi 198, pens.; Crema Alessandrina in Gerrone, a. 71, Alessandria, c.so Trapani 47, pens.; Farinaccio Maria v. Santomarco, a. 76, Casalnuova, v. Brandizzo 99, pens.; Barrula Felicita (nubile), a. 90, Avigliana, v. Vita Zanoni 20, pens.; Moretti Ginevra, a. 73, Foligno, v. Vita Regina 21, pens.; Rubei Nicolina v. Penarolo, a. 85, Pove di Puglia, v. Bottieri 235, pens.; Teghille Giovanni Battista, a. 82, Torino, v. Castiglione 5, pens.; Inghilleri Aldo, a. 64, Alessandria, v. Volpiano 24, pens.

Decessi in ospedale: Agostinelli Domenico, a. 87, Ceglie Messapico, pens.; Giacoma Rosa Concetta, a. 65, Alba, pens.; Amadori Pia, a. 70, Rivoli, pens.; Scarlagalla Vito, a. 80, Corato, pens.; Mollo Giovanna, a. 79, Monasvi, pens.; Martini Francesco, a. 80, Cossano Belbo, pens.; Bersanelli Maria ved. Gandolfini, a. 88, Montecalvino, pens.; Gallo Michele in Pastoia, a. 91, Buccinasco; Ferraro Francesco, a. 84, Torino, commerciante; Gasparini Silvana, a. 37, Civiasco al Piano, religiosa; Rastina Domenico, a. 74, Benevello Langhe, pens.; Cerrari Maria in Leggeri, a. 50, Massalia, bracciante; Tartaglini Maddalena, a. 74, Fossano, religiosa; Perrone Enrico, a. 66, S. Tarcisio di Riva, pens.; Viarago Giuseppe, a. 76, Cambiano, pens.; Rattero Anna v. Reagna, a. 77, S. Damiano d'Asti, pens.; Baronti Michele, a. 78, Orbassano, pens.; Bergadà Attilio, a. 84, Chiavasco, operaio; Vola Giuseppa, a. 91, Bergolo, imprenditrice; De Filippo Raffaele, a. 87, Bologna, pens.; Gigante Mirco Dom., mesi 4, Torino; Silvestri Amelia, a. 68, Sona, pens.; Fiozzi Ada, a. 84, Varazze, pens.; Bonola Graziana, a. 49, Grosio, operaia; Cossa Osvaldo, a. 74, Santa Stefano Lodigiana, pens.; Bisotti Nives Alda, a. 64, Migliarina, pens.; Costelli Gaetano, a. 59, Cocconi, pens.

Nati 48 - Morti 63

E' mancato
Carlo Passione
Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano i figli Elda, Alessandro, Marisa, Michele con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali in Castelnuovo venerdì ore 15 dall'abitazione (Madonna).
— Castelnuovo, 8 gennaio 1986.

Angela e Paolo piangono il caro Carlo G.

Cognata e nipoti partecipano commossi.

Famiglia Barbara Mollo partecipa al lutto.

Improvvisamente è mancato il
cav. Ugo Lazzara
La annunciano la moglie, figli, unitamente ai parenti tutti. Funerali venerdì ore 10, via Nuovo 31. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 gennaio 1986.

E' mancata serenamente
Margherita Monti
nessitro
anni 83
Ne danno l'annuncio doloroso i nipoti Ermelinda, Pier Paolo, Mariangela con Michelino, Sandro; i pronipoti Mariangela, Gianni, Paola con Guido, Fabrizio, Stefano, la cognata Francesca e i cugini. I funerali avranno luogo venerdì 10 alle 15, partendo dall'abitazione della cara estinta, via Roma 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Quattordio, 8 gennaio 1986.

Torino, Emilio, Angelo Venezia con le loro famiglie partecipano commossi al grave lutore che ha colpito Pier Paolo, Ermelinda, Mariangela, Sandro per la scomparsa della cara zia
Rita
— Quattordio, 8 gennaio 1986

Vincenzo Maria Zullo è vicino alla famiglia Monti per la scomparsa della carissima
Rita
— Genova, 8 gennaio 1986

E' mancato serenamente
RAG. CAV. UFF.
Domenico Gallina
consigliere della Comunità Montana «Pinerolese Pedemontano»
ex sindaco di S. Pietro Val Lemina

Addolorati ne annunciano la morte Maria Teresa Lavagnolo, il figlio Luigi, la sorella Caterina col marito Michele Giannelli e famiglia, Marielle con le piccole Daniela, la cognata Clotilde Lavagnolo, cugini, parenti tutti. Funerali S. Pietro Val Lemina venerdì 10 corr. ore 10.30 da via Pecco 3.
— S. Pietro Val Lemina, 8 gennaio 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Domenico Gallina
La annunciano addolorati la sorella Rina il cognato Michele i nipoti Carlo con Antonella e Claudia, Lucia con Carlo ed Elena.
— Milano, 8 gennaio 1986.

Umberto Mastrolanni partecipa al dolore della moglie e dei figli per la scomparsa del caro amico
rag. Domenico Gallina
ricordandone la vita ed il sincero valore umano.
— Roma, 8 gennaio 1986.

Il Presidente, la Giunta, il Consiglio della Comunità montana «Pinerolese Pedemontano» partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del consigliere regionale
Domenico Gallina
per molti anni preziosa amministratore della Comunità e ne ricordano l'esempio di probità instancabile e le irreguardabili doti umane e professionali.
— Pinerolo, 8 gennaio 1986.

Gli amici
Franco Cunsolo
Marisa Cauno
Rinaldo Tayo
Lido Tronchetto
Vincenzo Galiano
Isabella Stangni
Paolo Stangni
partecipano con addolorata compunzione al dolore della famiglia per la scomparsa del ragioniere
Domenico Gallina
maresciallo della Comunità montana «Pinerolese Pedemontano»
— Pinerolo, 8 gennaio 1986.

Famiglia Perla sentitamente partecipa

I dipendenti della Prefettura di Torino partecipano al lutto del collega dr. Pio Guarna per la morte del padre
Luigi Guarna
— Torino, 8 gennaio 1986.

Adriana e Francesco Palmiano sono affettuosamente vicini a Pio e a Angela per la scomparsa del caro
Luigi Guarna
— Torino, 8 gennaio 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Aldo Vajra
anni 83
Addolorati ne annunciano la moglie Bruna, la sorella Secondina Barba, la sorella Luciana con Giacomo, il fratello José con Emilia, i nipoti con i cognati Pier Mario e Franca, zii, cugini e parenti tutti. Funerali in Chieresa, via Gioberti 8, giovedì c.m. ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 gennaio 1986.

Le famiglie Emanuelle partecipano commosse al dolore per la perdita del loro ALDO.

I colleghi della Olivetti di Torino partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa di
Aldo Vajra
— Torino, 8 gennaio 1986.

Gli amici di lavoro partecipano con commozione al lutto della famiglia e ricordano ALDO con rimpianto ed affetto.

I Collaboratori della Direzione sistemi informativi Ericsson partecipano al lutto del dottor José Vajra per l'immatura scomparsa del fratello ALDO.
— San Donato Milanese, 8 gennaio 1986.

Fiorenzo e Annamaria Cargnel partecipano commossi al dolore di José e Emilia per l'immatura scomparsa di ALDO.

Amalia Mauriello, Blanca Battaglia e Delfina Marchesi partecipano al dolore di Emilia.

Si unisce al cordoglio del prof. Giorgio Pradelli per la perdita del fratello
arch. Paolo Pradelli
il personale ed i colleghi tutti del Dipartimento di Scienza dei Materiali e Ingegneria Chimica del Politecnico.
— Torino, 8 gennaio 1986.

Mario Thea Enrico e Gisella Bisotti partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa di
Paolo Pradelli
— Torino, 8 gennaio 1986.

Sono vicini al dolore dell'avv. Ennio Lenti per la scomparsa del padre
Tancredi Lenti
gli amici e colleghi avvocati
Attilio Vitale
Augusto Pierro
Mirella Cattaneo
Vincenzo Enrichens
Lorenzo Trucco
Antonio Capuzzi
Vincenzo Marino
Giusy Mela
Roberto Lamacchia
Calogero La Verde
Cosimo Palumbo
Andrea Ferrari
Alfredo Vitale
Maurizio Orlando
— Torino, 8 gennaio 1986.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Aldo Calvi
anni 51
L'annunciano addolorati la moglie Mary, il figlio Luca, cognata e cognati, nipoti, fidanzati, Maria Clavia, parenti tutti. Funerali in Nole giovedì 9 ore 15.15 dall'abitazione, strada Lirone 28.
— Nole, 8 gennaio 1986.

Sono vicini a Mary e Luca gli affezionati amici Marina, Ivana e Fausto.

Direzione e Maestranze della Certen S.p.A., partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del caro
Aldo Calvi
— Torino, 8 gennaio 1986.

I Dirigenti della Certen S.p.A.:
Carlo Arduino
Franco Anselmo
Giambattista Binaldi
Guido Borsotti
Emanuele Bosio
Giacomo Dardano
Giorgio Peiretti
Alberto Sovenaghi
Giovanni Valentino
partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Aldo Calvi
— Torino, 8 gennaio 1986.

Profondamente commossi, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Aldo Calvi
I colleghi del Servizio Engineering
Claudio Massone
Battista Nigro
Angelo Ponzetto
Nadia Rinaudi
Giorgio Sestini
Giorgio Solaro
Mila Manderoni
— Torino, 8 gennaio 1986.

La Cir S.p.A. partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Aldo Calvi
— Lalvi, 8 gennaio 1986.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici e colleghi
Paolo Alzonelli
Ugo Ambrosino
Augusto Bisone
Dario Bolognino
Alberto Brunasso
Gianfranco Cani
Mariano Castagnoli
Carlo Catalani
Nicolas Cavaliere
Luciano Cerutti
Marianna Cervetto
Livio Dameasso
Rosi D'Urso
Luisa Elia
Olivo Enrietto
Margherita Favaro
Bernardo Gaggero
Alessandro Gai
Francesco Galluso
Salvatore Galluso
Nilvia Giordanino
Giovanna Giordano
Franco Girard
Chiara Ianiari
Mauro Iannone
Adriana Lagomba
Giuseppe Monti
Bruno Negrisolo
Fiorenzo Notrelli
Mario Parisi
Claudio Quassolo
Marcello Regali
Salvatore Rosini
Mara Rubinelli
Vittorio Sanpio
Rosalba Trullo
Giuseppe Vasile
Luigi Vespasiano

Giulio, Franca e Massimo Segre profondamente colpiti si uniscono al dolore della famiglia.

I Colleghi dal Marketing Olivetti partecipano al lutto di Piero Battaglia per la scomparsa del papà
Ernesto Battaglia
— Ivrea, 8 gennaio 1986.

E' improvvisamente mancata
Paola Saletti
vedova Peroglio
madre del lavoro
Lo annunciano la mamma, la sorella Clementina col marito, i nipoti Giorgio e Carlo con la rispettiva famiglia ed i parenti tutti. Funerali in Bruzzano, Borgo Garibaldi giovedì 9 ore 15.
— Bruzzano, 8 gennaio 1986.

Elio Peroglio e famiglia si uniscono al dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Vittone
Lo piangono la moglie, sorelle, cognati, nipoti e cognati, nipoti Comazzi, Vesco. Funerali venerdì 10 ore 9,15 capella ospedale Mauriziano.
— Torino, 8 gennaio 1986.

(Continua a pagina 6)

Il mondo perplesso di fronte alle minuziose accuse e alle dure ritorsioni decise dagli Stati Uniti

«Ecco le trame di Tripoli»

Libro Bianco del Dipartimento di Stato e rivelazioni del capogruppo democratico alla Camera americana (ma non ci sono foto dei campi di Abu Nidal) - In Occidente 123 attentati sventati in due anni - Nell'84 un terrorista suicida sorpreso al Congresso: contemporaneamente doveva saltare l'ambasciata Usa a Roma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno ieri addotto le prove delle dichiarazioni fatte da Reagan nella sua conferenza stampa, secondo le quali i servizi segreti occidentali hanno sventato negli ultimi due anni 123 gravi attentati, e Gheddafi «è complice dei terroristi palestinesi e di altre nazionalità».

Il capogruppo democratico alla Camera, Jim Wright, che fa parte della Commissione per i servizi segreti, ha indicato che circa un anno e mezzo fa terroristi palestinesi, collegati a varie fazioni dell'Olp e appoggiati dalla Libia hanno tentato di far saltare quasi contemporaneamente il palazzo del Congresso a Washington e l'ambasciata americana a Roma. Wright ha ricordato l'arresto in Italia di un gruppo di palestinesi, poi rilasciati, sotto l'accusa di avere progettato l'assassinio dell'ambasciatore Usa Rabb. «*Il complotto fu scoperto per caso* — ha detto — *all'aeroporto di Zurigo do un cane antidroga, il quale segnalò che due passeggeri avevano narcotici*». I due erano complici dei palestinesi poi catturati, ed erano diretti in Italia: «*Erano stati "sponsorizzati" dal governo libico*».

Intervistato dalla televisione Cbs, il leader democratico ha fornito maggiori particolari sul mancato attentato al Congresso: «*L'abbiamo sorpreso all'ultimo minuto* — ha raccontato —. *Si era nascosto tra la gente, era entrato nella galleria riservata al pubblico, alla Camera, e si preparava a innescare l'esplosivo che nascondeva sotto gli abiti... avrebbe fatto un gran numero di vittime*». Wright ha sottolineato che solo tre mesi prima il terrorista era stato trovato all'interno del Parlamento, a Gerusalemme, evidentemente per preparare un analogo attentato, ed era stato espulso.

In un'intervista parallela, il direttore dell'Antiterrorismo del Dipartimento di Stato, Oakley, ha spiegato che solo nell'85 l'Fbi ha sventato 23 attentati negli Stati Uniti. Lo scorso maggio, ha aggiunto, la polizia ha arrestato presso Washington 16 cittadini libici che «*preparavano alcuni assassinii politici*». «*Non facemmo in tempo a raccogliere le prove, e non potemmo farli condannare* — ha detto Oakley —, *ma abbiamo almeno impedito loro di portare a termine i loro piani*».

Il Dipartimento di Stato ha pubblicato un «libro bianco» di otto pagine sull'assistenza data da Gheddafi al terrorismo. Il documento non contiene le attese fotografie e le testimonianze oculari (preannunciate l'altro giorno) sui 15 campi di addestramento di Abu Nidal e di altri leader dell'eversione araba in Libia: all'ultimo minuto, i servizi segreti americani sono riusciti a impedirne la pubblicazione, per proteggere i loro informatori.

«*Gheddafi ha usato il terrorismo come uno dei principali strumenti della sua strategia internazionale e di appoggio ai gruppi estremisti* — dice il «libro bianco» —. *Tripoli sovrintende a numerosi campi di addestramento per gruppi stranieri che addestra all'uso di esplosivi, sequestri, assassinii politici, e varie tecniche di guerriglia... La Libia abusa inoltre dei privilegi diplomatici nascondendo armi e bombe nelle sue rappresentanze all'estero... Più di recente, il suo appoggio al terrorismo si è ampliato, fino a includere atti logistici in operazioni come l'attentato all'aeroporto di Vienna: i passaporti ai terroristi di Abu Nidal sono stati forniti da Tripoli*».

Il dossier cita un complotto per «l'eliminazione del presidente egiziano Mubarak, a novembre»; una decisione di colpire re Hussein di Giordania per aver riallacciato i rapporti con l'Egitto, e il capo dello Stato iracheno Saddam Hussein per aver ripristinato il con Washington; la congiura contro il leader dello Zaire Mobutu, a settembre.

e. c.

Direttive e sanzioni riassunte in 8 punti

WASHINGTON — Il testo ufficiale dell'«ordine esecutivo» sottoscritto dal presidente Reagan contro Tripoli contiene otto disposizioni specifiche, tendenti a bloccare ogni rapporto tra gli Usa e i suoi cittadini e la Libia.

Le misure, contenute nella prima delle quattro sezioni in cui è divisa la disposizione, sono le seguenti:

1) E' proibita ogni importazione dalla Libia, ad eccezione di materiale giornalistico.

2) Viene proibita ogni esportazione americana in Libia, eccetto per pubblicazioni giornalistiche e donazioni di generi destinati a lenire sofferenze umane, come alimenti e medicine.

3) E' proibito vendere ogni tipo di biglietto aereo per la Libia, anche di biglietti che prevedano solo una sosta in Libia. Non possono toccare gli Usa navi e aerei libici, né quelli americani possono toccare la Libia.

4) E' proibito l'acquisto di beni libici esportati in Paesi terzi.

5) Nessun americano può lavorare in progetti governativi, industriali o commerciali in Libia. (Queste misure entrano in vigore il prossimo primo febbraio).

6) E' proibita la concessione di qualsiasi credito o prestito da parte di cittadini americani al governo libico e ad ogni sua dipendenza.

7) Ogni viaggio tra Usa e Libia è proibito ad eccezione dei viaggi per il rientro in patria di cittadini americani residenti in Libia, che sono permessi fino al 1° febbraio, e dei viaggi relativi a missioni giornalistiche.

8) E' proibita ogni transazione con persone che cerchino in qualsiasi modo di non rispettare le prohibizioni contenute nell'ordine del Presidente. (Questi tre punti entrano in vigore immediatamente).

Le altre tre sezioni dell'«ordine esecutivo» contengono disposizioni burocratiche relative all'entrata in vigore dell'ordine e pronunciamenti successivi, più dettagliate regolamentazioni che saranno emanate dal Dipartimento di Stato, da quello del Tesoro o da enti da essi delegati.

A Fes la Conferenza Islamica si schiera unita con Gheddafi

Un documento ufficiale afferma che «qualsiasi minaccia contro la Libia è una minaccia contro l'intero mondo musulmano» - Sorpresa per la durezza dei toni usati da Reagan

DAL NOSTRO INVIATO

FES — Dice Triki: «*Se non è la guerra, certo ci manca poco*». E sorride, tutt'altro che preoccupato. Il ministro qui è l'eroe. Il Davide arabo che ha sfidato il gigante tuttomuscoli; e gioca il suo ruolo lieto in fondo, non un consumato gioco della guerra. In realtà la Conferenza Islamica di più non gli poteva dare, dopo aver approvato un documento dove afferma che «*qualsiasi minaccia contro la Libia è una minaccia contro l'intero mondo musulmano*»: sta a Triki ora farsi vedere in giro a raccogliere gli applausi del successo. E ieri mattina la delegazione della Jamahiryia non è stata ferma neanche un attimo: ha chiesto, e avuto, incontri bilaterali praticamente con tutti gli altri ventitré ministri musulmani venuti qui a Fes; e da tutti ha ottenuto calorose manifestazioni di solidarietà contro «*la brutalità degli americani*».

A osservarla da qui, non è proprio certo che Reagan abbia concluso un grande affare con la sua decisione dell'altra notte. Non solo gli egiziani, o i sauditi, o anche i pakistani, ma perfino i turchi che sono membri della Nato, hanno dovuto firmare e applaudire un documento dove l'America viene tacciata di essere inequivocabilmente «*imperialista*». Che è un giudizio non tanto corrente poi tra gli alleati degli Stati Uniti. E dev'essere tenendo conto di questo che Reagan, dopo aver chiuso quella drammatica conferenza stampa che per Triki vale più o meno quanto una dichiarazione di guerra, ha dato disposizioni a Shultz perché un suo messaggio personale fosse urgentemente inviato a questa Conferenza tramite l'ambasciata di Rabat.

L'America su che qui sono raccolti rappresentanti di governi che decidono per più di un miliardo di uomini, e sicuramente non tutti degli interessi Usa. Qui ci sono Paesi, anzi, sulla cui alleanza e amicizia si regge gran parte della politica estera americana. Dopo averli costretti ad inghiottire un rospo amaro come il documento dell'altra sera, un tentativo almeno di chiarificazione era necessario, indispensabile. Una lettera di Reagan consentirà comunque a qualcuno di salvare la faccia.

Rabberciare di più forse non è possibile. Come in ogni grande meeting che si tenga in un Paese arabo, anche in questo di Fes gli incontri più interessanti, i colloqui, le soffiate maliziose, avvengono tutti nella grande tenda dove si servono stoffiati di tè alla menta su morbidi cuscini rasoterra. Da tutti i ministri e i delegati, il giudizio che abbiamo raccolto è stato sempre che «*sarebbe stato meglio non arrivare a questo punto di rottura*». Perché tutti riconoscono che dal confronto esce vincitore alla fine Gheddafi; e gli amici del Colonnello — gli amici veri, non quelli che sorridono davanti ma hanno il coltello nascosto dietro — qui non sono davvero tanti.

Naturalmente nella Conferenza l'arrivo delle sanzioni alla Libia era previsto. Ha sconcertato forse la durezza dei toni di Reagan. Ci dicevo un ministro di un Paese alleato degli Usa: «*A questo punto, se Reagan non attacca, Gheddafi diventa per un sacco di gente l'eroe imbattuto e coraggioso che ha sfidato la tigre di carta; se invece Reagan attacca, per quella stessa gente e forse anche per molti altri, Gheddafi diventa l'eroe-martire che subisce la prepotenza ma ha la forza di opporsi contro i potenti della Terra*». E in questa parte del mondo, emozioni e sentimenti stanno sostengono il piedistallo della popolarità ben oltre le analisi politiche o le scelte di campo nel largo confronto tra l'Est e l'Ovest.

Sospettosi, preoccupati, o invidiosi, tutti gli altri, Triki non nasconde invece la sua soddisfazione. «*Ecco, ora lei vede chi si pone contro la legge internazionale*», ci ha detto tra un incontro e l'altro della sua intensa giornata di buoni affari. «*Gli americani violano ogni legge pretendendo di dettare a ciascuno il comportamento da tenere. Ma gli europei si stanno mostrando più saggi di loro, e non hanno nessuna intenzione di appoggiare l'assurdo pretese di Reagan*».

Ora abbiamo chiesto allora dei cittadini americani che sono in Libia. «*Gente felice, mi creda, gente che fa il suo lavoro, guadagna i suoi buoni soldi e non ha nessuna intenzione di andarsene via*». Sì, ma se proprio fossero tentati, se volessero insistere a tagliare la corda? «*Garantisco ogni facilitazione per la loro partenza. Li accoglieremo lì tutto e per tutto*». Non ci sarà una nuova Teheran, insomma? «*Mi creda, stanno bene, guadagnano bene, e lavorano contenti di essere in Libia*».

Mimmo Càndito

Radio Tripoli «A Reagan resta solo la guerra»

TRIPOLI — Radio Tripoli ha definito l'appello del presidente Reagan per un boicottaggio internazionale della Libia come «politicamente equivalente ad una dichiarazione di guerra. Il presidente americano — ha detto l'emittente libica — ha trattato il popolo della Libia in una maniera così barbara che va oltre tutto quello a cui i passati governi americani ci avevano abituato.

«La Libia non impedirà agli americani di andarsene, ma certamente loro non accoglieranno l'invito di Reagan come hanno già fatto nel'81. Così — ha proseguito l'emittente libica — a Reagan non rimane altro che la guerra, dalla quale la sua conferenza stampa è stata una dichiarazione.

Nel greggio libico interessi di quattro colossi americani

Ma l'America ha già ridotto gli scambi - L'Italia primo partner di Tripoli

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Se l'Europa non vi adeguerà, il boicottaggio economico ordinato dal presidente Reagan avrà effetti limitati sulla Libia. Dopo le prime sanzioni imposte nell'81 e '82, gli Stati Uniti sono infatti diventati per Gheddafi partner commerciali di serie B. L'anno scorso hanno esportato prodotti soprattutto per costruzioni per circa 200 milioni di dollari, e importato petrolio per soli 9 milioni di dollari.

La presenza finanziaria americana in Libia è tuttavia massiccia, perché quattro grandi compagnie petrolifere, la Occidental, la Marathon, la Conoco e la Hess controllano insieme oltre il 60 per cento delle azioni della Oasis Petroleum, l'ente del petrolio libico, che produce metà del greggio del Paese. La Occidental Petroleum, inoltre, possiede il 50 per cento di un'altra società mista, che produce un quinto circa del greggio. Gli Stati Uniti, infine, hanno continuato a dare un contributo sostanziale all'impiantistica libica. Il contratto più massiccio — da ieri in via di rescissione — è quello concluso dalla Price Brothers col governo di Tripoli per la fornitura di macchinari e materiale di gasdotti e oleodotti per 350 milioni di dollari.

I Paesi europei in grado di danneggiare maggiormente la Libia con un embargo — ma di esserne danneggiati a loro volta — sono l'Italia e la Germania Occidentale. L'Italia è il principale partner di Gheddafi. Secondo le statistiche del Fondo monetario internazionale aggiornate al 1984, le esportazioni italiane in Libia hanno raggiunto un miliardo e 800 milioni di dollari, mentre le importazioni libiche hanno raggiunto i 2 miliardi e mezzo di dollari; quelle della Germania sono state rispettivamente di 888 milioni di dollari e 2 miliardi di dollari. Va sottolineato altresì che in Libia lavorano e vivono circa 18 mila italiani contro 1500 tedeschi e poco più di mille americani.

Gli altri grandi partners commerciali europei della Libia sono la Spagna, la Francia e l'Inghilterra, che nell'ordine hanno esportato prodotti per 958, 753 e 300 milioni di dollari; e che a loro volta hanno importato prodotti libici rispettivamente per 293, 233 e 200 milioni di dollari. In genere l'Europa fornisce al regime di Gheddafi prodotti industriali di qualità, si sono terribilmente degradati negli ultimi anni.

Il no di Bonn è stato determinato da considerazioni legate agli interni scambi commerciali con la Libia. Nei primi 11 mesi del 1985, il Paese di Gheddafi è stato il terzo fornitore di greggio della Repubblica Federale (tra gennaio e novembre le importazioni petrolifere dalla Libia sono state pari al 14,5 per cento di fabbisogno nazionale, inferiori solo alle forniture

Si dimette l'ambasciatore Usa al Cairo

WASHINGTON — L'ambasciatore americano al Cairo, Nicholas A. Veliotes, 57 anni, ha dato le dimissioni e verrà sostituito al più presto: l'ha annunciato il dipartimento di Stato. Veliotes lascerà la carriera diplomatica per diventare presidente dell'Associazione editori americani.

Morte Khater, cortei anti-Mubarak

Il Cairo. Migliaia di studenti manifestano davanti all'università islamica per protestare contro la morte di Suleiman Khater, 24 anni, il sottufficiale di polizia condannato ai lavori forzati a vita per aver ucciso sette turisti israeliani. Le autorità sostengono che si è trattato di suicidio, ma i dimostranti condividono la tesi apparsa su molti giornali arabi: il giovane è stato assassinato, forse con la collaborazione degli stessi servizi segreti di Tel Aviv. Gli studenti hanno urlato contro Mubarak: «La pagherà» e minacciato di uccidere il presidente «come abbiamo fatto con l'altro» (cioè Sadat)

L'Urss accusa Washington di «terrorismo di Stato» - Dall'Occidente un coro di no all'embargo

Rozze pressioni commenta Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Toni più aspri, minacce ancora velate ma più insistenti: le reazioni sovietiche alle misure decise da Reagan contro la Libia segnano un nuovo, significativo aumento della tensione tra Mosca e Washington. Per tutto il giorno, ieri, la Tass ha diffuso notizie e commenti sulla crisi nel Mediterraneo. Con una tesi di fondo: gli Stati Uniti accusano Tripoli di terrorismo ma non hanno prove, anzi sono loro ad attuare una politica cinica, avventuristica, un «*terrorismo di Stato*», sono loro ad agire in violazione della carta dell'Onu, ad alimentare l'isteria antilibica. E una dura allusione del portavoce degli Esteri Michail Kapitsa: «*Abbiamo appoggiato e appoggeremo la Libia contro tali rozze pressioni imperialistiche da parte degli Stati Uniti*».

Ventiquattr'ore prima, le *Izvestija* erano state più generiche: la situazione nel Mediterraneo non è affatto indifferente all'Urss.

Sotto accusa, anche ieri, i «falchi» Usa e le loro «ambizioni imperialistiche», i «gruppi militaristi», le «forze che ostacolano la distensione tra Mosca e Washington». Con appunti precisi al segretario di Stato Shultz, al ministro della Difesa Weinberger e a non meglio precisati «consiglieri» di Reagan. Ma, questa volta, anche al Presidente, sia pure con accenti meno aspri di quelli usati nei confronti degli altri «imputati»: «*La palese minaccia di usare la forza c'era anche nel discorso di Reagan, appoggiato dall'appello agli americani residenti in Libia a lasciare immediatamente il Paese*».

Per il resto, il consueto collage di reazioni mondiali, con abbondanza di citazioni critiche tratte dalla stampa europea e americana. E una dichiarata soddisfazione per le «riflessioni» degli alleati e unirsi alle sanzioni

e. a.

Europa scettica e infastidita Bonn guida i Paesi del rifiuto

NEW YORK — Una raffica di no ha accolto l'appello del presidente Reagan ai governi europei perché aderiscano alle sanzioni americane decretate nei confronti della Libia. La lista dei Paesi che non credono all'efficacia delle misure annunciate dal capo della Casa Bianca è capeggiata dalla Germania Federale, che aveva contestato l'opportunità di un embargo economico quando si ne era parlato a livello di ipotesi. Sulla stessa linea di Bonn si sono schierate Madrid, Lisbona e Bruxelles.

In altre capitali l'invito di Reagan è stato accolto con pesanti riserve e in alcuni casi con malcelato fastidio. Più sfumata, quantunque improntata a evidente scetticismo circa l'efficacia dei provvedimenti suggeriti dalla Casa Bianca, la posizione del Regno Unito. La Francia, per ora, si è limitata a dire che gli scambi commerciali franco-libici, già deficitari per Parigi, si sono ulteriormente degradati negli ultimi anni.

Il no di Bonn è stato determinato da considerazioni legate agli interni scambi commerciali con la Libia. Nei primi 11 mesi del 1985, il Paese di Gheddafi è stato il terzo fornitore di greggio della Repubblica Federale (tra gennaio e novembre le importazioni petrolifere dalla Libia sono state pari al 14,5 per cento di fabbisogno nazionale, inferiori solo alle forniture

Si dimette l'ambasciatore Usa al Cairo

WASHINGTON — L'ambasciatore americano al Cairo, Nicholas A. Veliotes, 57 anni, ha dato le dimissioni e verrà sostituito al più presto: l'ha annunciato il dipartimento di Stato. Veliotes lascerà la carriera diplomatica per diventare presidente dell'Associazione editori americani».

In Belgio l'appello di Reagan non solo è stato respinto, ma ha suscitato un certo fastidio. «*Gli americani hanno fatto minacce ad alta voce senza consultarsi con nessuno* — ha commentato una fonte ufficiale —, non dovrebbero sorprendersi quindi se nessuno li segue. Dopo tutto si sono messi da soli nel pasticcio». Questa presa di posizione segue quella del ministero degli Esteri olandese che aveva giudicato le misure «poco efficaci».

Quanto alla Gran Bretagna, il governo conservatore della signora Thatcher, che si è messo in passato in sintonia con la Casa Bianca, questa volta sembra riluttante a seguire l'importante alleato d'oltreoceano.

In Irlanda l'appello di Reagan è stato accolto con un certo favore, sfidie se il governo si è riservato di consultarsi con i partners della Cee sul da farsi.

Tra i Paesi alleati situati al di fuori della comunità europea l'unico che sinora sembra orientato a allinearsi a Washington è l'Australia. Canada e Giappone invece non si sono ancora pronunciati

Oggi Scalfaro parte per un viaggio lampo a Parigi, Londra e Vienna

L'Italia vuole rilanciare la proposta di un piano europeo anti-terrorismo

ROMA — L'Italia rilancia la proposta di una comunità europea anti-terrorismo, piano definito in un progetto già discusso dai ministri degli Interni della Cee durante il semestre di presidenza italiana, approvato nelle sue linee generali, ma di fatto lasciato cadere. Scalfaro parte oggi per un viaggio-lampo a Parigi, Londra e Vienna. E' l'inizio di un giro di consultazioni nel quale il ministro degli Interni cercherà di convincere i suoi omologhi europei a concordare un'azione comune e a concretizzarla nell'istituzione di organismi permanenti tecnico-politici.

La resistenza fin qui incontrata dal progetto italiano — è la speranza del Viminale — potrebbero venir meno di fronte al rischio che l'Europa diventi un teatro del regolamento di conti tra fazioni palestinesi, una scena del conflitto mediorientale; e inoltre, pur rinunciando a ritorsioni economiche, i Paesi europei sono in qualche modo obbligati a rispondere alla Libia con iniziative concrete.

Una di queste potrebbe essere appunto la proposta formulata un anno fa dal governo. Prevede la creazione di un Segretariato generale, con funzioni di coordinamento tra le polizie dei Paesi europei. Nel concreto vi sarebbe una gestione comunitaria delle situazioni di emergenza. Vengono previsti équipes mobili di investigatori e un sistema informatico globale attraverso il collegamento tecnico tra le banche-dati dei ministeri degli Interni.

Questo modello di difesa, che sul livello politico si realizzerebbe nella «Conferenza» dei ministri degli Interni, è diretto anche contro i trafficanti di armi o di droga, una criminalità che avrebbe contatti operativi con il terrorismo.

Tra oggi e domani Scalfaro incontrerà i ministri degli Interni Douglas Hurd, inglese, Pierre Joxe, francese, e Karl Blecha, austriaco. Con Blecha si parlerà anche dei due attentati contemporanei avvenuti il 27 dicembre negli aeroporti di Vienna e di Roma, e si cercherà di fare il punto nelle responsabilità dei due grandi imputati: Abu Nidal e Gheddafi. La settimana prossima Scalfaro andrà a Bonn, quindi ad Atene; ha già incontrato, sabato scorso, un ministro del governo di Madrid.

In questo giro si cercheranno di definire altri problemi che attendono una concreta soluzione: come uniformare il sistema di filtro e di controllo alle frontiere e negli aeroporti, per evitare che una smagliatura renda vane le misure di protezione adottate da ogni Paese; come realizzare quella rete elettronica di controllo del Mediterraneo che permetterebbe di colpire il grande traffico di armi e di droga.

Un anno fa Scalfaro inaugurò la «politica estera» del Viminale con un analogo tour di consultazioni, nel quale presentò la proposta italiana poi discussa dalla Comunità. La reazione tiepida di alcuni partner europei a quel piano andrebbe spiegata con la diversità degli obiettivi strategici perseguiti da quei Paesi nello scacchiere mediterraneo.

g. f.

Attentato a Vienna C'è l'identikit del quarto killer

VIENNA — La polizia austriaca è sulle tracce del «quarto uomo» che sarebbe stato istruito al comando dei tre palestinesi responsabili dell'attentato del 27 dicembre scorso all'aeroporto di Vienna. Avrebbe usato un passaporto tunisino intestato ad un certo Bakhli Ali Ben Bacha, di 27 anni. Un identikit dell'uomo, un giovane con i baffi dalle evidenti caratteristiche arabe, è stato diffuso dal ministero degli Interni austriaco.

Sessanta terroristi arabi sono in carcere in Europa (altri liberati in silenzio)

Nelle carceri di dieci Paesi europei sono detenuti sessanta tra palestinesi, iraniani e cittadini di altri Paesi mediorientali. Debbono rispondere di un'ampia gamma di reati che va dall'omicidio al dirottamento aereo, al contrabbando di armi ed esplosivi. Molti altri sono stati rilasciati in silenzio.

Austria: tre processati e condannati; altri quattro in attesa di giudizio. Tra essi anche i due terroristi palestinesi sopravvissuti alla recente strage di Vienna.

Belgio: due terroristi condannati; altri due in attesa di giudizio. Questi ultimi sono stati arrestati il mese scorso e trovati in possesso di armi all'aeroporto di Vienna.

Inghilterra: quattro condannati e tra questi i tre che tentarono di assassinare un diplomatico israeliano.

Cipro: tre condannati ed uno in stato di fermo perché trovato in possesso di armi. I tre condannati uccisero nel porto di Larnaca tre cittadini israeliani.

Francia: un terrorista arabo in attesa di giudizio, altri cinque condannati per aver tentato di assassinare l'ex primo ministro iraniano Bakhtiar a Parigi.

Grecia: un condannato, due in attesa di giudizio.

Italia: dodici condannati, altri dodici in attesa di essere processati. Tra questi i dirottatori della «Achille Lauro» e Mohammed Sharam, il terrorista della strage di Fiumicino.

Malta: un terrorista in attesa di giudizio. E' accusato di aver dirottato nell'isola il Boeing 727 egiziano assalito, dalle teste di cuoio egiziane.

Svizzera: tre terroristi in attesa di giudizio.

Spagna: due condannati, altri due da processare.

«Normale esercitazione» dei mezzi per il trasporto dei Cruise

Vigilanza a Comiso e Sigonella ma nessun allarme particolare

COMISO — Ieri mattina, dalla base di Comiso, è uscita una piccola colonna di veicoli militari. Erano «Tel», i grossi mezzi utilizzati per il trasporto dei missili a testata nucleare (Cruise). Il fatto, secondo i responsabili della base, sarebbe da inquadrare nella normale attività di addestramento. Niente a che vedere, dunque, con le recenti minacce di Gheddafi dirette verso Comiso e Sigonella, le due basi Nato della Sicilia orientale. Ancora una volta le autorità militari hanno confermato la posizione assunta negli ultimi giorni: dimostrare di non dare eccessivo peso alla minaccia del colonnello di Tripoli e — quando è proprio indispensabile rispondere — smentire le indiscrezioni che si accavallano a proposito di particolari misure di sicurezza che coinvolgerebbero le nostre forze armate.

Nonostante tutto, a Comiso si parla con sempre maggiore insistenza di una intensificazione dei controlli attorno alla base. Avvicinarsi al recinto che limita l'aeroporto è diventato impossibile. Ai cancelli viene dedicata particolare cura all'identificazione e al controllo di chi entra e di chi esce. Routine o timore di attentati? Al comando della base, le autorità militari italiane negano seccamente che gli ordini siano diversi da quelli consueti. Tutto normale, atmosfera tranquilla, nessuna sospensione delle licenze ai militari, al contrario delle voci diffuse nei giorni scorsi. I movimenti di mezzi attorno alle basi sarebbero solo esercitazioni. Ancora più abbottonate le autorità militari di Sigonella, la base alle porte di Catania, al confine con la provincia di Siracusa. La funzione strategica di Sigonella nel Mediterraneo è andata aumentando negli ultimi anni, accompagnata da un potenziamento delle strutture militari (nuove piste, nuovi hangar per gli aerei); la delicatezza del suo ruolo è emersa durante la complessa vicenda dell'«Achille Lauro». Nei giorni scorsi si è parlato dell'arrivo nella base di aerei americani particolarmente adatti a sfuggire al radar nell'eventualità di un'azione militare contro la Libia.

Misure speciali nelle basi Usa (e della Nato) in Sardegna

CAGLIARI — Eccezionali misure di sicurezza sono state adottate nelle basi Usa di La Maddalena e a Temple Pausania ed in quelle Nato di Decimomannu e di Capofrasca. Alle normali misure di sicurezza nelle basi Usa e Nato ne sono state aggiunte altre all'interno ed all'esterno soprattutto per prevenire e per sventare attentati o gesti terroristici. Misure di sicurezza particolari anche intorno ai poligoni di Capo Teulada e di Perdasdefogu.

La protesta degli ospedalieri aggrega dodici sindacati di categoria

Altri medici pronti allo sciopero Dal 23 bloccata tutta la Sanità

La nuova agitazione, già proclamata, durerà tre giorni - Chiesto un incontro con Craxi - «Contratto separato»

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Quasi certamente oggi il presidente del Consiglio Craxi farà il punto della preoccupante situazione sanitaria in un incontro con i ministri Degan, Gaspari e Cerio. Ma se fosse in loro potere, gli italiani farebbero bene a non annoiarsi sul finire di questo mese — soprattutto il 23, 24 e 25 gennaio — visto che per quei giorni incombe sul Paese una prospettiva mai conosciuta prima d'ora: un eccezionale sciopero globale di tutti i medici che hanno un rapporto con il servizio sanitario e non soltanto dei centomila ospedalieri e dipendenti pubblici (che questa sera finiranno la loro «tre giorni» di astensione dal lavoro).

La decisione di estendere la protesta a macchia d'olio, chiamando a parteciparvi i 70 mila medici di famiglia, i 40 mila specialisti ambulatoriali e «convenzionati esterni», i medici addetti ai servizi di assistenza per malati di mente, tossicomani e anziani, è stata presa ieri a Roma e sottoscritta da dodici organizzazioni sindacali autonome, nelle quali si riconosce la categoria. Questo fatto ha provocato un sussulto tra le forze politiche, che mai s'erano trovate di fronte ad un muro tanto compatto di medici, i quali per varietà di funzioni finora non erano sembrati capaci di trovare un amalgama sindacale. A questo punto, l'invocato intervento di Craxi per mitigare l'asprezza della vertenza è molto probabile.

Sono significative, ma non è che un esempio, le dichiarazioni pubbliche di due noti cardiochirurghi, il milanese Pellegrini e il romano D'Alessandro, che ieri hanno affermato di condividere totalmente le motivazioni dello sciopero degli ospedalieri, e ha grande peso l'adesione alla protesta del segretario generale della Fiarog dottor Mario Boni, che a nome dei 70 mila medici di famiglia è sceso in campo a fianco degli ospedalieri, anche se i medici di famiglia hanno già un po' di autonomia contrattuale nella stipula delle loro convenzioni.

Il prof. Aristide Paci, segretario generale dell'Anaao-Simp (associazione degli aiuti e assistenti e sindacato dei medici pubblici), ha intanto fatto il bilancio dei primi due giorni di sciopero nei 1200 ospedali italiani. Anche ieri il livello di astensioni è stato vicino al 90 per cento in tutta Italia. «Di questo sciopero — sottolinea Paci — hanno parlato i giornali di tutta Europa e anche negli Stati Uniti la notizia è stata diffusa. Tutti però hanno sottolineato il grande senso di responsabilità dei medici, il rifiuto di ogni comportamento "selvaggio". I malati che avevano bisogno di assistenza l'hanno avuta, c'è stato un ovvio rallentamento di tutta la attività, ma sono stati moltissimi i colleghi che, pur non bollando la cartellina, hanno fatto una capatina nei posti di lavoro».

L'on. Danilo Poggiolini (prli, egli stesso medico che esercita la professione e vicepresidente della Federazione degli Ordini dei medici, sostiene che la situazione di disagio per i cittadini, nonostante tutto, è stata notevole. «Per questo motivo — aggiunge — mi auguro che il governo intervenga affinché il mezzi-sciopero di fine mese sia evitato. In fin dei conti i medici, chiedendo che sia giustamente valutato il loro ruolo peculiare e determinante nel sistema sanitario, non pretendono altro che di svolgere meglio il lavoro di assistenza a favore di ogni cittadino».

E' vero che durante la riunione della commissione Sanità della Camera, ieri, sono state chieste le dimissioni del ministro Degan?

«E' vero, un deputato ha fatto questo invito. Ma il ministro l'ha respinto, dicendo di avere la coscienza a posto».

Una nuova, urgente convocazione delle commissioni Sanità della Camera e del Senato, d'altro canto, è stata chiesta dai parlamentari repubblicani, i cui portavoce, Battaglia e Gualtieri, hanno anticipato quale sarà l'orientamento del loro partito: «Chiederemo una soluzione che impegni il governo ad una trattativa diretta con il personale medico, trattative che possa portare alla definizione di un contratto autonomo per il ruolo professionale dei sanitari».

E' proprio questa la rivendicazione principale dei medici ospedalieri e dipendenti pubblici, che pretendono di essere slegati, per le prossime trattative, dagli oltre 600 mila dipendenti del comparto sanitario — infermieri, portantini, impiegati, funzionari — con i quali finora hanno dovuto condividere il «contratto unico». Come è noto, Cgil, Cisl e Uil, che raccolgono tra i loro iscritti la gran massa dei dipendenti della Sanità, sono contrari allo sciopero in atto e a quelli preannunciati e soprattutto non condividono l'uscita dei medici dal settore del pubblico impiego. Ma esiste il dato di fatto che pochissimi medici, in Italia, sono iscritti ai sindacati confederali.

Perché finisca lo sciopero in corso e siano sospesi quelli annunciati rimane in piedi una richiesta dei dodici sindacati autonomi: «Prima di tutto, che Craxi ci convochi e prenda l'impegno di stabilire con decreto-legge la nostra autonomia contrattuale».

Franco Gilberto

Milano. Nel secondo giorno di sciopero nazionale dei medici ospedalieri, una paziente appena giunta all'ospedale di Niguarda viene accompagnata in uno dei reparti (Telefoto Ansa)

Venezia, topo suscita panico

VENEZIA — Un topo di circa trenta centimetri, una delle tante «pantegane» che infestano Venezia, è penetrato negli uffici dell'assessorato comunale ai servizi pubblici e ha seminato il panico tra funzionari e impiegati per raggiungere, infine, l'ufficio dell'assessore Sergio Vazzoler.

A fatica i più «coraggiosi» sono riusciti a rinchiuderlo in uno stanzino, dove gli addetti alla disinfestazione hanno introdotto bocconi avvelenati.

Nuove misure proposte dal comitato di sicurezza per la capitale

Più controlli a Fiumicino e meno code all'imbarco

Vertice alla prefettura di Roma con i responsabili dell'aeroporto - Accolte le richieste dei lavoratori - Operato per la seconda volta il terrorista sopravvissuto

ROMA — I terroristi palestinesi il 27 dicembre colpirono nella grande sala partenze di Fiumicino, l'obiettivo più vulnerabile dell'aeroporto romano. Nuove misure di sicurezza ora tenteranno di rendere più difficili attentati analoghi, con una disciplina più severa negli accessi, controlli maggiori e imbarchi più rapidi per i passeggeri con il solo bagaglio a mano.

E' questa la decisione più importante del comitato per la sicurezza di Roma, che si è costituito ieri in prefettura dopo l'analogo vertice dell'altro giorno al Viminale. Questo organismo si affiancherà così a quello per la sicurezza nazionale: al vertice di ieri, presieduto dal prefetto Ricci, hanno partecipato il questore Monarca e i comandanti dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di Finanza.

Il comitato ha accolto alcune delle richieste che erano state formulate, dopo la strage, dai lavoratori dell'aeroporto e della direzione del «Leonardo da Vinci». In pratica, il direttore dei servizi generali della società Aeroporti di Roma, Vittorio Franca, ha proposto di consentire l'accesso direttamente ai varchi di partenza per il controllo dei passaporti a quanti viaggiano senza bagaglio pesante. Chi porta con sé solo valige a mano è un buon 30 per cento degli utenti che affollano quotidianamente i banchi delle linee aeree per il check-in.

In complesso verrà regolamentato l'accesso e la durata della sosta nei saloni partenze ed arrivi dello scalo internazionale: verranno rese più celeri le pratiche d'imbarco per diminuire i tempi di permanenza del pubblico nei saloni; ci saranno maggiori controlli al deposito bagagli; saranno più numerosi gli uomini in servizio per la sicurezza; verranno messi metal detector agli ingressi; aumenteranno i controlli anche nella zona esterna all'aeroporto, sulle vie di accesso.

Ma il comitato ha deciso anche un potenziamento delle misure di sicurezza anche in città, a tutela degli «obiettivi» che vi sono, ma soprattutto per cercare di individuare i terroristi nei movimenti che necessariamente debbono fare: quando ad esempio, si presentano ad una pensione, ad una banca, o quando utilizzano mezzi di trasporto pubblici.

«Gli obiettivi del terrorismo mediorientale sono gli Stati Uniti ed Israele, il che a Roma può significare un numero enorme tra scuole, uffici turistici o commerciali, sedi diplomatiche ecc. — ha detto il questore di Roma Monarca —. Per di più è un terrorismo che cerca la strage, il che rende più difficile la difesa».

Tutti gli uomini sono impegnati — ha detto ancora il questore —, il coordinamento tra le varie forze è ottimo, «vogliamo assicurarvi che fervono dal nostro meglio». L'unico appunto sul coordinamento sembra riguardare i servizi di informazione: «Dire che ci sarà un attentato a Fiumicino è come dire che pioverà — ha detto il prefetto Ricci —: non ci si può sbagliare se non di dieci anche quando, dove e come, ma non si mette nemmeno nessuno in condizione di aprire l'ombrello con questo tipo di previsioni».

Poche le novità sul versante delle indagini per scoprire la base romana che aiutò i palestinesi. Ieri il terrorista Mohamed Sahran, l'unico superstite del commando è stato operato per la seconda volta nell'ospedale militare Celio dove si trova ricoverato. L'intervento chirurgico è servito a estrarre un proiettile dalla spalla destra ed è stato soddisfacente.

La pallottola estratta è una calibro 7,65, che sicuramente è stata esplosa contro di lui dagli addetti ai servizi di sicurezza della compagnia aerea israeliana El Al, Polizia e carabinieri italiani. Infatti, hanno usato armi tutte di calibro 9.

E' probabile che domani il giudice Sica torni ad interrogare nuovamente il terrorista. Nel frattempo prosegue da parte della Digos l'esame dei registri delle presenze sequestrati nelle pensioni «Atlantic» di via Vitelleschi e «Patrizia-Sorrento» di via Nazionale, in modo da poter scoprire sotto quale nome abbiano preso alloggio a Roma, prima dell'attentato, gli altri due componenti del commando.

v. t.

Turco arrestato a Linate con un documento falso

MILANO — Un giovane di nazionalità turca, Bulez Ostoplu, di 30 anni, è stato arrestato il 3 gennaio scorso (la notizia è stata confermata ieri dalla Guardia di Finanza) all'aeroporto milanese di Linate, perché trovato in possesso di un secondo passaporto (oltre al proprio) che si è rivelato falso, in base al quale egli risultava essere Hasan Uyu, di 30 anni, originario di Ankara.

La scoperta del documento falsificato, fatta durante i normali controlli doganali, ha messo in allarme le guardie di Finanza, che hanno esaminato con attenzione tutti i bagagli del giovane, scoprendo in una valigia dotata di doppiofondo e in un contenitore di carbone inserito tra i vestiti una vasta documentazione scritta, che ora è al vaglio della magistratura. Sulla natura dei documenti — che il giovane turco, al momento del fermo, ha definito «di propaganda politica» — viene mantenuto, per ora, il massimo riserbo.

Il giovane è arrivato a Linate con un volo proveniente da Londra. E' probabile che la sua destinazione definitiva non fosse Milano. Bulez Ostoplu è trattenuto nel carcere di San Vittore: deve rispondere del reato di falsa attestazione di identità.

Vicenza, allarme (poi rientrato) per il fermo di un libico

VICENZA — Un giovane libico è stato fermato a Bassano del Grappa (Vicenza), nel corso dei controlli disposti dal ministero degli Interni. In un primo momento c'è stato allarme, perché si è diffuso il dubbio che il giovane fosse un fiancheggiatore dei terroristi di Fiumicino, ma l'ipotesi è stata scartata dal questore di Vicenza.

Il giovane, entrato in Italia con regolare visto dell'ambasciata italiana in Libia, al momento del fermo era in possesso del permesso di soggiorno scaduto.

Varato definitivamente uno stralcio della futura riforma

Cambiano i vertici delle Usl maggiore spazio ai tecnici

ROMA — I vertici delle Unità sanitarie locali potranno essere rinnovati secondo le nuove norme definite nella contestata «mini-riforma» delle Usl. In particolare, i membri dei comitati di gestione potranno essere scelti anche tra cittadini che non siano consiglieri comunali, purché abbiano «documentata esperienza di amministrazione e direzione». E' la norma che apre la porta ai cosiddetti «tecnici» contrapposti, in una lunga e aspra polemica, ai «politici».

La commissione Sanità della Camera ha approvato ieri in via definitiva il testo — già approvato dai senatori — della prima parte della mini-riforma, quella in cui sono disciplinati appunto la composizione e i modi dell'elezione dei comitati di gestione, soprattutto l'assemblea generale le cui competenze di indirizzo sono trasferite ai Comuni.

Il testo varato alla commissione in sede legislativa fa parte del disegno di legge del governo contenente «misure transitorie in attesa della riforma istituzionale delle Usl». Nel suo travagliato iter parlamentare, il provvedimento era stato approvato complessivamente dal Senato nel luglio scorso, ma in aula a Montecitorio era stato rinviato in commissione su richiesta dello stesso ministro Degan, dopo che i deputati avevano approvato tre emendamenti delle opposizioni. A sua volta la commissione ne aveva approvato uno, chiedendo lo stralcio dei rimanenti articoli in cui venivano definite le nuove discipline dell'ufficio di direzione, del collegio dei revisori dei conti e dei confini delle Usl nelle aree metropolitane.

Proprio nell'esame della seconda parte della mini-riforma erano emerse divergenze nell'ambito della stessa maggioranza, soprattutto a proposito della composizione del vertice tecnico delle Usl, l'ufficio di direzione. Alla vigilia della pausa natalizia, la maggioranza arrivava a un accordo, che, relativamente alla prima parte della riforma, modificava il testo approvato dalla Camera consentendo di scegliere il presidente delle Usl anche al di fuori del Consiglio comunale e introducendo il principio di maggioranza nell'elezione dei comitati di gestione. Il nodo dell'ufficio di direzione era risolto invece prevedendo un direttore generale unico, nominato per selezione pubblica comparativa e affiancato da un direttore sanitario e uno amministrativo.

Le norme approvate ieri con 17 voti a favore e 14 contrari — hanno votato «no» comunisti e missini — stabiliscono che i comitati di gestione delle Usl, composti dal presidente e da quattro e sei membri sulla base di quanto stabilito dalla Regione secondo le dimensioni dell'Unità sanitaria locale, siano eletti a maggioranza «con separate votazioni» dal Consiglio comunale, «anche al di fuori del proprio seno, fra cittadini aventi documentata esperienza di amministrazione e direzione».

«Il provvedimento approvato non è la soluzione, né è per se stesso sufficiente a rimettere in sesto quanto non funziona nella sanità pubblica», ha dichiarato il relatore Giuseppe Bareita (dc); «la nuova legge è però un tassello che consente alle Regioni e ai Comuni di avere chiare indicazioni su come operare». «Questo voto — ha osservato Bareita — riconosce la professionalità degli amministratori delle Usl, riduce l'assembleismo dei comitati di gestione, riportando sul giusto binario la dialettica tra maggioranza e opposizione».

La socialista Rossella Artioli ha espresso «soddisfazione» per il voto di ieri, «in attesa che si prosegua sulla strada della grande riforma delle Usl», perché «si dà certezza agli enti locali della cancellazione di una situazione pregressa che non era stata foriera di buoni risultati». Intervenendo in commissione Maria Pia Garavaglia, dc, ha sottolineato «la sperimentalità della norma», osservando che «in essa è contenuta una risposta, anche se parziale, ad una delle richieste dei medici in sciopero».

r. i.

La curia rifiuta la sala convegni a Baget Bozzo

GENOVA — «Un sacerdote sospeso a divinis non può entrare nella casa del suo vescovo». Con questa motivazione la direzione del «Quadriviurn», una sala di proprietà della curia genovese, ha dichiarato l'inagibilità del locale per un convegno sullo Stato sociale promosso dalla Dgil ligure e che prevede, fra gli altri, l'intervento di Gianni Baget Bozzo, eurodeputato socialista e sacerdote sospeso a divinis dal tribunale ecclesiastico nell'agosto dello scorso anno.

Furono usati anche dal commando della «Lauro»

In una valigia a La Spezia 20 passaporti marocchini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LA SPEZIA — Venti passaporti, tutti intestati a giovani cittadini marocchini di 30-35 anni, sono stati trovati martedì sera dentro una sacca di tela plastificata, depositata al magazzino bagagli della stazione ferroviaria della Spezia il 22 novembre scorso. Un ritrovamento del tutto casuale, frutto del controllo di routine che gli addetti al servizio fanno su tutti i colli giacenti e non ritirati entro un determinato periodo di tempo.

I documenti, in base ai primi accertamenti, risultano essere tutti regolari; uno è stato recentemente rinnovato dal consolato generale del Marocco a Milano. Nella sacca che li conteneva c'era anche del denaro, 500/600 dinarsu, oltre a due biglietti di sola andata della linea Rabat-Genova.

Le indagini, che si muovono in tutte le direzioni, sono condotte dalla Digos della Spezia, in collegamento con la Digos di Genova che si occupa del dirottamento dell'Achille Lauro». Non si esclude infatti che si possa arrivare ad un collegamento con la vicenda il quattro terroristi del commando avevano usato passaporti marocchini) o con i più recenti attentati agli aeroporti di Vienna e Fiumicino. «Difficile a 24 ore di distanza collegare il ritrovamento ad un fatto specifico — ha dichiarato il dottor Maurizio Manzo, responsabile della Digos spezzina — ma tutto è possibile».

Le indagini sono ora dirette innanzitutto a individuare la persona che ha depositato il materiale la sera del 22 novembre. Il bagaglio potrebbe infatti essere stato consegnato spontaneamente da uno dei molti marocchini arrestati in quest'ultimo periodo dagli uomini dei distretti di polizia di Massa e La Spezia. Si spiegherebbe così la lunga giacenza presso il deposito della stazione.

Oppure i documenti potrebbero essere stati venduti per pochi soldi a un membro di qualche organizzazione terroristica da uno dei molti marocchini che si aggirano in città. Protagonisti di una spola continua fra l'Italia e il Nord-Africa, spesso passano in questura per essere rimandati al loro Paese perché sprovvisti di documenti, per poi rientrare nel giro di poco tempo. Dei 1100 stranieri che vivono alla Spezia, circa 300 sono irregolari, in gran parte marocchini.

Tutto il materiale ritrovato è stato spedito a Roma al centro di controllo della Digos, per controllare l'autenticità dei passaporti e per il riconoscimento delle persone cui sono intestati. Alla vicenda sono probabilmente interessati anche i servizi segreti e solo nei prossimi giorni i sospetti di possibili collegamenti con gli attentati degli ultimi tempi potranno avere conferme o smentite.

Donatella Bartolini

Melluso teste nel processo a Cuneo contro il capo dei carcerieri

CUNEO — Gianni Melluso, il «super pentito» della camorra e grande accusatore di Enzo Tortora, è comparso ieri dinanzi al tribunale di Cuneo per testimoniare in un processo contro l'ex comandante degli agenti di custodia del carcere di massima sicurezza, Alfredo Manfrà.

Alfredo Manfrà è accusato di reiterati falsi commessi, otto anni fa, da Francis Turatello e dal suo «clan». Il processo si sarebbe dovuto svolgere già il 6 novembre scorso, ma fu rinviato, proprio per l'ingiustificata assenza del «super pentito» Melluso.

Assente, invece, l'imputato, che si è sempre protestato innocente. Il «super pentito» ha risolto la sua deposizione in una quindicina di minuti. Ha raccontato che nel carcere c'era all'epoca dei fatti «abuso di autorità»; e che avvenivano colloqui non autorizzati fra detenuti e loro parenti. Ha anche detto che Francis Turatello, undici tre anni fa nel carcere di Nuoro, ebbe un colloquio clandestino con il suocero e la cognata, mentre Salvatore Mingiardi incontrò la fidanzata in una saletta riservata senza l'annotazione sull'apposito registro.

In cambio dei favori illeciti, secondo Melluso, il comandante Alfredo Manfrà ottenne denaro e regalie varie.

Speleologo milanese salvato in Sardegna

NUORO — Pietro De Castiglione, uno speleologo milanese, di 30 anni, precipitato in un pozzetto a «Monte Ossene», nelle campagne di Dorgali, nel Nuorese, mentre partecipava a un'escursione con un gruppo composto da cinque speleologi di Milano e uno di Varese, è stato salvato a tarda ora e ricoverato in ospedale a Sassari. La prima diagnosi parla di trauma cranico e vertebromidollare.

Dopo la caduta De Castiglione è rimasto intrappolato in fondo a un dirupo. L'allarme è stato dato alla polizia di Nuoro e ai vigili del fuoco, che con l'aiuto di volontari sono riusciti a recuperare il corpo del giovane dopo molte ore.

I primi soccorsi allo speleologo sono stati dati dal dottor Giovanni Spano, di Dorgali, che esercita a Milano ma si trovava in vacanza in Sardegna.

De Castiglione è stato trasportato a Sassari in ambulanza e ricoverato nella clinica neurochirurgica.

(Segue da pagina 4)

Orario accettazione necrologie

Sportelli Salone LA STAMPA - Via Roma, 80
ore 9-12,30; 15-18,30. Sabato: 9-12,30

Sportelli LA STAMPA - Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato
ore 8,30-12,30; 14-21
domenica dalle ore 10,30

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Luciano Garello
Addolorati lo annunciano la moglie Ambretta i figli Enrico, Eugenio, parenti tutti. Funerali venerdì 10 ore 9 Ospedale Mauriziano.
— Torino, 7 gennaio 1986.

Renato, Lidia e figli esprimono il loro cordoglio.

Direzione e Personale della Banca Commerciale Italiana sede di Torino partecipa sentita parte al dolore della famiglia per la perdita del rimpianto collega
Luciano Garello
— Torino, 8 gennaio 1986.

Vicini al vostro dolore dottor Brunengo, dottor Corzana, Enedina, Laura, Cristina, Giulia, e Daniela.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Viotti
ex Carabiniere
Con dolore lo annunciano: la moglie, i figli Francangela e Pietro, parenti, nuora, il nipotino Daniele, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì alle ore 10 da via De Sanctis, 82. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 gennaio 1986.

I Soci, Dirigenti e personale tutto della Arthur Andersen & Co. s.a.s. prendono viva parte al dolore di Paola e famiglia per la prematura scomparsa del
dr. Mario De Crescenzo
— Torino, 8 gennaio 1986.

I Soci, Dirigenti e personale tutto della Arthur Andersen & Co. Management Consultants s.a.s. partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia De Crescenzo per la scomparsa del
dr. Mario De Crescenzo
— Torino, 8 gennaio 1986.

Gli associati della Studio di Consulenza Fiscale e societaria partecipano al grande dolore che ha colpito la famiglia per la perdita del rimpianto
dr. Mario De Crescenzo
— Torino, 8 gennaio 1986.

Partecipano commossi al dolore di Paola e famiglia
Marco Casiino
Vincenzo Coppo
Giulio Lubatti
Lorenzo Socci
Elio Tosetti
Mario Zilardi
— Torino, 8 gennaio 1986.

Improvvisamente è mancata
Ines Brida nata Biolla
anni 66
Lo piangono il marito Enrico, figlio Mario e parenti tutti. Funerali venerdì 10 ore 14,30 partenza via Asti 4.
— Settimo Torinese, 8 gennaio 1986.

Ci ha lasciati
Gustavo Pierino Veiro
Lo piangono con immenso dolore la moglie Teresa Serena, i figli Franco e Maria Dina, con rispettive famiglie, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali venerdì 10 corrente ore 14,30 partendo dall'abitazione via Perugia 48. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 gennaio 1986.

Il Consiglio di amministrazione e i Collegi del Sindaci e Probiviri della cooperativa edilizia di garanzia di Torino partecipano al dolore del consigliere ingegner Franco Veiro e dei familiari per la perdita del PADRE.

Bruzzone e Rinetta Chiodi, Edgardo e Graziella Falassi sono affettuosamente vicini a Dina e famiglia.

Vittorio Bruno, Piercarlo Amato partecipano al dolore di Franco e famiglia per la perdita del caro PAPA'.

La Amato srl si unisce al dolore della famiglia Veiro per la perdita del sig.
Gustavo Veiro
— Torino, 8 gennaio 1986.

Cristianamente è mancata
Lucia Gia Cerasolo
ved. Crosetti
anni 80
Ne danno il triste annuncio la cugina Anita, la cognata Pina, i nipoti Adriana, Andrea e famiglie, parenti tutti. Funerali in Torino giovedì 9 corrente ore 14,30 nella cappella del Cimitero Generale Nord (corso Novara). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Volpiano, 7 gennaio 1986.

Cristianamente è mancato
Gaetano Sosione
ex Maresciallo Maggiore C.C. Cav. Vittorio Veneto
anni 82
L'annunciano il figlio Luciano, la nuora Maria, la moglie, cognati e parenti tutti. Funerali venerdì ore 10,15 Parrocchia Del Carmine.
— Torino, 8 gennaio 1986.

«Non rattristarvi perduto, ogni amore prima di noi nel Signore Dio».
Dopo una vita laboriosa e generosa, dedicata agli affetti familiari, ci ha lasciato il nostro indimenticabile
Ercole Urbano Cairo (Bena)
Ce lo annunciano i figli Agostino, Rita, Franca, Giuseppe, con le rispettive famiglie, la cognata Paolina, nipoti e pronipoti. Il funerale avrà luogo venerdì 10 gennaio ore 10,30 partendo dall'abitazione ad Alpette di Meana.
— Alpette di Meana, 8 gennaio 1986.

Partecipano al lutto:
Lucia e Roberto Manti Castelli piston-damenia addestrati
Don Francesco Compagnoni
Carlo Castelli
Giuseppe Cocciolone
— Alpette di Meana, 8 gennaio 1986.

La famiglia Angelo, Giuseppe e Mario Vicenzi partecipano al lutto che ne colpisce il proprio dirigente rag. Ugo Peretti per la dipartita della cara mamma
Jone Cassanello
ved. Peretti
— San Giovanni Lupatoto, 9 gennaio 1986.

I Colleghi dirigenti, impiegati e Maestranze della Vicenzi Stampi S.p.A. sono uniti nel dolore del rag. Ugo Peretti per la scomparsa della mamma
Jone Cassanello
ved. Peretti
— San Giovanni Lupatoto, 9 gennaio 1986.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Alda Zubiena ved. Lucca
Thalere Hotel Royal
Ne danno il triste annuncio i figli Carlo e Lucio con le rispettive famiglie, parenti, amiche e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 in Vinovo.
— Vinovo, 8 gennaio 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Umberto Di Lorenzo
anni 75
Addolorati lo annunciano: figlie, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 10 ore 10,15 ospedale Nuova Assistenza via Pergolesi.
— Torino, 8 gennaio 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
cav. Antonio Bergamo
Lo annunciano con dolore i figli Vittoria, Mariuccia, Giovanni, Bruna con le rispettive famiglie, sorella, fratelli, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 9 alle ore 15,30 nella parrocchia San Giulio d'Orta (Corso Casale). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 gennaio 1986.

I funzionari Paolo e Domenico Patrone si uniscono al dolore.

Colleghi e collaboratori della Silgam partecipano al dolore di Giovanni Bergamo per la scomparsa del PAPA'.

Laura e Vincenzina Busto si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di ANTONIO.

Elena e Lionello partecipano al dolore.

Partecipano al dolore la famiglia Barbero, Garlaito, Peradino, Recalcinati, Arduini, Pavesarello, Chiarappa.

Partecipano al dolore della famiglia Bergamo - Arena, la famiglia Cavalallo.

E' mancato
Agostino Innorabile
anni 76
L'annunciano addolorati la moglie Luigina, i figli Giovanni e Silvia, sorella, parenti tutti. Funerali in Settimo venerdì 10 ore 14,30 da via San Fermino 13, indi verrà tumulato in Cuorgnè.
— Settimo, 9 gennaio 1986.

Serenamente è spirato
Costante Merlo
Lo annunciano le famiglie degli amici Costa, Patterino, Bertolino, Pulli.
— Torino, 8 gennaio 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
cav. Orerio Bussino
Lo annunciano la moglie Ghella, la figlia Marina con Massimo e Giovanni, il fratello Dino con moglie e nipoti. Funerale giovedì 9 ore 14,15 cappella ospedale Mauriziano. Non fiori, ma contributi all'associazione ricerca sul cancro.
— Torino, 8 gennaio 1986.

Paola e Giovanni Floris, Cristiana e Luciano Cerù, Susanna e Pio Bisone, con tutti i nipoti piangono il caro ONORIO.

I nipoti Paolino e Carlo Bussino, con rispettive famiglie, partecipano al dolore per la scomparsa dello zio ONORIO.

Marco, Anna e Gabriella con rispettive famiglie abbracciano zia Grazia nel ricordo del caro ONORIO.

Anita, Pino ed Enzo ringraziano e grande amico ONORIO.

«Padre nostro aiutaci ad accettare la tua volontà».
Improvvisamente insieme hanno lasciato questa vita terrena
Giuseppe Perollo
(FRATINO)
anni 77
ex dipend. FIAT
Vanda Perollo
anni 63
La moglie e mamma Ornella disperata dal dolore unitamente ai cognati, cognate, zii, zie, nipoti, cugini e parenti ne danno l'annuncio. Le care salme partiranno. Giuseppe Perollo giovedì ore 14 via Duchessa Jolanda 6, Vanda Perollo giovedì ore 14 ospedale Maria Vittoria per Cerese ove si svolgeranno i funerali ore 15,15 cappella San Rocco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 gennaio 1986.

Le nipoti Adriana e Franca Castagnori con le rispettive famiglie sono vicine alla zia Ornella per la perdita dello zio Giuseppe e nella cugina VANDA.

Dopo una lunga vita laboriosa, costellata esempio di amore, bontà e cristianesimo, si ha cristianamente lasciato
Igino Evangelisti
Lo piangono, straziati, la moglie Anna, la figlia Elena con Massimo, Silvana con Paolo, il fratello Leo con Tilla e le sorelle Celestina con Dino, nipoti e parenti tutti. Orario funerali da stabilire. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Pont Canavese.
— Torino, 8 gennaio 1986.

Walter e Lucia partecipano affettuosamente al dolore di Elena e famiglia per la scomparsa del PADRE.

Carlotta Pessina e Franco Vallosio partecipano al dolore della signora Elena Evangelisti Massano.

Bruno e Ferdinando Massano si uniscono al dolore della famiglia Evangelisti.

Irene e Mariano sono vicini a Elena, Silvana e mamma Nina.

La famiglia Negro, Raniori, Varetto partecipano al dolore della signora Elena Evangelisti Massano.

Il Gruppo Castemarcato partecipa al dolore della signora Elena Evangelisti Massano per la scomparsa del padre signor
Igino Evangelisti
— Torino, 8 gennaio 1986

Cancellieri
Chiotto
Contato
De Blasi
Matello Giovanni
Monaco
Passoni
Pironaso
Roe
Rivera Franco
Rivera Raffaele
Tosini
Vicentin
Matello Ezio
si uniscono al dolore della signora Elena Evangelisti Massano.

E' mancato ai suoi cari
Luigino Alessio in Sigalini
Addolorati lo annunciano: marito, figli, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 10 gennaio ore 10,15 dell'abitazione, via Montello 14.
— Torino, 8 gennaio 1986.

Ci ha lasciati serenamente
Pilino Ferraris
anni 86
A funerali avvenuti ne danno l'annuncio la moglie Giuseppina Casanni, i figli Leandro Eva con la moglie Maria Colombi, i nipoti Roberto e Sergio, parenti ed amici.
— Torino, 8 gennaio 1986.

Grassi-Mutinelli partecipa al dolore.

RINGRAZIAMENTI

Rosalba e Gianni Oggiano, Paola e Alberto Bonanni, Italia e Nino Busso ringraziano tutti coloro i quali hanno voluto ricordare
Silvio e Paolo
partecipando con fiori all'inconsolabile dolore. La Messa di trigesima avverrà martedì 14 gennaio, alle ore 18,45, nella chiesa parrocchiale della Crocetta.
— Torino, 9 gennaio 1986.

ANNIVERSARI

In ricordo di
Matilde e Salvatore Pepino
S. Messa sabato 11, ore 10, chiesa S. Carlo.
— Torino, 8 gennaio 1986.

Nel terzo anniversario della morte di
Augusto Pasquil
venerdì 10 alle 18,30 verrà celebrata una Messa nella cappella della Madonna d'Oropa nella Chiesa del SS. Angeli Custodi.
— Torino, 9 gennaio 1986.

CROMA. IL PIANETA MACCHINA.

Lubrificazione bioecalizzata OLIOFIAT

Quando all'orizzonte compare un nuovo modello d'auto è sempre un grande avvenimento. La nascita di Croma, la nuova grande berlina Fiat, è uno di questi importanti avvenimenti. Croma è grande non solo per la cilindrata dei suoi motori ma soprattutto per la sua impostazione progettistica. E' una trazione anteriore caratterizzata da una eccezionale tenuta di strada in ogni condizione. Offre più spazio interno anche grazie alla posizione del propulsore: il motore è posto trasversalmente. Tanto spazio in più per tanto confort in più: sedili profondi e comodi, plancia moderna e funzionale, sistema di aerazione efficientissimo. Le sospensioni sono a quattro ruote indipendenti. Chi guida Croma vede la strada filar via veloce, ma non la sente. Su Croma si può vivere in sei modi diversi. Per sentirsi alla guida della più veloce delle Fiat, basta sedersi ai comandi della Croma Turbo i.e.: turbo compressore, intercooler, 155 CV, da 0 a 100 in 7,8 secondi. Velocità massima: oltre 210 km/h. Per condurre la più innovativa delle 2000, basta possedere la Croma i.e.: gestione elettronica integrata dell'accensione e dell'iniezione. Oltre 190 km/h. Per scoprire quanti progressi ha fatto la tecnologia nel campo dei consumi, basta mettersi al volante della Croma CHT: la prima vettura al mondo a disporre di collettori di immissione a doppi condotti. Una 2000 con una percorrenza media di 14 km/l. Per viaggiare dimenticandosi di fare il pieno e godendo di tutto il confort possibile, basta muoversi con la Croma 2500 Diesel: 15,8 km con un litro a 120 km/h con un'autonomia di oltre 1100 km. Velocità massima 165 km/h. Per dimenticarsi non solo del pieno, ma anche di guidare una Diesel, c'è la Croma Turbo Diesel: velocità da turbo, 185 km/h; consumi da Diesel, 14,5 km con un litro a 120 km/h. Per il piacere di far parte del pianeta Croma basta fermarsi alla Croma 1600: tutti i grandi vantaggi Croma nella più classica tra le cilindrate medie. Con Croma, all'orizzonte non compare solo un nuovo modello Fiat: compare un mondo, un pianeta nuovo.

FIAT

Ripreso il dibattito sulla loggia massonica, il voto giovedì 16

Camera, in 18 contro la P2

Rutelli (pr): «Uno spettacolo indecoroso, è la vittoria del piduismo» - Rizzo (sinistra indipendente): «Non si vuole approfondire la discussione su un fenomeno che ha insidiato la democrazia» - Pollice (dp): «Si tenta di rilegittimare gli uomini pubblici coinvolti nella vicenda» - Ghinami (psdi): «Per accusare ci vogliono prove»

ROMA — «Indecoroso»: così il radicale Rutelli ha definito il modo con il quale sta procedendo il dibattito sulla loggia P2 ripreso ieri mattina alla Camera dopo la pausa natalizia. Presenti in aula, solo dodici deputati comunisti e cinque radicali; completamente vuoti gli scranni di democristiani (era presente solo Tina Anselmi, già presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia segreta di Licio Gelli), di socialisti, socialdemocratici, liberali, repubblicani e missini.

«E' il segno del dispregio per il Parlamento — ha osservato il presidente del gruppo parlamentare radicale prima di annunciare il ritiro per protesta dal dibattito dei quattro suoi compagni di partito che si erano iscritti a parlare per il pomeriggio — e di una convergente volontà di chiudere la partita con la P2 e le sue conseguenze da parte dei partiti. E' il segno, insomma, della vittoria del piduismo».

Rutelli, facendo appello al regolamento, aveva chiesto in precedenza al presidente di turno, il repubblicano Biasini, la sospensione del dibattito e una nuova convocazione dei capigruppo. Ma Biasini aveva respinto la proposta giudicandola «inammissibile» perché una cosa, ha detto, sono «le valutazioni politiche», un'altra quelle legate all'osservanza del regolamento. La discussione, quindi, è ripresa nel pomeriggio (sempre ad aula deserta) e si concluderà, come era stato fissato dalla stessa conferenza dei capigruppo, oggi con gli interventi di Occhetto (pci), Formica (psi), Pannella e Tina Anselmi. Il voto è stato rinviato invece, in questo singolare sfilacciamento della discussione, a giovedì 16 gennaio.

Anche ieri, comunque, come era già avvenuto durante le due sedute tenute prima di Natale per illustrare le sei mozioni presentate da dc, radicali, pli, da pci e sinistra indipendente, buona parte degli interventi è stata centrata sui rapporti fra Gelli, servizi segreti, destra eversiva e stragi. «Si puntava così — ha detto Rutelli, primo iscritto a parlare — all'intervento golpista delle forze armate attraverso il loro coinvolgimento in disordini più o meno provocati. In questo quadro la loggia di Gelli ha operato in congiunzione con l'establishment politico, ai fini della creazione di un nuovo assetto».

Dopo Rutelli, sono intervenuti sempre in mattinata l'indipendente di sinistra Aldo Rizzo, il comunista Cabbuggiani e un altro radicale, Calderisi. «Nemmeno i nuovi documenti che Gelli ha inviato prima di Natale al presidente Cossiga e ad alcuni esponenti politici — ha detto Rizzo — hanno risvegliato la Camera dal suo torpore. Per cui in questo dibattito si ha più la sensazione di dover adempiere più ad un atto dovuto che non all'approfondimento di uno dei fenomeni che più hanno insidiato la democrazia negli ultimi quindici anni».

Di «golpismo legalitario» ha parlato anche il comunista Cabbuggiani riferendosi all'attività svolta da Gelli «che agiva sui meccanismi malati del nostro sistema istituzionale».

Un durissimo attacco invece alla relazione Anselmi è stato portato dal radicale Calderisi che l'ha definita «operazione truffaldina». Altrettanto polemico il democristiano Pollice, che ha concluso il suo intervento avanzando un sospetto: che si stia tentando, cioè, una «sostanziale rilegittimazione degli uomini degli apparati pubblici coinvolti nella P2». Egli, infatti, ha ricordato la riammissione in servizio, decretata nell'agosto scorso dell'ammiraglio Achille Allara, del capitano di fregata Fabrizio Trecca, dell'ammiraglio Antonio Geraci, tutti e tre risultati iscritti alla loggia di Gelli.

Per il comunista Crucianelli — che per due anni ha preso parte ai lavori della commissione P2 come deputato del disciolto pdup — sarebbe ancora in atto il tentativo di «accreditare la loggia P2 come un fatto provinciale e tutto italiano». «La loggia — ha detto invece Crucianelli — è sempre stata profondamente integrata con ambienti politici, economici e massonici internazionali e, in primo luogo, con importanti settori del mondo americano. Di questi legami esistono prove ed elementi innumerevoli».

Ultimo intervento della giornata, quello del socialdemocratico Ghinami secondo il quale «la relazione Anselmi è un castello di congetture non provate». Ghinami, difendendo senza nominarlo l'ex segretario del psdi Longo, il cui nome era apparso nella lista P2, ha detto che esiste un «onere della prova che non può essere ignorato da chi muove delle accuse».

Ruggero Conteduca

Lettera di risposta al radicale Teodori

Andreotti: «Scomparse dagli archivi uruguaiani le carte di Licio Gelli»

ROMA — «Notizie radicali» ha pubblicato ieri una lettera del ministro degli Esteri Giulio Andreotti in risposta alla richiesta formulata dal parlamentare radicale Massimo Teodori relativa alla acquisizione degli archivi uruguaiani di Licio Gelli, in occasione della visita compiuta da Andreotti in America Latina. «Ero ovvio — scrive il ministro degli Esteri — che nei colloqui con il governo uruguaiano trattassi direttamente l'argomento dell'archivio di Gelli in ordine alla consegna, o almeno alla consultazione del quale ritenevi passi erano stati fatti già dal nostro governo».

«La precisa risposta del governo di Montevideo — aggiunge Andreotti — ha confermato quel che ci era stato già detto. E cioè: negli archivi ministeriali esiste traccia dell'esistenza delle carte in questione, ma nessuna carta era ed è presente da quando il governo civile ha assunto il potere, né si conoscono sia i contenuti che la destinazione».

Delitto di un tossicodipendente in provincia di Benevento

Porta una bimba a casa, l'uccide e getta il cadavere in un fossato

La vittima, 11 anni, abitava a Guardia Sanframondi - L'assassino, 25 anni, l'ha avvicinata in strada e con un pretesto l'ha costretta a seguirlo - Ha tentato di violentarla, poi l'ha strangolata

BENEVENTO — Una storia che ha sconvolto il piccolo paese di Guardia Sanframondi: una bambina di 11 anni è stata uccisa, strangolata, da un giovane di 25 anni che ha tentato di violentarla.

Una vicenda agghiacciante per l'efferatezza, disperata per la giovane età dei protagonisti, la vittima e l'assassino. E' incominciata martedì pomeriggio, poco dopo le 16. A quell'ora Lina Di Santo, che abitava con il padre Marino, bracciante, la madre Angelica, un fratello e una sorella più anziani di lei, esce dalla scuola media, dove frequentava la prima classe. E' accompagnata da un'amica: insieme si avviano verso casa. Lungo il percorso le due ragazzine vengono avvicinate da Luigi Labagnara, un tossicodipendente, con qualche precedente per furto, che vive col vecchio padre, pensionato. Un «balordo» conosciuto in paese per la sua vita disordinata. Labagnara si affianca alle bambine, tenta di avviare un discorso. Ma viene ignorato.

Il giovane non si arrende. Si rivolge a Lina e la invita a casa sua perché, dice, deve darle delle musicassette e dei dischi per il fratello. La bimba si schermisce, non vuole seguirlo. L'amica racconta che Labagnara è diventato brusco, ha preso Lina per un braccio, l'ha strattonata. L'amica non aggiunge altro: spaventata ha allungato il passo e se n'è andata.

Verso le 18 i genitori, preoccupati per il ritardo della figlia, incominciano a cercarla. Rintracciano la sua compagna, che racconta l'incontro con «un giovanotto». Lei però non sa chi sia, ma ne fa una descrizione abbastanza precisa. Alle 20 vengono informati i carabinieri che riconoscono dal racconto Labagnara. Il giovane viene rintracciato, due ore dopo, in un bar. Tranquillo. Il segue in caserma. Per cinque ore respinge ogni accusa, nega di aver incontrato le bambine ma non sa spiegare come ha trascorso la serata. All'una di notte, la confessione.

Racconta di essere andato a casa sua con la ragazza e di aver tentato di violentarla. Lina si è ribellata, ha tentato con tutte le sue deboli forze di respingere l'aggressore. Labagnara cerca di trovare delle scusanti: dice di aver agito in preda ad un raptus, di averla presa per il collo per fermare di vincerne la resistenza, ma non con l'intenzione di ucciderla. Quando si è reso conto di averla ammazzata non ha perso la testa. Ne ha avvolto il corpo in un sacco di juta, se l'è caricato sulle spalle ed è sceso in strada. Ha percorso poche decine di metri coi macabro fardello poi l'ha buttato in un fosso del cantiere per la costruzione della rete fognaria.

Con la confessione sembra essersi liberato di un peso: accompagna i carabinieri nel luogo in cui ha nascosto il cadavere, sembra essere di collaborare. Nonostante l'ora tarda una folla di curiosi si accalca nella zona: si levano grida ostili contro l'assassino, il giovane si stringe ai carabinieri, supplica che lo portino via. Ha paura.

Ieri pomeriggio nel cimitero di Guardia Sanframondi è stata fatta l'autopsia sul corpo della vittima per accertare se aveva subito violenza. Tutto il paese è sconvolto dall'accaduto: la scuola media è stata chiusa in segno di lutto, le compagne di Lina, piangenti, hanno accolto a lungo, con i genitori, davanti all'ingresso.

Una storia terribile, che ha coinvolto tutta la popolazione del piccolo centro, noto per la processione dei «battenti», che si svolge ogni sette anni, alla festa dell'Assunta. Un rito fra il sacro e il pagano: durante la processione, infatti, uomini e donne, incappucciati, si battono il petto con sughero irti di chiodi per fare penitenza.

Francesco Fornari

Il caso legato al crack Ambrosiano

Vicenda Prato Verde imputato si costituisce

MILANO — Fausto Annibaldi, romano, titolare di un autosalone nella capitale, è rimasto due anni latitante, colpito da un mandato di cattura per concorso in bancarotta fraudolenta. Ieri ha deciso di costituirsi e si è presentato spontaneamente ai giudici istruttori milanesi firmatari del provvedimento.

L'inchiesta in cui è implicato, infatti, quella sul Banco Ambrosiano, è ormai alle ultime battute e quasi tutti gli imputati hanno lasciato il carcere. E' possibile quindi che anche per Annibaldi, arrivato buon ultimo, scattino provvedimenti come la libertà provvisoria.

Fausto Annibaldi è finito nell'inchiesta Ambrosiano per la vicenda «Prato Verde». E' questo il nome di un'immobiliare che doveva costruire in Sardegna un villaggio turistico.

Due ruote vincono il traffico

New York. In bicicletta in Madison Avenue. Il traffico in questi giorni è più intenso del solito e i «fattorini ciclisti» sono ormai indispensabili per la consegna di lettere e pacchi nel caso di Manhattan

Chiesto il rinvio a giudizio anche per altri 7 amministratori

Il sindaco di Verona nei guai l'accusa: è interesse privato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERONA — Il rinvio a giudizio per interesse privato in atti d'ufficio del sindaco di Verona il dc professor Gabriele Sboarina e per altri nove imputati del «caso Agricenter» è stato chiesto dal sostituto procuratore del tribunale di Verona Guido Papalia.

Gabriele Sboarina ed altri sette pubblici amministratori facevano parte del consiglio d'amministrazione dell'Ente Fiera di Verona (Sboarina come presidente) che nel 1981 assegnò al consorzio di imprese Mazzi-Recchia di Verona i lavori per la costruzione del grande centro che ormai è quasi finito con costo superiore ai dieci miliardi, destinato a diventare il punto d'incontro dei produttori agricoli e dei trasformatori industriali di tutto il mondo.

Gli altri amministratori sono Mario Lavagnoli, vicepresidente dell'ente ed ex deputato del pci; Luigi Zenti, presidente del Consorzio Agrario; Antonio Fiaccari, sindaco dc di Cologna Veneta; il commerciante Luigi Caldana; Silvano Bragantini, funzionario di banca; Alessandro Sterzi, socialista; Marco Bisagno; oltre ad Alberto Facina, industriale, nel frattempo morto.

Il rinvio a giudizio per concorso in interesse privato riguarda anche i due titolari delle imprese Eros Mazzi e Massimiliano Recchia.

Il magistrato sostiene che le due imprese «si erano associate tra di loro nel corso delle trattative private quando erano già state fatte le offerte delle singole aziende, nonostante che molte altre avessero offerto condizioni più favorevoli, proponendo un aumento del prezzo base di molto inferiore. E ciò allo scopo di favorire i titolari della ditta Mazzi e Recchia». Insomma il Consorzio di imprese sarebbe stato realizzato «su misura» per favorire le due aziende veronesi nell'acquisizione dell'importante commessa.

La difesa dei consiglieri d'amministrazione dell'ente è sempre stata in questi anni lineare: le condizioni praticate dalle due imprese temporaneamente associate erano le più vantaggiose. Per far valere questa linea gli amministratori della Fiera avevano anche presentato le dichiarazioni di parecchi tecnici e in particolare quella dell'ingegner Angelo Vaccari, che a suo tempo aveva curato per la Fiera la valutazione dei prezzi proposti dalle aziende concorrenti e poi la perizia di tre ingegneri.

Evidentemente il giudice Papalia non ha ritenuto pienamente attendibili le considerazioni e le valutazioni degli esperti e dopo lunghi mesi di silenzioso studio delle pratiche ha deciso per il rinvio a giudizio consegnando la sua requisitoria al giudice istruttore.

C'è il pericolo di una crisi istituzionale dato che Gabriele Sboarina secondo le linee imposte agli amministratori dc dal segretario del partito De Mita, essendo inquisito dovrebbe dimettersi. Sboarina, sindaco anche nella precedente amministrazione comunale di Verona (dopo esser stato segretario provinciale dc, deputato e presidente della Fiera), era stato rieletto con oltre ventimila preferenze. Nonostante il partito avesse deciso di candidarsi alla Regione Veneto e non lo avesse riproposto come capolista.

Ma se Sboarina si dovesse dimettere in attesa di un chiarimento difficilmente potrebbe essere sostituito, sia pure temporaneamente, dal vicesindaco socialista Benito Pavoni, nei confronti del quale, è appena conclusa, una dura campagna sulla «questione morale».

Quando era segretario del psi Pavoni era anche amministratore di aziende che operavano con enti pubblici. La dc veronese non ha ancora preso posizione ufficiale sulla vicenda attendendo la decisione del giudice istruttore. Ma è molto probabile che facendo una eccezione alla linea De Mita faccia quadrato attorno al sindaco più votato d'Italia ed al sindaco dello scandalo.

Franco Ruffo

Citato da una signora romana

Falcao dal giudice per la storia rosa

Paulo Roberto Falcao

ROMA — Il calciatore brasiliano Paulo Roberto Falcao dovrà comparire entro il mese dinanzi al tribunale dei minori in seguito ad una citazione che gli è stata fatta da Maria Flavia Frontoni, la donna con la quale, secondo le cronache rosa, ebbe nell'83 una lunga storia sentimentale.

La Frontoni, moglie separata del medico romano Franco Cesarini, ha chiamato in giudizio civile Falcao per ottenere dal tribunale dei minori, un accertamento giudiziale di paternità del figlio Giuseppe. Il bambino al momento della nascita, era stato denunciato come figlio del dott. Cesarini, ma nel luglio dello scorso anno, a conclusione di una lunga vertenza, la prima sezione del tribunale civile aveva stabilito che il piccolo Giuseppe non doveva considerarsi figlio di Cesarini «per incompatibilità genetiche e diverso fivello» e perché «in maniera assolutamente indiscutibile le prove ematologiche escludevano tale paternità».

La partenza dall'Italia di Falcao, in seguito alla sua «rottura» con la Roma, impedì alla Frontoni qualsiasi altra iniziativa legale. Ma nei giorni scorsi, quando il calciatore è riapparso nella capitale, gli avvocati della donna hanno approfittato dell'occasione per notificargli la citazione. Ciò è avvenuto domenica scorsa allo stadio.

Nel Napoletano

Ventisette famiglie terremotate occupano 40 appartamenti

NAPOLI — Ventisette famiglie terremotate, che vivono dal novembre del 1980 in container a Sant'Anastasia, vicino a Napoli, hanno abusivamente occupato ieri pomeriggio alcune palazzine recentemente costruite.

Sono 40 gli appartamenti occupati che la società costruttrice ha venduto al sindaco di Napoli, Carlo D'Amato, il quale, nella sua qualità di commissario di governo, li ha acquistati per i terremotati napoletani.

I terremotati di Sant'Anastasia hanno contestato il fatto chiedendo di essere preferiti in quanto terremotati locali. Polizia e carabinieri accorsi sul posto hanno invitato ripetutamente i dimostranti a lasciare gli alloggi ma senza esito.

Ieri, inoltre, un edificio di vecchia costruzione, a due piani, già fatto sgomberare in seguito al terremoto del 1980,è improvvisamente crollato a Roccarainola. Non vi sono vittime. L'edificio è di proprietà di Antonio Vecchi, di 53 anni.

Tre nuclei familiari che abitano in un edificio accanto sono stati fatti momentaneamente sgomberare dai vigili del fuoco.

Genova, il ministero dell'Ecologia non permette scarichi a mare

La Stoppani blocca l'attività

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — La società chimica Luigi Stoppani di Cogoleto (produce sostanze al cromo, per l'industria conciaria e farmaceutica), in provincia di Genova, ha annunciato ieri sera la propria «impossibilità di proseguire la propria attività industriale», perché da parte del ministero dell'Ecologia, in seguito a una riunione cui hanno preso parte anche i ministri della Sanità e dei Lavori Pubblici, non è stato concesso il rinnovo (o la proroga temporale) degli scarichi a mare dei fanghi residui di lavorazione.

Secondo il ministero dell'Ecologia il grado di tossicità (già riscontrato dai controlli della provincia di Genova) dei fanghi della Stoppani è intollerabile: tra l'altro anche altre industrie italiane nelle medesime condizioni saranno colpite nei prossimi mesi dal medesimo provvedimento.

Nelle scorse settimane la tensione attorno al caso della Stoppani (presso la quale lavorano circa 350 dipendenti, con un indotto nella zona di 6-700 posti di lavoro) era cresciuta.

Nella vicenda sono coinvolti la Regione Liguria, la Provincia e il Comune di Genova, nonché i comuni di Cogoleto e Arenzano: tra tutte queste componenti non s'è però trovata una soluzione unitaria, per una serie di veti incrociati.

In pratica ci sono stati dei «no» alla prosecuzione degli scarichi a mare e anche delle opposizioni alla ricerca d'un sito a terra da impiegare come discarica. La Stoppani, dopo quindici anni di polemiche e di denunce, s'era impegnata due settimane fa a investire 20 miliardi in due anni per realizzare una depurazione completa dei suoi scarichi, ma aveva chiesto altri sei mesi di proroga del suo permesso di scaricare a mare, che è scaduto il 31 dicembre scorso.

Nei prossimi giorni, anche dietro pressioni dei dipendenti e dei sindacati, si cercheranno eventuali soluzioni di compromesso per difendere al tempo stesso l'equilibrio ecologico e i livelli occupazionali.

p. l.

L'Osservatore sui trapianti «Arriveremo a un mercato dei cuori?»

CITTA' DEL VATICANO — «E' del tutto fuori luogo il rischio di considerare la persona morta come "res publica" (cosa pubblica), come "res communitatis" (cosa di proprietà della comunità), giungendo persino all'apertura di un "mercato dei cuori"?».

Se lo chiede su l'«Osservatore Romano», di fronte al moltiplicarsi dei trapianti cardiaci in Italia, il teologo don Dionigi Tettamanzi, riferendosi ad un progetto di legge del luglio scorso che, modificando la vigente legge del 1975, «tenderebbe ad introdurre un concetto "rivoluzionario" di donazione che ribalta l'attuale normativa». Un progetto di legge che «presume il consenso da parte di ogni potenziale donatore, salvo esplicito dissenso espresso in vita».

Nel suo articolo il teologo, sottolineato che «il cuore può essere prelevato solo da persone certamente morte», non manca di chiedersi, per quanto riguarda la «cosa» al trapianto, se non sia del tutto infondato «il rischio di una qualche sbrigatività nell'accertamento della morte del donatore».

Per riprendere la palla caduta in acqua

Due ragazzini annegano in un fiume a Frosinone

FROSINONE — Marco Tusi di 10 anni e Gianluca Giovannone di 11 sono annegati nelle gelide acque del fiume Fibreno che scorre alla periferia di Sora, in provincia di Frosinone.

La disgrazia è avvenuta ieri, verso le 18,30, nei pressi delle abitazioni dei ragazzi che distano poche centinaia di metri dal fiume. I due ragazzini stavano giocando con un loro amico a pallone quando all'improvviso è accaduta la tragedia. La palla è caduta in acqua e uno di essi l'ha raccolta ma è scivolato: in suo aiuto sono corsi gli altri due ma sono finiti tutti nel fiume. Le loro invocazioni di aiuto sono state avvertite da alcuni vicini che hanno dato l'allarme.

Sul posto si sono recati i vigili del fuoco del distaccamento di Sora e la polizia. Con una barca i pompieri sono riusciti a salvare Carlo Leccese, di 11 anni che era riuscito ad aggrapparsi ad un ramo sporgente; gli altri due ragazzi, invece, sono stati trascinati via dalla corrente.

I funerali dei due poveri ragazzi saranno celebrati forse domani.

NAPOLI — E' stato fissato per il 28 gennaio prossimo il processo di appello nei riguardi di Raffaele Cutolo, della sorella Rosa, del figlio Roberto e di altre 141 persone accusate di associazione per delinquere di stampo mafioso con l'aggravante dell'associazione armata.

GRUGLIASCO

Via Buozzi - Via Goito - Via Latina

(ultimi lotti)

20 milioni regalati dallo Stato per farti la casa lo sapevi?

Contributi in conto capitale (*Buona Casa*) per l'acquisto di abitazioni previsti dalle leggi 5 aprile 1985 n. 118 e 25 marzo 1982 n. 94.
A questo contributo a fondo perduto, può essere abbinato un mutuo fondiario ordinario.

Oppure, in alternativa al *Buona Casa*, puoi beneficiare fino a 50 milioni di mutuo agevolato (legge n. 457) a tassi di interesse dal 5,50% con rate pari ad un affitto!

Non perdere queste occasioni estremamente favorevoli! Il Bando regionale ha una scadenza! Affrettati. Prenota ora il tuo nuovo appartamento. Avrai, poi, un lungo periodo di tempo per versare la minima parte in contanti.

Edifici accuratamente costruiti in tradizionale con facciate in mattone paramano. Riscaldamento autonomo per ogni alloggio.

Aree verdi attrezzate.
Appartamenti razionali e luminosi composti di: soggiorno, 2/3 camere, cucina, bagno, cantina.

Se vuoi saperne di più, vieni a trovarci senza impegno.

È una iniziativa in edilizia convenzionata del Consorzio CEDI

Per informazioni rivolgiti alla società di servizi del Consorzio

EDILCASE

Tel. 54.81.54

Corso Matteotti, 47 Torino

Che cosa è rimasto dell'artigianato artistico che ha dato fama all'Italia

Hanno fretta i tessitori sardi

Sopravvive nell'isola l'arte della tessitura con i motivi tramandati di generazione in generazione - La crescente richiesta di manufatti ha però dato il via a una produzione sbrigativa - Proprio per difendere la tradizione è sorto un istituto per lo sviluppo e il potenziamento dell'artigianato - I corsi di aggiornamento per i giovani

DAL NOSTRO INVIATO

CAGLIARI — Nel 1985 i turisti hanno comperato in Sardegna oggetti dell'artigianato artistico locale per 110 miliardi di lire, secondo una valutazione restrittiva. Altre fonti ritengono che questo valore superi i 150 miliardi.

Nell'economia non florida della regione è, comunque, una fetta importante. Tessitura in primo luogo, poi ceramica, costineria, oreficeria sono i capisaldi di questa eccezionale capacità manifatturiera della gente sarda. Del settore fanno parte più di tremila addetti con quasi settemila addetti. Vediamo qui le lavorazioni tessili e quelle di oro e argento, le più tipiche.

Tito Livio narra che nel 208 a.C. i sardi fornirono all'esercito romano 1200 toghe e 12 mila tuniche; tradizione antichissima, dunque, quella dei tessuti. E si sa che nel 1858 erano attivi in Sardegna più di 18 mila telai. Non si conosce l'attuale numero; ad ogni modo nelle campagne ancor oggi molte madri tessono la dote per le figlie. Di generazione in generazione ci si tramandano lo stile, i motivi, i colori, la tecnica di quest'arte che ha influssi bizantini. I motivi orientali, l'albero della vita, le aquile, le colombe, i disegni geometrici sono largamente presenti.

Se fino a qualche decennio fa è stato abbastanza facile portare avanti senza contaminazioni la tradizione tessile, la sempre crescente richiesta di manufatti da parte dei turisti è andata via via costituendo un pericolo. La fretta di fare, per produrre di più, può indurre le tessitrici a semplificare i disegni, a realizzare un prodotto più sbrigativo che però si distacca da quello tradizionale.

Contro questa minaccia c'è l'«Isola», Istituto sardo organizzazione lavoro artigiano, ente della Regione, nato nel 1957 per il potenziamento, lo sviluppo tecnico, artistico e commerciale dell'artigianato. Gli si devono ascrivere già molti meriti. Ha promosso la costituzione di 63 cooperative, tre consorzi e nove centri pilota aperti per la regione, nelle aree di maggiore diffusione dell'artigianato artistico.

In questi centri i soci delle cooperative lavorano sotto il controllo di tecnici e supervisori artistici dell'«Isola». I quali si accertano che siano rispettati i canoni tradizionali e forniscono consigli di carattere tecnico ed estetico, nonché nuovi disegni di arazzi e tappeti. Responsabile del settore artistico è il prof. Pietro Zedda che guida un gruppo di sette disegnatori. Spiega: *«Poiché non si può continuare in eterno a ripetere le stesse cose ma bisogna adeguarsi ai tempi, noi creiamo motivi moderni che però ricordano quelli classici, in modo che davanti a questi elaborati si riconosca l'impronta sarda».*

L'«Isola» ha istituito corsi gratuiti di addestramento per giovani e creato un «monte delle materie prime»: compera la lana, la tinge in 56 colori con trattamento antitarme e la rede ai soci a prezzo di costo. Poi si occupa della vendita della loro produzione attraverso proprie botteghe a Milano, Nuoro, Sassari; altre tre sono di prossima apertura a New York, Cagliari e Oristano. Non solo: ogni due anni organizza una biennale a Sassari e saltuariamente mostre in varie parti del mondo. Attraverso queste esposizioni e le botteghe si crea un flusso di ordinazioni che consentono alle cooperative di vivere discretamente.

A Mogoro (Oristano) visitiamo il centro pilota. Costruito dall'«Isola» è in gestione gratuita a una cooperativa, la «Su travaseu», il telaio. Le 18 socie producono arazzi, tappeti, coperte, tutta la gamma dei prodotti tipici. Spiega la presidente: «*Ogni zona ha però una sua produzione tipica. In genere le tecniche usate in Sardegna sono quattro: tessitura liscia, a grani, a punto a e a effetto trama. Nell'ambito di questi gruppi, cui appartengono passi di una stessa area, ogni centro apporta la propria personalità con decorazioni, colori, simboli diversi*».

A Bandara (Cagliari) Maria Teresa Caddeo della cooperativa «Su lauru», il lavoro, lamenta che nelle stesse Sardegna vengano vendute brutte contraffazioni di tappeti e arazzi prodotti in Paesi stranieri, Marocco, Jugoslavia, Grecia, Turchia, con materiali meno pregiati e meno resistenti. Ma la protesta non basta. Bisogna fare qualcosa. Ed ecco che le socie della cooperativa hanno deciso di ampliare la produzione con nuovi articoli: scialli, maglie, gonne, borse, cuscini, tutti con motivi tradizionali. Ma non basta ancora. Per ovviare alla stagionalità del lavoro, che si concentra soprattutto in estate, le socie hanno deciso di produrre anche articoli di lana e una manifattura grossolana. Una concorrenza sleale, spina nel fianco del locale artigianato.

«*Una ragione in più* — dice Luigi Lao, direttore de "L'Isola" — *per offrire un prodotto ineccepibile dal punto di vista tecnico ed artistico, in modo che la differenza con i falsi possa essere evidente anche all'occhio inesperto. E al tempo stesso, senza snaturare il prodotto, bisogna cercare di rinnovarlo entro i canoni che gli sono propri. Nostri grandi artisti come Eugenio Tavolara e Ubaldo Badas, di recente scomparsi, hanno dato all'oderno artigianato del tessile un colpo d'ala con disegni innovativi*».

Settore orafo. Con la filigrana d'argento e d'oro gli orafi sardi hanno creato nel passato una gamma vastissima di oggetti: catene, bottoni, anelli, amuleti, rosari, pendenti, collane. La fantasia degli artigiani-artisti si è sbizzarrita fino agli «spulgadenties», stuzzicadenti che di solito raffigurano un animale e comprendono anche un nettaorecchie e un fischietto. Oggi gli orafi sono circa 200 dei quali una cinquantina capaci di riprodurre quegli oggetti. Mario Martini, di Cagliari, ad esempio, che si spinge anche nella scultura creando, in stile moderno, personaggi dell'ambiente rurale. Dice: «*I giovani tendono a produrre alla maniera continentale. Però una decina di loro sanno dare alla rielaborazione il carattere sardo*».

«*Al settore orafo dobbiamo dedicare maggiore attenzione* — dice Luigi Lao. — *L'80% della produzione italiana d'argento viene dalle miniere sarde del Sulcis e i nostri argentieri per lavorarlo debbono comperarlo a Milano. E' assurdo. "L'Isola" sta per costruire, con finanziamento della Regione, un centro pilota con scuola e una prima unità produttiva per la semilavorazione dell'argento in modo che un certo quantitativo possa rimanere qui per i nostri laboratori*».

Remo Lugli

Il tempo oggi

situazione: sul Mediterraneo centro-occidentale permane una circolazione depressionaria.

tempo previsto: sulle regioni centro-meridionali, sulle isole maggiori e sull'Emilia Romagna da nuvoloso a molto nuvoloso con piogge sparse più probabili sulle isole maggiori e sul medio e basso versante tirrenico; nevicate sull'Appennino centro-meridionale. Su tutte le altre regioni nuvolosità variabile con schiarite più ampie sul settore occidentale. Nebbie sulla Pianura Padana nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto.

temperatura: in diminuzione sulla Sardegna e sulle regioni centro-meridionali tirreniche.

venti: al Nord, sulle regioni occidentali della penisola e sulle isole maggiori moderati settentrionali con locali rinforzi sulla Liguria e sulla Sardegna; sulle altre regioni da deboli a moderati meridionali.

mari: generalmente mossi; molto mossi i bacini antistanti le isole maggiori.

città italiane

Bolzano	−7	3	L'Aquila	−4	5
Verona	−3	3	Roma Urbe	0	11
Trieste	−3	5	Roma Fium.	1	13
Venezia	−2	4	Campobasso	0	6
Milano	−2	5	Bari	3	12
Torino	−1	3	Napoli	1	14
Cuneo	−1	3	Potenza	−1	6
Genova	2	6	S.M. Leuca	7	13
Bologna	−1	6	R. Calabria	8	18
Firenze	1	9	Messina	10	16
Pisa	2	9	Palermo	9	15
Pescara	1	8	Catania	4	16
Perugia	0	4	Alghero	5	14
Pescara	1	11	Cagliari	5	15

città estere

Amsterdam	−5	−2	sereno	Lisbona	10	16	pioggia
Atene	9	15	sereno	Londra	1	3	pioggia
Bangkok	16	30	sereno	Los Angeles	14	24	sereno
Berlino	−10	−6	nuvoloso	Madrid	2	7	nuvoloso
Bruxelles	−5	4	nove	Montreal			n.p.
Buenos Aires	20	31	nuvoloso	Mosca	−6	−4	nuvoloso
Copenaghen	−11	−10	nuvoloso	New York	−3	−3	nuvoloso
Dublino	4	8	pioggia	Parigi	3	9	nuvoloso
Francoforte	−9	1	sereno	Pechino	−8	0	sereno
Gerusalemme	7	14	sereno	Rio de Janeiro	19	33	nuvoloso
Ginevra	−6	1	nuvoloso	Sydney	17	25	pioggia
Honolulu	19	25	sereno	Tokyo	6	11	sereno
Helsinki	−19	−9	sereno	Varsavia	−6	0	nove
Il Cairo	10	20	sereno	Vienna	−1	4	nuvoloso

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA'
ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele 127 - Tel. 511.024 - 535.681 - Torino

I missili pacifisti

Boston. Barbara Donachy, trentaseienne artista del Colorado, dà gli ultimi tocchi alla sua composizione, costituita da 35 mila coni di ceramica che rappresentano l'arsenale missilistico statunitense. Ma la scultura è un invito alla pace (Tel. Ap)

Il ministro Mammì chiede alla Falcucci di sospendere la circolare sull'intesa Stato-Chiesa

La scelta per l'ora di religione in aula forse slitterà dopo la fine di gennaio

ROMA — La religione a scuola fa di nuovo discutere. Dopo le polemiche prenatalizie sull'intesa siglata dal ministro Falcucci e dal presidente della Conferenza episcopale italiana, card. Ugo Poletti, e mentre il ministero sta incominciando a distribuire nelle scuole i moduli necessari a genitori e alunni per dire se vogliono o no avvalersi della possibilità di seguire l'ora di religione, nasce un nuovo problema: quello della «sospensione» della circolare, sempre del ministero dell'Istruzione, relativa all'insegnamento di questa discussa materia.

Oggi il ministro per i rapporti con il Parlamento, Oscar Mammì, dopo essersi consultato con la Falcucci, informerà i capigruppo della Camera sulla possibilità di sospendere la circolare; c'è anche l'eventualità che il dibattito in Parlamento richiesto da molti deputati si volga prima del 25 gennaio, la scadenza limite (per le materne, le elementari e le medie inferiori) posta al «sì» o al «no» per l'insegnamento religioso nel prossimo anno scolastico.

E' un problema di tempi e di rispetto del Parlamento: il governo vuole evitare che gli venga nuovamente rivolta l'accusa — come è stato per la firma dell'intesa — di mettere l'assemblea legislativa di fronte a fatti compiuti.

Il ministro dell'Istruzione ha emanato tempo fa una circolare sull'insegnamento religioso nelle scuole, per l'attuazione dell'intesa firmata con la Cei. Nel frattempo sono state presentate mozioni da parte di oltre duecento parlamentari, appartenenti a pli, pri, psi, sinistra indipendente, partito radicale, democrazia proletaria e pci. Argomento delle mozioni, molti aspetti generali e di dettaglio, dell'applicazione dell'intesa.

Ma la circolare risolve molte delle questioni sollevate dai parlamentari: per esempio, stabilisce che la collocazione dell'ora di religione va affidata al collegio dei docenti; stabilisce che la scelta, fino ai diciotto anni, è fatta dai genitori (e questo è un punto molto controverso); così come è lasciato alla decisione del collegio dei docenti che cosa si debba fare nell'ora «sostitutiva» di quella di religione. Quando ha preso visione della circolare, il ministro Mammì si è reso conto delle difficoltà che la sua entrata in vigore, prima del dibattito, avrebbe sollevato, anche all'interno della maggioranza (fra le mozioni sono numerose quelle dei deputati repubblicani, socialisti e liberali).

Si è così posta l'alternativa, che verrà sciolta oggi: o trovare gli spazi (ma non sembra semplice) per un dibattito parlamentare esauriente su tutto il problema, — è ancora in piedi, fra le altre, la mozione di sfiducia «personale» al ministro Falcucci proposta dall'on. Bassanini — entro il 25 gennaio; oppure sospendere, con un atto del ministro della Pubblica Istruzione, l'efficacia della circolare applicativa dell'intesa governo-Cei, in attesa che si faccia il dibattito.

Il «nodo» verrà sciolto questa mattina dal ministro per i rapporti per il Parlamento, Oscar Mammì, che si presenterà alla conferenza dei capigruppo della Camera con la risposta della collega responsabile per l'istruzione.

La posizione della Falcucci non appare possibilista: secondo quanto ha dichiarato ieri alla Camera, non è possibile fare slittare l'entrata in vigore della circolare neppure di 24 ore, perché si tratta di definire la popolazione scolastica dell'anno prossimo. Non è escluso però che si possa giungere a una mediazione: mantenendo in vigore la data del 25 gennaio come scadenza per l'iscrizione nelle elementari, materne e medie inferiori, e «sospendendo» invece gli argomenti su cui il contenzioso è aperto.

La presa di posizione di Mammì è stata salutata con soddisfazione dal vicesegretario del pli, Patuelli, e dall'on. Franco Bassanini: «*E' una posizione corretta* — ha detto il deputato della sinistra indipendente — *dopo che la Falcucci ha messo il Parlamento di fronte a fatti compiuti*».

E' particolarmente sentito, fra gli altri, il problema dei ragazzi dai quattordici anni in su. Fino a quell'età è accettato senza obiezioni il principio che a scegliere siano i genitori. Ma i più grandicelli, si fa notare, possono iscriversi a un partito politico: perché non devono poter scegliere, sotto il controllo di un «maggiore», se seguire o no l'ora di religione?

Marco Tosatti

Pignorato a Vercelli Palazzo Centori

VERCELLI — Palazzo Centori, un palazzo rinascimentale, considerato «monumento nazionale», è stato pignorato al comune di Vercelli e ora rischia la vendita all'asta.

Palazzo Centori di corso Libertà, è un raro esempio di edificio inserito nel tessuto urbano.

All'origine della vicenda il forte ritardo con cui il Municipio ha pagato alcune forniture di gasolio.

Nell'82 il Comune fu condannato dal Tribunale di Vercelli a versare all'azienda fornitrice 31 milioni e 196 mila lire come interessi sul ritardato pagamento. Il Municipio, però, rimandò ancora il pagamento e la cifra, per effetto della rivalutazione monetaria, è via via cresciuta sino a raggiungere i 96 milioni di oggi.

Il Comune di Vercelli ha proposto di saldare il debito con 65 milioni, ma la ditta ha preferito ricorrere al pignoramento.

Preoccupato allarme lanciato da esperti in un convegno a Varsavia

La starna rischia di scomparire in Europa decimata dai pesticidi usati in agricoltura

La starna, cioè la pernice grigia, sta scomparendo in Europa. Più che le fucilate, sono gli antiparassitari utilizzati in agricoltura a decimare il volatile. Anche negli Stati Uniti e nell'Unione Sovietica questo animale, che vive a contatto con il terreno, è in forte diminuzione per il degrado dell'ambiente e la scomparsa del suo habitat.

L'allarme è stato lanciato a Kiko, in Polonia, in un apposito convegno con esperti di Austria, Francia, Danimarca, Inghilterra, Germania, Polonia, Ungheria, Cecoslovacchia, Italia, indetto dal Cio (Consiglio internazionale caccia e protezione ambientale).

Da una radiografia emerge che in Germania Occidentale le starne sono scese del 95 per cento in 25 anni. Nella vicina Cecoslovacchia negli Anni 50 erano 2 milioni; ora l'uso di fitofarmaci e di pesticidi ha ridotto questi piccoli uccelli a non più di 110 mila capi. Nella Germania Est, nonostante che vi siano solo 17 mila cacciatori, in 10 anni sono diminuite di due terzi. Ora sono 18 mila.

Forti diminuzioni anche in Austria, Danimarca e Francia. In Ungheria in 10 anni le starne sono diminuite da 900 mila a 90 mila. In Unione Sovietica e negli Stati Uniti gli insetticidi e le alterazioni ambientali hanno notevolmente ridotto la presenza. E in Italia? Dal '50 in avanti il calo è stato notevole, particolarmente negli ultimi 10 anni, valutabile al 70 per cento.

«*Le cause di questa strage mondiale sono gli antiparassitari, i pesticidi, gli insetticidi* — precisa Mario Pisoli, delegato italiano del Cio —; *la starna si potrà salvare solo se verrà limitato l'uso di queste sostanze. Va applicato un progressivo degrado del loro ambiente e le monocolture agricole intensive. Gli abbattimenti venatori sono stati solo del 10-15 per cento*».

Gli esperti hanno sottolineato che la starna ha grosse difficoltà di sopravvivere nei primi 15 giorni di vita, ciò a causa della irrorazione di sostanze chimiche durante la cova. Quindi la scomparsa degli insetti provoca il decesso dei piccoli sia per conseguente avvelenamento, che per fame, specialmente nei mesi di maggio e giugno.

Esistono le possibilità perché questo uccello possa sopravvivere allo sterminio chimico e alle alterazioni del territorio?

«*Occorre innanzitutto il ripristino del suo ambiente naturale* — ha concluso il prof. Zygmunt Pielowski, tecnico faunistico polacco —; *poi ci vuole una seria regolamentazione dei prodotti chimici in agricoltura. Questa pernice si è dimostrata particolarmente sensibile all'inquinamento del territorio. Quindi è diventata un indicatore sull'intensità degli avvelenamenti nei terreni: campi e prati. Ci dà l'allarme sui pericoli che andiamo incontro; non possiamo ignorare questo segnale*».

Giuliano Dolfini

SAVONA — Traffico in difficoltà e numerosi incidenti ieri pomeriggio nella provincia savonese a causa di una bufera di vento, pioggia e neve che si è abbattuta nella zona compresa tra Andora e Savona.

Le conseguenze più pesanti si sono avute sull'Autostrada dei Fiori dove, a causa del maltempo, sono avvenuti numerosi incidenti e un tamponamento a catena che ha coinvolto una dozzina di auto all'altezza di Vado Ligure.

Per la tutela del consumatore

Un nuovo marchio sul Grana Padano

MILANO — Un nuovo accorgimento per prevenire le frodi è stato presentato ieri nella sede milanese del Consorzio per la tutela del Grana Padano: consiste in una dicitura che, ripetendosi sull'intera forma di questo classico formaggio, renderà impossibile vendere pezzi di grana, più o meno piccoli, privi di un segno che ne attesti qualità e provenienza. La nuova marcatura viene praticata da una macchina laser e sperimentata dai tecnici del Consorzio: facendo ruotare la forma, essa incide il caratteristico «logo» su tutto lo scalzo.

In materia di Grana Padano, le frodi continuano ad aumentare: lo scorso anno, per esempio, risultano essere state immesse sul mercato almeno 350.000 forme non autenticate. Di qui, l'urgenza di adottare un nuovo accorgimento, che andasse ad aggiungersi ai tradizionali marchi di origine (quadrifoglio) e di qualità (rombo).

Nel 1985, i caseifici del Consorzio Grana Padano hanno prodotto 2.800.000 forme per un totale di 251.569 quintali. Le vendite del prodotto hanno consentito di realizzare un fatturato di 1250 miliardi circa; all'estero, il valore globale del venduto è stato di 130 miliardi, con un considerevole apporto alla bilancia valutaria, soprattutto nel settore agro-alimentare.

La storia del «grana» è plurisecolare. Le origini sembrano risalire al XII secolo, nel quadrilatero compreso fra il Po, il Ticino, l'Adda e la latitudine di Milano. Era l'epoca in cui i monaci cistercensi di Chiaravalle bonificarono la Bassa Lombardia favorendo il prosperare dell'agricoltura e dell'allevamento di bestiame. Già allora le forme di «grana» avevano il caratteristico aspetto cilindrico, e un peso oscillante intorno ai 32 chili.

Il formaggio fu subito apprezzato, e le cronache del Trecento e Quattrocento testimoniano la sua presenza alle tavole di nobili e priori di mezz'Italia. Fin dall'inizio, fu chiamato «grana» o «di grana», a causa della caratteristica struttura granulosa. Fra le proprietà nutritive, unanimemente riconosciuto l'elevato apporto di proteine (già scomposte in aminoacidi, e quindi immediatamente assimilabili dall'organismo), vitamine, calcio e fosforo.

a. r.

RAGUSA — La villa del direttore del carcere di Ragusa, Clemente Cesareo, è stata danneggiata da un incendio appiccato da ignoti che hanno sparso benzina e vi hanno dato fuoco. I danni ammontano a circa dieci milioni.

La «Chivas» sponsorizza il Palazzo Ducale di Urbino?

URBINO — «Il ministero dei Beni Culturali non ha ancora preso alcuna decisione in merito, ma penso che entro una decina di giorni al massimo, e dopo aver consultato i sindacati, sapremo se l'offerta di sponsorizzazione della Chivas sarà accettata o no».

Il professor Paolo Dal Poggetto, sovrintendente ai Beni artistici e storici delle Marche, ha commentato così la notizia che l'azienda produttrice di whisky Chivas è disposta ad accollarsi una spesa di circa 500 milioni di lire per consentire alla Sovrintendenza di assumere personale di custodia a tempo determinato che garantisca un orario di apertura al pubblico più ampio per il Palazzo Ducale di Urbino.

L'anno scorso furono gli enti locali a sostenere la spesa, e il palazzo, aperto per tutta la giornata, fu visitato da migliaia di turisti.

Scosse sismiche in Adriatico avvertite alle Tremiti

ROMA — Una serie di scosse sismiche con epicentro localizzato in mare ad una sessantina di chilometri a nord delle Isole Tremiti sono state registrate dalle stazioni sismiche dell'Istituto nazionale di geofisica.

Dalle ore 23, 30 dell'altro ieri sera alle ore 7,00 di ieri mattina sono state registrate nove scosse

Dal 4 al 21 gennaio alla Citroën

UN MILIONE DI SCONTO E INTERESSI RIBASSATI

Citroën parla chiaro. Il milione di sconto è sul prezzo di listino IVA compresa e il taglio degli interessi è del 22% sui tassi Citroën Finanziaria in vigore al 1° gennaio 1986. Provate a far due conti: se mettete insieme le due offerte, ad esempio, potete acquistare VISA 650 con solo 1.165.000 di anticipo e 48 rate da 200.000 lire. Pagherete la prima rata a marzo. Un paio di cose da ricordare: questa offerta non è cumulabile con altre iniziative in corso, riguarda tutti i modelli tranne Axel ed è valida per tutte le vetture disponibili presso i Concessionari.

CITROËN

CITROËN FINANZIARIA - CITROËN LEASING

Vita dura per i diesel in inverno

DIESEL INVERNO

Quando il freddo si fa intenso, nascono i problemi per i diesel: avviamento difficile, minore rendimento, intasamento dei filtri, usura del motore.
Ma la tecnologia Agip ha trovato la soluzione giusta: DIESEL INVERNO, il gasolio Agip studiato per le basse temperature.
In tutti i punti vendita Agip, sia al Nord che al Sud, DIESEL INVERNO.

La risposta Agip al freddo

Agip
DIESEL INVERNO
gasolio
Agip
AgipPetroli
Uno stile italiano

ECONOMICI

(Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Maroncelli 32; MILANO, via Gaetano Negri 3/10; BOLOGNA, via Indipendenza 24; CAGLIARI, via Lamarmora 33; FIRENZE, viale Matteotti 54; GENOVA, via Cesarea 1/14; IMPERIA, via Bonfiglio 1; MANTOVA, corso Vittorio Emanuele 3; MODENA, via dei Gioardini 16/1; NOVARA, corso Mazzini 1; PADOVA, piazza Giovanni XXIII 3; PARMA, via Mistrali 2; REGGIO EMILIA, viale delle Ambrosiane 4; ROMA, via Chiabrera Fontana 16; SASSARI, portici Campo 3; SAVONA, via Astengo 1/4; SESTRI LEVANTE, Gioberti 47; citrarchi presso tutti i concessionari della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3: la riga è composta di 38 battute, intervalli compresi) per la tariffa data. Rubriche, con l'aggiunta delle imposte pari al 18% globale.

La tariffa è di L. 11.700 la riga. Rubrica 6 opere/impiegati L. 6200, tecnici L. 8800, dirigenti L. 11.100. Rubriche 8 e 11 (domenica) L. 4200. Avvisi urgenti data fissa e rientri: il doppio. Nessun urgente data fissa o rientri: il triplo.

E' assolutamente l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in caratteri maiuscoli (oltre quella iniziale) a pagamento di esse sarà comunicato un supplemento di L. 2700. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì). Coloro che desiderano ritirare i numeri di lettori possono utilizzare il servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere Publikompass n... 10100 Torino» l'importo del noto cassetta è di L. 500 per decade, oltre un rimborso di L. 3000 per le spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se eseguite a raccomandata.

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere pagati presso tutte le filiali e Dipendenze di tutte queste Banche situate in Italia.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO
Gli annunci economici per la Stampa e Stampa Sera possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero 880.2185 (3 linee ricerca automatica)
Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale del Istituto Bancario San Paolo di Torino e della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In tema di offerta di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A. A tutti, casalinghe, dipendenti, artigiani, commercianti, in quattro ore concediamo direttamente finanziamenti qualsiasi importo. Aperto il sabato. Telefonare 011 836.369

A.A. A industriali, commercianti, dipendenti, pensionati: si danno finanziamenti con firma singola, senza garanzie e senza lunghe storie. Aperto il sabato. Telefonare 011 850.3981

A.A. PRESTITI fiduciari, mutui, leasing, risolviamo il vostro problema in 24 ore
FIDITALIA
via Po 46 (piazza Vittorio), tel. 837.588.

A. ATTENZIONE prestiti fiduciari a tutti società finanziaria concede telefonando al n° 558.1313.

A. EBATI FINANZIARIA concede prestiti fiduciari a tutti con comode rate mensili telefonando al n° 836.083.

A. FIPAT un finanziamento è una scelta importante. Si informi! Chi realmente risolve i suoi problemi? Finanziamenti fiduciari personali su stipendio anche fino 5 anni senza cambiali. Via Garibaldi 58, telefoni 518.290 - 536.422.

A.FI.T.
corso Massimo d'Azeglio 60 - Torino
telefoni 650.3717 - 650.3782
PRESTITI IN GIORNATA
concediamo su
auto case terreni

A. PRESTITI fiduciari, ipotecari, anche 2° grado, aperture di credito, rateizzate 3-15 anni senza cambiali.
F.I.S.E.T. s.a.s.
piazza Statuto 10, telefoni 521.4278 - 521.4403. Generali, immediatezza.

ACCORDIAMO
PRESTITI FIDUCIARI
DA 1 A 100 MILIONI
per tutte le necessità
FINTIME
via Bacchi 58 - Torino
594.760 - 598.918
Cerchiamo agenti e broker
Anti Alessandria Cuneo Novara Vercelli

AFILEND
a tutti prestiti fiduciari fino a L. 30 milioni costo annuo L. 240 mila al milione. Cambiali. Tel. 878.949.

dal 1930
ALLA Lineare Finanziaria, tel. 755.103 - 750.228, finanziamenti personali e rateazioni rapide e sicure. Cordialità e serietà. Quasi intimi. Interpellateci senza impegno per ogni necessità.

BASTA una telefonata al 850.9656 per un credito fiduciario ai lavoratori dipendenti anche ai protestati.

CON formula mensile B.Fin.De ti finanzia in 24 ore. Telefonaci al n° 535.704 - 539.447 in corso Re Umberto 12 - Torino, ora anche a Cuneo tel. 0171 68.310.

CONTIAMO rapidamente in denaro contante cambiali provenienti da vendite di attività commerciali. Tel. 285.283.

FAIT
da 30 anni concede prestiti. Torino via Arcivescovado 16. Telefonare 318.134 - 530.797.

FINANZIAMENTI fiduciari in giornata con minime formalità a dipendenti e pensionati. Tel. 513.020 - 511.054.

INTERESSI regionevoli sono la base di un finanziamento serio anche fiduciario. Se non avete problemi telefonateci tranquillamente ed otterrete la cifra necessaria a cancellare il vostro problema. Tel. 505.403. Festivi 597.042.

PERLA FIDI presta i soldi sulla fiducia. Presta da 200 mila a 3 milioni senza tante storie. Telefonare 504.300, corso Re Umberto 84 - Torino.

PRESTITELEFONO A TUTTI
Basta telefonare e portare il libretto di circolazione della vostra auto o atto di proprietà della vostra casa per ottenere un prestito immediato
FIDAUTO
piazza Statuto 24
telefoni 872.160 - 472.181

PRESTITI
a dipendenti artigiani commercianti
100.000.000
rimborsi da 1 a 10 anni.

Esempio:	20.000.000 sono	rimborsabili
12 rate di L.	1.880.000 tot. L.	23.760.000
18 rate di L.	1.400.000 tot. L.	25.200.000
24 rate di L.	1.170.000 tot. L.	28.080.000

MULTIFIN
via Tripoli 106 - Torino
011 353.674 - 329.0310
RICERCHIAMO BROKERS

PRESTITI FIDUCIARI
DA 1 A 200 MILIONI
ad aziende, artigiani, commercianti, professionisti, privati.
Riservatezza e celerità
FIDITALIA
TEL. 323.136
Orario agenzia

QUARTO vuoi Come vuoi Quando vuoi Finanziamenti per ogni esigenza. Telefonare 521.860 - 815.870 Torino.

SA.PI.FIN.
PRESTITI
dipendenti, casalinghe, commercianti, artigiani, coltivatori. La certezza di un prestito alle migliori condizioni con rapidità e serietà. Via Cesare 70 (zona Crocetta), tel. 500.838 - 690.756.

SE avete bisogno di un finanziamento fiduciario noi ve lo diamo in venticquattro ore per qualsiasi necessità ad artigiani, commercianti, industriali e privati. Telefonare 650.9656.

SOCIETA' finanziaria concede prestiti a dipendenti e lavoratori in proprio. Telefonare 541.671.

SOCIFIN
[illegible] in 24 ore. Vieni a trovarci o [illegible] oppure telefonaci. Corso Vinzaglio 29; telefoni 547.758 - 553.731.

SOLO sulla fiducia 500 mila/30 milioni a tutti per tutti i motivi. Mutui ipotecari fino a 300 milioni. Tel. 696.5248.

10 MILIONI IN 24 ORE
LOCAFIN-TORINO
VIA T. ROSSI 8
TEL. 539.925 - 546.269
CUNEO TEL. 0171/68.900
SALUZZO TEL. 0175/46.095

3 Aziende, negozi

A. ABAMEC 811.601 cessione rilevo azienda e negozi. Visite in loco per valutazioni commerciali senza spesa.

A. AZIENDAL MARKET società gruppo Casamercato (011) 650.2175 compra vende attività di ogni genere e grezzo.

A. SALVOLDI istituto arredamenti nuova vendita a 200 mila al di anticipando solo L. 9 milioni. Tel. 650.2196.

A costruttore cedesi piccolo Torino (Vc) adattabile albergo o casa cura. Mutuo regionale. Fame (011) 389.548 - 535.974.

ABAMEC 811.601 birreria ristorante lancia zona S. Paolo, arredamento nuovo, L. 600 mila incasso giorno, cede.

AFFARE latteria B. S. Paolo ottimo locale in punto posizione vende anticipando L. 10 milioni a rateizzare. Tel. 385.286.

ATTIVITA' alberghiera zona centrale vicinanze Stazione L. 130 milioni distinti. Tel. 510.801 Cinemmobili.

AZIENDAL MARKET 650.2175 bar ristorante pizzeria provincia Cuneo, 90 coperti L. 10 milioni incasso mensile.

AZIENDAL MARKET 650.2175 macelleria piazza Statuto trentennale avviamento tabella IX - X - XIV L. 32 milioni rateabili.

AZIENDAL MARKET 650.2175 lavanderia stireria corso Francia L. 150 milioni incasso annuo. Ampio locale.

AZIENDAL MARKET 650.2175 articoli sportivi primissima cintura Torino Sud unico in zona elevato incasso.

AZIENDAL MARKET 650.2175 accomodature per signora zona Francia 3 posti lavoro L. 16 milioni dilazionabili.

AZIENDAL MARKET 650.2175 panetteria pasticceria vicinanze Alba unico in zona ampio locale e laboratorio.

BAR arredamento nuovissimo urgente in caso elevato zona centralissima ottime stazioni. Tel. 557.0105.

BAR pizzeria borgo S. Paolo 70 posti 700 mila al dì cedo anticipando L. 50 milioni. Castello 547.188.

BAR super centrale orario ridotto forte passaggio ufficio kg 25 dì cedo settimanale pagamento agevolato. Tel. 380.810.

BAR super fronte sede centrale banca orario cont. 750 mila al dì cedo anticipando L. 70 milioni. Castello 530.470.

BAR super 500 mila al dì incrementabile con sfoggio attuazione cedo L. 130 milioni dilazionando. Castello 530.470.

BIANCHERIA intima confezioni taglie IX X XIV adiacente Porta Nuova 60 mq. Studio Grosso. Tel. 511.236.

BIANCHERIA intima donna taglie XIV zona di intenso passaggio via M. Cristina cedo minimo anticipo. Tel. 581.2972.

BORGO S. PAOLO
vendesi officina autoriparazione con autorimessa e persona pratica elevato giro affari. Buon utile. Tel. 585.859.

BRUCIATORI gas azienda specializzata cedesi per raggiunti limiti d'età Tel. 503.112.

CARTOLERIA profumeria giocattoli cedesi posizione e giro d'affari pagamento agevolato vendesi. Tel. 380.810.

CAVIT 598.993 cede negozio articoli sportivi zona Barriera mq 60 2 vetrine elevato giro affari dilazioni.

CAVIT 598.993 cede edicola zona Stazione ottimo giro affari forte utile richiesta L. 110 milioni dilazioni.

CAVIT 598.993 cede salumeria zona Regio Parco arredo nuovo ottimo incasso L. 130 milioni dilazioni.

CAVIT 598.993 cede bar panineteca zona Vanchiglia orario corto incasso L. 500 mila al dì dilazioni.

CAVIT 598.993 cede bar zona Centro orario corto angolare arredo nuovo L. 400 mila al dì dilazioni.

CEDESI lattaria bar in zona commerciale, incasso documentabile. Prezzo interessante. Telefonare 780.4403.

FAMA cede ottimo negozio articoli sportivi bambole moto cicli biancheria bus alto redditio. Tel. 280.548 - 855.974.

FIORAIA vendo attività su corso con ottima clientela causa salute L. 65 milioni trattare. Tel. 511.736.

IMMOGEST 539.833 prestigiosa attività posizione commerciale decennale avviamento richiesta proprietà agli usi.

IMMOGEST 539.833 garanzia fatti locali zona S. Rita adatto a nucleo familiare buoni utili dimostrabili.

NEGOZIO ideale corso Vercelli mq 65 con [illegible] magazzino mq 70 vendo 110 milioni dilazioni. Telefonare 049 532.870.

PELLETTERIE vendo o cedesi zona centrale bellissimo negozio arredi nuovi di mq 160 L. 85 milioni. Fino 509.691.

PRIVATO acquista pagando contanti bar super o ristorante di lacie condizione. Tel. 821.4980.

RIVENDITA pane kg 110 al giorno incasso L. 500 mila al dì zona commerciale L. 46 milioni. Studio Grosso 511.236.

SESTRIERE bar caratteristico nuovo cedesi comprensivi mesi L. 200 milioni mensi 70 milioni mutuo agevolato. Tel. 511.373.

SETTIMO cedesi pizzeria vendo calda bar super alcolici posizione fortissimo passaggio. Finzi 806.891 - 883.318.

STELLA 447.4802 - 447.6280 gelateria operazioni su corso principale 2 vetrine forte giro affari.

STELLA 447.4802 - 447.6280 salumeria gastronomia giocattoli zona centro ottimo giro affari contanti più rateazioni.

STELLA 447.6280 - 447.4802 pellicceria specializzata 3 vetrine su strada principale zona Crocetta minimo anticipo.

STELLA 447.6280 alimentari zona Gruerio 16 scarse I - VI - VII - XIV anche per cambio attività minimo anticipo.

TABACCHI bar cremeria posizione unica imperdibile locale condizione vera occasione 260 milioni annui dimostrabili cedesi anticipando L. 200 milioni e dilazioni al massimo permuta. Tel. 382.298.

ZONA Collegno vendesi bar supermercato, arredamento nuovo, ottimo incasso documentabile. Telefonare 780.2558.

ZONA Francia vendesi bar supermercato, forte incasso giornaliero, ottimo a nucleo familiare. Telefonare 780.4403.

4 Terreni

BERNASCO cedesi via Martiri vendo terreno progetto approvato 42 camere, bar, 4 ville e scivere anche separatamente contano o cambio camere. Tel. 850.640.

5 Locali e negozi

domande

AZIENDA grafica cerca in affitto locali fabbricato 600/800 mq. Torino o prima cintura. Tel. 864.3474.

CASAMERCATO 011 5586 comprenderà e locazione negozi magazzini capannoni immobili industriali, commerciali.

offerte

A L. 1500 mq attività capannoni in nuovo complesso cintura Torino Nord da mq 400 a 14.000. Tel. 011 502.818.

ADIACENTE corso Traiano libero negozio recente mq 90 ampia vetrina retro con servizi, dilazioni. Tel. 519.977.

AFFITTASI negozio P. Nuova mq 70 soppalcato 2 ampie vetrine ottima posizione commerciale. Tel. 859.831 - 850.9945.

BASSO FABBRICATO
libero di mq 1400 lorde su 2 strade zona v. G. Tofanin/Venchiaredo. Cedesi per l'impresa, telefono 011 5787.

CASAMERCATO 5586 affitta vso ufficio piano rialzato mq 55 - 75 - 115 distretto adiacente Municipio Settimo.

CASAMERCATO 5586 affitta Candiolo nuovo negozio mq 200 più 150 di magazzino posizione bianchissima 5 vetrine.

CASAMERCATO 5586 bassa Ivrea/Lanzo mq 160 h 2,80 Venaria adatto deposito/laboratorio, L. 85 milioni. Dilazioni.

CEDESI locale ideale 5 vetrine 200 mq. elegante, ampia interessante, zona Crocetta su corso, no intermediari. Tel. ore ufficio ai 50.64.59.

CONFAI affitta adiacente corso Turati seminterrato con scalone carico mq 350 uso magazzino e/o 1 milione 300 mila mensili. Tel. 648.123.

CONFAI vende zona Porta Nuova negozio libero subito articolo sportivo mq 60 ad angolo Piano 1°. Tel. 648.123.

CONFAI vende fantastico locale corso Tassoni corso Vittorio piazza Rivoli mq 440 con accesso carrabile dimensione eccezionale permesso misto. Adatto magazzino-esposizione. Tel. 648.123.

EDILCASE srl. 548.184 vende via Nizza 1 angolo piazza Statuto mq negozio con vetrine e locale seminterrato collegato L. 70 milioni.

EDILCASE srl. 548.184 vende piazza Peseria 7 (Martinetto) recente, mq negozio locale e bar con retro, 3 servizi e 2 cantine L. 45 milioni.

EDILCASE srl. 548.184 vende via Bertola 12 (S. Ottavio) 3 box auto liberi. Prezzo favorevole.

FIMINTER ultima disponibile 1500 mq corso Taranto (adiacente uscita uno) mq 350 divisi a 9 m. Tel. 857.0021.

LIBERO locale Lingotto locale commerciale mq 470 circa con ufficio piano passo carraio. Metro a mt 380.183.

POZZO Strada vendesi o affittasi locale mq 200 passo carraio ed ufficio mq 80. Finzi tel. 505.601 503.318.

REGIO PARCO interno corso magazzino 130 mq più seminterrato corso privato 110 mq Fiminter vendo. Tel. 857.0021.

VIA Reno Romolo ottimasi posizione su due piani uso uffici e laboratorio mq 800 frazionabili piano 400 semiarredato. Tel. 270.1947.

ZONA ESPOSITIVA
ottimi, magazzino per mq 1000 vendiamo Collegno, Strada Statale 24 Odoardi per l'Impresa, tel. 8787.

6 Domande lavoro e impiego

operai, addetti, fattorini

A.A. AUTISTA patente D 30enne referenziato offresi con passaporto diretto a zona della provincia. Tel. 510.293.

AGGIUSTATORE meccanico 37enne esperto in automatismi disposto anche trasferte estero impermeabile passaporto libero offresi. Telefonare 611.5007.

AUTISTA 30enne patente D e K disposto fare anche lunghi viaggi referenziato, offresi serio cima. Tel. 857.871 sera.

COPPIA domestici lunga esperienza patente auto con figlia 17enne offresi anche fuori Torino. Tel. 813.178.

CUOCO lunga esperienza libero subito offresi in qualsiasi zona. Telefonare 820.5973.

CUOCO ventiquattro offresi per Torino o stagione invernale montagna. Tel. 305.378.

CUOCO 32enne, 16 anni esperienze in buoni locali offresi fisso o stagionale. Tel. (011) 521.4088.

DOMESTICA pratica cucina cerco offresi 4-6 ore. Telefonare 482.586.

FREATORE 5° livello lunga esperienza offresi per lavori sterro/posa e stampi. Telefonare 680.534.

IDRAULICO 33 anni qualificato esperto offresi per ditte o imprese libero subito. Tel. 592.047 ore pasti.

IMPIEGATA 20enne bella presenza e auto diesel esamina offerte per lavoro dinamico e gratificante sul piano umano economico. Tel. 349.09.24.

RAGAZZA 21enne sposata con vera esperienza lavorativa cerca qualsiasi lavoro purché serio.

RAGAZZA 24enne pratica cucina e sala offresi 8-9 ore pomeridiane, ottime referenze. Tel. 485.307.

SIGNORA offresi assistenza e lavori a persona anziana inferma. Telefonare 732.018.

26ENNE esperienza lavori magazzino conoscenza dattilografia libero subito stipendio 715.000 mensili oltre carico difficile ma [illegible] come facchino ai piani interno cucina lavaggio cristalleria immediata occupazione disposta qualsiasi orario. Tel. (011) 657.257 chiedere sig. Massimiliano.

commessi, barissi

BARISTA cameriere 35 anni esperienza nel settore esamina proposta solo Torino. Tel. ore pasti 739.6089.

BARISTA offresi libero anche subito anche fuori Torino. Tel. ore pasti 470.34.16.

BARISTA offresi avviamento anche stagionale. Telefonare (011) 411.29.63.

SIGNORA 30enne lunga esperienza conduzione negozio, offresi come commessa o cassiera qualunque settore. Tel. pomeriggio 011 505.882.

7 Offerte lavoro e impiego

impiegati

A. IMPIEGATA dinamica pratica lavori ufficio esperienza 5 anni offresi serie ditte anche part-time. Tel. 364.681.

CORRISPONDENTE ottimo inglese discreto francese soggiorni estero pratica lavori ufficio quinquennale esperienza telex, fatturazione, stipendio commerciale. Tel. 344.810.

DIPLOMATA esperienza lavori ufficio passaggio diretto offresi serie ditte Tel. orepasti 518.5526.

DIPLOMATA esperienza pluriennale ufficio vendite gestione ordini fatturazione lettere impiego passaggio diretto. Tel. 415.5880 dopo ore 19.

ESPERTA dopo la Viennese disposta a tenere contabilità di ogni genere a prezzi modici. Tel. 840.8350.

GEOMETRA 31enne decennale esperienza cerca qualsiasi lavoro. Scrivere Publikompass 8424 - 10100 Torino.

IMPIEGATA esperienza quadriennale presso commercialista, operativa computer, ottima referenze, offresi passaggio diretto. Tel. 549.582 ore pasti.

IMPIEGATA pluriennale esperienza lavori ufficio offresi. Telefonare 268.035.

IMPIEGATA pratica lavori ufficio e contabilità offresi. Tel. 378.438.

IMPIEGATA 24enne, operativa IBM 34, dattilografia, pratica 1° rata, fatturazione e lavori ufficio libera subito offresi anche part-time. Tel. 647.25.68.

IMPIEGATA 25enne pratica lavori ufficio esperienza pluriennale referenziata offresi. Tel. 818.857.

IMPIEGATA 26enne esperienza pluriennale pratica contabilità fatturazione, registrazione iva contabilità clienti e fornitori, prima nota e altri lavori d'ufficio, passaggio diretto. Tel. 950.2719.

INSEGNANTE cinese esamina serie proposte di lavoro. Scrivere: «Publikompass 8429 - 10100 Torino».

LINGUE diplomata, biennale esperienza ufficio import export, pratica base, conoscenza aeronautica, libera subito. Tel. 343.431.

NEOLAUREATO economia commercio millesimario, ottima conoscenza inglese e francese, referenze, cerca occupazione preferibilmente settore marketing, finanziarie commerciale. Scrivere: Publikompass 8400 - 10100 Torino.

NEOLAUREATO economia e commercio collaborerebbe preferibilmente studio commerciale. Scrivere: Publikompass 8389 - 10100 Torino.

RAGAZZA 18enne diplomata cerca impiego. Max serietà. Telefonare 623.727 ore pasti.

RAGIONIERE 43enne pluriennale esperienza paghe contributi cerca lavoro adeguato. Telefonare 885.582.

REFERENZIATA esperienza decennale gestione amministrativa e commerciale offresi Tel. 670.2548 - 780.3329.

SEGRETARIA 25enne pratica lavori ufficio corrispondenza fatturazione bella voce 73 passaggio diretto offresi. Tel. 882.032 pre ufficio.

SEGRETARIA 20enne diplomata esperienza ufficio commerciale, gestione ordini clienti-fornitori-magazzino, inglese. Tel. 447.5085.

SEGRETARIA 20enne diplomata bilingue commerciale impiegherebbe part-time massimo. Tel. 244.814.

SIGNORA pratica contabilità tre clienti (settori banche casse offresi solo mattino quartiere zona. Tel. 885.8472.

TECNICO galvanico perito chimico ventennale esperienza laboratori varie aziende pregasta. Scrivere: Publikompass 8417 — 10100 Torino.

19ENNE bella presenza cerca lavoro come assistente alla poltrona dentistica pratica referenziata. Telefonare 739.1065.

22ENNE pratica contabilità su computer, lavori segretariali, 5 anni esperienza cerca lavoro in serio ente zona Semirotale passaggio diretto. Tel. 415.0097.

23ENNE diplomata con ottimale dattilografia pratica computers offresi per lavoro serio. Tel. 726.052.

23ENNE stenodattilografa paghe e contributi, patente auto più pratica commessa [illegible] lavoro. Tel. 848.9096.

24ENNE impiegata secondo impiego, offresi. Telefonare 329 8364 ore pasti.

tecnici

CAPO reparto reparto Facia selleria e collaudo offresi anche part-time. Tel (011) 460.6135.

PERITO industriale 47enne lunga esperienza macchine utensili N.C. e C.N.C. quattro assi, programmazione, semplimetodi preventivi, idem macchine convenzionali e automatiche, ottima inglese, persona dinamica e responsabile, esamina proposte per direzione reparto produzione. Scrivere: «Publikompass 8431 - 10100 Torino».

8 Rappresentanti

A. SOCIETA' Italo svedese selezione elementi idonei vendita diretta piastrelle/rivestimenti di terra mondiali. Si prenderanno preventivi dal settore. Massimo trattamento. Tel. per prenotazione ai 220.1816 dalle ore 10 alle ore 18.

A agenti di prestigio che intendano rappresentare professionalmente nel settore finanziario-bancario affidamo periodo di prova e intensa formazione anche in affiancamento. Telefonare per appuntamento al 541.062.

COMMISSIONARIA Fiat per nuova quadro vendita cerca giovani venditori/trici interni ed esterni con buona esperienza. Scrivere: «Publikompass 810 - 10100 Torino».

15 Autoveicoli

A.A. ACQUISTIAMO pagando massimo contanti autofurgoni commerciali e fuori strada purché non obsoleti. Cavalieri corso Turati 37, Torino. Tel. 503.833 e via Borgaro 110 Torino, tel. 283.732.

A. GOLF GTD 84, Range Rover 79 impianto gas, Citroën 2CV 80, Uno 55S 85, Ce Com., via Nizza 26, tel. 671.126.

ACQUISTA auto piccola, grossa cilindrata, semestrali, fuoristrada diesel o benzina. Corso Umbria 35. Tel. 491.674.

ACQUISTA auto di necessità o semestrale, massimo contanti. Parco Mamiro 18 angolo corso Grosseto, tel. 739.23.64.

ACQUISTA auto piccola grossa cilindrata anche semestrali massima valutazione contanti via E. Ottavio 32, aperto anche pranzo. Tel. 530.183.

ACQUISTO per urgenza matrimonio alloggio già rimodernato in casa decorosa paga contanti. Tel. 519.275.

ALLA CONFAI
Inutili solo 3 volte... la prima per affidarci il suo appartamento la seconda per incassare e ringraziarci. Telefona alla Centrale 648.123.

APPARTAMENTI, interi stabili, ville, cascine Canavese, lago. Pagamento contanti. Agenzia Arbolo Pomaranga (011) 5586 corso Massimo d'Azeglio 23, Torino.

APPARTAMENTO signorile libero (poggiono 2-3 camere con servizi) urge acquistare contanti. Tel. 480.902.

APPARTAMENTO libero luogo acquistare in Torino e cintura pagamento a mio consegna chiavi. Tel. 660.5886.

AVVOCATO acquista in Torino appartamento uso abitazione 3-4 vani servizi in contanti. Tel. 818.8171.

BANCARIO acquista libero signorile salotto 3-3 camere servizi in Torino saldo alla consegnadenari. Tel. 660.9578.

CASETTA o villetta indipendente con terreno in Torino o prima cintura acquisto pagando contanti. Tel. 929.657.

CAUSA sfratto acquisto alloggio (anche non libero subito purché garantito entro maggio) pagamento mezzo subito saldo consegna chiavi. Tel. 518.389.

CERCHIAMO
in precollina o Cavoretto appartamento di: salone 2-3 camere cucina servizi, definitivamente immediata. Gabetti, corso Galileo Ferraris 66, tel. 6787. Aperti anche il sabato pomeriggio.

CERCO camera libera sportivo in S. Rita o zona limitrofa disponibili subito L. 35 milioni contanti. Tel. 667.834.

COMPRO CASA 740.802 acquisto direttamente alloggi liberi in Torino anche da ristrutturare rapida definizione.

NOTAIO ricerca per propria attività professionale indipendente prestigiosa in centro Crocetta o precollina. Tel. 883.449.

PROFESSIONISTA acquista in Torino soggiorno 2-3 camere cucina servizi casa recente pagamento contanti. Tel. (018) 806.493.

PROFESSIONISTA cerca da privato alloggio 3-4 camere servizi pagamento contanti. Tel. 750.850 ufficio, 500.862 sera.

RAPPRESENTANTE cerca alloggio libero in casa decorosa da mq 100 a 150 possibilmente zona centrale. Tel. 696.1136.

SALA 2-3 camere, cucina, servizi ricerchiamo in Torino. Ire-mm. tel. 618.283 - 618.085.

SOCIETA' di investimento acquista per contanti stabile in Torino grado intermedio. Tel. 537.283.

19 Vendita alloggi

A.A.A. EDILIZIA consecutiva mutuo regionale direttamente impresa vende costruendo alloggi 2-3-4 camere più servizi box via Gozzano Venaria mutuo rateazioni fino a 5 anni. Visite in loco. Tel. (011) 733.639.

A.A. CEDICASE A 513.916 libero presso p. Solferino signorilissimo: salone 4 camere cucina triplo servizi, mq 175.

A.A. CEDICASE B 513.917 libero piazza Peyron ottimo: 2 camere cucina abitabile servizi ingresso cantina, mq 75.

A.A. CEDICASE C 513.918 libero Italia 61 panoramico ampio 2 camere livello cucinino servizi, mq 85. L. 72 milioni.

A.A. CEDICASE D 513.916 libero corso Cosenza luminoso salottino cantina cucinino servizi L. 69 milioni.

A.A. CEDICASE E 513.917 libero corso Traiano piano alto salone 2 camere cucinotta servizi posto auto L. 96 milioni.

A.A. CEDICASE F 513.916 libero presso corso A. Claudio ottimo salottino 2 camere cucina servizi mq 120 L. 89 milioni.

A.A. CEDICASE G 513.916 libero Cresole luminoso salone 2 camere cucinotta servizi ingresso cantina L. 92 milioni.

A.A. L. 28 milioni via Principessa Clotilde tanto accantonare camera cucina e servizi Studio RD. Vanda tel. 532.711.

A. GRUOLI/ABCO libero recente signorile soggiorno 2 camere cucina bagno L. 82 milioni. Tel. 8&P 752.066.

A. LIBERO via Guido Reni in casa signorile spaziosi 3 camere livello cucinino ingresso bagno. Combo 533.711.

A. PIAZZA Bernini (Adiacente) ideal tipologia mq 80, 2 camere cucina ingresso bagno cantina, 70 milioni 8&P 752.066.

A. SIGNORILE via Donizzi - corso Matteotti alloggio nuovo mansardato 3 camere servizi. Tel. 504.249.

A Brandizzo signorile libero 4 camere cucina ingressi box grazie di realizzo pagamento agevolato. Tel. 532.080.

A 2 km da Giaveno libera villa nuova mansarda terrazzata giardino box climatizzati. Esmi 808 8450.

A 30 minuti dal centro di Torino, a 10 minuti dal lago di Avigliana, nel verde del Golf «La Fronda» (Buttigliera) vendesi libera villa con giardino in complesso di ville a schiera ingresso, salone, sala pranzo, cucina, 3 camere, guardaroba, giardino, 2 bagni auto. Per informazioni tel 011 387.

(continua)

CASA MERCATO s.p.a.
Divisione Investimenti
COMPRA VENDITA
INTERI STABILI
per acquisto in blocco o vendita frazionata
(Gradito l'intervento di professionisti)

10125 Torino
C. Massimo d'Azeglio 23
Tel. (011) 55.86
(30 linee r.ric. aut.)

20127 Milano
P.le Loreto (v.le Monza 2)
Tel. (02) 28.458
(30 linee r.ric. aut.)

16121 Genova
P.zza della Vittoria 14
Tel. (010) 53.99
(20 linee r.ric. aut.)

Patrucco, in polemica con la Cisl, difende l'autonomia della Confindustria

Pizzinato e Marini concordano «Vertenze partendo con la Fiat»

ROMA — «*Siamo d'accordo con Marini sull'urgenza di riprendere l'iniziativa sindacale con la vertenza aziendali, a partire quella della Fiat, e i rinnovi contrattuali*», ha dichiarato Antonio Pizzinato, segretario della Cgil, al termine di un vertice interno dedicato all'elaborazione di una strategia di attacco per i prossimi mesi.

«*Sarà la controversia alla Fiat* — ha subito aggiunto — *il punto centrale questa ripresa. Il sindacato porrà il problema rapporti forza a Torino e alla Fiat, domandandoci perché negli stabilimenti dell'azienda automobilistica non si sciopera più. Trovo molto importante la proposta Marini ricostruire il potere contrattuale del sindacato a cominciare dalla Fiat, chiamando a cimentarsi e con l'intero movimento dei lavoratori, non solo quello torinese o piemontese*».

Nello stesso tempo, vanno affrontati altri due problemi: l'estensione a tutti della scala mobile concordata per il pubblico impiego e l'impostazione delle piattaforme per i contratti. Per la scala mobile, Pizzinato sostiene l'esigenza che il governo approvi al più presto un decreto-legge applichi «*erga omnes*» (come già fatto per l'intesa conclusa per i pubblici dipendenti ex.

Luciano Lama, segretario della Cgil, con quello della Cisl, Franco Marini

è acquisita alto di adesione, dalla parte delle organizzazioni imprenditoriali, private e pubbliche.

I contratti, precisa essere Lama, dovranno puntare sull'orario, prevedendo una riduzione generale che valga per ogni settore produttivo, più riduzioni aggiuntive per situazioni particolari, come lavori pesanti, turni.

Linea sono schierati anche i socialisti Cgil. «*Non più rinviabile* — osserva segretario confederale Vigevani, socialista — *un provvedimento che renda il sistema di la mobile uguale per tutti i lavoratori, risolvendo pure questione dei decimali, sia per progresso, sia per la di calcolo. può aderire ad un accordo, pretenderebbe Confindustria, scegliendo solo le cose che convengono. Il provvedimento deve definire la corresponsione una tantum per i punti non pagati dall'industria privata. Prima, mai, il potrebbe compiere un ultimo tentativo per giungere ad un accordo globale sul costo-lavoro fallimento, i rinnovi contrattuali affronteranno la questione della riduzione d'orario e i problemi insoluti della piattaforma unitaria, mentre un'iniziativa legislativa sanerà la vicenda della scala*».

Marini polemizza duramente vice presidente della Confindustria, Patrucco. «*Respingo* — afferma — *l'accusa del segretario generale della Cisl. Il gruppo dirigente della Confindustria ha dato l'alt all'accordo sul costo del lavoro in piena autonomia, non sotto la pressione della Fiat. Alla riunione decisiva erano presenti Agnelli e Romiti, ma al tavolo della presidenza erano seduti Lucchini, Annibaldi e io*».

Patrucco, in una intervista all'agenzia «Asca», sottolinea poi che il gruppo dirigente Confindustria ha fatto tutti i passi più corretti: «*Quando arrivati stretta negoziato, abbiamo consultato direttivo e giunta, allargata ai presidenti associazioni industriali. Le ultime richieste sindacato erano assolutamente inaccettabili*».

Quali, ora, le prospettive? Patrucco: «*Adesso ci sono molti problemi anche per gli imprenditori. Bisogna quali sono gli effetti dell'estensione della scala mobile e la risposta da dare ai prossimi rinnovi contrattuali*».

Giancarlo Possi

Irpef e contingenza

Le richieste dei sindacati all'Inps

ROMA — I sindacati dei pensionati Cgil, Cisl, Uil hanno chiesto che l'Inps inserisca le detrazioni fiscali previste dal decreto governativo sull'Irpef (complessivamente 80.000 lire) nelle pensioni in pagamento a febbraio, e che invece la semestralizzazione della scala mobile ai pensionati (contenuto in un decreto) diventi operativa a partire dal maggio prossimo.

Le proposte sono state avanzate nel corso di un incontro che i rappresentanti sindacali hanno avuto con il presidente dell'istituto di previdenza, Giacinto Militello. «*Per quanto riguarda la contingenza* — ha spiegato al termine della riunione il segretario della Cisl pensionati, Antonio Nossda — *abbiamo proposto all'Inps che mantenga lo la scala mobile trimestrale previsto per febbraio come è già stato assicurato ai pensionati che hanno ricevuto l'importo bimestrale a gennaio. Il nuovo meccanismo di contingenza, se verrà approvato definitivamente Parlamento, diverrà operativo da maggio*».

Nossda ha aggiunto che l'Inps si è detto impegnato applicare le leggi ed i decreti-legge tuttora in vigore «*per ci è stata prospettata l'eventualità di applicare la contingenza semestrale fin da febbraio, prossimo mese nel quale i pensionati vedrebbero tassati le nuove aliquote previste decreto Visentini*».

LA MILLE PIU' ECONOMICA CHE C'E'

1.500.000

DI SUPERVALUTAZIONE DEL TUO USATO PORTA IL PREZZO* A:

6.450.000

Metro, la più "in" delle mille. 5 posti comodi, 3 o 5 porte o 1300 MG Turbo da 180 all'ora, 23 km con 90 all'ora. Nove versioni. Corre te: l'offerta dei Concessionari Austin Rover vetture disponibili in Rete, fino alla fine mese.

IN ALTERNATIVA, 6.000.000 DI FINANZIAMENTO PER DUE ANNI SENZA INTERESSI, CON RATE DI 250.000 LIRE AL MESE.
(in base requisiti della Austin Rover Finanziaria)

MOLTO MEGLIO METRO

AUSTIN ROVER

*Prezzo Metro 6 Speed a L. 7.950.000 IVA inclusa. Franco Concessionario

Decise dalla Uil e dagli autonomi

Contratto Ilva: 4 ore di sciopero

Articolate per provincia dal 10 al 23 gennaio

ROMA — I sindacati dei lavoratori della Banca d'Italia Uib-Uil, Fabi e Snabi-Cisl-Sai hanno indetto dieci ore di sciopero articolate a livello provinciale dal 10 al 23 gennaio prossimi. Per il 23 gennaio gli stessi sindacati hanno organizzato una manifestazione di protesta.

La decisione è stata presa dopo la riunione di martedì con la controparte per il proseguimento della vertenza contrattuale. «Nell'incontro con le delegazioni della Banca d'Italia e dell'Ufficio Italiano Cambi — ha dichiarato il segretario della Fabi-Banca d'Italia, Leone — non sono stati risolti i problemi riguardanti la previsione di un diverso sistema relazioni sindacali, la definizione di una pianta organica, un assetto di inquadramenti il riconoscimento della produttività».

Non si farà sulla Luna il congresso della Fiom

ROMA — I metalmeccanici della Cgil non andranno più «in crociera». Il consiglio nazionale dell'organizzazione ha deciso che il prossimo nazionale non si svolgerà sulla nave «Achille Lauro» come il primo tempo era stato ipotizzato, bensì al «Teatro d'Oltremare» di Napoli. Il trasferimento della sede — ha precisato la Fiom-Cgil — si è reso necessario per il breve allittamento della data del co che si terrà dal 12 al 15 febbraio prossimi, giorni in cui l'ammiraglia della flotta Lauro è indisponibile.

A consigliare il trasferimento della sede del congresso — è stato fatto presente informalmente — sarebbero stati anche motivi di opportunità. In un momento caratterizzato da forti tensioni internazionali nel Mediterraneo, i metalmeccanici della Cgil hanno voluto evitare che il proprio nome potesse essere accostato a quello di una nave divenuta celebre mondo per un episodio di terrorismo.

Oltre 500: anche febbraio necessario l'esercizio provvisorio?

Una pioggia di emendamenti nuovi ritardi per la finanziaria

ROMA — Una valanga di emendamenti, più di 500, si è abbattuta ieri sulla legge finanziaria all'esame della commissione Bilancio della Camera. Ben la metà proposte di modifica vengono pci, proletaria e dagli indipendenti di sinistra. La "cura" degli emendamenti ha un po' gelato le speranze di chi vedeva ormai la finanziaria sulla rettura d'arrivo, grazie tacito accordo fra maggioranza e opposizione. Ritorna il pericolo di un prolungamento dell'esercizio provvisorio anche in febbraio.

non è perduto una nuova schiarita potrebbe oggi stesso nella nuova seduta della commissione dedicata al tentativo di accorpare il maggior numero di emendamenti. Se questo lavoro darà buoni risultati, commissione passerà subito votare la legge, in che consentirebbe passaggio in aula, per «sì», definitivo, entro la metà di gennaio.

Nonostante la pioggia di emendamenti il clima tra maggioranza e opposizione continua ad essere «costruttivo». E' definitivamente accolta tutti i gruppi la

Il ministro Goria

proposta legge finanziaria nella interessa, mettendo parte i denaro di fino anno che anticipano i contenuti urgenti della finanziaria stessa (scadenze fiscali; blocco delle assunzioni nel pubblico impiego abolizione degli ferroviari; semestralizzazione della mobile per i pensionati; adeguamento dei contributi malattia). I provvedimenti dei decreti andrebbero comunque regime con l'approvazione definitiva della legge finanziaria.

Il pci, per dare via libera a questa procedura, chiede una radicale revisione del decreto che istituisce la Tasco, la tassa comunale. Ancora ieri il comunista Triva, componente della commissione Finanze di Montecitorio, ha osservato che la manovra del «gettito sulla locale è «*ingiusta e tardiva; la Tasco deve diventare misura aggiuntiva, mentre deve essere la finanziaria a riordinare i flussi spesa del settore*».

Il ministro del Tesoro Goria contrario ad uno slittamento della Tasco. «*Il problema* — ha detto — *non è se rinviare o meno il termine dell'introito gettito imposta. Di questo non parla. Semmai, occorrerà individuare i modi più appropriati per reperire altre risorse aggiuntive destinare ai Comuni*». Anche più Tasco. «*I liberali* — ha dichiarato responsabile per l'economia, Pacchetti — *sono sempre per l'autonomia impositiva dei Comuni. nuova fase più semplice possibile, certo non ripetere tutti i problemi. La cifra aggiuntiva di cui parla Goria andrà reperita al di fuori della Tasco e occorrerà stabilire copertura finanziaria*». Un problema che sarà affrontato oggi stesso.

Un approfondimento dell'atteggiamento della maggioranza confronti del «nodo» dei trasferimenti finanza locale è fatto ieri pomeriggio Camera, nel corso di riunione maggioranza. L'incontro è stato risolutivo e — secondo quanto ha riferito ai giornalisti Nino Cristofori, vicepresidente del gruppo democristiano — si è registrata una divergenza socialisti, da un e repubblicani dall'altro socialdemocratici non presenti). «*I repubblicani* — ha detto Cristofori — *vorrebbero fare approvare legge finanziaria nel sesto trasmesso Senato, senza modifiche, mentre più altri gruppi della maggioranza ritengono che alcune modifiche necessarie. Tra queste norme sulla finanza locale*». L'on. Battaglia, gruppo repubblicano alla Camera, ha detto che il suo partito non ritiene che debba variare il tetto fissato nato.

g. p.

Riguardano l'obbligo dell'elenco clienti e fornitori

Visentini introduce novità nella dichiarazione Iva '85

Perché la Ilssa Viola

MILANO — La decisione cessare l'attività produttiva nello stabilimento Ilssa Viola di Pont St. Martin, continuando l'attività merciale quadro gli accordi Terni, «*deriva dalla necessità difendere il comparto degli acciai inossidabili in Italia*». Lo afferma il presidente della società, Rosolino Orlando, in un comunicato diffuso dopo notizia che l'azienda intende smantellare lo stabilimento 20 aprile, con licenziamento 500 addetti.

Secondo Orlando, questa «*è una che, se da un lato colpisce dolorosamente una regione già in difficoltà per crisi industriale come la Valle d'Aosta, dall'altro consentirà ad aree, come quelle Torino e di Terni, di poter mantenere e sviluppare occupazione*».

Rosolino Orlando precisa il contributo statale per lo smantellamento non sarà «*un contributo per chiudere un'azienda intascato proprietario*» ma verrà reinvestito in società gruppo Terni.

ROMA — E' in il fascicolo contenente il supplemento alla *Gazzetta Ufficiale* del 31 dicembre scorso dedicato al decreto delle Finanze Visentini approva i per la dichiarazione Iva relativa al 1985: principali novità riguardano le categorie di operatori gettate all'obbligo di allegare gli elenchi clienti e fornitori. Comunque anche i veri e propri sono stati rimaneggiati con una diversa ripartizione dei

1 Per l'anno fiscale 1985 sono tenuti allegare gli elenchi clienti e fornitori alla dichiarazione annuale gli operatori dei seguenti settori: trasformazione, conservazione e raccolta di prodotti agricoli svolte in forma associata, industria lattiera, commercio all'ingrosso di latte e formaggi, minerali, metalli, materiali da costruzione, lastre di vetro, articoli in ferro, coltelleria, vetrerie, ceramiche, cordari.

2 Dovranno invece allegare il solo elenco fornitori gli operatori dei seguenti settori: industrie delle costruzioni di opere pubbliche, commercio al minuto di articoli casalinghi, cristallerie e ceramiche materiali costruzione.

La presentazione dell'elenco clienti prevista gli operatori industriali dei minerali metalliferi, della prima trasformazione dei minerali, dell'estrazione di minerali non metalliferi, delle del prodotti della lavorazione minerali non metalliferi.

3 Il decreto individua pure altri settori attività i cui operatori, già tenuti ad obblighi di presentazione elenchi negli anni precedenti, sono ora obbligati allegare «estratti» degli elenchi stessi.

4 Per quanto riguarda i moduli veri e propri, rimasta invariata le denominazioni ed i tipi: mod. Iva 11 triangolo rosso (regime normale contribuenti con d'affari sopra il livello dei milioni); mod. Iva 11 (volume d'affari non superiore ai 480 milioni); mod. Iva colore (contribuenti che chiedono rimborsi); mod. Iva 11 grigio (enti e società controllati e controllate); mod. Iva 11-ter (produttori agricoli); mod. Iva 11-quater (contribuenti con più attività); mod. Iva operazioni senza applicazione di imposta compiute verso i soggetti danneggiati dai terremoti del 1980 e del 1981). i contribuenti forfettari è previsto il mod. Iva 11-bis colore ma

5 Una novità è il «prospetto unificato R-S-T» riservato ai di lavoro non agricolo, alle agenzie di viaggio e turismo e alle operazioni non soggette ad imposta. (Ansa)

Nuove banche capitale «minimo» di 25 miliardi

ROMA — Capitale minimo di 25 miliardi di lire (escluse le banche popolari e le casse rurali); documentazione comprovante la professionalità e l'onorabilità dei vertici; programma di attività rispondente al bisogno economico delle zone nelle quali sorgeranno i nuovi istituti di credito: sono quanti i principi criteri che disciplineranno l'apertura di nuove banche, stabiliti dalla Banca d'Italia in una circolare.

I requisiti l'apertura nuove banche e per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività creditizia fissati dalla Banca d'Italia sono quattro:

1) capitale o fondo di dotazione minimo: viene in 25 miliardi per le e le filiali di istituti esteri;

2) amministratori, dovranno avere un'esperienza adeguata alle cariche che saranno chiamati a ricoprire;

3) gli amministratori, i sindaci, i direttori generali e tutti i soggetti, azionisti con almeno il due per cento del capitale, dovranno dimostrare di essere in possesso del requisito di onorabilità stabilito dalla legge;

4) programma di attività: valutare le singole mande per l'apertura di nuove banche sarà riservata «particolare attenzione» contenuti programma di attività iniziale creditizia.

DI

Sezione Esecuzioni Penali n. 1357/85 R.E.S. n. 6100/82 R.G.

Il Pretore di Torino, in data 1-6-85, ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

TANTALO Pietro nato a Torino il 10-4-1947 dom. a Torino in via Alberga 29

IMPUTATO

del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21-12-33 n. 1736 per avere in Torino, Carlo, Moncalieri, Roma, Reggio Liguria, Rivoli, Palermo in varie date emesso su Conto di risparmio di Torino, Banco di Roma, Istituto Bancario S. Paolo di Torino, Banca Nazionale del Lavoro, Banca d'America e d'Italia, Banca Popolare di Novara assegni bancari di L. 170.000.000 complessivo senza che al momento della presentazione fosse provvisto di sufficienti fondi corrispondenti.

OMISSIS

Condanna a suddetto alla pena di L. 1.000.000 di multa, oltre le spese di procedimento.

Ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale La Stampa.

Visto all'imputato l'emissione di assegni bancari a portatori per la durata di 1 anno.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 19 dicembre 1985.

IL CANCELLIERE DI SEZIONE (Carla Bardi)

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzioni Penali n. 1367/85 R.E.S. n. 3516/10/85 R.G.

Il Pretore di Torino, in data 26-9-85 ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

ROSSI Paolo nato a Torino il 6-12-1962 res. a Vinovo in viale del Castello n. 3

IMPUTATO

del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21-12-33 n. 1736 per avere in Torino in varie date emesso su Banca Anonima di Credito agenzia di Carignano assegni bancari di L. 1.300.000 complessivo senza che al predetto istituto bancario risultasse capienza i fondi corrispondenti

OMISSIS

Condanna a suddetto alla pena di mesi 2 di reclusione e L. 400.000 di multa, oltre le spese di procedimento; pena sospesa.

Ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale La Stampa.

Visto all'imputato l'emissione di assegni bancari a portatori per la durata di 1 anno.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 19 dicembre 1985.

IL CANCELLIERE DI SEZIONE (Carla Bardi)

PRETURA DI

Sezione Esecuzioni Penali n. 1488/85 R.E.S. n. 3544/85 R.G.

Il Pretore di Torino, in data 29-8-85, ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

REPETTO Gianfranco nato a Torino il 13-8-1957 res. a Torino in via A. Albertina n. 42

IMPUTATO

del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21-12-33 n. 1736 per avere in Torino il 30-4-83 e 20-12-83 emesso su libretto Banco di San Paolo di Torino assegni bancari di L. 20.000.000 complessivo senza che al predetto istituto bancario fosse depositati i fondi corrispondenti.

OMISSIS

Condanna a suddetto alla pena di mesi due di reclusione e L. 3.500.000 di multa, oltre le spese di procedimento.

Ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul La Stampa.

Visto all'imputato l'emissione di assegni bancari a portatori per la durata di 1 anno.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 31 dicembre 1985.

IL CANCELLIERE DI SEZIONE (Carla Bardi)

Agenda del giornalista

1986 / Anno XIX

Diciannovesima edizione dell'Agenda del Giornalista in questa Bianchi editori l'Agenda del Giornalista ha confermato e rafforzato la sua collocazione d'eccellenza nel settore, qualificandosi ulteriormente quale inseparabile strumento di lavoro per quanti operano nel campo dell'informazione e gravitano sul mondo della stampa.

L'Agenda del Giornalista 1986 (L. 30.000 iva compresa) può essere richiesta, anche telefonicamente, al Centro di Documentazione Giornalistica, Roma, Piazza di Pietra n. 70 - Telef.: (06) 679.14.96 679.14.97

ELICOTTERI Il consiglio d'amministrazione ribadisce la scelta Fiat-Sikorsky

Il vertice della Westland respinge l'ultima offerta del pool europeo

Anche la City preferisce la proposta italo-americana - Ma la battaglia resta tutta aperta - Francesi e tedeschi annunciano rappresaglie

L'assemblea può attendere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — La migliorata offerta del «consorzio» europeo non è servita a far mutar [illegible] alla Westland e il Consiglio di amministrazione della società inglese [illegible] confermato che [illegible] prossimo sottoporrà all'approvazione dell'assemblea generale soltanto la proposta avanzata [illegible] tandem Fiat-Sikorsky (in sintesi, un pacchetto finanziario [illegible] 74 [illegible] sterline e 2 milioni [illegible] ore [illegible] lavoro garantite nei prossimi cinque anni contro il 29,9 per cento delle azioni della [illegible] elicotteristica britannica). Secondo quanto riportato ieri l'agenzia di stampa inglese «Press Association», da un'indagine svolta fra [illegible] esperti della City, risulta che la proposta italo-americana è considerata come «*la migliore per gli azionisti*» dal 52 per [illegible] interpellati, contro il 27 a favore dell'offerta della «cordata» europea, formata dalla francese Aerospatiale, dalla tedesca MBB, dall'Agusta e dalla inglese Aérospace e Gec.

[illegible] un'intensa campagna [illegible] pressione, i responsabili del consorzio europeo, guidati dal presidente dell'Aérospace, hanno deciso di rivolgersi direttamente agli azionisti con lettere personali e messaggi pubblicitari [illegible] giornali al fine di bloccare la ratifica dell'offerta di partnership della Fiat-Sikorsky, già approvata all'unanimità dal Consiglio di amministrazione e «caldamente raccomandata» da questo agli azionisti.

Appare quindi possibile, secondo le previsioni avanzate dalla stampa londinese, che la proposta caldeggiata dal vertice [illegible] Westland non riesca a coagulare il 75 per cento dei suffragi, richiesto [illegible] regolamento, in un azionariato molto frazionato. Ma questo non significherebbe affatto che automaticamente verrebbe data per favorita l'offerta rivale del consorzio europeo. L'ipotesi più probabile è che una mozione con almeno il 10 per cento dei [illegible] solleciti un aggiornamento [illegible] decisione, un rinvio [illegible] scelta affinché tutti gli elementi della «partita» possano essere valutati dagli azionisti.

Ma questo eventuale allungamento [illegible] giova alla Westland. [illegible] ha chiarito il management della Casa elicotteristica, che ha bisogno invece [illegible] decisioni rapide.

Di qui era scaturita la necessità e l'urgenza per il nuovo presidente della società, [illegible] John Cuckney, di trovare non tanto un'ancora di salvataggio, quanto un partner affidabile tecnologicamente, in grado di potenziare la produzione e di assicurare i necessari sbocchi commerciali. I primi interlocutori erano stati i gruppi elicotteristici europei, che però sono [illegible] [illegible] renza [illegible] [illegible] Westland non apparivano scarsamente interessati, ad eccezione dell'Agusta, a più stretti programmi [illegible] cooperazione sfociante in una partnership d'azionariato. [illegible] lo stesso discorso è [illegible] anche per [illegible] British Aérospace, che per ora è ri[illegible] insensibile alle sollecitazioni della Westland.

Tutto è cambiato, però, quando all'orizzonte si è profilata la possibilità [illegible] per le case elicotteristiche europee dall'accoppiata [illegible] korsky-Fiat. Con il gigante elicotteristico del gruppo United Technologies, la Westland collabora in realtà da quarant'anni.

Di fronte al rischio che il consorzio Westland-Fiat-Sikorsky diventi un pilastro dell'industria [illegible] armamenti della Nato è scattato l'allarme [illegible] [illegible] un «europetasso» sotto il cui vessillo si è schierato in extremis a dicembre anche il ministro della Difesa inglese Heseltine.

La «querelle» politica che ne è seguita ha quindi intorpidato le acque. Ma i dati del problema restano chiari e il management [illegible] Westland [illegible] indicati con precisione agli azionisti: malgrado «*l'operazione di cosmesi*» della migliorata offerta di martedì, la proposta del consorzio europeo equivale finanziariamente a quella della Sikorsky-Fiat. Ma l'accoppiata italo-americana offre, secondo il presid[illegible] Cuckney, migliori prospettive di lavoro e più promettenti sbocchi.

A questi argomenti, il vertice Westland aggiunge ancora una considerazione sul consorzio europeo, che è formato da industrie soggette ai [illegible] volere e alle pressioni dei governi nazionali, [illegible] passate burocratiche e amministrative del girone pubblico cui appartengono ad esempio [illegible] l'Aérospatiale [illegible] l'Agusta. Ancora un'ultima annotazione, viene avanzata negli ambienti della Westland: il milione e ottocentomila ore lavorative garantite dal [illegible] sorzio europeo alla casa inglese a chi saranno tolte? Verranno sottratte ai lavoratori dell'Agusta, oppure ai francesi o ai tedeschi?

Per l'Italia un'attenzione particolare è insorta dalla concorrenza fra Fiat e Agu[illegible] sulla «battaglia per la Westland», Ma gli interessi sono davvero così contrastanti? Il vertice Fiat ha già assicurato che i programmi di cooperazione esistenti fra l'Agusta e [illegible] Westland sull'EH-101 e [illegible] progetto Manguista non [illegible] affatto intaccati dall'ingresso del tandem italo-americano nella casa inglese. E da Londra il presidente della Westland ha fatto eco, [illegible] fermamente la sua volontà di collaborazione con i costruttori europei. Sono piuttosto francesi e tedeschi, [illegible] minacciano rappresaglie.

[illegible] Patruno

Dove l'ala è più rotante

INDUSTRIA	FATTURATO IN MILIARDI DI LIRE	DIPENDENTI
SEGUE DA [illegible]		
Bell helicopters	1.384	6.000
Boeing-Vertol	985 (stima)	4.000
Sikorsky aircraft division of United technology	3.780 (stima)	12.000
Hughes	2.941	5.200
Aérospatiale divisione elicotteri	1.602	7.000
Mbb	632	2.000
Westland helicopters Ltd	450	6.000
Agusta	300	1.500

E Darida applaude la cordata a cinque

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Darida è d'accordo [illegible] Oraxi sulla Westland. Ieri, in un comunicato, il ministro delle Partecipazioni [illegible] ha espresso «soddisfazione» per l'appoggio che la presidenza del Consiglio ha dato al consorzio europeo [illegible] vuole acquisire una quota [illegible] azienda elicotteristica inglese.

Al consorzio europeo partecipa l'Efim, ente dell'industria di Stato, con la sua azienda Agusta; Darida ritiene che «*la partecipazione all'azione europea possa consentire maggiore sicurezza alle prospettive dell'Agusta e, in generale, a un settore industriale quale quello elicotteristico, strategico nell'ambito dell'industria aeronautica nazionale*».

La questione sarà discussa prossimamente sia al Parlamento italiano che a quello europeo. Il pci, pure favorevole al [illegible] europeo, ha presentato documenti in ambedue le assemblee, sostenendo che l'altra offerta d'acquisto, quella congiunta Sikorsky-Fiat (preferita dal management della Westland e [illegible] a maggioranza dal governo britannico) «*rimane il discussione gli importanti propetti di cooperazione industriale già da tempo avviati in Europa in questo settore*». Anche la Cisl e [illegible] Fim-Cisl preferiscono l'ipotesi europea, perché [illegible] posti di lavoro all'Agusta.

● GOTTARDO — La Banca del Gottardo, uno dei maggiori istituti di credito elvetici, [illegible] annunciato [illegible] netti [illegible] il 1985 a 38 milioni di franchi svizzeri.

Un colosso con [illegible] mila dipendenti

Dopo [illegible] boom dell'83 due anni di difficoltà

LONDRA — La Westland è una società con 11 mila dipendenti e con stabilimenti nel Sud-Ovest dell'Inghilterra. Creata nel 1915 è l'unica costruttrice inglese di elicotteri, che assicurano il 75% delle vendite del gruppo, per un valore di circa 300 milioni di sterline l'anno. Le altre attività [illegible] società spaziano dal settore aerospaziale agli Hovercraft.

Dal 1947 la Westland è legata da un accordo di collaborazione con la [illegible] americana, di cui produce su licenza i principali modelli. Questo filone della sua attività è iniziato [illegible] l'S 51 Dragonfly, ed è proseguito proficuamente negli Anni Cinquanta e Sessanta con i modelli «S 55 Whirlwind», «S 58 Wessex» e «S 61 [illegible] King». Quest'ultimo elicottero, elaborato per la Royal Navy, si è rivelato particolarmente adatto per l'esportazione [illegible] ha rappresentato un [illegible] sbocco, assicurando il lavoro nello stabilimento di Yeovil. Circa metà [illegible] produzione della Westland è normalmente assorbita dalle Forze armate britanniche.

Se [illegible] in parte l'ingresso [illegible] consorzio italo-americano, la Westland produrrà su licenza [illegible] esportarà il modello «Black Hawk» della Sikorsky, [illegible] proseguirà anche [illegible] realizzazione dei programmi di cooperazione con la Agusta per il tipo [illegible] e «Manguista».

Dopo aver sfiorato nell'83 un fatturato record di 350 milioni di sterline, [illegible] fortune [illegible] Westland [illegible] infatti rapidamente sfiorito e l'ultimo esercizio finanziario si è chiuso con un passivo di 6 milioni e mezzo di sterline. Di qui, una riduzione della forza lavoro e poi l'inizio dell'operazione-salvataggio [illegible] [illegible] partnership.

p. pat.

Prestito Fiat [illegible] dollari australiani

MILANO — La «[illegible] Finance and Trade» ha lanciato un prestito di 50 [illegible] dollari australiani, scadenza febbraio 1990, al tasso di interesse del 14,5 per cento. Il prestito, che è garantito dalla «International Holding Fiat Sa» di Lugano, è suddiviso in tagli da 1000 dollari australiani.

I fondi — si precisa in ambienti della casa torinese — saranno trasformati in un indebitamento in dollari Usa a tasso variabile, significativamente sotto il Libor, e della stessa durata del prestito in dollari australiani.

PRETURA DI [illegible]

Sezione Esecuzioni Penali n. 1366/85 R.E.S. n. 26276/84 R.G.

Il Pretore di Torino, in data 17-6-85 ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

RUOCCI Franco nato a Alessio il 6-10-1943 res. a Caselle Vitt in via [illegible] Carlo n. 8

IMPUTATO

del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21-12-33 n. 1736 per avere in Torino in varie date emesso su libretto Banca di risparmio assegni bancari di L. 2.750.000 complessive senza che al predetto istituto traitario risultasse disponibile i fondi corrispondenti

DISPONE

Condanna l'imputato alla pena di L. 600.000 di multa, oltre le spese di procedimento.

Ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale La Stampa

Visto gli articoli [illegible] concede al colpevole i benefici di legge

Torino, li 16 dicembre 1985.

IL DIRETTORE DI SEZIONE (Carlo Bardi)

[illegible] DI TORINO

Sezione Esecuzioni Penali n. 1370/85 R.E.S. n. 13878/82 R.G.

Il Pretore di Torino, in data 12-10-85 ha pronunciato la seguente sentenza pubblicata dal Tribunale con sentenza del 23-9-85

CONTRO

SALVADOR Luciano [illegible] nato a Torino l'11-6-1941 res. a Torino in via C. Balbo n. 2, per avere in Torino il 14-2-82 e 26-2-82, in violazione dell'art. 730 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della roulette in una casa da gioco clandestina

DISPONE

Condanna il suddetto alla pena di L. 700.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale La Stampa.

Per estratto conforme all'originale

Torino, li 18 dicembre 1985

IL DIRETTORE DI SEZIONE (Carlo Bardi)

[illegible] DI TORINO

Sezione Esecuzioni Penali n. 1377/85 R.E.S. n. 01614/82 R.G.

Il Pretore di Torino, in data 21-6-85 ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

[illegible] Public nato a Bassano del Grappa il 13-3-1936 res. a Torino in via Biella n. 8

IMPUTATO

del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21-12-33 n. 1736 per avere in Torino il 30-6-82 emesso su libretto Banca assegno bancario di L. 3.000.000 senza che al momento [illegible] fondi corrispondenti

DISPONE

Condanna l'imputato alla pena di L. 600.000 di multa, oltre le spese di procedimento

Ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale La Stampa

Visto gli articoli [illegible] concede al colpevole i benefici di legge

Per estratto conforme all'originale

Torino, li 18 dicembre 1985.

IL DIRETTORE DI SEZIONE (Carlo Bardi)

[illegible] DI TORINO

Sezione Esecuzioni Penali n. 1377/85 R.E.S. n. 01614/82 R.G.

Il Pretore di Torino, in data 21-6-85 ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

[illegible] nato a Catania il 29-8-1957 res. a Torino in via B. Cumiana n. 34

IMPUTATO

del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21-12-33 n. 1736 per avere in Torino in varie date emesso su libretto Banca di Torino e Nuovo Banco Ambrosiano assegni bancari di L. 24.370.000 complessive senza che al momento [illegible] fondi corrispondenti

DISPONE

Condanna l'imputato alla pena di mesi 8 di reclusione e L. 1.600.000 di multa, oltre le spese di procedimento.

Ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale La Stampa

Visto gli articoli [illegible] concede al colpevole i benefici di legge

Torino, li 18 dicembre 1985

IL DIRETTORE DI SEZIONE (Carlo Bardi)

[illegible] DI TORINO

Sezione Esecuzioni Penali n. 1369/85 R.E.S. n. 23470/82 P.G.

Il Pretore di Torino, in data 30-9-85 ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

[illegible] Maria nata a Nimes il 18-2-1947 res. ad Avigliana in corso Vittorio n. 37

IMPUTATO

del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21-12-33 n. 1736 per avere in Torino in varie date emesso su libretto Banco di S. Paolo di Torino e Cassa di Risparmio assegni bancari di L. 23.610.000 complessive senza che al momento [illegible] fondi corrispondenti

DISPONE

Condanna il suddetto alla pena di 1 mese di reclusione e L. 150.000 di multa, oltre le spese di procedimento, sospensione condizionale

Ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale La Stampa

Visto gli articoli [illegible] concede al colpevole i benefici di legge

Torino, li 18 dicembre 1985

IL DIRETTORE DI SEZIONE (Carlo Bardi)

EDITORIALE SPA

Società Generale Finanziaria Editoriale

Avviso di [illegible] presentazione di domanda di ammissione alla quotazione ufficiale

L'EDITORIALE S.p.A. Società Generale Finanziaria Editoriale [illegible] sede in Bologna via Enrico [illegible] n. 106, iscritta al Tribunale di Bologna al n. 34027, capitale sociale lire 15.000.000.000 interamente versato diviso in n. 15.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale [illegible] L. 1000 cadauna, ha presentato in data 18 dicembre 1985, alla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, domanda di ammissione alla quotazione ufficiale presso [illegible] Borse Valori [illegible] Milano e Bologna delle proprie azioni ordinarie.

Il presente avviso appare altresì sui seguenti quotidiani: Corriere [illegible] Sera - Il Giornale - Il Sole 24 Ore - Il Resto [illegible] Carlino - La Nazione - Il Piccolo.

Bologna, [illegible] gennaio 1986.

Dott. Egidio Ortona

Presidente del Consiglio di Amministrazione

S.A.I.A. S.p.A.

SOCIETA' AREE INDUSTRIALI ED [illegible] DEL [illegible]-O-[illegible]

P.zza Matteotti 7 - VERBANIA INTRA (Novara)

Tel. (0323) 53.306

[illegible] D'APPALTO (avviso per estratto)

Questa Società indirà gara d'appalto mediante licitazione privata per la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria dell'area artigianale ampliamento ovest in Comune di Trontano.

Importo a base d'appalto: L. 2.290.553.245 [illegible] lavori della S.A.I.A. di sospensione lavori ad [illegible] di opere per L. 1.000[illegible].000.

Norme e modalità d'appalto.

L'appalto verrà aggiudicato mediante licitazione privata ai sensi dell'art. 24 legge 8-8-1977 n. 584 (all. a - [illegible] 2) con la procedura legge 2-2-1973 n. 14 art. 1 b).

Non saranno ammesse offerte in [illegible]

Le imprese dovranno essere iscritte all'A.N.C. ed alle equipollenze [illegible] i richiedenti stranieri, [illegible] segue

— Categoria 9ª - Importo minimo L. 750.000 [illegible]

— Categoria 10ª - Importo minimo L. 1.500.000.000

Sono ammesse a presentare domanda imprese riunite in associazione temporanea secondo le modalità consentite nell'integrale «Bando di gara».

Le domande di partecipazione dovranno essere inviate o presentate entro le ore 17 del giorno 17 febbraio 1986 alla sede della S.A.I.A. S.p.A., secondo le modalità e con i documenti indicati nel «Bando di gara» integrale.

Gli inviti a presentare le offerte saranno diramati entro il 30-6-1986.

La richiesta di partecipazione non vincolante la S.A.I.A. S.p.A.

Il «Bando di gara» da cui è desunto il seguente estratto è depositato in forma integrale presso la sede della S.A.I.A. S.p.A. e sarà inviato a richiesta delle imprese interessate.

Il «Bando di gara» è stato inviato per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee il 30-12-1985 e pubblicato a termini di legge sul Bollettino Ufficiale [illegible] Regione Piemonte

Verbania, 30 dicembre 1985.

IL PRESIDENTE del Consiglio di Amministrazione avv.to Mario Tonini

Pittaluga consigliere delegato Snia-BPD

MILANO — Il consiglio di amministrazione della [illegible] Bpd ha eletto Marco Pittaluga nominandolo amministratore delegato, in sostituzione del dimissionario Giuseppe Sirignani. Il vertice della Snia Bpd risulta quindi ora composto [illegible] Cesare Romiti, presidente, Antonio Ballarini, vice presidente, Giuseppe Bonaccini, vice presidente e amministratore delegato, e Marco Pittaluga, amministratore delegato.

«Il consiglio di amministrazione di Snia Bpd ha accolto con rammarico — è detto in un comunicato — le dimissioni di Giuseppe Sirignani rassegnate per ragioni personali».

Marco Pittaluga ricopriva in Fiat spa la carica di [illegible] di attività internazionali e mezzi e sistemi difesa, ed è stato fra l'altro direttore generale e amministratore delegato della Fiat [illegible] macchina movimento terra e, sempre per il gruppo Fiat, responsabile commerciale di numerosi [illegible] mercati esteri.

Nell'ambito della Fiat Spa a Marco Pittaluga erano subentrati — come precisato [illegible] società — Francesco Galli, con l'incarico di responsabile dell'area attività internazionali, e Piergiorgio [illegible] con l'incarico di responsabile dell'ente [illegible] e sistemi difesa.

La lira recupera nello Sme, il marco sempre record

Il dollaro in leggera ripresa in Inghilterra salgono i tassi

ROMA — Dollaro in leggera risalita nelle quotazioni ufficiali europee, in un mercato poco attivo ed abbastanza disorientato sulle prospettive future della valuta americana. In Italia il biglietto verde è [illegible] quotato a 1967,25 lire alla media Uic, in rialzo di poco meno di 4 punti sulle 1963,5 di martedì. A [illegible] il dollaro è stato fissato a 2,4424 marchi, in rialzo di quasi mezzo pfennig sui 2,4375 del fixing precedente.

La ripresa del [illegible] viene giudicata di natura tecnica dagli analisti dei mercati valutari, secondo i quali la tenuta della [illegible] statunitense ai di sopra della quotazione di 2,42 marchi è stata il principale motivo di questo [illegible] recupero. Tuttavia, il tono di fondo della divisa americana [illegible] è [illegible] debole [illegible] il persistere dei timori di una riduzione generale dei tassi d'interesse e per la convinzione che la ripresa economica [illegible] nel 1986 [illegible] più vicina a quella americana.

L'andamento del mercato, secondo i commentatori, non sembra [illegible] risentito [illegible] annuncio delle sanzioni economiche decise [illegible] Reagan nei confronti della Libia e delle voci, subito smentite, della presunta morte di [illegible] Castro.

Il modesto recupero del dollaro ha consentito alla lira di guadagnare leggermente terreno [illegible] all'interno delle valute dello Sme, [illegible] l'eccezione del marco tedesco rimasto fermo sul valore dei giorni precedenti.

La novità è venuta [illegible] Banca di Inghilterra [illegible] ha innalzato di un punto [illegible] (12,5%) il [illegible] del denaro sul mercato monetario britannico, segnalando così al mondo bancario la volontà che anche il tasso di base si adegui con una manovra intesa a frenare la caduta della sterlina in atto da qualche giorno.

Per prima si è mossa la [illegible] Bank portando dall'11,5 al 12,5% il [illegible] rate all'istituto nel contempo il tasso sui depositi [illegible] 6,75 al 6,75%. Il rialzo dei tassi era previsto in risposta [illegible] rivitalizzazione avvenuta negli ultimi giorni nel [illegible] del mercato monetario e seguito dei timori indotti sulla tenuta della sterlina dal ribasso dei prezzi [illegible] petrolio. Il greggio Brent, che serve da riferimento per i greggi del [illegible] Nord, è sceso [illegible] in giornata a 25,10 dollari [illegible] barile, 55 cents in meno del giorno prima e due dollari in meno rispetto [illegible] un mese fa. I timori maggiori, tuttavia, riguardano la tenuta dei prezzi petrolifert a fine inverno.

Mercoledì prossimo incontro tra l'associazione di categoria e Berlusconi

Troppa pubblicità alla televisione gli inserzionisti vogliono un tetto

MILANO — Mercoledì prossimo, l'Upa, associazione che riunisce gli utenti di pubblicità [illegible] aziende che contribuiscono all'85% di tutto il gettito pubblicitario nazionale) e Silvio Berlusconi si incontreranno per dare gli ultimi ritocchi ad un accordo sull'affollamento degli spot televisivi che riguarderà le tre reti Fininvest. Esso fisserà entro limiti compresi tra il 14 e il 16% (e questo uno dei dettagli [illegible] da definire) il massimo di pubblicità oraria, [illegible] che [illegible] interruzione [illegible] possano essere introdotti più [illegible] 6/7 annunci (contro gli 8/10 attuali), vietrà che all'inizio del «blocco» vengano pubblicizzati i «prossimamente» della rete stessa.

Ma il fatto più importante è che lo stesso accordo prevede penalità per la rete che supera questi tetti: ogni punto di sconfinamento farà scattare automaticamente degli sconti sulla fattura a carico dell'utente pubblicitario. «*E'la prima volta* spiega il direttore generale dell'Upa, Peter Lloy, «*accordi sull'affollamento televisivo erano già stati fatti tra Upa e televisioni private, ma la lotta serrata che [illegible] allora in atto [illegible] le diverse reti ogni volta ha finito per vanificarli*».

Il nuovo patto tra Upa e Fininvest nasce [illegible] precise esigenze [illegible] mercato: la [illegible] non [illegible] sconfinare oltre il tetto del 30% fissato per legge per [illegible] anche al 22/24% in serie [illegible] di punta ha finito non solo [illegible] portare all'esasperazione i telespettatori, [illegible] per nuocere al messaggio televisivo. Alcune aziende, [illegible] ad esempio la Benetton, hanno rinunciato addirittura [illegible] presenza sulle reti di Berlusconi giudicando l'affollamento eccessivo.

Di qui [illegible] necessità da parte di tutti gli interessati di disciplinare la materia. Necessità che [illegible] anche dalla mancanza [illegible] normativa. «*Noi per la verità non spingiamo per l'intervento legislativo*», aggiunge Lloy, «*preferiamo una regolamentazione concordata tra utenti. Un legge, infatti, stabilirebbe limiti di tipo politico, percentuali che resterebbero poi fisse e potrebbero col tempo [illegible] aderenti alle esigenze [illegible] mercato.*

Nuovi Cct quinquennali (2000 miliardi)

[illegible] — Il Tesoro [illegible] annuncia una nuova emissione di Cct (Certificati di credito del tesoro) quinquennali, [illegible] cedola semestrale variabile, per un valore complessivo [illegible] di [illegible] miliardi [illegible] lire a condizioni invariate rispetto [illegible] precedente emissione.

Entro le ore 13 del 16 [illegible] naio si potranno sottoscrivere Cct offerti [illegible] prezzo [illegible] 99,75 lire (per ogni cento [illegible] nominali) [illegible] tasso per la prima cedola (15 luglio 1986) [illegible] 6,75 per cento.

L'accordo con il [illegible] Fininvest, che cede il 50% di sue [illegible] televisive e una fetta [illegible] ri al 70% dell'intero fatturato pubblicitario televisivo (1050 miliardi nel 1985 sui 1500 [illegible] della torta pubblicitaria televisiva) ha una posizione di quasi monopolio, dovrebbe automaticamente rappresentare un punto di riferimento anche per le altre tv private, le quali incidono oggi sul mercato con un fatturato che [illegible] supera i [illegible] miliardi.

L'Upa si è però già mossa anche [illegible] confronti della controparte Rai (fatturato pubblicitario 1985 pari a 540 miliardi) che, benché ligia al tetto [illegible] 10/15% di affollamento, concentra secondo gli interessati troppi spot [illegible] [illegible] intervalli [illegible] stacco, col risultato di ridurre efficacia ai messaggi. Una lettera è stata già indirizzata nei giorni scorsi dall'Upa ai vertici Rai con [illegible] invito a discu[illegible] l'argomento.

Valerio Iacobi

SOCIETA' FIDUCIARIA PER [illegible] DI [illegible] CEDE:

[illegible] e immobili [illegible]

- in collina torinese;
- in stazione sciistica Sud-Piemonte;
- in primaria città ligure

analizzano [illegible] parziali cessioni di ogni singola operazione mediante giro di pacchetti azionari e/o eventuali parziali pagamenti [illegible] immobili

[illegible] in [illegible]

grande produttrice di piante da appartamento con oltre 20.000 mq di serre

analizzano eventuali parziali pagamenti con immobili

C.R.F. Srl Società Fiduciaria

TORINO - Corso Matteotti [illegible]

Espansione

MENSILE DI [illegible]

Una grande inchiesta d'interesse generale

[illegible] D'INVESTIMENTO E L'ORA DELLA VERITA'

Finora le crescite non ha consentito pause e nuove opportunità si affacciano [illegible] ribalta. Ma sul mercato si profilano alcune insidie.

Il poi fra gli articoli di questo numero

- [illegible] una per [illegible] la [illegible] del [illegible]
- [illegible] I piani [illegible] [illegible] sul [illegible] del [illegible]
- Imprese: c'è [illegible] sola [illegible] per migliorare [illegible] qualità
- Tecnologia: cosa cambia nel mestiere di manager
- Pirelli: chi conta davvero al fianco di Leopoldo
- Dirigenti: ecco i signori delle grandi cooperative
- Speciale: come fare affari con gli Stati Uniti

Immediato rimbalzo (+1,25%) dopo il martedì di pausa

Bancari e assicurativi protagonisti in Borsa

MILANO — [redacted] Borsa ha ripreso ieri la [redacted] al rialzo, confermando l'interesse per assicurativi e bancari. Ma è tutto il listino che, tra chiusure e dopo listino, [redacted] fatto segnare [redacted] generale apprezzamento [redacted] secondo l'indice Comit). I bancari in particolare, dopo essere stati trascurati rispetto ad altri per tutto l'arco del [redacted], sembrano ora tornati all'attenzione degli investitori, sia sulla scorta delle prime stime di bilancio che indicano l'anno appena finito come molto positivo, sia in quanto i [redacted] titoli iscritti [redacted] listino presentano, rispetto [redacted] altri, maggiori margini [redacted] recupero. I valori del Nuovo Ambrosiano sono cresciuti del 3,43%, la Cattolica Veneto ha fatto +3,63%, Credit e Comit sono saliti oltre il 2%, Mediobanca dell'1,84%.

Tra gli assicurativi si sono riconfermate protagoniste le Ras (nuovo massimo di 149 mila lire sull'onda della probabile anticipazione dell'operazione di frazionamento) e le Toro con [redacted] [redacted]riori al 4%, seguite da Sai, Alleanza e Generali. Leggeri ribassi per Fondiaria e Previdente.

In recupero parziale rispetto al giorno prima Montedison. Tra i titoli del gruppo Agnelli, è proseguito il rialzo di Ifil che nel titolo di risparmio è salita dell'8,7% (Fiat in rialzo nel dopo).

L'Olivetti ha toccato il nuovo massimo di 8995 lire, portandosi nel dopolistino fi[redacted] 9050. In sede di consiglio Cir è stato riconfermato il buon andamento 1985 [redacted] tutte [redacted] società [redacted] gruppo. Anche la Buitoni dovrebbe chiudere il primo bilancio [redacted] la nuova proprietà in sostanziale pareggio. Dove invece il presidente dell'Olivetti rischia di venir battuto è nella lotta con la Popolare di Milano per la Banca Agricola Milanese di cui egli, con un investimento di circa 100 miliardi, si è aggiudicato il 25%. La Popolare, con una quota di oltre [redacted] 43%, è già in grado di bocciare infatti [redacted] iniziativa che non le sia gradita, compreso il progetto di De Benedetti di portare il titolo al mercato ufficiale. Nuovi massimi di 5585 e 5680 per i titoli Snia che ieri sono saliti del 5,4% nell'ordinaria e del 2,2% nella risparmio.

GIORNALI — La febbre del listino sta contagiando l'editoria quotidiana. Dopo l'ipotesi di quotazione per la Repubblica è ora la volta dell'Editrice Generale Finanziaria (da cui dipendono i pacchetti di controllo della Nazione e del Resto del Carlino) che ha già avviato i [redacted]imi passi verso l'ammissione in Piazza Affari.

v. s.

Ristretto di Milano

MILANO — Continua la buona vena del mercato ristretto di Milano, che registra un consistente rialzo per la terza settimana consecutiva. L'indice Ibi segna quota 355,56 con un +6,67%.

Titoli	Quotazioni	
Banca Briantea	[redacted]	(18.650)
Banca Picc. Cred. Valtellinese	17.600	(17.300)
Credito Agrario Bresciano	2.750	(2.515)
Terme di Bognanco	600,50	[redacted]
Italiana Incendio Vita	90.500	(90.000)
U.B.A.	24.550	(24.550)
Vittoria Assicurazioni	28.000	(28.000)
Banca Popolare Brescia	7.400	(7.100)
Banca Centro Sud	5.300	(5.250)
Banca Pop. Commercio-Industria	17.000	(16.800)
Banca di Legnano	3.471	(3.300)
[redacted]nca Ind. Gallaratese	26.000	(25.000)
Banca Popolare Bergamo	24.350	(20.500)
Banca Provincia Napoli	4.800	(4.800)
Banca Popolare Crema Warr	7.300	(6.800)
Banca Popolare Crema	31.600	(32.500)
Banca Popolare Intra	12.100	(11.510)
Banca Popolare Lecco	9.150	[redacted]
Banco di Chiavari	4.401	(4.380)
Banca Subalpina	7.650	(7.450)
Banca Tiberina	4.400	(4.100)
Banco di Perugia	2.000	(2.075)
Banca Prov. Lombarda	12.600	(11.750)
Finance ord.	26.100	(24.000)
Finance priv.	14.600	(14.000)
Bieffe	6.300	(6.300)
Creditwest	[redacted]	(18.600)
Frette	[redacted]	[redacted]
Zerowatt	[redacted]	(1.025)
Ind. Secco	2.850	[redacted]
Ind. Secco 83 cv 15 pct	175	(175)
Banca Pop. Lodi	18.550	(16.900)
[redacted] Pop. Luino e Varese	9.500	[redacted]
Banca Pop. Milano	15.500	(15.500)
Credito Commerciale	18.850	[redacted]
Banca Pop. Novara	19.200	(17.805)
Credito Bergamasco	24.000	(22.000)
Banca Cred. Pop. Siracusa	[redacted]	(7.000)

A febbraio la nuova legg[redacted] che interessa 70 mila sottoscrittori

Un futuro per Europrogramme

[redacted] la cessione di immobili per 160 miliardi - Molte attese per la possibilità di lanciare fondi immobiliari

MILANO — Per i 70 mila di Europrogramme (tanti [redacted] i sottoscrittori del fondo [redacted] diritto svizzero) l'attesa dovrebbe finalmente finire. *«Il voto della Camera, o meglio delle commissioni riunite Finanze-Tesoro e Giustizia, [redacted] trebbe avvenire ai primi di febbraio. [redacted] martedì prossimo, però, il comitato ristretto si pronuncerà sul testo di lavoro, frutto degli incontri con la Consob, la Banca d'Italia, il Tesoro e le audizioni con il presidente di Europrogramme Claud[redacted] Alder e le risposte scritte della Commissione federale delle banche svizzere che ci dovrebbero arrivare in questi giorni».* Così il relatore [redacted] Giuseppe Merolli commenta gli ultimi sviluppi [redacted] una legge, quella sui fondi immobiliari, nate sull'onda dei problemi del fondo gestito [redacted] Orazio Bagnasco e che è andata assumendo nel corso del tempo un peso economico e finanziario ben diverso.

Europrogramme, infatti, è diventato negli ultimi mesi un grosso affare: il rapporto di gestione (che sarà pubblicato tra una decina di giorni) al 30 giugno [redacted] dovrebbe far risultare un patrimonio netto intorno a 800 miliardi di lire (circa mille miliardi di patrimonio immobiliare meno ipoteche [redacted] circa [redacted] [redacted]rdi) ma nei prossimi giorni dovrebbero maturare grandi novità. Sono già stati sottoscritti i preliminari per la cessione [redacted] diversi immobili (almeno sei) ai locatari, che dovrebbero fruttare circa 160-170 miliardi al [redacted] che potrebbe così presentarsi all'appuntamento dell'approvazione [redacted] legge privo [redacted] debiti (gli introiti serviranno a estinguere le ipoteche).

[redacted] perché Europrogramme può diventare un grosso affare? Secondo la legge 17-B-Interfininvest (controllata [redacted] Orazio Bagnasco) dovrà cedere il controllo [redacted] [redacted] società di [redacted]ione: con un capitale di 40 miliardi circa (espresso in azioni ordinarie) potrà controllare la gestione di una società quotata [redacted] Borsa che, in linea teorica (si [redacted] [redacted] vedere quanti aderiranno alla scelta dell'italianizzazione ma [redacted] prevede che sarà una larga maggioranza), potrebbe gestire un patrimonio di almeno 800 miliardi. Di qui l'impressione che numerosi enti, banche e società [redacted] prima grandezza [redacted] dimostrato il loro interessamento per la nuova Europrogramme destinato a [redacted] [redacted] quando la legge sarà realtà (entro febbraio dovrebbe esserci [redacted] definitiva approvazione del Senato) anche perché sono in molti, tra cui la Lega delle Cooperative, che si stanno attrezzando per il varo di fondi immobiliari.

Ma che succederà dei soci [redacted] Europrogramme in caso di approvazione della [redacted] [redacted] risposta [redacted] prematura (ci vorrà un regolamento d'attuazione) ma si può descrivere sommariamente il progetto in questi termini. 1) La so[redacted] italiana di g[redacted] (ancora da definire) invierà [redacted] sottoscrittori (nessuna differenza sarà fatta tra chi ha richiesto il riscatto delle quote e gli altri) un prospetto informativo, vistato [redacted] Consob, che si configurerà [redacted] una vera e propria offerta pubblica di vendita. Ai sottoscrittori sarà offerto in opzione il 20% del capitale ordinario della società di gestione (a pagamento, probabilmente al valore nominale e con la prospettiva [redacted] [redacted] quotazione non automatica per legge). [redacted] Ai risparmiatori verrà [redacted] offerta la facoltà di convertire le quote possedute [redacted] azioni di risparmio [redacted] [redacted] quotate per legge in Borsa. 3) [redacted] non aderirà all'offerta (secondo previsioni circa il 20% dei sottoscrittori, tenen[redacted] conto di [redacted] percentuale [redacted] risparmiatori che non sarà possibile rintracciare) entrerà automaticamente nella liquidazione a cui verrà destinata una porzione del patrimonio del fondo e che dovrebbe risultare meno problematica e difficoltosa, date le dimensioni, di quella inizialmente prevista dalle autorità elvetiche.

Data la prospettiva dell'immediata liquidabilità dell'investimento (attraverso la Borsa) è probabile che i più optino per la soluzione dell'italianizzazione. Va rilevato, comunque, che la legge sui [redacted] immobiliari [redacted] sempre meno legata alla sorte di Europrogramme. Sono davvero [redacted] tanti, infatti, a [redacted] alle società di investimento immobiliari (in pratica fondi immobiliari con vincoli di gestione più pesanti [redacted] da ridurre l'offerta potenziale) come un canale interessante per soddisfare la [redacted] [redacted] investimento che (i fondi insegnano) sorge dalle famiglie e dalle società.

Ugo Bertone

La [redacted] [redacted] in [redacted] [redacted] di motori [redacted]

TUNISI — E' stato concluso ieri a Tunisi un accordo [redacted] [redacted] società [redacted] Lombardini Motori di Reggio [redacted] e la Sakmo, società tunisina a capitale misto tunisino-algerino appositamente costituita, per [redacted] costruzione in Tunisia di uno s[redacted] per la produzione di motori Diesel, per un valore complessivo di 130 miliardi di lire.

[redacted] contratto è stato firmato dal presidente [redacted] Lombardini, Sergio Vaccari, e dal presidente della Sakmo, Mohamed[redacted] [redacted]ebbi, alla presenza del primo ministro tunisino Mohamed Mzali.

La Lombardini fornirà la licenza di costruzione [redacted] tre modelli di motori Diesel da dieci e da 40 Hp e relativo know how per la fabbricazione, il lay-out dell'impianto, [redacted] tecnica, formazione del [redacted] sia [redacted] [redacted] sia in [redacted], e componenti da assemblare fino a quando lo stabilimento sarà autonomo, nonché macchine utensili speciali.

La Sakmo avrà l'esclusiva per la commercializzazione di [redacted] i prodotti finiti e i ricambi in Tunisia e Algeria.

La Lombardini Motori è stata fondata nel '33, ha 1350 dipendenti, un fatturato '84 di 141 miliardi ed è l'azienda leader sul mercato italiano [redacted] motori Diesel per piccole macchine agricole; ha consociate in Francia, Spagna, Venezuela e Usa.

DIRITTI

Perugina az x ob 90; Sasib Serie 363; Rinascente az x ob 9,70; Italmobiliare Serie 12.300; Sabaudia az x az 35; Calz. Varese az x [redacted] 1090; Finrex [redacted] 1; [redacted] Roma [redacted] x az 2001; [redacted] ob x az 105; Italmobiliare az x az 30.600; Italmobiliare az x ob 9200; Partecipaz. Fin. Serie 1[redacted]

● TERZO MERCATO — Titoli trattati fuori mercato (prezzi informativi): Acqua Italia 11.600; Banca Agricola Milanese 110.000; Banca del Friuli 17.250/17.500; [redacted] Toscana 8800/8900; Banco Santo Spirito 2530/2560; Credito Romagnolo 19.000/19.300; Banca Nazionale Lavoro e Risparmio 29.000/29[redacted]; Agricola risparmio 8200; Alitalia cat. A 1050/1060; Bavaria Ass. 4000/4150; Broggi 240/250; Calz. Varese 550/600; Cantoni r. 5900/6150; Carnica [redacted] 6400/6450; CBF Piasi 2900/3025; Cederna 8000; Cementir 1/7/85 pro rata 2450/2470; Centenari [redacted]; Condotte Roma 260/310; Fincom 2490; Finpar 23.000/25.000; Finsider 105/108; Galc 19.000; Ist. Fin. Milanese Leasing 3870; Imm. Roma 580/600; Metalli Ind. 1870/1880; Nai 25/25,50; Norditalia Ass. 610/650; Olcese pro rata 265/275; [redacted] r. n.c. 2450/2550.

FONDI D'INVESTIMENTO

(Fonte Radiocor)

ITALIANI		8-1
Ala	[illegible]	11.277
[redacted]	»	15.688
Arca RR	»	11.366
Aureo	»	11.489
Azzurro	»	13.177
Capitalit	»	10.880
Capitalgest	»	11.263
Euro Andromeda	»	12.721
Euro Antares	»	11.457
Euro Vega	»	10.830
Fiorino	»	13.584
Fondattivo	»	12.390
Fondersel	»	15.790
Fondicri 1	»	11.022
Fondinvest 1	»	10.881
Fondinvest 2	»	11.421
Fondo Centrale	»	10.863
Fondo Profess.	»	20.040
Genercomit	»	12.380
Gestiras	»	13.851
Imicapital	»	15.200
Imirend	»	10.129
Interbanc. az.	»	14.430
Interbanc. ob.	»	11.584
Interbanc. re.	»	11.314
Libra	»	13.390
Multiras	»	13.249
Nagracapital	»	11.504
Nagrarend	»	10.800
Nordfondo	»	11.807
Primecash	»	12.194
Primerend	»	15.349
Primecapital	»	18.895
Rendifit	»	10.574
Risp. Italia bil.	»	12.588
Risp. Italia re.	»	11.179
Redditosette	»	11.650
Sforzesco	»	11.169
Visconteo	»	10.017
Verde	»	11.169
Fondo Ina	»	1012,2

ESTERI AUTORIZZATI		8-1
Fonditalia	$	40,81
Interfund	$	31,36
Int. Sec. Fund	$	16,72
Italfortune	$	21,93
[redacted]	$	14,40
Multinvest	$	26,34
Capital Italia	$	26,88
Mediolanum	$	20,40
Rominvest	$	24,40
Rasfund	L	26.510
Fondo Tre R	L	26.083

OBBLIGAZIONI

Titoli	[redacted]	Torino
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 1/5/86	101 15	100 90
C.C.T. 1/6/86	101 15	101 25
C.C.T. 1/7/86	101 25	[redacted]
C.C.T. 1/8/86	100 90	101
C.C.T. 1/10/86 I	100 95	101
C.C.T. 1/10/86 II	[redacted]	[redacted]
C.C.T. 1/11/86	[redacted]	100 90
C.C.T. 1/12/86	[redacted]	101 25
C.C.T. 1/1/87	[redacted]	102
C.C.T. 1/2/87	101 90	101 60
C.C.T. 1/3/87	102	101 60
C.C.T. 1/4/87	101 55	101 60
C.C.T. 1/5/87	101 55	101 60
C.C.T. 1/6/87	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 1/12/87	100 [illegible]	101
C.C.T. 1/7/88	102 70	102 70
C.C.T. 1/8/88	102 10	102 25
C.C.T. 1/10/88	102 55	102 20
[redacted] 1/12/88	104	102 75
C.C.T. 1/1/91	104	104 05
C.C.T. 1/3/91	101 90	102 10
C.C.T. 1/6/91	102 05	101 90
C.C.T. 1/7/91	101 35	101 50
C.C.T. 1/8/91	101 30	100 95
C.C.T. 1/11/91	101	101 10
C.C.T. 1/11/92	99 90	100
C.T.Ecu 14% 22/3/88	110 95	110
C.T.Ecu 11,5% 20/10/90	115	115
C.T.Ecu 10,5% 22/11/93	110 25	110 50
C.T.R. 2,50%	67 30	67 50
B.T.P. 14% 1/4/86	100 35	100
B.T.P. 12,50% 1/10/86	100 85	100 35
B.T.P. 12,50% 1/1/87	99 75	99 75
B.T.P. 13% 1/10/87	99	99 30
B.T.P. 12,25% 1/6/88	99	98 60
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% 66/86 I	91 30	92 20
Enel 6% 68/88 I	90 50	87 65
Enel 7% 71/86	104 10	101
Enel 7% 72/87 I	96 70	96 70
Enel 7% 72/92	83 70	82 90
Enel 12% 78/88	96 90	96
Enel 12% 80/87	96 40	96 75
Enel 80/87 ind.	99 90	100 05
Enel 81/88 ind.	102 15	100 30
Enel 82/89 ind. I	105 30	103 75
Enel 82/89 ind. II	104 30	105 90
Enel 82/89 ind. III	106 30	104 30
Enel 82/89 ind. IV	104 30	105
Enel 83/90 ind. I	104 05	105
Enel 83/90 ind. II	103	103
Enel 83/90 ind. III	103 60	103 65
Enel 84/97 ind.	102 90	103 15
Enel 84/93 ind. II	102 60	102 90
Enel 84/93 ind. III	103	103 50
Enel 84/95 ind. IV	102 50	103 20
Enel 85/95 ind. I	99 50	100 15
I.R.I. Alit. w. 84/90 TV	130 60	134
I.R.I. B. Spir. w. 83/90 TV	104	106
I.R.I. B. Spir. w. 83/90 TV	114	114
I.R.I. Sider 82/89 TV	101 90	101 90
I.R.I. Stet w. 84/90 TV	170	176 50
I.R.I. Stet [redacted] 84/91 TV	175	174 80
Aut. I.R.I. 6% 65/88 I	91 50	90 90
Aut. I.R.I. 6% 69/89	90 50	89
CCOP 5% 30.1e	80 95	75 10
CCOP 6% 30.1e	74 50	71 90
CCOP 7% 30.1e	72 90	71
CCOP 6% 1975/2005	78 25	80 50
CCOP 6% [redacted]	75 80	75
CCOP [redacted] 1977/2007	81	79 80

Titoli [redacted]	Milano	Torino
CCOP Int. el. 6% 66/86 III	86 90	86 30
CCOP Int. el. 6% 69/89 IV	87 30	87 40
CCOP Int. el. 7% 70/90 I	87 45	89
CCOP Int. el. 7% 71/91 II	85 50	85 15
CCOP Int. el. 7% 72/92 IV	84	84 30
CCOP Anas 7% 72/2002 I	72 60	70 70
CCOP Aut. 6% 65/80 I	73 80	71
CCOP FS 7% 71/91	86 40	84 10
CCOP FS 7% 72/87 I	85	86 10
CCOP FS 7% 72/92 II	84 70	83 25
CCOP pr 6% 67/87 V	86 90	81
CCOP pr 6% 67/87 VI	82 40	80 30
CCOP pr 6% 64/89 VII	86 70	86 90
[redacted] pr 6% 68/90 VIII	86 90	84 50
[illegible] pr 7% 71/81 II	[illegible]	[illegible]
AMM. FS 6% 66/[redacted]	91 50	94 75
AMM. FS 7% 76/90	90 70	88 10
AZ. FS 83/90 ind.	102 90	102 90
AZ. FS 83/90 ind. II	102 50	102 35
AZ. FS 84/92 ind.	103	102 05
IMI 6% [redacted]7 XXVI	90 90	92 90
IMI 6% 68/88 XXVII	90	90 45
IMI 7% 70/88 XXVIII	90 50	90 95
IMI 7% 70/88 XXIX	93 25	91 40
IMI 7% 73/94 XXXVIII	91 50	93
IMI TV 81/88 LXXXI	112 50	110 20
BEI 11% 84/91	107 30	n.q.
BIRS 12,5% 85[redacted]	96 50	—
S. Paolo c.f. 5%	95	95
S. Paolo c.f. [redacted] cons	91	92 15
S. Paolo c.f. 6%	70 35	71 80
S. Paolo o.f. 6% 80/95 12° ind.	150	130
S. Paolo o.f. TV 81/91 22°	101 25	101
S. Paolo o.f. TV 81/91 20°	102 75	102
S. Paolo o.f. TV 82/87 44°	[redacted]	103 25
S. Paolo o.f. TV 83/98 59°	100	100 30
S. Paolo o.p. 5% ex 5%	67 60	67 60
S. Paolo o.p. 6%	66	67 65
S. Paolo o.p. 7%	[redacted]	63 90
S. Paolo o.p. 9%	85	69
S. Paolo o.p. 9% 79/89 Ecu	107 00	120
S. Paolo o.p. TV 81/91 17°	100 50	101 50
S. Paolo o.p. TV 81/91 22°	102 50	102
S. Paolo o.p. TV 81/91 15°	[redacted]	102 50
S. Paolo o.p. TV 82/92 59°	[redacted]	102 50
Fiat TV 81/88	101 40	101 35
Olivetti TV 82/[redacted]	103	102
Montedison 83/88 I TV	99 20	n.q.
Pirelli spa TV 83/89	101 00	102 00
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Cart. Burgo 13% 81/88	124 25	125
CIR 13% 81/88	264 50	256
Cogefar 14% 81/88	442	n.q.
Generali 12% 81/88	676	596
IFIL 13% 81/87	460	455
IRI-B. Roma 13% 81/87	125 06	122
IRI-Comit 13% 81/87	144	142
[redacted] 13% 81/87	153 50	157
Italgas 14% 82/88	204	201
IMI-CIR TV 85/91	162 60	161 50
M. Marelli 13,50% 81/91	311	300
Mediobanc. 14% 82/88	1420 50	1440
Med. Fidis 13% 81/91	372 50	371 50
Med. S. Spir. 7% 73/88	336	330
Med. Selm 14% 82/88	226 75	227
Montedison [redacted] 84/91	296	—
Olivetti [redacted] 81/91	194	191
Pirelli spa 13% 81/91	236	237
S. [redacted] [redacted] w. [redacted] 83/90	216	209
Unicem 14% 81/87	144	144
Unicem [redacted] [redacted]	136	140

AZIONI

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino — Quantità trattate fornite dal Comitato Borsa Milano

Titoli	Milano 8-1	Variaz.	Quantità trattata	Torino 8-1
ALIMENTARI				
Alivar	6795	+ 90	[redacted]	6800
Bonifiche Ferr.	30360	+ 860	700	n.q.
Buitoni ord.	3780	— 40	33000	n.q.
Buitoni o. 1/7/85	3430	— 90	11000	n.q.
Buitoni risp.	[redacted]	+ 40	7000	n.q.
Buitoni r. 1/7/85	2726	— 22	22000	n.q.
Eridania	13891	— 10	51000	13950
Florio	n.q.	—	—	243 75
Perugina ord.	[redacted]	—	1800	n.q.
Perugina risp.	[redacted]	— 30	40000	n.q.
ASSICURATIVI				
Alleanza Ass.	46401	+ 895	12300	n.q.
Ausonia Ass.	1899	+ 58	79000	n.q.
C. Ass. Mil. ord.	29430	+ 700	42400	27500
C. Ass. Mil. risp.	[illegible]	+ 250	66300	[illegible]
C. Latina ord.	4300	—	43000	4300
C. Latina priv.	6650	— 10	1000	[illegible]
FIRS ord.	9950	— 50	13000	n.q.
FIRS risp.	1645	— 5	43000	n.q.
Generali	77800	+ 900	176200	78100
Italia Ass.	8020	+ 208	138500	n.q.
L'Abeille	84500	— 500	1800	n.q.
La Fondiaria	58870	— 550	17500	n.q.
La Previdente	39040	— 160	13600	n.q.
Lloyd Adriatico	11800	+ 400	63000	n.q.
RAS	149000	+ 7000	57956	148500
SAI ord.	29850	+ 350	227800	29800
SAI priv.	31100	+ 800	1200	31000
Toro Ass. [redacted]	29470	+ 1070	52400	29300
Toro Ass. priv.	18600	+ 900	99800	19800
BANCARI				
B. Catt. Veneto	7180	+ [redacted]	[redacted]	n.q.
B. Comm. Ital.	25900	+ 800	176000	26200
B.N.A. ord.	5900	+ [redacted]	22100	5400
B.N.A. priv.	4250	+ 140	44500	4180
Banco Lariano	8340	+ 100	337500	n.q.
Banco Roma	15500	+ 400	64000	15500
Cred. Italiano	3300	+ 100	632000	2300
Cred. Fondiario	5400	+ 55	33800	n.q.
Cred. Varesino	5400	+ 18	35000	n.q.
Interbanca p.	31000	+ 1600	64300	30500
Mediobanca	130710	+ [redacted]	17250	130000
N.B. Ambrosiano	3910	+ 130	1410000	3900
N.B. Ambrosiano r.	3180	+ 61	[redacted]	3130
CARTARI-EDITORIALI				
Burgo ord.	9840	— 70	66000	9950
Burgo priv.	8130	+ 320	14600	7960
Burgo risp.	9600	— 200	7500	9800
De Medici	4100	+ 30	65000	n.q.
L'Espresso	13500	+ 200	2900	n.q.
Mondadori o.	8300	—	84500	n.q.
Mondadori p.	4558	+ 15	40000	n.q.
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	3810	+ 15	415000	n.q.
Pozzi Ginori o.	[redacted]	—	260000	279
Pozzi Ginori r.	300	— 5	75000	250
Italcementi o.	49900	—	9900	n.q.
Italcementi r.	35330	— [redacted]	7400	n.q.
Unicem ord.	21190	— 130	7800	21300
Unicem risp.	14290	— 50	19600	14300
CHIMICI-GOMMA				
Boero	6800	— 200	4000	n.q.
Caffaro ord.	1806	+ 34	115000	n.q.
Caffaro risp.	1400	+ 39	99000	n.q.
Fab. Mil. Cond.	5870	+ 15	17000	n.q.
Farmit. Erba	17360	+ 150	35500	n.q.
Fidenza Vetraria	7780	— 30	10500	n.q.
Italgas	2300	+ 30	379000	2290
Manuli Cavi	8500	+ 88	13000	n.q.
Mira Lanza	42000	+ 1700	6000	40600
Montedison	2045	+ 25	8119000	2040
Paramatti	n.q.	—	—	1744
Perlier	2100	— 100	2300	n.q.
Pierrel ord.	2850	+ 11	19000	2840
Pierrel risp.	2000	+ 50	27000	2400
Pirelli S.p.A. o.	3605	+ 55	427000	3650
Pirelli S.p.A. r.	3480	+ 25	43000	3450

Titoli	[redacted] 8-1	Variaz.	Quantità trattata	Torino 8-1
Recordati	11000	—	7300	n.q.
Rol	3150	— 40	15000	n.q.
Saffa ord.	8495	+ 75	207500	8500
Saffa risp.	5320	— 30	5500	5600
Saiag	n.q.	—	—	2340
Siossigeno	23800	— 50	40100	n.q.
Siossigeno risp.	n.r.	—	—	n.q.
SNIA BPD ord.	5509	+ 104	1108000	5500 *
SNIA BPD risp.	5500	+ 101	12000	5670 *
Sorin Biom.	15800	+ 110	104200	15850
U.C.E.	2238	— 2	4000	n.q.
COMMERCIO				
La Rinasc. ord.	900	+ 17	1150000	878
La Rinasc. priv.	749	+ 15	350000	729
La Rinasc. risp.	700	+ 13	325000	725
Silos	3180	—	348000	3170
Standa ord.	15000	— 300	7000	n.q.
Standa risp.	15450	— 40	1500	n.q.
COMUNICAZIONI				
Alitalia priv.	1140	+ 5	595000	1170
Ausiliare	4820	— 29	7000	n.q.
Ausiliare 1/7/85	—	—	—	n.q.
Autostr. To-Mi	7300	+ 100	13000	7300
Italcable ord.	10720	+ 45	24900	10800
Italcable risp.	19650	— 30	3500	18700
Nord Milano	18000	+ 2210	8000	n.q.
SIP ord.	2735	+ 35	270000	2750 *
SIP Warrant	2822	+ 14	281000	2800 *
SIP risp.	2585	— 14	72000	2795 *
Sirti	7148	+ 74	144300	n.q.
ELETTROTECNICI				
Selm ord.	4900	+ 55	65000	n.q.
Selm risp.	4855	— 25	4300	n.q.
Tecnomasio	1725	— 25	40000	n.q.
FINANZIARIE				
Acqua Marcia	5299	+ 179	167800	n.q.
Agricola Fin. o.	3900	— 50	109000	n.q.
Agricola Fin. r.	n.r.	—	—	n.q.
Bastogi-Irbs	488	— 8	1050000	490
Bi-INVEST ord.	—	—	—	—
Bi-INVEST risp.	—	—	—	—
Bi-INVEST r.n.c.	—	—	—	—
Bonif. [redacted]	41500	+ 700	12400	[illegible]
Brioschi	1238	— 2	23000	n.q.
Buton	2750	— 105	14000	n.q.
Cabota Mil. C. o.	13530	+ 80	21500	n.q.
Cabota Mil. C. r.	10110	+ 110	1000	n.q.
CIR ord.	6240	— 50	125000	6200
CIR risp.	6230	— 50	4000	6200
CIR risp. n.c.	3880	— 30	70500	3900
Cofide	3671	[illegible] 21	306500	3630
Eurogest ord.	1790	+ 30	57000	n.q.
Eurogest risp.	1880	+ 30	7000	n.q.
Eurogest r. n.c.	1350	[illegible] 80	5000	n.q.
Euromobiliare	6300	+ 30	6100	n.q.
Euromobiliare r.	4200	+ 50	6000	n.q.
Fidis	12350	+ 150	18300	12300
Fin. Breda	8100	[illegible] 110	61500	n.q.
Finrex	1370	—	15000	n.q.
Fiscambi	7800	— [redacted]	600	7800
Fiscambi r.	5400	— 51	7800	5400
Gemina ord.	1838	— 5	1075000	n.q.
Gemina risp.	1805	+ 5	405000	n.q.
GIM ord.	6500	— 50	13500	6500
GIM risp.	3481	+ 31	30500	3500
IFI priv.	14500	+ 160	103500	16500
IFIL ord.	11800	+ 220	202500	11500
IFIL risp.	5860	+ 720	194800	5800
Iniziative Me.T.A.	53550	— 530	100150	n.q.
Italmobiliare	89450	+ 3000	14400	n.q.
Mittel	4501	+ 201	32000	4200
Partec. Finanz.	6380	+ 165	144000	n.q.
Pirelli & C.	6357	+ 35	54500	6300
Pirelli & C. r.	4800	— 5	7000	4850
Rejna ord.	12200	— 10	500	n.q.
Rejna risp.	12201	—	—	n.q.
Riva Finanz.	6540	+ 130	7500	n.q.
Sabaudia Finanz.	2100	—	153000	2090
Schiapparelli	900	— 5	73000	904
Serfi	5735	+ 134	197000	5550
Sifa	4180	— 15	82000	4250

Titoli	Milano 8-1	Variaz.	Quantità trattata	Torino 8-1
SME	1330	+ 60	2345000	1350
SMI ord.	3240	+ 61	91000	3200
SMI risp.	2865	+ 5	82000	2850
SOPAF	3450	+ 10	31000	n.q.
STET ord.	3744	—	440000	3740 *
STET risp.	3720	+ 40	72000	3600 *
Terme Acqui	2440	+ [redacted]	13000	n.q.
Tripcovich	6800	—	3250	n.q.
IMMOBILIARI-EDILIZI				
Aedes	12105	+ 5	6600	n.q.
Attività Imm.	5945	+ 45	53000	5900 *
Cogefar	6600	— 80	23000	n.q.
Con. Ac. Roma	—	—	—	—
De Angeli-Frua	2715	— 51	309800	n.q.
I.I.I. ord.	3010	+ 39	32000	n.q.
I.I.I. [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
IPI	n.q.	—	—	2500
[illegible]	—	—	—	—
Risanam. ord.	10651	+ 61	2800	10700
Risanam. risp.	8200	— 1	1900	8300
MECCANICI-AUTO				
Aturia	2650	—	6000	n.q.
Borle-Lamel	n.q.	—	—	7900
Castagnetti	n.q.	—	—	4850
Danieli	7010	+ 11	17000	n.q.
Fiar	12300	+ 100	14000	n.q.
FIAT ord.	5624	+ 44	1630000	5630 *
Warrant Fiat o.	4445	— 50	19000	4450 *
FIAT priv.	5154	+ 46	944000	5160 *
[redacted] Fiat p.	3700	+ 70	23000	3960 *
Fochi Filippo	3850	+ 300	13000	n.q.
Gilardini	19640	+ 160	8500	19400
Franco Tosi	24400	— 100	5000	n.q.
Magneti M. o.	2846	+ 46	42000	2790
Magneti M. r.	2783	+ 18	23000	2730
Necchi ord.	4800	+ 35	67700	n.q.
Necchi risp.	4051	— 31	3700	n.q.
Olivetti ord.	8895	+ 245	679000	8950
Olivetti priv.	6460	— 110	25500	6600
Olivetti risp.	6801	+ 201	54500	[illegible]
Oliv. risp. n.c.	6200	+ 130	203500	6100
Saipem	8570	—	83000	n.q.
Sasib ord.	9030	+ 30	12100	9000
Sasib priv.	6000	+ 100	1600	6000
Sasib risp. n.c.	6079	+ 50	23500	5900
Westinghouse	32950	—	1400	32950
Worthington	1960	— 30	20000	n.q.
MINERARI-METALLURGICI				
C. Metall. Ital.	5281	+ 50	5000	n.q.
Dalmine	730	+ 19	670000	729
Falck ord.	11020	+ 400	40000	n.q.
Falck risp.	9780	+ 300	9000	n.q.
Falck r. 1/1/85	9700	—	—	n.q.
Issa-Viola	1960	— 245	20000	n.q.
La Magona	9945	+ 45	3000	n.q.
Talco Grafite	n.q.	—	—	36000
Trafilerie	3800	— 100	33000	n.q.
TESSILI				
Cantoni	7800	—	35500	[redacted]
Cucirini	2361	+ 2	15000	n.q.
Cascami 1873	8800	— 100	800	n.q.
Eliolona	1582	+ 42	18000	n.q.
Fisac ord.	6400	+ 50	17500	[redacted]
Fisac risp.	5530	+ 200	—	[redacted]
Linificio ord.	2600	— 3	41000	n.q.
Linificio risp.	2340	— 5	47000	n.q.
Marzotto ord.	4500	— 19	33000	n.q.
Marzotto risp.	4900	— 20	3800	n.q.
Olcese Venez.	345 50	+ 0 50	760000	n.q.
Rotondi	16510	+ 510	—	n.q.
Zucchi	4290	+ 60	30000	n.q.
DIVERSI				
A. De Ferrari o.	1871	+ 31	29000	n.q.
A. De Ferrari r.	1771	+ 21	1000	n.q.
Acqua potabili	9400	— 60	1000	2400
Cigahotels	13900	+ 150	110000	12000
Jolly Hotels o.	6590	+ 30	2100	n.q.
Jolly Hotels r.	6640	—	—	n.q.
Pacchetti	230	—	960000	230

* Prezzo della Borsa Nazionale (quotazione unica tra Torino, Bologna, Firenze, Genova, Napoli, Palermo, Roma, Trieste, Venezia).

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	BANCONOTE 7-1	BANCONOTE 8-1	MILANO 7-1	MILANO 8-1	UFFICIALE UIC 7-1	UFFICIALE UIC 8-1
Dollaro Usa	1660	1660	1663,5	[illegible]	1663,5	1667,25
Dollaro Usa t. p.	1630	1630	—	1640	—	—
Marco tedesco	672,5	672,50	682,25	679	682,25	682,25
Franco francese	222	222,25	222,63	221	222,27	222,649
Fiorino olandese	604	604	605,25	602	605,20	605,125
Franco belga	32,25	32,30	33,426	33	33,436	33,366
Sterlina	2400	2400	2401,5	2406	2402,2	2408,70
Lira irlandese	2066	2066	2080,2	2080	2080,1	2078,80
Corona danese	185	185	186,6	185	186,60	186,67
E. C. U.	—	—	—	—	1489,7	1489,55
Dollaro canadese	1178	1176	1182	1175	1181,6	1182,175
Yen giapponese	8,15	8,15	8,290	8,05	8,2870	8,276
Franco svizzero	800	800	805,24	800	805,17	805,190
Scellino austriaco	97	97,25	97,046	96,50	97,060	97,102
Corona norvegese	219	219	221,05	219	221,10	221,386
Corona svedese	218	218	219,70	218	219,80	220,036
Marco finlandese	306	306	309,6	305	306,65	309,066
Escudo portoghese	9,9	9,90	10,38	10,30	10,456	10,566
Peseta spagnola	11,2	11,20	10,814	10,50	10,815	10,821
Dinaro iugoslavo	4,4	4,40	—	4	—	—
Dracma greca gr.	9	7,80	11,3	9	11,300	11,377
Dollaro australiano	1100	1100	1122,2	1100	1143,5	1145,55

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
28/2/86	46	98,537	12,500
31/3/86	77	97,411	12,600
30/4/86	110	96,376	12,650
30/5/86	140	95,375	12,660
30/6/86	171	94,405	12,690
30/7/86	201	93,463	12,700
29/8/86	231	92,533	12,750
30/9/86	263	91,588	12,800
30/10/86	293	90,518	12,900
29/11/86	323	89,747	12,650
15/12/86	339	89,190	13,000
30/12/86	354	88,820	13,100

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Vista	14,625	15
7 gg	14,750	15,125
15 gg	14,875	15,250
1 mese	15,125	15,500
2 mesi	14,875	15,250
3 mesi	14,625	15
6 mesi	14,250	14,625

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	[redacted]
Sterlina n.c.	135.000-141.000
Marengo it.	102.000-110.000
Marengo sv.	104.000-112.000
Marengo fr.	102.000-110.000
Marengo [redacted]	[redacted]
[redacted] doll. oro	710.000-750.000
Krugerrand	530.000-540.000
Argento (*)	310-330
Platino (*)	15.000

(*) Per grammo, Iva esclusa

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	[redacted]	7-1
Londra	328	330
Zurigo	328,50	332
Parigi	328,21	330,40
New York	328,40	330,40
Milano (lire/grammo)	—	17.600
Hong Kong	328,20	329,20

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

[redacted]	ZURIGO (in fr. sv.) 8-1	ZURIGO 7-1	FRANCOFORTE (in marchi) 8-1	FRANCOFORTE 7-1	LONDRA (per sterlina) 8-1	LONDRA 7-1	PARIGI (in fr. fr.) 8-1	PARIGI 7-1
Dollaro	2,0475-2,0600	2,0600-2,0690	2,4475-2,4485	2,4425-2,4435	1,4450-1,4470	1,4360-1,4460	7,4875-7,5150	7,4570-7,4720
Franco svizzero	—	—	118,70-118,90*	117,90-118*	2,8700-2,9070	2,9740-2,9760	364,01-365,34*	361,41-362,69*
Franco francese	27,35-27,40*	27,67-27,70*	32,57-32,61*	32,61-32,66*	10,837-10,870	10,774-10,760	—	—
Marco	83,94-84,27*	84,31-84,35*	—	—	3,5315-3,5400	3,5115-3,5165	306,59-307,00*	305,14-305,70*
Sterlina	2,9700-3,0000	2,9717-2,9756	3,554-3,536	3,553-3,567	—	—	10,881-10,900	10,778-10,790
Yen	1,0295-1,0334*	1,0245-1,0254*	1,2263-1,2282*	1,2075-1,2090*	300,07-300,77	[redacted]	3,7600-3,7736*	3,7064-3,7164*
Lire	0,1227-0,1230*	0,1247-0,1249*	1,461-1,466**	1,461-1,465**	[redacted]	[redacted]	4,4000-4,5050**	4,4050-4,4060**

* per cento ** per mille unità

Cambiano i presidenti di Atm, Acquedotto, Aem, Raccolta rifiuti

Nominati i nuovi vertici delle aziende municipali

Il capogruppo msi, Martinat, denuncia 60 consiglieri per le nomine [redacted] cinque anni fa

Azienda	[redacted] (miliardi)	Uscite [redacted]	Differenza (miliardi)	Presidenti Vecchio	Presidenti Nuovo
ATM	[redacted]	316	—227	Salerno (psi)	Perinetti (psi)
AMRR	76	[redacted]	pareggio	Banfo (pci)	Trinello (dc)
AAM	37	37	pareggio	Vadalà (psi)	Paonni (pri)
AEM	107	[redacted]	pareggio	Perinetti (psi)	Pignocchino (dc)

Il Consiglio comunale martedì [redacted] sera ha eletto i nuovi vertici delle municipalizzate in una seduta che avrebbe dovuto scorrere tranquilla e che invece è stata animata [redacted] capogruppo del msi, Ugo [redacted] Martinat. Egli ha annunciato di aver inviato un esposto alla Procura della Repubblica contro i 60 consiglieri («su 63 presenti») che nel dicembre del 1980 nominarono nove commissari all'Atm, mentre una legge [redacted] 1925 ne prevede al massimo sette.

Le nomine. Ecco i nuovi amministratori, azienda per azienda.

Atm. Presidente, Giorgio Perinetti (psi). Commissari: Luciano Vincenti (pli), Pier Augusto Audi (dc), Laura Morra (dc), Giovanni Mezzano (pci), Carlo Rocco (pci), Mauro Nebiolo (psdi).

Acquedotto. Presidente, Salvatore Paonni (pri). Commissari: Paolo Balosso (dc), Carmelo Tropeano (dc), [redacted] gio Carberoglio (pci), Fernando [redacted] (pci), Prospero Cer[redacted] (psi), Dario Segre (psi).

Azienda energetica. Presidente, Guido Pignocchino (dc). Commissari: Giorgio Clara (pri), Pasquale Metallo (dc), Andrea Liberatori (pci), Levio Bottazzi (psi), Giovanni Giubergia (pli), Saverio Cinquegrana (psi).

Raccolta rifiuti. Presidente, [redacted] Trinello (dc). Commissari: Luciano Santo[redacted] (pri), Ignazio Valenti (dc), Bernardino [redacted] (psdi), Renzo Franciotti (psi), [redacted] Banfo (pci), Bernardo Ruggeri (sinistra indipendente-lista verde).

Rimangono da eleggere i rappresentanti municipali negli altri enti in cui il Comune ha partecipazioni: dall'aeroporto all'Istituto case popolari, alla [redacted]. Alcune designazioni sembrano ormai sicure: è il caso del psi Bordon alla Sagat o del repubblicano Parenti alla Satti. Rimane invece qualche incertezza per l'Iacp dove la [redacted] deve [redacted] scegliere fra l'attuale [redacted] missario Rosso, l'arch. Brezzi [redacted] e l'avv. Finiani.

La denuncia [redacted] msi. A parere di Martinat coloro che nella seduta del 16 dicembre [redacted] «sì» ai nove commissari per l'Atm (fra cui l'ex sindaco Novelli e l'attuale, Cardetti), commisero un «abuso innominato in atti d'ufficio», poiché elevarono con atto «illegittimo» il numero [redacted] amministratori, facendo percepire a due di [redacted] emolumenti non dovuti.

Il capogruppo missino ha promesso che domani presenterà un secondo esposto alla Corte dei Conti, invitando l'organismo di controllo a verificare le deliberazioni assunte dall'Azienda tranvie, che potrebbero essere nulle, poiché assunte da un Consiglio di amministrazione «fuori legge».

Secondo Martinat queste vicende dimostrano quanto [redacted] pericolosa la lottizzazione politica: per protesta il msi non [redacted] partecipato al voto.

Il gesto, che ha un significato soprattutto politico, potrebbe avere risvolti penali e amministrativi. Spiega Martinat: «*In primo luogo la magistratura dovrà inviare comunicazione giudiziaria a quei 60 consiglieri. Poi la Corte dei Conti potrebbe invalidare interventi e decisioni: ad esempio per il metrò o l'assunzione [redacted] personale all'Atm, già operative, determinando scompensi notevoli. E tutto perché nell'80 i partiti [redacted] riuscirono a mettersi d'accordo nelle spartizioni*».

In sala rossa [redacted] ha voluto commentare. I partiti hanno proceduto nei lavori secondo gli accordi, eleggendo i nuovi amministratori. I comunisti (Carpanini) hanno lamentato il ritardo con [redacted] la maggioranza è arrivata alle nomine. Il socialdemocratico Furnari si è associato e sorpreso al lamento comunista, contestando in parte anche le audizioni imposte ai candidati con il nuovo [redacted] lamento dei [redacted] mentre Tartaglia (sinistra indipendente), Sallo (lista verde) e Abbà (verde-civico) hanno chiesto maggiori garanzie sulla competenza dei designati: gli ultimi due, insoddisfatti, hanno annunciato di astenersi dal voto.

Giuseppe Sangiorgio

Semafori mobili in corso Regina

Nuovi semafori provvisori [redacted] Regina Margherita, dove i lavori [redacted] della metropolitana leggera hanno creato non pochi disagi agli abitanti del quartiere Parella-S. Donato, erano stati chiesti dal Consiglio della circoscrizione.

Martedì, in Consiglio comunale, il pci ha sollevato [redacted] il problema, chiedendo l'intervento dell'assessorato ai Trasporti.

Ha risposto l'assessore Ravaioli, assicurando che il problema [redacted] risolto al più presto, in modo che anche l'incrocio fra via Avellino e corso Regina Margherita sia più sicuro.

Le nuove norme sugli stranieri, incubo degli immigrati clandestini

Per Ahmed è la fine di un sogno

Dopo la strage [redacted] Fiumicino, [redacted] attesa della nuova disciplina proposta dal governo, polizia e carabinieri applicano [redacted] lettera la legge - Decine [redacted] fogli di via in città e controlli severi alle frontiere con la Francia. Entra soltanto chi può dimostrare [redacted] venire per lavoro, studio o turismo: migliaia rischiano l'allontanamento

Ufficio stranieri della Questura. I carabinieri [redacted] Compagnia San Carlo accompagnano 28 nordafricani fermati per controlli nei pressi [redacted] Porta Nuova. Nessuno ha il permesso di soggiorno in [redacted] e, dopo le formalità [redacted] legge, il funzionario firma per tutti il foglio di via obbligatorio. Hanno alcuni giorni [redacted] tempo per lasciare il [redacted] Paese, [redacted] lo faranno verranno arrestati. Proprio come è successo poche ore prima [redacted] Abd Alwahed Abd [redacted] Nasser, 29 anni, egiziano, ammanettato in una pensione di [redacted] Principe Tommaso perché «invitato [redacted] andarsene il 2 dicembre '85» è, invece, rimasto a Torino.

Per la polizia, l'allontanamento di uno straniero non [redacted] regola con [redacted] disposizioni di legge [redacted] «un'operazione di routine»; ma per marocchini, egiziani, nigeriani, tunisini, [redacted] la fine di [redacted] sogno. Se non riescono a dimostrare che [redacted] qui per turismo, per [redacted] voro o [redacted] studio, e [redacted] vogliono finire in carcere, dovranno tornare ai Paesi d'origine dove c'è fame e miseria.

[redacted] loro storie, [redacted] ragioni che li hanno spinti a venire in Europa a cercare fortuna andando in giro per [redacted] strade coperti [redacted] stuoie e tappeti, sono simili a quelle di tanti altri stranieri entrati in Italia clandestinamente, con le astuzie della disperazione.

[redacted] Torino, di «marocchini» (così li chiama la gente, accomunando nel gruppo di maggioranza anche uomini di nazionalità diverse) ce ne [redacted] migliaia. Le stime più attendibili dicono che sono quattromila, ma chissà quanti altri sottopagati e sfruttati [redacted] sopravvivono in silenzio ai Mercati Generali. [redacted] loro braccia valgono 25-30 mila lire per sei ore di lavoro.

Dice Mohamed El Idriss, marocchino vero, commerciante, da 16 anni a Torino, sposato con una piemontese: «*Non lo [redacted] fa quanti sono. Arrivano a ondate, si spostano sempre. E' comunque gente disperata, che ha lasciato i figli a migliaia di chilometri di distanza per trovare un lavoro*». Continua: «*Per mandare a casa un pugno di biglietti da 10 mila vivono in modo disumano, malvisti, vittime [redacted] una rete di sospetti e [redacted] sciacalli. [redacted] esempio: l'affitto di un materasso sul pavimento costa [redacted] mila lire il mese*».

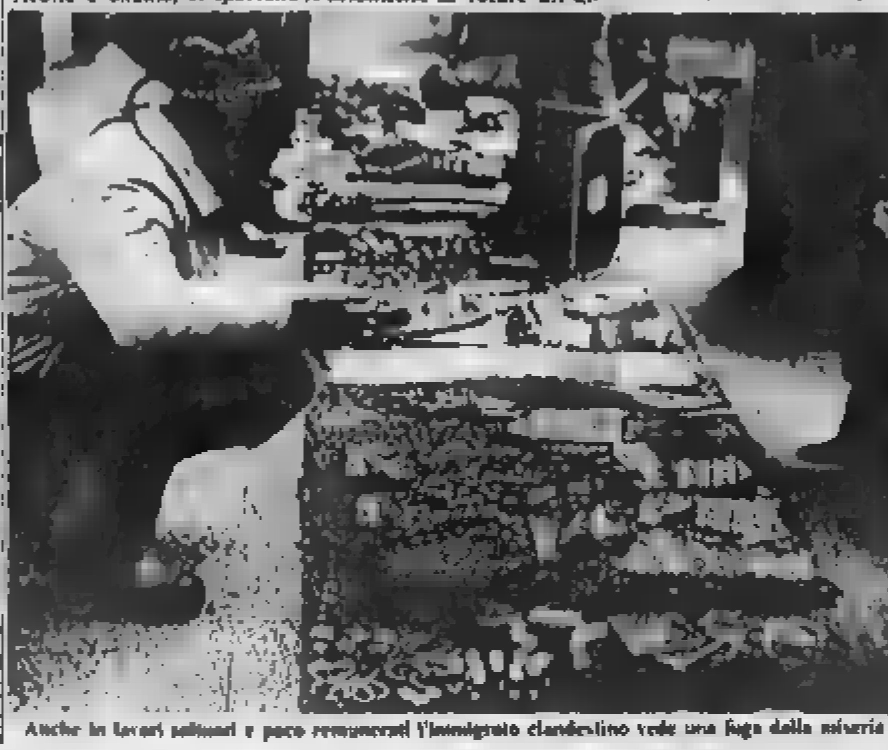
Quello dei clandestini è un mondo poco conosciuto, [redacted] proposta al Parlamento [redacted] votare un disegno di [redacted] per disciplinare l'immigrazione. Se [redacted] la legge [redacted] approvata verrà tolto il velo su questo «pianeta stranieri», ma il problema [redacted] davanti ai nostri occhi in tutta la sua drammaticità, perché per [redacted] «marocchini» il foglio di via è cosa certa. Fredo Olivero, dell'ufficio stranieri del Comune: «*Tutto dipenderà, comunque, [redacted] norme. Se regoleranno [redacted] gli ingressi, allora [redacted] diventerà inevitabile l'allontanamento, se [redacted] terranno conto anche del lavoro, per molti, con una sanatoria, sarà possibile mettersi in regola*».

Allontanamento o espulsione. In 1300 hanno dovuto lasciare Torino nel 1984, e 2000 (una trentina gli espulsi) se ne sono dovuti andare lo scorso anno con il foglio di via in tasca perché privi del permesso di soggiorno, con i visti scaduti [redacted] senza soldi. Ancora Fredo Olivero: «*In maggioranza provengono [redacted] Paesi del Nord Africa*».

Se prima la polizia chiudeva un occhio, dopo i fatti di Fiumicino applica alla lettera la normativa sull'immigrazione. Ahmed che con la sua scassatissima Peugeot si arrampica dalla Francia fino a Claviere o Bardonecchia, adesso trova vita dura. Lo scorso [redacted] ne venivano respinti [redacted] il [redacted] dalla fine [redacted] dicembre i controlli sono severissimi, tanto che gli ingressi vengono solo consentiti a [redacted] che riescono a dimostrare di [redacted] per turismo, lavoro o studio.

Ma nell'arcipelago dei clandestini non [redacted] sono solo i Mohamed e gli Asad [redacted] altri protagonisti hanno nomi slavi, come gli Jovanovic. Sono gli zingari, che in Piemonte si dice siano almeno 10 mila. Quanti [redacted] in regola? Su [redacted] nuclei familiari censiti nell'84 nel campo sosta della Valletta era emerso che tutti i componenti, [redacted] persone, non avevano il [redacted] di [redacted] giorno, mentre [redacted] erano sprovvisti [redacted] passaporto.

Emanuele Montà



Anche in lavori saltuari e poco remunerati l'immigrato clandestino vede una fuga dalla miseria

Con [redacted] decreto del [redacted] dicembre

Sanato il debito del Teatro Regio

Era di [redacted] miliardo e mezzo - L'assessore: «Più serenità per il futuro» - Nuove nomine

Il Teatro Regio non ha più debiti: quelli accumulati nelle gestioni precedenti li ha assunti lo Stato con un decreto che ha efficacia [redacted] dicembre [redacted] questo modo vengono sanati i 1500 milioni che l'ente lirico della nostra città aveva inserito come passivo nel bilancio '84.

E' stato un recupero in extremis perché il decreto in un primo tempo limitava il proprio intervento a favore di alcuni enti e ne escludeva altri. Tra questi c'era, appunto, anche il Regio.

«*Sono state le nostre tempestive proteste* — [redacted] l'assessore per la cultura Marziano Marzano — *a indurre il ministero a modificare gli elenchi che erano pronti [redacted] al governo. [redacted] fine l'abbiamo spuntata, e [redacted] il Regio può guardare con maggiore serenità il futuro. Il bilancio '85 infatti pareggia. Ora si tratta di dare un [redacted] to definitivo alla [redacted] con la nomina [redacted] Sovrintendente e del vicepresidente*».

Per quanto concerne la vicepresidenza, la nomina politica è destinata a un democristiano, al [redacted] il nome dell'attuale consigliere comunale Sebastiano Provisiero. Il [redacted] vrintendente dovrebbe [redacted] re indicato a giorni dal partito repubblicano, che al momento delle trattative per la formazione della maggioranza aveva chiesto il potere designare; i dirigenti del partito assicurano che si tratta [redacted] personalità di chiara fama.

Temperatura di ieri

massima	+ 2,9
minima	— 2,4
media	+ 0,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1011 mb, umidità 80%. Temperatura: massima +2,4, minima —4,2, media —0,08. **Previsioni**: nuvolosità variabile con precipitazioni residue in attenuazione. Venti: calmi. Visibilità: ridotta per foschie e banchi di nebbia. **Temperatura**: stazionaria. [redacted]: sorge alle 8,07; tramonta alle 17,05. **Temperatura dello scorso [redacted] a Torino**: max. —4; min. —13.

Scioperano per essere rivalutati, cercando [redacted] dare il minor danno

I medici entrano in ospedale ma non bollano all'ingresso

Poche le proteste; nemmeno il Tribunale per il diritto dei malati ha fatto rilievi - Anche alcuni [redacted] alle cliniche non timbrano la cartolina - L'Usl riconosce le rivendicazioni

Che cosa dicono i malati dello sciopero dei medici che sta paralizzando l'assistenza negli ospedali? [redacted] Maria Vit[redacted] 3 pazienti che avrebbero dovuto essere ricoverate per interventi di ginecologia, sono state rimandate a casa dopo il prelievo del sangue per [redacted] esami. Torneranno sabato. Anche [redacted] si sono state [redacted] di «maggiore assistenza». Una giovane puerpera, non dimessa, ha commentato: «*Non è giusto fanno ciò che vogliono*».

Il sondaggio condotto alle Molinette [redacted] Tribunale dei malati e [redacted] delegati sindacali non [redacted] invece, registrato disagi degni di rilievo. Si sono raccolte proteste per [redacted] bulatori chiusi, eppure [redacted] pronto soccorso, l'attività è stata addirittura inferiore al normale. Alle assistenti sociali [redacted] giunto alcun lamento: «*Strano* — affermano — *da noi la gente viene a lagnarsi anche per la coda alla macchinetta del caffè*».

Un degente del reparto di chirurgia vascolare diretto [redacted] prof. Ferrero sostiene: «*Per [redacted] nessun problema*». Un gruppo [redacted] parenti riuniti al capezzale [redacted] un'inferma ri[redacted] dal prof. Vitelli: «*L'assistenza c'è, [redacted] siamo abbandonati*». [redacted] esempi potrebbero proseguire. Spiegano i medici: «*Una diagnosi sbagliata o un errore in un intervento, in questo periodo, farebbe ricadere sulle nostre spalle tutte le [redacted] della sanità pubblica. Non possiamo rischiare, perciò siamo sul posto di lavoro anche se aderiamo allo sciopero*».

Gli ospedalieri in forza alle cliniche universitarie non hanno fatto eccezione. Ad esempio nel reparto di ematologia del prof. Pileri, almeno 3 medici su 6 hanno prestato la loro opera. Nel reparto di ostetricia diretto dal prof. Menzio in segno di adesione alla pro[redacted] eseguiti soltanto gli interventi non rinviabili. Diverso il caso del reparto di anestesia del prof. [redacted] che ha lavorato a pieno ritmo per le urgenze del pronto [redacted].

Nel pomeriggio, una delegazione composta [redacted] medici [redacted] tutti gli ospedali torinesi si è riunita [redacted] assemblea nella sala del Comitato di gestione, impedendone la seduta. Ha spiegato il presidente Usl, [redacted]: «*Non è possibile assistere ai nostri lavori*». Si è tentato di aggirare l'ostacolo con numerose proposte, sulle quali è prevalsa quella avanzata dal prof. Triolo e [redacted] dott. [redacted], vale a dire: alcuni medici avrebbero esposto all'organismo dell'Usl le loro richieste poi avrebbero atteso [redacted] decisione [redacted] Comitato.

«*La risposta* — dice il dott. Orivet — *è giunta nel tardo pomeriggio, affermativa e tutti i problemi posti sul tappeto, in particolare: incentivi [redacted] produzione, aggiornamento, trasferimenti e convenzioni con l'università*». Tuttavia, [redacted] è trovata una soluzione per i problemi specifici della categoria a Torino, non altrettanto bene è andato a Roma. Ieri pomeriggio, infatti, sono stati decisi altri 7 giorni di sciopero.

L'assemblea dei medici ha fatto il punto sulla protesta

E' ripreso dopo la lunga pausa il processo tangenti

Il Cartografico al centro del nuovo interrogatorio

L'ex [redacted] Simonelli ribadisce: «Con me la Regione non sprecò nemmeno una lira» - Impossibile l'attentato a Zampini, tutti scagionati

Il progetto [redacted] assassinare Adriano Zampini mentre [redacted] detenuto [redacted] di [redacted] non [redacted] possibilità concrete di attuazione: probabilmente del piano se n'è parlato ma poi non se n'è fatto nulla.

La [redacted] arriva [redacted] ripresa [redacted] processo per lo scandalo tangenti: l'ex onorevole [redacted] Franco Froio e gli altri [redacted] progetto omicida possono tirare un sospiro [redacted] sollievo. Nei loro confronti il giudice istruttore Lanza non ha ritenuto opportuno neppure disporre una misura di sicurezza. [redacted] questa storia [redacted] chi [redacted] avanzato l'ipotesi del progetto e con chi ne abbia parlato. [redacted] quindi [redacted] Froio (difeso [redacted] avv. Andrea Galasso) anche l'impresario Giovanni Esposito (avv. Albanese), il direttore della Sitaf Giovanni Desiderio (avv. Andreis) e il pentito Pietro Dimo (avv. Frascarolo) che per primo ne parlò in [redacted] durante il primo processo Zampini.

Franco Froio ha aperto ieri l'udienza con [redacted] rapidissimo interrogatorio. Gli ha domandato [redacted] il presidente Ottilio: «*E' vero che lei presentò Zampini al capogruppo regionale psi Franco Revelli?*». Lapidaria e per la [redacted] un po' incomprensibile per il marcato accento calabrese [redacted] risposta: «*Può anche essere ma [redacted] è stato un incontro del tutto occasionale e senza alcun riferimento al laboratorio cartografico*».

[redacted] incominciato l'interrogatorio di Claudio [redacted] Simonelli, ex [redacted] regionale psi, accusato di [redacted] favorito il faccendiere nella ristrutturazione [redacted] Cartografico dopo l'incendio [redacted]'81. [redacted] tradire incertezze, Simonelli ha risposto a tutte le domande del presidente Ottilio. Si è parlato a lungo delle delibere [redacted] vennero affidati a Zampini i lavori [redacted] ripristino dei locali e [redacted] macchinari danneggiati [redacted] fiamme.

Simonelli (difeso dagli avv. Festa e Giordano) [redacted] avuto parole d'elogio [redacted] Zampini: «*Senza di lui dopo il rogo non [redacted] trenta e capo di niente. Lui contattò i tecnici per le riparazioni, anticipò anche i soldi per pagarli*». L'ex [redacted] poi ha ripetuto un concetto già affermato con forza nel primo processo: «*Con me la Regione non ci ha rimesso una lira. Al contrario ha risparmiato dei soldi*». L'interrogatorio di Simonelli continua oggi: [redacted] sarà sentito Nanni [redacted] Gentili.

Il [redacted] rapporto avvocati e magistrati

La vicenda degli avvocati Mittone e Sertame, sui quali potrebbe essere aperta un'inchiesta per alcune dichiarazioni fatte al processo tangenti, è stata dibattuta ieri dalla Camera penale, l'associazione dei penalisti. Ampia solidarietà ai due colleghi e critiche, anche pesanti, alla Procura: questo il tono dell'assemblea. Lunedì nuova riunione.

Il Consiglio dell'Ordine in un [redacted] (inviato anche al presidente Cossiga) parla di «rischi di degrado [redacted] garanzie dialettiche essenziali all'attuazione dell'Ordinamento». Il presi[redacted] degli avvocati, [redacted] ha spiegato che «esiste un rapporto difficile con qualche ufficio giudiziario. Comunque anche in questi uffici ci sono lodevoli eccezioni. Non facciamo la guerra alla magistratura».

In bilancio 5000 miliardi, disponibili 85

Tutto il resto è impegnato da leggi statali - La scarsità delle risorse limita il programma della giunta [redacted] sarà presentato il 21 - L'ipotesi del Lingotto per ospitare il Centro fiere

Il Consiglio regionale [redacted] lavorato il 27 [redacted] mando chi era in montagna, [redacted] fa era il ponte lungo: fino al 21 [redacted] al [redacted] anche se le [redacted] hanno ricominciato l'attività. [redacted] martedì 21 [redacted] una [redacted] due [redacted] obbligatoria secondo lo statuto: in quella circostanza presumibilmente il presidente Beltrami presenterà il programma di lavoro [redacted] giunta. Il «presumibilmente» è d'obbligo: il programma, di 600 pagine nella prima stesura, poi ridotto a 150, è [redacted] in [redacted] revisione. «*In questi giorni* — dice il presidente — *stiamo definendo il bilancio preventivo per l'86 approvato prima di Natale in forma puramente tecnica; [redacted] così in grado di conoscere di quali [redacted] disporremo effettivamente e stabilire le priorità di azione*».

[redacted] la Regione [redacted] vivere in questa [redacted] «*Sì, mi accorgo [redacted] che talvolta la macchina regionale ha qualche impedimento*», dice Beltrami. La colpa viene genericamente attribuita alla legge finanziaria che «*di anno in anno ci dà il quadro finanziario [redacted] il quale operare*» impedendo una seria programmazione. [redacted] è un problema che coinvolge tutte le Regioni, non solo il Piemonte.

Le somme disponibili sono deludentemente scarse: su un [redacted] di 5120 miliardi, quelli [redacted] libera disponibilità regionale, cioè non impegnati già in partenza dallo [redacted], non arrivano [redacted] 100 miliardi, presumibilmente saranno 85. «*In questo momento e [redacted] fronte a questa minima disponibilità stiamo tentando [redacted] cogliere [redacted] maglie della legislazione statale tutte le possibilità di intervento. Con i fondi Fio '85 che ci devono ancora [redacted] corrisposti, e che presumibilmente si aggireranno sui 260 miliardi, concorreranno all'impegno [redacted] le priorità scelte, e così [redacted] una parte dell'intervento statale sul piano Anas*».

[redacted] questo «*periodo di controllo delle risorse*» che sono così scarse, non pochi tra gli undici assessori storcono il naso di fronte alle rinunce cui sono costretti. Infatti i punti di intervento sono: agricoltura e foreste, lavoro e occupazione, industria e innovazione tecnologica, turismo, formazione professionale, energia, artigianato, sanità, commercio. [redacted] in quest'ultima voce, l'«operazione [redacted] rapporti commerciali», cioè la creazione a Torino di una valida attrezzatura fieristica.

E' sempre valida, e questo [redacted] la proposta di usare [redacted] parte del Lingotto, [redacted] guardo l'avvio dato [redacted] trasferimento del Salone dell'automobile, e inserendo il Centro fiere in quell'insieme di [redacted] promozionali e [redacted] ricerca verso le quali il vecchio [redacted] stabilimento [redacted] destinato.

d. garb.

Ancora [redacted] disagi

Problemi per il traffico, [redacted] incidenti

[redacted] a rilento, tamponamenti (con danni lievi, per fortuna), pedoni in difficoltà. La nevicata di ieri pomeriggio (la seconda in pochi giorni) ha provocato nuovi guai alla circolazione, i vigili urbani hanno dovuto compiere decine di interventi.

I [redacted] che la [redacted] potesse cadere abbondantemente per tutta la [redacted] ha [redacted] scattare il dispositivo di emergenza. [redacted] depositi del Comune, alle 18, sono usciti i primi spartineve e i camion spargisale. Mezz'ora dopo i mezzi erano già in azione [redacted] principali arterie. A quell'ora il traffico era [redacted] intenso, in molte [redacted] si sono formate lunghe code.

Nessun problema, invece, sulle autostrade e sulle statali dove [redacted] intervenuti tempestivamente i mezzi dell'Anas. In difficoltà, invece, gli automobilisti che percorrevano le strade delle valli con catene obbligatorie [redacted] l'Alta Valle Susa, dopo Ulzio.

La neve non ha provocato la chiusura dello scalo aeroportuale [redacted] I velivoli [redacted] partiti e atterrati regolarmente, [redacted] per l'intervento degli spazzaneve e [redacted] altri mezzi, che hanno cosparso liquido anticongelante sulla pista.

Specchio dei tempi

«Se la decisione del nuovo stadio [redacted] importante e [redacted] spesa cospicua, perché [redacted] fare un referendum?» - Quando il Fisco non crede - I macelli e la salute - Per l'istruzione - Treni o diligenze? - Concorso

[redacted] lettrice ci scrive:

«*La costruzione di un nuovo stadio per il calcio finirebbe [redacted] l'essere il più grande investimento che Torino [redacted] mai deciso di effettuare in questi ultimi 10 anni.*

«*La sua rilevanza economica, la grande importanza per l'impatto ambientale che una simile costruzione non si può negare abbia, le non meno rilevanze "sociali" del problema (ma questo è un mio pensiero), richiederebbero che la decisione venisse presa coinvolgendo [redacted] più i torinesi.*

«*E' troppo assurdo pensare ad un referendum? Milano, Bologna e Roma hanno già usato questo mezzo di democrazia diretta. Torino mai: questa mi pare una buona occasione*».

Carla Piana

Una lettrice ci scrive:

«*E' noto come sempre meno appetito sia l'investimento immobiliare, dati i gravami fiscali (a cui si aggiungerà ora la "Tasco"), i più onerosi oneri per la manutenzione, di fronte a chi sia un risibile "equo canone". Ciò ho [redacted] con allorché, messi in nome, mi sono trovata nella necessità di vendere un mio alloggio reso libero, in [redacted] S. Rita, mq utili 60/65 circa, costruzione risalente a quarant'anni fa.*

«*Dopo molti tentativi, ho trovato ad "criterio" a 36 milioni [redacted] che ritengo rappresenti il massimo possibile, confortata anche dalla tabella apparsa su La Stampa (20/12/85), massimo L. 600.000 al mq in zona S. Rita per alloggi tipo quello [redacted] ne venduto.*

«*Purtroppo, è arrivata ora, a me ed all'acquirente, una missiva dell'Ufficio competente, con la quale si stabilisce a tavolino che il valore [redacted] è 80, ma 72 milioni, cifre assurde. Tempo di ricorso 60 giorni.*

«*Conseguenze: defatiganti esposti [redacted] bollo a multipli indirizzi, ricorso obbligato ad un commercialista, nella speranza, non che il fisco creda al cittadino in regola, ma che dia un taglio riduttivo di conguagli e penalità, indebitamente pretesi*».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«*Controllo sulla macellazione: un tempo! Le carni bovine, trovate infette, devono andare alla distruzione e non essere vendute [redacted] pubblico ignaro. [redacted] esigono nei punti severi controlli, prelievi e sorpresa e chiusura [redacted] esercizi non in regola. Eliminazione [redacted] mattatoi non autorizzati, vigilanza anche sui controlli veterinari. [redacted] valga pure per le carni alternative e tutti gli alimenti.*

«*Troppa gente [redacted] arricchisce a danno dei consumatori. Le autorità preposte ai controlli procedano ad una scrupolosa indagine. Si è trascurato anche troppo a svantaggio della salute*».

Segue la firma

L'assessore [redacted] all'istruzione ci scrive:

«*In riferimento alla lettera [redacted] un [redacted] di educatrici comunali di scuola elementare (28-12-85), voglio puntualizzare [redacted] che l'impegno profuso dell'amministrazione comunale nel valorizzare un'iniziativa quale [redacted] ai Ragazzi" è dettato dalla consapevolezza di dover soddisfare esigenze sempre più emergenti dal [redacted] scolastico di fruizione [redacted] risorse educative e culturali [redacted] le varie realtà territoriali possono offrire.*

«*Ciò non di [redacted] non sono stati trascurati i problemi denunciati riguardanti la ricerca di procedure burocratiche più snelle che consentano l'attivazione, con locali idonei e forniture tempestive di materiale didattico, dei laboratori comunali. In questa direzione l'assessorato per l'istruzione sta operando, in collaborazione [redacted] altri servizi comunali.*

«*Vorrei ribadire l'impegno [redacted] a valorizzare i vari momenti educativi che la Città deve poter offrire, quale patrimonio di idee, proposte e contenuti, sia con [redacted] attività direttamente gestite dal personale comunale [redacted] con la opportunità [redacted] a disposizione da [redacted] enti di comprovata esperienza nel sociale*».

Vinicio Lucci

Una lettrice [redacted] scrive da Aosta:

«*Mi unisco alla schiera dei viaggiatori scontenti dei treni intercity. Alcuni giorni fa ho dovuto raggiungere Aosta partendo [redacted] Modena. Giunta a Milano alle [redacted] 10,05, per il ritardo del rapido da Trieste, ho perso la coincidenza. Alle 17, grazie al fatto che [redacted] viaggiando [redacted] sabato, [redacted] arrivata ad Aosta e [redacted] una tafferia e strutturica automotrice.*

«*Per percorrere 230 km ho impiegato ben 8 ore, una inutile protungata nelle varie stazioni. Dopo aver constatato l'inefficienza delle comunicazioni ferroviarie sulla tratta Milano-Aosta, [redacted] chiedere alla direzione delle Ferrovie se considera i valdostani, o gli incauti passeggeri che si avventurano in treno nella Vallée, cittadini di rango inferiore, dal momento che i viaggi in treno da e per [redacted] si effettuano ad una velocità paragonabile a quella delle diligenze*».

Maria Teresa [redacted]

Il vicepresidente [redacted] Teatro Regio ci scrive:

«*In riferimento alla lettera a firma Carlo Rossi, apparsa [redacted] questa rubrica il 3-1-86, questa direzione comunica che le assunzioni [redacted] professori d'orchestra avvengono tramite [redacted] nazionali e audizioni su [redacted] e [redacted] i contratti stagionali a cittadini stranieri vengono fatti esclusivamente quando non risultano idonei altri candidati*».

avv. Vittorio Negro

Sarà interrogato stamane il padre dei due zingari sospettati del delitto

Istigò i figli al tragico furto?

Contro Miodrag Nikolic, accusato di omicidio e rapina, la polizia chiede per la prima volta l'applicazione dell'art. 111: chi spinge a commettere un reato una persona non punibile (come un minorenne) risponde della stessa imputazione con pena aumentata

Commozione ai funerali: le suore di via Asti confortano la zia della consorella uccisa dai ladri

Dicono: «*Sono loro*». E aggiungono: «*Elementi, indizi, che però, concatenati gli uni con gli altri, portano a deduzioni logiche, per noi convincenti*». Quella notte, secondo i funzionari della Mobile, nell'Istituto della Pro Infanzia sono entrati Nenado, 12 anni (lo zingarello fuggito da via Asti il pomeriggio di Capodanno) e il fratello Boban, 13 anni. Uno di loro sarebbe l'assassino di suor Rosangela.

Il padre, Miodrag Nikolic, jugoslavo, 34 anni fra dieci giorni, è «*gravemente indiziato dei reati di cui agli articoli 111* [illegible] al reato di persona non imputabile o [illegible] punibile), 575 (omicidio) e [illegible] (rapina) del codice penale». Nuova la richiesta di applicare l'art. 111, che dice: «*Chi ha determinato a commettere un reato una persona non imputabile ovvero non punibile a cagione di una condizione o qualità personale risponde del reato* [illegible] *questa commessa, e la pena è aumentata*».

I due ragazzi, interrogati dal procuratore del Tribunale dei minori, Fornelli, negano. Ma ieri sono rinchiusi al Ferrante Aporti. Questa mattina il sostituto procuratore della Repubblica dott. Paolo sentirà il padre. Miodrag Nikolic si difende: «*Io non so nulla, non mi sono mai mosso dall'accampamento*». Ma alcuni elementi lo smentirebbero. Lo stesso capo della Mobile, Sassi, ammette: «*Prove certe non ne abbiamo. Ci sono tanti indizi, collegati fra loro*».

Sono le 7,30 di venerdì 3 gennaio. Una collaboratrice dell'istituto trova il cadavere di Silvana Gasperini, suor Rosangela. Gli assassini l'hanno sorpresa nella sua camera. Il corpo è riverso sul letto, sul volto il cuscino usato per soffocarla. La stanza è in disordine, qualcuno ha rovistato ovunque. E' stato compiuto un furto: i ladri, forzata con un cacciavite la porta dell'ufficio della direttrice, hanno scardinato un mobiletto della sua scrivania. Mancano 300 mila lire in contanti e alcuni anelini senza valore usati per i bimbi, posti in una scatolina.

Dalla camera di suor Rosangela è stato preso un salvadanaio, nel quale i piccoli dell'istituto ripongono i loro risparmi. Su un tavolo, la carta che avvolgeva un regalo (un'auto?) portato a suor Rosangela da una benefattrice. Dove sia finito quel giocattolo è un mistero.

Per la [illegible] da escludere un colpo compiuto da personale interno: dunque, gente giunta da fuori. Non dalla porta principale di via Asti, chiusa. I [illegible] passati dal cortile, un percorso non [illegible] che porta su corso Quintino Sella. Solo chi è stato alla Pro Infanzia può conoscerlo. Affiora la storia di Nenado, bloccato [illegible] dal 31 dicembre mentre tentava un furto in un alloggio. La superiora ricorda: «E' [illegible] stato [illegible] *Volevate l'uva. Gli abbiamo offerto una tazza di latte, è andato a letto. Si è svegliato tardi, ha gironzolato per i corridoi, alle 14 è fuggito*». Una donna lo ha visto scavalcare un cancello che dà su corso Quintino Sella: è [illegible] strada seguita dal [illegible].

E', quella di Nenado, la pista che gli inquirenti seguono subito: il giovane zingaro viene fermato lunedì, con il fratello, nell'accampamento di via Paolo Veronese. Dicono in questura: «*Quando siamo stati zingaro, arrivano a frotte i parenti per aiutarlo: questa volta, nessuno. Abbiamo chiesto ai ragazzi dove era il padre, ci hanno risposto: "A Roma". E invece lo abbiamo trovato, ore dopo, nascosto in un altro accampamento. Un comportamento sospetto*».

I [illegible] fratelli ripetono: «*Siamo sempre stati con i parenti*». Il padre conferma, ma nei due racconti dice il capo [illegible] omicidi. Parecchi, «*ci dimenticavamo*». Gli scoppia che [illegible] e [illegible] sono già stati [illegible] per furti (spesso usavano [illegible] cacciavite per forzare le porte); Nenado era stato bloccato nel giugno scorso, aveva detto [illegible] di avere 10 anni. E [illegible] forse ne ha 15 o 16; il magistrato ha ieri ordinato una perizia, per accertarlo.

Ancora il capo della Mobile: «*Indizi importanti: i due sono entrati, hanno compiuto il furto, uno ha stroncato la* [illegible]». Ma come hanno raggiunto l'istituto? «*Spesso gli zingari accompagnano i figli. Sanno che* [illegible] *sono imputabili, perché di età inferiore ai 14 anni. E' successo la stessa cosa quella notte? Lo sospettiamo*». Ogni dall'interrogatorio di Nikolic, forse la verità.

Ezio Mascarino

«Resta la [illegible] lezione»

Il cardinale Ballestrero ai [illegible] suor Rosangela

Quando una società «*l'egoismo* [illegible]*, trasformandosi in violenza e in tragedia*» occorre rispondere con la «*vigilanza dell'amore*». Il dolente messaggio ha trasformato i funerali di Rosangela in una testimonianza di fede nella cultura della solidarietà.

La chiesa di Nostra Signora del Santissimo Sacramento, gremita come forse mai, ha accolto in anima dell'ultima vittima della violenza metropolitana in un silenzio rotto da singhiozzi e lacrime.

Carofani, [illegible] a gerbere a nascondere la bara di [illegible] donna che aveva compiuto [illegible] scelta di vita accanto a chi impara a scontrarsi con l'esistenza fin dall'infanzia. A loro, a tanti bambini, suor Rosangela ha fatto sentire meno aspra la solitudine, [illegible] dolente l'abbandono, meno crudele la diversità.

[illegible] mattina. In chiesa, i «suoi» bambini non c'erano: le suore francescane li hanno voluti lontani dalla tragedia). C'erano tutte le consorelle, il clero torinese, gli abitanti del quartiere, moltissimi giovani. C'erano zia Emma e zia Rina, il fratello Innocente, i cugini, altre persone venute da Cividate al Piano, il paesino in provincia di Bergamo di cui era originaria Silvana Gasperini. Tutti piangevano, per tutti il conforto delle suore.

Sull'altare, il cardinale Ballestrero, il vescovo di Susa Vittorio Bernardetto e altri trenta celebranti. Le parole di padre Ballestrero risuonano ferme nel tempio spoglio: parole di esortazione all'amore verso i «*fratelli*» privi di sentimenti di odio, vendetta, criminalità.

Le circostanze della morte della suora sfiorano appena il ricordo della sua vita: «*La morte è sempre sconfitta perché la vita offerta al Signore è sempre vittoriosa. E questa creatura visitata dalla morte in modo tanto tragico non è sconfitta, ma vittoriosa nel Signore*».

La commozione sale a serrare in gola, inumidisce [illegible] delle suore, dei parenti, degli anonimi cittadini che hanno speso [illegible] mattinata a riflettere sul significato dell'esistenza. Il rito procede in un crescendo di tensione emotiva. Padre Ballestrero aggiunge: «*Questo è l'estremo congedo da suor Rosangela, ma resta la lezione della sua vita: l'umanità ha bisogno di essere salvata dall'egoismo con* [illegible]*more*».

La cerimonia è finita. Al passaggio della bara, accompagnata dai concelebranti, dai banchi si leva un lungo applauso che percorre la navata, vallica il porticato per fondersi con quello della folla che, in una gelida, grigia mattinata, attende sul sagrato suor Rosangela per l'ultimo saluto.

Marina Cassi

Nell'accampamento di via Veronese, dove la polizia ha bloccato uno zingaro e i figli

«Rubiamo, certo, ma non uccidiamo»

La moglie di Nikolic stringe i figli minori: «Gli agenti hanno trovato niente» - Gli amici: «Miodrag è sempre stato al campo» - Bambini e bambine compiono i furti - L'oro viene fuso e portato in Svizzera

«*Rubiamo, è vero, ma noi mai uccisi italiani*». Una pioggia di parole investe il arcuate appena entra nella baracca costruita contro la roulotte. Poi una domanda: «*Ci mandano via?*». Nessuno li manderà via, almeno finché magistrati e polizia interrogheranno il capofamiglia, Miodrag Nikolic, e i suoi figli, Nenado e Boban.

Via Paolo Veronese, accampamento per Rom slavi, i duecento, gli ortodossi, sono oltre 150, [illegible] quelli autorizzati (lì 13 cominceranno gli sgomberi). Qui, domenica e lunedì è venuta la polizia a prendere i due ragazzi e il padre, a perquisire [illegible] e roulotte. «*Ma non ha trovato niente perché sono innocenti*».

L'intero campo li difende: «*Siamo cinquanta pronti alla prigione: Miodrag è sempre stato al campo*». Un cugino parla dell'alibi, l'acquisto d'un maialino «*in una cascina verso Pianezza*», ma i giorni sono incerti.

Nevica sul campo, alcuni bimbi illuminano i fiocchi [illegible] scintille di petardi. Su un letto parla Ljubica Radosolievic, moglie di Miodrag, madre di Nenado e Boban. Stringe a [illegible] l'altro figlio, [illegible] anni, e [illegible] figlia di 4. Attorno, uomini pronti a consigliarla nella loro lingua.

«*Quando Nenado uscito era Capodanno (il [illegible] dicembre) e noi aspettavo vedere nuovo anno mi dice bambini. Uscito alle strade baracca con amico. Loro fatto qualche appartamento e portato pezzi. Tutto carcere, tutti collegio*». Quella sera è festa fino a tardi. «*Nenado torna*» il giorno dopo.

Viene, [illegible] porta «*suoi pezzi, io pensato che gli arrestano dato in collegio*». Dice alla madre: «*Scappato per venire pace*». E lei risponde a quella stessa altezza: «*Se tu fatto quello, allora tu tutte vie restiti, non tieni*». Giura che da quel mercoledì né lui né Boban né il padre si sono più mossi.

E' domenica, verso le 10, arriva la polizia. «*Guardano, no non trovano giocattolo che cercano*». Gli zingari chiedono, loro spiegano che [illegible] *donna-la-donna: se tu fatto qualcosa, uccisi suora, dire a me*».

Insistono: «*Rubiamo, ma uccisi mai*». Rubano pellicce, oro, argento e denaro. Fondono l'oro: solo in parte lo vendono qui, il resto prende altre strade: Svizzera, Germania, Olanda. Qui si smerciano le pellicce: i ricettatori passano al campo come fini [illegible] ambulanti.

[illegible] bambini e ragazze a rubare. Rischiano alle Nuove, una giovane ha rifiutato la libertà provvisoria: «*Al contrario [illegible] furto e [illegible] coglio. Se mi fanno sposare e se mi sposo dovrò fare quello che vuole mio marito*».

I mariti, gli uomini, sono raccolti attorno ai fuochi all'ingresso dei campi. Anche [illegible] strada dell'Arrivore, dove in una roulotte con baracca — televisore arancione, pezzi di maiale appesi al tubo della stufa — vive un altro Nenad Nikolic, [illegible] anni, occhi furbi e capelli bagnati: è il primo zingarello che la polizia ha cercato.

[illegible]: «*Polizietta bionda e molto bella*». La madre: «*Non han detto che c'era suora uccisa. [illegible] e arrei spaventato troppo. Han detto che doveva vedere suora. Ho detto sì, io accompagno*».

La superiora non l'ha riconosciuto, l'hanno riportato al campo senza che capisse la gravità dei sospetti che gravava sulle spalle: «*Non impegnano [illegible] lui piccolo [illegible] se io sapere qualcuno ucciso [illegible] dato nome di mio figlio, io denuncio*».

Marco [illegible]

Miodrag Nikolic, 34 anni, fermato con i due figli. La moglie Ljubica: «Non sono [illegible] loro»

Fine delle trasmissioni.

I magazzini CAROSELLO, dopo oltre vent'anni di attività, [illegible] restituendo [illegible] competenti autorità locali. Tutte le merci a magazzino [illegible] quindi [illegible] vendita

A PREZZI SOTTOATTIVA

per una convenienza senza [illegible]

MAGLIERIA e BIANCHERIA INTIMA

APPROFITTANE!

MAGAZZINI CAROSELLO

V. GORIZIA 52 V. GENOVA 81

[illegible] Sono anche in vendita, al miglior offerente, tutti gli arredamenti dei negozi.

Autor. n. 72 e 73 del 18-1-85

Vivere Insieme

Il seminario gratuitamente dai 20 ai 35 anni interessate proposte a scopo matrimonio avviandosi seriamente a ricevere la tua soluzione sentimentale. Corso Vittorio 12 bis - Torino, telefono 011 544 470 - 544 530 Sacco agenzia

Programmatori Basic Cobol

Ditta in programmi applicativi Cerca con «Paga e Alto» (ognuno insegna) [illegible] tecnico-pratici individualizzati. Non più di 10 allievi per classe. Orario [illegible] Sabato 14.30, 18.30 oppure mercoledì e venerdì 18.30, 21.30. Prossimo inizio lezioni Via Vagnone 7 - Torino - Tel. 488 804

Messaggi urgenti

CERCANSI pensionati [illegible] custodia villa Rivoli merito patentato e giardinaggio, moglie lavori domestici offresi alloggio e stipendio. Tel. 741.31.40 ore uffi- [illegible], cerca ragazza [illegible] legatore esperto. Tel. 542.769

NOZZE D'ORO In bocca al...

Lupo.

Il Sig. Mario Lupo ha festeggiato i 50 anni della sua laurea, in massima parte allietati dalla confortante presenza della super-polvere

orasiv

Rinsalda denture e morale

Novità promozionale

[illegible]

Bronchite cronica

Il dr. Carlo Buratti

riceve in Biella, Torino, Genova

Per appuntamento telefonare a: 015 22.515

CHI DONA [illegible]

SCRIVETE ALLA 1905

DONATORI SANGUE PIEMONTE

LA FIRMA A TORINO

ramello

LE PELLICCE

FANTASTICI SALDI

DI FINE STAGIONE

VIA SAN TOMMASO 18

ramello

A TORINO

[illegible] ATTUATA

Saper spendere

Si legga l'etichetta

Oltre alla data di scadenza, occorre controllare l'elenco degli ingredienti: segreto di qualità

«*Viaggio nel mondo dell'etichetta*». Offre al lettore una chiave di lettura in base alle [illegible], fa commenti e confronti, rivela errori.

[illegible] l'acqua minerale, [illegible] esempio, la lattrice ha torto: la normativa prevede (come per le uova) che sia riportata soltanto la data di produzione [illegible] confezione riportarne anche quella [illegible] scadenza o meglio la frase "da consumarsi preferibilmente entro il..." sarebbe una sorta di favore del produttore al consumatore). Altri prodotti, come alcolici, zucchero e sale, [illegible] esenti da qualsiasi indicazione.

Ma c'è, sempre dal 1° gennaio, qualcosa di più. Spiega un rappresentante dell'Unione nazionale consumatori: «E' entrata in vigore [illegible] la disposizione che impone di dichiarare [illegible] etichetta [illegible] percentuale di [illegible] ingrediente se è parte integrante della denominazione di un prodotto. Un esempio: nel sugo di vongole il consumatore deve sapere in quale percentuale sono presenti le vongole nel prodotto». Forse è questa la [illegible] più interessante dell'etichetta, perché da una esatta lettura, a norma di legge, il consumatore dovrebbe anche essere [illegible] grado di distinguere [illegible] qualità.

E' questo il punto più contrastato e più difficile. Prendiamo il caso degli «spalmabili [illegible] che vanno [illegible] moda per le tartine: su un'etichetta si trova l'ingrediente «acqua» tra gli ultimi, su un'altra al 3°, se non al 1° posto. Che [illegible] Che nell'ultimo [illegible] troppa acqua e, [illegible] conseguenza, [illegible] qualità diminuisce.

E per il panettone? L'elenco degli ingredienti deve essere — lo dice la legge — in ordine decrescente [illegible] peso come si ritrova nel prodotto. [illegible] fanno attenzione a questo particolare, ma la differenza è grande se l'elenco è «farina, tuorlo d'uovo, burro, canditi, ecc.» oppure se è il tuorlo d'uovo si trova al quarto o al quinto posto. E' questo il segreto della qualità, al di là delle assicurazioni del commerciante o della pubblicità del produttore.

Altri casi, purtroppo, non sono ancora previsti nell'ambito della legge. Non c'è obbligo per il produttore di precisare sulla lattina di [illegible] la percentuale presente di qualità «arabica» e di qualità «robusta», ma la prima è più pregiata e costosa. E ancora: la carne in scatola può [illegible] la scritta «cotta nel proprio brodo», il che garantisce la conservazione [illegible] proteine della [illegible] nella gelatina oppure «in liquido di [illegible] che è, secondo [illegible] l'Unione nazionale consumatori, [illegible] spesso aggiunto e quindi privo della qualità del precedente».

Infine un bell'esempio viene [illegible] burro, per il quale manca il regolamento di esecuzione. Dicono all'Unione: «Il burro è vero burro [illegible] migliore qualità se è ricavato da "creme di latte"; un prodotto tutto diverso, proprio per qualità, è il burro ricavato [illegible] "siero di latte", che è un sottoprodotto della lavorazione del formaggio. Ma, per ora, questa [illegible] sono ancora obbligatorie».

Simonetta

Chiusi nel bagagliaio

Due rappresentanti di commercio friulani e il custode di un garage sorpresi dai banditi

«*Per mezz'ora abbiamo lottato con tutte le nostre forze. Chiusi nel baule dell'auto, nessuno ci sentiva. Poi, finalmente, quando ormai temevamo di farcela più, [illegible] natura ha ceduto...*». L'allucinante avventura è stata vissuta da due rappresentanti della *Serma Italiana*, Nicola Vanino, via Nazionale 3, Paluzza (Udine) e Andrea Bertardin, piazza Italia 1, Tolmezzo (Udine), che, rinchiusi da due rapinatori, per poco non [illegible] morti soffocati («*Abbiamo proprio rischiato di fare una brutta fine*»). Paura condivisa dal sorvegliante del garage, Pietro Curatolo, 23 anni, anch'egli aggredito e picchiato dai malviventi.

La tremenda esperienza dei due rappresentanti è avvenuta [illegible] via Massena 17 [illegible] l'altra notte, nel sotterraneo dell'autorimessa [illegible] Perri». Ancora pochi minuti e il baule della vettura sarebbe stato la loro tomba. Fortunatamente sono riusciti a forzare la serratura; poi, alzato il coperchio, [illegible] liberato il Curatolo, prigioniero in un'altra auto.

Verso l'una il Curato e i due rappresentanti erano nel [illegible] garage dove stavano [illegible] la batteria dell'auto dei Bernardis. Improvvisamente sono comparsi due giovani mascherati e armati di rivoltella. «Tu cani [illegible] noi» hanno intimato al sorvegliante. Portato nella guardiola, lo hanno preso a calci. Spalancato il cassetto, hanno preso 8 milioni.

Poi, per avere la possibilità di fuggire indisturbati, hanno rinchiuso [illegible] nel baule di una [illegible] altri due hanno dovuto consegnare il portafogli e gli orologi. Quindi: «*Voi due lì dentro...*»: sono stati costretti a [illegible] nel [illegible] bagagli di [illegible] *Prisma*.

I malviventi [illegible] scappati [illegible] una *Saab* turbo e una *Thema*. Nel silenzio [illegible] [illegible]ge, per i due rappresentanti e il sorvegliante è cominciata la lotta contro il tempo.

A San Francesco [illegible] Campo è stato trovato morto Antonio Araudo, 72 anni, [illegible] tibe, che viveva solo in [illegible] cascina di via [illegible] Giacomo [illegible]

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CHIERI

CINZANO (TORINO)

AFFARE

REDDITO 10%

BARRIERA MILANO

BEINASCO

BORGATA VITTORIA

CORSO MONCALIERI

CROCETTA

CENTRO

FALCHERA

IMPRESA [redacted]

GABETTI 5767

PRECOLLINARE

SAN DONATO

SAN DONATO

MIRAFIORI SUD

SAN PAOLO

SETTIMO VILLINO

PIOSSASCO

PRECOLLINA

VOLPIANO

ZONA PARELLA

ZONA VANCHIGLIA

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

AFFITTO VILLA

RITORNA L'INVERNO. RIPARTI CON ESSO.

ESSO DIESEL INVERNALE.
IL CARBURANTE PER LE PARTENZE FACILI.

Un anno fa Esso Diesel Invernale è [redacted] il primo e oggi è già un appuntamento importante. Perché Esso Diesel Invernale è il carburante che, grazie alla sua altissima qualità di base e alla speciale additivazione, assicura partenze più facili, sicurezza di funzionamento in viaggio, risparmio.

Esso Diesel Invernale ti aspetta nelle stazioni di servizio Esso di tutta l'Italia [redacted] nord, inclusa la Toscana [redacted] su tutta la rete autostradale nazionale. Inoltre, nelle stazioni Self Service, vi aspetta anche [redacted] sconto [redacted] 10 [redacted] litro.

Esso

[redacted]

UNA CASA PER TORNARE
UNA CASA PER VACANZE

Minimo [redacted] 600 mila [redacted] senza [redacted]

Tourist Division
tel. 011 550.218
02 498.8181

22 Traslochi

23 Camere, pensioni

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

33 Matrimoniali

36 Nautica

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni residence

49 Informazioni

51 Occasioni

52 Varie

A.A. ACQUISTO

Discussione in Consiglio sui nuovi compiti

Il decreto per le scuole preoccupa la Provincia

Il presidente: «Chiederemo al governo un adeguamento»

Il problema dell'aumento di competenze della Provincia nel settore scuola (alcune il decreto del Governo ha praticamente consegnato dal 1° gennaio tutti gli istituti superiori) è stato discusso ieri in Consiglio. L'occasione è stata data da un'interrogazione presentata dal gruppo democristiano relativa alla delibera con cui la Giunta provinciale (il 24 dicembre scorso) aveva ripartito 2136 miliardi per interventi in due anni in edilizia scolastica. Ma nella quale già si prospetta il fatto che la Provincia utilizzerà «locali precari e di fortuna».

Il presidente Nicoletta Casiraghi ha comunque annunciato che l'Unione regionale delle province piemontesi avvierà un'azione per far modificare il decreto in sede di conversione in legge, per permettere tutti quei miglioramenti che già ora stanno emergendo, indispensabili ad ottenere un vero risultato di razionalizzazione del settore e non soltanto un trasferimento di competenze.

Il comunista Barbieri ha ricordato che i 42 istituti di gestione potrebbero essere tutti adeguati alle norme antincendio e di igiene pubblicate Lombardi ha chiesto il massimo impegno e l'instaurazione di un rapporto diretto col ministero della Pubblica istruzione perché a settembre non si trovi di fronte ad una situazione incontrollabile.

Per la Democrazia Cristiana Laudi Levi ce il rischio che venga a mancare il materiale didattico e ausiliario. Il dc Cardini ha suggerito di impegnarsi sul «Libro bianco» degli studenti e sulle loro richieste, incontrando i vari movimenti. Contrario a questo l'autonomista Chiezzo, per il quale bisogna correre soltanto dietro ai ragazzi, ma predisporre interventi organici.

Sulla (dc) ha messo in guardia sul rischio che le giunte spingano di aggiudicazione di appalti di fatto potrebbero essere ridotti in una prossima fase.

Il repubblicano Bontempi ha ricordato che il 1986-87 si ritroveranno tre scuole elementari, arrivate degli anni, riconvertite in istituti superiori: una preannunciata sarà impiegata come per il liceo E' un primo passo.

Il consiglio ha poi discusso di interventi per il turismo in montagna (che i comunisti hanno giudicato privi di coordinamento e fuori da una politica generale del settore) e di un contributo per lo sviluppo del luna italiana, in rarefazione a un appassionato di Cumiana. C'è stata polemica sull'obiettivo scientifico dell'iniziativa (il repubblicano Lombardi ha lamentato che l'unico organo specialistico del settore (l'Enciclopedia nazionale cinofila italiana) non si è mai espresso sull'esperimento. Alla fine, la spesa di 10 milioni è stata approvata con il solo astensione dei verdi, civici e dp. Intanto un italiano fa buona guardia proprio a Palazzo Cisterna, sede della Provincia, in via Maria Vittoria.

Inps, aumenti per pensionati

I pensionati Inps ricevranno con la prima rata bimestrale degli aumenti e arretrati. Questi i nuovi minimi. Lavoratori dipendenti (pensioni con meno di contributi settimanali): 370 mila lire 1° gennaio, 383.760 1° febbraio; con più di contributi (decorrenza fra 1/1/'84 e 31/5/'85) 400.200 dal 1° gennaio e 407.360 dal 1°

Autonomi (vecchiaia, anzianità, superstiti, invalidità): dal 1° gennaio, 1° febbraio; invalidità (se il titolare non ha l'età pensionabile) dal 1° gennaio, dal 1° febbraio. Pensioni sociali: 231.840 dal 1° gennaio, 235.600 1° febbraio

Ieri la sentenza contro l'ortopedico di Avigliana

Quasi 3 anni al primario

Il prof. Valentino Calcagni, 60 anni, è stato riconosciuto colpevole di atti di libidine nei confronti di due giovani - Il pm: «Le attenzioni del medico erano un pedaggio che alcune ragazze dovevano pagare» - I difensori: «Non carezze, terapie sanitarie»

Il prof. Valentino Calcagni

Due anni e 8 mesi di carcere e di interdizione dalla professione medica. Si è concluso in modo peggiore, per il professor Valentino Calcagni, 60 anni, primario di ortopedia all'ospedale di Avigliana, il processo che, dal luglio scorso lo vedeva imputato davanti ai giudici della seconda sezione del tribunale per atti di libidine su alcune giovani pazienti.

Il tribunale (pres. Capirossi) l'ha riconosciuto colpevole di tutti e tre gli episodi contestati anche se ha ritenuto di ridimensionare le richieste del pm Diener. De Martino secondo cui il professor Calcagni doveva scontare 3 anni e 4 mesi di carcere ed essere interdetto dai pubblici uffici e dalla professione medica per 4 anni.

Processo allarmato quello che si è svolto nell'aula della 2ª sezione. Il primario scomparso dall'Usl di Susa da cui dipende l'ospedale di Avigliana, era stato arrestato per le accuse che gli avevano rivolto una bambina di 11 anni, ricoverata per una frattura al braccio, turbata parole e dalle carezze del dottore. Durante l'istruttoria, il magistrato e i carabinieri di Avigliana portarono alla luce altri due episodi edificanti.

La prima, rimasta la vittima fu una ragazza handicappata ricoverata al Adelaide dove, a quel tempo, lavorava Calcagni. Episodio esauriente, all'epoca, con una lettera che il primario, prof. Lievre, il dott. Calcagni e ormai prescritto anche per la giustizia. Il secondo episodio è venuto alla luce grazie alla testimonianza di un infermiere, il quale raccontò che all'ospedale di Avigliana un'altra giovane paziente - si Cristina - aveva subito le attenzioni del primario. Scavando tra tutte le pazienti con quel nome, i carabinieri identificarono Cristina O

Partito quasi con due episodi da cui difendersi, più l'ombra di un terzo ormai prescritto, il professor Calcagni ha dovuto però fornire giustificazioni anche alle accuse di una terza donna, pure lei di nome Cristina, trovata dai carabinieri a processo già avviato. Il fatto è avvenuto sottolineato dal De Martino durante la requisitoria: «Abbiamo contrastato fatto le parzialità di some Cristine narrate da Valentino Calcagni e sono salde fuori due donne che hanno raccontato di aver subito le attenzioni particolari del professore Chiesi ampliando la ricerca .. La realtà è che quasi ogni lunedì mattina una delle ragazze pagare tutte le ragazze che ricoverano la simpatia del medico».

Anche è stato il compito degli avvocati difensori, Picatti e Zaccone. L'uno con alcune l'altro una durezza, hanno nettamente smentito quella che è sempre stata la difensiva del medico: «Tutto ciò che ha fatto sempre avuto una giustificazione medica. Carezze? Parole dolci? Erano bambine spaventate, ha cercato di comprendere come il loro padre...» Non è stato creduto.

Robassomero, preoccupanti odori sgradevoli

Protesta il sindaco e all'Usl - Già a luglio l'Agip è oggetto un'interrogazione in Regione

A Robassomero la «Protezione civile volontaria» segnala in una lettera al sindaco e al presidente dell'Usl locale (il numero 27) che «il Comune da circa un settimane è invaso da odori molto sgradevoli che provocano disturbi respiratori e nausee di vomito ai cittadini». Sospetta che la fonte sia lo stabilimento Agip in via «dal molo per le fughe di gas verificatesi quest'estate; infatti l'odore è più intenso nelle zone adiacenti lo stabilimento».

L'invio della «Protezione civile volontaria» segnala l'origine e la natura dell'inquinamento», segue l'interrogazione presentata il 6 novembre scorso dai consiglieri regionali del pci Adduri, Montefalchi e Ferro i quali, con una lettera del 20 dicembre al presidente del Consiglio, Viglione, lamentano di non aver ancora ricevuto risposta.

La storia di Robassomero è lunga, le prime interrogazioni in Regione presentate fin luglio dal pci dopo il «forte odore di gas avvertito domenica in ore serali e notturne del 6 e 14» aprile nell'impianto di produzione di ammoniaca, l'«inconfondibile odore di zolfo» a causa di un «processo incontrollato di del pentafluoro e l'«odore», per una inerzia dell'aggiunta di ossido di zinco, che ha portato la temperatura del prodotto dagli 80 gradi di normale lavorazione oltre i 100 con conseguente fuoriuscita di gas».

All'epoca il sindaco di Robassomero aveva informato il ministro della Sanità e l'indagine condotta dall'assessore all'ecologia della Regione, allora il socialista Calsolaro, rilevò che mancava verbale di sopralluogo dei tecnici del servizio d'igiene pubblica era arrivato in Regione. «Sarebbe opportuno conoscere che cosa non ha funzionato» scrivono in una lettera ai ministri Darida (protezione civile) e Biondi (sanità), al prefetto di Torino, ai giudici di Robassomero e Ciriè, ai responsabili del servizio igiene pubblica dell'Usl 17, all'assessorato all'ecologia della Provincia di Torino.

Il 12 settembre il nuovo all'ecologia, Maccari, dopo la nuova interrogazione del pci, cui si aggiunse quella del dc Brizio, inviò notizie ai sindaci di Ciriè e Robassomero, al presidente dell'Usl, all'assessore all'ecologia della Provincia e all'Agip. In particolare, richiedeva ai responsabile della attività industriali comportanti il rischio di incidenti rilevanti, chiedeva alla direzione dell'azienda «se si è ottemperato all'ordinanza ministeriale» e di «specificare quali sono le intenzioni circa la destinazione finale del prodotto detenziale dal carbonchimento». Il 1° ottobre la una risposta scritta agli interrogativi dell'11 luglio, rilevava che «la morte alla destinazione finale del prodotto [illegible] da parte dell'Agip».

Rogo in falegnameria

A Salbertrand: trecento milioni di danni

falegnameria in Alta Val di Susa è stata distrutta da un incendio. Alle cinque di ieri mattina i fratelli Francesco e Pietro Ghitta, abitanti in frazione Fenils di Salbertrand, si sono accorti che nei locali della loro azienda scoppiato un incendio. Quando sul posto sono giunti i vigili del fuoco del distaccamento di Susa ed i volontari di Salbertrand, la falegnameria era ormai ridotta ad un grande rogo.

Le fiamme, infatti, avevano trovato cosa tra il legno in lavorazione ed il letto, che era andato subito distrutto. I vigili del fuoco hanno, però, dovuto lavorare ancora alcune ore per evitare che l'incendio si propagasse agli stabili circostanti. macerie è stata estratta anche la carcassa del cane fratelli che era rimasto imprigionato.

L'incendio è stato forse causato da un corto circuito, ma potrebbe essere anche di origine dolosa, e sono in corso indagini da parte dei carabinieri di Oulx. I danni ammonterebbero ad oltre trecento milioni.

★ I carabinieri di Rivoli hanno arrestato Raffaele Ernestici, 32 anni, via Barbaca. Orugliasco Violando l'obbligo di non allontanarsi dal Comune di residenza, che gli era stato imposto il 19 dicembre scorso dalla Corte d'appello di Torino, si era recato in piazza Bandiera di Collegno.

Versate allo Specchio dei tempi

Ricerca cancro Offerte lettori

Dalla famiglia ricordando i loro cari 50.000; in memoria di Marchese Giuseppe, famigliari e amici 400.000; un gruppo di ferrovieri in memoria del collega Giuseppe Vitton 825.000

In memoria delle colleghe, Orsa Lina 200.000, in memoria di Alfredo Emanuelli, commercianti e amici del bar Negro 260.000, i colleghi, il presidente, la segreteria ed il personale ausiliario in ricordo di Bellon Giovanni e di Francesco della S.r.l.s. «Marconi» di Torino 200.000.

In memoria del compianto Gerardo Squara, amici e colleghi di Mariuccia 300.000 In memoria della professoressa Olimpia Collesini, i docenti della scuola media «R. Franchi» Torino 180.000. In memoria di mio padre Umberto 100.000.

In memoria del mar. ufl. Vincenzo Magliocola, amici Debiano Chivasso 110.000; Bertaletto Ermanno 100.000; N.N. 100.000; in memoria di Amanda Tedesco Fabrizio papà e mamma 100.000; Elisa Busel Scuderi 50.000; inquilini di via Bergara in memoria di Icardi Maria 100.000; Anna Maria Ruffoni ricordando i suoi cari defunti 100.000; in memoria di Franco 100.000. Silvia Raimondo e Vittorio in memoria del cognato Franco Severino 100.000

I vicini di casa in memoria del defunto Bertino Fiorentino 61.000; Rovetto 50.000, in ricordo dei genitori, Cacciatori Claudio 50.000; C.K. ricordando il caro Rosen prem. di Volpiano D.P 60.000; in ricordo di nonna Veronica e nonno Serafino 50.000.

Emanuela e Nando 50.000; Luciano e Carla 50.000; in memoria di Giuseppe 50.000; in memoria del dott. Tertuzio 30.000. la famiglia in memoria di Osperini Renzo mamma 30.000; in ricordo di Serracco Mario 30.000; M.N 25.000. Emilio in ricordo di Papa Giovanni 25.000; P.R. L.O. 20.000; in memoria di Marcella Traverso, i suoi cari 20.000; R.A. Anna e Ugo 10.000; A.V. 10.000. B.A. 10.000; Rosina 5000; S.O 5000.

In memoria di L'Episcopo Catalde, gli 1.260.000; in memoria di Fusco, i colleghi figlia in memoria del marito Confraternita dell'Assistenza e impallinanti in ricordo dell. Mario Carrone 155.000.

Condomini e amici di corso Orbassano 200-200-200 in memoria di Orlieo Vincenzo 150.000. Marisa Marin in memoria della mamma in memoria di Berrino Lodovico 100.000; Giuseppe per i nonni [illegible] 100.000; T.A 100.000; condominio via Malta 12 suffragio di Demaria Cesa 50.000; in memoria dei defunti

In ricordo della mistura e mamma 50.000; in memoria dei miei cari defunti Rosina e Oliero B.V. 50.000; T.A. 50.000; in memoria di Aldo Peruchetti, in segnala 50.000; Cavalieri 50.000; ricordando Alma 30.000; Athos e Romole 25.000; famiglia in memoria di Bruna Teresa 20.000; B.T 20.000; M.M. 20.000.

In memoria di Silvio Carelli ved. Rago scuola elementare «O. 185.000, in memoria di Marco Massaglia 150.000; I.T.C «Levi» in memoria di Danilo Varelli 120.000.

I cugini in memoria di Evelina Biandino, B. Ambrogio 120.000; in memoria di Luigi Tamburelli 120.000; in memoria di Chichino Olivetti 110.000. in memoria del superiore Carmine 100.000; e ricordando i defunti

P.M. in papà D.G. 50.000; in memoria Schillaci Maria in memoria di Aldo Vaini, Clara e Piero in onore di Papa Giovanni 30.000; A.M.C. ricordando papà 30.000; Camillo e Leggio per i suoi morti 30.000; A.R. 15.000.

Uno studio legale è stato incaricato di ricorrere in pretura

Si va alla guerra dei gelati

Il presidente artigiani accusa molti bar di spacciare come fatto in un prodotto diverso

Spesso questa scritta sradicare le offese dei commentatori

Gli artigiani del gelato hanno dichiarato ai bar ed alle creamerie che vendono i loro prodotti spacciandoli «fabbricati in casa».

Lo ha annunciato il presidente Final-Cna (Federazione nazionale artigiani alimentaristi - confederazione nazionale dell'artigianato). Sergio Arzilli, durante una conferenza stampa dell'associazione di Ayellino 3: «La nostra tradizione è volta soprattutto a tutelare la migliaia di clienti che hanno il diritto di consumare quello che pensano di aver comperato. Abbiamo incaricato lo studio legale Vecchione di presentare in pretura contro quattro locali, scelti a caso fra tutti quelli che inalberano la falsa insegna "Qui si vende gelato artigianale".

Secondo gli artigiani gelato, negli ultimi tempi «è fatto un fiorire di queste insegne, si continua aumento i commercianti che annunciano di vendere un prodotto fatto in casa, pur scritti al nostro albo.

Congresso Cgil

Si apre oggi, al circolo Aurora di Collegno, il Congresso regionale Cgil del pubblico impiego, sul tema «Efficienza, efficacia e produttività» nel settore. I 450 delegati, in rappresentanza di 32 mila iscritti, fino a discuteranno, in particolare, sulla possibilità di ristrutturare i e di assorbire nuovi addetti.

— Oggi e domani, nella sede di via Parpaglia Anna Dorta, dell'Università di Modena, e Bianca Beccalli, sociologa dell'ateneo milanese, introdurranno il dibattito su «politica e cultura delle donne attraverso storia, esperienze, proposte».

Giorno per giorno

Farmacisti

Prima conferenza organizzata dall'Ordine dei Farmacisti nell'ambito dell'aggiornamento professionale oggi alle 21 (Collegio Santa Famiglia Via 24) il dott. Zino parlerà su «Automedicazione: il punto di vista del dermatologo».

Ginnastica

L'istituto di medicina preventiva (tel 664638) organizza un corso di ginnastica per i problemi della colonna vertebrale.

Terza Età

L'Università della Terza Età inaugura oggi alle 10,30 un corso di ginnastica bio-genetica in via Cavour 14/a. Per le iscrizioni telefonare al 481.977 oppure all'Accademia Medicale al 817222

Alpini Chivasso

Domenica, ore 10, al Tempio civico di Chivasso, pranzo dei Mandamento consortile del gruppo alpini e riunione del consiglio direttivo

«Sirenne»

Un Horatio con canto di Sandro Montanelli, Sestina e Romeo è in vetrina del Centro Femminile, via Maroncelli 1, a 9.49 i nuovi soci. Questo il bollettino orario, 20 mila

Tenta di uccidere una prostituta

Un giovane, offeso da una frase della donna, le ha stretto la gola - Quando l'ha quasi priva di sensi, è fuggito - Lei guarirà in 10 giorni - Arrestato

Una prostituta di 35 anni, Anna Ciaccanelli, di Sant'Ambrogio Torinese, ha rischiato di essere da un occasionale cliente. Il mancato omicida, un giovane di 21 anni, Domenico Simone, operaio, via Avigliana 14, Rivoli è stato rintracciato dopo alcune ore di ricerche ed arrestato dai carabinieri

Questi i fatti. Verso le 13,30 di ieri, il giovane, che a bordo dell'auto del padre — una Fiat — avvicina la donna in regione Perosa, sulla statale 25 per il Moncenisio. La invita a in auto e s'inoltra in una stradina laterale. Si ferma dopo un centinaio di metri.

Ad un punto, tra i è nata una discussione. La donna le avrebbe preso in giro, lui perde la testa, la copre di pugni e insulti; l'afferra alla gola e la stringe sino a quando la ragazza non si affloscia svenuta. Il giovane la crede morta.

Ma Anna Ciaccanelli rinviene. Raggiunge a fatica la statale. Un automobilista di passaggio e si fa portare al pronto soccorso dell'ospedale di Rivoli dove viene ricoverata di choc, con giorni di prognosi, per lesioni al collo e contusioni varie al volto. Scatta l'allarme. La guardia medica avverte i carabinieri che, in base al racconto della donna, individuano e catturano in un bar, poco prima delle 18, il coetaneo.

Trasferito in caserma, Domenico Simone confessa spontaneamente il grave reato. Il brigadiere Barusco: «Mi ha detto, ho perso la testa, pensavo di averla uccisa».

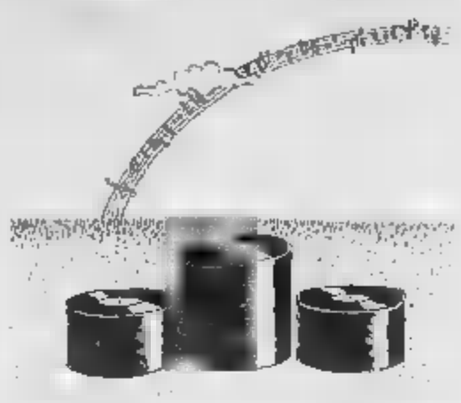
Cavallo avvelenato

Sia per consiglieri in vicenda giudiziaria di competenza della pretura (se ne occupa il magistrato Salvatore Guariniello) vede accusati di lesioni colposo i fratelli Luigi, Salvatore, e Alfredo Ragusa proprietari di una ditta di pelletteria in via Refrancore. Il giorni la sentenza su un caso di «avvelenamento» da collante all'orzo, subito da Antonietta Tessore, 37 anni, via Laura Rossi 41, intossicata a casa lavorava cravatte di pelle per conto Ragusa che le pagavano 200 lire al pezzo («Ne confezionava un centinaio al giorno» ha raccontato la donna).

Un anno fa la Tessore, a causa delle esalazioni, venne colpita da paralisi alle gambe: l'esame tossici e una contanza che respirato in ambienti chiusi provoca polineuropatie e immobilizza gli arti. L'indagine avviata dal pretore Guariniello si concluderà con l'accusa ai proprietari dei laboratorio i quali devono anche rispondere di violazione delle norme che regolano il lavoro a domicilio. La Tessore è già stata risarcita con 40 milioni.

VIAGGIO FRA I DISCOGRAFICI

Etichette con difficoltà



Il viaggio fra i discografici torinesi permette di scoprire molte sommerse, che stentano a in luce per il solito, vecchio discorso dell'isolamento della città dai grandi circuiti dello spettacolo. Produrre a Torino significa dover affrontare difficoltà impensabili non solo a Milano e Roma, dove hanno sede le «major», le grandi case discografiche nazionali e internazionali, anche in città come Firenze, dove etichette indipendenti quali «Contempo» e la «Fru» hanno conquistato notevole, e si sono imposte all'attenzione della critica e del pubblico più aggiornato.

Raramente, invece, la produzione discografica torinese riesce a uscire confini regionali, strangolata da problemi di distribuzione e di promozione: no, pochi, è stato quello Bootleg, una piccola etichetta che qualche tempo fa è riuscita a piazzare nelle discoteche italiane e straniere «Lemmanoel», un buon brano dance, anche grazie all'impatto di un buon video. Sempre la Bootleg ha, recentemente, presentato a Italia 1 Nomesy, di discodance che riscosse un discreto successo. Ma sono colpi e fortuna piuttosto

Eppure l'avventura grafica continua ad affascinare: e tentarla è gente che vive nell'ambiente musicale. titolari di sale d'incisione, musicisti, proprietari negozi di di- Uno nuovi, per esempio, è la «D'Herin Records», che nasce da un negozio di dischi di Venaria e ha recentemente prodotto, etichetta «Fantasy», il primo giri da sollata di Antonhy D'Urso, 30 anni, chitarrista, che già all'attivo un'esperienza discografica con i Toon Toon Chat, complesso che fa produsse un bel 33 giri, «Afari del Sud», che forse avrebbe meritato più . Comunque l'esordio solista D'Urso, «Feel the Night/Autumn Eyes», sembra avere le carte in regola: a una settimana dall'uscita, proposte per pubblicarlo in Germania, Svizzera, Austria e Francia.

g. fer.

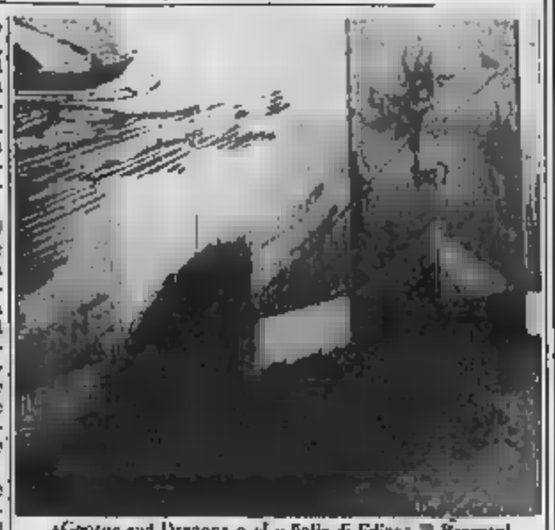
NEL NUOVO STUDIO DI BRAZZANI

Deformate, ma belle

Renato Brazzani, pittore e architetto torinese (n. 1940), ha inaugurato giorni scorsi il suo nuovo studio: un ambiente piano rialzato in via Bari — dove, per l'occasione, presenta un gruppo recenti — con alcune stanze per il lavoro, al piano superiore.

I suoi dipinti continua approfondire l'autentico interesse che da tempo ha riservato allo spa- e problemi relativi alla rappresentazione. Di qui è giunto tra l'altro a praticare l'«anamorfosi», in caratteristici dipinti alla calcolate deformazioni prospettiche cui un punto vista obbligato restituisce la normale «leggibilità».

Con *Frammenti* e due versioni *Football* che appartengono ancora all'84. I pezzi più complessi tutti dell'anno scorso, alcuni ideali anzi posto la complessa installazione *Street, George and Dragon*, altrimenti detta *Le figlie* po. Dal suo sottotitolo, *storia torinese*, può dedursi facilmente come ci di là della singolare tecnica. Brazzani esprima in fondo in questi lavori, caricandoli di ioni, richiami *ad personam* come fa Giulio Paolini sul suo terreno «concettuale», mentre si destreggia poi tra l'ironia e il colto riferimento.



«George and Dragons o «Le figlie di Edipo» Brazzani

L'artista «sa» che quasi sempre il visitatore interessato subito agli aspetti esteriori suoi lavori: dai materiali impiegati (plexiglass, tela, graffiti e colori acrilici, smalti e pastelli terre e scenotecnica) dalla struttura e montaggio dei vari elementi, superfici specchianti comprese. E qui, d'altra parte, che le composizioni — dall'*Ellisse di S. Elena* ai *Ritratti da* (*Baudelaire, Garnier, George Sand*) — si sviluppano fino a restituire al disegno quella continuità figurale che l'artista aveva spesso preventivamente studiata in una di piccole immagini progettuali dalle quali era passato all'articolata scomposizione delle opere ideate.

Non meno interessante tuttavia il proposito annunciato da Brazzani di ospitare di tempo in tempo alla delle esposizioni anche opere altrui.

an. dra.

Dal cuore di una regione generosa nasce una nuova speranza.
Aiutala a crescere

ASSOCIAZIONE
PER LA PREVENZIONE E LA CURA DEI TUMORI IN PIEMONTE
Offerte, contributi ed iscrizioni presso la Sede di
Via Cavour, 31 - 10123 Torino - Tel. (011) 836 984 - C.C.P. n° 25995101

E' IL ANDREA DOSIO

Un giovane regista esporta D'Annunzio

Andrea Dosio

Questo è l'anno dannunziano, per Stabile torinese. Dannunziani alcuni spettacoli e molti progetti, dannunziane le iniziative collaterali. Andrea Dosio, giovane regista del Centro Studi dello Stabile, sta preparando spettacolo da «esportare», non a caso, in Abruzzo, in dello Stabile dell'Aquila, per la fine di gennaio.

Dopo aver frequentato, come repista, la scuola del Piccolo, Dosio ha passato un anno a Nancy, poi è tornato a Torino, come aiuto di Beppe Navello. Qualche tempo fa ha realizzato al Carignano quattro serate gli stessi ragazzi che la scorsa estate misero in scena «Elio Vanta». «Il progetto — spiega — era legato D'Annunzio punto di vista pubblico, secondo le fasce sociali di appartenenza». Per questo ci è sembrato l'ambientazione fin de siècle, creando «immaginette», piccoli medaglioni popolari dai quali emergeva la figura del «vate».

Lo spettacolo che si vedrà all'Aquila è ambientato nel giorno nell'arte del bonsai con il corso di 12 lezioni che si terrà ogni lunedì dalle 18,30 alle 20,30, con inizio il 13 gennaio.

Ci destreggeremo potature, rinvasi, innaffiature e che la tecnica anni di cure pazienti e metodiche, non sarà difficile ottenere qualcosa il proprio salotto. Per informazioni telefonare all'Unasp-Msp (56.64.85).

c. f.

IL SOPRANO EDDA MOSER ALL'AUDITORIUM

Ricordando von Matacic

L'Orchestra Rai Torino ricorda stasera (ore 20,30) e domani (ore 21), all'Auditorium, Lovro von Matacic, il grande direttore jugoslavo che spesso il pubblico torinese ebbe occasione di applaudire e che è scomparso un anno fa a Zagabria. Di Matacic ricordiamo le due ultime memorabili esibizioni a Torino, nel ciclo *La mia patria* di Smetana e nella *Sinfonia n. 8* di Bruckner. In omaggio al maestro verrà eseguito il mottetto *Ave verum corpus* di Mozart per coro misto, archi e organo.

Dopo questo esordio in memoriam si inizierà il concerto vero e proprio che, essendo il primo dell'anno, seguirà consuetudine ormai immutabile a Beethoven. Da sottolineare presenza del soprano Moser, una delle personalità più spiccate nell'interpretazione del repertorio tedesco lirico e liederistico, che è stata tra l'altro interprete di Donna Anna nel *Giovanni* di Joseph Losey. La cantante presenterà il *Recitativo e Aria di Leonora* dal primo atto *Fidelio* (della stessa opera presentati il coro *Gefangenenchor* e l'*Ouverture op. 72*) e la bellissima (e impervia) *Scena ed Aria op. 65 «Ah perfido»*. In conclusione, invece l'annunciata *Ottava sinfonia*, verrà eseguita la *Seconda*.

Lovro von Matacic

Non è la sola novità. Il certo ha avuto travagliata gestazione per quanto riguarda il direttore: l'originario titolare, Donato Renzetti, chiesto tempo sostituzione e è era provveduto ingaggiando Adam Fischer. Anche quest'ultimo, pochi giorni fa, ha disdetto l'impegno, indicendo la Rai a emettere un comunicato di denuncia verso il comportamento «personale singolare» di alcuni artisti e manager. Il concerto sarà così diretto da David Shallon, che era già stato contattato dalla Rai per l'inaugurazione prossima stagione sinfonica. Shallon, nato in Israele nel 1950 si è studiato direzione con Hans Swarowsky, è stato assistente di Leonard Bernstein, e sostituto di Rafael Kubelik.

l. o.

Con Melville si può morire per una risata

Il cartellone «Morire dal ridere» si conclude con un personaggio in grado di garantire davvero risate a papello. Johnny Melville, uno già visto all'opera alle precedenti rassegne di Settimo. Showman instancabile, mimo, ballerino, acrobata e , Melville riempie i suoi spettacoli di gag esilaranti, imprevedibili, pazze. Lo si vedrà da stasera, ore 21, a domenica, al Centralino di via delle Rosine, dove presenterà un suo inedito «comico-musicale» affiancato, oltre dal fido pianista Jimmy Friedman anche tre giovani vercellesi (Roberto Sbaratto, Luigi Ranghino e Claudio Baverlano).

E da Vercelli arriva anche il gruppo Banda Osiris che farà l'avanspettacolo all'edizione della spettacolo, nel rispetto formula il quale «Morire ridere» che è risultata particolarmente azzeccata.

s. mir.

S. RITA
via Bassano 10
Fabbricato in costruzione
VENDESI
Alloggi signorili e camere salone cucina doppi servizi - box
Finiture prestigiose tra cui: riscaldamento con caldaiette indipendenti - serramenti in legno con vetri doppi - portoncini blindati - isolamenti ter- Mutuo fondiario 15annale, facilitazioni pagamento.
Visite in cantiere tutti i giorni dalle 17 alle 18.
Per informazioni tel. ora ufficio 529.0501.

ABBIGLIAMENTO
CALZATURE
ATTREZZI SPORTIVI
SONO IN...
SALDO

my SPORT
sportivati...
Via Gorizia 135 - 264428 - Torino - s. rita

MIOTTI
CALZATURE
Vendita promozionale
10 - 50%
UOMO e DONNA
di fine inverno
VIA SAN SECONDO ang. C.so STATI UNITI

per cambio attività
itar
italiana per l'arredamento
galleria subalpina - torino - t. 532.029
VENDITA PROMOZIONALE
ULTIMI GIORNI
armadi letti credenze librerie
tavoli sedie salotti poltrone
divani letto complementi
illuminazione oggetti
sconti fino al 40%

Il mostre nuovo

In mostra — Sabato 11, 18, inaugurazione della mostra del pittore Enzo Bellini che presenterà le sue «favole». Galleria Berman in via Arcivescovado 9 (Palazzo Tirrenia).

Al «Top» — Alla discoteca «Top» di via Le Chiuse 13 stasera serata «Bavardi» con giochi, premi e cocktail.

Ecco il rock-blues

Stasera, all'«Amsterdam» di via Giulia di Barolo 11 (ore 21,30, ingresso riservato ai soci) suona la Mamo Band, un quintetto rock-blues che si è formato nell'82 e che ha di recente pubblicato un Lp dieto «Ovo».

Il gruppo è composto da Roberto Righi, chitarre e voce; Flavio Nicolini, basso; Guido Piron, batteria; Davide Alemanni, voce; Enrico Morandi, chitarra, piano e voce. Quest'ultimo è autore di tutti i brani dell'Lp.

Poesia piemontese — Questa sera alle 21, all'Associazione Piemontese, nella di via Gioberti 8, incontro la poetessa -ca Oxaravini. Presenta Claudio Provera.

A Bardonecchia — Azienda Autonoma di Soggiorno, in viale della Vittoria prosegue la mostra di Martinengo. Inaugurata il gennaio, resterà aperta sino al 19.

Arte e scienza — «Il Farnese» di Antonio Maglione organizza seminario titolo «L'arte e scienza» rivolto a coloro che operano nel dal La prima lezione si terrà il 7 febbraio nella nuova sede via Pastrengo 19 (tel. 503.929).

Dall'Urss — Al Palasport Parco Ruffini prosegue al 12 lo spettacolo «Pjatnickij» (ore 21,15). Si tratta di danze e canti dell'eterogeneo sovietico. Il 12 ultime due alle 15 e alle 18,30.

Storia veridica — Il 12 gennaio, al Teatro Masaniello-Borghiere, ore 21, Raffaella De Vita metterà in scena la «prima» di «La veridica storia di Rosa Pezza e Carlo Mazza», regia di Franco Mazzoni. teatro è in via Cardinal Massaia 104.

IMPARARE LE ARTI ORIENTALI

Origami poi bonsai

Due arti che in hanno le dimensioni lillipuziane e la matrice di antica tradizione orientale. L'origami, letteralmente l'arte di «piegare la carta» e l'ormai moda «pianta miniaturizzata» il bonsai, sono le proposte di inizio anno dell'Associazione Unasp-Msp, organizzate il patrocinio della Circoscrizione Centro-Crocetta presso il Centro d'incontro «Dario Casalegno» in via Giovanni Da Verrazzano 13.

Per i ragazzi dai 6 ai 14 anni, il corso di origami si terrà il venerdì dalle 17 alle 18; a partire da domani, per incontri. Con la sola carta e l'uso mani inventeranno, in un gioco fiori, pupazzi, oggetti, animali fra i quali non potrà certo mancare «gru accovacciata», la figura-simbolo di quest'arte.

Tutte le persone dal «pollice verde» si potranno invece giornare nell'arte del bonsai con il corso di 12 lezioni che si terrà ogni lunedì dalle 18,30 alle 20,30, con inizio il 13 gennaio.

Ci destreggeremo potature, rinvasi, innaffiature e che la tecnica anni di cure pazienti e metodiche, non sarà difficile ottenere qualcosa il proprio salotto. Per informazioni telefonare all'Unasp-Msp (56.64.85).

c. f.

Televisioni in regione

Quarta rete

11 — Commercial
12,10 Big Screen
12,30 S.W.A.T., telefilm
13,30 Victoria Hospital, telefilm
14 — Dan Chuck il castoro, cartoni
14,30 Le sfide della settimana
15,15 Help, cartoni
15,45 La schiava Isaura, telenovela
17,15 S.W.A.T., telefilm
18,15 La schiava Isaura, telenovela
19 — Le sfide della settimana
19,30 Help, cartoni
20 — I novellini, telefilm
20,30 Beata sorpresa, telefilm
21,30 Kikka corri come il vento, film
23,15 S.W.A.T., telefilm
0,30 Morte
1 — California Kid, film

Telestudio

10 — Impatto, film
11,55 Tutto cinema
12 — Mission Impossible, telefilm
13 — Capitan Futuro, cartoni animati
13,30 Lamù, cartoni animati
14 — Innamorarsi, novela
15 — Amore e guerra, film
17 — Tivulandia: Le avventure di Huck Finn - Cappuccetto - Capitan Futuro, cartoni animati
19 — Carnia,
20 — Anna dai capelli rossi, cartoni animati
20,30 Doctor John, telefilm
21,30 I boss del dollaro, sceneggiato
23,20 Tutto cinema
23,50 Campionati mondiali catch
0,30 Automania, rubrica
0,45 Due agenti speciali, film
2 — Automania,

Primantenna

15,30 Pomeriggio sport
17 — Suspense, telefilm
18 — Wertgate, telefilm
19 — Videocare
19,30
20 — Tutti frutti, rubrica
20,30 La grande vallata, telefilm
21,30 La rete
22,30 Suspense, telefilm
24 — Tu accendi vita, film
1,30 Le sfide della settimana

Grp

15,30 Disegni animati
17,30 Andiamo al
17,35 Programmino bambini: 24° Zecchino d'Oro
18,55 Speciale spettacolo
19 — Grp monitor
19,40 Hanna e Barbera, disegni animati
20,20 Bronno Il nemico di , film Giacomo Gentilomo con Gordon Mitchell, Tony Kendall
22,15 Andiamo al cinema
22,20 Barbary's Coast, telefilm
23,30 Andiamo al cinema
23,35 Grp monitor
24 — fotografica
1,30 Il fantastico mondo Monroe, telefilm
2 — La montagna di ghiaccio, film di V. Lenzi Richard Harrison

Videogruppo

15,20 La regina più scarsata del secolo, film
17,30 Scooby Doo, cartoni animati
18 — Videonotizie, 1° edizione
18,05 Tra l'amore e il potere, telenovela
18,30 I cento giorni di Andrea, telenovela
19 — Videonotizie, 2° edizione
19,15 Primo piano, attualità
19,30 Fuorigioco, programma
20 — Scooby Doo, cartoni animati
20,25 Sosta, film
22,15 Leonela, telenovela
23,15 Auto della , mercato dell'auto
23,45 Videonotizie, 3° edizione
23,55 Primo piano, attualità
24 — Bowling Bowling, pro-
0,50 , film di Arthur Penn con Arlo Guthrie, Pat Quinn
2 — Le sfide della settimana

Telesubalpina

12,30 Cartoni animati
12,50 Il regionale, notiziario
13 — L'ora di , telefilm
14,05 Origami: lavoriamo con la carta
18,20 Il regionale, notiziario
18,30 Film
18,30 Cartoni
19 — Rubrica
19,30 Il regionale, notiziario
20,05 Cartoni animati
20,30 Ben il terribile, film di Bud Spellmeyer con Robert Ryan, Rock Hudson
22,30 : lavori pubblici
23,30 Il regionale, notiziario
— La del , film

Senta Berger interpreta il film «Indagine» (ore 20,30) in onda su Quinta Rete

Quinta

10 — H.Y.P.D., telefilm
— Papà cerco papà, situation comedies
12,45 Automania, rubrica
13 — Una nuova stagione, miniserie
14 — Mamalinda, telenovela
16,30 Mildolee, rubrica
16 — Telefilm
16,30 Super , cartoni animati
17 — Io sono Teppei, cartoni animati
17,20 Gallan III, cartoni animati
18 — Papà cerco papà, situation comedies
18,25 Speciale spettacolo
19,30 All'ombra del grande cedro, sceneggiato
19,45 Buonanotte bambini: Pelle story, cartoni animati
20,30 Doringo, film Lavori con Tom Tryon, Senta Berger
22,30 Boomerang, settim
23 — Automania, rubrica
23,30 Appuntamento sulla Transiberiana Express, film
1,30 Automania, rubrica
2 — Monitor cartoni settimo, telefilm
3 — Film con stop

Telecity

13 — Tarlton, cartone
13,30 L'invincibile Shogun, cartone animato
14 — Viviana, telenovela
14,30 Capriccio e passione, telenovela
15,30 Skyways, sceneggiato
16,15 Viva, spazio tv per i ragazzi: Batman - Tarlton - L'invincibile Shogun - Pinolo Man, cartoni animati
16,15 Sabrina Andrea, telenovela
19,30 Chips, telefilm
20,30 Povera Clara, telenovela
21,30 I sette navigatori dello spazio, film
23,30 Boxing, il meglio del pugilato mondiale
0,30 Chips, telefilm
1,30 Tra l'amore e il potere, telenovela

Erre Uno tv Svizzera

12 — Documentario
13 — Varietà
14 — Documentario
15 — Cartoni animati
16 — Telegiornale
16,05 Rivediamoli insieme
17,45 La tv dei ragazzi
18,45 Telegiornale
19 — Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 L'inventore, film
22,05 Telegiornale
22,15 Lino Patruno ricorda...
23,05 Telegiornale
23,10 Documentario

Rete Piemonte

14,25 Jumborg Ave, telefilm
15 — Ape Magà, cartoni
15,30 Pat baseball, cartoni
16 — Daltan III, cartoni
16,30 Gordian, cartoni
17 — Supersuie, cartoni
17,30 Huck Finn, cartoni
18 — Daltan III, cartoni
18,30 Gordian, cartoni
19 — Jumborg , telefilm
19,30 Videocar
20,30 Sentimento varietà, sintesi dello spettacolo
22,15 Telepiemonte informa, settimanale di attualità
22,45 Ispettore Maggie, telefilm
23,45 Mary Benjamin, telefilm
0,45 signore dei bambini, film con Peter Boyle, Scott Jacoby

Telecupole

12 — The Beverly Hillbillies, telefilm
12,30 Doc Elliot, telefilm
13,30 Settima combinata, documentario
14 — I cento giorni di Andrea, telenovela
,30 Music dem., film
Nel regno del cartone, cartoni
17 — Hello Larry, telefilm
17,30 Columbia family, cartone
18 — Sherlock Holmes e il dottor Watson, sceneggiato
19 — Discomiere
19,30 Tg 4
20 — I cento giorni di Andrea, telenovela
Doc Elliot, telefilm
21,30 I bellissimi, film
24 — Il mago di Dublino, film

Rete Canavese

12,45 Di mamma non ce n'è una sola, film
15,45 The great detective, film
18,45 All'aperto, rubrica
17,45 Oral radiomarteori, cartoni
18,15 Lo show di Hal e re, ioni
19 — L'Eva di Eva, telefilm
19,30 Canavese oggi, rubrica
20 — Roy Rogers, telefilm
20,30 L'indigo, film con Rossana Brazzi
22,30 Canavese oggi, rubrica
22,45 The great detective, telefilm
23,45

Pan

15,10 Superdog Stock,
15,35 Captain Jet, ani-
17 — A
17,30 Lilly - Gianni Pinotto, cartoni
19,10 Lasciateli vivere, documentario
19, chiamato Stosm, telefilm
19,30 Teppei, cartone animato
20 — Nel gioco della vita, sceneggiato
20,45 speciale di miracolo, film
22,15 Il fantastico mondo di mr. Monroe, situation comedy
22,40 I gialli di E. Wallace, telefilm
23,30 La vita intorno a noi, documentario
24 — Toccando il pallottoliere, film
1,30 La vita intorno a noi, documentario

Eventuali errori e variazioni programmi sono dalle non tempestive comunicazioni emittenti.

TAFFELLI
abbigliamento maschile
TORINO - Via Viotti 8 - Tel. 543.813
avvisa Spettabile Clientela che da sabato 11 gennaio
inizia la vendita promozionale
con sconti 30-50%
Aut. Legge n. 60

BeppeSport
VENDITA PROMOZIONALE

BeppeSport
ARTICOLI SPORTIVI
via Exilles 83 Torino
SCONTI dal 10% al 50%

Parte martedì la quarta edizione del contenitore preserale di Raiuno

Italia sera, che bella famiglia

Badaloni, «vedovo» della Bonaccorti, ha quest'anno sette collaboratrici ma, dice, «non è un harem» - 119 trasmissioni

Badaloni e 6 delle sue signore: da [redacted] [redacted] alto Falcetti, Pilchard, Fossà, Calandra, Dandini, Ruta

[redacted] — La [redacted] grande delle presentazioni importanti, il direttore di Raiuno Emmanuele Milano, la folla dei giornalisti e dei fotografi e naturalmente la redazione [redacted] completo, sorridente e trepidante, [redacted] prima [redacted] in pubblico. In [redacted] cornice Piero Badaloni ha presentato ieri mattina, in viale Mazzini, la quarta [redacted] di [redacted] sera, in [redacted] a partire da martedì prossimo, tutti i giorni esclusi sabato e domenica, dalle 18,30 alle 19,40, per settanta, pienissimi minuti.

Alla puntata [redacted] martedì che [redacted] prima serata, alle 20,30, ed ha la funzione di presentare la nuova struttura del programma, seguiranno 119 appuntamenti, per 24 settimane, fino [redacted] 27 giugno. Vedovo [redacted] Bonaccorti, il conduttore Badaloni sarà affiancato da [redacted] di 35 persone, [redacted] due studi di Rai: Ludovico [redacted] e il coordinatore della trasmissione, [redacted] Ciaccio si occupa [redacted] parte spettacolo, Piero Turchetti firma la regia, Mario Convertino cura la veste videografica.

Alle sette collaboratrici fisse [redacted] programma («non è un *harem* e io non sono un *sultano*» ha precisato Badaloni. «*Il clima è quello* [redacted] *una famiglia, di un gruppo* [redacted] *lavoro molto affiatato*»), si aggiungono quattro corrispondenti che invieranno notizie dalle redazioni [redacted] Parigi, Londra, New York e Tokyo. E' stata anche organizzata [redacted] rete di collegamento telematico con le sedi [redacted] dieci quotidiani di provincia, mentre otto grossi settimanali italiani hanno promesso a *Italia* [redacted] anticipazioni su fatti, notizie e curiosità.

La trasmissione andrà in onda dallo studio 3 di via Teulada e [redacted] realizzata dalla troupe tecnica che [redacted] appena finito [redacted] lavorare al «Fantastico» [redacted] Pippo Baudo. Il clima, ha raccontato Badaloni, sarà quello di una redazione all'«americana»: da una parte il palcoscenico, dall'altra, alle spalle del conduttore, un vetro insonorizzato che isola la redazione, al lavoro anche durante il programma.

Il grande contenitore [redacted] *Italia sera* comprenderà, come gli altri anni, l'appuntamento quotidiano [redacted] un'inchiesta «*portante*» sulla quale il pubblico è invitato a partecipare con interventi telefonici che potranno occupare complessivamente 7-8 minuti. Saranno seguite, [redacted] timana per settimana, [redacted] collaborazione con il Tg1, le [redacted] della scalata di Reinhold Messner alla vetta himalayana del [redacted].

[redacted] spazio verrà riservato alla musica, con interventi di cantanti (ospiti [redacted] 5 puntate), presentazione di video inediti che testimoniano l'affermar[redacted] di nuovi personaggi e [redacted] nuove mode, videonomastici, ovvero miniscenegglati [redacted] struiti sulle canzoni italiane degli ultimi venti anni che hanno [redacted] nome proprio per titolo (le prime saranno «*Anna*» di Battisti, «*Alice*» [redacted] De Gregori e «*Margherita*» di Cocciante). Due volte alla settimana saranno presentati giovani talenti del mondo dello spettacolo, scoperti [redacted] giro per i palcoscenici [redacted] tutt'Italia e scelti [redacted] provini televisivi.

[redacted] puntata [redacted] martedì, [redacted] prime immagini dell'impresa di Messner, an[redacted] collegamenti con il paese [redacted] Quindici, in provincia di Avellino, dove si svolgono elezioni [redacted] Consiglio comunale finalmente svincolate dalla influenza [redacted] camorra; [redacted] Roberto D'Agostino che ha organizzato [redacted] un happening nel vecchio cinema Atlantic di [redacted] e con una coppia che, dopo tre [redacted] nascite femminili, non demorde dal tentativo di avere un figlio [redacted].

Tra i servizi della settimana sono in programma, [redacted] tema della Rambomania, incontri con Frank Camper, direttore, in Alabama, negli [redacted] Uniti, della scuola [redacted] soldati mercenari; con una famiglia che ha trascorso il week-end addestrandosi alla battaglia [redacted] un apposito campo francese e con due agenti americani specializzati [redacted] guerra psicologica.

Fulvia Caprara

Una signora al giorno

Questi [redacted] impegni delle sette inviate speciali di «Italia Sera»:

GIULIANA CALANDRA [redacted] la donna del cinema. Tutti i lunedì nel suo «Piccolo grande schermo» discuterà con attori e registi i film di Raiuno della settimana. In più, in giro, per i grandi set internazionali, la Calandra proporrà filmati, interviste, incontri a sorpresa.

MARIA TERESA RUTA è «la sportiva». Il martedì presenterà personaggi dello sport, colti in attività inedite (fra i primi Maradona che palleggia con limoni e arance) oppure catturati e intervistati al volo (martedì prossimo sarà, forse, la volta di Falcao).

PATRIZIA PILCHARD, tutti i mercoledì, si trasforma in reporter di spettacolo: dai palcoscenici italiani e stranieri parlerà di opera, balletto, teatro, ma anche di grandi avvenimenti legati al mondo della natura.

EMANUELA FALCETTI, di giovedì, porterà la voce della «piccola Italia di provincia, dell'Italia che funziona, dell'Italia delle curiosità».

TIZIANA FERRARIO, [redacted] Tg1, curerà lo spazio quotidiano dedicato all'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

SERENA DANDINI e GIULIA FOSSA' saranno, tutti i giorni, le ragazze della musica: ospiteranno i cantanti (nella prima settimana Roberto Vecchioni, nella seconda Luca Carboni) e condurranno la rubrica «Chiedetelo a me che giletto chiedo io», dedicata alla risoluzione dei quesiti che i fans vorrebbero porre ai loro beniamini. **f. c.**

Al Lirico anche il «Balletto imperiale» [redacted] Neary da Balanchine

Savignano-Pierin, due grandi per la «danza sacra» di Béjart

MILANO — Mister e Monsieur «B.» per il debutto della [redacted] *direttrice del* [redacted] *alla Scala Patricia Neary. Del primo, Balanchine, è interprete autorizzata ed infatti ne ha riprodotto il* [redacted] *Imperiale; con Béjart, invece, dovrà inevitabilmente prendere contatti, considerata la sua frequente presenza nell'e*[redacted] *repertorio scaligero.*

Comunque, [redacted] *presentazione* [redacted] *Neary al Lirico è stata felice ed il pubblico che riempiva* [redacted] *vasto teatro l'ha accolta con cordiali applausi quando si è presentato tra gli interpreti dell'«Imperiale»* [redacted] *Balanchine.* [redacted] *arduo «test»* [redacted] *dubbio, che mancava dalla Scala da una quindicina d'anni, dopo esservi stato portato dallo stesso autore addirittura trentacinque* [redacted] *or sono.*

Esplicita nostalgia, fin [redacted] *titolo, degli splendori della danza alla corte degli zar,* [redacted] *quel Marinski* [redacted] *Pietroburgo* [redacted] *cui il suo autore nasceva, prima di seguire la diaspora* [redacted] *Diaghilev.* [redacted] *ricostruzione, in chiave moderna e* [redacted] *possibile* [redacted] *più impegnativa, dei sublimi virtuosismi che il vecchio Petipa richiedeva* [redacted] *sue stelle.*

C'è un'aria da «Bella addormentata», fin dai tutù corti «a piumino [redacted] *cipria» usati, anche se come al solito* [redacted] *balletto è* [redacted] *e non* [redacted] *le storie particolari, se* [redacted] *storia stessa* [redacted] *fastoso spettacolo così come* [redacted] *concepi*[redacted] *a corte.*

Qui Balanchine coniuga [redacted] *le pagine più severe dell'accademia, ottocentesca e* [redacted] *il* [redacted] *perfetto strumento che era il «New York City Ballet» era* [redacted] *grado di seguir*[redacted] *fino in fondo. Naturalmente* [redacted] *Neary non poteva in pochi giorni fare il miracolo* [redacted] *trasformare il corpo di ballo della Scala in un complesso specializzato balanchiniano, ma l'impegno c'è* [redacted] *e spesso anche i risultati.*

Forse non molto congeniale, nella prima serata, la coppia dei primi [redacted] *formata da Renata Calderini e da Maurizio Bellezza, reduci da un impegnativo rodaggio londinese alla casa madre,* [redacted] *abituati a diverso repertorio in cui* [redacted] *altre gratificazioni. Nelle repliche avremo, più plausibilmente, la presenza di una pura ballerina classica* [redacted] *Anna Razzi.*

Il resto [redacted] *serata è stato appannaggio* [redacted] *Béjart e di Luciana Savignano che ha riproposto, per il tripudio della folla, il suo Bolero, danzato qui innumerevoli volte e sempre sorprendente e folgorante nella sua interpretazione. La seguiranno due interpreti della versione «maschile» sempre béjartiana, Jorghe Donn (che l'ha ballato anche* [redacted] *film* [redacted] *Lelouch) e Patrick Dupond.*

[redacted] *forse ancora maggiore è stato il* [redacted] *di un momento molto più difficile e* [redacted] *popolare, una pagina erotica* [redacted] *in* [redacted] *Béjart coniuga perigliosamente Wagner con la mistica indù.* [redacted] *tratta del duo dei «Vincitori» danzato da quella coppia straordinaria che* [redacted] *qualche tempo si è formata quasi stabilmente, quella costituita dalla Savignano e* [redacted] *sorprendente Marco Pierin, un danzatore in continua crescita, ottimo* [redacted] *«danseur noble», ma ormai splendido anche come interprete moderno come va dimostrando ovunque.*

Coppia felicemente complementare, nella misteriosa e guizzante personalità di Luciana, qui un idolo indù perfettamente credibile nel personaggio [redacted] *Ananda, innamorata* [redacted] *puro Savitri, che* [redacted] *Pierin giovane e* [redacted] *come deve essere. Una sorta di danza sacra degna di un bassori*[redacted] *di tempio indiano, che* [redacted] *avvolge simbolicamente in un grande velo giallo, in cui* [redacted] *acquietano i due innamorati* [redacted] *nirvana finale.*

Come abbiamo detto, le [redacted] *accoglienze trionfali che* [redacted] *state tributate a questo intenso duetto di* [redacted] *sacro e profano hanno chiaramente indicato* [redacted] *il trattato del vero momento magico* [redacted] *serata.*

Luigi [redacted]

Savignano e Pierin sono [redacted] coppia felicemente complementare

TRA I FILM TV «IL PIANETA AZZURRO» DI PIAVOLI

Clint Eastwood dà filo da torcere Kosma [redacted] Prévert autori di Carné

MENTRE [redacted] **DOR**[redacted] [redacted] *Marcel Carné (1946, Telemontecarlo,* [redacted] *20,30). Primo film girato da Carné dopo l'esilio in patria durante il quale si era trasferito da Parigi a Nizza per realizzare negli studi della Victorine Les enfants du Paradis (1943-45). Intitolato nell'originale «Les portes de la nuit», il film in onda stasera da Montecarlo dura circa* [redacted] *ore, costò 100 milioni di franchi del 1946 e, per quanto basato su* [redacted] *soggetto di Prévert, Kosma, Roland Petit, non risulta opera tra le più riuscite di Carné.*

In verità l'argomento non ha forse [redacted] *sullo spettatore se un critico maligno ribattezzò la pellicola «Les portes de l'ennui» (Le porte della noia) per indicare* [redacted] *lentezza narrativa. Da Georges Sadoul il soggetto* [redacted] *Mentre Parigi* [redacted] *è così riassunto: «Un operaio (Y. Montand) tornando a casa vi ritrova "la più bella donna del mondo" (Nathalie Nattier). I due sono cercati* [redacted] *marito (Pierre Brasseur) e* [redacted] *un ex militante fascista (Serge Reggiani).* [redacted] *donna muore all'alba, obbedendo al decreto del Destino, impersonato da Jean Vilar».*

IL PIANETA AZZURRO [redacted] *Franco Piavoli* [redacted] *Raidue, ore 24). Premiato alla Mostra di Venezia ma proiettato con esito commerciale modesto nei cinema* [redacted]*, è un* [redacted] *quanto pregevole modello di film ecologico che si svolge nell'arco d'un giorno e mezzo, restituendo in affascinanti immagini* [redacted] *poesia* [redacted] *natura, il trascorrere* [redacted] *tempo, il passaggio delle stagioni.*

ALFREDO IL GRANDE *di Clive Donner (1969, Canale 5, ore 23,30). Film britannico in costume il cui protagonista è un giovane principe (David Hemmings) che sostituisce il fratello ammalato nel comando dell'esercito impegnato nella lotta contro le armate danesi attestate nell'Alto Medioevo, in Inghilterra.*

FILO DA TORCERE *di James Fargo (1978, Italia 1, ore 20,30). Film «a inseguimento», dove Clint Eastwood, nella parte di camionista sulle cui tracce* [redacted] *muovono due poliziotti, bracca a sua volta una country singer (Sondra Locke), che lo ha piantato in asso per fuggire nel Colorado.* [redacted] *alterna episodi drammatici e grotteschi, specie per merito, i secondi, dell'orango che accompagna il protagonista.*

ALVARO PIUTTOSTO [redacted] *di Camillo Mastrocinque (1964, Retequattro, ore 15,50). Commedia musicale che porta sullo schermo, piattamente messo in immagini,* [redacted] *spettacolo* [redacted] *rivista coronato da grosso successo in teatro Rascel, rinsaldato da Tina De Mola, ha il ruolo d'un pirata al quale è sottratta la metà d'una mappa del* [redacted].

E' [redacted] **UN MARINAIO** [redacted] *Norman Taurog (1958, Retequattro, ore* [redacted]*). Commediola a sfondo navale,* [redacted] *ugualmente modesta* [redacted] *(Andy Griffith, Felicia Farr, Ray Danton), dei quali oggi si è del tutto perso il ricordo.*

A Ginevra, aveva quasi ottant'anni - Suonò con i massimi cameristi

E' morto il violoncellista Fournier [redacted] grande musicista molto francese

GINEVRA — Il violoncellista francese Pierre Fournier è morto ieri a Ginevra, all'età di 78 anni, in seguito a un attacco embolico subito alcuni giorni fa.

Il musicista è nato a Parigi il 24 giugno 1906. Acquistò particolare fama per le sue interpretazioni delle suites di Johann Sebastian Bach.

Il violoncellista Pierre Fournier

Dalla Svizzera, tradizionale rifugio di musicisti esuli, o stanchi o semplicemente anziani, ci viene la notizia della [redacted] di Pierre Fournier, [redacted] dei massimi violoncellisti [redacted] nostro secolo.

Era nato a Parigi [redacted] ottant'anni fa, aveva cominciato [redacted] la musica [redacted] pianoforte sotto la guida della madre, poi un attacco di poliomelite all'età di nove [redacted] lo aveva indotto a studiare il violoncello (un fratello, Jean, è apprezzato violinista); al Conservatorio di Parigi, [redacted] con Paul Bazelaire e André Hekking, insegnò negli anni della guerra e dell'occupazione; ma già prima, il mondo musicale francese [redacted] teneva in palma [redacted] mano, e diciannove anni [redacted] parte alla prima esecuzione, riservata a pochi amici, del Quartetto [redacted] Fauré, pochi anni dopo lo troviamo su una cattedra dell'Ecole Normale de [redacted]que.

L'insegnamento tuttavia non era la sua vocazione; preferiva insegnare suonando, in [redacted] carriera fitta di impegni dove emerge la sua partecipazione a tri[redacted] pianoforte e violino di classe suprema: nel [redacted] prese il posto di Casals vicino a Thibaud e Cortot, poi suonò [redacted] Szigeti e Schnabel, [redacted] in quartetto [redacted] il violista [redacted] Primrose, poi con il pianista Solomon e il nostro Francescatti, poi ancora con Szeryng e Kempff: insomma, ha [redacted] la vita [redacted] con i più grandi cameristi del [redacted] tempo.

Elegante e riservato, con un viso arguto che ricordava l'attore Claude Rains (il brigadiere del famoso Casablanca con Bogart e la Bergman), rappresentava il lato severo, asciutto [redacted] gusto [redacted] bastava [redacted] suonasse due note perché in sala si sentisse subito che un altro piano di espressione e [redacted] valori [redacted] stabilito: così avveniva [redacted] le *suites* di Bach per violoncello solo, e molti ricorderanno al nostro conservatorio, con il pianista Fonda, l'esordio della [redacted]nata op. 69 di Beethoven, dove Fournier da [redacted] in poche battute [redacted] l'orizzonte dell'opera.

Credo che una delle sue ultime apparizioni sia stata a [redacted] settembre [redacted] insieme a Szeryng e a Nikita Magaloff, il cui braccio principesco era entrato sostenendo un corpo stanco e sofferente anche quella [redacted] fu [redacted] apostolo del rigore, [redacted] pudore espressivo; [redacted] cavata poteva essere flebile, [redacted] la nobiltà era sempre quella, [redacted] tesa a cogliere nel fraseggio l'aspetto più spirituale, più estatico: tutte cose [redacted] parevano venire di lontano, appannate nel volume ma nitide nel disegno e il *Largo* [redacted] Trio «degli spettri» [redacted] Beethoven aveva proprio quella tinta fantomatica e shakespeariana da cui deriva il nome. Forse non si divertiva a suonare: attraverso la musica contemplava qualcosa di molto in alto, e per tutta la vita ha guardato fisso in quel punto.

Giorgio Pestelli

[redacted] c'è una sorpresa

Natta in salotto [redacted] Gassman [redacted] Raffaella

ROMA — Il segretario del pci Natta è ospite del salotto [redacted] Carrà nella puntata di [redacted] Raffaella in onda [redacted] dalle 20.30 su Raiuno.

Jean-Louis Trintignant, [redacted] Aimée e Claude Lelouch in collegamento con la Francia parleranno del [redacted] ultimo film «Un uomo e una donna vent'anni dopo».

Per la musica Marcella Bella e [redacted] Togni saranno [redacted] impegnati in fantasie musicali che vedranno coinvolta anche la Carrà. Secondo collegamento, [redacted] volta con Cesena, dove [redacted] squadra di calcio parteciperà al gioco «Dieci e lode».

Vittorio Gassman sarà [redacted] altro «piatto forte» [redacted] [redacted] c[redacted] terà con Raffaella in un «pas de deux» recitativo.

In televisione

[redacted]

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 22,25; 23,20
- 9,30 **Televideo**, pagine dimostrative
- 10,30 **Dieci e trenta con amore: Castigo**, [redacted] tilde Sereo, II puntata, regia di Anton Giulio Majano
- 11,35 **Cetra Graffiti**, di Antonello Falqui e Michele Guardì - [redacted] tempo [redacted]
- 12,05 **Pronto... chi gioca?** spettacolo [redacted] Enri[redacted] Bonaccorti
- 14,15 **Il mondo di Quark**, a cura di Piero Ange[redacted] «Inverno in Iran» - «Libellule»
- 15 — **Cronache italiane, cronache dei motori**, a cura di Franco Cetta
- 15,10 DSE: **L'oro dell'Amazzonia**, di G. Sanders
- 16 — **Storie di ieri e di oggi, di sempre**: «I dubbi di Joshua»
- 16,30 **Pac Man**, disegni animati [redacted] Hanna e Barbera
- 16,55 [redacted] **Parlamento**
- 17,05 **Magic**, conduce Pietro Chiambretti, con [redacted] Antonelli, Giorgio Ariani e [redacted] Garinei, [redacted] del programma: «Rosaura», «Mister Hiccup», cartoni animati
- 18 — **Tuttilibri**, settimanale [redacted] informazione libraria
- 18,30 In diretta [redacted] Studio [redacted] Torino: **Parola mia**, programma con Luciano Rispoli
- 19,35 **Almanacco** [redacted] **giorno dopo - Che tempo** [redacted]
- 20,30 In diretta, Raffaella Carrà presenta: **Buonasera Raffaella**, di Porcelli - Carel - Perani - Japino. Orchestra [redacted] da Danilo V[redacted] regia di Furio Angiolella

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,30; 23,50
- 8,25 Eurovisione, da Cervinia (Italia) **Sci**. Coppa del mondo: **Bob a due** (1ª manche)
- 10,25 **Sci**, seconda manche
- 11,55 In di[redacted] da Roma: **Cordialmente**, rotocalco quotidiano presentato da Enza Sampò
- 13,25 **Tg 2 - Ambiente**, a cura di [redacted] Cadringher e Giorgio [redacted]
- 13,30 **Capitol**, serie televisiva (359ª puntata)
- 14,35 **Tandem**, Super [redacted] attualità, giochi elettronici - Nel corso del programma: «Secondo me», gioco a premi, presenta Matilde Lamagno
- 16 — DSE: Monografie: **Temi per esercitazioni didattiche. La salute:** [redacted] **nuova cultura?** - «Il disturbo psicosomatico»
- 16,30 **Pane e marmellata** - «D'Artacan», cartoni animati
- 17,35 **Dal Parlamento**
- 17,40 **Moda e tutto quanto fa costume, spettacolo e cultura**, un programma di Vittorio Corona e Piera Rolandi
- [redacted] **Tg 2 Sportsera**
- 18,40 **Le strade di San Francisco**, telefilm - [redacted] tec 3
- 20,30 **L'ispettore Derrick**, telefilm. «Una misteriosa scomparsa»
- 21,35 **Aboccaperta**, ideato e condotto da Gianfranco Funari
- 22,40 **Tg 2 - Sportsette**, cronache, inchieste e dibattiti
- 24 — Cinema [redacted] notte. **Il pianeta azzurro** (1982), film-documentario di Franco Piavoli. Il [redacted] il formato da attori presi dalla vita

[redacted]

Telegiornale: 19; 21,40
- 11,45 **Televideo**, pagine dimostrative
- 13,15 **Jazz Club**, «Azimut [redacted]», a cura di Antonio De Liguoro
- 14 — Da Loano: **Tennis**, Italia-Olanda
- 15,55 **Dadaumpa**, «Canzonissima» ('68)
- 18,10 **L'orecchiocchio**
- 19,30 **Tg 3 - Regioni**, programmi [redacted] regionale
- [redacted] DSE: Il [redacted] **grandi pianure**
- 20,30 **Specchio paleso**: episodi [redacted] vita familiare (5) «I fratelli»
- 22,15 **Le vie della morte**, film di Anthony Mann. Interpreti Farley Granger, James Craig, Paul Kelly
- 23,35 [redacted] decima puntata, sceneggiato

Nona Hendrix è ospite di «Orecchiocchio» in onda su Raitre [redacted] 18,10 con [redacted] Hendrix, la sua terza esperienza da solista dopo la rottura con Pay Labelle. Nel [redacted] «A[illegible]» [illegible] la cantante confessa il suo credo femminista.

Italia 1

[redacted]
- 8,30 **Gli eroi di Hogan**, telefilm
- 8,50 **La** [redacted] **nella prateria**, telefilm
- 9,40 **Fantasilandia**, [redacted] film
- 10,30 **Wonder Woman**, telefilm
- 11,30 **Quincy**, telefilm
- 12,30 **L'uomo da 6 milioni** [redacted] **dollari**, telefilm
- 13,30 **Help!**, gioco a quiz
- 14,15 **Deejay television**
- 15 — **Chips**, [redacted]lefilm
- 16 — [redacted], **Bum, Bam**, cartoni animati
- 17,50 **La casa nella prateria** [redacted] telefilm
- 18,50 [redacted]**o delle coppie**, gioco a quiz
- 19,30 **La famiglia Addams**, telefilm
- 20 — **Cartoni animati**
- 20,30 **Filo** [redacted] [redacted], film [redacted] J. Fargo con C. Eastwood, S. Locke
- 23,15 **Basket**, campionato NBA
- 0,30 **Première**, [redacted]nale di [redacted]
- 1,30 **Cannon**, telefilm

Canale 5

[redacted]
- 9,50 **General Hospital**, teleromanzo
- 10,45 **Facciamo** [redacted] **affare**, gioco a quiz
- 11,15 **Tuttinfamiglia**, gioco a quiz
- 12 — **Bis**, gioco a quiz
- 12,40 **Il pranzo è servito**, gioco a quiz
- 13,30 **Sentieri**, telero[redacted]
- 14,30 **La valle dei pini**, teleromanzo
- 15,[redacted] **Una vita da vivere**, teleromanzo
- 16,30 **Hazzard**, telefilm
- 17,30 **Doppio slalom**, gioco a quiz per ragazzi
- 18 — **L'albero delle mele**, telefilm
- 18,30 **C'est la vie**, gioco a quiz
- 19 — **I Jefferson**, telefilm
- 19,30 **Zig Zag**, gioco a quiz
- 20,30 **Pentatlon**, ospite [redacted]
- 23 — **Protagonisti**, Giorgio Bocca intervista Carla Fracci
- 23,30 [redacted] **il grande**, film di C. Donner

Retequattro

[redacted]
- 8,30 **Soldato Benjamin**, telefilm
- 9 — **Destini**, novela
- 9,40 **Lucy** [redacted], telefilm
- 10 — **E' sbarcato un marinaio**, film con A. Nazzari, [redacted] Durant
- 11,45 **Magazine**
- 12,15 **Jennifer**, telefilm
- 12,45 **Ciao ciao**
- 14,15 **Destini**, novela
- 15 — **Agua viva**, novela
- 15,50 **Alvaro piuttosto corsaro**, film di [redacted] Mastrocinque con R. Rascel, T. De Mola
- 17,50 **Lucy Show**, telefilm
- 18,20 [redacted] **confini della notte**, telefilm
- 18,50 **I Ryan**, telefilm
- 19,30 **Febbre d'amore**, sceneggiato
- 20,30 **Joe Dancer**, telefilm
- 22,30 **Cinema e Company**
- 23 — **Agente speciale**, telefilm
- 24 — **Mod Squad i ragazzi di Greer**

Eurotv

- 9,05 **Coccinella**, cartoni
- 10 — **Impulsivo**, [illegible], film con Macario
- 11,55 **Tuttocinema**
- 12 — **Missione impossibile**, telefilm
- 15 — **Amore e** [redacted] film per la tv
- 17 — [redacted] **animati**
- 20 — **Anni** [redacted] **capelli rossi**
- 20,30 **Doctor John**
- 21,30 **I boss** [redacted] **dollaro**

Rete A

- 8 — [redacted]**n'amica**
- 14 — **Felicità... dove sei**
- 15 — **Nozze d'odio**, sceneggiato (r)
- 16 — **Mariana: il diritto** [redacted]**scere**
- 17,30 [redacted] **Chuck Story - Gatchaman II & Fighter - Don Chuck Story - Gatchaman II & Fighter**
- 19,30 **Mariana: il diritto di nascere**
- 21,10 **Felicità... dove sei**
- 22 — **Nozze d'odio**
- 23 — **Superproposte**

Montecarlo

[redacted]

Telegiornale: 19
- 18 — **Lo spaventapasseri**, telefilm
- 18,30 **Visite a domicilio**
- [redacted] — [redacted] **di pellicce - Oroscopo** [redacted] **do**[redacted]
- 19,25 **L'Orecchiocchio**
- [redacted] **Mentre Parigi dorme**, [redacted]
- 22,15 **Pianeta neve**, [redacted] e sport invernali
- 22,45 [redacted] **sport**

Capodistria

Telegiornale: 14,15; 18,55; 19,30; 22,15
- 14,45 **Piccola storia della musica**
- 15 — **L'eredità**, film
- 17 — **Cartoni animati**
- 19 — **Sherlock Holmes**
- 20,30 **Le maledette pistole di Dallas**, film
- 22,25 **Pallacanestro**: Zalgiris-Cibona, Coppa dei Campioni
- 23,45 [redacted] **nessuno** [illegible], film

Svizzera

Telegiornale: 16; 18,45; 20; 22,05; 23,05
- 16,05 [redacted] [illegible]
- 17,45 **Per i bambini - Per i ragazzi**
- 20,30 **L'investitore**, film
- 22,15 **Lino Patruno** [redacted]

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23 — Onda verde 6,57; 7,57; 9,57; 11,57; 12,57; 14,57; 16,57; 18,57; 20,57; 22,57. [illegible] al Parlamento; Il Radio anch'io; 10,30 Canzoni nel tempo; 11,30 Il servo Jersey e la sua [illegible]; 13,20 La diligenza; 13,28 Master; 15 Radiouno per tutti; 16 Il paginone; 17,30 Radiouno jazz '86; 18,10 [illegible] da A. Benedetti Michelangeli; 19,20 Musica sera; 20 In diretta da Roma e da Milano «spettacolo», usciamo insieme stasera; 22 L'ultima delle prime donne; 22,30 La musica - Radiouno: 15-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — 6 I giorni; 6,45 I libri del D/2 maestro; 7 Bollettino del mare; 8,45 Francesco e la povera gente; 9,32 [illegible]; 10,13 [illegible] a vento; 12,10 - 14 Trasmissioni regionali; 15 - 18,30 Scusi ma visto il pomeriggio?; 17,32 Quando Hollywood ballava e cantava; 19 Mozart Don Giovanni; [illegible] musica, lettura, 19,50 - [redacted] Le ore della musica - Stereodue: 15-24.

RADIOTRE. Giornali [redacted] 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53 — 6 Preludio; 7 - 8,30 - 11 Il concerto del mattino; 10 Ora «D»; 12 Pomeriggio musicale; 17 [illegible] C'era una volta; 17,30 - 19,15 Spaziotre; 21 Il festival della Valle d'Itria - Stereonotte 24-6.

OGGI NEI CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): **Amici miei atto III**. Di Ugo Tognazzi, Gastone Moschin, Adolfo Celi, Renzo Montagnani. Col Or.: 15,40; 17,55; 20,05; 22,25. Ingresso 6000.

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.190): **Frocchia contro Dracula**, Paolo Villaggio, Edmund Purdom, Gigi Reder, Anna Pieroni, Federica Biron. Or. 15, 17, 18,50, 20,40, 22,30. Ingresso 6000.

CAPITOL (via San Domenico 24, tel. 540.605): **La carica dei 101**, di Wolt Disney. Or. 14,50; 17,05; 19,55, 20,45; 22,35. Ingresso 6000.

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.119): **Due gardino di amici** (ultimi tre giorni di M. Rosi (Premio Oscar), W. Matthau, A. Margret (commedia brillante di N. Simon). Colori. Or. 16,40; 18,40, 20,40; 22,40. Ingresso 6000, rid. 3500.

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/a, tel. 545.846): **«Blooming»** (Al pagno lunar) di Joseph Losey con Vanessa Redgrave, Sarah Miles, Patty Love e Diana Dors, col min. [illegible] Or.: 15, 16,50; [illegible] 20,45; 22,40.

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/a, tel. 545.744): **Dr. Crester**, di [illegible] con [illegible] O'Toole, Marcel Hemingway, Vincent Spano. Ver. 14. Col. min. 105. Or.: 14,45; 16,45; 18,45, 20,45; 22,45.

CRISTALLO (via Cuneo 5; tel. 650.71.00): **Senza scrupoli**, Sandra Wey, Marzio Honorato e la partecipazione di Antonio Marsina e Cinzia De Ponti. Col. Ver. 14. Regia di Tonino Valeri. Or. 15,30; 17,15; 18,55; 20,40, 22,30. Ingresso 6000.

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422): [illegible] un fenomeno paranormale, Alberto Sordi, Eleonora Brigliadori (divertentissimo). Or. 15,50; 18,10; 20,30; 22,30. Ingresso 6000.

ELISEO GRANDE (piazza Sabotino, tel. 447.5241): **Rambo 2 la vendetta**, di G. P. Cosmatos con Sylvester Stallone, in dolby stereo. Col. Non vist. Or. 16, 18,40, 18,30; 20,30, 22,30. Ingresso 6000; rid. 4000.

ELISEO BLU (piazza Sabotino, tel. 447.5241): **Amici miei atto III**, di Nanni Loy con Ugo Tognazzi, Gastone Moschin, Adolfo Celi, Renzo Montagnani. Col. Non vist. Or.: 15, 16,10; 20,30, 22,30. Ingresso [illegible] rid. 4000.

[illegible] ROSSO (piazza [illegible] Rno, tel. 467.5241): **I soliti ignoti vent'anni dopo**, V. Gassman, M. Mastroianni, T. Murgia. Col. Non vist. Or.: 16,10; 18,20; 20,20, 22,40. Ingresso 6000; rid. 4000.

FIAMMA (corso Trapani 97, tel. 372.057): **Bello il vasilio ricetta di** Carlo Verdone, [illegible] Tom Schanley, Renée Simonsen. Vist. 14. Or. 15,30, 17,15; 19; 20,45; 22,30. Ingresso 6000.

GIONELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 300.760): **Rambo 2 la vendetta**, Sylvester Stallone. Colori. Non vist. Or.: 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso 6000.

IDEAL (corso Stati 4, tel. 521.4315): **Chorus line**, un film di Richard Attenborough. Musiche di Marvin Hamlish, colori. Non vist. [illegible] 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. Ingresso [illegible]

KING KONG [illegible] (via Po 21, tel. 836.7502): **Terminator** di J. Cameron, con A. Schwarzenegger, L. Hamilton, M. Biehn. Vist. 14. Or. 16,30; 18,30; 20,30, 22,30. Ingresso 6000, Alacy 3500.

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): **Il mistero di Bellavista** di Luciano De Crescenzo, con Luciano De Crescenzo. Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,55; 22,30. Ingresso 6000.

LUX (Galleria San Federico, tel. 641.285): **Joan Lui, ma un giorno nel paese arrivo lo zio d'America**. Adriano Celentano, Claudia Mori (spettacolare). Or.: 16,05; 18,05, 22. Ingresso 6000.

NAZIONALE [illegible] (via Pomba 7, tel. 518.650): **Rambo 2 la vendetta**, di G. P. Cosmatos con Sylvester Stallone e Richard Crenna. Ver. 14. Or.: 15; 16,40; 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso 6000; rid. 4000.

OLIMPIA 1 (via Artonaldo 31, tel. 532.448): **Tutta colpa del Paradiso** di Francesco Nuti, con Francesco Nuti e Ornella Muti. In dolby stereo. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30, 22,30. Ingresso 6000.

OLIMPIA 2 (via Artonaldo 31, tel. 532.448): **Ritorno al futuro**, di Robert Zemeckis, con Michael J. Fox, Christopher Lloyd. In dolby stereo. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingresso 6000.

[illegible] (via XX [illegible]embre 15, tel. 831.400): **E' arrivato mio fratello**, di [illegible] Pipolo, con Renato Pozzetto. Or.: 14,50, 16,45, 18,40, 20,35, 22,30. Ingresso 6000.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): **I soliti ignoti vent'anni dopo**, con V. Gassman, M. Mastroianni, T. Murgia. Col. Non vist. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 6000; rid. 4000.

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.521): **La tristezza e la bellezza** di Joy Fleury, con Charlotte Rampling, Myriam Roussel, A. Zulawski. Col. Vist. 14. Or.: 14,30, 16,30, 20,30, 22,30. Ingresso 6000. Alace 3500.

VITTORIA (via Roma 358, tel. 511.209): **I Goonies**, di Steven Spielberg (avventuroso). Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingresso 6000.

ZETA D'ESSAI (via Cibrario 38, tel. 746.2907): **La messa è finita**, di e con Nanni Moretti. Colori. Or.: 19; 20,40; 22,30. Ingr. 6000; rid. Aiace.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible] **TEATRO** (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197): **Cosmos, l'enigma dell'universo** (più bello di un sogno, al di là dell'immaginabile). Vincitore del Premio [illegible]za Giovani, riproduce in dolby stereo. Or. 20,30; 22,50. Rid. Aiace-Agis.

FARO (via Po 30, tel. 832.214): **Il ragazzo di Robin Davis**, con Alain Delon. Ore 21 serata riservata al soci C.E.D.A.S. Fiat.

[illegible] (via Cigna 47, tel. 656.640): oggi chiuso. Domani **Fandango** di Kevin Reinolds, con Kevin Costner, Judd Nelson.

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. [illegible]: **La storia di Bebbo Natale - Santa Claus**, Dudley Moore, Judy Cotlihell (un film fantastico per i piccoli e i grandi). Or.: 20,20; 22,30.

SELENE [illegible] (corso Sergio 63, tel. 674.171): **Carnal Secret** (Appassionato) di Susan Seidelman con Madonna. Ore 20; 22,30 L. 3000, rid. 2000.

NUOVO ODEON (via Venaria 9, tel. 749.23.62): oggi riposo. Domani: **La donna esplosiva**.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 19, tel. 511.293): **Candidonde erotica**, Gravelle, [illegible] Ver. 18. Or.: 14,05; 15,25; 16,45; [illegible] 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.821): **Bacche calde**, proiezioni [illegible] film originali penno system. Ver. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

CINECLUB (via Cavaglià [illegible] tel. 831.982): dalle 14,30 alle 23 continuato. Anal Interno. Novità assolute. Ingresso riservato soci.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 858.804): **Fiona la poliziona a New York - Sophisticated pleasure**. Tutti i giorni (escluso no stop dalle ore 10 alle ore 2 (Ult. ore 24). Ver. 18. Ingresso 5000.

MAFFEI (via Principe Tommaso 8, tel. 656.334): **Appassionate adolescenze**, con Jennifer Haverman (Colori. Vist. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

MAJOR (largo G. Cesare 106, tel. 287.074): **Happening daddies!** multicolori. Col. Vist. 18. Ap. [illegible], ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70): **Bianchoria intima per signora**, con Mika Barthel, Gerald Hubert. Col. Vist. 18. Ap. ore 14,30; ult. 22,30.

MILANO - HOT DU SEXE (via Madre 8, tel. 530.265): **Corpi d'amore passo**. Vist. 18. Ap. ore 10; ult. 22,30. L. 3000, rid. 2000.

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45, tel. 749.9651): **Karin Schubert in Mediterranea vostra - Porno per vari group** (2 hard core 2). Novità. Vist. 18, Ap. 15, ult. 22,30.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.885): **Giochi proibiti**, Jamie Gillis, John Leslie. Una - French erotica, Robert Girard. Elisabeth Bura. Vist. 18 Ap. 10, ult. 22,30 continuato L. 4000, rid. 3000-2000.

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 687.765): **Jessica easy spa**, Brooke Foxx, Paul Thomas (super produzione american hard core). Vist. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 3000.

[illegible] (via Nizza 179, tel. 696.3617): **L'amore e la bestia - Porno passion play**. Vist. 18 Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 3500.

TORINO (via Bucchi 6, tel. 590.353): **Maccara**, con Lisa De Leeuw, Richard Bolla, Tiffany Clark, Candice Alabama. Col. Vist. 18, Ap. ore 10, ult. 22,30 no stop.

V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642): **Pomeriggio di un supplente - Perverse in salsa**. Vist. 18. No stop dalle [illegible] 14 alle 24.

SECONDE VISIONI

AGNELLI (via Filolo [illegible] 117, tel. 612.136): chiuso. Sabato il cavaliere pallido va a cori C. Eastwood.

[illegible]* (v. Nizza 66, tel. 687.668): **Scuola di polizia 2 prima missione**, Steve Gutenberg, Davis Graf. Or.: 19,30, 22,15.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA

LUX: Caldo bacio in estate. Vist. 18.

MARGHERITA: Rambo 2 la vendetta.

IVREA

ABCINEMA: Coca Cola Kid.

POLITEAMA: Joan Lui, ma un giorno nel paese arrivo lo zio d'America.

PINEROLO

HOLLYWOOD: Amici miei atto III.

ITALIA: Frocchia contro Dracula.

[illegible]TE: Joan Lui, ma un giorno nel paese arrivo lo zio d'America.

VALPERGA

AMBRA: L'anno del dragone, di Rourke.

Grande successo dell'attore in Urss, girerà un film [illegible] il regista Mikhalkov

Mastroianni [illegible] Mosca è come la Duse Farà Cechov in cinema e in teatro

ROMA — «*Un viaggio straordinario*», dice al telefo- [illegible] Marcello Mastroianni, appena arrivato a Parigi da Mosca, [illegible] buone notizie. *Il film con Nikita Mikhalkov è combinato, si fa*». Nasce così per il cinema un inedito trio italo-sovietico: l'attore italiano più famoso nel mondo, il più raffinato dei registi sovietici e la stupenda protagonista di «Schiava d'amore», Elena Solovej, insieme per un film ancora senza titolo ispirato a tre opere [illegible] Anton Cechov, «*La signore col cagnolino*», «*La moglie*», «*L'o-* [illegible].

Il [illegible] verrà girato a partire [illegible] da maggio [illegible] circa [illegible] mesi. In Italia e nell'Urss: «*Ci piacerebbe farlo [illegible] collaborazione, aspettiamo per la fine di gennaio una risposta del ministro sovietico del cinema*», dice la produttrice Silvia d'Amico della Excelsior. «*Il film verrà realizzato in ogni caso. Intanto abbiamo firmato, con Mikhalkov e con il suo sceneggiatore abituale Aleksandr Adabas'jan, un contratto per la sceneggiatura*, [illegible], *cui lavorerà anche Suso Cecchi d'Amico*».

La storia fine Ottocento è quella [illegible] un borghese italiano sposato [illegible] di una sentimentale [illegible] signora russa arrivata [illegible] in Italia per ragioni di salute, per certe cure termali: come Cechov, che nel 1894 venne a curarsi nel clima mite italiano la tubercolosi le aggravava. «*I paesaggi in Lombardia sono meravigliosi come in nessun posto al mondo*». Tra i due nacque l'amore, poi lei riparte, torna nel suo Paese. Decise a rivedersi, lui s'inventa [illegible] viaggio d'affari in Russia: [illegible] si ritrovano [illegible] per separarsi per sempre.

Mastroianni reciterà Cechov a Mosca in italiano come la Duse

Dice [illegible]a d'Amico: «*E' una storia romantica, ma anche immersa nella realtà d'epoca: l'Italia di provincia vista con occhi russi e poi vista con occhi italiani, quella Russia provinciale pigra e dolce, avvelenata, che Mikhalkov* [illegible] *raccontato così bene in "Partitura incompiuta per pianola meccanica" ispirato a "Platonov" [illegible] Cechov. Un incontro d'amore, ma anche lo scontro tra due impossibilità di capire che dà alla vicenda un'aria ironica, sorridente*».

Nikita Mikhalkov è il talento che si sa. Il [illegible] gusto cechoviano è noto («*Mi sento molto vicino a Cechov perché non dà risposte alle domande che pone*»), [illegible] perché proprio lui? «*Perché è un grande regista, ha una percezione delle cose molto profonda, e il suo modo di fare cinema ha matrici anche da noi: pensate le [illegible] di tutti i film di Visconti*».

Mikhalkov lavora in questo momento a «un progetto gigantesco» su Aleksandr Griboedov, il drammaturgo, diplomatico e musicista russo ottocentesco [illegible] «*Che disgrazia l'ingegno!*», un'opera [illegible] intrisa [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible]

Debutto a Parma dell'opera di Verdi, magnifica prestazione della Ricciarelli

Jérusalem, i «Lombardi» senza patos

La trasformazione per la Francia toglie il locale colore di affetto municipale - Il regista Giacchieri privilegia l'aspetto religioso

DAL NOSTRO INVIATO

PARMA — Si diceva recentemente, a proposito dell'accoppiata veneziana, *Stiffelio-Aroldo*, che quasi mai Verdi avesse posto mano a un'opera precedente senza migliorarla. Unica eccezione, a giustificare quel «quasi», potrebbe essere la *Jérusalem*, trasformazione dei *Lombardi alla prima Crociata* ad uso dell'Opéra, su nuovo libretto francese di Royer e Vaez. Julian Budden, sommo conoscitore e studioso di tutte le opere di Verdi, non ha dubbi in proposito: «*Jérusalem resta la migliore delle due opere per tutti, salvo che per uno scrupoloso italiano*». Per studiare Verdi dev'essere diventato un poco scrupoloso italiano anche lui, perché alla fine conclude: «*Non c'è nessun surrogato all'integrità di concezione, e una nuova trama innestata su una vecchia partitura con l'aggiunta di nuove pagine lascerà sempre scoperta una leggera disparità stilistica*».

E' proprio così: a togliere quel caro colore di affetto municipale che indorava l'opera del 1843, con quell'apertura familiare sulla piazza di Sant'Ambrogio, la trama, che resta la stessa, perde di significato. Perfino il celebre coro «*O Signor, che dal tetto mio*» non fa più lo stesso effetto; né questi crociati che soffrono la sete in mezzo ai deserti sono Francesi, e non pensano ai verdi prati e alle fresche acque dalla loro Brianza, finiscono che non se ne frega più niente. Hanno sete? Tanto peggio per loro. Non ci dovevano andare.

Il fatto è che Verdi non si preoccupò di migliorare *I Lombardi*, ma di scrivere un'altra opera col materiale di quella, «*in modo da non riconoscersi*». Tutte le volgarità, le rozzezze, le goffaggini provinciali che rendono *I Lombardi* inferiori alla nobile compostezza del *Nabucco*, restano. Restano gli infernali balletti di taglio che piroettano nelle arie di giubilo, l'ossessiva frequenza di assoli abbinati (per gli amanti di *Falstaff* è Falstaff con otto orchestrali); restano i falsobordoni (come li chiama il Pugliese in uno studio sul trapasso tra le due opere) di ricamini e ghirigori degli strumentini intorno alle melodie principali, sorta di contrappunto passano con cui Verdi cerca di ovviare alla povertà del discorso armonico: l'abuso di contrasti sesquipedali per cui la musica è tutta un'alternativa di sacri cantici o di marce militari; resta l'inconsistenza dei personaggi in un'opera fatta soltanto di situazioni e non di caratteri.

Anche il celebre terzetto del terz'atto, una pagina veramente bella dai *Lombardi*, perde di valore nella nuova situazione: se il guerriero non è il pagano Oronte che viene distolto in extremis dalla sua innamorata cristiana, ma è semplicemente il visconte di Béarn, francese e quindi naturalmente già cristiano, allora si allenta tutto il patetico di quella «scena monteverdiana, che è la conversione del morente, vengono a mancare perfino i gesti materiali della cerimonia battesimale, la ricerca dell'acqua, l'aspersione; i tre personaggi se ne restano lì impalati a cantare un terzetto statico e ridivenuto convenzionale.

Verdi sentì tanto bene la mancanza di quella pausa, che sopprese quel curiosissimo contrattempo per violino solo che nei *Lombardi* valeva ad introdurre un clima di invasione verso il trascendente.

E allora, nella *Jérusalem* non c'è niente di meglio che nel Ma certo che ci sono, sono tanto ritocchi e miglioramenti, sono aggiunte di pregio. Anzitutto è arricchita la figura della protagonista femminile, che già nei *Lombardi* era l'unico personaggio valido, si comincia dal primo duetto con Gaston, che costituisce un magnifico inizio dell'opera, lirico e mistico, in luogo della grande parata meneghina nella piazza di Sant'Ambrogio.

Ma soprattutto v'è un'aggiunta strepitosa, tutta la grande scena della degradazione di Gaston accusato a torto di avere attentato alla vita del conte di Tolosa (è invece il colpevole era il fratello del Conte). E' una delle grandi manifestazioni del genio virile di Verdi, unico operista italiano con Mussorgski e con Wagner, capace di mettere in musica faccende esclusivamente maschili, intrighi politici, d'interessi e d'affari, orgoglio cavalleresco e fierezza di onor militare.

Purtroppo questo grande momento dell'arte verdiana giovanile non è stato bene inteso nello spettacolo con cui il Teatro Regio di Parma ha aperto la stagione lirica in serata brillantissima di tutto esaurito. Il degradando Gaston non è già più vestito da militare, ma indossa una specie di saio da penitente, e le sue armi — prima l'elmo, poi lo scudo infine la spada — non gli vengono strappate di dosso con tre strappi sanguinosi come achilliani (e così fa oggi con i motivi e i gradi), ma vengono buttate da una specie di torricella alle sue spalle, e poi spezzate a mani mani.

La regia di Renzo Giacchieri ha privilegiato nell'opera l'aspetto religioso, facendone quasi un oratorio, e castigando quell'aspetto di fumettone, che ne è certamente un grande rischio, ma forse è anche l'unica maniera d'intenderla e di salvarla. Responsabile la comoda ma melonosa scena di Fiorenzo Giorgi: l'interno di un tempio, che con introduzione di vari trabiccoli ronconiani deve servire a tutto, interni ed esterni, palazzi signorili e grotte nella montagna, piazza d'armi e hazem, giardini e accampamenti militari.

Pippo Baudo e Katia Ricciarelli nei camerini del Regio

Viene così mancato il grande effetto scenico del finale quando Ruggero, il fratricida e calunniatore pentito, muore chiedendo di poter vedere la Città santa, e spalancandosi la tenda appare nella «*Gerusalem, Gerusalem grande*» illuminata dal sole calante in mezzo alle montagne. In luogo di questa esaltante visione paesistica viene issato in chiesa un enorme crocifisso argenteo, che è tutta un'altra cosa.

I movimenti delle masse sono condotti con mano sapiente, ma sempre in senso sacrale più che militaresco, e trascurando l'aspetto avventuroso e d'appendice.

Esecuzione musicale in complesso buona, specialmente per la magnifica prestazione di Katia Ricciarelli, avvantaggiata dalla maggior consistenza lirica e drammatica della parte, ma sensibilissima a esaltarne con la e con l'intima partecipazione espressiva le poche reali possibilità. Bravo anche Veriano Luchetti, tenore generoso e anche potente, se non squillante; fortunato fino a rischio di scoppiarsi i polmoni un si scende su una corona acuta, è riuscito a conquistarsi un fragoroso applauso a scena aperta da un pubblico che è ancor sempre molto sensibile agli aspetti atletici del canto. Un Cesare Siepi, ricco d'esperienza ma ormai un po' logoro di voce, completava la terna dei personaggi principali.

Puntuale e sobria la direzione di Donato Renzetti con l'ottima orchestra dell'Opera; discreto il coro, impegnatissimo, istruito da Adolfo Tanzi. La coreografia di Giuseppe Carbone non è tale da render tollerabile l'infernale balletto che si è voluto salvare, nonostante il Verdi che ne ammetteva, per non dire auspicava, la soppressione. Bellissimo pubblico e grande successo, specialmente per la Ricciarelli e Luchetti.

Insomma, uno spettacolo coraggioso ed accurato. Tuttavia, vien da domandarsi, è con questi calibri ed a questo livello che si vuole fondare a Parma un Festival verdiano?

Massimo Mila

Ma tutti gli occhi cercavano Baudo

DAL NOSTRO INVIATO

PARMA — *Il pubblico al Teatro Regio cercava di palco in palco Pippo Baudo, per sfogare le emozioni durate ti Katia Ricciarelli in Jerusalem. Era tutto un fremere di cappellini e un discreto in sete, in una palpabile, incontenibile curiosità degli spettatori verso la favola rosa dei due fidanzati.*

Lui, affabile reduce della lunga notte di Fantastico 6, l'aveva raggiunta in albergo, al «Maria Luigia». Frotte di giornalisti e curiosi hanno a lungo tentato di vedere la coppia, ma la direzione dell'albergo aveva ricevuto istruzioni precise: non disturbare la signorina Ricciarelli, finché lei stessa non avesse chiesto [illegible] eventuali incontri.

A Parma, ha portato la figlia quindicenne Tiziana, in un'atmosfera di familiare intesa prima delle nozze dell'anno, il 28 a Milfielo, cinquanta invitati previsti.

In teatro, mentre la cantante era in scena (strascico calpestato da un'incauta corista durante il primo atto, un di Luchetti prolungato soli- qualche istante troppo l'hanno apparentemente turbata), il fidanzato l'ha attesa chiuso in camerino o seguendo l'opera discretamente appartato nella seconda fila del palco reale, la figlia Tiziana davanti a lui. Anche qui, aveva chiesto espressamente una sorta di postazione difensiva contro un eventuale assalto di curiosi.

L'ultimo dei è andata giù delusa: tra un falso travestimento e l'altro: qualcuno per lo scambiato per Baudo persino il capocioque, andano crede di una famiglia parmigiana economicamente decaduta, perennemente presente, per diritto acquisito, nel primo palco di proscenio.

Pippo e Katia infine apparsi insieme, dichiarando felicità e ringraziamenti a larghi sorrisi, solo al ricevimento organizzato a Palazzo Marchi dopo la rappresentazione.

Il Regio, poco più di un migliaio posti, era esaurito: poltrone da mille lire offerte dai bagarini a oltre un milione, molte signore con la pelliccia diligentemente piegata sulle ginocchia e il cotillon alla violetta mano perché la disperata, pentile guardarobiera è stata costretta a rimandare indietro ultime ondate spettatori.

Qualche bel nome della prosa (Lydia Alfonsi e una frusciante Valeria Moriconi), alcuni onorevoli in rimpatriata (Borri, Ferrarini, Fabbri), un po' di intellettuali (Bevilacqua e Goldoni), molti stranieri di sovrintendenze di Salisburgo e quello di Zurigo), insieme agli ultimi discendenti di Verdi (i Verdi Carrara, nipoti della figlia che il compositore adottò hanno fatto da cornice al debutto rosa.

Ma di Assenti in blocco, infatti, tutti i comunisti, in segno di protesta e polemica. I democristiani hanno distribuito un volantino, all'ingresso del teatro, in cui chiedevano «l'applauso del loggione» denun- do «l'amministrazione comunale per l'aperto».

Alessandra Pierucci

L'attrice all'Alfieri nella commedia musicale sua e Gaber-Alloisio

Ombretta Colli, «donna di successo» con istinto, audacia e caparbietà

— *Applausi lunghi e festosi un pubblico divertito e complice hanno salutato l'altra sera all'Alfieri l'esordio torinese di Ombretta Colli in Aiuto..., sono donna di successo, commedia musicale ed un personaggio di Giampiero Alloisio, Ombretta stessa e marito Giorgio Gaber.*

Aiuto... è il seguito di donna tutta sbagliata che, sempre all'Alfieri, raccolse nella passata stagione un terzo consenso. Là una cantante-attrice dinanzi al gran salto nel vuoto dell'esordio in preda di dubbi, all'esitazioni, alle vere e proprie angosce di una personalità fondamentalmente inticura; qua la attrice-cantante notorietà, benessere, ma non meno incerta, non meno assillata dall'inquietudine.

Nel lungo pomeriggio, nella mattata trascorsa prima e dopo il solito spettacolo nella lussuosa, suite di un albergo a quattro stelle, Ombretta si confessa dapprima con ironia, poi con disarmante tenerezza, infine con una nota di sgomento che si fa via via più fonda, la propria paura la propria solitudine. Passano, evocati dalla memoria, o appena affacciati al cornetto acustico o dietro lo stipite d'una porta, i fantasmi di un angusto microcosmo familiare: la madre sarta tradita e vindice, il padre donnaiolo e fannullone, la figlia rapace tentata dalla poesia, il compagno equivoco o distratto: e varie altre presenze maschili, per lo più in veste da seduttori stravaganti.

La mano di Gaber e compagni, come ne chi abbia assistito ai loro spettacoli, è nevrotizzante: si esprime per accenni lievi, notazioni perlate tra il malinconico e il buffonesco, e tratti decide d'essere graffiante, preferisce l'allusione intelligente alla polemica troppo esplicita e, proprio per questo, banale.

Tenere in piedi per un'ora e quaranta un copione pe- nere, public per vocazione, farlo «passare» dal palco alla platea affollata da spettatori che l'intrattenimento televisivo ha certo imbarbarito, è impresa quasi disperata coraggio.

Ombretta questo coraggio l'ha tutto intero, il audace e caparbia al limite della mascalzonità. Ma, quel che più conta, è attrice di sicuro istinto: ora, dopo le prove terribili di una sgradevolissima copione Moravia battuto dopo quel volpone di Giorgio Albertazzi, si vede che ha molto affinato la propria attrezzeria espressiva: «capta» meglio il pubblico, sa quando spalancare di scatto e quando lasciarlo distrarre, lavora d'astuzia certe maschilità di tratto può comportamento, è molto sostenuta nel condurre tutto all'arco di parola e nemmeno uno sguardolino in tralice a quello vi- suale.

Di qui il franco successo ier sera, a dispetto certi momenti stucchevole, certe ripetitività del testo ci riserverà l'Ombretta n. 3 la prossima stagione? Se fossi io lei, confermerei sin d'ora il marito nel ruolo di paroliere musicista fe otto canzoni questo spettacolo, altrettanto correttamente canta- te, sono bellissime), ma mi farei punto d'orgoglio di sbucar fuori con una vera e propria commedia, nuova di zecca, a due-tre personaggi, tagliata su misura per rendere la cosa di- verse-, dica una delle cioè più difficile e divertente.

Guido Davico Bonino

Ombretta Colli all'Alfieri

Sabato a Siracusa

60 anni di teatro Serata d'onore

Salvo Randone

SIRACUSA — Sono passati 60 anni da quando Salvo Randone «entrò in arte» nella compagnia di Annibale Ninchi. Per festeggiare questa straordinaria carriera che lo ha consacrato uno dei maggiori attori viventi, gli autori teatrali dell'Unapadec gli hanno dedicato una «serata d'onore» che si svolgerà sabato al Teatro Fanquez di Siracusa, la città in cui Randone è nato.

Il grande attore salirà ancora una volta sul palcoscenico per interpretare uno dei suoi «cavalli di battaglia»: «Enrico IV» del suo conterraneo Luigi Pirandello. Nell'intervallo tra il primo e il secondo atto a Randone saranno consegnate due targhe Unapadec: una per la sua attività teatrale, l'altra per quella cinematografica.

Anche sullo schermo, infatti, l'ottantenne attore ha dato vita a caratterizzazioni di grande rilievo in film di notevole impegno sociale come «I giorni contati» e «A ciascuno il suo» di Elio Petri e «Salvatore Giuliano» e «Le mani sulla città» di Francesco Rosi. In teatro, memorabili e l'edizione del «Otello» di Shakespeare in cui, con Vittorio Gassman, interpretò, alternativamente, i ruoli di Jago e Moro di Venezia.

La manifestazione gode del patrocinio degli enti locali. Il presidente dell'Unapadec, che l'ha organizzata, ha sottolineato che «le nuove generazioni non dimentichino i grandi artisti».

NOTIZIE dalle AZIENDE

Condizionatori Autoclima per le nuove Seat Ibiza e Malaga

Da oggi, l'impianto di condizionamento è disponibile anche sulle Seat Ibiza e Malaga.

Grazie infatti alla collaborazione avviata tra la Kostalair, importante per l'Italia della Seat e la Autoclima azienda del settore condizionamento auto, è stato possibile realizzare un impianto di condizionamento di tipo integrato per Ibiza e Malaga.

Il condizionatore è controllato da una centralina con comandi luminosi e palpabili che consentono a scelta dell'utente la miscelazione dell'aria esterna con l'aria condizionata o il ricircolo dell'aria condizionata all'interno della

Provato in cella climatica con temperatura esterna di 49 gradi C l'impianto progettato da Autoclima assicura, dopo circa 30 minuti di funzionamento, una temperatura di 22 gradi C all'interno dell'abitacolo

Dopo gli accordi di fornitura per le prestigiose Maserati Biturbo, Lancia Thema e Fiat Croma, Autoclima ha dimostrato con questa realizzazione che anche per vetture di piccola media cilindrata è possibile offrire al grande pubblico un accessorio qualificante e di sicura affidabilità.

Il condizionatore per le nuove Seat è in tutta Europa della sola Autoclima che si avvale della collaborazione di oltre officine autorizzate.

Emissione decentrata

La Reale Mutua Assicurazioni inaugura oggi una nuova procedura di emissione diretta delle polizze Vita da parte delle 330 Agenzie presenti in tutta Italia

Questo servizio, realizzato con l'utilizzo delle più moderne tecniche dell'informatica, consente alla Società lorinese di aggiornare i propri sistemi di diffusione dell'area-one Vita

L'«Emissione Decentrata» permette all'Assicurato di ridurre notevolmente i tempi di attesa del contratto e, attraverso la qualificata assistenza delle Agenzie, di avvicinarsi di più alla polizza Vita ed al vantaggio di possibilità che il programma «Valuta Reale» predisposto dalla Compagnia torinese propone

L'Emissione Decentrata riguarda i contratti senza accertamenti medici, la pratica la maggior parte della domanda del mercato, comprese le polizze di rendita o «pensionistiche».

Tra l'altro il rendimento medio del Fondo della Reale è tra i più elevati del mercato 20,37% nel 1984 con rendimento medio per l'Assicurato nello stesso periodo del 15,28%

Si tratta in definitiva di un ulteriore iniziativa della Reale per rendere sempre più vicini il rapporto assicurativo esistente tra la Società ed i propri Soci Assicurati

Si ricorda ogni ricorso della Reale e anche Socio a ciò significa per centinaia di migliaia di soci poter partecipare ad importanti benefici economici che per il 1985 ammontano per tutti i rami interessati a oltre 7 miliardi e mezzo di lire

ASSOCIAZIONE ITALIANA DONATORI ORGANI

aido

Donate!
Da una vita spezzata un'altra vita può risorgere

domani su Tutto come LA STAMPA

Come si smette di fumare?

Da Milano, dove Wanda Toscanini moglie del pianista è ospite, nessuna conferma

Horowitz, nulla di deciso per i concerti in Urss

MILANO — *Nessuna conferma ufficiale all'ipotesi — circolata nei giorni — che Vladimir Horowitz, il grande artista del pianoforte, si recherebbe primavera prossima in Urss, dopo un'assenza di 60 anni, per tenere concerti a Mosca e Leningrado.*

Nella capitale sovietica ci si limita a confermare l'esistenza di voci in questo senso. Ma l'ambasciatore statunitense a Mosca, che, secondo quanto si è affermato, avrebbe già deciso di ospitare il musicista durante la sua permanenza nella città, ha dichiarato ieri di non essere a conoscenza di tale progetto.

Intanto, a Milano, martedì scorso, da York è giunta Wanda Horowitz, sorella di Wally Toscanini, la quale abita nel capoluogo lombardo e il pennello compirà anni. La moglie del celebre pianista è ospite in via Durini nella sorella; per farle festa, in questi giorni converranno anche la figlia Emanuela, che e Roma, il nipote ed altri familiari.

Wanda Horowitz a New York dopo gli auguri a Wally. Trascorrerà le sue giornate milanesi incontrando amici e facendo acquisti, ma ha dichiarato di non gradire di essere intervistata o interpellata dai giornalisti. Tuttavia, tra le persone che le sono vicine, si commenta che l'ipotesi Vladimir Horowitz a Mosca sarebbe sorpresa anche la moglie, e che, almeno per il momento, non ci sarebbe nulla di certo.

Stupore ha suscitato anche la supposizione per cui sarebbe stato lo stesso Reagan ad invitare Horowitz a recarsi in Unione Sovietica; si fa notare in proposito che il pianista potrebbe andare in Unione Sovietica in qualsiasi momento, perché lo volesse, ma è proprio l'assenza di questo suo desiderio a non sembrare certa.

L'ultima visita di Vladimir Horowitz a Milano è del novembre scorso, quando, dopo cinquant'anni, il celibi Scala con due concerti che attirarono critici e appassionati tutt'Europa. Oltre che in Italia, il musicista suonò a Parigi, sempre riscuotendo l'entusiasmo che aveva accompagnato le sue esibizioni.

A Washington il Dipartimento di Stato ha dichiarato che il nome di Horowitz figura con molti altri in un elenco di artisti che Uniti potrebbero in Urss, nell'ambito del programma di scambi culturali concordato da Reagan e Gorbaciov al vertice di Ginevra dello scorso novembre, ma che per ora si tratta solo di un'ipotesi e che nessuna intesa è stata raggiunta, né col grande pianista, né con i sovietici.

Il Dipartimento di Stato ha aggiunto che nel campo della musica gli scambi tra Washington e Mosca sono già in- tesi: oggi esempio, sarà a settimana di a New York il direttore d'orchestra Temirkanov e il pianista Petrov.

Gli scambi culturali tra le superpotenze attingono pratica a tutti i settori dell'arte. A maggio, per citare un altro caso, due massimi musei sovietici, quello Pushkin di Mosca e il celebre Ermitage di Leningrado, manderanno capolavori di pittori impressionisti e post-impressionisti a Washington, a Los Angeles e a New York.

R. T.

I tuoi capelli sono importanti, trattali bene.

GRATIS CHECK-UP DEL CAPELLO

TORINO - C.so F. Turati, 15/11 Tel. 011/590787
MILANO - Via A. Costa, 7 Tel. 02/2847284
PIACENZA C.so V. Emanuele, 93 Tel. 0523/28248

TRICOESTETICO ESTETICA s.r.l.

Trattamenti eseguiti sotto controllo medico.

CORTE FEDERALE — Decisione [redacted] precedenti

Processo a Viola e C.

Si farà il 24 gennaio, sarà presente anche De Biase - Oltre al presidente della Roma saranno imputati [redacted] figlio, Spartaco Landini, Nardino Previdi e il club giallorosso

ROMA — La giustizia sportiva rinuncia alle sue tradizionali prerogative e [redacted] apre alle norme della giustizia ordinaria. Con [redacted] clamorosa decisione che [redacted] trova precedenti, la Corte Federale della Figc, [redacted] termine di [redacted] riunione durata oltre [redacted] ore, ha stabilito [redacted] ascoltare [redacted] imputati [redacted] Viola prima di emettere qualsiasi verdetto.

Come primo provvedimento [redacted] Corte, che avrebbe dovuto discutere [redacted] deferimento [redacted] presidente romanista quale consigliere di Lega per violazione dell'art. 1 del regolamento di disciplina, ha unificato [redacted] procedimento con quello degli altri tesserati coinvolti nella vicenda concernente il presunto tentativo di corrompere Vautrot, arbitro della partita [redacted] Coppa campioni Roma-Dundee.

Roma. La Corte federale della Figc, riunita per il primo esame del caso Viola: Giambattista Zanchi (da sin.), Giorgio Perinoca, Franco Bettinelli, Paolo Barile, Domenico Chiesa ed Alfredo Conticini

La [redacted] del processo è stata fissata [redacted] gennaio. Entro [redacted] le parti potranno far pervenire le memorie scritte. Il verdetto della Corte Federale rimane inappellabile, secondo quanto stabiliscono le norme della Figc.

Al termine della riunione lo [redacted] presidente della Corte, prof. Barile, ha spiegato di ritenere inutili due processi per la stessa vicenda.

Il 24 gennaio oltre [redacted] presidente Viola, saranno giudicati [redacted] figlio Riccardo, Spartaco Landini, Nardino Previdi e la Roma come società. Gli «imputati» potranno intervenire all'udienza [redacted] assiste[redacted] loro avvocati. Verranno [redacted] anche ascoltati il capo dell'Ufficio Inchieste dr. De Biase, l'arbitro Paolo Bergamo, il segretario della Roma avv. Raule [redacted] Ciampaolo Cominato che [redacted] stato [redacted] «cervello» [redacted] tentativo [redacted] corruzione.

[redacted] domanda se era stata presa in considerazione l'ipotesi della prescrizione [redacted] reato, Barile ha risposto: *«Durante [redacted] seduta odierna non si è parlato né di prescrizione per decadenza dei termini, né di altre questioni pregiudiziali. Non spetta a noi sollevare questo tipo [redacted] questioni. Saranno semmai i legali [redacted] esporre [redacted] proposito le [redacted] tesi. Il processo sarà aperto ad un dibattimento vero e proprio. Andremo avanti senza soste. Ci auguriamo di poter emettere il verdetto entro la stessa giornata del 24».*

Dopo aver sottolineato che la magistratura ordinaria non ha chiesto gli atti dell'inchiesta sportiva, che [redacted] sono a disposizione [redacted] giudice Paoloni, il prof. Barile ha aggiunto che la Corte Federale non aveva ritenuto [redacted] prendere [redacted] considerazione [redacted] sospensione di Viola a titolo cautelativo, [redacted] imminente la data del processo. Anche per quanto riguarda i provvedimenti disciplinari che rischia [redacted] senatore e l'eventualità di cambiare il tipo di imputazione facendo valere l'art. 2 (illecito sportivo), [redacted] presidente della Corte, dopo aver precisato che i problemi non [redacted] stati discussi, ha dichiarato con [redacted] risoluto: *«Al momento [redacted] tutto prematuro, ma [redacted] si potrebbe accedere qualsiasi cosa».*

Ha destato una certa [redacted]presa la decisione [redacted] ascoltare [redacted] De Biase, il quale [redacted] segno all'organo disciplinare [redacted] voluminoso dossier sulla vicenda. *«Ritengo che sia indispensabile la presenza del Capo Ufficio inchieste* — ha chiarito il prof. Barile — *[redacted] vero che ci sono i verbali [redacted] interrogatorio, [redacted] potrebbe saltare fuori qualche argomento durante [redacted] discussione con i legali o con gli inquisiti, che dovrà essere subito chiarito».*

In sostanza la Corte Federale, che ieri si [redacted] riunita al completo, come invece è accaduto raramente in altre occasioni, intende concedere la massima [redacted] a tutti di esprimere [redacted] propria opinione. Dovrà [redacted] un processo limpido, approfondito in tutti gli aspetti con [redacted] scopo di difendere la credibilità del calcio, [redacted] considerazione anche della risonanza che avrà negli ambienti internazionali del football il verdetto sullo sconcertante episodio. Infatti c'è da ricordare che l'Uefa non è intervenuta, perché la Federazione italiana assicurò [redacted] una rigorosa inchiesta.

Il «processo allargato» è stato accolto [redacted] soddisfazione dalle parti in causa. *«E' una soluzione altamente corretta* — ha commentato il dr. De Biase — *che consente [redacted] evitare eventualità [redacted] giudizi difformi. Certo è che alcuni deferiti, che avrebbero dovuto [redacted] giudicati dalla commissione disciplinare, perdono la possibilità [redacted] accedere al giudizio di secondo grado. Ma [redacted] certo che la discussione sarà esauriente e precisa tanto da lasciare scarso margine agli appelli».*

E' stato positivo anche il giudizio espresso dall'avv. Taormina, che insieme ai colleghi Coppi e Moscato, fa parte [redacted] collegio legale [redacted] Viola.

«La decisione della Corte Federale — ha dichiarato Taormina — *[redacted] in regola con la civiltà giuridica e con i procedimenti al passo coi tempi, simili a quelli adottati per la giustizia ordinaria. Ognuno potrà presentare le proprie ragioni che consentiranno di mettere al corrente anche [redacted] pubblica opinione».*

Mario Bianchini

Tra Pellegrini e Serena, punito lo «stile Inter»

ROMA — Per impegnatissima con [redacted] caso Viola, la Corte federale ha inflitto a Pellegrini una deplorazione per aver stipulato con Serena un «preliminare d'accordo» fuori dai termini prescritti dalle regole federali sui trasferimenti.

In pratica l'Inter, già a maggio, fece firmare al «neogiocatore» un contratto per 3 anni, pur essendo Serena ancora in prestito al Torino, probabilmente per evitare sorprese successive, viste le pressioni granata.

Il contratto venne depositato in Lega, e l'irregolarità divenne evidente al momento del passaggio dell'attaccante alla Juventus. E' la conferma che lo «stile Inter» reclamizzato da Pellegrini non è un modello di correttezza.

ITALIA-OLANDA — La Sperimentale gioca (forse) oggi alle 14,30

A Genova vince la pioggia

L'arbitro jugoslavo Sostaric ha detto «no» dopo il sopralluogo con i capitani Ancelotti e Gullit - Il maltempo aveva tenuto lontano il pubblico, solo 250 paganti - Decisione in mattinata, gli olandesi [redacted] vorrebbero aspettare

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Tutto da rifare, [redacted] da fare. La partita [redacted] Sperimentale contro l'Olanda è stata rinviata per impraticabilità del campo. C'erano [redacted] persone [redacted] a Marassi, vento e pioggia, freddo polare. I terreno inzuppato che luccicava sotto i riflettori dello stadio. L'arbitro jugoslavo Sostaric, 44 anni, è [redacted] dal sottopassaggio alle [redacted] in punto insieme ai capitani delle due squadre Ancelotti e Gullit. Si è recato a centrocampo, ha tentato inutilmente di far rimbalzare [redacted] pallone.

Poi si [redacted] spostato di una decina di metri, ha provato ancora, niente da fare. Allora ha fatto un cenno [redacted] gruppetto [redacted] ritornato negli spogliatoi. Partita rinviata, per regolamento si giocherà [redacted] alle 14,30, [redacted] le condizioni [redacted]mosferiche, come pare molto improbabile però, dovessero migliorare.

«Noi volevamo giocare, e anche gli olandesi — ha detto Ancelotti — *[redacted] dare ammettere che il [redacted] era impossibile. Comunque mi è parso che l'arbitro fosse già deciso a rinviare [redacted] gara».*

«Il campo non [redacted] condizioni normali — ha detto a [redacted] volta l'arbitro jugoslavo — *ed allora io ho pensato bene di rinviare [redacted] sperando che la situazione migliori».*

Tutti d'accordo, dunque, anche perché il tempo davvero polare [redacted] tenuto alla larga il pubblico. [redacted] paganti, 1 milione 830mila lire di incasso, record assoluto negativo di tutti i tempi, pensiamo, per una partita [redacted] nazionale azzurra.

Ma adesso, cosa succederà? E' previsto per stamane, alle 9,30, un incontro fra i dirigenti italiani e [redacted]esi nell'hotel che ospita [redacted] nazionale azzurra. Si guarderà il cielo, poi alle 10,30 è in programma un sopralluogo allo stadio [redacted] Marassi. Gli olandesi premono per una decisione anticipata, non intendono aspettare fino alle 14,30 se pioggia e [redacted] continueranno a battere Genova.

Hanno un aereo in partenza da Milano alle 16, e qualora le condizioni atmosferiche fossero ancora contrarie intendono rispettare i programmi e lasciare Genova alle 12 [redacted] pullman.

Negli spogliatoi Carlo De Gaudio, in [redacted] confusione terribile, ha spiegato la meccanica degli avvenimenti: *«I ragazzi si erano riscaldati regolarmente, preparandosi psicologicamente alla partita. Avevamo visto il campo, però pensavamo fosse comunque possibile giocare».*

Restano comunque [redacted] incognite legate [redacted] recupero, le quali [redacted] dipendono soltanto dalle condizioni del campo e dai capricci del tempo (ieri, a tarda [redacted] nevicava molto fitto). Ci sono dei problemi per i giocatori, che devono essere restituiti alle loro [redacted] cietà [redacted] il campionale: [redacted] sappiamo se [redacted] di loro gradiranno un impegno internazionale al giovedì [redacted] terreno certamente [redacted] quanto appesantito.

L'aspettativa per il test della Sperimentale, l'attesa [redacted] duello fra gli amici e «forzati nemici» Baldieri e Vialli, la prova di De Napoli, la nuova uscita azzurra [redacted] Ancelotti, tutto è [redacted] per ora a vuoto. I temi tecnici e tattici della partita restano identici a quelli della [redacted] vigilia, ma sul giocare la partita 24 [redacted] dopo ci sono ancora [redacted] dubbi, e soprattutto c'è il dubbio che [redacted] siano ancora [redacted] se tutto [redacted] bene, [redacted] concentrazione e le [redacted] motivazioni.

Carlo Coscia

TV [redacted] 14,25

ITALIA		OLANDA
G. Galli	1	T. Breukelen
Ferri	2	Blind
Nela	3	Plomp
De Napoli	4	Van Tiggelen
F. Galli	5	Verlaat
Tricella	6	Lokhoff
Vialli	7	Gullit
Ancelotti	8	Wouters
Serena	9	Van Loen
Matteoli	10	Van Der Gyp
Baldieri	11	Van Kooy
ARBITRO: Sostaric (Jug.)		
Tancredi	12	Hiele
[redacted]	13	Van Herpen
[redacted]	14	Gerter
De Agostini	[redacted]	De [redacted]
Berti	16	[redacted]

TV - Telecronaca diretta su Rai 1 dalle ore 14,25

Genova. L'arbitro Sostaric con i segnalinee e i capitani Ancelotti e Gullit accerta l'impraticabilità del [redacted] (Telefoto)

Bearzot: «Non tocca a me fissare l'orario delle gare»

Al pomeriggio si poteva giocare - Il c.t. pensa alle necessità dei club

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Enzo Bearzot per la prima volta da che è alla guida della nazionale (e sono ormai 11 anni) si trova di fronte a una partita rinviata per impraticabilità del campo. Commenta: «Solo una volta, se non ricordo male, è successo e ci trovavamo in Portogallo dopo il [redacted] di Argentina. In quell'occasione la partita fu in dubbio fino all'ultimo, però [redacted] fine si giocò ugualmente davanti a poco più di 100 spettatori. Quella volta invece era veramente impossibile giocare. L'arbitro ha preso la decisione più saggia, dopo aver controllato le condizioni del campo, in quanto si rischiava di disputare una partita di pallanuoto e non di calcio».

Prosegue il c.t. azzurro: «I giocatori, scendendo in campo in queste condizioni [redacted]bientali difficili, non [redacted] potuto dimostrarmi proprio nulla. Questa partita doveva essere un test, invece c'era solo pericolo di seri infortuni. La mia unica preoccupazione infatti è mandare a casa dei giocatori integri. Non potevo quindi farli giocare raccomandando loro di fare attenzione, di non [redacted] male. Ora non [redacted] che sperare che oggi [redacted] condizioni [redacted] siano migliori».

[redacted] si rammarica: «Eppure avevamo scelto Genova proprio perché era una [redacted] che meteorologicamente [redacted] la [redacted] sicurezza. [redacted] non è compito mio [redacted] la Federazione e le società potrà crearsi qualche disaccordo. Come non è compito mio fissare l'orario di inizio per la partita di Avellino con la Germania, anche [redacted] rischiamo di disputarla ancora in condizioni [redacted] molto difficili».

I giocatori attendono impazienti il pullman che li riporta in albergo. Serena commenta: «Per noi non ci sono problemi giocare questa partita con ventiquattr'ore di ritardo, non [redacted] influirà [redacted] nostro rendimento di [redacted] psicologicamente pronti ad affrontare questi olandesi, ma le condizioni del terreno erano davvero impossibili e Bearzot non avrebbe potuto fare nessun esperimento. Vedremo oggi cosa succederà».

Vialli si allinea sulle posizioni del [redacted]gno: «Non si poteva giocare davvero. A noi giocatori questo rinvio non crea nessun problema. Questa è una nazionale sperimentale, ma Bearzot non avrebbe visto davvero nulla di buono, la partita non avrebbe senso».

Felicissimo anche il piano Baldieri: «Evidentemente lassù qualcuno mi protegge. Avevo già detto alla vigilia che mi sarei trovato in difficoltà a giocare in condizioni [redacted]bientali difficili e su questo campo davvero non sarei riuscito [redacted] esprimere nulla».

[redacted] Vergnano

La presidenza federale oggi a Roma

GENOVA — [redacted] nella parte più alta [redacted] tribuna centrale dello stadio «Luigi Ferraris», al riparo dal vento e dalla pioggia, c'erano anche il presidente federale Sordillo e il presidente della Lega avv. Matarrese. Sono scappati [redacted] scendere nemmeno negli spogliatoi. Il presidente federale, abbronzatissimo dopo una vacanza alle Barbados, ha dichiarato: «Davvero incredibile. Avevamo scelto Genova perché era una località che sembrava metterci al riparo da brutte sorprese meteorologiche, invece guardate cosa è venuto fuori. Comunque speriamo che si possa almeno giocare con ventiquattr'ore di ritardo».

I due dirigenti si erano [redacted] incontrati in mattinata a Milano per preparare la presidenza federale che si terrà a Roma oggi (in ogni caso). Matarrese ha detto: «Abbiamo parlato anche della diffamazione che stiamo subendo. L'avv. Sordillo ha deciso che in riunione [redacted] presidenza si valuterà [redacted] situazione».

Oggi [redacted] Zurigo il sorteggio per gli ottavi di finale delle Coppe europee

Juve ed Inter aspettano l'avversario

Tra Boniperti ed i [redacted] dell'Everton si parla [redacted] Supercoppa

ZURIGO — Dirigenti del calcio europeo attorno al sorteggio per i quarti di finale delle Coppe, oggi a Zurigo (ore 12). Ieri l'esecutivo [redacted] l'Uefa ha preso in esame l'annosa situazione del calcio israeliano che [redacted] difficile sistemazione nei gironi di qualificazione delle competizioni internazionali, [redacted] l'estrazione a sorte il cioè [redacted] queste giornate.

Fra i [redacted] rappresentanti [redacted] club, è a Zurigo [redacted] Juventus il presidente Boniperti accompagnato dal segretario Giuliano e dall'accompagnatore-interprete Baretti [redacted] incontreranno [redacted] i dirigenti dell'Everton, squadra vincitrice dell'ultima Coppa delle Coppe, per arrivare all'organizzazione di una Supercoppa, anche se amichevole (ma [redacted] piace dell'Uefa).

Nelle urne di Zurigo, [redacted] due squadre italiane, dopo l'eliminazione [redacted] Verona, Sampdoria, Torino e [redacted] In [redacted] Juventus [redacted] Coppa Campioni e l'Inter in Coppa Uefa. I «quarti» si svolgeranno il 5 e 19 marzo. Per la Juve, che ha giocato le partite in casa dei primi due turni a porte chiuse (sanzioni Uefa dopo la tragedia dell'Heysel), i quarti di finale segneranno praticamente il vero avvio.

Alla stretta dei tornei, quasi tutti gli avversari sono temibili, ma [redacted] Coppa Campioni c'è ancora una squadra «ambita» [redacted] tutti, [redacted] sorprendente Kuusysi di Lathi (Finlandia) anche [redacted] nella classifica cannonieri ha Lius [redacted] comando ed poi alla pari di Serena e dell'ungherese Detari della Honved Budapest (già eliminata). Anderlecht, Barcellona e Bayern Monaco sarebbero gli avversari più ostici per i bianconeri.

La Coppa Uefa offre all'Inter la possibilità di salvare una stagione già compromessa per quanto concerne il campionato. Nantes, Neuchatel Xamax e Waregem (malgrado lo «scherzetto» giocato dai belgi al Milan) sembrano i rivali più abbordabili.

Da evitare l'Hajduk che, eliminato il Torino, è andato a vincere in Urss confermando [redacted] solidità (Zlatko Vujovic con sette reti è il miglior realizzatore delle tre competizioni continentali), e soprattutto il Real Madrid. **c. p.**

Under 21 contro chi?

ZURIGO — Parallelamente al sorteggio per le Coppe europee, si terrà stamane a Zurigo l'estrazione a sorte per i quarti di finale del campionato europeo Under 21 («espoirs») con date di effettuazione da stabilire. E' in lizza con altre [redacted] rappresentative la formazione [redacted] azzurra guidata da [redacted]glio Vicini.

L'Italia giovane si è qualificata vincendo l'ottavo gruppo eliminatorio, davanti a Belgio e Lussemburgo. Bilancio: tre vittorie ed un pareggio (1-1 in Belgio), quindici reti all'attivo e due sole al passivo.

Le altre squadre qualificate sono [redacted], Svezia, Inghilterra, Danimarca, Francia, Ungh[redacted] e Spagna, l'élite del calcio europeo con la sorpresa degli svedesi che nel quadro del secondo gruppo di qualificazione hanno eliminato le più quotate Germania Ovest, Cecoslovacchia e Portogallo.

L'Inghilterra, vincitrice delle due ultime edizioni, è la squadra tradizionalmente più temibile, ed inoltre sarà «caricata» dall'esclusione dei club d'oltre Manica dalle competizioni continentali.

[redacted] la Francia, forte la Spagna che è guidata da Luisito Suarez. Da verificare la qualità del calcio svedese, che sta «producendo» giovani interessanti.

Il Torino [redacted] lui e Francini ha una delle migliori coppie difensive

Corradini ora è una realtà

«Mi sono guadagnato la fiducia di Radice, confessa [redacted] giocatore, e questo mi aiuta molto»

TORINO — Tra le novità più interessanti [redacted] Torino c'è senz'altro l'elevata costanza di rendimento espressa dalla coppia difensiva (con vocazione all'inserimento in avanti e al [redacted] formata da Francini e Corradini. Se, infatti, per [redacted] erano in molti a prevederne l'ascesa, non altrettanto si può dire per Corradini che, in maglia granata [redacted] '82, sembrava [redacted] riuscire [redacted] esprimersi su livelli accettabili per [redacted] squadra [redacted] classifica.

Dopo un promettente finale nella passata stagione, che [redacted] guadagnò la conferma, Corradini quest'anno ha confortato la fiducia di [redacted] con prestazioni sempre largamente sufficienti, [redacted] punto che [redacted] è diventato abituale tra quelli dei migliori difensori del campionato. E [redacted] pochi si sono stupiti che Bearzot [redacted] lo abbia preso in considerazione per [redacted] «sperimentale».

«Certo una convocazione mi avrebbe fatto piacere — ammette — *ma, visto che non [redacted] arrivata, continuo per la [redacted] strada. [redacted] Torino ed [redacted] al Torino che, prima di tutto, devo pensare».*

L'espressione [redacted]ta tende a calare la dimensione di un ra[redacted] di [redacted] anni (li compirà il 24 febbraio) che, messo il diploma da ragioniere nel cassetto, vive con semplicità il momento felice: *«Non ci sono segreti per spiegare questa stagione se non il fatto che sento di essermi guadagnato [redacted] fiducia dell'allenatore. [redacted] questo aiuta [redacted]to [redacted] mia prima stagione con [redacted] Torino ero militare, faticai ad inserirmi. Quando arrivò Radice [redacted] un buon avvio, in precampionato e Coppa Italia, poi fui escluso per scelta tecnica. La mia rivincita, il momento più bello fu quel gol che segnai nella passata stagione alla Cremonese dopo 4-5 mesi [redacted] non giocavo. Oltretutto [redacted] stato la mia prima rete in serie A».*

«In realtà — spiega [redacted] rifa[redacted] alla passata stagione — *Giancarlo fu vittima del [redacted] momento della squadra. Me lo ricordo nelle prime partite e quando lo esclusi ad Empoli, perché in difesa qualcosa non andava [redacted] allora cercai di cambiare: fuori Galbiati, fuori Beruatto, fuori lui. Avevo bisogno di vedere anche altri. Fatto sta che la squadra incominciò a girare in un certo modo ed allora fu naturale [redacted] più cambiare. E' un po' il discorso che oggi potrei fare per i Cravero o i Pusceddu, costretti a fare panchina».*

Ritrovato il posto, Corradini lo [redacted] difeso nel migliore dei modi. *«In effetti, l'interpretazione attuale [redacted] mio ruolo mi [redacted] davvero bene* — conferma l'interessato —. *Ad [redacted] difensore abitualmente è [redacted] spezzare il gioco altrui e basta. Invece, così [redacted] mi chiede di fare Radice, mi sento più partecipe del gioco, del risultato della squadra. Il mio atteggiamento apparentemente distaccato? Non sono uno che si mette a far la guerra... Però se uno correndo si ingobbisce, [redacted] vuol dire che [redacted] questo sia gobbo».*

Le sue aspirazioni sono concrete: *«Il mio traguardo principale è quello della squadra, continuare [redacted] per arrivare a conquistare un posto nella prossima Coppa Uefa. Ed il di[redacted] passo, quindi, subito attraverso la trasferta di Firenze dove è necessario [redacted] conferma di un risultato positivo. Il Torino sta vivendo un buon momento di gioco, occorre riuscire a concretizzarlo fuori [redacted] come finora non siamo riusciti a fare».*

Giorgio Barberis

[redacted] bloccato [redacted] pubalgia

TORINO — Ezio Rossi, valida alternativa nel Torino per i ruoli difensivi, ieri si è bloccato, vittima della pubalgia. Il contrattempo preoccupa abbastanza Radice.

«Considerato [redacted] anche Pusceddu è infortunato — dice il tecnico —, [redacted] costretto a convocare [redacted] «primavera» se Rossi [redacted] si rimetterà presto. E' un contrattempo che [redacted] valeva».

Le squadre nelle urne

Ventiquattro squadre, [redacted] per Coppa, [redacted] nelle urne dell'hotel Atlantis Sheraton di Zurigo. Ecco il quadro delle rimaste in gara.

Dopo gli «ottavi» (5 e 19 marzo) le semifinali si svolgeranno il 2 e 16 aprile. Finali: Coppa Campioni 7 maggio a Barcellona, Coppe 2 maggio a Lione, Uefa andata e ritorno [redacted] aprile, [redacted] maggio).

[redacted] DEI CAMPIONI
JUVENTUS
Anderlecht (Belgio)
Barcellona [redacted]gna)
Bayern (Germ. Ovest)
Steaua Bucar. (Rom)
Ifk Goteborg (Sve)
Kuusysi Lathi (Finl)
Aberdeen (Scozia)
COPPA DELLE COPPE
Dukla Praga (Cec)
Benfica (Portogallo)
Rapid Vienna (Aus)
Dinamo Kiev (Urss)
Atletico [redacted] (Spa)
Dinamo [redacted] (Ddr)
Bayern Uerd. (G. Ov.)
Stella Rossa (Jug)
COPPA UEFA
INTER
Real Madrid (Spagna)
Nantes (Francia)
Hajduk (Jugoslavia)
Waregem (Belgio)
Colonia (Germ. Ov.)
Sporting Lisb. (Port)
Neuchâtel Xamax (Sv)

I bianconeri [redacted] la Finlandia

Laudrup parla delle possibili rivali: «Il Barcellona è la squadra più pericolosa, l'Aberdeen l'incognita» - Nessuno vuole l'Anderlecht

TORINO — In attesa [redacted] oggi Platini riveli (forse) se resterà [redacted] bianconero o andrà all'estero dopo quattro stagioni in Italia, parla Michael Laudrup, rientrato dalla Danimarca dopo aver ritirato [redacted] premi intitolati agli sportivi [redacted] quello nazionale, uno collettivo, con la [redacted] nazionale, l'altro individuale, [redacted] spalle del ciclista Oersted e davanti a Elkjaer.

Con il danese, [redacted] prima esperienza in Coppa dei Campioni, il discorso scivola sul sorteggio [redacted] stamane a Zurigo. Finlandesi del Kuusysi Lathi e svedesi del Göteborg [redacted] squadre che Laudrup conosce bene. [redacted] considera, con lo Steaua Bucarest, quelle che consentirebbero alla Juventus [redacted] disputare un turno abbastanza tranquillo.

«Ho letto [redacted] un giornale danese — spiega Laudrup — *che [redacted] due o tre giocatori più forti del Lathi [redacted] hanno ancora rinnovato il contratto. In più saranno nel periodo in [redacted] hanno appena ripreso dopo la sosta invernale. So che la Juve ha vinto Coppa delle Coppe e Coppa dei Campioni negli anni in cui ha incontrato [redacted] i finnici, sarebbe bello affrontarli, ma temo che non saremo così fortunati».*

«In ogni caso — prosegue Laudrup — *subito dopo i finnici mi piacerebbe incontrare lo Steaua che ha superato nel primo turno i miei connazionali del Vejle, ma come tutte le squadre dell'Est [redacted] più vulnerabili fuori [redacted]. In quanto [redacted] Göteborg [redacted] sempre [redacted] squadra valida anche se non [redacted] più la formazione che vinse l'Uefa».*

E arriviamo [redacted] quattro squadre «forti», quelle che [redacted] tutti vorrebbero evitare: *«Per me* — afferma Laudrup — *il Barcellona [redacted] può far soffrire perché ha il gioco più simile al nostro. Nessuna delle quattro è però in testa [redacted] rispettivi campionati, quest'anno vanno meno bene. L'Aberdeen è forse un'incognita, il lo meno forte tecnicamente ma può creare problemi anche [redacted] trasferta. Il Bayern ha un buon centrocampo, con il mio amico Lerby. Anche nell'Anderlecht ci [redacted] i miei connazionali Arnesen, Frim[redacted] e Morten Olsen. Con Scifo, Vercauteren e Vandereerden formano [redacted] complesso terribile».*

L'Anderlecht [redacted] infatti la squadra che nessun juventino vorrebbe [redacted] nei quarti. L'unico che [redacted] distinzioni [redacted] Cabrini, per il terzino [redacted] bene tutte. Brio, Pioli, Pacione, Bonetti, Boni[redacted] Briaschi e ovviamente Laudrup sognano il viaggio in Finlandia. Bodini, [redacted] e Scirea (quest'ultimo segnala anche lo[redacted]) preferiscono la Svezia. Favero è deciso: i romeni. Manfredonia, Platini e Caricola indicano l'Aberdeen. Mauro è per il Barcellona mentre Tacconi vuole il Bayern «tanto la Juve [redacted] più forte di tutte».

Franco [redacted]

Le decisioni del giudice sportivo

Tre giornate [redacted] ed Elkjaer

MILANO — Quattro giocatori squalificati [redacted] settimana dal giudice sportivo in serie A. Per tre giornate Mariani (Pisa) per ingiurie nei confronti dell'arbitro e comportamento scorretto nei confronti [redacted] un avversario; per [redacted] giornata Ancelotti (Roma), Bruno (Como) e Elkjaer (Verona).

In serie B sette i giocatori puniti: per due turni Falcetta (Palermo) e Policano (Genoa), per un turno Boccafresca (Monza), Cupphi e Masi (Perugia), Occhipinti (Cagliari) e Bigliardi (Palermo).

[redacted] ottavo giocatore [redacted] serie B, Cozzella del Catanzaro, è stato squalificato [redacted] al 5 febbraio per atti di violenza nei confronti di [redacted] avversario, infrazione commessa durante la gara amichevole Canavese-Catanzaro del 28 dicembre scorso.

Tra i provvedimenti nei confronti della società, da rilevare l'ammenda di [redacted] milioni inflitta alla Sampdoria «per lancio di alcuni sputi e [redacted] monete verso il guardalinee che veniva raggiunto [redacted] una gamba e alla [redacted] tali sputi» e quella di 10 milioni al Como «per lancio [redacted] agrumi e di una bottiglietta mignon che ha colpito [redacted] guardalinee [redacted] una spalla».

In serie B ammenda [redacted] milioni [redacted] sulla lire con diffida [redacted] Lazio, tre milioni e mezzo al Catanzaro.

Redini a S. Siro

SERIE A	
Bari-Sampdoria	D'Elia
Fiorentina-Torino	Pezzella
Inter-Atalanta	Redini
Juventus-Como	Mattei
Lecce-Milan	Agnolin
Napoli-Pisa	Lombardo
Udinese-Roma	Lanese
Verona-Avellino	Casarin
SERIE B	
Ascoli-Monza	Tuveri
Cagliari-Empoli	Lamorgese
Campob.-Brescia	Coppetelli
Catania-Cremon.	Gabrielli
Cesena-Triestina	Sguizzato
Genoa-Arezzo	Fabricatore
Lazio-Catanzaro	Greco
Palermo-Samben.	Testa
Perugia-Bologna	[redacted]
Pescara-Vicenza	Frigerio

ASSEMBLEA MILAN A larga maggioranza è stato approvato il bilancio del club

Farina prima contestato e poi applaudito

Milano, Stecla stringe la mano tra Giussy Farina e prima dell'assemblea rossonera

Ha dato le dimissioni, lasciando l'incarico interim al vicepresidente Lo Verde - Il navigato dirigente dovuto incassare molte frecciate, è riuscito a dominare la situazione - Lunedì riprendono le trattative con Berlusconi

— Da lupo di qual è, Giuseppe Farina ha superato indenne anche l'ultima burrasca: dapprima contestato da alcuni azionisti, nel corso dell'assemblea, Farina, dopo l'approvazione a larga maggioranza del bilancio, è stato accolto dalla scena e applausi degli contestatori. Dopo avere confermato le sue dimissioni e la volontà di cedere il Milan a Berlusconi, ha proposto la presidenza «ad interim» a uno degli attuali vice, Rosario Lo Verde.

Anche prima della riunione, gli ufficiali giudiziari erano ritornati alla carica con Farina per avere le azioni pegno sequestro del tribunale ma, loro, si sentiti rispondere che la figlioletta aveva chiuso dove. Poi l'assemblea degli un gruppo di oppositori che hanno dato battaglia, ma nel momento verità, votazione, hanno : 51 persone per le azioni di 11.004 azioni si sono dichiarate contrarie, mentre una decina per 363 azioni si sono astenute: una piccola percentuale visto che depositate 307.788 azioni corrispondenti ad un terzo del capitale sociale. Dunque, una schiacciante maggioranza, per cui quando Farina ha spiegato i motivi delle sue dimissioni affermando fra l'altro «*Ho preso il da Colombo e la lascio nelle di Berlusconi*» anche i contestatori sono stati costretti ad applaudire.

riprenderà la trattativa fra i legali delle due parti. Segnali positivi sono partiti Fininvest che fra l'altro smentito una dichiarazione di esponente. Galliani, quando il quale Farina avrebbe chiesto 50 miliardi. In realtà le parti sono vicine, sulla base di 30-35 miliardi: 15 a Farina e 10 per la chiusura della gestione. Farina è sembrato d'accordo «*ma aspetto* — ha detto — *un chiarimento ufficiale. Una è sicura: se certe voci mosse in giro per crearmi difficoltà dovessero avere un seguito, ebbene in questo caso chi vuole schiacciarmi sia sicuro non farò schiacciare*».

L'assemblea è iniziata in ritardo, esattamente alle 11 per concludersi due ore dopo. Farina è entrato sommerso dalle dei riflettori e dai flash fotografi: «*Forse sbagliate* — ha detto col suo da corsaro — *io non sono Berlusconi*». Al tavolo della presidenza era circondato da Morazzoni, Nardi, Lo Verde, Rivera, Barsaghi e dal revisore dei conti, Arces. Il presidente del Milan ha esordito con una «*Come saprete non sono state depositate le azioni dell'Ismil per i noti scrupoli che si sono verificati: pertanto l'assemblea è nelle mani di quelli che di solito non contano*». Il suo maggiore «nemico», Nardi, ha chiesto subito parlare ed ha letto di paginette. Era molto emozionato. Ha denunciato di essere all'oscuro di tutto, bilancio alla in del Milan. «*Discuto pubblicamente dei criteri di gestione della società* — ha dichiarato — *e della stesura del bilancio. Non mi è stato comunicato cosa contasse Federazione e proponga di non approvare il bilancio e che venga rinviato al consiglio*». Applausi.

Poi Farina ha letto il bilancio con commenti da parte dei presenti in occasione più controversi: come l'acquisizione nel conto «titoli e partecipazioni» per lire 8 miliardi di 63.833 azioni della Vicesport corrispondenti a complesso di terreni a che il si riprometta di utilizzare quale sportivo per l'addestramento del gioVeneto. In pratica Farina si è rivenduto a in quanto Vicesport appartiene all'Ismil, sua Finanziaria. Nonostante 16 miliardi fra abbonamenti, il bilancio presenta una perdita di 1 miliardo e milioni.

Poi l'assalto dei contestatori. Chi: «*Lei* — ha detto a Farina — *non è venuto per fare un grande Milan ma per gli affari suoi. presidente ha fallito. Ha speso 9 miliardi per Rossi; merita la fucilazione alla schiena. Speriamo che se ne davvero e lasci il Milan in buone mani*». Un signore mostra un giornale economico, «Il Ore» e si mette a leggerlo: «*Risponde a questi interpellanti*» esclama perentorio e Farina: «*Non posso, il Sole-24 Ore non è scientifica*». Un altro salga la lettura del documento che mette in mora il Milan: «*Non ho lettera fasce*» risponde altro : «*Campana ha qualificato i presidenti come ricchi ma voi non neppure ricchi*».

Poi la votazione ed il di di Farina: «*Confermo le dimissioni così faccio tutti felici. perso l'occasione per fare una bella figura, mi aspettavo almeno riconoscimento. Quando preso Milan fuori acque tutte le parti, riportato alto alto pari squadre come Inter, Fiorentina e Torino. L'Inter se sbaglio dovrà vincere lo scudetto, dimenticano nostre disavventure finiche. Forse non ho fatto altro che spendere il Milan da Colombo e darlo a Berlusconi, ma penso che sia qualcosa. Gli spettatori passati da 25 a 42 mila, gli abbonati da 8 a 37 mila. Non stato un amministratore perfetto, ma qualcosa ho fatto per il Milan. Ho deciso lasciare quando si sono verificate le stesse cose che passato questo fatto tanto male al Milan, tipo il sequestro delle azioni chiesto da Nardi. Ritengo che atteggiamenti simili siano dannosi per il e per il Milan*». Applausi.

e pronta la risposta del vicepresidente: «*Chi seguito una mia reazione sbaglia. Anzi dico, ringraziamo Farina. Ringraziamolo soprattutto perché se ne va*».

Giorgio Gandolfi

Una sequela di e il vuoto

MILANO — Farina arrivato, davanti al Palazzo della Provincia, qualche minuto prima delle 17,30. Con lui i primi fiocchi di neve del pomeriggio di ieri. Accanto a lui Gianni Rivera, per la Milano milanista la bandiera rossonera. I tifosi attorno: «Farina, non parliamo di calcio, parliamo di bilancio», lo sfotte uno. Farina non si scompone, parla con Rivera e il cronista. «Ci hai dato povertà di schemi e miseria di gioco», aggiunge un altro milanista. «Ci avrei preferisco il Cabrini del Real — aggiunge un terzo — e abbiamo Mancini e Berlusconi».

Anche quel Gianni Nardi, che amministrato dal professor Casella — uno dei più «tarocchi» nell'elite della che conta — ha richiesto la lettura del bilancio e si è poi allontanato all'inizio delle domande dei soci. Ma Nardi, per avendo versato ben 7 miliardi di tire a Farina — il che non significa che siano finiti nelle casse del Milan spa — dispone di solo 30 azioni.

Con buona pace di Silvio Berlusconi ancora rivolto nella corsa al Milan, o di altri pretendenti (la Fidi Bologna; BMW)

BASKET Stasera Milano, battuta a Kaunas e Zagabria, chiede due punti al Real

Vediamo se il Simac sa vincere in Coppa

Contro i madrileni è già una specie di ultima spiaggia - Assente Boselli

Oggi Peterson compie cinquant'anni, gli ultimi dodici trascorsi in Italia a far soldi, a vincere scudetti, a far conoscere la sua vocetta da Don Lurio nei berlusconiane, fino a diventare personaggio da caroselli. Dai giovanotti del Simac che lui sa guidare con stimolante Dan verrebbe un giallo: la prima vittoria di Milano nel girone finale della Coppa Campioni giunto al terzo dei dieci turni qualificheranno le finaliste.

Il sarebbe regalo di poco prezzo. Cala Paladin la squadra gloriosa dell'italiani europeo. Il Madrid, emanazione centistica del non meno calcistico, volte campione canestri Spagna, sette volte — un — campione d'Europa. Il Real fu ancora finalista lo scorso anno. Fu trionfo Atene Drazen Petrovic e messo ko dai gregari del Cibona. Ora grida vendetta, è partito con allarmi liquidando i francesi e poi andando a vincere a Tel Aviv, a dispetto di un rendimento non così brillante in campionato, dove ha perso le ultime partite, col Barcellona e a Saragozza.

Tutto il contrario, insomma, rispetto al Simac, trionfante in campionato, ma due volte battuto in Coppa: beffato Sabonis a una non meglio precisata tendinite; il suo cambio, l'orlando Bilciukov, non può giocare Coppa per due anni; Antonio Martin, un rincalzo, è rimasto a casa a curarsi una caviglia; Townes, tiratore americano, attraversa una fase opaca.

Sarà: ma anche il Simac ha i suoi guai, con quel Meneghin e soprattutto quel Franco Boselli messo fuori gioco almeno due settimane lesione al ginocchio, diretta patita domenica. Un assortito di responsabilità pesanti su Premier, finora sempre deludente in Coppa, lasciandoli senza alternative di guardia, proprio quando c'è da affrontare la sfida in velocità dei fulmini realisti. A proposito: il ha perso il campionato solo a Cantù, contro l'Arezzo che copia il controprove sistemazione su rimessa. Speriamo studiato bene avversari contromossa.

Gianni Menichelli

Coppa Campioni — *Ottavi finale, 3° turno:* Simac Milano-Real Madrid (Palalido, ore Kaunas-Cibona Zagabria, Limoges-cabi Tel Aviv. - *Classifica:* Real, Zalgiris e Cibona p. 4, Simac, Maccabi e Limoges 0.

Anche Arum al funerale di Sabbatini

ROMA — Nella chiesa di Sant'Elena, in via Casilina, il mondo della boxe ha dato ieri pomeriggio l'addio all'organizzatore Rodolfo Sabbatini, stroncato da un infarto a 58 anni. Erano presenti al funerale, oltre ai familiari e agli stretti collaboratori dello scomparso, anche Bob Arum, il socio americano di Sabbatini, il francese Michel Acariès (egli pure legato da interessi comuni con l'organizzatore romano), il procuratore Rocco Agostino con Fra campione del mondo Bruno Arcari e Patrizio Oliva, nonché i rappresentanti ufficiali della Federazione pugilistica italiana

Berloni, colpo «Korac» e

ZARA — *Colpo grosso della Berloni nel 3° turno dei quarti di finale di Coppa Korac. I torinesi hanno espugnato il campo dello Zadar, 3ª in classifica nel campionato jugoslavo alle spalle del Cibona. Una vittoria piuttosto (114-105), che lasciare la Berloni le semifinali di questa manifestazione (l'equivalente della Coppa Uefa calcistica), giacché nel girone B nessuna squadra aveva vinto in trasferta.*

La squadra di Guerrieri ha sfoderato un carattere e un mestiere che han stucco Fino Djordja, esperto di dello Zadar, il quale pensava di poterla spuntare su una formazione anni competizioni europee. Invece Berloni di Zara poteva non aver mai fatto altro che giocare Coppa. Ha tenuto sempre in pugno la partita, nei momenti più caldi, rispondendo con freddezza ai due soli tentativi davvero difficili: al 6°, al 9° fallo di Banjom, quando lo Zadar, recuperato il mantenuto in vita, infuriava a zona pressing e colpiva da fuori Matulovic e Petranovic; e al 21°, con Vecchiato (al di 3° fallo, sul 64-58 per lo Zadar.

Nella prima fase critica, la Berloni s'è agguantata simo agli avversari, non lasciandosi travolgere, ribattendo colpo su colpo e chiudendo il tempo col minimo danno, grazie anche a un ottimo Morandotti chiamato sotto canestro a sostituire Nel secondo momento topico, in avvio di ripresa, Della Valle e compagni hanno addirittura rifilato ai dalmati botta da 11-0, fino al 68-50 al 35°, per poi portare il colpo del ko al 38° (77-64) e respingere con autorità gli ultimi assalti dello Zadar.

a. p.

Zadar-Berloni 105-114 (57-55). Zadar (1: 27/47, 2 p 6/11, 1: 21/37): *Popovic 12 (5/ 3), Miosjan 11 (5/ 3), Matulovic 31 (7,5), Vrankovic (5/ 3), 6,5), Petranovic (5/ 3), 7,5), Pahlic 2-(5/ 3), Babic 6 (5). Berloni Torino (1: 28/50, 2 p 6/8, 1: 24/21): Della Valle 24 (7), Vecchiato 9 (6,5), Map 15 (7), Benton 21 (7), Sacrio 21 (7,5), Morandotti 11 (7), Croce 6,5 (1).*

Antiber-Paok Salonicco 90-

di nell'altro incontro del girone B di Coppa Korac. Classifica: Berloni e Paok p. 4, Zadar 2, Antibes 0.

gironi della sconfitta e due successi per le squadre italiane. In Francia, la ha battuto per 81-77 dal Villeurbanne, mentre il Banco Roma ha vinto a Challans per 78-77. A Granollers (Spagna) la Girgi Caserta ha superato dopo un supplementare il Cacolat per 83-80.

Cinzia Bonichetti: due sconfitte interne milanesi le semifinali a Big Burg Viterbo (60-69 Tuslai e Lanzmasi Schio col Lubiana).

BOB A DUE Da stamane discese per la Coppa del mondo

Cervinia, azzurri all'inseguimento ma hanno in cantiere l'arma segreta

DAL NOSTRO

CERVINIA — Tornano scena sulla pista del Lago gli scatenati equipaggi del si disputa quarta prova Coppa del mondo dei «due». La prova competizione a tappe sta prendendo piede. Grazie ad una serie di collegamenti televisivi in diretta, anche in uno sport povero come questo, qualcosa si muove. Si vedono degli le inquadrature appoggiano l'attività, anche perché si verso i Giochi di Calgary '88.

Il «big» della Ddr, dominatori tutte le gare degli ultimi anni (la Germania Orientale ha inviato a un gruppo di giovani promettenti) il pronostico fa più incerto. Il miglior tempo assoluto in prova è stato ottenuto coppia britannica Phippa-Cearns. Il pilota è commerciante d'auto, molto bravo a cavarsela anche guida quegli bolidi lanciati a cento all'ora in uno stretto budello di ghiaccio. L'inglese ha ottenuto (il record della pista appartiene a Hoppe della Ddr 1'04"11) precedendo di tedesco orientale Ranger e l'americano Roy.

Al quarto posto il primo bob azzurro, condotto dal torinese Ivo Perriani, studente ventiseienne dell'Isef, già messosi in luce nelle prove precedenti, quarto nella classifica provvisoria della Coppa del Mondo condotta dal sovietico Fajkana.

Sul piano tecnico non ci sono novità importanti. L'abolizione sospensioni sui pattini negli anni scorsi da sovietici e tedeschi dell'Est ha costretto le nazionali di questi due Paesi a ricostruire i mezzi. Ma mentre gli ingegneri della Ddr hanno lavorato sempre con alla specializzazione ed hanno realizzato dei velocissimi, i sovietici hanno solamente riveduto i loro. In sostanza lo stesso che veniva utilizzato bob della l'Urss proibito

lamenti: mascherato ma esiste risultati, su piste tecniche quella di Cervinia, sempre positivi: ieri il sovietico Ekmanis con il frenatore Trops si rovesciato all'uscita della bianca. Un incidente spettacolare senza gravi per l'equipaggio, ha rimediato qualche e un po' di spavento.

A proposito bob nuovi, la squadra azzurra continuando la messa punto un mezzo tecnicamente all'avanguardia, rivoluzionario, studiato da quel grande Dal Monte che ha stoltito la bicicletta da record di Moser. Il mezzo viene realizzato a Milano dall'ing. Alessandro Colombo che in passato fu alla Ferrari ed all'Alfa Romeo le corse pista, i pattini, una speciale lega d'acciaio, verranno costruiti dalla facoltà d'ingegneria dell'Università di Roma. Questo bob fare il suo esordio in marzo con prove segrete in a Cortina.

Stamane rispettivamente a vedere i risultati dei tre equipaggi azzurri in gara, Ferriani-Meneghin, Wolf - e Reinalter-Bertoldi. Prima manche alle 9,30

Cristiano Chiavegato

Parigi-Dakar (moto): speciale Bolognesi

PARIGI — L'orientamento e il terribile nemico dei concorrenti Parigi-Dakar, nella tappa che attraversa il deserto 629 chilometri. Per i partecipanti l'impresa durissima, priva com'è la di punti di rifermento. Sono inoltre costretti a lavorare con i motori a regime massimo per ore, con notevoli problemi e di consumi. Le notizie della tappa ieri arrivano di Italia solo stamane, essendo prevista una prova speciale per auto e camion (per la moto solo trasferimento) notturna. All'alba di ieri, intanto, la carovana contava superstiti.

L'incidente più grave lo ha «rookie» avventuriero Bacou, vittima di gravi fratture e costretto al ritiro. Zanirolli subito una grave rivoltura per la

Oggi in TV

RAI 2

Sport invernali — 8,25-10 e 10,25-11,55: da Cervinia, 1° e 2° manche Coppa del mondo di bob a 2.

Calcio — Ore 14,30, da Genova, Italia-O Basket — in «Sportiaffe», Simac-Real Madrid (Coppa Campioni).

RAI 3

Tennis — 14: Loano, Italia-Olanda.

TENNIS Prova femminile a squadre (oggi Italia-Grecia)

Loano, l'Europa cerca regine

DAL NOSTRO INVIATO

LOANO — Il tennis femminile internazionale è quasi tutto «made in Usa», con dollari a profusione e tornei in serie. In Europa le grandi prove sono solo quelle del grande slam, Parigi e Wimbledon. Così la federazione continentale ha dato vita al campionato europeo femminile a squadre sulla falsariga della prova maschile, la ex Coppa del Re di Svezia, da quest'anno divenuta più prosaicamente Coppa Easf, in omaggio alle dell'sponsorizzazione.

Come la prova maschile, la manifestazione femminile dal prossimo anno suddivisa in tre serie; pure invece due raggruppamenti. A Loano ci sono Italia, Belgio, Cecoslovacchia, Grecia, Gran Bretagna, Olanda, Svezia, Urss e Spagna; le altre a Saden. Le prime tre dei due gironi il prossimo anno disputeranno la serie A, la seconda la B e così

A guerra prima ravvegna il fiore delle giocatrici è più che buono, anche se mancano delle leaders: così la non può contare sulla Mandl e

Nadia Petrova (Urss) batte C. Karlsson-Ekblom 6-3, 6-2; Lindstrom-Meskhi 6-1, 6-3; Lindstrom-Ekblom b. Chernyshova-Medvedeva 6-1, 6-2. Olanda-Cecoslovacchia 2-0; Ter Riet-Holikova 6-2, 2-6, 6-2; Jagerman-Sudarova 6-2, 6-1.

Oggi, ore 13: Italia-Grecia; ore 14,30: Gran Bretagna-Belgio.

NOTIZIE FLASH

■ Il pugile ha rinunciato al titolo di campione dei pesi massimi. Per la successione si batteranno il pugliese Tranc ed un co-sfidante da designare.

◆ Quarto ha vinto ieri lo slalom internazionale di Montecampione, valido per il «Trofeo Axon», precedendo la svizzera Cristina Von Bertuilingen e l'altra azzurra Paoletta Magoni.

◆ A Tarvisio saltatori di dodici nazioni partecipano domani al «Trofeo Tre regioni», manifestazione valevole per la Coppa Europa di salto speciale. Le gare proseguiranno sabato a Villach (Austria) e domenica a Planica (Jugoslavia).

■ Nelle sei cambia il calendario di coppa del mondo: la prossima gara sarà quella di sabato a Garmisch-Partenkirchen, un «super G», seguita domenica da uno slalom maschile.

◆ I recuperi di serie C1/A Alessandria-Massese e Derthona-Montevarchi verranno disputati mercoledì 22 gennaio ore 14,30.

STAMPA responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA S.p.A.
Presidente Agnelli
Vicepresidente Vittorio di Cravanzana
Amministratore delegato: Lucio Cordero di Montezemolo, Umberto Cuneo, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Ogliaro
Sindaci: Alfonso Ferrari (presid.), Luigi Demarchi, Giovanni Feradotto, Generale Paolo
Direzione, redazione, amministrazione: Via Marenco 32 - Torino
Stampa in rotocalco GEC S.p.A. via Cassanese 1289 - Roma
Stampa in rotocalco S.T.E. S.p.A. - Cinisello Balsamo (Milano)
© 1988 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 3213/1989

Pubblicità publikompass spa
Sede e Direzione Generale 20127 Milano via G. Negri 6 Tel 02/8056 1
TORINO, C.so Agnelli 60 tel 011/6595211
Filiali: Milano via Mosè Bianchi 94 Tel 02/6555 1 - Bologna via Marconi 32 Tel 051/235 041
Agenzie: Milano via Mosè Bianchi 94 Tel 02/6555 1 - Bologna via Marconi 32 Tel 051/235 041
Concessionarie: Milano via Mosè Bianchi 94 Tel 02/6555 1 - Bologna via Marconi 32 Tel 051/235 041
Rappresentanze: Milano via Mosè Bianchi 94 Tel 02/6555 1 - Bologna via Marconi 32 Tel 051/235 041
Pubblikompass Spagna S.A. Via Marenco 32 Torino
Stampa in rotocalco GEC S.p.A. via Cassanese 1289 Roma
Stampa in rotocalco S.T.E. S.p.A. - Cinisello Balsamo (Milano)
Carta offerta da Cartiera Burgo

Nel 1988 nella vostra strada passerà molta gente in più...

Proprio così. Nel 1988 la Vostra strada avrà un pubblico sicuramente più numeroso. Chi sono questi nuovi potenziali clienti?
Sono i consultatori di STRADE & TELEFONI il nuovo elenco per vie, edito dalla SEAT in collaborazione con SIP, che di trovare una persona, un negozio, un operatore economico di cui si ricorda l'indirizzo ma di cui non si conosce il nome o la ragione sociale.
STRADE & TELEFONI contiene infatti tutte le strade della città e per ogni numero civico l'elenco degli abbonati e il relativo numero telefonico.
Uno strumento utilissimo che sarà consultato ogni giorno da tutti coloro che cercano qualcosa o qualcuno proprio nella Vostra strada.
Se nel Vostro mestiere ci sapete fare, se svolgete un'attività professionale e volete farlo sapere, se desiderate ampliare la clientela del Vostro negozio, ebbene STRADE & TELEFONI è la Vostra occasione.
Con un investimento contenuto sarete per un anno intero lo sguardo di molti, nuovi e interessati "passanti".
Affrettatevi dunque!

Prima e unica.

Motori: 2000-2000i-2800i - Versioni: CL-GL-Ghia-4x4

Ford Scorpio. Auto dell'anno 1986. La prima con sistema ABS di serie.

Scorpio è unica. Nessun'altra vettura è stata concepita già nella fase progettuale al preciso scopo di eccellere in tutti i parametri che definiscono un'automobile di classe superiore. Prima ad essere equipaggiata di serie su tutta la gamma con il sistema di frenata antibloccaggio ABS, Scorpio è al vertice delle più moderne concezioni automobilistiche.
E' un'affermazione che oggi diventa una constatazione.
Una giuria composta ■ 56 giornalisti dei più importanti periodici automobilistici di 17 Paesi europei ha decretato Ford Scorpio "Auto dell'anno 1986". Un riconoscimento ufficiale che premia le sue straordinarie caratteristiche ■ styling, confort, sicurezza, affidabilità ■ ne esalta le sofisticate innovazioni tecnologiche e aerodinamiche.
Un primato che trova immediata conferma in una prova su strada.
Questo è l'anno in cui anche voi dovete provare il piacere di guidare l'"Auto dell'anno".

AUTO DELL'ANNO 1986
SCORPIO

Tecnologia e temperamento. Ford

Annunciati diciotto licenziamenti alla Acerbi di Castelnuovo

Sempre grave la crisi in quattro fabbriche

In pericolo i posti di lavoro alla Borma di Acqui, alla Fabbricazioni nucleari e alla Saffo

Per l'occupazione nel Tortonese ancora una brutta notizia. La direzione della «Acerbi», l'industria [redacted] castelnuovese Scrivia che produce rimorchi e cisterne, ha licenziato 18 lavoratori. Intanto altre tre aziende della provincia sono al centro dell'interesse dei sindacati, degli amministratori pubblici e dei lavoratori [redacted] incertezze sul futuro produttivo e occupazionale. Sono la «Vetreria Borma» [redacted] Acqui Terme, la «Fabbricazioni Nucleari» di Bosco Marengo e la «Saffo» [redacted] Stazzano Scrivia.

[redacted] «Acerbi» è da tre anni in cassa integrazione, a rotazione, e sono interessati 140 lavoratori. Dialoghi addetti, invece, erano in pratica fermi, non usufruendo della rotazione. Per questi, a seguito di un accordo tra direzione [redacted] interessati, è scattato ora il licenziamento. [redacted] chiederà per i 18 lavoratori sei mesi di disoccupazione speciale e ha aumentato del [redacted] per cento l'indennità di liquidazione. Alcune commesse con Paesi arabi ed un'azienda americana del settore dovrebbero dare sufficienti garanzie per il futuro della «Acerbi».

La «Borma» di Acqui Terme rappresentava, quando ancora si chiamava «Mira» (bottiglie e isolatori [redacted] vetro) e occupava mezzo migliaio [redacted] addetti, il volto industriale [redacted] città, poi l'industria cominciò a [redacted] colpi, riducendo [redacted] occupati ai circa duecento attuali, [redacted] quali molti in [redacted] integrazione. La direzione, infatti, ha ridotto la produzione soltanto agli isolatori, reparto che assorbe [redacted] massimo 150 lavoratori.

C'è un rinnovato impegno [redacted] «Borma» a [redacted] un nuovo stabilimento — l'attuale, [redacted] città, è ormai obsoleto — ma, purtroppo, [redacted] futuro dell'industria potrebbe venire compromesso se venisse costruito a Lioni, nella zona terremotata dell'Irpinia, un nuovo stabilimento per la produzione [redacted] isolatori in vetro.

«Un assurdo, un modo per nulla corretto di impostare la programmazione da parte del governo», dicono ad Acqui e a Fidenza, dove hanno sede le due aziende italiane che produrrebbero isolatori in vetro. Questo perché [redacted] mercato è ridotto al lumicino e la nuova unità produttiva [redacted] Lioni finirebbe col compromettere gravemente.

Per questo si è svolto un incontro tra amministratori e sindacalisti [redacted] Acqui e [redacted] Fidenza che in un documento congiunto hanno contestato il parere favorevole per l'impianto [redacted] Lioni dato dalla Commissione tecnica incaricata [redacted] ministro Zamberletti.

«Sarebbe privo [redacted] logica un esempio di rilancio del Meridione [redacted] aperto e diretto concorrere con altre capacità produttive come quella dell'Acquese», conclude il documento.

Preoccupazioni, ma anche qualche speranza, per [redacted] «Fabbricazioni Nucleari» di Bosco Marengo, un'industria che produce «pastiglie» di uranio per alimentare le [redacted] trali nucleari e [redacted] cui proprietà (l'Agip nucleare) lamenta nell'ultimo decennio perdite medie annuali [redacted] miliardi. Nelle [redacted] settimane era stata minacciata una riduzione degli occupati (poco più [redacted] duecento) e [redacted] rinunciato alla [redacted] integrazione. [redacted] siglato un accordo tra proprietà e organizzazioni sindacali.

Si cercherà [redacted] ricorrere, onde evitare licenziamenti, a dimissioni incentivate, part-time, mobilità, contratti di solidarietà e, infine, alla [redacted] integrazione, che non dovrebbe comunque scattare prima dell'autunno [redacted] con l'impegno della rotazione. Ci sarà da governare, [redacted] l'accordo siglato, un delicato processo di riorganizzazione e [redacted] sindacale si spera di arrivare, applicando [redacted] strumenti concordati, alla possibilità [redacted] ridurre [redacted] minimo il numero dei lavoratori in esubero.

Sembra infine esistere una possibilità [redacted] accordo per la «Saffo», la fabbrica di fertilizzanti chimici di Stazzano Scrivia, dopo [redacted] lettere di licenziamento per 18 dipendenti [redacted] negli scorsi giorni. I sindacalisti [redacted] il ritiro dei licenziamenti, proponendo il ricorso a cassa integrazione, part time, riduzione dell'orario di lavoro, contratti di solidarietà. La direzione, che aveva sempre respinto questa ipotesi, nell'incontro di ieri all'Ufficio del Lavoro è sembrata più disponibile; domani nuovo incontro e si spera in un accordo.

Intanto l'Amministrazione comunale di Serravalle ha approvato un documento [redacted] chiedere [redacted] interventi [redacted] Regione e Provincia, altri Comuni della zona hanno preannunciato analoghe iniziative.

Franco Marobiaro

Un'agenzia di sviluppo a Ovada

OVADA — *«Il primo grosso problema che, con l'anno nuovo, l'amministrazione comunale deve affrontare è quello della occupazione. Il Comune, certamente, non è in grado di dare risposte dirette, ma deve impegnarsi in una politica [redacted] sviluppo che crei di riflesso nuove possibilità di lavoro».* Così afferma il sindaco Renzo Bottero, che indica uno dei primi impegni per [redacted] 1986: [redacted] costituzione della *«Agenzia [redacted] sviluppo».*

Si tratta, spiega Bottero, [redacted] organismo a livello comprensoriale che dovrà censire le strutture [redacted] esistenti nell'area ovadese e non utilizzate, verificando la disponibilità dei singoli proprietari a mettere gli impianti a disposizione di eventuali imprenditori che intendessero insediarsi nella [redacted]

A Cassano Spinola si rischia la crisi

Il sindaco si è dimesso per insulti in Consiglio

Varzi, frattura nella minoranza sul rappresentante della Comunità

Il sindaco democristiano di Cassano Spinola, Domenico Massone, irritato nella volontà di dimettersi, malgrado la maggioranza del Consiglio comunale abbia, l'altra sera, respinto le dimissioni. A Varzi, invece, c'è stata frattura nel gruppo di minoranza durante la votazione per eleggere un rappresentante nell'assemblea della Comunità montana dell'Oltrepò.

A Cassano Spinola si rischia inoltre [redacted] crisi per una divergenza di idee all'interno [redacted] giunta (e quindi della maggioranza di pentapartito) non sulla volontà della Spad di costruire una centrale a carbone — su questo punto il Comune, per il momento, si è limitato a chiedere pareri tecnici sul problema inquinamento — ma sul servizio di metanizzazione.

La vecchia giunta di sinistra aveva ottenuto un mutuo di [redacted] milioni dalla Cariplo per costruire la rete di distribuzione del gas, con l'intenzione [redacted] collegarsi poi alla municipalizzata di Novi Ligure per garantire il servizio. Nella [redacted] maggioranza, invece, c'è divergenza: chi vuole mantenere le [redacted] come stanno e chi, sostenendo tra l'altro che gli interessi del mutuo [redacted] troppo onerosi, intende affidarsi per il servizio ad un'azienda privata.

Durante [redacted] discussione in giunta sul problema, come ha ricordato il sindaco Massone durante [redacted] seduta del Consiglio comunale di martedì [redacted], convocato per prendere atto delle sue [redacted] missioni, l'assessore socialista al Bilancio, Gianmario Semino, avrebbe usato espressioni abbastanza pesanti nei confronti del primo cittadino (sarebbe stato fatto riferimento a «mazzette»).

«Esigo [redacted] scuse pubbliche», ha detto il sindaco. [redacted] seduta è stata sospesa, il gruppo socialista ha concordato [redacted] documento [redacted] cui si afferma [redacted] condividere la [redacted] politica [redacted] sindaco ma non [redacted] arrivare le scuse richieste, per questo Domenico Massone, malgrado [redacted] maggioranza abbia respinto le dimissioni, ha ribadito [redacted] volerle mantenere.

Le dimissioni ha annunciato — ma non sono state [redacted] perché non all'ordine del giorno — [redacted] l'assessore alla Sanità Ernesto Fossati, liberale, sempre per divergenze col sindaco. Difficile dire [redacted] potrà essere evitata la crisi, che potrebbe anche portare al commissario prefettizio (proprio per questo i tre consiglieri di minoranza comunisti hanno dichiarato la loro disponibilità a collaborare per evitare il commissario).

A Varzi, dovendo la minoranza votare per un proprio consigliere all'interno della Comunità montana dell'Oltrepò, l'indipendente di sinistra Maria Paola Giorgetti, dichiarando di attenersi [redacted] questo modo agli accordi presi durante la campagna elettorale, ha deciso [redacted] votare per Giovanni Prandi, comunista, [redacted] sulla passata legislatura era stato capogruppo del pci in Comunità. Gli altri tre consiglieri di minoranza (due ex dc e un socialista) hanno invece votato per Sergio Braghieri, segretario della sezione varzese del [redacted] Per la maggioranza [redacted] i due consiglieri [redacted] Comunità sono i dc Carlo Assaretti e Carlo Tracco.

f. m.

Un nuovo presidente all'azienda acqua e gas

ALESSANDRIA — Non sono [redacted] sorprese nelle nomine decise dal direttivo provinciale del psi per quanto riguarda gli incarichi nelle aziende municipalizzate. All'Amag, la municipalizzata acqua e [redacted] infatti Vincenzo Gallina, presidente dal 1977, [redacted] sostituito nella carica da Domenico Ivaldi.

All'Aia, l'azienda isolerina alessandrina, invece, cambio della guardia per due componenti del consiglio di amministrazione, Danilo Arona e Duilio Cammarata: saranno sostituiti da Egidio Morando e da Giancarlo Scrivanti. (r. sc.)

Oggi ultima giornata di protesta

Ambulatori deserti per sciopero medici [redacted] ospedali

Leggera flessione di assenti a Novi Ligure

[redacted] — È proseguito nei [redacted] ospedali della provincia (Alessandria, Casale Monferrato, Novi Ligure, Tortona, Ovada, Valenza e Acqui Terme) e nel [redacted] mio infantile «Cesare Arrigo» di Alessandria lo sciopero dei [redacted] ospedalieri che rivendicano un [redacted] contratto, [redacted] da quello [redacted] altre categorie del servizio sanitario, e che minacciano, al termine di questa tornata di astensione [redacted] lavoro (i tre giorni si concludono oggi), altre forme di agitazione.

Nei vari ospedali della provincia [redacted] si sono avuti casi di disagio particolare («Diciamo piuttosto che nei questi giorni i ricoverati hanno [redacted] una assistenza perfetta, perché sentiamo tutti la [redacted] altra responsabilità», [redacted] mentava ieri una dottoressa [redacted] Tortona) e sono [redacted] garantiti tutti i servizi di emergenza, di pronto soccorso, di guardia medica. Fermi, naturalmente, gli ambulatori e le accettazioni nei casi ordinari. [redacted] come non [redacted] sono avuti interventi chirurgici se non urgenti.

All'ospedale «Santi [redacted] e Biagio» [redacted] Alessandria la percentuale degli aderenti allo sciopero è stata anche ieri del 50 per cento, mentre all'infantile «Cesare Arrigo» ha aderito il 55 per cento. «Nessun problema, nessuna protesta e massima garanzia [redacted] tutte le [redacted], dichiara il dottor Giuseppe Colronco, [redacted] medicina integrativa [redacted] base.

Una leggera flessione nelle adesioni allo sciopero [redacted] è avuta tra la novantina [redacted] medici dell'ospedale [redacted] Novi Ligure, dove si è passati [redacted] per cento della prima giornata al [redacted] cento di ieri. Anche qui nessun problema [redacted] lamentato da parte [redacted] gente.

Totale, ma [redacted] tutti i [redacted] d'urgenza [redacted] di emergenza regolarmente coperti («Nella mattinata abbiamo avuto un intervento chirurgico di estrema urgenza, nessun problema», dice il chirurgo all'ospedale di Ovada, dove sono ovviamente rimasti chiusi gli ambulatori e sospese le visite.

Praticamente identica la situazione agli ospedali di Tortona e di Acqui Terme, dove i medici hanno proseguito l'assemblea permanente, già annunciata martedì.

Totale, con servizi d'urgenza e [redacted] garantiti e ambulatori chiusi, l'adesione dei medici all'ospedale «Mauriziano» di Valenza.

[redacted] terza e ultima giornata dell'agitazione proclamata da tutte le associazioni dei medici ospedalieri (unica eccezione quelli aderenti a Cgil-Cisl-Uil, che sono una piccola minoranza), la situazione in provincia non dovrebbe subire modifiche.

f. m.

Pernice — La Regione ha stanziato [redacted] contributo [redacted] circa 30 milioni per sistemare la frana [redacted] l'abitato della frazione Buscaglia e uno [redacted] oltre 34 milioni per i lavori [redacted] ripristino della fognatura in località Rebbia di Ovada.

Operaio di Ovada

La «cassa» lavorava [redacted]

ALESSANDRIA — Un operaio in cassa integrazione per pagare [redacted] lavoro [redacted] giorni [redacted] dipendente [redacted] un amico, disoccupato, [redacted] stato affidato il compito di imbiancare e rivernicIare una villetta. Entrambi furono denunciati e incriminati per concorso in truffa ai danni dell'Inps e il disoccupato anche per violazione alle norme contrattuali. Entrambi sono stati processati [redacted] in tribunale e condannati.

Imputati erano Gioacchino Saladino, di 35 anni, e Pasquale Siracusa, [redacted] 41, abitanti ad Ovada, rispettivamente in [redacted] Italia [redacted] e via [redacted] 8/12 [redacted] stati riconosciuti responsabili [redacted] e [redacted] violazione alle leggi in materia di lavoro e condannati a 36.000 lire di multa Pasquale [redacted] è stato poi [redacted] contravvenzioni [redacted] norme contrattuali perché il fatto non costituisce reato. Il pubblico ministero Bruno Rapetti [redacted] proposto [redacted] condanna di entrambi a 4 mesi e [redacted] giorni di reclusione per concorso in truffa e a [redacted] lire di ammenda per il [redacted] Pasquale Siracusa.

Gioacchino Saladino, operaio alla ditta Ormig di Ovada, in cassa integrazione, aveva aiutato due giorni l'amico che lo aveva retribuito e contemporaneamente aveva percepito circa 72.000 lire dall'Inps. I carabinieri, a conoscenza del fatto, svolsero una indagine per conto dell'Ufficio del Lavoro, denunciando quindi le due persone che vennero poi incriminate.

L'operaio si è sempre difeso [redacted] aver saldato, [redacted] il suo lavoro, un debito di 150.000 lire che aveva contratto con l'amico, il quale dal canto suo ha sempre confermato: *«Era l'unico modo per recuperare la somma. Io, che sono disoccupato, avevo avuto l'incarico [redacted] verniciare il cancello della [redacted] di un appartamento e di effettuarvi altri lavori, così mi sono fatto aiutare [redacted] Gioacchino Saladino».*

L'episodio risale [redacted] giugno 1983 e quando fu scoperto i due amici finirono nei guai. Pasquale Siracusa, oltre che per [redacted] in truffa, venne [redacted] per [redacted] Gioacchino Saladino [redacted] libretto e per non avergli consegnato il prospetto paga.

e. c.

Novi — Il dottor Carlo Fecia [redacted] il nuovo direttore del Banco [redacted] Sicilia; proviene da Ancona e sostituisce [redacted] Attilio Marenaro trasferito a Genova.

Acqui — Continua la [redacted] di solidarietà per salvare il Duomo che [redacted] di urgenti lavori. La ci[redacted] fino ad oggi ha offerto circa 300 milioni ma occorre quasi un miliardo.

Due spettacoli, stasera e domani, al Teatro Comunale per la stagione di prosa dell'Ata

«Il tacchino» di Feydeau

L'opera dell'autore francese è interpretata da Gianni Agus, Orazio Orlando, Gino Pernice e Magda Mercatali - La regia [redacted] di Enrico Maria Salerno

Magda Mercatali [redacted] sin.), Orazio Orlando e Rossana Gaviael

ALESSANDRIA — *Divertimento assicurato questa sera e domani al «Comunale» dove, per la stagione [redacted] prosa dell'Ata, Mario Chiocchio presenta Gianni Agus, Orazio Orlando, Gino Pernice e Magda Mercatali ne «Il tacchino» di Georges Feydeau [redacted] Chiara Salerno, regia di Enrico Maria Salerno, scene e costumi di Mario Ciarzi, [redacted] di Silvano Spadaccino.*

Opera del primo periodo (fu scritta nel finire del 1800) [redacted] questo «mago» della comicità, «Il tacchino» propone una situazione buriesca, una girandola di coincidenze e di equivoci che prendono il via da [redacted] corteggiamento stradale [redacted] la bella Lucienne, [redacted] signor Pontagnac arriva senza saperlo in casa del suo vecchio amico Vatelin dove si sono dati appuntamento in quel giorno e in quell'ora tutti i possibili «altarini» nascosti.

Miracolosamente le bugie incrociate finiscono per puntellarsi a vicenda e la numerosa comitiva di scapoli e [redacted] ammogliati in cerca [redacted] liberi scambi si trasferisce nella stanza 39 dell'albergo Ultimus.

L'abilità con la quale l'autore farincontrare tutti i personaggi in questa [redacted] è stata definita «diabolica»: straordinaria infatti è la maestria di Georges Feydeau nell'ideare gli intrecci più paradossalmente aggrovigliati.

Il commediografo transalpino ha sempre saputo ridicolizzare [redacted] società francese del tempo tanto ricca di sé «da poterai permettere di [redacted], compiacente, allo specchio» e nelle sue commedie la satira e l'ironia non sono mai fine a se stesse, il fine resta la tecnica comica del gioco scenico affidata esclusivamente alla situazione.

La tecnica di Georges Feydeau, mago del «vaudeville», [redacted] quale [redacted] saputo raggiungere il vertice della comicità assoluta, corrisponde a [redacted] stile teatrale difficilmente recuperabile, a [redacted] un'arte del comico [redacted] particolare, fatta di ritmo, tempestività, caratterizzazioni [redacted] tanti, battute come frecce, in [redacted] movimento che raggiunge la vertigine e lascia spalancare fuori le assurdità della vita, portandosi al di [redacted] di ogni giudizio. Dicono i critici che [redacted] commediografo appartiene a quella schiera [redacted] scrittori «che [redacted] penetrare nella profondità della storia e portare [redacted] le realtà sociali [redacted] un'epoca».

La bella Lucienne [redacted] interpretata da Magda Mercatali mentre Gino Pernice [redacted] il signor Pontagnac e Gianni Agus l'amico Vatelin. Ottima la regia dell'attore Enrico Maria Salerno (a cui figlia Chiara riveste un «Il tacchino» [redacted] ruolo minore.

Lo spettacolo è [redacted] abbonamento (turno A questa sera, turno B domani sera); [redacted] botteghino [redacted] aperto per [redacted] vendita [redacted] biglietti singoli.

e. c.

Nell'incidente [redacted] la vita [redacted] medico e un'infermiera

Rinviato il processo per lo scontro che provocò due morti a Spinetta

Mancava uno dei testimoni - La prossima udienza il 4 febbraio

ALESSANDRIA — Si [redacted] iniziato ieri in tribunale — ma per l'assenza [redacted] un teste [redacted] stato [redacted] rinviato [redacted] 4 febbraio — il processo [redacted] del casalese Luigi Barberis, 50 anni, abitante a Moncalvo (via Umberto) accusato di duplice omicidio colposo e lesioni colpose. Risponde di aver [redacted] la morte del dottor Cesare Tartara, 36 anni, via Case Sparse 7, con studio medico [redacted] viale Tivoli, e dell'infermiera Rosa Dellagiovanna, di 50, via 1821, e [redacted] grave ferimento della biologa Patrizia Pozzoli, 26 anni, corso Borsalino 15, fidanzata del medico, nota per le sue attività nel settore delle emittenti televisive private.

A incriminare [redacted] casalese [redacted] stato [redacted] sostituto procuratore della Repubblica Bruno Rapetti secondo il quale anche [redacted] comportamento del dottor Tartara fu improntato a «negligenza, imperizia e imprudenza» tale da concorrere alla sciagura.

L'incidente avvenne il primo pomeriggio del 18 ottobre 1984 sulla statale Alessandria-Spinetta - Marengo. Il medico, alla guida [redacted] «Mini» con a fianco [redacted] fidanzata, iniziò [redacted] di sorpasso probabilmente senza rendersi conto che sulla corrispettiva opposta viaggiavano [redacted] quasi appaiate, [redacted] «500» e la «128» guidata da Luigi Barberis a sua volta in fase di sorpasso.

La «Mini» urtò la fiancata della «128», poi proseguì la [redacted] spostandosi [redacted] parte sinistra della strada dove si scontrò [redacted] una «Uno» con a bordo due coniugi genovesi (lei subì ferite lievi, il marito rimase incolume). Mentre la «Uno» finiva fuori strada, l'auto di Cesare Tartara si schiantò frontalmente [redacted] tro la «127» guidata da Rosa Dellagiovanna.

La «Mini» salì letteralmente l'utilitaria dell'infermiera finendo, capovolta, nel fossato. Rosa Dellagiovanna [redacted] il medico morirono; Patrizia Pozzoli, che [redacted] abitava fuori dall'abitacolo, si salvò. Ricoverata, si legge nella perizia medico legale, dopo 150 giorni.

Luigi Barberis che, secondo l'accusa, avrebbe dovuto accorgersi della manovra del [redacted] alessandrino, ha negato [redacted] sua responsabilità: ha detto che nulla potè fare per evitare lo scontro.

e. c.

Cabella Ligure — È stato eletto nei giorni scorsi il nuovo consiglio direttivo della Pro loco formato dalla presidente Cesarina Scarsi, dal vicepresidente Franco Corinnia e dalla segretaria Daniela Negro. I consiglieri sono: Giorgio Mignacco, Salvatore Raso, [redacted]lava, Luisa Lagorio, Gianni Repetto e Nello [redacted]

Alessandria — Alcuni ladri, probabilmente tossicomani, forzata una finestra [redacted] entrati nello studio del medico Bruno Maldini, 62 anni, via Torino, rubando due blocchetti di ricettari.

CINEMA E TACCUINO

[redacted]

ALESSANDRINO: Chorus Line.
[redacted] Breakfast Club.
[redacted] Sala Grande spettacolo teatrale: Il Tacchino.
CORSO: [redacted] II.
[redacted] film sexy
GALLERIA: Pinocchio contro Dracula.
[redacted] Amici [redacted] III.

ACQUI TERME
ARISTON: Joan Lui.
CRISTALLO: Lo sposo di mamma.

CASALE [redacted]
MODERNO: Tutta colpa del Paradiso.
POLITEAMA: Rambo II.

NOVI LIGURE
[redacted]: film sexy.
VIALE: [redacted] di [redacted] Natale + Santa Clara.

ITALIA: Pinocchio contro Dracula.
MODERNO: E' arrivato mio fratello.

OVADA
LUX: Rambo II.
MODERNO: L'amore del Prizzi.

SERRAVALLE [redacted]
LARA: Ginger amarcord.

TORTONA
MODERNO: I Goonies.
SOCIALE: [redacted] l'energia dell'universo.
VERDI: La miglior difesa è la fuga.

VOGHERA
[redacted] Rambo 2.
GALVANI: Cocoon, l'energia [redacted] l'universo.
NUOVA: I Goonies.
SOCIALE: Tutta colpa del Paradiso.

ALLE TV PRIVATE

TELECITY
21,30 I sette navigatori dello spazio, film [redacted] R. Anderson, W. Emiliano, [redacted] M. Shell G. Verno — *Durante l'esplorazione di Venere, gli equipaggi di due navi spaziali scoprono l'esistenza di una passata civiltà (1963)*

TELECUPOLE
20,30 Doc Elliot, telefilm
21,30 I [redacted] film [redacted] L. Wasserman, con S. Sante Fiorenzi, A. Petruzzi — *La [redacted] due ragazzi che protagonizzano la vita [redacted] del loro paese e qualunque altro svago (1983)*
24 — Il mago di Dublino, film

ERRE UNO TV
20,30 L'inventore, film
22,05 Telegiornale
22,15 Una Petrone ricorda...
23,40 Telegiornale
23,10 Documentario

VIDEONORD
19 — Progetto salute
19,40 Telegiornale
20 — Heidi, cartoni animati
20,30 La schiava Isaura, telenovela
[redacted] — Mirror, film
21 — Telegiornale
23,30 Inverno Alassano

PRIMANTENNA
19 — Videocamera
20 — Tuttifrutti
20,30 La grande vetrata, telefilm
21,30 Auto della settimana
22 — 30 minuti di attualità regionali
22,30 Supporter, telefilm
23 — Mani operose presenta
24 — Tu sceneggi la mia vita
1,30 Auto della settimana
2 — Buona notte con...

FARMACIE
Alessandria: diurna: Bruni, p. Libertà; notturna: Follini, v. Medaglie d'Oro.
Acqui: Terme, v. XX Settembre.
Casale: Cavagnolo, v. Duomo.
Novi: Comunale, v. Verdi.
Ovada: Gardelli, v. Roma.
Tortona: Bidone, v. Emilia.
Valenza: Comunale, v.le Manzoni.
Voghera: Lugano, v. Emilia.

[redacted] MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti. **Alessandria:** 42.241; **Acqui:** 57.775; [redacted] 76.361; **Novi:** 77.71; [redacted] 81.777; **Tortona:** 813.061; **Valenza:** 952.601; **Voghera:** 41.520 (ambulanze: 213.038)
Numero telefonico a selezione diretta per **Ospedale Civile:** 3061 [redacted] + [redacted] interno)

[redacted]
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà: 53.031.
Stazione Ferroviaria: 51.532.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

BENZINAI
Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): **Agip,** via Marengo 189; **Ip,** via G. Bruno 1; **Esso,** via G. Bruno (automatico); **Chevron,** [redacted] Acqui.

LA STAMPA Alessandria
[redacted] di corrispondenza: Alessandria, via Cavour [redacted] tel. 66.303, 443.347; [redacted] 0142-54.782; Tortona 812.361; Valenza 55.419; Acqui [redacted] 0144-25.29, 0144-54.387; [redacted] Ligure 0143-75.788; Ovada 0143-80.360; Serravalle 0143-60.006.

[redacted] COMETA [redacted]
Strada 211 - [redacted]
telefono 6131 [redacted]

GIOVEDI'
9
GENNAIO
DISCOTECA

DISCOTECA PONTECHINO
[redacted] ACQUI TERME TEL. 0144-73810
GIOVEDI' 9 GENNAIO
DISCOTECA CON I D.J. TUMY e ALBERTINO
VENERDI' 10 GENNAIO
BALLO LISCIO CON
[redacted]
SABATO 11 GENNAIO
[redacted] CON I D.J. TUMY e [redacted]
DOMENICA [redacted] GENNAIO
[redacted]

Per fare pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA rivolgetevi a

PK Filiale di TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 89 211
Via Roma 80 - Tel. 65 211
Via Maroncelli 32

PK Agenzie PIEMONTE e VALLE D'AOSTA
ALESSANDRIA 15100 Via Cavour 5 - Tel. (0131) 44 25 43
ACQUI 15011 Via Nuova del Mercato 10 - Tel. (0144) 45 951
ARONA 28041 Viale Baracca 43 a - Tel. (0322) 41 200
ASTI 14100 Via Alfieri 8 Angolo 28 - Tel. (0141) 32 272
BIELLA 13051 Via Pietro Micca 8 - Tel. (015) 30 788
Via della Repubblica 26 - Tel. (0161) 35 50 35
CUNEO 12100 Via XX Settembre 36 - Tel. (0171) 60 837
NOVARA 28100 Corso Mazzini 7 Tel. (0321) 33 341
VERCELLI 13100 Via Foa 80 - Tel. (0161) 60 436

PK Agenzie [redacted]
GENOVA 16121 Via Cesarea 1-14 Tel. (010) 592 680 - 565 830
IMPERIA 18100 Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 27 33 71
SANREMO 18038 Via Gioberti 47 - Tel. (0184) 85 49 49
SAVONA 17100 Via Aviaga 7-1 - Tel. (019) 34 219 - 38 64 95

PK Punti di corrispondenza
ACQUI TERME 15011 Corso Cavour 63 Tel. (0144) 2429
ALBA 12051 Corso Michele Coppino 8 - Tel. (0173) 35 777
BORGOMANERO 28021 Viale Fabio 72 - Tel. (0322) 82 955
CASALE MONF. 15033 Via Corte d'Appino 4 - Tel. (0142) 21 54
FOSSANO 12045 Via Marconi 24 Tel. (0172) [redacted]

PK
publikompass spa

Insostenibile situazione al S. Spirito di Casale

Reparto cardiologia con apparecchi nuovi in locali insufficienti

CASALE — Da alcune settimane funziona all'ospedale «Santo Spirito», al reparto cardiologia, una moderna sala di emodinamica per gli elettro-fisiologici e l'impianto, temporaneo e definitivo, degli stimolatori cardiaci.

«Si tratta di una struttura valida, certamente non tutti i reparti di cardiologia ne hanno di così complete», commenta il primario dottor Attilio Pezzana.

Inoltre a giorni è completato l'allestimento di un'Unità coronarica nello stesso reparto: apparecchiature del costo di circa 400 milioni permetteranno di tenere sotto controllo monitor cardiaci (ove pazienti).

«C'era la possibilità di avere un quarto letto, ma per risparmiare 80 milioni non è stato concesso: spero sarà attivato in futuro», dice ancora Pezzana.

Il reparto di cardiologia è senz'altro tra i più precari, nonostante le moderne attrezzature di cui ora è dotato (l'investimento complessivo per ristrutturazione locali ed acquisto di apparecchiature è vicino al miliardo di lire). Dal 1978 il reparto è ospitato nelle poche stanze che danno sul corridoio.

Qui si trovano anche armadi ed attrezzature. Solo da un anno, poi, il personale è al completo: 9 medici e 12 infermieri che garantiscono turni completi per 24 ore.

«Per l'Unità coronarica saranno necessarie almeno altre 7 infermiere», dice il primario Pezzana e da parte della direzione dell'Usl è già venuta risposta positiva. I pazienti (419 nel 1984) hanno a disposizione attualmente una decina di letti, mentre fino a poco tempo fa erano 14.

«Il vero problema — spiega il dottor Arturo Palladino — è che cardiologia non è ancora reparto autonomo benché da anni sia previsto tale: in organico non abbiamo neppure una persona per le pulizie».

Va detto che il laboratorio di analisi di cardiologia si trova in un'altra parte dell'ospedale: per mantenersi in costante contatto i medici hanno acquistato a loro spese due walkie-talkie.

«Sono anni che chiediamo una sistemazione più razionale — commenta il dottor Pezzana —, avevo suggerito il trasferimento nel padiglione nuova costruzione senza esito.

fa.

Spariscono i registri del liceo scientifico

ALESSANDRIA — Alla vigilia della chiusura del primo quadrimestre e quindi della consegna delle pagelle, dalla segreteria spariscono i registri degli insegnanti, dove sono riportati i voti delle interrogazioni e dei compiti in classe.

E' accaduto alla succursale del liceo scientifico, in via Lamarmora, ospitata nell'edificio dell'ex orfanotrofio S. Giuseppe.

Il furto, certamente inconsueto, è stato compiuto tra domenica e lunedì sera ed è stato scoperto la mattina di martedì dai bidelli. Sono spariti 10 registri e due pacchi di compiti in classe.

Secondo la ricostruzione effettuata dalla squadra mobile della questura i ladri sono entrati nell'edificio passando dal cortile interno di via Moebelli (l'ingresso principale è invece in via Lamarmora) dopo aver rotto un vetro della finestra posta al piano terreno.

Si sono quindi diretti verso la sala dei professori ed hanno scassinato i mobiletti dove gli insegnanti custodiscono i registri. Ne hanno prelevati 10, delle più svariate materie didattiche, «religione» compresa, appartenenti alle 11 classi del biennio ospitate nella succursale, e ripercorrendo lo stesso tragitto sono fuggiti.

Il furto è stato scoperto martedì mattina dai bidelli quando sono andati a riaprire la scuola dopo la pausa di oltre due settimane per le vacanze natalizie.

I bidelli hanno notato che le porte interne erano spalancate e quando ha raggiunto la sala professori si è reso conto di quanto era successo. Solo più tardi è stato notato il vetro rotto.

Il movente del furto appare chiaro: qualcuno aveva interesse a fare sparire i voti delle interrogazioni prima che venissero fatte le medie da riportare sulle pagelle e per evitare di essere scoperto ha pensato di impossessarsi dei registri anche delle altre classi.

Dice la preside, Lucia Ferrulli: «Dal punto di vista scolastico qualche problema c'è, perché il 31 gennaio prossimo si chiude il quadrimestre e bisognerà rifare tutte le interrogazioni per quella data, altrimenti per qualcuno non sarà possibile la classificazione in qualche materia. Comunque penso più una bravata che non un'azione con un fine ben preciso».

r. sc.

RISULTATI E CLASSIFICHE DOPO LE GARE SUI CAMPI DI PALLAVOLO E PALLACANESTRO

Dima e Faccmenta sfiorano il primato

Le due compagini si piazzano al secondo posto - Bistefani in crisi

ALESSANDRIA — *La «Bellana» ha portato quattro vittorie per le quattro squadre alessandrine di C1 di pallavolo (tre maschili ed una femminile). E' stato dunque un turno fortunato: Dima Acqui e Facomenta hanno raggiunto al secondo posto in classifica il Colombo Genova, sconfitto, come era prevedibile, a Cuneo; l'Alessandria è tornata alla vittoria migliorando sensibilmente la sua posizione in vista della «poule retrocessione»; inoltre le ragazze della Marini Valenza hanno superato ed agganciato in seconda posizione il Parie Romagnano.*

I notevoli della Facomenta hanno affrontato l'incontro interno con il 3A Albisola con qualche timore: c'era infatti l'incognita della reazione della squadra alle feste natalizie («feste», per modo di dire, perché i notevoli hanno partecipato con successo al torneo di Assen in Olanda). Ma mister Mallarino alla fine era pienamente soddisfatto, sia per il 3-0 restituito ai liguri che al pieno all'andata con lo stesso punteggio), sia per il gioco espresso dalla formazione di casa, veramente efficace.

La Acqui ha mantenuto il passo dei nove staccando senza troppa fatica la trasferta, contro il fanalino di coda Villetta Genova (3-1). Una partita giocata a ritmo blando; «dedichiamo questa vittoria al nostro presidente Pierre Binelli, che è stato operato con successo nei giorni scorsi», dicono dirigenti e giocatori.

L'inizio d'anno anche per la VBC è tornata alla vittoria (3-1) sul terreno dell'Imperia. Un successo che ci voleva sia per il morale perché gli alessandrini, pronosticati ormai nelle poule salvezza, hanno ottenuto due punti importanti, validi anche nella seconda fase. Protagonista dell'incontro lo schiacciatore laterale Guido Vassallo, incontenibile dalla seconda linea; buono anche l'esordio del giovane Massone.

In C1 femminile la Marini Olivelli Valenza ha superato di stretta misura (3-2) l'«esame» del Parie Romagnano, bestia nera finora delle valenzane. Con questa vittoria la squadra di Jerzy Swierk ha forse voltato pagina, dopo un inizio di stagione incerto, e si avvia a obiettivi di prestigio.

Restando in campo femminile c'è da segnalare che la Bistefani Casale, in A2, ha probabilmente perso l'ultimo autobus per la salvezza. Subendo due sconfitte in quattro giorni le ragazze casalesi restano con due punti all'ultimo posto in classifica, compromettendo così la loro posizione, anche se manca ancora metà campionato. Nella para interna di sabato scorso con l'Erg Genova la Bistefani, pur sconfitta 3-1, aveva dato qualche confortante segnale di ripresa (come dimostrano i parziali: 13-16, 15-13, 15-7, 11-15).

La formazione monferrina si è recata dunque martedì sera a Torino, contro la Multitecnica, una delle avversarie dirette nella per la salvezza, molte speranze; ma è stata nuovamente sconfitta, anche se di misura (3-2: 12-15, 9-8, 8-15, 15-7, 15-10).

Un crollo finale che denuncia i limiti attuali della Bistefani allenata da Mary Lou Freyberger. Il 1985 era finito male, l'86 è iniziato peggio.

Continua in marcia vincente delle ragazze dell'Autodiect Casale, mentre piccole imprese l'hanno completata i maschili i giocatori dell'Edil M Ovada, riuscendo a superare 3-0 la capolista Ricconigi (imbattuta da ben quattro anni). Le ragazze dell'Edil M, invece, in D femminile sono state battute 3-1 dal Lesalliano Torino.

E' stato mister Mauro Ferrari a guidare anche le ragazze fuori e titolare della panchina della squadra maschile, perché per un cavillo burocratico a Ferro e Baretto non è stato possibile ricoprire il loro ruolo tecnico. Ferrari, vittoria formazione su Ricconigi, ha riconquistato comunque la piena fiducia dell'ambiente pallavolistico ovadese e dopo quattro vittorie consecutive il morale è molto alto.

r. a.

Basket 82 alle spalle della «lepre» Carrara

Domenica prossima la Guarnero tenterà di bloccare la capolista

— Panettone «mal digerito» per Stringa Valenza e Derthona Basket; «stimolante» invece per le ragazze dell'Alessandria: le feste natalizie portano sovente scompiglio nella pallacanestro anche questo quest'anno qualche risultato a sorpresa c'è stato!

Chi non sorprende mai pare sia il Carrara, solitario ed autorevole capolista dalla C1 maschile, ancora a punteggio pieno: il Basket 82 Alessandria, lanciato da mesi all'inseguimento, continua a collezionare vittorie, ma sembra proprio tutto inutile. «Coi Mortalità (78-71) abbiamo avuto un grandissimo Valsecchi, niente da dire; però forse abbiamo sofferto più del dovuto. Comunque andiamo avanti così, speriamo che il Carrara si fermi», dice «patron» Tato Massavelli.

Ecco, appunto, chi fermerà il Carrara? Domenica prossima tocca alla Guarnero Casale provarci, visto che i lecchesi scenderanno alla «Lavezzari» (mentre il Basket 82 di sul terreno Dugan Rho). Casale demoralizzati per la sconfitta subita a Arosio (89-84): «Anche noi abbiamo avuto un giocatore in giornata di grazia, Grasselli, che ha segnato 40 punti. Ma in complesso è mancata la squadra, rimontato un break spaventoso arrivando un punto dall'Arosio a 4 minuti dalla fine e poi ci siamo "squagliati come neve al sole"», dice mister Pino Oonella.

Parlavamo di panettone «indigesto» per Stringa e Derthona perché, in C2 maschile, entrambe le formazioni sono state sconfitte ed hanno perso anche il primato in classifica. Il 66-59 rifilato dal Crocetta Torino, fanalino di coda, ai valenzani della Stringa. Mister Varvello ha urlato, si è abbracciato, ha strigliato i suoi più volte, ma inutilmente: la squadra «orafa» è così, a volte fa miracoli a volte si perde.

Meno sorprendente la battuta d'arresto del Derthona terreno dell'Autorighi Chiavari (82-83) visto che i tortonesi hanno dimostrato più volte in questa stagione di essere fortissimi in casa ma deboluccli in trasferta, specie contro le squadre liguri. Comunque i ragazzi di Arsavevano accumulato un bel vantaggio nel primo tempo, sciupato però nella ripresa una «sbandata» senza attenuanti.

Silvia Dapra

In testa alla C2 resta così solitaria la Chillizi Asti che ha avuto problemi nel piegare (89-83) un troppo resuscitato Unipol Alessandria. Nel prossimo turno ancora una trasferta insidiosa per il Derthona (affronta il Crocetta, sperando di non fare la fine dei valenzani); lo Stringa ospita il San Paolo Torino, temibile perché rimonta da qualche settimana; mentre l'Unipol ospita sabato la Valtarese, seconda in classifica impegno arduo ma è necessario vincere per salvarsi.

Un bel passo avanti la salvezza l'hanno invece compiuto le ragazze dell'A- B, espugnando il Zatti-seven Torino, da una valanga di canestri (93-43). Un inizio d'anno veramente positivo per Dapra e compagne: vuol vedere che la squadra Biochini domenica prossima, al Palasport, anche il Bionaturel Valmadrera, secondo in classifica? Sarebbe un exploit veramente eccezionale.

Concludiamo con la C1 femminile: due sconfitte per le valenzane dalla Fortitudo (103-86 in casa della capolista Mirafiori) e per le alessandrine dal Jeans Bazaar (86-66 col forte Collegno). Domenica pomeriggio a Valenza il derby provinciale, una partita importante per la classifica e per la salvezza.

r. s.

BOCCE - Al Circolo Ricreativo, prima gara alle 20,30

Ovada: da stasera gli spareggi al «Trofeo Mobilificio Parodi»

OVADA — Come previsto la eliminatoria del Settimo Torneo bocciatico del «Trofeo Mobilificio Parodi» al Circolo Ricreativo Ovadese avrà una serie di spareggi a cominciare questa sera 20,30.

Hanno acquisito il diritto soltanto una quaper giorno e solo la squadra del «Calzaturificio Adriano» di Ovada ha chiuso la eliminatoria a punteggio pieno, vincendo cinque incontri su cinque, mentre le altre che si sono imposte nei rispettivi giorni hanno subito una sconfitta. Sono: «Carrari e Sapalla» di Castelletto d'Orba (B); «Ristorante Italia» di (C) e «O.r.a.» Ovada (D)

Per quanto riguarda i gironi A e D il discorso spareggi è a due squadre per girone, incontreranno questa sera: «Vamo contro «Motocicli Torello» e «Piastrellificio Marchelli» contro «Bona Jela», tutte ovadesi. Le partite valgono quindi un posto in finale.

Per gli altri due gironi sono in lizza, invece, ancora tre quadrelle. Per il girone B, questa sera incontreranno la «Arquatese» di Arquata Scrivia ed il «Campese» di Campoligure, per il girone D di fronte la squadra della «A & P Elettronica» Ovada e quella delle «Confezioni La Favola» di Rossiglione.

Le tre squadre di ogni girone devono incontrarsi tutte fra loro ma gli organizzatori hanno deciso che chiamati le vincenti di questa sera ad incontrarsi con la terza quadretta. Pertanto la vincitrice fra «Arquatese» e «Campese» se la vedrà sera con la formazione del «Biscottificio Tre Rossi» Ovada, che si imposta nell'ultima edizione, e la vincitrice fra «A & P Elettronica» Ovada-«La Favola» Rossiglione giocherà con la squadra della «Rimorchi Targa» di Mantovana.

r. bo.

vinto contro la Trevigliese 2-1

Valenza supera il turno in Coppa

I gol segnati da Binelli (rigore) e Porcelli

VALENZA — La Valenzana è riuscita a superare il terzo turno della Coppa Italia dilettanti di calcio, agguantando 2-1 il terreno della Trevigliese. Una qualificazione a sorpresa dopo l'1-1 dell'andata che pregiudicava non poco la situazione, considerando anche il valore degli avversari.

A Treviglio gli «orafi» dovevano segnare almeno un gol per di passare il turno per tutto il primo tempo reti non se ne sono viste. Entrambe le formazioni badavano più che altro a controllare la gara, la Trevigliese addirittura era schierata con una sola punta.

La svolta subito dopo la ripresa del gioco, al 48': Taschieri, entrato in area ed affrontato da un difensore, cadeva. Per i locali era un normale contrasto sul pallone, ma per l'arbitro, appostato a due passi, era rigore, che Binelli freddamente si incaricava di trasformare.

A questo punto Trevigliese era obbligata ad attaccare in massa ed alla Valenzana si aprivano larghi spazi per il contropiede. Appunto in contropiede, al 63', Porcelli si involava e fulminava nuovamente Brignoli con un tiro angolato che il portiere lombardo riusciva solamente a sfiorare con la punta delle dita. Due minuti dopo l'arbitro accordava ai padroni di casa rigore inesistente che Finardi trasformava, ma era ormai troppo tardi.

Euforia nel clan valenzano, con l'unica amarezza dell'infortunio di gni (uno strappo) proprio nelle fasi gara. Adesso gli «orafi» se la vedranno, per il quarto turno di Coppa, con il Dario di Boario Terme.

p. b.

Trevigliese: Brignoli, Bonardi (73' Rozzani), Ghidoni, Rencurosi, Provesi, Castelli, Maggi, Galardi, Brambilla, Beltrami, Finardi.

Valenzana: Rarra, Mandracchia, Bisi, Pivetta, Sciacca, Vecchio (57' Ocarani), Porcello, Porcelli, Mogni (57' Mauro), Binelli, Tacchi.

Confermata la sentenza del pretore di Serravalle

Anche in appello sono condannati i camionisti con la ricetrasmittente

Un giudizio che fa discutere: a Torino altri autisti sono stati assolti

ALESSANDRIA — Il tribunale presieduto da Marcello Di Serafino ieri mattina, in sede d'appello, ha confermato le condanne dal pretore di Serravalle Scrivia a due autisti che avevano installato sui propri camion radio ricetrasmittenti. Imputati erano Remo Mascarin, 28 anni, abitante a Serravalle Scrivia in via Cesare Pavese 24/17, e Antonio Del Vecchio, 37 anni, di Milano: nel marzo dello scorso anno il pretore li aveva condannati rispettivamente a due mesi di arresto e 300.000 lire di ammenda e a tre mesi di arresto e 300.000 lire di ammenda.

Il tribunale, nel confermare la sentenza, ha condannato gli imputati al pagamento delle maggiori spese. Entrambi gli autisti erano stati denunciati dalla polizia stradale che, durante un normale controllo, aveva notato sui quegli apparecchi sui loro camion.

Antonio Del Vecchio non si è presentato al dibattimento, mentre Remo Mascarin ha detto di aver installato la «per motivi di lavoro». Il pretore di Serravalle Scrivia nel condannare i due camionisti aveva fatto presente che le norme regolanti il possesso di queste radio non sono molto chiare ma comunque legittime sotto il profilo costituzionale.

Proprio ieri l'altro a Torino il pretore Burdino, per la prima volta, ha invece assolto (perché il fatto non costituisce reato) due camionisti accusati di analoga violazione di legge. Su questa assoluzione ha pesato, evidentemente, la illegittimità (sancita nel '74 e nel '76 dalla Corte Costituzionale) dell'articolo del codice postale che impone il «possesso della licenza delle Poste per parlare via etere».

e. c.

Valenza — Il commerciante orafo Andrea Rigoli, 25 anni, viale Repubblica è stato denunciato dai carabinieri per truffa. Aveva falsificato la firma del padre Giuseppe su alcune cambiali.

Valenza — Ancora truffe in città, ma questa volta le vittime non sono orafi, bensì calzaturieri hanno denunciato Speciale Damiani, 28 anni, di Cesano Boscone che nel gennaio scorso aveva comprato scarpe per oltre 11 milioni dalle ditte «Ciciello» e «Milton» firmando non pagare.

Alessandria — Il rag. Giorgio Bellora è stato eletto presidente del Quartiere Europa con Anna Raviolo Barbiza vice presidente Vullermoz segretario.

Alessandria — Il sindacato pensionati Fipac, aderente alla Confesercenti ha eletto presidente l'alessandrino Glauco Ravazzi che ha auspicato il rilancio del settore anche attraverso la soluzione dei problemi previdenziali

VIDAS

VIDAS è nata a Milano nel 1982.

VIDAS ha introdotto in Italia la prima formula di un volontariato domiciliare professionalizzato che opera esclusivamente in équipes con medici, psicologi, infermiere.

VIDAS seleziona in modo rigoroso i volontari ammessi ai corsi.

VIDAS opera in collaborazione con i Centri oncologici ospedalieri, le USSL, i Servizi comunali per l'Assistenza Domiciliare agli Anziani.

VIDAS ha formato inoltre una propria équipe specialistica in grado di intervenire nei casi più urgenti con un pronto soccorso domiciliare.

VIDAS coi primi 150 volontari ha seguito 250 malati di tumore in fase avanzata dedicando loro 20.000 ore di assistenza.

VIDAS offre gratuitamente i propri servizi ai malati.

VIDAS per continuare la sua azione ha bisogno del tuo aiuto.

VIDAS AIUTA I MALATI DI CANCRO CHE VIVONO SOLI.

VIDAS

Desidero diventare Socio VIDAS:
- Socio ordinario (L. 10.000)
- Socio sostenitore (L. 50.000)
- Socio benemerito (L. 500.000)

Desidero diventare volontario VIDAS (in Milano)

Desidero ricevere materiale informativo (allegare francobollo da L. 450 per l'invio)

Nome
Cognome
Via n°
CAP Città (Prov.)

Le quote o i liberi contributi possono essere versati:
- su c/c postale n° 23128200
- presso Credito Lombardo - c/c n° 18237/1 Via S. Pietro all'Orto, 24 - Milano
- con assegno a Vidas, Via G. Morelli, 4 - 20129 Milano

Il coupon deve essere spedito in busta chiusa a: VIDAS - Via G. Morelli, 8 - 20129 Milano - Tel. 783793-780354

PUOI TU O VIDAS

Gara di disegno

Premiati diciotto studenti

ALESSANDRIA — Diciotto studenti sono stati premiati al concorso provinciale di disegno organizzato dal Gruppo donatori sangue del Dopolavoro postelegrafonici per sensibilizzare i giovani sull'importante tema della donazione del sangue.

Medaglie d'oro sono andate a Giancarlo Cerrato di Castelnuovo Scrivia, Arianna Ardoni, Alessandra Poggio e Silvia Rassia di Alessandria, Elena Bonicelli di Novi e Daniela Miseri di Medaglie d'argento a Marco Allegrina, Chiara Corrado, Emanuele Loprieno, Luisa Torielli, Michela e Scalzi, Lopresti, Marcello Milanese, Anna Maria e Paola Pinna, Fabiana Siciliano e Riccardo Biscaro.

(r. c.)

L'arzillo nonnino ha compiuto 101 anni

Ad Alice Bel Colle la festa del cuoco ultracentenario

ALICE BEL COLLE — Felice Guala, un abitante da quattordici anni in regione Vallerana di Alice Bel Colle, ha spento ieri 101 candeline. A 1'8 gennaio 1885, l'ultracentenario è ancora in buona salute, del tutto autosufficiente e non è raro vederlo in paese mentre passeggia scambiando battute con gli amici.

molti decenni, Felice Guala, che vive con il figlio Carlo, agricoltore titolare anche di un piccolo distributore di benzina di Acqui, ha fatto il mediatore, sempre presente alle diverse fiere di Ovada, Acqui, Cairo («E quanta fatica costava quel lavoro essendo costretto a scorrazzare a piedi», dice).

Fante in Macedonia e in Bulgaria durante la guerra '15-18, Felice Guala fu adibito alle mansioni di cuoco diventando così abile che, al suo rientro in patria, divenne cuoco di professione all'ospedale «San Martino» di Genova, che ancora oggi esercita con passione pure solo a servizio del famiL'ultracentenario ha il culto della famiglia e vorrebbe «che tutti fossero come me, specie i giovani, spesso troppo spensierati e poco attivi».

Felice Guala appartiene alla lunga schiera centenari alessandrini, oltre venti, sparsi dovunque, a testimonianza del primato che la provincia vanta questo settore. Per restare nell'Acqui a Capodanno ha raggiunto il secolo di vita Visone mentre Guido Lepratto che nella città termale ha superato i 103 anni

e. c.

Novi Ligure — Il sindaco Angelo ed il vice Gianfranco Chessa hanno premiato sei lavoratori collocati a riposo durante il 1985: Massimo Gemma, Carlo Livio Masoero, Benedetto Olivieri, Giovanni Volpara, Ottavia Grosso e Anita Zanchetta.

Alessandria — Il Consiglio di circoscrizione «Galimberti» ha eletto presidente Teresa Curino con Giuseppe Amando vice presidente e Marcello Vecchio segretario.

FENICE
il nuovo discoclub
La tua discoteca.
I giorni di apertura: giovedì Disco Dance - venerdì Piano Bar - sabato Disco Dance - domenica Disco Dance.
CALAMANDRANA - Via Roma 181 - S.S. tra Nizza e Canelli
LA TUA musica I TUOI spettacoli IL TUO ambiente

PARADISO
LAVAGELLO CASTELLETTO D'ORBA (AL) TEL. 0143/840188
QUESTA DISCO PARTY
PARADISO... non esserci è un peccato

Palladium
TEL. 0144/54.228
QUESTA SERA I FAVOLOSI GIOVEDI' DEL PALLADIUM con LISCIOTECA e REVIVAL
ALLEGRIA, ANIMAZIONE E DIVERTIMENTO!

Incontro [illegible] Prodi dopo il blocco stradale dei dipendenti

Regione vuole garanzie per gli operai dell'Ilssa

Il pci e il psi criticano la giunta - Aperto un conto corrente di solidarietà

PONT-SAINT-MARTIN — [illegible] operai dell'Ilssa Viola hanno [illegible] il «blocco» stradale sulla statale [illegible] verso le otto [illegible] mattina sera e [illegible] tornati in fabbrica. Spiega Albino Dalle, uno dei delegati sindacali: «*Nello stabilimento siamo in continuo, ma uno di questi giorni sacrosanto [illegible] nuovo, torneremo a farci [illegible]. Siamo qui [illegible] un mese, novità zero. Ora sappiamo per certo [illegible] l'Ilssa chiuderà presto, resta soltanto da capire come*».

Ieri [illegible] Regione e Fim aspettavano una risposta degli [illegible] sui tempi di avvio [illegible] licenziamenti. Non l'hanno avuta. L'Associazione industriali [illegible] d'Aosta [illegible] fatto sapere che la decisione sarebbe giunta [illegible] un po' di ritardo sui tempi previsti: gli Orlando hanno [illegible] situazione in [illegible] e vogliono [illegible] dimostrazione. La Regione [illegible] chiesto tre garanzie: no [illegible] lettera di licenziamento, prosecuzione per un certo periodo dell'attività produttiva, copertura, da parte della società, della cassa integrazione ai dipendenti. Il 22 gennaio Rollandin e Lanivi vedranno il presidente dell'Iri Prodi e ieri l'assessore [illegible] andato a Roma per [illegible] un incontro [illegible] i ministri

Cresce, intanto, il livello del pessimismo. L'opinione condivisa da molti è che la famiglia Orlando sia inamovibile. La Fim ha chiesto [illegible] convocazione [illegible] Comitato e sostegno [illegible] Viola, [illegible] cui fanno parte sindaci, presidenti di Comunità montane e organizzazioni sindacali: ieri Cgil, Cisl, Uil e Cgil hanno annunciato uno sciopero regionale che dovrebbe svolgersi entro i prossimi giorni. Per i lavoratori dell'Ilssa è [illegible] aperto un fondo di solidarietà presso la [illegible] di risparmio di Torino: il numero del conto è il [illegible]

I licenziamenti annunciati, secondo la Fim, sono illegittimi. Non si tratterebbe, infatti, [illegible] di una riduzione limitata di personale né [illegible] [illegible] attività, visto che le produzioni dell'Ilssa saranno trasferite ai nuovi «partners» di Terni.

In questo clima già carico di [illegible] sono sorte le prime polemiche a livello politico. L'esecutivo regionale è stato preso di mira da pci e psi. Il comunista Mafrica ha detto che ora «*si è aperto uno spazio per una responsabilità della giunta*» dopo il colpo degli Orlando e [illegible] Finsider. «*Abbiamo illustrato le nostre proposte con due lettere a Rollandin e Lanivi, [illegible] ci è nemmeno stato risposto*».

Mafrica ha aggiunto: «*Manca nel modo più assoluto il coinvolgimento dei gruppi parlamentari e finora la Regione non ha ancora presentato una propria proposta tecnica alternativa. Si stanno ripetendo gli errori che portarono alla chiusura [illegible] Montefibre e Châtillon*». [illegible]din e Lanivi hanno preferito non replicare, [illegible] non alimentare ancor più [illegible] dialettica.

E' stato severo [illegible] il giudizio [illegible] [illegible]rrione: «*Il Consiglio regionale aveva da[illegible] una traccia importante per un confronto complessivo Valle d'Aosta-governo, ma quell'indicazione è stata subito fatta cadere nel silenzio generale. Sulla crisi dell'Ilssa [illegible] ere il caso di far intervenire i partiti nazionali, con tutto il rispetto che si deve ai movimenti regionalisti, ma anche questa soluzione è stata [illegible] scartata. Ora il vicende di Pont-Saint-Martin [illegible] per sfuggire dalle mani [illegible] Regione, anzi, forse le è già sfuggita*».

Il pci ha poi insistito sulla necessità [illegible] una [illegible] Regione-governo-Finsider per un progetto siderurgico valdostano che veda una sinergia nel settore dell'acciaio tra la Deltasider [illegible] [illegible] e l'Ilssa Viola. [illegible] Regione dovrebbe intervenire finanziariamente, ma, ha [illegible] ancora [illegible] Mafrica, [illegible] sottostare a veri e propri ricatti presentati sotto forma tecnica».

L'esponente [illegible] pci si riferisce [illegible] programma [illegible] ristrutturazione per il triennio [illegible] che la Deltasider ha consegnato alla giunta. Il piano condiziona la stabilità produttiva e occupazionale dello stabilimento [illegible] Aosta al ripianamento delle perdite (circa 22 miliardi) e a nuovi investimenti per oltre 70 miliardi [illegible] da [illegible] prima dell'88, fermo restando il «taglio» [illegible] 800 posti di lavoro entro la fine [illegible] quest'anno. Per il raggiungimento di tali obiettivi è considerata l'importanza che per la Valle riveste lo stabilimento ex Cogne, la Deltasider ritiene opportuno un intervento finanziario della Regione

Ha concluso [illegible]: «*Il contributo si può anche concedere, ma in cambio qualcosa si deve pur pretendere*».

Dario Crestodina

I contributi all'agricoltura

AOSTA — Per la campagna agricola 1985 è autorizzata la concessione di contributi nelle spese sostenute per la lotta contro i parassiti [illegible] vite, delle pomacee e [illegible] drupacee

I contributi sono fissati nella misura del 50 per [illegible] della spesa di acquisto degli antiparassitari riconosciuta ammissibile dall'assessorato all'Agricoltura [illegible] effettivamente nel caso in cui i trattamenti siano effettuati realmente in Comune, anche nelle spese riconosciute ammissibili relative [illegible] operazioni [illegible] distribuzione e trattamento con antiparassitari.

Oggi ultimo giorno di agitazione

I medici tornano al lavoro domani dopo lo sciopero

AOSTA — [illegible] il [illegible] giorno di sciopero nazionale dei medici, proclamato [illegible] sindacati [illegible]. In Valle le adesioni hanno dato valori compresi tra il 75 e l'80 per cento dei medici dipendenti dall'Usl della zona sanitaria locale. I dati sono [illegible] confermati ieri mattina [illegible] direzione sanitaria.

Rispetto a martedì, prima giornata di sciopero, ieri in ospedale non si sono registrati nuovi disagi. L'attività nei vari reparti è stata regolare e l'agitazione dei medici (dalla quale si sono dissociati gli iscritti ai sindacati confederali) non ha creato problemi ai pazienti ricoverati. Per alcuni di loro è slittata di pochi giorni la data dell'operazione a cui devono sottoporsi.

[illegible] seguito [illegible] sciopero, fatte salve le urgenze, sono [illegible] chiuse, infatti, le sale operatorie, gli ambulatori, tranne quello di cardiologia.

Ieri mattina, a [illegible] di quarto avvenuto martedì, i cittadini prenotati per [illegible] laboratorio e per [illegible] cardiologiche [illegible] sono [illegible] regolarmente [illegible] espletate. Si deve [illegible] due servizi hanno funzionato [illegible] limitazioni. La [illegible] [illegible] potrà avvalersi oggi in quanto sia il laboratorio, sia la cardiologia assicurano [illegible] continuità del servizio al pubblico.

Sempre ieri [illegible] coordinamento [illegible] della Cgil [illegible] diffuso un comunicato in [illegible] elenca i motivi della mancata adesione [illegible] sciopero.

In sintesi i medici Cgil si dichiarano favorevoli: 1) al mantenimento del contratto unico [illegible] lavoro, prevedendo possibili miglioramenti per la categoria (economici e normativi); 2) all'accordo intercompartimentale che fissa regole generali entro le quali [illegible] possibile impostare correttamente la prossima trattativa contrattuale; 3) alla possibile dichiarazione di incompatibilità [illegible] governo alla convenzione di medici dipendenti dall'Usl con l'Usl stessa o con strutture private; 4) alla chiusura di reparti [illegible] efficienti e inutili per dirottare i fondi ad altri servizi sanitari; 5) [illegible] partecipazione di tutte le componenti sindacali alla contrattazione su temi riguardanti il servizio sanitario nell'organizzazione del quale i medici vorrebbero avere maggiore corresponsabilità.

b. m.

La distribuzione comincerà il 20 gennaio

[illegible] con i buoni benzina arrivano gli arretrati

[illegible] — [illegible] lunedì [illegible] gennaio comincerà la [illegible] buzione [illegible] buoni [illegible] per [illegible] 1986 [illegible] ha [illegible] la giunta regionale [illegible] proposta dell'assessore all'Industria, Commercio, Artigianato e Trasporti), dandone comunicazione all'Ufficio zona franca. Soltanto a Pont [illegible] Martin lo sportello di servizio aprirà un giorno dopo, martedì, tra, come al solito, rimarrà aperto anche i sa[illegible] La distribuzione [illegible] concluderà il 27 giugno.

Assieme [illegible] primo semestre dell'anno in [illegible] verrà assegnato agli automobilisti residenti in Valle d'Aosta che [illegible] hanno diritto anche il quarto [illegible] [illegible] 1985, «congelato» [illegible] ottobre per l'insufficienza del contingentamento attuale di benzina in esenzione fiscale. La Regione ripete la scelta adottata anche nello scorso giugno, in attesa che il governo approvi la legge che [illegible] elevare da 350 a 450 mila quintali la disponibilità [illegible] prodotto spettante alla Valle d'Aosta.

In questo modo saranno distribuiti nove mesi [illegible] «buoni». Il disegno di legge è stato approvato tre anni fa [illegible] Consiglio regionale, ma non è [illegible] andato all'esame del Parlamento. In questi giorni [illegible] Regione sta sollecitando il suo «iter» [illegible] [illegible] governo che, da parte sua, [illegible] ha ancora fornito assicurazioni precise. Se il [illegible] del contingentamento [illegible] sarà ritoccato anche l'ultimo trimestre dell'86 rischia di essere rinviato, poiché l'attuale disponibilità di benzina non copre l'intero parco circolante [illegible] Valle.

La Regione ha mantenuto [illegible] norme decise nel [illegible] 1985, che furono studiate e proposte [illegible] Commissione sviluppo economico. L'assegnazione è fatta per un solo veicolo per persona o per ditta, sia che [illegible] tratti di autovettura, motocarro o motociclo. E' tuttavia autorizzata la concessione [illegible] una quota ulteriore per gli autoveicoli abilitati al trasporto di persone e cose (e soggetti al pagamento della tassa di concessione governativa) in possesso di artigiani, commercianti, agricoltori e industria. Viene infine tenuta temporaneamente in sospeso l'assegnazione [illegible] ciclomotori senza [illegible] [illegible] già l'alimento le proteine [illegible] di molti giovani.

La giunta ha inoltre approvato le quote mensili di carburante [illegible] spettano alle differenti classi [illegible] autoveicoli. Le auto fino a 750 centimetri cubici [illegible] cilindrata riceveranno 90 litri al mese; quelle [illegible] [illegible] superiore [illegible] litri. Per gli autocarri e i trattori [illegible] la quota va dai 60 litri (fino a 1000 cmc) a 120 litri (oltre i 1500 cmc). Le auto dei noleggi da rimessa avranno 300 litri ogni mese. I taxi [illegible]

Anche quest'anno non mancano ricostituite le assegnazioni speciali delle quali avevano beneficiato [illegible] passato alcune categorie di lavoratori

d. cr.

Meno camion al Bianco

Difficile valutare i motivi - [illegible] rapporto con il tunnel del Fréjus

[illegible] — Le attrezzature [illegible] tunnel sono perfette: il passaggio in galleria di ogni veicolo [illegible] controllato [illegible] schermi televisivi, appositi grafici segnalano la quantità [illegible] [illegible] di scarico per evitare rischi durante i tranati. L'impianto di aerazione dispone di enormi turbine: il traforo autostradale del [illegible] Bianco è senz'altro uno dei più moderni e sicuri. Tuttavia negli ultimi quattro mesi dello scorso anno vi sono passati 6367 camion in meno rispetto al [illegible] Le cifre [illegible] esatte: 154.193 contro 160.560.

I conti sono presto fatti: si tratta d'una perdita secca sia per [illegible] società francese e [illegible] che gestiscono il traforo, sia per l'autoporto [illegible] Pollein (alle porte [illegible] Aosta) che vede diminuire gli sdoganamenti quindi gli introiti che derivano dalla riscossione dell'Iva.

Resta però [illegible] il motivo della flessione nei passaggi, non soltanto in riferimento [illegible] [illegible] periodo [illegible] 1984, [illegible] anche da ottobre a dicembre dello scorso [illegible] (settembre è un mese di scarso tranaito secondo le statistiche: [illegible] è stato nel 1985 [illegible] nel [illegible].

Tuttavia, se rapportiamo [illegible] stessi ultimi quattro mesi dell'anno [illegible] a quelli [illegible] 1983 il traforo registra [illegible] incremento di [illegible] transiti [illegible] autoveicoli pesanti, infatti in quel periodo passarono [illegible] camion. E' quindi difficile valutare i motivi dell'attuale flessione, [illegible] potrebbero essere dovuti a cause contingenti.

«*La via naturale per il Mediterraneo e i Paesi dell'Est per chi giunge dall'Europa e dalla Francia [illegible] Nord [illegible] i tunnel [illegible] Monte Bianco*», continuano a ripetere i tecnici. L'autunno-inverno in Valle d'Aosta quest'anno non ha [illegible] difficoltà sulle strade [illegible] finire del [illegible] quindi [illegible] [illegible] penalizzato il trasporto su ruota, mentre nel 1984 aveva già nevicato [illegible] ottobre, quindi [illegible] erano creati maggiori intralci sulle statali: tuttavia il numero dei camion [illegible] stato maggiore al traforo.

[illegible] osservando i dati di gennaio e febbraio [illegible] 1985 e 1984 si può fare un'ipotesi. Nel gennaio [illegible] transitarono 40.117 camion, nel 1985 furono 35.136; in febbraio (stessi anni) furono 35.642 e 40.415: se quest'anno i due mesi avranno lo stesso «trend» (tenendo conto della festa infrasettimanale dell'Epifania con divieto di [illegible] per i mezzi pesanti) si potrà parlare [illegible] un «fenomeno periodico» per la flessione [illegible] fine 1986, se invece [illegible] diminuzione nei tranaiti continuerà allora [illegible] necessario trovarne i veri motivi

[illegible] [illegible] che [illegible] la galleria del Fréjus a [illegible] [illegible] al [illegible] Bianco, si potrebbe opporre il fatto che le statistiche [illegible] un aumento del transito nei [illegible] [illegible] primavera-estate [illegible] «check point».

p. cor.

Spettacolo teatrale stasera alle 21 al Giacosa

I mille volti dell'amore in un'opera di Crébillon

In scena la compagnia «Le théâtre [illegible] la roulotte» - I personaggi

AOSTA — Discorsi intorno [illegible] tema dell'amore: [illegible] come potere, [illegible] come contrattazione, amore come educazione [illegible] mondo. Questi sono «Les égarements [illegible] [illegible] et de l'esprit», rappresentazione teatrale [illegible] compagnia [illegible] «Le théâtre de la roulotte» in cartellone questa sera alle 21 al teatro Giacosa.

Lo spettacolo, diretto [illegible] Jean-Luc Lagarce e interpretato da Mireille Herbstmeyer e François Berreur, [illegible] parte della stagione teatrale 1985-86 promossa e organizzata dall'Assessorato regionale alla Pubblica istruzione. Autore degli «égarements» (con dialoghi di una straordinaria modernità) è uno scrittore e drammaturgo francese del 1700, Claude-Prosper Jolyot de Crébillon, meglio noto [illegible] [illegible] fils (per distinguerlo dal grande drammaturgo che fu suo padre).

Ex allievo dei gesuiti, [illegible] si liberò presto dell'ingombrante fardello della fama paterna, indirizzandosi [illegible] un genere, la poesia satirica e il racconto libertino, che contrastava completamente con la produzione [illegible] padre, orientata piuttosto [illegible] la tragedia e forti tinte

L'opera in scena questa sera è l'adattamento di [illegible] «romanzo in prima persona», composto nel 1736, in cui, attraverso l'esaltazione del piacere [illegible] dell'amore come gioco, Crébillon fils arriva ad un'analisi puntigliosa e pungente della vacuità e della corruzione della classe sociale dominante.

[illegible] scrive a questo proposito: «*Ciò che allora i due sessi chiamavano amore [illegible] sorta [illegible] commercio, [illegible] [illegible] si impegnava, spesso anche senza gusto; in cui la comodità era sempre preferita alla simpatia, l'interesse al piacere e il vizio al sentimento*».

Jean-Luc Lagarce, che [illegible] adattato e diretto l'opera di questa sera, è rimasto fedele allo spirito del testo di Crébillon, [illegible] una lettura essenziale e nello stesso tempo originale. Al centro della scena un uomo, [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible]. L'uomo, molto giovane e inesperto, vuole entrare a far parte del mondo adulto attraverso l'iniziazione [illegible]. La donna, poco più anziana di lui, ha invece [illegible] certa conoscenza delle regole del gioco.

Il sofà, vecchio arnese fra i due, è il testimone oggettivo di ciò che altre volte è avvenuto.

l. b.

Tre miliardi per il [illegible]

[illegible] — Il Comune di Aosta ha ottenuto [illegible] [illegible] da Depositi e Prestiti un finanziamento di 3 miliardi da destinare a opere pubbliche.

La somma servirà, tra gli altri, ai seguenti interventi: costruzione del marciapiede in via Gran San Bernardo; allacciamento dell'acquedotto comunale alla rete idrica [illegible] [illegible] Combin; allargamento [illegible] via [illegible] de Chevrères e [illegible] Excenex (also a Malignette nel Comune [illegible] Gignod); sistemazione del parcheggio di piazza Narbonne.

Pubblico entusiasta al palasport di St-Vincent

A passo di danza

Saint-Vincent. Francesco Frola e Elisabetta Perucca nel passo a due tratto dallo «Schiaccianoci»

SAINT-VINCENT — Nel bilancio artistico-culturale di Saint-Vincent a chiusura [illegible] hanno avuto rilievo il concerto per pianoforte e chitarra degli [illegible] dell'«Accademie musicale communale» e lo [illegible] del Centro studio danza classica e moderna.

Il concerto degli allievi accademisti ha visto alternarsi agli strumenti sei giovani tra i 16 e i [illegible] anni di Saint-Vincent, [illegible] hanno dimostrato capacità notevoli e riscosso molti applausi: Paola [illegible] Monica Caprioglio, Isabella Varena e Federica Castiglioni hanno [illegible] al pianoforte brani [illegible] Mozart, Schubert, Chopin, [illegible] [illegible]y; Elena Chadel e Andrea Lanattina hanno suonato alla chitarra brani di Carosati. Fuori programma, al termine del concerto, Antonio Valentino, di 17 [illegible] ha suonato la «Grande polacca brillante», opera 22 di Chopin.

Quasi ottocento i presenti [illegible] Palasport per assistere allo spettacolo di fine [illegible] Centro studio danza classica e moderna. [illegible] sono [illegible] i gruppi dei corsi superiori guidati dall'insegnante Tiziana Alia. La manifestazione [illegible] presentata dall'insegnante di educazione fisica Virgilio Puseddu e ha riscosso grande successo.

Tra i balletti classici e moderni si possono [illegible] «Passo a due con gioco», [illegible] guerrieri della notte», «Passo a due [illegible] Schiaccianoci» (interpretato da Elisabetta Perucca e Francesco Frola)

r. c.

Primo incontro questa sera all'Istituto musicale

Una serie [illegible] concerti per giovani promesse

In programma 5 spettacoli - Primo a esibirsi il Quintetto Heltor

AOSTA — Un nuovo ciclo di concerti prenderà il via questa sera alle 21, nel salone dell'Istituto Musicale [illegible] Aosta. Si tratta di un[illegible]ia e giovani concertisti, destinata a protrarsi fino alla metà [illegible] febbraio, con [illegible] serie di cinque incontri musicali, volti a presentare artisti e complessi strumentali (locali e [illegible]) [illegible] inizi della carriera, ma che dimostrino [illegible] avere le necessarie [illegible] musicali, per raggiungere posizioni emergenti nel campo concertistico italiano ed europeo.

A tale proposito [illegible] da sottolineare [illegible] presenza nel cartellone [illegible] manifestazione [illegible] alcuni giovani musicisti valdostani che, formatisi all'Istituto musicale, [illegible] [illegible] considerati [illegible] e proprie promesse artistiche; [illegible] essi si affiancano anche alcuni insegnanti della scuola [illegible] musica, a [illegible] [illegible] un'attività musicale che supera normalmente la dimensione strettamente didattica per sconfinare nell'ambito concertistico [illegible] e proprio.

Per il concerto inaugurale di questa rassegna è stato scelto un gruppo cameristico di fiati, il Quintetto «Heltor», formato interamente [illegible] [illegible] che hanno svolto e svolgono tuttora il ruolo [illegible] prime parti presso l'Orchestra giovanile italiana: Giampaolo Pretto (flauto), [illegible] Grazia (oboe), [illegible] Fantini (clarinetto), Paolo Biagini (fagotto), Claudio Carta (corno).

Dopo essersi diplomati, i componenti del Quintetto hanno intrapreso un'intensa attività divisa tra il concerti[illegible] [illegible] (o all'interno di altre formazioni cameristiche) e la [illegible] [illegible] professori d'orchestra presso numerosi enti, tra cui il Teatro La Fenice di Venezia, il Maggio Musicale Fiorentino, [illegible] di Napoli e l'Angelicum di Milano. Nell'ottobre 1985 hanno vinto il sesto Concorso internazionale [illegible] Ancona.

Dalle lo notevoli risorse timbriche e ritmiche che un gruppo [illegible] camera di questo genere possiede, il programma sarà essenzialmente strutturato in modo da evidenziare queste peculiarità foniche. [illegible] [illegible] di Balasi, Reiche, Hindemith e Ligeti.

e. l.

[illegible] di pittura

SAINT-VINCENT — Alla galleria d'arte Per[illegible] di Saint-Vincent (viale IV Novembre) è aperta una collettiva [illegible] grafica e pittura. Espongono a[illegible] che appartengono a alcune fra le più rappresentative correnti estetiche contemporanee. Da segnalare Scanavino, Ruggeri, Morlotti, Aroyo.

Significative anche le opere di un altro [illegible] di [illegible] influenzati [illegible] [illegible] e [illegible] pop [illegible] Fra questi Rotella, Baj (già noto [illegible] pubblico valdostano per la mostra antologica ospitata l'e[illegible] [illegible] forte [illegible] Bardi) e Nespolo.

CINEMA, TACCUINO, RADIO E TELEVISIONI IN VALLE D'AOSTA

AOSTA

CORSO: *Jean Lul*, regia di [illegible]no Celentano, con A. Celentano, F. Moro, R. Rusic (Italia 1985) — *Ennesimo ritorno (in chiave musicale) di Gelo [illegible] terra, per convertire i malvagi e [illegible] gli sparsi. Celentano profetico e megalomane.*

GIACOSA: *La Compagnia «Le théâtre de la roulotte» presenta Les égarements du coeur et de l'esprit*, [illegible] e regia di Jean-Luc Lagarce da un'opera di Crébillon fils.

[illegible] *I Goonies*, regia di Richard Donner, con S. Astin, J Brolin, J [illegible] (Usa 1985) — *Sette ragazzini eccezionali sulle tracce di un antico [illegible] l'esempio di Spielberg fa proseliti.*

SPLENDOR: *Amici miei atto III*, regia di Nanni Loy, con U. Tognazzi, A. Celi, P. Montagnani, B. [illegible], M. Mascino (Italia 1985) — *Il gruppo di vecchi amici continua [illegible] negli schemi e nelle «trovate» per sfuggire all'orizzonte sempre incombente.*

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: riposo

COURMAYEUR

[illegible]NTE BIANCO: *Demoni*, regia [illegible] Lamberto Bava, con U. Barberini, N. Hovey (Italia 1985) — *All'anteprima di un film dell'orrore i demoni escono dallo schermo e sontagliano gli spettatori: horror ripetitivo.*

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845.

Municipal [illegible] 10, rue Xavier de [illegible] tel. [illegible] 46.861.

[illegible]

[illegible]b Châtillon, Verrès

Martedì: Aosta.

Mercoledì: Courmayeur, Fénis-mare, Pont-Saint-Martin.

Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.

Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.

[illegible] Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.

[illegible] Gressoney-La-Trinité, Cogne

OFFICINE AUT[illegible]

SOCCORSO ACI

Aosta: Region Amérique, tel. (0165) 765.627.

Brusson: S.S. [illegible] tel. (0125) 300.158.

Châtillon: via Chenoux 180, tel (0166) 61.807.

Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 26 (0165) 89.100

Pont-St-Martin: via della Resistenza 32, tel (0125) 82.031

Saint-Pierre: Regione [illegible] (0165) 83.068

Valtournenche: Inz. Cleu (0166) 92.191.

Verrès: S.S. 26 Loc. Quasso (0125) 92.91.92.

BENZINAI

[illegible]id notturno [illegible] 21 alle 7,30)

Aosta: «Tavaco» di via Chambéry. «Agip» di corso Ivrea.

Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte

La Salle: «IP» sulla [illegible] 26.

Morgex: «Total» [illegible] località Margin

FARMACIE

[illegible] Chanoi in via Croce di Città (chiusura ore 22 escluse [illegible] urgenti).

IL TEMPO

Tendenza: lino alle 12 di domani nuvoloso. Temperature di ieri all'aeroporto: min — 9; ore 12 — 3. Umidità 73 per cento. Vento calmo.

(*Servizio a cura* [illegible] *Stazione meteorologica* [illegible] *Regione*).

RADIODUE

12.10 Voix de la Vallée

14 — La comédie des 4 jeudi, un programme d'Katy [illegible]let e Giorgio Squarzino

14.30 Voix de la [illegible]

RAITRE

19.10 Tg3 Regionale

19.30 Dse ON7 (Compagnia Attrezzi) (seconda parte)

TVA

17.55 Tva Buonasera

18 — Telefilm della sera

18.05 Spaziale...

18.40 Telefilm

19.30 [illegible] regionale

20 — Cose e tolli... (replica)

20.45 Speciale

22 — Notiziario

[illegible] VALLE D'AOSTA

PRIMA RETE

[illegible] Dal giornali del [illegible]

8.10 Il mattino in compagnia di

9 — Liscio in [illegible]

10 — Il supermattino

10.30 Sergino e la Radio Art

12 — Notiziario regionale

14 — Shoop music

15.30 Juke box

16.30 Gli alpini

19.30 Notiziario regionale

20 — Mon pays

21 — La sorata canzonissima

[illegible] — Notturno

SECONDA [illegible]

9 — Il buon mattino

10.30 News notizie

15 — Pomeriggio giovane

17.10 On air

18 — Top Ten secret

19.10 Notturno

RADIO [illegible]

8.15 Notiziario flash

9 — Disco Canzone

10 — Salute e bellezza

11.30 La ricetta del giorno

11.50 Chi accetta trova

15 — Gamma Sera

19 — Gamma news

19.10 Notiziario flash

19.30 A gatto sportivo

RADIO [illegible] BIANCO

8.30 Buongiorno

9 — Disco-rock

10.15 Superflash

10.15 Discovoglio

17 — Top Italia

18 — Prima nella musica

19 — Voglio di note

ANTENNE 2

15 — [illegible]

15.50 [illegible] contare minuti l'appuntamento

17.30 Récré A3

18 — Anna et le roi

18.30 C'est la vie

18.50 Des chiffres et des lettres

19.15 Actualités régionales de FR3

19.40 La trappe

20 — Le journal

20.30 D'[illegible] pas d'oseaux

20.35 La Fibre Noël est une ordure (film)

TV SUISSE

[illegible]

13.50 Moscou ne croit pas aux Larmes (film)

16.55 Les secrets de la mer

17.50 Téléjournal

17.55 4, 5, 6, 7... Bonbonchocolatino

18.10 Les Schtroumpfs

18.35 Mille francs par semaine

19.15 Dudu Dada

19.30 Téléjournal

20.10 Temps présent

21.15 Dynasty

22.05 Téléjournal

22.20 Hotstuff

UNA CASA sì..... ma

di qualità, in breve tempo ed [illegible] costo

AL [illegible]

CI PENSIAMO NOI!

RUBNER BLOCKHAUS

JANS [illegible]NFRANCO
Via Festaz, 31 - 11100 AOSTA (Italia)
Telefono 0165 44.438

Agenzia immobiliare
CAMPAGNOLO
Via Chambery ang. via Chevrinse
AOSTA - Tel. 0165 32.978

VENDE, a prezzi ottimi:
— in Verrayes, alloggio ben rifinito, con 2 camere letto e giardino;
— in Saria, ampio e signorile alloggio;
— in Fénis, casa unifamiliare ristrutturata

AVIS
AOSTA
Via Conte di Cavour, 99 - Tel. [illegible]

Assessorat régional à l'Instruction Publique
Spectacles et spectacles
Théâtre

Le Théâtre [illegible] Roulotte
présente

Les égarements [illegible]
[illegible] l'esprit

Précisions
d'après Crebillons Fils

Adapté et mis en scène par
Jean-Luc Lagarce

Avec: [illegible] Herbstmeyer
[illegible] François Berreur

Le XVIIIe siècle - le beau langage
Une leçon d'amour quelque peu libertine
un beau et délicieux spectacle

Jeudi [illegible] janvier 21 h.
Théâtre Giacosa

Réservations à partir du lundi 6 janvier.
Inclus dans l'abonnement spectacles et spectacles.
Entrée sans [illegible] 10.000 lires et 7000 lires (prix réduit).
Service de cars à partir de Pont-Saint-Martin et Courmayeur.
Réservations dans les bibliothèques de Pont-Saint-Martin, Châtillon, [illegible]

Dopo le prove oggi e domani il via alle discese di Coppa del mondo

Cervinia, sulla pista del Lac Bleu i favoriti sono i bob-siluro russi

Hanno superato i controlli della federazione internazionale - Rientrate le polemiche - Organizzazione perfetta

CERVINIA — Dopo tutte le incertezze che l'hanno preceduta (soprattutto quelle sul futuro della pista del Lac Bleu), la Coppa del mondo di bob del Breuil sembra partita col piede giusto. Il vicedirettore dell'assessorato regionale al Turismo, Giorgio Boglione, responsabile dell'organizzazione (collaborano funzionari e dipendenti dell'assessorato, tecnici, operatori, enti o associazioni locali, alpini, militari dell'aeronautica, guardia di finanza, carabinieri e polizia), è riuscito ad allestire una manifestazione che ha ricevuto molti elogi.

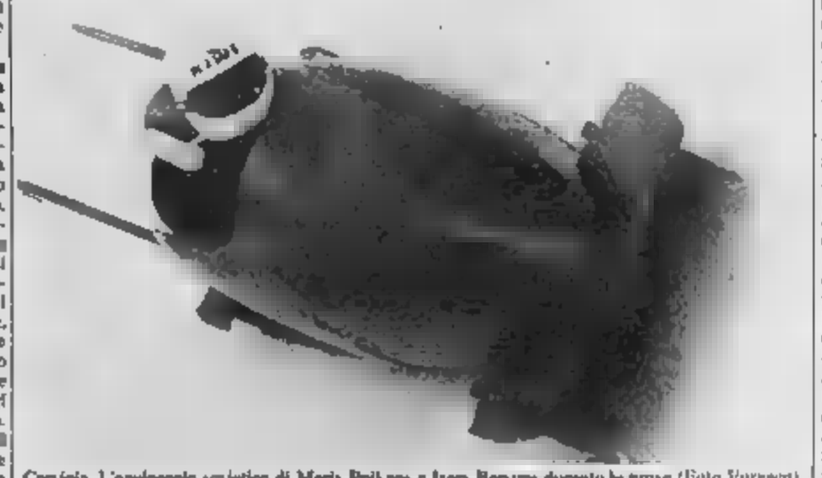
Spettacolare, suggestiva e seguita da gran folla è stata la cerimonia inaugurale alla pattinoire, completata dall'applaudita esibizione della fanfara della Brigata alpina Taurinense. Al Breuil il bob ha creato entusiasmo, per la simpatia che da sempre circonda i bobbisti e per l'ammissione alle prove di gara degli equipaggi valdostani del Lac Bleu, e del Cervino che, vinta nelle prove l'emozione del debutto, si apprestano oggi ad affrontare le discese di gara assieme ad equipaggi fra i più blasonati del mondo.

Dopo le schermaglie delle discese d'allenamento, oggi e domani sarà gara. E le premesse per una bella competizione ci sono tutte. La giuria internazionale, i tecnici delle diverse équipes e gli addetti ai lavori hanno cercato di smussare i contrasti (la polemica sulla «diversità» dei bob sovietici sembra rientrata, almeno a Cervinia) e di agevolare il cammino di questa Coppa del mondo che, con la nuova formula del circuito, a detta di tutti gli esperti, sembra destinata a un grande futuro.

A Cervinia, la maggior parte delle 11 nazioni partecipanti ha inviato gli equipaggi migliori e alcune, come le due Germanie e la Svizzera (Paesi che hanno molti piloti ad altissimo livello), hanno mandato i «rincalzi» (comunque in grado di far risultati), non per «snobbare» la gara, ma perché i campioni sono impegnati nei campionati nazionali.

«Il vero problema — cercheremo di risolvere il prossimo anno sarà quello di creare più spazio alle gare di Coppa del mondo, nel fitto calendario delle competizioni di bob, affinché tutti i Paesi possano parteciparvi — e le migliori formazioni», hanno assicurato Galli, vicepresidente Fibt, e Giancarlo Torriani, direttore agonistico delle squadre nazionali e allenatore degli azzurri.

Problemi di calendario che non hanno, però, impedito ai russi e alla maggior parte delle nazioni presenti al Breuil di partecipare a gara con i migliori equipaggi. Lo squadrone sovietico, 21 persone, come lo scorso anno, alloggiato come al-



Cervinia. L'equipaggio sovietico di Maris Poikans e Ivars Bersups durante le prove (Foto Furgeri)

l'Hotel President, ha provato con quattro equipaggi: Maris Poikans-Ivars Bersups, Wjacheslov Chavlov-Alexander Puchkov, Waldemar Bataraga-Serguei Pavlovsky e Gintis Ekmanis-Alvars Tropa.

Con i primi due equipaggi i sovietici comandano la classifica generale di Coppa del bob a due, dopo avere conquistato primo e secondo posto a Sarajevo e ossiori piazzati a Cortina, con Poikans-Bersups, dietro ai vincitori inglesi Nick Phippe-Alan Ocarths e davanti agli italiani Heliodis-Lazzer, che non sono presenti a Cervinia. Gli inglesi al Breuil sono andati fortissimo in allenamento e non hanno nessuna intenzione di lasciarsi battere, con italiani, tedeschi, svizzeri, americani e francesi che saranno certo a guardare.

Ma Roland Oupteniek, anni, ingegnere a Riga, tecnico della squadra russa e inventore del tanto chiacchierato e rivoluzionario bob, è tranquillo. In poche esprime la sua di correre a Cervinia e come si comporta la squadra.

Dice: *«I nostri nuovi bob (abbiamo rinunciato a quelli di vecchio tipo) sono caratterizzati da una carenatura snodabile, ma la perfetta regola con le norme Fibt. La pista è buona e contiamo di fare un buon risultato»*.

Oupteniek è favorevole alla Coppa mondo disputata in sei prove, questo anno. Spiega: *«Alla fine vincerà sicuramente l'equipaggio migliore e non più fortunato, come può capitare in una prova unica»*.

E' contento di essere a Cervinia, ma lo dice con diplomazia: *«La pista è tutto per noi. La pista è buona e perciò Cervinia è un'ottima località»*. Sulle tentazioni della cucina e delle bevande locali dice: *«In albergo ci trattano bene e i cibi sono di nostro gradimento. I ragazzi sono liberi di bere quello che vogliono, anche perché sarebbe impossibile controllarli. Siamo atleti seri che dopo il loro lavoro, da buoni dilettanti, fanno grandi sacrifici per allenarsi intensamente e ottenere sempre il massimo nelle competizioni»*.

Luigi Castellarin

Michela Torreano e Roberto Collomb sono del team di Regazzoni

Anche una coppia aostana in gara alla Parigi-Dakar

Sono partiti alla capitale francese con una «Campagnola Volumex» - Diciannove tappe

AOSTA — Con loro scarsa esperienza in terra africana Michela Torreano, anni, e Roberto Collomb, anni, di Aosta, sono in questi giorni impegnati nella sesta edizione della gara «Parigi-Dakar».

La coppia aostana ha lasciato la Valle il 27 dicembre per raggiungere la capitale francese dove, il 28 dicembre, erano in programma le verifiche sui mezzi iscritti alla competizione. I valdostani gareggiano con una Fiat Campagnola che monta il motore Lancia Rally 037 e, il 29, la prova speciale per la definizione dell'ordine di partenza.

Roberto Collomb e Michela Torreano fanno parte del team italiano organizzato dal telecronista Rai Mario Mantineri. Loro compagno di squadra anche l'ex campione di Formula Uno Clay Regazzoni. Il team ha a disposizione, fra gli altri mezzi, due Fiat Panda 4x4 turbo e due Campagnole Volumex).

Assieme a tutti i concorrenti del rally africano che si svolgerà attraverso sei Stati l'equipaggio aostano, il primo gennaio, ha lasciato Versailles per raggiungere (vicino a Maralgila) da dove, domani, si è imbarcato per Algeri. Sbarcato in Algeria infatti è cominciata la vera e propria gara che, in 20 giorni, porterà quest'anno i partecipanti (motociclisti, automobilisti e camionisti) a coprire una distanza di mila chilometri.

Durante la competizione, alle prove speciali lungo itinerari fissi, per portare a certe tappe i concorrenti dovranno essere in grado di scegliere da soli il percorso senza l'aiuto di punti di riferimento se non quelli forniti dalla bussola e dal sestante.

Le tappe previste sono 19 con un unico giorno di riposo il 13 gennaio dopo la prova più impegnativa tra Zinder e Niamey, in Niger. Il 12 gennaio infatti i concorrenti della «Parigi-Dakar» dovranno percorrere 980 chilometri tutti di prova speciale. La tappa più lunga è quella del 15 gennaio: chilometri tra l'ex e la Guinea di cui 600 di trasferimento.

Aosta. La «Campagnola» con il motore della «037» Lancia della coppia aostana Torreano-Collomb

La gara, attraverso l'Algeria, il Niger, l'ex Mali, la Guinea, la Mauritania e il Senegal, si concluderà il gennaio. Nei prossimi giorni sarà forse possibile mettersi in contatto con gli organizzatori della corsa per seguire l'equipaggio aostano di tappa in tappa sino a Dakar. La coppia Collomb-Torreano (a questo anche un augurio) è in grado di raggiungere il traguardo finale e ripetere, così, i buoni risultati ottenuti nel quando partecipò al «Transafrica», e nel 1984 nella «Parigi-Dakar».

C'è tener presente che malgrado l'assistenza fornita agli equipaggi alla fine di ogni prova i piloti che non possono contare su propri meccanici (e sono la maggior parte) devono controllare i mezzi, fare riparazioni, provvedere insomma al necessario per poter affrontare l'impegno agonistico il giorno successivo. E' certamente un'esperienza entusiasmante, ma molto impegnativa.

Prima della partenza per Parigi alla coppia Collomb-Torreano è stato domandato se, quando avrebbe ripensato questa esperienza rallistica. La risposta è stata: *«Alla fine della gara, ogni volta a causa dell'inevitabile stanchezza diciamo questa è l'ultima, poi il fascino della competizione, dell'avventura, e lo spirito agonistico che si acquisisce partecipando ai rally sono talmente forti da rendere irresistibile il desiderio di partecipare ancora»*.

Beatrice Mosca

Le prove di staffetta si sono disputate a Torino

I valdostani in evidenza ai campionati di atletica

Secondo posto per l'Aosta e il Pont Donnas - I risultati di cross

AOSTA — Atleti valdostani in evidenza nei campionati giovanili di staffetta svoltisi a Torino, nell'impianto coperto del Palazzo a Vela. Nella categoria «cadetto» l'Atletica Aosta si è classificata al secondo posto, nella 4 per un giro, con il quartetto composto da Brenelin, Arfuso, Parisi e Lenga preceduto di soli nove decimi la formazione del Saint-Christophe schierava Volpe, Otton, Volpe e Parini.

Ancora un buon secondo posto in maschile dove la squadra cadetti Oral Cogne, composta da Paternolli, Bizarro, Ottox e Gerbi preceduto sul filo di lana il quartetto Silsport.

Nella 4 per 300 riservata alla categoria degli allievi la formazione dell'Atletica Pont Donnas si è piazzata al quinto posto con Ratto, Merli, Albanello e Cerchiaro preceduto di cinque decimi i verdi del Oral Cogne che schieravano Sulas, Volpe, Dondeynaz e Otto.

Eccellente anche il secondo posto ottenuto nella staffetta allieve 4 per 400 dal Pont Donnas fino agli ultimi metri della gara ha conteso alla Stranese la conquista della medaglia d'oro.

Il quartetto del Pont Donnas era composto da Bandi, Borgeaud e Dini. Nella prova mista, terzo posto per l'Atletica Aosta con Baratta, Pesquin, Migliorini, Lanaro.

Anche nel cross i valdostani hanno conseguito buoni risultati. A Barge nella seconda prova del campionato invernale Piemonte-Valle d'Aosta tra i ragazzi ha vinto, con una condotta molto autorevole e sicura, Luca Magnin, dell'Atletica Zerbion. c. g.

Marco Girelli oggi in campo a Varazze

AOSTA — Il giocatore Sant'Orso Endas, Marco Girelli, è stato convocato dal direttore sportivo Franco Scalmani a far parte della Rappresentativa regionale di «Promozione» che disputerà sul campo sportivo comunale di Varazze alle 14,30 di oggi un incontro amichevole con l'analoga formazione del Comitato regionale della Liguria.

Il 18 gennaio a Courmayeur competizione internazionale di motoslitte

Sarà Cimberio l'alfiere azzurro contro i campioni di Finlandia?

L'aostano ha l'occasione per rientrare in squadra di alto livello - Un'altra gara il 19

AOSTA — La Federazione motociclistica italiana ha assegnato al Moto Club Valle d'Aosta, presieduto da Paolo Enriore, l'organizzazione di due importanti avvenimenti sportivi legati alla disciplina delle motoslitte in programma sulle nevi di Courmayeur il 18 e 19 gennaio prossimi.

La prima manifestazione, allestita sabato 18 dal Moto Club Valle d'Aosta in collaborazione con i locali operatori commerciali, presenterà il confronto internazionale tra Italia e Finlandia. In gara vi saranno sei piloti italiani ed altrettanti finlandesi che, alla guida di potenti motoslitte con cilindrata fino a 250 centimetri cubi, si contenderanno nell'arco di tre manches il prestigioso trofeo messo in palio dalla Federazione motociclistica internazionale.

Nel mese di aprile la rappresentativa azzurra si recherà in Finlandia per restituire questa visita sportiva. Non è stata ancora comunicata la formazione della squadra italiana ma ci sono molte possibilità che sia proprio un aostano, Gian Franco Cimberio, a guidare gli azzurri contro la forte ed esperta pattuglia finlandese.

Per Cimberio sarà questa l'occasione di rientrare nel grande giro internazionale dopo una stagione, come quella passata, caratterizzata da una serie di difficoltà tecniche legate al cambio della motoslitta che gli hanno causato problemi durante le gare.

Domenica 19, Courmayeur ospiterà una prova del Campionato italiano e trofeo Federazione motociclistica italiana. Una giornata di gara molto intensa. Il programma in questa seconda giornata di gare infatti, vedrà

Gianfranco Cimberio

perché le categorie di motoslitte ammesse alla competizione sono cinque. Due di esse daranno vita ad altrettante prove valide per il campionato italiano, una per motoslitte di cilindrata fino a 500 centimetri cubi e l'altra per mezzi di cilindrata superiore. Altre tre categorie sono invece inserite nella speciale graduatoria «promozionale»: motoslitte a 340 centimetri cubi di cilindrata, altre i 340 centimetri cubi ed infine motoslitte con raffreddamento ad aria.

Alfiere per i colori valdostani sarà sempre Gianfranco Cimberio, che è già campione italiano negli anni e che nei prossimi mesi di regalare agli sportivi valdostani un altro casco tricolore. c. g.

Amichevole degli aostani con la squadra torinese

I Blackreds in difficoltà nei 2 incontri con i Tauri

Il loro gioco veloce ostacolato dalla neve - «Esperienza positiva»

Aosta. Una spettacolare fase di gioco durante un recente incontro della squadra dei Blackreds

AOSTA — I hanno giocato lo scorso fine settimana due incontri-esibizione al Gestriéres contro i Tauri di Torino, squadra che milita nel campionato italiano di serie A. Dal punto di vista tecnico l'allenatore-giocatore della squadra valdostana di football americano, Massimo Nobili, non ha potuto trarre eccessive indicazioni in quanto gli incontri si sono svolti su di un completamente innevato e entrambe le partite-giocate alle ore si sono svolte sotto una fitta nevicata.

I Tauri di Torino hanno vinto tutte e due gli incontri, rispettivamente per 14 a 0 e per 12 a 0. Nobili ha ricordato come: *«Il pallone era molto scivoloso e difficile da controllare. Era nostra intenzione sviluppare soprattutto un gioco aereo, impostato sui lanci. Le condizioni atmosferiche ci hanno creato però parecchi problemi se la definitiva si è trattata di un test efficiente specie a livello di esperienza in quanto i Tauri, che erano presenti al Gestriéres con la loro squadra al completo, sono pur sempre una delle compagini migliori della serie A»*.

Tra i Blackreds da sottolineare la prova del giovane corner back Carmelo Palermo che il tecnico ha schierato in campo fin dall'avvio della partita. A soli 16 anni di età Palermo si è distinto in una serie di azioni molto valide prima di essere costretto a lasciare il campo per una leggera distorsione verso la fine del primo tempo.

Bene anche il quarter back Arnaldo Gnabarro sebbene il suo tradizionale gioco veloce e spumeggiante risentito parecchio delle precarie condizioni del campo. La squadra aostana è stata ospitata nei due giorni di gara a Perosa dove gli organizzatori hanno messo a disposizione dei giocatori di capitan Laitanzi gli impianti che sono abitualmente usati dalla Juventus nei ritiri precampionato. c. g.

Venturini e Coppa

AOSTA — Prima vittoria internazionale per Giovanni Venturini, fondista di Bionaz, che a Furtwangen, in Austria, ha vinto la chilometri valevole per la Coppa Europa. Sul traguardo il valdostano ha inflitto un distacco di 27 secondi al nazionale Giorgio Vanzetta.

Venturini è al secondo successo stagionale dopo quello ottenuto a dicembre in prima gara di Coppa Italia a Santa Caterina Valfurva.

Sempre a Furtwangen si è distinto fra gli juniores Fazchi.

Alla gara di Aosta hanno partecipato 72 giocatori

Bocce, Corrado Obert vince la super-sfida fra dirigenti Ubi

Il bilancio della stagione dell'Unione bocciofila - La gara a coppie

AOSTA — I giocatori del Oral Cogne Emanuele Mauro e Saverio Romeo hanno vinto la gara a coppie di bocce superando in finale con il punteggio di 13 a 8 Walter Marguerettaz e Mario Gerbi della Eteredile.

La partita, che si è svolta al bocciodromo coperto di Aosta, è stata caratterizzata da grande prestazione di Emanuele Mauro autore di una media dell'84 per cento nella bocciata con sei «pallini salvezza». In semifinale Mauro e Romeo hanno eliminato Giuseppe e l'azzurro Guido Ducourtil della Comunale Saint-Vincent per 13 a 6, mentre Marguerettaz e Gerbi si erano imposti per 13 a 3 contro Ilario Ramazzin e Giorgio Buffa del Oral Cogne. Ha diretto l'arbitro Giuseppe Girotto di Nus.

Sempre sui campi del bocciodromo comunale si è disputata l'annuale competizione tra i dirigenti del comitato valdostano Ubi (Unione bocciofila italiana) sezione volo e delle 21 società affiliate, la cui presidenza regionale è affidata a Bruno Oro. Alla gara articolate sorteggio a barranda (tre partite a tempo, di un'ora ciascuna) erano iscritti 72 giocatori suddivisi in quadrette.

Bruno Oro, presidente

Durata la classifica finale individuale. 1. Corrado Obert; 2. Giorgio Ouglia; 3. Franco Torgneur; 4. Luigi Trevisan; 5. Adamo; 6. Walter Valr; 7. Claudio Nicco; 8. Ossarino Lucianaz; 9. Angelo Lodi; 10. Sergio Penquin.

Durante la cerimonia di premiazione, presenziata dal consigliere nazionale della Federbocce, Piergiorgio Bondaz, il presidente del comitato valdostano Bruno Oro ha ricordato i successi conseguiti durante la stagione dalla volo delle valdostane. Vi è stato anche un sensibile aumento di tesserati a cui si è accompagnata una notevole crescita tecnica generale.

Ha detto in proposito Oro: *«La qualità del gioco espresso dagli appartenenti del comitato migliora sempre più e la Valle d'Aosta rappresenta ormai un preciso punto di riferimento per l'intero settore nazionale del volo»*.

Sono stati infine premiati giocatori e dirigenti particolarmente attivi durante la stagione. Nella categoria B hanno ricevuto attestati di benemerenza: Mario Favre; Emanuele Mauro; Giovanni Ardito; Pierluigi Fassina; Guido Martini; Giuseppe Razza; Guido Ducourtil; Claudio Perrigotto.

Categoria C: Giovanni Lodi, categoria Allievi: Walter Biava, ragazzi: Andrea Peloso. Esordienti: Cristian Nicco.

Fra i dirigenti sono state consegnate targhe d'onore a Aurelia Isabel, Evaristo Chiaro e Giulio Roveyaz. Una menzione speciale è stata infine fatta per l'arbitro Gnorato Rollet. c. g.

Berti e Droz vincono a Trofarello

AOSTA — Duplice successo per gli specialisti valdostani del ciclocross impegnati a Trofarello, nei pressi di Torino, in una gara interregionale.

Fra i «veterani» ha vinto Vigilio Berti, del gruppo sportivo ciclo Gervasio di Biella, che si è imposto nettamente su un qualificato lotto di partecipanti cogliendo la sua nona vittoria stagionale.

Nella categoria degli «amatori» il successo è andato a Droz, della Triv di Vigevano.

I VANTAGGI DI ACQUISTARE DA UN VERO PRODUTTORE

Ad esempio questa panca ad angolo

farvela su misura

MOBILI D'ARTE bellesolo passarin

COSTRUISCE E VENDE DIRETTAMENTE AL PUBBLICO
LOCALITA' GRAND CHEMIN 17 - 11020 ST-CHRISTOPHE - AOSTA - TEL. 0165/43219

Princi Valle

FENIS
vendesi in palazzina alloggio arredato quattro posti letto Lit. 60.000.000

SAINT-VINCENT
zona residenziale vendesi alloggio mq 150 + garage e cantina lit. 150.000.000 + 120.000.000 di mutuo facilitazioni.

CHATILLON
cedesi bar ottima posizione completamente rinnovato forte incasso eventuali dilazioni

CENTRO VALLE
cedesi per causa familiari birreria arredamento nuovo ghiaccio midico compreso alloggio L. 110.000.000

SAINT-VINCENT
vendesi alloggio arredato camere soggiorno bagno posto macchina L. 75 000 mese ottimo stabile.

Uscite casello autostradale CHATILLON-ST-VINCENT
Tel. 0166 61.776 anche festivi

studio RG

VENDE

SAINT-VINCENT

- Alloggi da L. 54 800 000 con giardino, riscaldamento autonomo, parcheggio, box, cantina, iva 2%
- Alloggio con cucina abitabile, soggiorno ampio, ingresso, camera, bagno, ripostiglio, bagno, cantina L. 65.000.000 in piazza Zerbion
- Alloggio cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, balconi, cantina, box L. 105.000.000 in v.le IV Novembre.
- Alloggio con cucina abitabile, 3 camere letto, ampio soggiorno, bagno, ripostiglio, balcone, cantina L. 1 .000.000 in p.za Zerbion.
- Alloggio in villa bifamiliare con giardino e riscaldamento autonomo.
- Alloggio in rustico ristrutturato con box e cantina L. 90.000.000.
- Rustico centralissimo indipendente con giardino L. 75.000.000.
- Terreni in lotti per villini e ville.

VERRAYES

- Rustico da ristrutturare con terreno, accesso carrabile fraz. Chatelunaz L.
- Rustico da ristrutturare, accesso carrabile fraz. Barravelle L. 36.000.000.
- Lotti di terreno edificabile qualunque destinazione.

CEDE

NEGOZIO di abbigliamento tab. I - tab. II - ortofrutticoli, bevande acc. tab. XIV gas liquido in bombole

RISTORANTE avviamento centralissimo

studio RG

RIVOLGERSI
ROLLANDIN arch. GIUSEPPE
Tel. 0166 24.74
11027 SAINT-VINCENT (AO)

socio AIP

Sarà allacciata Ni

In Valle Belbo arriva il metano

L'Italgas collegherà poi Calamandrana, Canelli e S. Stefano

NIZZA — Il 1986 porterà il metano in Valle Belbo: entro l'anno l'Italgas garantirà l'attivazione del servizio a Nizza e probabilmente anche l'estensione a Calamandrana, Canelli e Santo Stefano Belbo (provincia di Cuneo). In città già i lavori di sistemazione dell'attuale rete di distribuzione del gas propano: la rete verrà convertita al metano. Con l'arrivo della bella stagione questi lavori verranno completati.

Spiega Gino Rossi, dell'ufficio commerciale dell'Italgas di Asti: *«Verranno posati in Nizza settemila metri di tubi e sviluppati chilometri della rete esistente, condotte adatte al metano. La rete verrà estesa: attualmente serviamo, con il poco più di duemila abitazioni, mentre il metano portato a 3.861 edifici della città».*

Per garantire il servizio, saranno costruite quattro cabine, la prima nella zona Sud, verso regione Bazzana, le altre, di decompressione, in piazza Garibaldi, via Colania e via 1612. La pompaggio sarà in grado di garantire 14.500 mc all'ora, che i tecnici dell'Italgas reputano sia sufficiente per assicurare il servizio, sia per domestico che ale, ai quattro Comuni interessati, e a eventuali, ulteriori ampliamenti. L'Amministrazione comunale ha firmato una convenzione la realizzazione del metanodotto con l'Italgas.

f. ba.

Il pci presenterà in Consiglio mozione sulla viabilità

Un nuovo ponte sul Tanaro e la grande isola pedonale

L'ex assessore Giorgio Platone elaborerà uno studio sulla circolazione cittadina

ASTI — L'assillante problema della viabilità cittadina e i suoi collegamenti e i principali extraurbani sono stati gli argomenti in una riunione, salone della Camera Commercio, gruppo consiliare comunale comunista. Il pci intende presentare, al prossimo Consiglio, di metà gennaio, una mozione per sollecitare un'ampia riforma della viabilità, degli spazi di e la pedonalizzazione del centro cittadino.

Il gruppo consiliare del pci ha incaricato l'ex all'urbanistica, Giorgio Platone, di predisporre uno studio-base con una serie di proposte che il Consiglio dovrà discutere.

Dopo un breve intervento capogruppo, Bruno Ferraris, l'ex ha fatto un'ampia disamina sulla difficoltà circolazione che porta ad ingorghi in diverse ore del giorno. Le strade più frequentate sono la statale Alessandria-Asti-Torino e quella per Buona parte del traffico diretto a Savona o Cuneo (pari a circa mila automezzi al giorno) transitano sul corso *«Stimo favorevoli al rafforzamento della direttrice Cuneo, Fossano, Alba, Asti, Trino, Vercelli, Milano intesa come momento di riequilibrio socio-economico* — ha detto Platone — ma occorre tenere conto rettificazione di un ponte *sul Tanaro oltre ad un piano di riforma principali collegamenti rapidi tra il capoluogo e le strade provinciali».*

Secondo le realizzazioni nuovi tronchi stradali non devono però compromettere l'ambiente con escavazioni in prossimità di corsi d'acqua e neppure deturpare in maniera irreparabile i terreni agricoli.

Il gruppo comunista chiederà alla giunta l'individuazione una via di allacciamento diretta tra il quartiere popolare corso Alba e la città il superamento della e torrente mediante un unico sovrappasso. Si chiederà inoltre un allacciamento diretto del Centro ortofrutta di corso Venezia alla direttrice Isola-Motta-Alba mediante tracciato alternativo all'attuale Savona. Le zone di Fedele e Quirico dovranno collegate in Est Filone attraverso l'superamento dell'attuale barriera costituita ferrovia Torino-Genova. Attualmente abitanti delle due località usufruiscono del sottopasso».

Altra richiesta comunista è l'individuazione di una soluzione tecnica per il cronico e mai affrontato problema dei collegamenti la zona Nord e quella Sud della città superando l'imbuto di corso Dante e Piazza Alfieri.

Il pci chiede infine che nasca al più presto l'«isola pedonale».

v. ma.

Castelnuovo B. protesta contro il «taglio» Fs

CASTELNUOVO BELBO — Anche il Consiglio comunale di Castelnuovo ha preso posizione sul possibile taglio della linea ferroviaria Alessandria - Cavallermaggiore: una decisione dovrà essere presa a maggio.

Il Consiglio comunale ha ripreso una delibera di S. Stefano Belbo e votato un ordine giorno in cui si esprime *«viva preoccupazione e protesta»* per l'ipotesi soppressione della linea ferroviaria.

La Alessandria-Cavallermaggiore attraversa la provincia astigiana Comuni di Bruno, Castelnuovo, Incisa, Nizza, Calamandrana e Canelli.

L'ordine del giorno inviato al ministero dei Trasporti e all'analogo assessorato regionale.

(f. le)

Si apre sabato la mostra di Piero De Marchis

Sensazioni di Palio

Il fotografo torinese, esperto della manifestazione, presenta volti e personaggi della corsa e della sfilata di settembre

— Organizzata dal Comitato Palio Borgo Pietro, sabato 11 gennaio alle 17,30 sarà inaugurata presso la Galleria d'arte «L'acquario» (hotel Lis, Rosselli) la mostra fotografica «Il Palio edizione 1985». esposte cento di fotografie in bianco e nero scattate dal fotografo torinese Piero De che fino all'anno scorso per conto de «La Stampa» ha realizzato gine fotografiche Palio d'Asti attenendo vasto successo.

Nelle nuove immagini De Marchis ha ancora una volta saputo «immortalare» volti e personaggi Palio del settembre scorso. Numerose le istantanee sulle fasi della e il trionfo del borgo vincitore Martino-San Rocco.

L'esposizione delle fotografie durerà lio al 23 gennaio. Orario: feriale 17-19,30; festivi 9-12, 17-19.

r. a.

Una delle immagini che Piero De Marchis ha colto Palio '85

Domani sera si prevede riunione molto «calda»

Ferrero: Consiglio comunale discuterà sulle dimissioni?

FERRERE — Domani sera 21 è convocato il Consiglio comunale per una seduta che preannuncia particolarmente importante. La convocazione è stata richiesta al Giovanni noto dalla minoranza consiliare indipendente. Primo punto all'ordine giorno la sostituzione (o surroga) del consigliere di maggioranza Agostino Balla, assessore effettivo, dichiarato ineleggibile dalla corte d'appello di Torino perché ricopriva anche la carica di giudice conciliatore, incarico giudiziario incompatibile con quello pubblico amministratore.

Dal momento in cui è stata notificata la sentenza, il provvedimento è diventato esecutivo ed Agostino Balla, 59 anni, agricoltore, residente in via S. Antonio 18, domani dovrà essere sostituito prima in Consiglio poi in giunta.

In base ai risultati delle votazioni il primo dei non eletti, che dovrebbe subentrare, è candidata della minoranza, Mariangela Balsamo, anni, che conduceva il marito nella conduzione di un'officina meccanica.

In paese, però, non si esclude che il Consiglio di domani sarà riservi la sorpresa di una dimissione, completo, cinque componenti giunta indipendente che ministra Ferrero. A questo proposito, il sindaco Giovanni Benotto non rilascia dichiarazioni e specifica che *«se ci dimissioni quelle saranno decise al momento della seduta di Consiglio, non prima».*

Il «nodo» delle possibili dimissioni sta proprio nella sentenza ineleggibilità di Balla (la giunta potrebbe dimettersi per *«solidarietà nei confronti dell'assessore»*) e nelle conseguenti variazioni che potrebbero verificarsi in Consiglio l'entrata di un rappresentante minoranza. Si sa comunque le difficoltà attraversate dall'amministrazione comunale risalgono alla ben nota vicenda della costruzione del villaggio Secondo contestatissimo progetto (approvato qualche settimana fa insieme piano regolatore) sono scaturite, infatti, polemiche che potrebbero concludersi — a meno che si raggiungano nuovi accordi di collaborazione oggi paiono improbabili — con la prospettiva nuove elezioni.

l. b.

Falsa denuncia furto Condannato

ASTI — Un carrozziere è stato condannato ieri pretore a otto mesi di reclusione, con i benefici di legge, per simulazione furto alcuni accessori, della sua «Ritmo». Si tratta di Maurizio Panzani, 30 anni, residente in via Costa. Nell'aprile dello scorso aveva denunciato questura che i gli rubato l'autovettura, lasciata in sosta città, diversi accessori, per il valore complessivo di circa 300 mila lire. La polizia ha svolto le indagini del caso e ha potuto accertare che si trattava di una simulazione per riscuotere indebitamente l'indennizzo dall'assicurazione.

La rassegna invernale delle Pro loco parte sabato con Callianetto

Sagre, s'inizia con il fritto misto

ASTI — Ritorna il festival invernale delle Sagre. Da sabato 11 gennaio apre i battenti nei locali «cantinone» dell'Esposizione di piazza Alfieri. Quest'anno sono le Pro si alterneranno nelle di giovedì, sabato e domenica (per il giorno festivo l'apertura è prevista anche a mezzogiorno). L'ordine presentazione sarà: Callianetto, Montiglio, Revigliasco, Costigliole, Tonco, Motta, Mongardino, Quarto, Boglietto.

La parte del leone fatta quest'anno Costigliole, presente con Pro Loco (Boglietto, Motta Costigliole paese). Ma anche le altre Pro da sottovalutare.

Camera commercio, organizzatrice delle Sagre, ha formula dello scorso anno: presentazione parte di ogni Pro del *«piatto doc»*, cioè di piatto forte che particolare tipicità.

Callianetto (vincitrice del festival delle Sagre) apre sabato sera il festival con un gran fritto misto preceduto un aperitivo servito stuzzicanti bocconcini (come faranno anche le altre Pro) e il classico dessert. Montiglio (giovedì 16): «tajarin» e «fojarin» e fagioli, coniglio «in bianco»; Revigliasco (13 e 19): polenta con involtini) e le classiche «grive» (tegato, carni e spezie) oltre alla polenta e coniglio civet; Costigliole (23): ravioli fatti a mano il plin e gran brasato al Barbera; Tonco (25-26): spezzatino rustico (pollo, maiale, salsiccia e manzo); (30): bagna cauda verdure; Mongardino (1-2 febbraio): «tajarin» all'uovo e «rancrau» (cavolo alla piemontese); Quarto (8): «fricandò» carne vitello con verdure degli orti della frazione, con polenta); Boglietto (8-9): «tajarin» all'uovo e gran bollito piemontese i tradizionali bagnetti.

I vini che verranno serviti sono: Barbera d'Asti e del Monferrato doc e Asti spumante doc. Il prezzo del menù è abbastanza contenuto (dalle 11 alle 12 mila lire vini inclusi).

Orari: sabato dalle 19 alle 24; domenica dalle 12 alle 24. Fino esaurimento delle scorte, giovedì dalle 24.

v. ma.

Premiati i ristoranti della «7 giorni»

ASTI — Lunedì 20 gennaio (ore 20) presso il ristorante «Il Cascinale nuovo» di Isola si svolgerà la premiazione dei ristoranti che hanno partecipato alla quattordicesima edizione della «Sette Giorni» della gastronomia astigiana 1985, organizzata dall'Ente provinciale turismo; la collaborazione dell'Ente valorizzazione vini astigiani e dell'Unione commercianti e l'Accademia italiana della cucina.

Saranno probabilmente presenti il ministro Romita e l' regionale al Turismo Moretti.

Ai ristoranti sarà consegnata una targa riproducente in rilievo un'antica pianta della Città di

I ristoranti sono: Hasta Hotel (Asti); Stefania (Refrancore); (San Damiano); Nevi (Cessole); Il rustico (Revigliasco); Del Gerbetto (Frinco); Violetta (Calamandrana); Da Geppe (Castagnole Monferrato); Salera (Asti).

Sono stati «visitati» decine di alloggi

Ondata di furti durante le feste

ASTI — Ancora furti negli alloggi della città. Nel periodo feste fine anno ne sono preti di mira molti. I ladri hanno approfittato del fatto che numerose abitazioni per l'esodo le località di vacanza.

Anche il giorno dell'Epifania non ha fatto eccezione e molti inquilini hanno trovato, rientrando in casa, l'amara sorpresa. In questura sono avute molte denunce.

Mario Miroglio, anni, abitante in via Puccini 35 ha subito il furto del televisore in bianco-nero, del registratore e di una radio Philips, più tre orologi, una giacca di montone da e piccoli oggetti d'oro.

Un tabaccaio, avente «Autovox», due orologi polso e oggetti costituiscono il bottino furto avvenuto nell'alloggio Riccardo Pavese, abitante in Conte Verde. Duplice furto in due abitazioni di via Cesare Battisti. Al numero 69, Teresa Favero di 59 anni ha denunciato la sparizione pelliccia due quadri, catenine e anelli d'oro. Oggetti d'oro sono stati rubati nell'alloggio via Battisti 1 di cui proprietaria Concetta Giuliano.

Presa di mira, nella notte del 5 gennaio anche laboratorio falegnameria in frazione Callianetto 117. Il proprietario, Mario Bertolino, 51 anni, subito un furto di oggetti per la lavorazione artigianale del legno; il valore complessivo dei preziosi è di circa cinque milioni.

f. c.

FENICE
LA TUA musica I TUOI spettacoli IL TUO ambiente
il nuovo discoclub
La tua discoteca
I giorni apertura: giovedì Disco Dance - venerdì Piano Bar - sabato Dance - domenica Disco Dance.
Via Roma 101 - S.S. tra Nizza e

Pallone elastico - Il campione canellese era destinato all'Eda di Torino

La Federazione bloccherà il trasferimento di Massimo Berruti al Santo Stefano Belbo?

CANELLI — Colpo di pallone elastico: il trasferimento di Berruti Castelletto Molina a Santo Stefano Belbo potrebbe essere bloccato dalla Federazione, così quello di Carlo Balocco, a Canale.

Per ora si tratta soltanto di una voce e la conferma si avrà il 18 gennaio Acqui, dove è prevista riunione consiglio federale. I cartellini due giocatori appartengono alla Federazione la quale avrebbe visto bene il passaggio Berruti a Torino i colori della Eda, neopromossa serie.

Fino a qualche settimana fa però la società non aveva trovato uno sponsor adeguato per affrontare un campionato con il nome prestigioso del sei volte campione d'Italia. Di qui l'accordo tra Berruti e la Santostefanese che già l'anno aveva cercato di ingaggiare il giocatore di Canelli.

Il commento di Berruti è scettico: *«In effetti c'è una circolare della Federazione alla quale dovrei rimanere in disposizione fino al gennaio: in realtà la Federazione è informata dei contatti la Santostefanese. Inoltre sarebbe stato assurdo attendere il 18 gennaio, quando ormai praticamente tutte le società hanno fatto squadra, con il rischio addirittura di non trovare più posto».*

La Santostefanese intanto ha nulla alla Federazione per il trasferimento: *«Non credo ci possano problemi, anche se ora la torinese ha trovato uno sponsor: la Federazione sapeva della trattativa con Berruti. Credo che il 18 gennaio questo trasferimento verrà ufficializzato»* dice Gino Assolino, presidente della squadra.

Il discorso è analogo per che da Santo Stefano si è accordato con la considerata l'intenzione della Federazione rilanciare piazza di Torino, potrebbe essere lui, campione d'Italia uscente, il nuovo portacolori dell'Eda. Un chiarimento verrà comunque il gennaio.

f. ba.

Massimo Berruti vuole tornare ad essere un protagonista

L'ex Ediconsat ha trovato un nuovo sponsor per la serie A

Sarà Capusso il nuovo allenatore del tamburello «made in Asti»

ASTI — Giorni decisivi per il Gruppo tamburellistico astigiano, ex Ediconsat, che dopo le voci di un possibile abbandono dell'attività agonistica sta cercando, fra mille difficoltà, di squadra in grado di affrontare la serie senza patemi di retrocessioni.

Le trattative febbraili, riunioni al susseguono, così pure incontri con i pochi giocatori disponibili mercato.

La società vuole un nome prestigio quale la squadra e strappare un praticamente definitivo a Franco Capusso, che tornerebbe così Asti dopo tre anni trascorsi a Castelferro.

Capusso, robusto campo di 35 anni, costituirebbe l'ossatura portante del reparto arretrato della formazione.

sta invece allontanando la candidatura di «Cerof» Marello che in un primo momento era stato al centro dell'attenzione. I dirigenti astigiani pare infatti avessero intenzione di concedere il benestare per trasferimento a Nizza di Candido Bibona, a condizione che i nicesi libero il prestigioso campione. In tal Marello avrebbe anche potuto ritornare Asti.

Ieri, però, il dirigente Giorgio Tedeschini, portato avanti i contatti con i giocatori, non ha lasciato molte speranze in proposito, affermando: *«I tesseri Marello si va complicando. Ben più concreta, invece, la trattativa Capusso».*

Esiste poi il delicato problema del mezzovolo, dichiarato in proposito il presidente del Gruppo tamburellistico, ing. Livio Saracco: *«Se a fondocampo i problemi possono venir risolti ruolo mezzovolo, se dovesse rimanere scoperto, vanificherebbe ogni nostro tentativo di mettere in piedi una formazione».*

I dirigenti astigiani, sempre ieri, hanno escluso per il la possibilità di ingaggiare sia Mimmo Basso, legato da contratto e da vincoli di amicizia col Vignale (torneo tamburas) sia Emilio Medesani, campionissimo Orazzano.

Quale soluzione si prospetta, allora? Aggiunge ancora Tedeschini: *«Giocheranno tutte le nostre carte su di un giovane di fuori provincia il cui nome per non possiamo rivelare».*

C'è anche interessamento per Aldino Carretto, che però è un fondocampo, attualmente in soprannumero a Vigliano. Il giocatore potrebbe giocare ad Asti come sesto uomo o servire pedina di scambio.

Conclude Tedeschini: *«Per quanto riguarda i tornei ci stiamo interessando ad Osvaldo Mogliotti (Castellerro, n.d.r.) che è ancora nostro, cercando magari recuperare qualche elemento della passata stagione».*

Qualcosa, dunque, si sta muovendo e i tempi bui pare stiano per essere superati. Una solidarietà presenza anche sul fronte sponsor: anche se manca ancora il suggello dell'ufficialità pare certo che sulle maglie degli astigiani apparirà un marchio prestigioso. Si tratterebbe un gruppo costruttore di veicoli industriali che sta per aprire poco fuori città una filiale di vendita.

f. c.

Asti — Sabato prossimo 11 gennaio riprenderanno l'attività agonistica le squadre impegnate nei campionati minori di pallavolo. La Voluntas femminile (serie C2) ospita al palazzetto (ore 17,30) la Fortitudo. Nella femminile trasferta a Cirié per l'Isolmec San Damiano.

Palladium
TEL. 0144/54.228
QUESTA SERA
I FAVOLOSI GIOVEDI' DEL
LISCIOTECA e REVIVAL
ALLEGRIA, ANIMAZIONE E DIVERTIMENTO!

Bronchite cronica
Il dr. Carlo
riceve in
Biella Torino Genova
Per appuntamento telefonare a 015 22.815

AVIS
ASTI - Viale 2 Giugno, 33
c/o Ospedale - Tel. 57657

COMUNICATO URGENTE
TUTTA TORINO NE PARLA
la CANADIAN FUR
PELLICCERIE
di via Roma 242 (piazza
dopo 10 anni di onesta attività
CHIUDE
il suo negozio di Torino mette in
LIQUIDAZIONE
tutte le collezioni del 2° 3° lotto di pellicce modelli 1985-1986
A PREZZI DI PURO REALIZZO
La grandiosa liquidazione è
col consenso comunale n. 81 del 18-11-85
approfittate dell'occasione da
CANADIAN FUR
VIA ROMA 242 - TORINO
N.B. - Svendesi scaffalature e attrezzature del negozio

IL TACCUINO

FARMACIE DI TURNO

diurna: Comunale, via Corsi 1; notturna: Santa Caterina, corso Torino 21.
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani 1.
Monastero: Cimeto, via Cassello 12.
Nizza: Bocchi, via Pio Corsi 44.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico.
Nizza 721.871; Canelli 838.525; Monastero Bormida 65.048; d'Arazzo 606.160; Calliano 928.444; Montechiaro 405.188; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.544; Cocconato 485.056; Montemagno 53.263; Castelnuovo Don 987.9488; Villanova 94.555.

TELEFONI

Croce 53.545; Croce Rossa (autoambulanza) *Asti* 217.653; Canelli 834.222; Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113; za 21.23.55; Vigili del fuoco 22, Vigili urbani 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 32.722, Piazza Alfieri 52.905.

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 26, tel. 35.252 - 50.224.

Montabone — Anche quest'anno la Pro loco celebra domenica 19 gennaio la festa di Sant'Antonio Abate. E' in programma una maxi tombola aperta a tutti.

AL CINEMA

ASTI

Astor vedi 2° (commedia brillante), di N. Loy, con U. Tognazzi, B. Montagnani, A. Celi, G. Moschin.
POLITEAMA: Rambo l'avventura, con
RITZ: Tutte colpe Paradiso (commedia) F. Nuti, G. Muti, E. Nuti
SPLENDOR: Delinquenza bagnata di mia cugina.

AURORA: film erotico.
LUX: Perle's paziì, pazzi persone!, (brillante)
SOCIALE: Vacanze il mattino.
l'anno dragone, (drammatico), di M. Cimino, con M.

CANELLI

BALBO: Miami supercops, (I poliziotti dell'ottava strada), di B. Corbucci, con B. Spencer, T. Hill.

SAN DAMIANO

CRISTALLO: chiuso.
LUX: Sogni proibiti
SPLENDOR: chiuso.

San Damiano — Lo Sci Club Libertas organizza, a partire dal 12 gennaio, una gita a Limone Piemonte, che inaugura la stagione sciistica del club. Con agevolazioni per gli impianti di risalita, corsi e gare, l'iniziativa dello sci club sandamianese si protrarrà sino a febbraio.

Colloquio con Carlo Felici, presidente dell'Associazione provinciale

Il «pianeta artigianato» nel Cuneese punta sulla collaborazione e la fantasia

La creazione dei consorzi offre la possibilità di accedere ad appalti che il singolo non può affrontare - Il ruolo propulsivo della cooperativa di garanzia - Apprendistato e aree attrezzate - Il binomio bottega-scuola

DAL NOSTRO INVIATO

CUNEO — Dal suo ufficio in via 1 Maggio, a pochi decimetri di metri dallo sferisterio, Carlo Felici tiene sotto controllo la situazione di decine e decine imprese artigiane, iscritte di cui presidente dal giugno nel Cuneese un peso importante, che cresce di anno in anno. Alcune cifre lo testimoniano: dalle aziende iscritte all'albo nel 1958 si è passati alle 11.867 del 1961, alle 13.286 del 1971, alle 17.749 del 1979 fino a raggiungere, alla fine del 1984 le 18.873.

La parte più ingente spetta all'edilizia (4949 imprese iscritte), seguita dal settore metalli (3220), trasporti-comunicazioni (1939), legno (1804), parrucchieri (1235), abbigliamento (1193), impianti elettrici (985) e alimentari e via via altri settori di minore peso.

«La nostra — dice Carlo Felici — è una associazione unitaria, fondata da personaggi usciti dalla Resistenza; per questo vi appartengono 12.000 su iscritti all'albo. Forza dell'artigianato sta anche nel fatto che media associati è 35-45 anni».

L'iniziativa è alla base della vita artigiana e permette una situazione moderatamente soddisfacente persino in settori, come quello edile, da lungo tempo in crisi. Spiega Felici: «L'impresa di *ridotte dimensioni, limitate, quella per intenderci che si occupa di piccole costruzioni o di ristrutturazioni, continua a crescere: non darà segni di espansione, ma comunque è in regresso. Di riflesso l'edilizia permette l'attività di altri settori come quello dei serramenti. Anche qui la fantasia e l'iniziativa giocano un ruolo decisivo: infatti stanno firmando bene quelle aziende che puntano sulla produzione personalizzata, sulle lavorazioni accurate e di fascia alta*».

Una sempre più seguita è quella dei consorzi. Nel Cuneese numerosi, di zona o di categoria: tra questi ultimi si possono ricordare quelli che raggruppano decoratori, artigiani del legno, pellicciai, autoconcessionari. Il vantaggio è evidente: è possibile acquisire lavori di grande peso, che i singoli artigiani non sarebbero affrontare. I consorziati, grazie a questi consorziati, hanno ottenuto l'appalto per la tinteggiatura della prefettura.

Un'importantissima realizzazione degli artigiani cuneesi è la cooperativa di garanzia, di cui è presidente lo stesso Felici. Fu costituita nel 1954 vantava un volume di credito concesso pari a 14 miliardi 300 milioni per un totale di operazioni. Grazie alla cooperativa — che dagli 81 fondatori è giunta oggi a oltre — l'artigiano accede a finanziamenti senza

Carlo Felici

ricorrere sulla base di valutazioni di merito del consiglio d'amministrazione. Il credito concesso giunge al 20 milioni, che in un'azienda media possono coprire le spese di gestione, l'Iva, i contributi e aiutare affrontare investimenti finalizzati.

La cooperativa di garanzia è comprovata dal fatto che ad essa ha aderito la Camera di Commercio.

Tra i problemi che gli artigiani devono risolvere particolare spicco quello delle aree attrezzate e dell'apprendistato. «Quest'ultimo — osserva Giacomo Tomalla, nuovo direttore dell'Associazione Artigiani — solleverà accese polemiche per i costi che comporterà». L'accordo nazionale firmato nel dicembre (percentualizzazione contingenza, durata del tirocinio, definizione delle fasce di professionalità) anche questa materia ha trovato migliori discipline, con il risultato che Cuneese il 79 per cento degli apprendisti, al momento della qualifica, rimane in forza presso l'azienda ha fatto pratica.

Quello dell'apprendistato è un momento (formazione professionale, che è strettamente collegato al problema della scuola. L'Associazione ha aperto un discorso sull'abbinamento scuola-bottega e promuove incontri con gli studenti per conoscere meglio la realtà artigiana attraverso pubblicazioni e audiovisivi. Ultimamente è partita l'iniziativa regionale per l'inserimento in bottega di giovani, i quali devono impegnarsi a seguire corsi (3-4 ore settimanali) per accrescere la loro preparazione culturale.

La questione delle aree attrezzate è avanti ma pure lentamente si sono costituiti i consorzi per la loro creazione a Cuneo (due), Saluzzo, Savigliano, San Damiano Macra, Boves, Possano, Alba, Dogliani, Murazzano, Villanova Mondovì, Bra. La realizzazione è a differenti stadi secondo le zone, e le trattative con le istituzioni sono serrate.

La sede centrale di Cuneo si sta dotando di moderni sistemi computerizzati per svolgere ogni operazione in pratica e il presidente Felici conta di poter quanto prima collegare con terminali remoti le rappresentanze periferiche, che sono distribuite capillarmente: Alba, Borgo San Dalmazzo, Bra, Carrù, Ceva, Dogliani, Dronero, Fossano, Mondovì, Racconigi, Saluzzo, Savigliano. A questa espansione corrisponde l'aumento dell'organico dell'Associazione, che è passata dai cinque dipendenti del 1945 agli attuali 66.

Naturalmente varie aree artigiane hanno una distribuzione geografica varia, che vede per esempio nel Saluzzese una concentrazione delle aziende del legno e nell'Albese-Braidese la maggior parte delle produzione tessile e dell'abbigliamento. Ogni settore, ovviamente, ha problemi specifici; ma questo è un argomento che sarà esaminato in altro servizio.

Leonardo Osella

Ancora proteste ad Alba per i vincoli urbanistici

Il «piano particolareggiato» piace al Borgo delle Rane

ALBA — Animata discussione, l'altra sera, in municipio tra abitanti del quartiere Vivaro (conosciuto anche come borgo delle Rane, uno dei più vivaci durante la fiera di ottobre), la zona industriale caratterizzata dalla presenza della Ferrero, ed esponenti di partito presenti in consiglio comunale (sono intervenuti dc, pri, psi, pci).

L'incontro era stato sollecitato dai rappresentanti del quartiere che hanno chiesto l'intervento dei gruppi politici per la soluzione di problemi che si trascinano da tempo e sono oggetto di polemiche e malcontento (altri due incontri si sono avuti a dicembre).

I problemi, già esposti al sindaco con una raccolta di firme, ribaditi ancora l'altra sera, riguardano la viabilità (si lamentano strade in cattive condizioni, ingorghi; si chiedono un semaforo, modifiche e interventi vari programmati); si lamentano disagi nella vicinanza di discariche e carenza di servizi.

Ma il nodo di fondo rimane quello dei «vincoli», posti su alcune case e laboratori dal «piano particolareggiato» che li destina a futuri servizi per attività industriale. I proprietari di immobili «vincolati» hanno fatto ricorso al Tar;

Il «piano particolareggiato», emesso nel 1983 e approvato dalla Regione, tiene conto esigenze della Ferrero di espandersi, di dotarsi di nuovi ingressi e parcheggi di è creata una situazione complessa, con risvolti e esigenze diverse.

Elena del «Vivaro» dice: «Il problema è di trovare una conciliazione soddisfacente abitanti e esigenze industriali. Il borgo non deve morire. Chiediamo che vengano rivisti le linee del piano e siano i vincoli».

Intervenendo l'altra sera, il capogruppo dc Giancarlo Penna annunciato che la città avrà presto un nuovo strumento urbanistico con la variante organica piano regolatore dell'Amministrazione.

Esistono molte perplessità fatto che le indicazioni del piano particolareggiato possano mutare.

Gianfranco Fiori

IERI SI SVOLTO IL PROCESSO IN TRIBUNALE A CUNEO

Donne e droga al «Cerialdo» condannato l'ex comandante

I «pentiti» Melluso e Villa hanno che si poteva avere cocaina in cella - «Un milione per incontro galante» - Il maresciallo Manfrà rinunciato andare in aula a discolparsi

CUNEO — Droga, sesso, anche armi circolavano indisturbati nel 1979 nel carcere di massima sicurezza di Cuneo grazie all'interessata compiacenza dell'allora mandante delle guardie, maresciallo Alfredo Manfrà, di anni, processato ieri mattina in tribunale per corruzione. E' quanto al presidente Franco e ai giudici Giuseppe Masante e Lina Monge due testimoni «pentiti». Gianni Melluso, il grande Enzo Tortora, e Andrea Villa, l'ex luogotenente della Vallanzasca, entrambi a Cuneo nel periodo in cui si sta occupando il tribunale.

Il loro racconto è stato creduto dai giudici che nel tardo pomeriggio, dopo un'ora di camera di consiglio, hanno inflitto all'ex comandante condanna a anni e l'interdizione perpetua pubblici uffici per corruzione continuata atti processuali saranno trasmessi Procura, che è stata richiesta, per accertare altri eventuali casi di corruzione.

Melluso è arrivato a palazzo di giustizia circondariale di Alessandria a

L'apparizione di «Gianni il bello» è durata appena un quarto d'ora. Il testimone, citato dal pm Giorgio Giraudo, è parso sicuro di sé, preciso nelle risposte alle domande del presidente Franco, del pubblico ministero, rappresentante di parte civile, l'avvocato della difesa Giancarlo Ferrero.

Secondo il maresciallo Manfrà si sarebbe venduto a Turatello e a Tommaso Buscetta. Il Turatello consentiva di ricevere in cella l'amante Lia Zennaro, poi diventata sua moglie. Gli forniva ogni settimana qualche dose di cocaina. Il detenuto poteva telefonare controllo da Cerialdo ogni giorno a Milano: «Penso che Francis, per essendo cercato, riuscisse in quel periodo, grazie al maresciallo Manfrà, a seguire i traffici della mafia siciliana, *delle prostituzione, dei rapimenti*».

Commentando le rivelazioni del testimone, il presidente Nicolò Franco ha esclamato: «Lei ci ha fornito materia per altri processi». Melluso, che della deposizione ha spiegato andare al più presto, è stato congedato il «Gianni» all'amico Andrea Villa. Il testimone, che è il pentito appena nel novembre scorso, il suo ancora particolareggiato

Melluso in aula

nelle clamorose accuse al maresciallo Manfrà.

Ha detto tra l'altro Villa: «*Il rapporto intimo in cella con una cocaina 1 milione; di cocaina anche centomila lire. A proposito, Manfrà faceva favori a tutti. Meno che ai politici perché avevano soldi*».

Sollecitato dal presidente Franco e dal pm Giorgio Giraudo, il teste ha raccontato: «*Ho avuto anch'io un rapporto intimo con una donna. Il "tramite" era Vito Pesce, mi disse di avere consegnato a Manfrà in ospedale*».

Villa ha aggiunto che in quel periodo erano entrate anche due pistole spedite un pacco postale controllato dal maresciallo. sarebbe solo raccomandato usare le armi a Cerialdo.

L'imputato, che in istruttoria ha negato tutto, ieri ha rinunciato a venire in aula a

Gianni Mattiola

Vittima dell'incidente, a Costigliole Saluzzo, un cuneese anni

E' ucciso da un'auto mentre attraversa Morì per caduta a Belvedere e S. Damiano

SALUZZO — Un operaio di 60 anni, Giuseppe Pasero, residente a Cuneo in frazione Madonna dell'Olmo, via Bra 36, è morto dopo essere stato investito da un'auto mentre stava attraversando la strada.

Il Pasero, che era sposato e padre di due figli, doveva acquistare dei macchinari per lavorazioni meccaniche: periferia di Costigliole si era fermato da un rivenditore posteggiando l'auto.

Dopo la trattativa con il commerciante, Giuseppe Pasero ha attraversato la strada per raggiungere l'auto e ripartire verso Saluzzo, ma non si è accorto che, da Verzuolo, stava sopraggiungendo l'automobile guidata dal rappresentante Bruno Belmido.

(66 anni, abitante a Caraglio in Borgata ha cercato di evitare l'incidente, ma ogni tentativo è inutile: (una Mini Innocenti) ha così travolto Pasero, ferendolo gravemente.

L'operaio è subito stato soccorso e trasportato all'ospedale civile di Saluzzo da un'ambulanza della Croce qui i sanitari, visto la gravità delle lesioni, ne hanno disposto l'immediato trasferimento al Santa Croce di Cuneo, dove il Pasero è stato ricoverato con prognosi riservata.

Qualche ora dopo, però, è sopravvenuta una crisi cardiaca che ha provocato la morte.

I funerali si svolgono oggi pomeriggio con partenza dalla casa di Madonna dell'Olmo. (a. pe.)

CUNEO — Si sono svolti l'altro ieri i Belvedere, dove abitava con il padre, in via Rocca 23, i Mario Grosso, 67 anni, operaio, morto per le ferite riportate in un incidente.

accidentalmente, era stato e trasportato all'ospedale Santa Croce di Cuneo, ma purtroppo i i salvargli la vita si sono rivelati

Formeranno intanto gravi dubbi le condizioni dell'agricoltore Celestino Dalmasso, 66 anni, di Monforti, via Bellino 17, ricoverato in di rimbalzo dalla notte venerdì per le ferite riportate dalle mule. L'uomo stava ritornando a casa quando, probabilmente, è scivolato su un lastrone di ghiaccio. (p. p. l.)

SAN DAMIANO MACRA — E' morto all'ospedale Cuneo Cuneo per le gravi ferite riportate, il pensionato Corrado Ghianti, anni, residente a Tiesteros Mondovì, villaggio San

L'uomo, che tornato nel capoluogo per Pasqua madre, la notte tra il è il 6 gennaio, era caduto dalla scala, mentre scendeva dal ripido Enel del centro (g. fa.)

L'amministrazione comunale ha stanziato 80 milioni

A Manta si restaura il tetto di S. Maria del Monastero

MANTA — L'amministrazione comunale circa 80 milioni per il rifacimento del tetto della chiesa di Santa Maria del Monastero, splendido monumento dell'età romanica.

Dice il vicesindaco, Guido Biamondi: «E' da tempo che vogliamo intervenire per salvaguardare questa preziosa testimonianza di storia e di arte nostra comunità, che, da anni, è in pessime condizioni. Così abbiamo deciso di l'opera di restauro, d'intesa con la Sovrintendenza, rifacendo il tetto con una nuova copertura di tegole e travi in legno e un rinforzo in cemento, sostenendo così anche la parte della chiesa sulla quale si appoggia il campanile».

Per finanziare quest'intervento, progettato dall'architetto Luigi Arrò di Saluzzo, si useranno fondi provenienti dagli oneri di urbanizzazione del Comune.

Prosegue Biamondi: «Prima di affrontare il restauro dall'interno della chiesa è necessario sapere l'umidità che penetra nei muri del tetto e che è fra le cause principali del degrado. Inoltre c'è il rischio reale di crolli sotto il peso di un'abbondante nevicata, rovinando tutto».

Per Santa Maria c'è da anni una mobilitazione d'intenti. Il mensile «I giorni» già quindici anni fa invitava l'amministrazione comunale di allora a prendere urgenti provvedimenti, ospitando nelle sue pagine interventi dell'architetto Arrò.

La struttura bizantina (è poi rimaneggiata nel Settecento con la costruzione del campanile, di un altare e con interventi sulla facciata) la chiesa viene citata in una bolla di Onorio III nel 1216. Fu fondata da benedettini dell'abbazia di Pedona (Borgo Dalmazzo) con un monastero del quale è poi persa ogni traccia.

Sotto il pavimento sono sepolte «le famiglie più cospicue» che qui «volture avere la tomba» essendo la chiesa «la prediletta del popolo» come ha scritto Mario Bressy in «Il Quattrocento a Manta».

affreschi più belli (dalla *Deposizione* ai *Santi all'Annunciazione*) sono stati recentemente staccati dalla Sovrintendenza ed esposti nel Museo Civico di Cavassa a Saluzzo per impedire che svaniscano completamente e presentati nella mostra «Giacomo Jaquerio e il gotico internazionale» che si tenne a Torino nell'aprile del

Nella chiesa restano interessanti affreschi martirio di San Sebastiano, del Giudizio universale e trittico dei santi (Antonio, Sebastiano, papa Magno, patrono del paese) i cui sono tuttora sconosciuti.

Alberto

L'Associazione amici del moscato replica all'intervento del sindaco Ceretto

Due musei pavesiani a Santo Stefano?

Sempre viva la polemica sulla destinazione della casa natale dello scrittore - Proposte nuovi contrasti

SANTO STEFANO BELBO — Chissà che cosa avrebbe pensato lo scrivo Cesare Pavese nel veder la propria natale al centro di polemica che divide gli abitanti del suo paese. scambiarsi reciproche di «lesa paternità» la Amministrazione comunale da una parte e l'Associazione amici del moscato dall'altra.

La vicenda. I contrasti sono fatti evidenti nel novembre quando la ha deciso lo spostamento museo pavesiano gestito casa natale del poeta, alla bottega vino, dall'Associazione amici del «Per concentrare tutto il materiale nel nuovo centro che è certamente più consona e adeguata» ha spiegato il sindaco Giovanni Franco Ceretto. «Per rivalutare casa e renderla di sempre ogni nostra associazione» ribattono quelli del che si sono opposti al Comeco.

Le posizioni. Il sindaco è intervenuto dichiarando la polemica è «arte fritta», contestando «il discutibile e improprio abbinamento tra memorie pavesiane e bottega del vino» e annunciando che casa resterà aperta e potrebbe diventare sede di una mostra fotografica».

Ora da registrare un nuovo intervento dell'Associazione: «Non siamo noi ad allestito la Bottega del vino nella casa di Pavese, ma l'apposito Ente enotaco, costituito dal Comune di Santo Stefano con partecipazione finanziaria di Regione, Camera commercio di Cuneo e Comuni vicini».

«Di questo — ricorda Giovanni Bosco, presidente dell'Associazione, che conta 300 iscritti — faceva anche parte in qualità di consigliere di minoranza l'attuale sindaco e si risulta che allora abbia sollevato obiezioni sull'abbinamento. Che fatto (invece sull'affidamento gestione al nostro sodalizio e questo ci sembra indicativo della situazione che si è venuta a

Il problema delle chiavi. Al sindaco che ha reclamato le chiavi del museo, Bosco replica: «Noi abbiamo contratto che impegna gestione fino al 1990 ed sapendo responsabili proprie infrastrutture risulta logico che le chiavi debbano restare nella nostra sede. Inoltre visto che tratti in bello i compensi è bene che si sappia che da sedici mesi non ordinaria lira al Comune che il Comune deve pagare per la gestione museo, n. d. r.».

La polemica anche sulla pipa. Per il sindaco l'Associazione ha avuto finora semplice azione di custodia e «per quanto riguarda Pavese può avere la competenza un'associazione di fumatori di pipa». L'esempio è stranamente piaciuto a Bosco a soci i quali ricordano con ironia che «presidente ad honorem della nostra Associazione un certo Sandro e che un fumatore di pipa era lo stesso Pavese».

Sulla vicenda è intervenuta anche Italia di Alba l'acquisizione pubblica della casa: attualmente di proprietà privata. Il Comune paga l'affitto «La nostra polemica liquida come fritto è servito a mettere — conclude Bosco —: il natale di Cesare non si chiude, Il Comune trasferisce il museo affitteremo noi casa, ci sono stanze e spazi sufficienti per un centro culturale vero».

Sergio Miravalle

Concerto in costume

VERZA — Sabato (ore 21) nel salone delle manifestazioni di piazza a Verzà, si terrà un concerto strumentale in costume d'epoca.

Interpreti gli allievi della scuola di canto artistico del civico istituto musicale «Gaetano Donizetti di Bergamo» diretta dal soprano Ida Farina. Al pianoforte il professor Umberto Finazzi, costumista Domenica Giorgi. Saranno eseguiti brani di Verdi, Puccini, Cimarosa, Rossini, Mascagni, Donizetti e dei fratelli Ricci.

Il concerto, a ingresso libero, è organizzato la Pro di Verzà.

(g. f.)

Notizie in breve

Vinadio — L'Amministrazione provinciale ha speso circa milioni per l'acquisto di sei capricoli (cinque maschi) che, entro la fine del liberati nella zona rifugio «Meraissa», sopra Vinadio, nell'Alta Valle Stura.

Borgo San Dalmazzo — «Lo sci alpinismo»: una serie di diapositive su questa disciplina invernale saranno proiettate venerdì prossimo, alle 21, nella del Cai, in via Monsignor Riberi, per iniziativa della Scuola di sci del Colle di L'ingresso è libero.

Cuneo — E' cambiato l'orario degli sportelli di legale dell'Unità sanitaria di Cuneo, in via Massimo d'Azeglio, ai quali si consegnano i certificati sono aperti tutti i giorni feriali dalle 8.30 alle 12.30.

Cervasca — «Problemi educativi relativi all'infanzia e all'adolescenza» è l'argomento di un incontro organizzato dall'Amministrazione comunale per sera nella sala della biblioteca. Interverrà il psicologo don Ciriaudi.

Questa nella casa di riposo

Incontro a Moretta per i «rami secchi»

— Questa sera, nel salone della casa di riposo, si riunisce il coordinamento degli amministratori pubblici, gruppi politici, sindacati e utenti per la salvaguardia dei trasporti ferroviari nella zona.

In particolare si discuterà la situazione dei collegamenti dopo l'abolizione dei treni passeggeri sulla linea Saluzzo-Airasca «in via sperimentale» sino al 31 maggio dall'accordo raggiunto tra l'assessore regionale Carletti il ministro ai Trasporti Signorile.

questo tratto della Cuneo-Airasca (che forse sarà completamente chiusa dal giugno prossimo) viaggiavano numerosi passeggeri dei comuni di Torre San Giorgio, Moretta, Villafranca, Vigone. Ora i collegamenti avvengono con un servizio sostitutivo autobus che viene però ritenuto inadeguato e irrazionale da degli utenti ferroviari.

I nuovi orari, infatti, non consentono coincidenze treni a Cuneo e obbligano i passeggeri a lunghe attese nella stazione di Saluzzo dove già l'autobus non arrivato per trasportare i viaggiatori a Airasca.

L'altra sera, esempio, nella stazione più persone hanno inoltre atteso il pullman delle 18.05: «Non è la prima volta che questo succede nebbia, il ghiaccio, il gelo, neve sulle strade e così saltano le coincidenze e si compromette l'intero servizio» dicono i rappresentanti della Lista verde.

Dal canto loro i ferrovieri hanno chiesto un incontro urgente con i dirigenti del compartimento di Torino per l'intera situazione, mentre il sindacato programmato lo stato agitazione della categoria che, molto probabilmente, ricorrerà in uno o più scioperi.

a. ga.

Nella Granda (25.000 alveari) è un'importante attività

Buona la produzione di miele ma il consumo rimane basso

CUNEO — In giorni si i di dell'ultimo raccolto miele, e i consuntivi confermano che quella appena conclusa è una produzione discreta per quantità ma soprattutto per qualità.

Nella «Granda», gli apicoltori possiedono circa 25 alveari e produzione quest'anno ha superato i 375 mila chili che rappresentano il cento della produzione e il 30-40 per cento di quella

Nei quadro italiano, spiegano gli esperti della Coldiretti, la provincia di Cuneo rappresenta una felice eccezione in quanto il vostro paese importare oltre la metà del miele che

Continuano i tecnici del Consorzio Provinciale Apicoltori: «*Il prodotto in vendita spesso arriva da terre lontane, viene importato dall'America Latina, paesi dell'Est, dalla Nuova e dall'Australia. Purtroppo non sempre la qualità è soddisfacente. Di conseguenza si è verificato un certo disamore consumatori e il risultato che le vendite minuto sono diminuite*».

La produzione di miele invece di pregio può offrire monofloreali molto apprezzate. Aggiungono gli esperti dell'Associazione Piemonte Miele: «*Il fatto sconcertante è che il prodotto, che fa bene alla salute, incontra ben pochi favori nella dieta degli italiani. Tra gli abitanti Comunità Economica Europea siamo infatti quelli che consumiamo di meno appena 3 etti e all'anno*».

La qualità miele prodotto in provincia è molto ampia e diversificata. dal della pianura e collina, «castagno», «tiglio», «rododendro» della media e montagna.

A giudizio degli esperti il miele raccolto in montagna è sicuramente il migliore, soprattutto il nettare le api ricavano dai fiori di rododendro. Ottime comunque anche le produzioni legate alle acacie e abeti.

Il valore produzione di nel ha superato un miliardo lire. Per sottolineare l'importanza che l'apicoltura, rivista come attività part-time, è costituita recentemente una nuova associazione, l'Apremiele, che si affianca Consorzio Provinciale Apicoltori promosso dalla Coldiretti e Piemonte Miele, la cui sede è a Cuneo e il magazzino a Fossano.

L'obiettivo e la speranza degli apicoltori Cuneese è comunque di arrivare presto ad un marchio di qualità riconosciuto con decreto ministeriale, una specie di doc.

g. d. m.

GRANDE CONCORSO
DICEMBRE
AL 1986
SI PARTECIPA
LA e ALBA UNO organizzano una manifestazione a premi per fine anno.
La manifestazione si svolge con gli operatori aderenti al corso Piave di Alba, tramite la distribuzione di cartoline e di un tagliando.
I tagliandi devono essere compilati e imbucati nella urna negozi di ALBA UNO, la cartolina servirà invece per completare un PUZZLE da inviare all'Associazione.
I lavori devono pervenire entro il 4 febbraio 1986.
Fra tutti i lavori pervenuti, quelli completi del formato cm. 60x70 gli stessi hanno alla propria fantasia per disegnare il PUZZLE (unito con l'accoppiamento della cartolina), saranno esposti per 15 giorni nella vetrina dei negozi di ALBA UNO e vi parteciperà un calendario di una A1/2
L'estrazione dei premi, tramite i tagliandini imbucati dai negozi, avverrà il 6 febbraio 1986.
ELENCO PREMI E DITTE OFFERENTI
BERRUTI Camera completa per bimbi
BOFFA, PERRANO, TELERADIOSERVICE Televisore a 2 computers Philips
BORIO: abbonamento Sorriso completo per sposa
CE.TE.CO.: arredamento bagno dodi «acqua chiara» prod.
GIULIANA DACASTO collezione
GALLO: cicloletta
HERBERT HOUSE: 6 lezioni per abbronzatura (10 sedute cad.)
HIMOS, ALBA 1: viaggio a Parigi per 2 persone
PIGNO: Kit completo per lavaggio Black Color
RAIMONDO: 4 pneumatici per auto
BELLA ARREDAMENTI: poltrona Frau con puff in pelle mod. Falcon
CASA DELLA MAGLIA: un impermeabile.
in collaborazione con Radio e A.C.A.
Cassa Rurale e Artigiana di Gallo Grinzane

CAMACO STUDIO 80
BORGO
QUESTA SERA LISCIO MUSICA SPETTACOLO CON L'ORCHESTRA DI
BAGUTTI
PER VOI GIOVANI
giorni prefestivi e festivi il ballo si balla nella sala grande

SFIM
RAPIDI
A TASSO AGEVOLATO
PRIVATI - DIPENDENTI - DITTE
CUNEO - Corso Dante 46
Tel. 0171 64.067
- Via B. Peano 8

RICOMPENSA GARANTITA
a chi ritroverà album fotografico numismatico sottratto lunedì 6 gennaio a Lurisia Terme.
Tel. 018 307.046

Nuova DISCOTECA
CloverClub
RODELLO
APPUNTAMENTO
Giovedì - Venerdì
Sabato
Domenica sera

FINANZIAMENTI
per
AUTOVETTURE
CONCESSIONARI
MOTOMEZZI
IN 24 ORE
S.FIN.COR.
corso S. Sebastiano 39 - CUNEO
tel. 0171 66.344 - 67.367
TORINO - tel. 011 655.764 - 655.407

RALLY - La massacrante sfida africana sta entrando vivo

Parigi-Dakar: primi forfait la Giordano k.o. ad Algeri

Il team Clay Regazzoni (piloti e meccanici cuneesi) continua la avventura

CUNEO — Parigi-Dakar, ovvero la più avventurosa e massacrante della stagione. Dopo il prologo in terra francese la lunghissima è entrata in Africa. E con le prime prove speciali e i lunghi estenuanti trasferimenti ci sono stati i primi forfait, i primi ritiri. Qualcuno ha avuto noie meccaniche, altri hanno ceduto alla fatica e alla stanchezza.

E fra quindici giorni, quando si taglierà il traguardo dopo percorso complessivamente oltre 13 mila chilometri, più di un quarto del giro del mondo, gli equipaggi in saranno davvero i più bravi e i più fortunati. Foreste, ponti improvvisati su pericolosi precipizi, piste che si trasformano in pantani ad ogni minima precipitazione, deserti, difficoltà di comunicazione, possibilità di perdere ogni momento l'orientamento e quindi la giusta direzione: questi sono i nemici veri della spedizione.

La prima vittima Parigi-Dakar è Gabriella Giordano, la simpatica presentatrice di Radio Monte Carlo, avventurosa Gabriella è stata costretta a dare forfait: alla sua Campagnola è saltato l'impianto elettrico nei pressi di Algeri. buona del team al seguito non c'è stato nulla da fare.

E da Algeri sono giunte le prime indicazioni sull'incidente. Si è saputo che Gabriella Giordano è furiosa, ce n'è la presa soprattutto con la vettura: «A Parigi in autostrada si è staccata la marmitta e adesso è l'impianto elettrico. E dire che questa macchina avrei dovuto percorrere 13 mila chilometri».

te raid continua, purtroppo senza di lei. Il team di Regazzoni, composto da parte da piloti, tecnici e meccanici cuneesi, sta proseguendo l'avventura senza eccessivi problemi. difficile riuscire ad notizie fresche: classifiche arrivano con anche consistenti e non sempre sono aggiornate. L'unico dato certo — la notizia è arrivata attraverso una radio da campo un parco assistenza — è Clay e i suoi ragazzi dando battaglia nel gruppo dei camion e a questo punto del rally sono al vertice della classifica, terzo o al quarto posto.

I cuneesi alla Parigi-Dakar sono in gara con due camion della Iveco, progettati appositamente Casa torinese per terreni desertici africani. La 110 PM 17. hanno motori cavalli, un peso a vuoto 57 quintali, un cambio ZO a 6 velocità e la trasmissione integrale permanente quattro ruote, con tre differenziali, ciascuno dotato di dispositivo autobloccante.

L'altro gruppo del team Regazzoni in lotta nel gruppo auto Panda turbo, una versione sperimentata e messa a punto per la Dakar '84, dove un esemplare, con l'equipaggio cuneese Cesare Diraudo e Paolo Contegiacomo, giunse al traguardo in buona posizione.

Ma è tutto: il partecipa alla corsa anche con una Fiat Campagnola Volumex e due Alfa Romeo 33 4x4. La Campagnola monta motore due litri, potenziato da un compressore volumetrico che porta la potenza a 145 cavalli; le Alfa (corrono nella categoria maratheon, riservata alle vetture di serie con modeste modifiche) hanno le caratteristiche del modello di base, realizzato da Pininfarina, motori da cavalli. Nei limiti, molto modesti, consentiti dal regolamento della si è provveduto ad un irrobustimento delle sospensioni ed interni.

pattuglia cuneese è composta da Virginio Mana, camionista saviglianese, secondo guidatore del camion di Clay Regazzoni; Franco Pisino Bella di Cuneo, motociclista e rallyman; Guido Almar di Cuneo, specialista di guida fuoristrada per camion; Nando Franchino di Borgo San Dalmazzo, tecnico; Franco Argirò, anche lui di Borgo, esperto saldatore; Cesare Diraudo di Cuneo, vincitore del Camel Trophy '83; Bruno Penna di Revello, tecnico e navigatore, e Paolo Contegiacomo di Ceva, direttore logistico Iveco.

Fiorenzo Panero

Riparte la Seconda Categoria

CUNEO — Dopo la pausa natalizia, praticabilità dei campi permettendo, riprende domenica con la prima ritorna il campionato di seconda categoria. Nel girone N, comprende tutte compagini della provincia, la capolista Cuneo affronta in casa il Manta, mentre il più diretto inseguitore, il Bernetto, sarà impegnato nella trasferta di Dogliani.

Sono inoltre in calendario Villafallletto-Pro Villanova Branzolese, Faiicetto Verzuolo-Bovea, Robilante-Narzolese, Acaja-Genola e Fedona-Cornaliano.

BALON - Attesa per la decisione

Massimo Berruti potrà giocare a Santo Stefano?

Riunione federale il 18 - Problemi anche per Balocco

SANTO ELBO — Colpo scena nel palleggio elastico: il trasferimento Massimo Berruti da Castelletto Molina a Santo Stefano potrebbe essere bloccato dalla Federazione, come quello Carlo Balocco a Canale.

Per ora si tratta di una voce e la conferma si avrà il 18 gennaio ad Acqui, dove è prevista una riunione consiglio federale. I cartellini dei due giocatori appartengono alla Federazione la quale avrebbe visto bene il passaggio di Berruti a Torino con i colori della Edo, neopromossa nella massima serie.

Fino a qualche settimana fa però la società torinese non aveva trovato sponsor adeguato per affrontare un campionato con il nome prestigioso del volle campione d'Italia. Di qui l'accordo tra Berruti e Santostefanese che già l'anno aveva cercato di ingaggiare il giocatore di Canelli.

Il commento di è scettico: «*In effetti c'è circolare della Federazione in base alla quale dovrei rimanere a disposizione fino al 15 gennaio: in realtà la Federazione è sempre stata informata dei contatti con la Santostefanese. Inoltre sarebbe stato assurdo attendere il 15 gennaio, quando ormai praticamente tutte società hanno fatto la squadra, con il rischio addirittura non trovare più posto*».

La Santostefanese intanto il nulla osta alla Federazione per il trasferimento: «*Non credo ci possano essere dei problemi, anche se ora la società torinese ha trovato sponsor. Federazione sapeva trattative con Berruti. Credo che il 18 gennaio questo trasferimento verrà ufficializzato*», Gino Asselino, presidente della squadra.

Il discorso analogo per Balocco che Stefano si è accordato con la Canalese.

f. la.

CON I «TOUR OPERATORS» EUROPEI

Il Piemonte sciistico alla Borsa della neve

Visite a Limone e nelle stazioni invernali del Monregalese

Limone. Sciatori in attesa a uno skilift nella scapitale bianca del Cuneese (Ilcdino)

TORINO — Alla «Borsa della neve» piemontese si quotano le azioni di Limone e Macugnaga, del e delle Monregalesi. Appena finite le ferie natalizie, è già il momento di vendere i «pacchetti vacanze» della stagione '86-87.

L'occasione arriva con «Boleneve '86-Workshop internazionale dell'offerta turistica invernale italiana», programma dal 16 al 19 gennaio a Torino Esposizioni. Un'idea Regione Piemonte, in collaborazione con l'Enit, l'Alitalia, Valle d'Aosta e Lombardia.

Cento «tour operators» europei e molti agenti di viaggio nazionali s'incontreranno gli «uomini della montagna» delle tre regioni per esame patrimonio sciistico, delle ricettività, dei prezzi e tante stazioni

«"Boleneve" è un appuntamento molto importante — spiega l'assessore regionale turismo, —. *Oltre alla promozione dell'offerta-neve, il Workshop offre l'occasione un utile incontro a carattere produttivo fra gli operatori più qualificati di questo stesso "segmento" del mercato turistico.* prosegue: «*L'edizione '86, dopo le prime esperienze dell'83 e dell'85, dimensione italiana per quanto riguarda l'offerta e riconferma il carattere internazionale della domanda*».

Sono partiti inviti per i «tour operators» che rappresentano Belgio, Danimarca, Norvegia, Finlandia, Francia, Germania Federale, Bretagna, Olanda, Spagna e Svezia.

«*Torino, capitale delle Alpi, punta a dimensione europea nel settore delle vacanze*», dice ancora Moretti.

Le contrattazioni a Torino Esposizioni si svolgeranno venerdì 17 con i «tour operators» stranieri, sabato 18 agenti di viaggio italiani. Sabato e domenica saranno organizzate conoscitive a Limone, Valli Monregalesi, Macugnaga, Valle Vigezzo, Alagna Valsesia, Bardonecchia, Sauze d'Oulx, Sestriere e Sansicario per il Piemonte, che dispone complessivamente di 86 stazioni sciistiche.

In Valle punterà su Courmayeur, La Thuile, Breuil-Cervinia, Saint Vincent, Ayas e il Comprensorio del Monterosaski; Lombardia le comitive raggiungeranno Valtellina, il Bresciana e Ponte di Legno.

«*"Boleneve" mette molteplici iniziative tempo avviate sull'arco alpino dalle Regioni , e Lombardia* — concludono organizzatori —. *Rispettando autonomie e specificità locali, vuole presentare ai potenziali utenti italiani e stranieri un'immagine puntuale e completa*».

Giuseppe Grosso

PALLAVOLO - Zucco in campo, Bellardone di nuovo escluso da Sasso

Immediato riscatto del Valco Mondovì sconfitto il Mantova (3-1) al Paladis

Ugo Bellardone con il sesso in campo (Telefoto Mondovì)

MONDOVI' — Il Valco si è riscattato dalla sconfitta di sabato con l'Udine vincendo per 3 a 1 contro il Mantova nell'incontro disputato martedì sera il Paladis.

Questi i parziali: 15-11; 15-9; 10-15; 15-13.

L'allenatore Mario Sasso ha di nuovo escluso dalla formazione Bellardone e ha fatto scendere in campo Zucco, migliore in ma potente in attacco. Con lui hanno giocato Baranowicz, Halanda, Ferrua, Carlevaris e Zangrossi.

Durante l'incontro Sasso ha sostituito per alcuni giochi Zangrossi con Bonelli e poi con Ferrero, Ferrua Arnaldi.

Cambi tattici che si dimostrati decisivi in difficile contro un Mantova che anche sul 3 a 0 ha continuato a lottare riuscendo ad accorciare di distanza. Qui il a 1 il Valco ha ritrovato la concentrazione imponendosi per 15 a 12.

Un dirigente della squadra, Orosetti, commenta: «*Avevamo bisogno dei due punti per rimanere agganciati al gruppo di vertice. Purtroppo la speranza di poter lottare per il 3° o 4° posto è caduta. e l'Udine ci sono sei punti di distacco che sono troppi anche rimangono 12 partite giocare*».

Dopo gli incontri di martedì sera la classifica vede al comando l'Udine con punti seguita dall'Arriasi a 16, Bergamo e Oremona a 14, Valco, e Ferrara a 12, Mantova 8, Termomeo e Padova 6, Jesi 4, Sassuolo 2, Livorno 0.

g. m.

ECCELLENZA - Il bilancio del girone d'andata è deludente, ma c'è possibilità di rimediare

Cuneo e Albese vogliono uscire dalla crisi

CUNEO — La sosta di Natale e il rinvio per neve della gara la Juve venuti giusto per il Cuneo Alpitour.

Erano troppi scriatcati, in una squadra in crisi di gioco e risultati (un punto soltanto nelle ultime tre partite). Ora tutti stanno recuperando: Turini, Nasta, Bortolas, Micsiello e Mirabetto si sono regolarmente allenati con i compagni e per la trasferta di domenica Albenga dovrebbero essere a disposizione di Biracchi.

Per Turini, si tratta del rientro dopo una sosta davvero lunga. Si infortunò derby con l'Albese il 10 novembre u. allora, è rimasto in tribuna. La squadra ha sofferto sua è mancato un d'ordine a metà campo e anche guida nei momenti più delicati.

Ora, però, si dovrà pretendere che, con l'ex milanista campo, tutti i problemi si risolvano «*anche perché* — ammonisce Turini stesso — ci potrà un po' *per ritrovare miglior condizione*».

Scontro tra 2 pericolanti

Classifica alla mano, la partita di Albenga diventa lo tro diretto fra due formazioni pericolanti: Cuneo ha 13 punti, l'Albenga e dietro ai liguri rimangono due sole squadre, l'Albese e l'Aosta, le retrocessioni tre. Turini, però, non è che ai tratti sparegio per la salvezza: «*Due considerazioni: la classifica è molto corta e i nostri 13 punti significano il settimo posto, pure in un gruppo nutrito di squadre. Poi, c'è tutto il girone ritorno da disputare convinto che il Cuneo saprà fare qualcosa buono. Siamo in un momento difficile, ma facendo quadrato tutti insieme, potremo risalire parecchie posizioni*».

Rimane, comunque, una gara delicata, perché essere raggiunti dall'Albenga metterebbe i biancorossi in una situazione di maggiore affanno. riguardo, ancora Sandro Turini, «*Dovremo fare grande attenzione all'Albenga, sarà dire che, sul campo, è sempre ostico e può battere chiunque. Soprattutto, però, dovremo cercare di ritrovare noi stessi, perché un Cuneo che giochi al meglio delle sue possibilità lascia Albenga un risultato utile*».

Le decisioni della società

La società, intanto, si è riunita per esaminare la deludente situazione. Non è però trapelato nulla, circa le decisioni che sono state assunte e che verranno comunicate ai giocatori oggi stesso, oppure sabato, alla vigilia della trasferta ligure.

(gl. f.)

ALBA — Profonda delusione e un pizzico di scoramento sono i sentimenti che prevalgono nell'ambiente azzurro dopo la pesante sconfitta di Borgoticino tanto più bruciante in quanto subita contro una concorrente nella lotta per la salvezza.

Ha detto il presidente Renzo Zantonello: «*Mentre contro Biellese aveva fatto arrabbiare la mancanza combattività dei ragazzi questa volta non ho nulla da rimproverare loro su questo piano. Borgoticino non certo ripartimenti e hanno dominato l'incontro per lunghi tratti. Purtroppo però qualcosa gira per il verso giusto, perché è possibile che continuiamo a sbagliare gol fatti e poi sulla troffensiva subiamo la rete la controplede. Adesso la nostra situazione è difficile ma dobbiamo cercare uscirne perché a Borgoticino la squadra ha dimostrato di non inferiore a molte altre formazioni. In settimana ci riuniremo e cercheremo di trovare qualche soluzione per uscire dalla crisi. Noi vogliamo salvarci e per questo dobbiamo "inventare" qualcosa che ci consenta di toglierci dal fondo prima che sia troppo tardi*».

In discussione, inevitabilmente, come sempre in questi casi, figura dell'allenatore che finisce per rispondere anche degli errori compiuti dai giocatori. Pandolfi nel difficilissimo ruolo giocatore-allenatore si è venuto spesso a trovare in una situazione delicata, tra l'incudine e il martello. Inizialmente di non dover scendere in campo ed è stato invece costretto dalle circostanze a calzare ancora le scarpette e il rendersi utile alla formazione. Nei giorni scorsi aveva detto con molta serenità: «*Se società ritiene che ci qualcuno in grado di fare meglio me io sono disponibile a lasciargli il posto ben volentieri*».

Nei prossimi giorni si saprà se la società azzurra confermerà fiducia al proprio tecnico oppure se opererà sostituzione.

Lo «spauracchio» Casale

Intanto domenica ad Alba arriva lo spauracchio Casale e quindi si prospetta un'altra giornata senza punti. Rientrerà in campo Pavanello dopo la lunga assenza per l'asportazione di un menisco. La gara il proprio perché il risultato appare può permettergli ritrovare il giusto tono agonistico con serenità e senza l'assillo del risultato raggiungere a tutti i costi.

(a. r.)

QUESTA al moderno con D.J.
SABATO E DOMENICA
e

Industria produttrice apparecchiature elettroniche per auto ubicata provincia di CUNEO
CERCA SOCIO
possibilmente operativo settore amministrativo tecnico commerciale.
Scrivere a Publikompass, 500 - 10100 Torino

ipifim
prestiti a tutti
finanziamenti fiduciari in 24 ore - mutui
Rate concordabili
TORINO - C.so V. Emanuele 40 - tel. 011/515.221 - 517.005
CUNEO - C.so 1 - tel. 0171/55.247
SAVONA - Via Paleocapa 13/3 - tel. 019/22.212

Privata Agenzia di Consulenza Finanziaria/Assicurativa, cerca
ambosessi - per una - automuniti
Età minima anni; istruzione media superiore
Trattamento previdenziale assistenziale con fisso mensile al 41-47% (a seconda delle capacità personali)
Telefonare a 0171 56.491 -

AVVISO IMPORTANTISSIMO
— Polizze «Vita» e Fondi Comuni d'investimento a copertura garantita dallo Stato.
— La «Liquidazione» e la «Pensione» personalizzate e collegate al tasso d'inflazione.
— Realizzare un «Risparmio».
— Assicurare il «Risparmio».
— Investire il «Risparmio» (senza alcun rischio).
Per informazioni rivolgersi, senza alcun impegno, al seguente indirizzo:
Agenzia Speciali - Corso S. rosa 31 - 12100 -
Tel. 56.491
ESPERIENZA RISERVATEZZA

ALLE TV

ERRE UNO
L'inventore,
22,05 Telegiornale
22,15 Lino Patruno ricorda...
23,40 Telegiornale
Documentario

TELEGUPOLE
20,30 Eliot, telefilm
21,30 I basilischi, film di L. Wertmüller, con B. Sana Fiorini, A. Petruzzi — *Le storie di due ragazzi che preferiscono la vita monotona del loro paese a qualunque altro svago (1963)*
24 — Il mago di Dublino, film

19 — Videocorso
20 — Tuttifrutti
20,30 La grande vallata, telefilm
21,30 Auto delle settimana
22 — 30 minuti di attualità regionali
22,50 Suspense, telefilm
23 — Madi cose presente
24 — Tu accendi la mia vita
1,30 Auto della settimana

TELECITY
21,30 I sette navigatori dello spazio, film di Z. Anderson, W. Emiliano, con M. Shell, G. Verno — *Durante l'esplorazione di Venere, gli equipaggi di due navi spaziali ritrovano l'esistenza di una passata civiltà (1963)*

AL CINEMA

CUNEO
CORSO: La carica dei 101.
Rambo due, la vendetta, con Sylvester Stallone (avventuroso).
ITALIA: riposo.
MONVISO: La rivolta di Gunny.

ALBA
CORSO: I soliti ignoti.
EDEN: L'amore, il sangue.

BARGE
COMUNALE: mai dire mai, con S. Connery (avventuroso).

Taccuino

DI TURINO
Questa: Comunità, piazza Europa 7.
Giovane, piazza Rossetti 8
Bis: Sacro Cuore, via ur 5.
Fossano: Abrate, via Roma 82.
Mondovì: Santa Maria, Sant'A- 18.
Saluzzo: Albertini, piazza Santarosa 46.

UTILI
Pronto intervento 113; Guardia medica 1; Carabinieri 112; Vi- del fuoco 2222; Pronto Soccorso 2323; Croce Rossa 68.444, Vigili urbani 67.777; Soccorso

BRA
IMPERO: I goonies, di S. Spielberg (avventuroso).
VITTORIA: Frecchia contro Dracula, P. Villaggio (brillante).

CARAGLIO
SPLENDOR: Mondoporno di maglie (tuoe rosse)

CHERASCO
ex (tuoe rosse).

Mitt: Je salve Maria, di Godard.

FOSSANO
POLITEAMA: La miglior difesa è la fuga, con B. Murphy (commedia).

MONDOVI'
BERTOLA: Sky,

ROSSLANTERNI: Dimensione violenza.

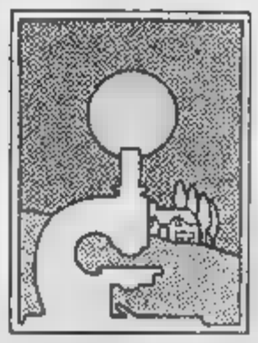
SALUZZO
CROCO: Frecchia contro Dracula.
Tutta colpa parodico, di Nuti O. Muti (brillante).

SAVIGLIANO
AURORA: Il postino, di P. Soutiori.
RITZ: Peccati estivi delle maggi.

ACI 86
RIPORTA A CASA DA TUTTA ITALIA
E PERSONE PER INCIDENTI O GUASTI.
GRATIS

ASSISTANCE
L'Assistance 1'86 viene offerto gratis ai soci del Piemonte. Semplicemente chiamando il 116.
— Il più vasto pacchetto di prestazioni totalmente gratuite.
— Trasporto a domicilio della vettura da tutta Italia.
— Rimborso spese per qualsiasi imprevisto. Invio di un autista.
Tutte le prestazioni sono gratuite in caso di guasti o incidenti danno superiore a L. 500.000.
IN SINTESI L'ACI-ASSISTANCE OMAGGIO:
AUTO GRATIS
TRASPORTO GRATUITO
RIMBORSO SPESE
RIMBORSO SPESE
ASSICURAZIONE INFORT.
ANTICIPAZIONE
SPEDIZIONE

Il cancro potrebbe essere vinto l'anno prossimo.
O fra tre, cinque, dieci anni.
Dipende dai soldi delle ricerche.
Dipende da te.



Aderisci alla
Associazione per la Ricerca sul Cancro
Comitato Piemonte-Valle d'Aosta
Via Cavour 31 - 10123 Torino - tel. (011) 677666 int. 273
conto corrente postale n. 10545101

L'azienda afferma di [illegible] poter proseguire l'attività industriale

La Stoppani: «Chiudiamo»

Dal ministro dell'Ecologia Zanone il veto a scaricare in [illegible] ogni tipo [illegible] residuo inquinante - Il sindacato pensa che si tratti solo di [illegible] minaccia [illegible] invita [illegible] prendere decisioni più ragionate

GENOVA — La società chimica «Luigi Stoppani» [illegible] Cogoleto, 350 dipendenti, [illegible] in largo attivo, una delle tre industrie europee che producono [illegible] a base [illegible] cromo, impiegate nell'indu[illegible] conciaria e farmaceutica, ha annunciato ieri sera di [illegible] *nell'impossibilità di proseguire la propria attività industriale*». In questa ottica, così si legge nel comunicato ufficiale, «*la direzione dello stabilimento ha disposto l'immediato spegnimento del forno n. 79, [illegible] momento in cui sia per cessare di esistere una realtà economica e produttiva unica e irripetibile nel panorama industriale nazionale, la "Luigi Stoppani spa" (nella sua forma politica, economica e sociale) [illegible] assumere, ciascuna per le sue competenze [illegible] proprie responsabilità*».

La grave decisione, che non [illegible] equivale alla drastica chiusura, ma [illegible] una [illegible] minaccia di chiusura, è stata presa dopo che, [illegible] primo pomeriggio, [illegible] ministero dell'Ecologia [illegible] reso noto il «veto» nei confronti [illegible] ogni tipo di [illegible] in [illegible] fiumi industriali ritenuti [illegible] nocivi, sulla base del cosiddetto decreto n. 915 del 1982.

Il «veto», [illegible] parte annunciato il 20 dicembre [illegible] non riguarda soltanto [illegible] «Stoppani», ma tutte le altre industrie dislocate lungo tutta la penisola; ma solo la società chimica [illegible] Cogoleto è coinvolta immediatamente. [illegible] momento [illegible] la [illegible]sione per gli scarichi in mare, concessa dal ministero della Marina mercantile, è scaduta il 31 dicembre.

Secondo le valutazioni del ministro Valerio Zanone, che ha sera di martedì a Roma ha partecipato a [illegible] riunione interministeriale con il ministro della Sanità e uno dei sottosegretari ai Lavori pubblici, [illegible] scarichi a mare della «Stoppani» sono gravemente inquinanti come confermano i risultati [illegible] analisi disposte ancora recentemente dall'amministrazione provinciale di Genova.

La situazione, al [illegible] là delle prese di posizione [illegible] società e del ministero dell'[illegible]logia, è complessa e confusa. Alla riunione di martedì, non hanno preso parte né il mini[illegible] della Marina mercantile (che [illegible] legge deve decidere se rinnovare o no gli scarichi), né il ministro per i Rapporti [illegible] le Regioni. Anzi, da parte degli uffici di Gianuario Carta non c'è stata alcu-

I fanghi [illegible] accusa, residuo [illegible] lavorazione, nei piazzali [illegible] stoccaggio della Stoppani

na dichiarazione: silenzio diplomatico, [illegible] tentativo di scaricare la «patata bollente» [illegible] caso che dura da tanti anni?

Preoccupazione e smarrimento da parte dei sindacati [illegible] categoria e dei consigli di fabbrica che non intendono rinunciare alle ultime [illegible] ranze.

«*Il forno n. 79* — hanno detto — *funziona a più di 1000 gradi: [illegible] due settimane per spegnerlo. E poi non è il principale dell'azienda. Serve solo per certi smaltimenti. Forse, nel [illegible] di riunioni, [illegible] mente [illegible] calma, si può trovare un compromesso*».

Delusi e smarriti il presidente [illegible] Regione Rinaldo Magnani e l'assessore all'ambiente Acerbi: «*Avremmo cercato un onorevole compromesso in modo da limitare al massimo l'inquinamento e salvaguardare l'occupazione. Quello che potevamo fare l'abbiamo fatto, [illegible] non spettava a noi l'ultima decisione*».

La «Stoppani» ha contestato ieri anche la argomentazioni del ministero dell'Ecologia nel comunicato ufficiale ha [illegible] che le [illegible] Provincia di Genova [illegible] stata effettuate su fanghi residui [illegible] ancora trattati e non neutralizzati e che anche i prelievi in mare sono stati compiuti proprio [illegible] punti a [illegible] momento della discarica, mentre la situazione generale del mare Tirreno è, dal punto di vista della presenza del cromo esavalente, a «pericolosità zero», [illegible] risulterebbe anche al ministro [illegible].

Regione, Provincia, Comuni, Usl, enti di controllo non hanno mai vigilato abbastanza sugli scarichi [illegible] «Stoppani». La società ha giocato sempre a schivare le proprie responsabilità, finché, [illegible] dicembre [illegible] con le spalle al muro, ha varato un programma [illegible] disinquinamento [illegible] 20 miliardi da spendere in due anni. Tra i diversi ministeri — lo provano i fatti di questi giorni — [illegible] iniziato [illegible] conflitto di competenze.

Ora [illegible] trattera [illegible] scoprire [illegible] davvero non [illegible] altre soluzioni oltre [illegible] dilemma chiusura [illegible] proroga limitata (per [illegible] mesi). La «Stoppani» sembra aver imboccato la strada dell'intransigenza, tocchera a politici e sindacati trovare la soluzione che conservi il lavoro a [illegible] dipendenti (più 600 nell'indotto) in [illegible] Comune come Cogoleto che ha poco più di 10 mila abitanti.

Paolo Lingua

I dati di un'indagine dell'Unioncamere sul credito

In Liguria crescono i risparmi ma gli investimenti sono pochi

Nell'84 oltre diciassettemila miliardi di depositi - Gli sportelli bancari sono diventati [illegible] - La novità [illegible] costituita dagli istituti di garanzia [illegible]

GENOVA — Alla fine dell'84, in Liguria, i depositi presso le banche ammontavano a circa 17.000 [illegible] (6.600.000 lire per residente, quindi), mentre per [illegible] impieghi il credito complessivo erogato era [illegible] 9.613 miliardi, pari a 4.700.000 [illegible] quota pro-capite [illegible] cifre significative del mercato creditizio regionale ed emergono [illegible] una documentata statistica, elaborata [illegible] centro studi dell'Unione [illegible] commercio ligure.

Un eloquente riscontro lo si ha nell'interesse delle maggiori banche nazionali [illegible] la Liguria, che si è tradotto in una diffusione capillare [illegible] sportelli nei capoluoghi di provincia e nelle principali località della Riviera. Nel solo '84, sono state aperte altre 9 dipendenze, equamente ripartite fra Genova, Savona e La Spezia. Il totale, a fine anno, è salito a 941: 254 in provincia di Genova, 83 a Savona, 64 a La Spezia e 48 a Imperia.

Aziende e istituti di credito nazionali, pubblici o privati, [illegible] [illegible] comunque [illegible] unici operatori sul mercato ligure. «*Che presenta un tessuto sufficientemente articolato e specializzato*». [illegible] 1.813 miliardi [illegible] deposito (1.286 solo [illegible] per Genova) al termine dell'84, la [illegible] di risparmio di Genova e Imperia [illegible] gie il 30,86% [illegible] risparmio [illegible] provincia [illegible] Genova e il 30,59% [illegible] quella [illegible] Imperia.

La Cassa di risparmio [illegible] Savona, con [illegible] consistenza [illegible] depositi di [illegible] miliardi, incide per il 30,12% in ambito provinciale, mentre la Cassa di risparmio di La Spezia (si[illegible] 715 miliardi depositati, e [illegible] di quota percentuale) «*rimane la più competitiva aziende [illegible] credito locale presente in Liguria*».

In questo panorama si inserisce anche un elemento innovatore, costituito dagli istituti [illegible] garanzia fidi, sorti a Genova [illegible] scopo [illegible] agevolare le categorie economiche di cui sono espressione (commercio, piccola e media industria) nell'accesso al credito bancario a medio e lungo termine.

Fondato nel '74, Confidi Liguria è passato [illegible] 30 [illegible] attuali [illegible], e [illegible] 586 milioni di affidamenti, erogati nel primo anno di vita, ai 34.435 dell'84. Un'analoga espansione ha conosciuto anche Fidicom partita con 52 soci nel '78, è arrivata a 2.029 nell'84, e i 934 milioni iniziali di affidamenti sono cresciuti sino ai 20 miliardi e mezzo di un anno fa.

Del 17.000 [illegible] depositi [illegible] nell'84, 13.512 appartengono [illegible] famiglie, 2.057 [illegible] [illegible] private e [illegible] al settore pubblico. Le cifre confermano che il ligure è risparmiatore.

[illegible] esiste [illegible] rovescio della medaglia: nel rapporto fra impieghi (degli [illegible] miliardi, 6.777 sono di imprese private, 851 di famiglie e 784 del [illegible]re pubblico) e depositi, si re[illegible] al [illegible] sotto della media nazionale, che è del 65,4%. [illegible] lo Spezzino [illegible] più vivace: registra un 58,2%, il capoluo[illegible] è salito all'81,5% e [illegible]na, centro agricolo e industriale della [illegible] di Magra, è addirittura superiore (87,7%) a [illegible] (82,8%) e Imperia (41,1%).

In Liguria si investe poco. «*Solo una parte, e talvolta non [illegible] modesta, dei soldi che i cittadini mettono in banca viene utilizzata in iniziative economiche*», conferma [illegible] ioia.

Nel Ponente, inoltre, si impiega meno che nel Levante. Come mai? Risponde l'avvo[illegible] Dagnino, presidente della [illegible] Risparmio di Genova e Imperia: «*Soprattutto nelle province di Imperia e Savona sembra agire l'effetto Florida. [illegible] consiste nel trasferimento da altre [illegible] geografiche di pensionati di ceto medio-alto, che godono di redditi elevati. E altrettanti sono qui gli [illegible] terziarizzazione, [illegible] richiedono investimenti inferiori a quelli previsti dall'industria*».

Stefano Delfino

La cifre del boom

[illegible] BANCARI
(arrotondati in migliaia di miliardi)

		1976	1984
Provincia	Imperia	0,58	1,9
»	[illegible] Spezia	0,75	1,6
»	Savona	1,1	3,7
»	Genova	3,9	10,5

IMPIEGHI [illegible]
(arrotondati in migliaia di miliardi)

		1976	1984
Provincia	Imperia	1,0	3,5
»	La Spezia	2,0	5,1
»	Savona	2,0	5,0
»	Genova	3,5	6,0

RAPPORTO IMPIEGHI-DEPOSITI

		1976	[illegible]
Provincia	Imperia	[illegible]	53%
»	La Spezia	[illegible]	80%
»	Savona	90%	80%
»	Genova	61%	57%

RAPPORTO IMPIEGHI-DEPOSITI

		1982	1983	1984
Comune	Imperia	34,8%	36,1%	41,1%
»	La Spezia	80,8%	84,2%	81,5%
»	Savona	39,1%	38,3%	42,3%
»	Genova	[illegible]	65,6%	71,8%

Dopo i due rinvii [illegible] giudizio a Genova per tentata estorsione

Per cancellare il «canone nero» è necessaria una nuova legge

[illegible] — [illegible] un'ordinanza [illegible] rinvio a giudizio per tentata estorsione del proprietario e dell'amministratore di una società immobiliare che pretendeva il versa[illegible] [illegible] somme extra [illegible] per stipulare o rinnovare contratti di affitto, [illegible] società [illegible] del Tribunale di Genova fa riferimento [illegible] un principio giuridico [illegible] espresso da alcune precedenti sentenze. Viola, infatti, il [illegible] penale il proprietario di appartamento che richiede al suo inquilino una cifra superiore a quella stabilita secondo i parametri indicati dalla legge 392 sull'equo canone.

L'ordinanza emessa [illegible] giudice Ro[illegible] Fucigna aggiunge così un nuovo capitolo all'annosa vicenda di una legislazione che oggi [illegible] gli inquilini, sia i proprietari considerano superata e per certi aspetti dannosa. [illegible] due anni giace in Parlamento una proposta di legge che dovrebbe correggere le storture prodotte in questi anni. Intanto, nel gennaio [illegible] scadrà l'ultimo periodo [illegible] degli sfratti, dopodiché, dicono le associazioni degli inquilini, sarà il caos.

La questione dunque non può essere risolta in [illegible] penale. «L'opinione che proprietari e inquilini sembrano condividere.

«*La denuncia per estorsione è una vecchia strada [illegible] percorsa che s'è dimostrata infruttuosa* — dice Celio Cilliberto, presidente del Sunia. Il sindacato nazionale inquilini e assegnatari —. *C'è il precedente di [illegible] analoga sentenza esemplare pronunciata dal tribunale [illegible] nel 1979 [illegible] la quale si condannava il proprietario di un appartamento ad un anno e [illegible] reclusione. [illegible] in appello il fatto [illegible] riformato e annullato. Questo [illegible] capitato più d'una volta*».

Il Sunia, affidando al suo studio legale i casi più intricati, percorre ormai da [illegible] la strada meno complessa dell'accordo, forte della legge sull'equo canone. Ogni giorno alla sede del sindacato in via Lomellini pervengono [illegible] [illegible] denunce di casi d'emergenza, dallo sfratto a quello frequentissimo definito appunto dai magistrati «tentata estorsione».

«*Il [illegible] nero degli affitti* — dice Cilliberto — *è ormai diventato la [illegible]. Soltanto il legislatore ormai vi può porre rimedio*».

La situazione prodotta dalla legge 392, invocata [illegible] non esordì quale miglior provvedimento in materia, è andata via via peggiorando negli anni [illegible] una pioggia di sfratti e un lungo strascico di polemiche.

«*E' un dato di fatto che [illegible] legge sull'equo canone [illegible] superata nei fatti e anacronistica* — dice Marco Evangelisti presidente dell'Associazione Piccoli Proprietari —. *Purtroppo, la legge [illegible] modificata ferma da tempo a causa dell'opposizione del pci. Di certo c'è che questa posizione danneggia [illegible] gli interessi degli inquilini, [illegible] quelli dei proprietari. La nostra convinzione è che la liberalizzazione del mercato, anche nei termini ridotti previsti [illegible] nuova legge, riporterà lentamente la situazione alla normalità. Solo se gli inquilini riacquisteranno alcune garanzie giuridiche, infatti il mercato si sbloccherà*».

Una posizione analoga è espressa [illegible] della Proprietà Edilizia: «*Pur considerandole sufficienti, giudichiamo positiva [illegible] deregolazione prevista nella proposta Nicolazzi. Ma crediamo che [illegible] soluzione dei problemi passi necessariamente attraverso la liberalizzazione del mercato*».

In attesa della legge destinata a riformare il meccanismo dell'equo canone, concessi [illegible] uno spazio di [illegible] contrattuale più ampio, nei prossimi mesi le associazioni di inquilini dovranno affrontare le ultime [illegible] sfratti allo scadere della proroga. «*Per farci fronte* — propone Cilliberto del Sunia — *chiederemo al sindaco di Genova che istituisca una sorta di osservatorio con il compito [illegible] censire gli appartamenti disponibili*».

Daniela Grendene

Il contrasto tra procura [illegible] ufficio istruzione

Corsi: tra i giudici è ancora frattura

[illegible] — Non si attenuano [illegible] tra [illegible] procura della Repubblica e l'ufficio istruzione di Genova i due sostituti procuratori Monetti e Morisani, [illegible] una parte e il giudice istruttore Di Mattei, d'altra, sono fermi sulle loro posizioni, legate a diverse interpretazioni della legge.

I due sostituti hanno chiesto al giudice istruttore De Mattei di revocare [illegible] comunicazioni giudiziarie per concorso in peculato inviate a tutti gli [illegible] componenti [illegible] giunta Teardo per una serie di delibere relative ai periodici «Eco [illegible] Genova» e «Il Buongiorno».

L'inchiesta sui corsi professionali finanziati dalla Cee sembra appunto nata sotto una cattiva stella. Contraddizioni e polemiche l'hanno [illegible] compagnata in tutto il suo svolgimento, in un clima politico acceso dalla violenza degli scontri politici.

L'esito dell'inchiesta infatti può condizionare alleanze politiche e giunte a Genova e in Liguria, dopo il terremoto

Mentil «rimprovera» le Autostrade

GENOVA — Un telegramma [illegible] all'Anas e alle [illegible] che gestiscono le autostrade della Liguria, per [illegible] a intervenire tempestivamente in caso di nevicate, è stato inviato dall'assessore regionale alla viabilità, il repubblica[illegible]anapiero Mentil.

[illegible] telegramma l'assessore ricorda inoltre alle società autostradali di provvedere con tempestive segnalazioni all'informazione sui contenuti degli automobilisti sulle condizioni di viabilità.

«*Non è la prima volta, durante quest'anno scolastico, che gli studenti del Nautico protestano a causa [illegible] sulle fredde. [illegible] già accaduto nel novembre scorso, quando [illegible] stata registrata sulle classi una temperatura compresa fra 14 e 15 gradi. Ieri, in officina, il mercurio non superava i 12 gradi*». «Il freddo — dicono all'istituto — era sembrato ancora più rigido martedì mattina. In novembre, analoghe proteste [illegible] state in[illegible]. per gli [illegible] motivi, dagli studenti dell'altro [illegible]ituto superiore [illegible] Camogli, il professionale per attività marinare "Eugenio Barsanti"».

Nella seduta di lunedì il Consiglio comunale sarà chiamato a ratificare una de[illegible] di giunta relativa all'istituzione del servizio mensa per il «Barsanti», provvedimento che lo scorso anno scolastico ottenne ottimi pareri favorevoli dall'industria».

s. pi.

A Portofino polemiche per un'ordinanza che disciplina le recinzioni private

Siepi troppo alte? Decide il Comune

Non devono superare i 90 centimetri - Un proprietario si è rivolto al Tar - Il sindaco: «Tutela del paesaggio e rischio di incendi»

PORTOFINO — Per una siepe, la cui altezza [illegible] metro e poco più le misure prescritte, il [illegible] Portofino e [illegible] privato, proprietario di una villa nella zona della penisola, si troveranno avversari davanti al Tribunale amministrativo regionale. I fatti [illegible] riferiscono ad un'ordinanza firmata nell'agosto [illegible] sindaco Augu[illegible] Gazzolo, [illegible] spiega: «*Si trattava di [illegible] provvedimento di carattere generale, riguardante [illegible] proprietà [illegible] pericolo, [illegible] per fare [illegible] i privati provvedano [illegible] alla adeguata manutenzione e pulizia [illegible] terreni. E' una questione di decoro della zona e di prevenzione [illegible] caso di eventuali incendi. Ho colto l'occasione per far abbassare, dove [illegible] necessario, l'altezza delle sie[illegible] lungo la passeggiata. Buona parte degli interessati ha ottemperato, altri lo stanno facendo*».

Nel territorio di Portofino, l'altezza [illegible] strutture [illegible] protezione ha limiti precisi: un metro e 20 per le recinzioni, 90 centimetri per le siepi. [illegible] caso della proprietà [illegible] «European Trade Company» (dell'ing. Giorgio Bertinghieri), che [illegible] è appellata al Tar [illegible] tro l'ordinanza del sindaco, le [illegible] [illegible] superate.

Dice Gazzolo: «*C'è un'altra recinzione, che mi [illegible] da quando ero bambino, ma ora [illegible] è cresciuta [illegible] siepe che supera i due metri. Il Comune [illegible] ha volontà persecutorie contro nessuno, però [illegible] è possibile che i turisti che vanno a fare [illegible] passeggiata sino al Faro debbano camminare tra due muri d'erba*».

[illegible] accanimento e [illegible] fretta, [illegible] intende procedere su questa linea anche altrove. Dove [illegible] [illegible] passeggiate e altre analoghe situazioni. E' arri[illegible] [illegible] segnalazione riguardante la villa dell'editore Saro Balsamo, già [illegible] Ren Harrison, [illegible] Comune dovrà verificare.

Il consigliere di minoranza Giovanni Carbone esprime qualche perplessità: «*E' una strada che può portare il Comune in un ginepraio, [illegible] questo atto [illegible] [illegible] precedenti, e poi bisognerà [illegible] andare ad abbassare i muri, e ce ne sono, che delimitano varie strade*».

A Camogli [illegible] stato [illegible] in Consiglio, [illegible] Fortunata Orovari (sinistra indipendente) il problema della futura sistemazione dell'Hotel Portofino Vetta: «*Leggiamo della presentazione del piano dei giornali, in questa [illegible] non ci [illegible] capisce più nulla, la giunta non può continuare a tacere*».

[illegible] risponde il vicesindaco [illegible] Oregori, negando che [illegible] giunta [illegible] incarichi [illegible] progettisti: «Il piano [illegible] della proprietà [illegible] ogni [illegible] [illegible] dal Consiglio comunale».

Andrea Fiabe

Camogli: [illegible] e al Nautico è sciopero

CAMOGLI — [illegible] studenti dell'istituto nautico Cristoforo Colombo sono scesi in sciopero ieri mattina, per protestare per il freddo [illegible] aule. Solo una quarantina [illegible] giovani, [illegible] hanno deciso di entrare comunque in classe, gli altri si sono recati [illegible] al palazzo comunale, dove hanno manifestato. Dice il sindaco Attilio Antola: «Appena sono [illegible] informato del problema, ho preso contatti con i tecnici, per cercare di porvi rimedio».

Non è la prima volta, durante quest'anno scolastico, che gli studenti del Nautico protestano a causa [illegible] sulle fredde. [illegible] già accaduto nel novembre scorso, quando [illegible] stata registrata sulle classi una temperatura compresa fra 14 e 15 gradi. Ieri, in officina, il mercurio non superava i 12 gradi». «Il freddo — dicono all'istituto — era sembrato ancora più rigido martedì mattina. In novembre, analoghe proteste [illegible] state in[illegible]. per gli [illegible] motivi, dagli studenti dell'altro [illegible]ituto superiore [illegible] Camogli, il professionale per attività marinare "Eugenio Barsanti"».

Nella seduta di lunedì il Consiglio comunale sarà chiamato a ratificare una de[illegible] di giunta relativa all'istituzione del servizio mensa per il «Barsanti», provvedimento che lo scorso anno scolastico ottenne ottimi pareri favorevoli dall'industria».

s. pi.

Sestri, il problema [illegible] casa nel dramma di due famiglie

Ottengono un alloggio popolare ma lo trovano occupato da altri

SESTRI LEVANTE — Ancora [illegible] volta il problema della casa, a Sestri Levante, è [illegible] centro di un dramma familiare. Un alloggio Iacp, [illegible] 143 di via Aurelia, nel quartiere della Lavagnina, è stato occupato abusivamente, la vigilia di Natale, dalla famiglia Lo Piccolo (una coppia con due figli). L'alloggio, due camere, [illegible] e cucina, era stato assegnato, qualche [illegible] prima, ad un'altra famiglia, quella di [illegible] ex operaio dei Cantieri di Riva, in pensione [illegible] un anno: [illegible]ato Mori, [illegible] anni, con [illegible] moglie Tilde Navone e un figlio di 15 anni.

Il 17 gennaio la famiglia Mori dovrà lasciare l'appartamento in cui si trova [illegible] tualmente, e [illegible] in questi giorni [illegible] trasferirsi nel nuovo alloggio. Il giorno [illegible] Natale invece la brutta notizia: la casa era stata occupata [illegible] altre persone. Del [illegible] si sono occupati i vigili urbani di Sestri Levante, che hanno segnalato l'occupazione abusiva dell'alloggio all'Istituto autonomo [illegible] popolari. All'ufficio Iacp di Chiavari, il dottor Occhipinti conferma i fatti, aggiungendo che la sede genovese dell'istituto «*ha interessato della cosa il pretore di Sestri Levante*».

La famiglia Mori, che il 17 gennaio dovrà lasciare l'alloggio, in seguito a sfratto esecutivo, è piombata dalla felicità seguita all'assegnazione della casa popolare alla disperazione. Dice la signora Tilde, 37 anni, casalinga: «*Eravamo tanto contenti di poter entrare nella casa popolare. Qui dove siamo adesso paghiamo già di quattrocentomila lire al mese per una [illegible] piccola. Abbiamo tanto penato, su e giù per le scale del municipio, per poter ottenere quell'alloggio.*

Prosegue la signora Mori: «*Ora [illegible] sappiamo [illegible] fare: abbiamo tutte le nostre robe [illegible] [illegible] pronte mentre il padrone [illegible] [illegible] sostiene l'intervento del sindaco Piccinini, che ha chiesto una proroga, rimane a tutti i costi in [illegible] Parsino l'ufficiale giudiziario si è commosso e spesso ci ha aiutati, [illegible] di più non può fare*».

[illegible] pensate anche per chi [illegible] occupato abusivamente l'alloggio: «*Non ce l'abbiamo con chi occupa il nostro alloggio, forse è gente sfortunata come noi. Ma se nessuno interviene.*

m. r.

Tossicomane salvato a Chiavari

CHIAVARI — [illegible] ventenne [illegible] Carrara, Augu[illegible] Galli, tossicomane, [illegible] nella città to[illegible] in [illegible] Donatello, è stato trovato ieri pomeriggio da una volante della polizia [illegible] [illegible] coma all'interno della sua Panda, posteggiata in via S. Pio X. Sulla vettura viaggiava anche una ragazza, della quale non sono state fornite le generalità.

Il giovane, che secondo la polizia si era appena iniettato una dose di stupefacente, [illegible] [illegible] grazie all'intervento degli agenti.

Depuratore a Camogli approvato il progetto

CAMOGLI — Il progetto [illegible] per il completamento dell'impianto di depurazione è [illegible] approvato all'unanimità dal Consiglio comunale nella seduta [illegible] sera.

Il secondo stralcio dell'opera, che comporta una spesa di 274 milioni per i quali è stato chiesto [illegible] alla Cassa depositi e prestiti, comprende il prolungamento di 150 metri della condotta a mare (che arriverà a un chilometro dalla costa), la costruzione dei primi 250 metri, sempre a mare, e l'installazione di una serie di stazioni di depurazione.

Sono ultimati i lavori all'ex chiesa

S. Francesco a Chiavari ritorna allo splendore

CHIAVARI — La facciata dell'ex-Chiesa [illegible] S. Francesco, nella piazzetta omonima, sta per tornare [illegible] [illegible] splendore barocco. Stanno infatti per cadere le ultime impalcature servite per il [illegible] della facciata, durato otto mesi e costato al Comune circa 180 milioni.

[illegible] [illegible] dell'arch. Claudio Montagni e [illegible] la consulenza [illegible] Soprintendenza. E stato completamente rifatto l'intonaco della facciata, ricostruito e ripitturato. Sono stati inoltre sostituiti i davanzali in [illegible] delle molte finestre che [illegible] aprono sulla facciata e che erano pericolanti.

Realizzata [illegible] cardinale Guglielmo Fieschi nel 1223, la chiesa [illegible] ricostruita nel 1630 dalla famiglia Costaguta; i frati di S. Francesco vi vissero, salvo un breve inter[illegible] (1810-1815) dovuto [illegible] disposizioni napoleoniche, fino al [illegible] quando la chiesa [illegible] chiusa al culto.

Negli ultimi anni, diverse sono state le [illegible], [illegible] certi, mostre e rassegne, organizzate [illegible] ex-chiesa. Tra [illegible] più importanti, la 146ª mostra del Tigullio, nell'84.

Oggi che la facciata ritorna al suo aspetto originario, altri problemi si affacciano all'orizzonte [illegible] primo luogo la salvaguardia [illegible] atti vandalici. La [illegible] «naturale» [illegible] ta per la facciata su consiglio della Sovrintendenza, è la meno adatta per cancellare eventuali scritte. [illegible] Il Comune [illegible] studiando una transennatura che impedisca di avvicinarsi [illegible] [illegible] della facciata.

Esiste anche il problema della sicurezza del complesso culturale costituito dalla ex-chiesa e dai vicini Auditorium (già in funzione) e chiostro.

m. r.

Iniziativa della Provincia di Genova

Nascerà una legge per fiumi e torrenti

[illegible] — L'amministrazione provinciale sta per emanare [illegible] regolamentazione organica [illegible] sistema [illegible] acque [illegible] (fluviali e torrentizie) soprattutto [illegible] fini della [illegible] sportiva, con finalità protezionistiche [illegible] ecologiche.

A queste conclusioni si è giunti ieri l'altro [illegible] nella sede dell'amministrazione provinciale, alla presenza delle associazioni dei pescatori sportivi, dei Comuni, delle [illegible] tane, sotto la presidenza di Guido Grillo, vicepresidente della Provincia e assessore alla caccia e alla pesca.

L'obiettivo immediato, ha spiegato Grillo, è il raggiungi[illegible] d'una regolamentazione omogenea [illegible] [illegible] quattro Regioni confinanti, sulla base della reciprocità: Piemonte, Lombardia, Emilia, Toscana. [illegible] pesca dovrebbe cominciare verso [illegible] fine (forse ultima domenica) di febbraio: i pescatori [illegible] quattro regioni potrebbero operare in Liguria e viceversa. Si apera di approvare [illegible] contestuali.

Grillo ha aggiunto: «*Da tempo ch[illegible] alla Regione anche una regolamentazione eguale per tutte e quattro [illegible] nostre province. Ci vuole, al più presto, una legge cornice [illegible] [illegible] cano altri problemi urgenti: è [illegible] [illegible] torrenti Trebbia e Aveto, [illegible] dichiarati acque libere. Occorrono controlli e un ente che sorvegli[illegible] il settore*».

La Provincia, infine, si impegnerà nella diffusione d'una campagna informativa nelle scuole, affinché [illegible] [illegible] studenti conoscano la strutture dei fiumi, la conformazione delle valli e la fauna ittica. Infine, [illegible] [illegible] tale campagna [illegible] informazione per diffondere una [illegible] ecologica nei [illegible] loro.

p. l.

MG
Mariangela Giuliani
informa la gentile clientela che da
[illegible] 10 GENNAIO
avranno inizio i
SALDI
Via Verzellino - SAVONA

Probabilmente c'è stata la buona fede ma gli errori sono parecchi

Il dito sulla piaga «arbitro» la Sanremese piange 5 punti

Gli episodi «incriminati» - Per protesta Sciolli non parteciperà al raduno di Firenze

SANREMO — La Sanremese parteciperà all'incontro fra le società di serie C e gli arbitri, fissato a Firenze per venerdì 17 gennaio. Non è un espediente cabalistico (la data, in effetti, non è proprio invitante), ma una protesta vera e propria. Il presidente Dino Sciolli l'ha annunciata dopo il match contro la Carrarese. Davanti alla porta dello spogliatoio del contestatissimo arbitro Vassalli, ha detto: «*Non ce l'ho con la classe arbitrale, né credo che ci sia malafede nei nostri confronti, ma sono stufo di certi arbitraggi*».

E' probabile che il forfait biancazzurro al raduno di Firenze annulli del tutto la poca simpatia che circonda la Sanremese nell'ambiente delle giacchette nere, ma Sciolli (unico «*Senza gli errori degli arbitri, parlo di errori netti, s'intende, avremmo almeno cinque punti in più. Non si parlerebbe di C2*».

Sciolli ha ragione? Prendersela con gli arbitri è spesso un modo per mascherare i propri guai. E i problemi biancazzurri sono nati in estate quando, a luglio, si è pensato di affrontare alla garibaldina un campionato di C1 con una squadra formata da volonterosi giovanotti prelevati nell'Interregionale, circondati da un gruppo di «senatori», quali cominciano ad accusare il peso degli anni. Ma Sciolli qualche ragione ce l'ha. Gli arbitri qualche peccatuccio sulla coscienza nei confronti della Sanremese ce l'hanno. Probabilmente in buonafede, ma gli errori ci sono stati. Ecco, in rapida sintesi, i più clamorosi, cioè quelli che hanno originato la protesta biancazzurra:

Ancona-Sanremese (3-1) — Era il 2 novembre, arbitro De Rea di Treviso. Tre gli episodi incriminati: al 40' (1-0 per i padroni di casa), Micheletti colpisce la traversa, la palla carambola in basso oltre la linea bianca, ma l'arbitro non convalida il gol: (sull'1-1) l'arbitro concede un [illegible] alla Sanremese: sull'azione segna Ceramicola, ma il portiere Bobbo sostiene di essere stato trattenuto; all'89' (sul 2-1) Lancetti lanciato a rete viene atterrato in area, ma non arriva il rigore che avrebbe potuto dare il pareggio alla Sanremese.

La punta Araldi

Sanremese-Viareggio (1-1) — E' il 10 novembre, arbitro Manfredini di [illegible]. Anche qui, tre episodi da moviola: al 35' (1-0 per la Sanremese) l'arbitro concede una punizione che i biancazzurri definiscono inesistente, da cui scaturisce il gol del pareggio bergamasco, al 47' (sull'1-1) Bertolotti cade in area, niente rigore, al 45' l'arbitro caccia l'allenatore Fontana, [illegible] commentiamo negativamente con uno dei suoi l'operato arbitrale.

Fano-Sanremese (2-1) — E' il 1° dicembre, arbitro Di Savino di Foggia. Il match su cui la Sanremese [illegible] più recriminazioni da fare: al 40', (sull'1-0 per la Sanremese) concede ai toscani il rigore del pareggio per un fallo che nessuno ha visto; all'80' non punisce con la massima punizione un altro [illegible] di Profumo in area; al 90', episodio abbastanza irrilevante ma significativo di una direzione di gara assolutamente insufficiente: fischia [illegible] con trenta secondi di anticipo, proprio mentre la Sanremese sta per battere una punizione [illegible] dentro l'area.

Difficile dire se questi episodi possano aver influito davvero sulla critica situazione della squadra. Il calcio non si gioca con i «se».

Bruno Monticone

LA [illegible]

Questa sarebbe la classifica-verità del girone B di C1 se gli errori arbitrali non avessero penalizzato la Sanremese

Parma p. 22, Viareggio e Modena [illegible] Reggiana 18, Ancona e Padova 17, Spal e Piacenza 16, Prato 15, Trento e Varese 14, Carrarese, Fano e Legnano 13, Sanremese, Rondinella e Rimini 12, Pavia 6.

In neretto le squadre cui è stato tolto un punto, «presto» ai biancazzurri.

TENNIS - La [illegible] Zanelli [illegible] azzurra in campo a Loano

Jessica, i sogni su una racchetta

Le prime lezioni a Albissola e Celle - A scuola in Florida [illegible] mitico «Geppetto» Hopman Ora cercherà [illegible] seguire le tracce della Garrone, mondiale juniores - «Voglio arrivare tra le prime dieci italiane quest'anno» - Cirillo: «E' già forte da fondocampo e può migliorare»

Dal [illegible]

LOANO — Riserva a tutti gli effetti, Jessica Zanelli fa gli onori di casa alla squadra azzurra che prende parte alla prima edizione del campionato europeo a squadre al Palasport di Loano. E' nata a Torino il 12 aprile 1986, ma si affretta ad affermare che il fatto è puramente casuale.

«*Sono ligure, di Savona, e le mie origini tennistiche sono legate a quelle zone. Ho iniziato a giocare a 5[illegible] anni con il maestro Rinaldo Zanino ad Albissola e poi, verso i tredici anni, sono passata con il maestro Massimo Patti al Tennis di Celle*», spiega Jessica, un nome strano di cui imputa la scelta [illegible] mamma, insegnante d'inglese.

Talento in erba, Jessica vince il suo primo scudetto tricolore, quello Under 14, nel 1982. Poi, succedendo ai genitori, una scelta insolita per una ragazzina italiana: la travolgente atlantica per approdare negli Stati Uniti, in Florida, al campus di Bamnton, la scuola del mitico maestro di tutti i campioni australiani degli Anni 50 e 60, Harry Hopman, il popolare «Geppetto», deceduto subito dopo Natale.

Jessica Zanelli a Bamnton è rimasta per [illegible] mesi a cavallo fra il 1983 e l'84. «*Un'esperienza utilissima e molto interessante che prima di tutto mi ha permesso d'imparare molto bene la lingua*».

«*Per lunghi mesi* — prosegue Jessica — *ero l'unica italiana fra tanti atleti americani e sudamericani, poi, per periodi più brevi, è stata qualche altra presenza italiana. C'è ovvio da lavorare in campo, così su [illegible] di palleggio di sempre, sotto lo sguardo [illegible] grande tecnico, una persona [illegible] eccezionale umanità di cui [illegible] un ottimo ricordo.*

Quindi il ritorno in Italia. «*Ho giocato bene agli assoluti di Napoli, poi sono andata in crisi, i motivi sono tanti e di tutti i generi ed in pratica ho finito col perdere un anno, fin quando sono andata al collegio federale di Latina, curato da Mimì Di Domenico e da Raffaele [illegible] che qui a Loano è il nostro capitano. Questa convocazione, [illegible] so sono cosciente di essere una semplice riserva, è per me un'iniezione di fiducia e di stimolo*».

Lo slancio per una stagione in cui Jessica Zanelli, insieme all'altra azzurra Cristina Cenni e a Loredana Jachia, avrà un peso non indifferente da sopportare in campo juniores: non fare rimpiangere Laura Garrone, la milanese che nel corso del 1985 ha saputo vincere i tornei di categoria del Roland Garros e di Flushing Meadow e conquistare, prima italiana, il titolo mondiale di categoria.

«*Laura è stata molto brava* — dice la Zanelli — *ed il nostro compito non sarà facile, da parte mia ti traguardo che mi sono prefissata per il 1986 è quello di arrivare fra le dieci migliori giocatrici italiane*». E' possibile? Dice Raffaele Cirillo, tecnico [illegible]: «*Può riuscirsi se continuerà ad allenarsi con grande impegno e serietà, il suo tennis da fondocampo è già che discreto ed ha anche notevoli [illegible] di miglioramento*».

Rino Cacioppo

[illegible] noti i gironi e il calendario

Tre partite a Chiavari sul Tarmon di Viareggio

Sono stati resi noti la composizione dei quattro gironi eliminatori e il calendario delle partite del prossimo torneo giovanile di Viareggio, che per ben tre volte farà tappa a Chiavari.

Questa la formazione dei gruppi. Girone A: Torino (detentore del titolo), Dukla Praga, Sampdoria e Platense; girone B: Milan, Aberdeen, Genoa e Ferrarese; girone C: Fiorentina, Bayern Monaco, Roma e Ocean New York; girone D: Inter, Montevideo, Napoli e Nairobi.

La gara inaugurale sarà Torino-Platense, allo Stadio dei pini di Viareggio, martedì 21 gennaio (ore 15). I tre incontri in programma a Chiavari sono Sampdoria-Dukla Praga (giovedì 30 gennaio, ore 15), Genoa-Ferrarese (sabato 1° febbraio, ore 15) e Ocean New York-Bayern Monaco (martedì 4 febbraio, ore 15). Per l'occasione, il Gruppo Sportivo [illegible] sportivi aderente all'Uisl (in collaborazione con il Comune di Chiavari [illegible]) vedrà di allestire al «Comunale» una speciale sala stampa. L'organizzazione dei tre match è stata affidata all'Entella.

Non è improbabile che si svolga a Chiavari anche una gara dei «quarti».

s. c.

Terzo a Bra

[illegible] — [illegible] terzo posto per la squadra del Savona Avis al torneo internazionale di hockey indoor di Bra. La manifestazione, [illegible] dalle squadrone austriache del Postsan Vienna, vicecampione d'Europa al coperto e forte di due nazionali, ha visto al secondo posto il Pagine Gialle Torino, poi il Savona a precedere i francesi del Nizza e il Sanvenanza Bra.

I savonesi hanno iniziato perdendo 3-0 col Pagine Gialle e 9-11 con il Postsan, ma hanno poi battuto 4-3 il [illegible] e infine pareggiato 1-1 col Bra, eliminando anche un rigore.

Molto soddisfatto della prova dei suoi Maurizio Mourelli: «Stiamo tornati ad ottimi livelli nell'indoor, in attesa di ripetersi anche nel campionato regionale in programma questo fine settimana a Genova. Il risultato finale è eccellente, e voglio sottolineare la prova del portiere Fusano e di Marelli, autore [illegible] reti». (r. bg.)

Sammargheritese: obbiettivo salvezza [illegible] ventisette punti

Delfino: «Nessuna tabella lotteremo fino in fondo»

SANTA MARGHERITA — La Sammargheritese ha concluso il girone di andata con dodici punti, uno in meno rispetto alla tabella preparata [illegible] d.s Franco Dangli: nella seconda fase gli arancioni dovranno accelerare il passo per raggiungere quei venti-ventidue punti ritenuti indispensabili per potersi salvare.

Luciano Delfino, invece, non vuole sentire assolutamente parlare di tabelle: preferisce vivere alla giornata, senza fare troppi calcoli. Ricorda che [illegible] questo sistema, lo scorso anno la sua squadra ha vinto il campionato; ed aggiunge che qualche anno fa, in Promozione, per avendo totalizzato [illegible] ventinove punti, [illegible] la fece a salvarsi.

«*Tutto dipende da quello che faranno le squadre di testa* — dice il mister arancione —. *Se il gruppetto delle migliori tiene certe cadenze, limitando al minimo i passi falsi, la media salvezza cambierà di molto in un campionato che si sta rivelando molto interessante*».

Sabato venturo i chiavaresi affronteranno la trasferta con la Cerretese che chiuderà il girone ascendente del torneo. Obiettivo? «*E' il pareggio e un risultato favorevole ci consentirebbe di affrontare con rinnovato entusiasmo il girone di ritorno*».

Di Luca su tutti — Nel campionato riservato agli allievi regionali la Fossese non è riuscita a superare la Rivarolese (0-0) nonostante la superiorità e la determinazione di [illegible] i rossoneri, ma non si deve dimenticare che la squadra lavagnese ha dovuto fare i conti con il pessimo stato del «Riboli».

Dicono i giovani giocatori: «*Il campo era ridotto ad un pantano, giocare in quelle condizioni era impossibile, ma siamo rimasti ugualmente abbasso, altrimenti sono problemi davvero grossi. Per il momento il campionato mi sembra abbastanza equilibrato, il che complica un poco le [illegible] Comunque, dopo quindici partite, i ragazzi hanno capito che bisogna lottare sino in fondo e basta: i [illegible] arrivi saranno pochi*».

Dopo [illegible] ricerca della propria identità, faticosa e travagliata, finalmente la Sammargheritese [illegible] avere assunto il volto definitivo, [illegible] da rassicurare i tifosi sul futuro. Un segnale positivo è arrivato domenica da Castelfiorentino: forse la squadra di Delfino ha scoperto il segreto di fare punti anche fuori [illegible] applicando una condotta priva di fronzoli, [illegible] estremamente determinata e generosa.

Sono doti che in questo momento brillano soprattutto in Fabio Marchesini, autore anche in casa [illegible] fiorentini, di [illegible] prova eccellente. A venticinque anni, il terzante rapallese sembra avere raggiunto il perfetto equilibrio. Marchesini è senza dubbio uno dei migliori prodotti del vivaio del Rapallo di questi ultimi tempi: con la maglia biancoverde ha giocato [illegible] Promozione, in serie D e nell'Interregionale, cogliendo belle soddisfazioni. Tre stagioni fa passò [illegible] insieme dai «cugini» di Chiavari, e dopo un anno [illegible] permanenza nell'Entella, si trasferì a Santa Margherita. Lì è sempre distinto per il dinamismo, il bagaglio tecnico, non disgiunti da un discreto fiuto per il gol.

«*Lo scorso anno* — ricorda [illegible] Delfino — *se l'è [illegible] complessivamente in maniera soddisfacente, alternando prestazioni [illegible] ad altre meno brillanti: ma [illegible] come immancabile, evidentemente le Promozione gli andava stretta*». A fine stagione parve [illegible] che i dirigenti [illegible] ne volessero sbarazzare, poi su di lui cade un lungo silenzio, finché Delfino non la ripresenta, pimpante e puntualmente motivato, poco più [illegible] un mese or sono. E' Marchesini [illegible] [illegible] preziosa vittoria alla Sammargheritese nel derby con la Sarzanese, quando c'era nell'aria odore di bruciato: è sempre lui che rende meno [illegible] la sconfitta di Pietra[illegible].

Anche domenica [illegible] a Castelfiorentino, ha lottato con grande dedizione. Per motivi contingenti, Delfino lo fa giocare mezzala pura, ma il rendimento non ne risente: il suo apporto risulta determinante, quando si tratta di tamponare e [illegible] filtro. Marchesini è [illegible] degli apprezzamenti che riceve e dice: «*Faccio solo il mio dovere e ringrazio per la fiducia [illegible] mi è [illegible] accordata*».

Stefano Bonali

Rappresentativa di Promozione oggi a Varazze

VARAZZE — [illegible] disputa oggi (inizio alle 14.30) a Varazze l'amichevole Piemonte-Liguria, in preparazione al Torneo delle regioni per rappresentative di Promozione.

L'incontro era programmato a Novi Ligure, ma la neve caduta [illegible] costretto all'inversione di campo.

Volley, l'Erg vittoriosa senza [illegible]

GENOVA — Nel turno infrasettimanale della A2 femminile, l'Erg Genova ha battuto in casa per 3-1 il Voltene Milano, pur non [illegible] una partita brillante sul piano del gioco. Evidentemente le pallavolate di Anna Del Vigo risentono ancora della sosta di fine anno.

Nella palestra di via Cagliari le genovesi hanno perduto il primo set per 15-6, ma si sono rifatte, aggiudicandosi le tre frazioni successive con l'identico punteggio di 16-11. [illegible] Erg era assente [illegible] Letari (distorsione [illegible] caviglia destra con possibile interessamento dei legamenti), mentre la Cancellieri è stata impiegata in condizioni menomate.

Questo [illegible] consente a Wilde e compagne di mantenere [illegible] il terzo posto [illegible] graduatoria [illegible]. 16) dietro le due grandi Spiagen Albissole (p. 20) ed Isa Fano (p. [illegible]).

Sabato l'Erg sarà impegnata a Trento contro il Galeazzi, nell'ultima giornata del girone d'andata.

m. ej

Perché la squadra di Marciani, ricca di campioni, finora ha deluso

Il Camogli vince per i singoli ma è senza gioco di squadra

CAMOGLI — Qual è il male che affligge l'Arco Camogli? La squadra biancoverde annovera [illegible] fila stelle [illegible] prima grandezza [illegible] Otto, Del Claudio e De Magistris, viene indicata dagli esperti tra le più autorevoli pretendenti allo scudetto, ma sinora non è riuscita a convincere sul piano del gioco.

Il debutto in campionato è stato buono (3-1 al Foro Italico con la Lazio), poi si sono verificati il capitombolo [illegible] l'Original) Martinez Posillipo (10-13 sul neutro della Sferino) e la frenata con il Savona Gasenergia (10-10 in [illegible] Colombo), quindi le non esaltanti affermazioni sull'Ortigia (11-10 al Boschetto) e sulla Pro Recco (9-8 ad Albaro). Ma cosa sta succedendo?

Dice mister Marciani: «*Inutile accampare scuse, non siamo giocando una buona pallanuoto e dobbiamo ancora colmare parecchie lacune [illegible] verità è che siamo e siamo affidati soprattutto alle prodezze dei singoli, ma [illegible] siamo stati capaci di raggiungere l'amalgama indispensabile per puntare all'obiettivo tricolore. Oggi l'Arco Camogli non è in grado di schierare [illegible] squadra pure e propria ma soltanto ottime individualità*».

Del resto questa [illegible] non ottimale è testimoniata dall'attuale posizione di rincalzo occupata in classifica da Bersano e soci. In testa ci sono a punteggio pieno il Pe[illegible] Sisley e l'Original Martinez Posillipo (quota dieci), mentre l'Arco Camogli insegue a tre lunghezze (quota sette) insieme al Sebina Gasenergia e all'Ortigia Siracusa. E' vero che il torneo è ancora lungo e c'è tutto il tempo [illegible] per recuperare il terreno perduto, ma [illegible] precisioni dovrebbero [illegible] risolti [illegible] più presto.

Ossi[illegible] Marciani: «Sino a questo momento il calendario [illegible] è [illegible] certo riservato un trattamento [illegible] favore, ma le cose dovrebbero finalmente mettersi per il verso giusto, visto che ora siamo attesi da una serie di incontri non proibitivi. Sabato prossimo, ad esempio, riceveremo al Boschetto il Molinari Civitavecchia e potremmo trarre vantaggio dallo scontro diretto tra le due capolista».

Ora, ma se fossero confermate tutte le perplessità sull'assetto e sugli schemi della squadra? I tifosi biancoverdi non possono più accontentarsi del risultato, esigono di vedere finalmente gli attesi progressi [illegible] gioco [illegible] d'insieme che [illegible] fondamentali per credere [illegible] nel titolo. E' perfettamente inutile applaudire lo show [illegible] noi di un campione se la sua prodezza esula completamente dal comportamento generale della squadra, mortificandone gli schemi. Marciani ne è pienamente consapevole.

Aggiunge il trainer: «*Nelle mie intenzioni l'Arco Camogli deve diventare [illegible] ogni costo la Juventus della pallanuoto, ovvero una splendida collettività che può concedersi il lusso [illegible] risolvere le partite anche facendo ricorso ai fiatini della situazione. E' chiaro o no? Ora come ora ci stiamo esprimendo appena al sessanta per cento delle nostre reali capacità tecniche, il margine di miglioramento quindi è notevolissimo e bisogna metterci in testa di lavorare sodo per raggiungere entro breve tempo il top della condizione*».

Ma quale potrebbe essere la maniera più indicata per risolvere [illegible] tutti i problemi [illegible] Secondo Marciani «*occorre formare immediatamente lo spirito [illegible] squadra, creare [illegible] d'ambiente e di spogliatoio, e questo sarà possibile solamente rimanendo a lungo insieme e giocando finalmente in tranquillità*».

Aldo [illegible]

Roberto Del Gaudio, uno dei punti di forza del Camogli (Tel.)

RUGBY - Il [illegible] gennaio riprende il torneo [illegible] C1

Il Cus Genova [illegible] il bis

Il campionato di serie C1 riprenderà il cammino domenica 19 gennaio e tutte le squadre hanno ricominciato la preparazione dopo la lunga sosta di fine anno che ha un po' arrugginito i [illegible] dei giocatori. Dopo cinque giornate la classifica si è spaccata nettamente in due tronconi con quattro formazioni a lottare per la promozione ed altrettante costrette a darsi battaglia per la salvezza.

Il rugby ligure affida al Vagabond Cus Genova le [illegible] per il salto tra i cadetti, in effetti i [illegible] di Dario Onato dovrebbero formare sulla carta il complesso più forte sulla carta e sinora hanno dimostrato la loro competitività [illegible] sul piano tecnico-tattico che su quello agonistico: oltre che in campionato i cussini vogliono fare molta strada anche in Coppa Italia, dove [illegible] qualificati per i quarti di finale (eliminati i cugini del Centri Ponente), preparandosi così ad affrontare i tradizionali [illegible] Piacenza.

Molto diversi sono i propositi [illegible] altre tre liguri Centri Ponente, Voiservice Recco e Berti [illegible] che stanno combattendo con il Valledora Alpignano per evitare la caduta in C2. La compagine sestrese è certamente la più attrezzata di questo gruppetto, era partita addirittura con ambizioni di primato e ben presto dovrebbe venir fuori [illegible] bassifondi [illegible] graduatoria, mentre i recchelini di Roberto Fransone dovranno far ricorso a tutta la loro proverbiale determinazione.

s. c.

[illegible] giornate di squalifica a Ferrari

Il giudice sportivo della C, tra gli [illegible] provvedimenti presi, ha squalificato per due giornate Ferrari e ammonito Arecco della Sanremese. La stessa società è stata multata di [illegible] mila lire. Ammonito anche Mariani, dell'Entella.

[illegible] DEL TORNEO DI [illegible] DI [illegible]

Ecco i campi di gara e gli arbitri delle partite in programma sabato.

Serie A1 [illegible] 17.30) — Canottieri Napoli-Worker's Bogliasco [illegible] Scandone); Ciavarri e [illegible] Molinari Civitavecchia (Recchelini); Raffaele Coppola e D'Auria; Savona Gasenergia-Ortigia Siracusa (Loro Colombo); Giuseppe Auriemma e De Stefano; Lazio-Pro Recco (Foro Italico); Dani e Martoriello; Job Nervi-Bari 1908 Firenze (Massa); Petronilli e Ricci; Posillipo Sisley-Original Martinez (La Najadi); Giuseppe e Tommaso Pizzorno.

Serie [illegible] (ore 18) — Anzio Cobianchi-Arcomano (Anzio); Luigi Coppola e Clara; Calidarium-Bologna (Palermo); Agliatore e Alfieri; Chiavari-Sori (Lido); De Barbieri e Ponachin; Fiamme Oro-Massoli (Foro Italico); Biavati e Napolitano; Medical Systems Sturla-Vomero (Albaro); Granelli e Presti; Vetturino-Cesse (Santa Maria Capua Vetere); Leonardi e Maggio.

CALCIO GIOVANILE - Nel torneo Berretti crescono i biancocelesti

L'Entella baby impara in fretta

Castelletti: «Abbiamo pagato lo scotto del noviziato» - Tra gli allievi cade la Pro Recco

Dopo la tradizionale [illegible] per la festività natalizie i campionati giovanili hanno ripreso soltanto parzialmente il loro cammino, ma la situazione si normalizzerà con la ripresa [illegible] programma il prossimo weekend.

Buon pareggio — [illegible] torneo [illegible] l'Entella ha ottenuto un buon pareggio (0-0) nella gara casalinga con la Pistoiese che ha inaugurato l'anno nuovo. Al «Colombo» di Ferrada i giovani biancocelesti [illegible] Castelletti hanno fornito una discreta prestazione sul piano del gioco segnalandosi sempre per il loro impegno e la grande determinazione.

Dice il tecnico chiavarese: «*L'Entella è al debutto in questo campionato, nella prima giornata ha dovuto pagare inevitabilmente lo scotto del noviziato, ma pian piano i ragazzi hanno acquisito consapevolezza nei propri mezzi e il rendimento della squadra sta crescendo di domenica in domenica. Naturalmente non ci prefiggiamo traguardi precisi da raggiungere e cerchiamo solamente di fare esperienza*».

Lello Steardo all'Arenzano?

GENOVA — Ieri sera si è svolto un incontro tra i dirigenti della Mamuli e Lello Steardo. [illegible] e allenatori hanno [illegible] che la soluzione migliore è rappresentata dal trasferimento all'Arenzano. Tramontano quindi le possibilità del passaggio di [illegible] al Werther's Bogliasco.

Oggi dovrebbe già avvenire una presa di contatto tra i rappresentanti della [illegible] e dell'Arenzano: Steardo potrebbe diventare biancoverde da entro pochi giorni.

(a. c.)

Buon pareggio — [illegible] torneo [illegible] l'Entella ha ottenuto un buon pareggio (0-0) nella gara casalinga con la Pistoiese che ha inaugurato l'anno nuovo. Al «Colombo» di Ferrada i giovani biancocelesti [illegible] Castelletti hanno fornito una discreta prestazione sul piano del gioco segnalandosi sempre per il loro impegno e la grande determinazione.

Dice il tecnico chiavarese: «*L'Entella è al debutto in questo campionato, nella prima giornata ha dovuto pagare inevitabilmente lo scotto del noviziato, ma pian piano i ragazzi hanno acquisito consapevolezza nei propri mezzi e il rendimento della squadra sta crescendo di domenica in domenica. Naturalmente non ci prefiggiamo traguardi precisi da raggiungere e cerchiamo solamente di fare esperienza*».

Lello Steardo all'Arenzano?

GENOVA — Ieri sera si è svolto un incontro tra i dirigenti della Mamuli e Lello Steardo. [illegible] e allenatori hanno [illegible] che la soluzione migliore è rappresentata dal trasferimento all'Arenzano. Tramontano quindi le possibilità del passaggio di [illegible] al Werther's Bogliasco.

Oggi dovrebbe già avvenire una presa di contatto tra i rappresentanti della [illegible] e dell'Arenzano: Steardo potrebbe diventare biancoverde da entro pochi giorni. (a. c.)

GOLF - Prime gare a Rapallo

Cavallo e De Rosa aprono l'albo d'oro

RAPALLO — *Giorgio Cavallo e Renato De Rosa sono i vincitori delle prime manifestazioni dell'anno nuovo organizzate dal Golf Club Rapallo sui green di via Mameli. Cavallo [illegible] aggiudicato la classica gara di Capodanno (stableford, 18 buche, handicap) battendo una sessantina di concorrenti, mentre De Rosa s'è imposto nella medal inaugurale dell'86 (una settantina di partecipanti): sul tracciato di 18 buche di giocatore, ruentino ha ottenuto lo stesso punteggio [illegible] Lucy Palatiello (66), prevalendo però [illegible] virtù del miglior handicap (18 contro 34) e lasciando nella sua scia anche Antonio Bigliotti (handicap 8, punteggio 69), Amedeo Biraghi (21, [illegible] Silvio Sanguinetti (24, 69), Vincenzo Pratolongo (18, 71, vincitore del primo premio seniores).*

Domenica sarà la volta di [illegible] altra competizione a carattere sociale, mentre il programma ufficiale dell'86 debutterà domenica 19 gennaio con la tradizionale Coppa Novegnati-Monzeglio (medal, 18 buche, handicap), [illegible] seguirà domenica 26 gennaio l'inedita Coppa associazione Italiana riservata ai soci.

Si tratta dei primi due appuntamenti di un calendario molto ricco che per quest'anno comprende addirittura cinquantuno gare. Tra le più importanti è necessario ricordare il Golf Lady Trophy (16 febbraio), il Golf Junior Trophy (16 febbraio), il Trofeo Comitato regionale ligure Federgolf (17 maggio), la Coppa Croce Rossa (6 luglio), il Trofeo Nazionale Lancia (20 luglio), l'incontro Italia-Germania riservato a Ladies e Seniores (25 e 26 settembre).

[illegible] volesse iscriversi alle manifestazioni rapallesi deve rivolgersi alla sede del circolo in via Mameli 377.)

s. c.

CALCIO FEMMINILE - La [illegible] C dopo cinque giornate

Il Rapallo stenta a rompere l'egemonia delle piemontesi

Dopo cinque giornate, il [illegible] femminile di [illegible] O parla soprattutto il dialetto piemontese, con la bellezza di cinque [illegible] ai primi sei posti della classifica.

Il Rapallo ha avuto una partenza fulminante, facendo punti con Craglia Lauretana (3-1 in trasferta), Val d'Aosta (5-0 in casa) e Olimpia Busalla (4-2 in casa). Dopo tre turni era in testa alla graduatoria, ma ha rovinato il suo exploit con le due sconfitte consecutive patite successivamente in trasferta con il Real Bellavista (3-1) e la Juventus (5-0).

Spiega il presidente Eraldo Olivari: «*Purtroppo il nostro [illegible] condizionato negativamente da una serie di infortuni. Abbiamo perduto terreno preziosa in classifica, ma la scelta del campionato è giunta a proposito e mister Leopoldo Mario ben presto dovrebbe [illegible] tutto l'organico*».

Durante l'interruzione di fine anno le ragazze ruentine hanno continuato a pieno ritmo [illegible] allenamenti, recuperando [illegible] e Federica Serravalle (sempre ferma, invece, Mariatella Muzio) [illegible] allargando la rosa della prima squadra con l'acquisto di Silvia Orecchia (ex Ronchese) e il ritorno di Antonia Palestini.

Ancora Olivari: «*Probabilmente la squadra più forte di tutte è il Centro Abbigliamento Biellese, ma noi non vogliamo affatto patire [illegible] spigna dopo appena cinque giornate. Domenica 19, alla ripresa del campionato, dovremo vedercela con la capolista Spinetto Torino e sarà sicuramente un banco di prova indicativo per verificare le nostre reali possibilità*».

Fra le altre squadre liguri la meglio piazzata è attualmente la Sampierdarenese che tuttavia non sembra avere le carte in regola per [illegible] ritrovi nella lotta per la prima piazza. La Olivarese Olimpia Busalla cerca invece di arrivare al traguardo della salvezza, applicando la teoria dei piccoli passi (pareggio anche nel recupero con la stessa Sampierdarenese), mentre il Varazze [illegible] non è riuscito [illegible] a competere con le avversarie.

s. c.

Recupero — Olivarese Olimpia Busalla-Sampierdarenese 1-1.

Classifica — Spinetto Torino e Centro Abbigliamento Biellese p. 9; Juventus e Real Bellavista 8; Rapallo e Val d'Aosta 5; Sampierdarenese 4; Olivarese Olimpia Busalla 3; Craglia Lauretana 2; Varazze 1.

Prossima turno (19 e 20 gennaio) — Sampierdarenese-Craglia Lauretana, Centro Abbigliamento Biellese-Varazze, Rapallo-Spinetto Torino, Juventus-Val d'Aosta, Real Bellavista-Olivarese Olimpia Busalla.

CINEMA E TEATRI IN LIGURIA

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA GENOVESE (via Martin Piaggio, tel. 883.881): Teatro di Genova. Prezzi: 18.000, ore 20.30: Teatrostabile di August Strindberg - R.: G. Strehler - Int.: T. Carraro, E. Andrei, F. Graziosi, G. P. Maoni - Piccolo Teatro di Milano - Orario cassa: 10-13, 16-21.

SALA E. DUSE (via N. Sauriupo, tel. 812.430): Teatro di Genova. Prezzi: 18.000, 8000. Ore 21: Stanislavskij Opera Studio di David Mamet - R.: L. Bergonzoni - Int.: P. Graziosi, C. Milli, U. M. Morosi, S. Tringali - Compagnia stabile Teatro di Genova - Orario cassa: 10-13, 16-19.

SALA CARGNANO (viale Villa Doria 8 Maso - tel. 883.433): Cecilia Maria Cappello. Prezzi: 6000. Ore 21: Massimiliano Tiberiade di U. Marucci - la Piccola Grande Bambina. Orario cassa: 14.30-19.

TEATRO ALCIONE (via Canevari 47, tel. 564.885): Teatro della Tosse. Prezzi: 12.000 - 8000. Ore 21: Dove ce stabilisce, Regia Pino Gioco Custodio - La Festa Mobile. Orario cassa: 16-12, 16-19.

TEATRO UNIVERSALE (via XX Settembre - tel. 542.212). Prezzi: 18.000 - 15.000. Domani ore 21,30: Orchestra - Canzoni, Lacapozzi e Ruggeri - Orario cassa: 15-20,30

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (corso Buenos Aires, tel. 543.241): Marina erotica 2000. Vist. 18 L. 6000

ARISTON (piazza S. Matteo): I cento giorni 95 anni dopo. L. 6000

AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 566.810): Joan Lui. Or. 15 - 18.30, 18.40, 20.30 22.20 L. 8000

CORALLO (via Innocenzo IV, tel. 886.419): Buono bellezza. L. 6000

DORIA (via Colombo 11, tel. 580.880): [illegible] Ven 18 L. 7000

GHIVIZZANELLO (p. Dante): I Goonies. L. 6000. Or.: 14,40; 17; 19,05; 21,10

IDEAL (corso Montegrappa, tel. 892.983): La carica dei 101. Ore 15.30; 17,45, 19.50; 20,50; 22,30. L. 6000

ITALIA (via XX Settembre): Carrol Lina, or 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30

MANIN (porto Antiaereo 4, tel. 881.002): Starred al buio. L. 6000

ODEON (corso Buenos Aires 63r, tel. 284.298): I soliti ignoti 30 anni dopo. L. 8000

OLIMPIA (via XX Settembre, tel. [illegible]): Il fiocco della donna rapace. L. 7000. Or.: 14.30; 16.30; [illegible] 20.40; 22.50

ORFEO (via XX Settembre 131r, tel. 564.946): E' arrivato mio fratello. L. 6000

PALAZZO (corso A. Saffi, tel. 585.512): Tutte colpa del paradiso. Or.: 15 - 17, 19.50, 20.40, 22.40

SMERALDO (via Carmagnola 7, tel. 303.744): La porno mogli di Casanova '82 L. 6000

SUPERMARKET MOVIES (via Cesare Battisti 9r, tel. 882.128): Mentre la pornostrisce. L. 7000

UNIVERSALE (via XX Settembre 310, tel. 542.213): Remo n. 2. Or.: 16,10; 17,10; 18, 20.50; 22.40 L. 6000

VERDI (via XX Settembre 28, tel. 882.137): Amici miei atto III. Or.: 16,30; 18,10 20.20; 22.30. L. 7000.

PROSE PRIME VISIONI

CENTRALE (via S. Vincenzo, tel. 580.360): Ore 16 [illegible]

CHIABRERA (via Chiabrera, tel. 281.546): Infanzia morbosa di coppia.

CRISTALLO (largo Zecca): Dandino e Candy.

SUPERBA: Chi 66

SECONDE VISIONI

ASTORIA: Il mese di Sole

LUMIERE (via Vico 1): Alphabet city.

NUOVO FILM STORY - Sala del Bilbo Privilegio - Solo Pagamento: James Dean, James Dean.

SAMPIERDARENA

CLUB AMICI DEL CINEMA: Ti ricordi di Dolly Bell?

A.E.C.I: Bond [illegible]

ASTORIA: Sono un fenomeno paranormale.

ELDORADO: Porcellone in collegio.

SPLENDOR: Virili per gioco.

DON [illegible]

SESTRI PONENTE

HOLIDAY-SN: La lobtora del piacere - La schiava del sesso.

VERDI: Rambo I.

PEGLI

EDEN: Nidi, le restaurato.

NERVI

SANREMO: Carnosi Bacon disperatamente.

CAMPOMORONE

AMBRA: Starsket.

CHIAVARI

ASTOR: Rambo 3.

CANTERO: E' arrivato mio fratello.

MIGNON: La storia di Babbo Natale.

NUOVO: Vivisted.

S. MARGHERITA LIGURE

CENTRALE: Fantasia antidroga di Gerard Damiano.

RAPALLO

GRUPPO: E' arrivato mio fratello.

ITALIA: Rambo II.

SAVONA

TEATRI

TEATRO CHIABRERA: campagna Lirica in «Abbonamento» di Sordini

CINEMA

ASTOR: Rambo II, la vendetta.

DIANA: La carica dei 101.

ELDORADO: Amici miei atto III.

JOLLY: Delitti sensazionali.

ARIA: Tutta colpa del Paradiso.

ALBISSOLA

COLOMBO: E' arrivato mio fratello.

RITZ: Tutta colpa del paradiso.

ALBENGA

ASTOR: La carica dei 101.

AURORA: Amici miei, atto III.

CRISTALLO: Non a luce rossa.

CAIRO MONTENOTTE

ARISA: Disinfestatori.

CENGALE

DOSSO: Non a luce rossa.

PUNALE LIGURE

ONDINA: L'amore del Principe.

VITTORIA: Ritornerà.

LOANO

LOANESE: Marina e la sua voglia.

PIETRA LIGURE

CORSARIALE: Delirium week end.

VARAZZE

TEXAS: Piccolo carnefice.

FLASH

Dado Moroni al Louisiana

GENOVA — Questa [illegible] 21, al Louisiana Jazz Club di [illegible] Matteotti si terrà un concerto live del trio composto dal pianista Dado Moroni, [illegible] contrabbassista Jimmy Woode e dal batterista Oliver Jackson.

[illegible] — Oggi, alle 19,30 sulla terza rete della Rai andrà in onda [illegible] «Come siamo: la rivoluzione elementare» [illegible] Renzo Trotta. La puntata di oggi [illegible] ai nuovi programmi per le scuole elementari che andranno in vigore [illegible] scolastico [illegible] modificando dopo trent'anni i criteri e i metodi dell'insegnamento elementare.

La trasmissione alterna interviste con alcuni membri della commissione che ha redatto i nuovi programmi con una documentazione del lavoro sperimentale svolto con profitto in [illegible] scuole genovesi.

GENOVA — Questa sera, alle 20,30 e alle 22,30 verrà proiettato [illegible] cineclub Lumiere il film «Alphabet City» di Amos Poe, nell'ambito della [illegible] sul nuovo cinema indipendente Usa.

GENOVA — Al Nuovo Filmstory di via [illegible] è [illegible] cartellone il film «Privilege» di Peter Watkins.

GENOVA — Oggi, alle 20,15 e alle 22,15 al cineclub Amici del Cinema, nella sala Don Bosco di Sampierdarena verrà proiettato il film «Ti ricordi di Dolly Bell?» di E. Kusturica.

SANREMO — Il Soroptimist club Sanremo ha donato alla biblioteca comunale la raccolta completa della «Rivista di scienze preistoriche», dal primo [illegible] edito nel 1946 al n. 33 pubblicato nel 1978.

Il furto d'un'opera [illegible] sottrazione [illegible] arricchire la sezione specializzata in materia [illegible] presso l'Istituto.

(c. d.)

Dado Moroni al Louisiana

GENOVA — Questa [illegible] 21, al Louisiana Jazz Club di [illegible] Matteotti si terrà un concerto live del trio composto dal pianista Dado Moroni, [illegible] contrabbassista Jimmy Woode e dal batterista Oliver Jackson.

[illegible] — Oggi, alle 19,30 sulla terza rete della Rai andrà in onda [illegible] «Come siamo: la rivoluzione elementare» [illegible] Renzo Trotta. La puntata di oggi [illegible] ai nuovi programmi per le scuole elementari che andranno in vigore [illegible] scolastico [illegible] modificando dopo trent'anni i criteri e i metodi dell'insegnamento elementare.

La trasmissione alterna interviste con alcuni membri della commissione che ha redatto i nuovi programmi con una documentazione del lavoro sperimentale svolto con profitto in [illegible] scuole genovesi.

GENOVA — Questa sera, alle 20,30 e alle 22,30 verrà proiettato [illegible] cineclub Lumiere il film «Alphabet City» di Amos Poe, nell'ambito della [illegible] sul nuovo cinema indipendente Usa.

GENOVA — Al Nuovo Filmstory di via [illegible] è [illegible] cartellone il film «Privilege» di Peter Watkins.

GENOVA — Oggi, alle 20,15 e alle 22,15 al cineclub Amici del Cinema, nella sala Don Bosco di Sampierdarena verrà proiettato il film «Ti ricordi di Dolly Bell?» di E. Kusturica.

SANREMO — Il Soroptimist club Sanremo ha donato alla biblioteca comunale la raccolta completa della «Rivista di scienze preistoriche», dal primo [illegible] edito nel 1946 al n. 33 pubblicato nel 1978.

Il furto d'un'opera [illegible] sottrazione [illegible] arricchire la sezione specializzata in materia [illegible] presso l'Istituto.

(c. d.)

PRIME VISIONI

ASTORIA: Rambo II, la vendetta.

DIANA: La carica dei 101.

ELDORADO: Amici miei atto III.

JOLLY: Delitti sensazionali.

ARIA: Tutta colpa del Paradiso.

ALBISSOLA

COLOMBO: E' arrivato mio fratello.

RITZ: Tutta colpa del paradiso.

ALBENGA

ASTOR: La carica dei 101.

AURORA: Amici miei, atto III.

CRISTALLO: Non a luce rossa.

CAIRO MONTENOTTE

ARISA: Disinfestatori.

CENGALE

DOSSO: Non a luce rossa.

PUNALE LIGURE

ONDINA: L'amore del Principe.

VITTORIA: Ritornerà.

LOANO

LOANESE: Marina e la sua voglia.

PIETRA LIGURE

CORSARIALE: Delirium week end.

VARAZZE

TEXAS: Piccolo carnefice.

IMPERIA

CINEMA

CENTRALE: Fandango.

DANTE: E' arrivato mio fratello.

IMPERIA: Amici miei, atto III.

DOLCEACQUA

CRISTALLO: Guerrieri del ghiaccio.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: Assassinio...

CERVO: Non a luce rossa.

RIVA LIGURE

CORALLO: Le leggende del nostro mondo.

SANREMO

ARISTON (via Matteotti 26, tel. 71.071): [illegible] 21,15 Stradagna Teatro-Mercato: «Mischia e mischia».

CENTRALE (via Matteotti 70): E' arrivato mio fratello.

CRIPER (c.so Matuzia 169, tel. 42.333): Non a luce rossa.

RITZ (via Matteotti): Rambo 2, la vendetta.

SANREMESE: Amici miei, atto III.

Stasera alla Tosse

Una Festa Mobile

[illegible]

[illegible] — La compagnia della «Festa Mobile», che l'anno scorso aveva rappresentato su molte piazze lo spettacolo «Rozzi, intronati, stravaganti, ingannati», torna in questa stagione con un nuovo spettacolo che sarà rappresentato in prima assoluta a Genova, la sera di giovedì, al Teatro Alcione, nel cartellone degli spettacoli della Cooperativa [illegible] Tosse.

Il [illegible] spettacolo [illegible] intitola «Dum ex machina» ed è liberamente tratto da due opere di Woody Allen, «Dio» e «La rosa purpurea del Cairo». E' stato rielaborato da Pino Quartullo, che ne ha firmato anche la regia. Le scene e i costumi [illegible] di Laura Lodigiani, le musiche di Stefano Reali. Gli interpreti principali: Daniele Al[illegible] Pasquale Anselmo, Luca [illegible]lo, Franca D'Amato, Pietro De Silva, Monica Guarnini, Bruno Macallini, Maria Pulato, Alvia Reali.

La vicenda si svolge ad Atene, all'epoca di Socrate. I commediografi si contendono la vittoria al «Festival Ateniese [illegible] Dramma». La selezione che potrebbe far prevalere un testo e il relativo autore su un altro potrebbe proprio essere il «deus ex machina» sulla base di questa trovata, si gioca sull'umorismo assurdo e sui trapassi tra finzione e realtà. Lo spettacolo s'annuncia divertente e vivace.

Grande successo dell'attore in Urss, girerà un film col regista Mikhalkov

Mastroianni a Mosca come la Duse Farà Cechov in cinema e in teatro

ROMA — «Un viaggio straordinario», dice al telefono Marcello Mastroianni, appena arrivato a Parigi da Mosca. «E una buona notizia: il film con Nikita Mikhalkov è combinato, si fa». Nasce così per il cinema un inedito trio italo-sovietico: l'attore italiano più famoso nel mondo, il più raffinato dei registi sovietici e la stupenda protagonista di «Schiava d'amore», Ekeria Golovej, insieme per un film ancora senza [illegible] ispirato a tre [illegible] di Anton Cechov, «La signora [illegible] cagnolino», «La moglie», «L'onomastico».

Il film verrà girato a partire da maggio [illegible] circa due mesi, in Italia e nell'Urss: «Ci piacerebbe farlo in collaborazione, aspettiamo per la fine [illegible] gennaio una risposta dal ministro sovietico del cinema», dice la produttrice Silvia d'Amico della Excelsior. «Il film verrà realizzato in ogni caso. Intanto abbiamo firmato, con Mikhalkov e con il suo sceneggiatore abituale Aleksandr Adabasjan, un contratto per la sceneggiatura, cui lavorerà anche [illegible] Cecchi d'Amico».

La storia fine Ottocento è quella di un borghese italiano sposato e di una sentimentale [illegible] russa arrivata [illegible] Italia per ragioni di salute, per certe cure terr[illegible]li: [illegible] Cechov, che nel 1894 venne a [illegible] nel clima mite italiano la tubercolosi (e scriveva: «I paesaggi in Lombardia [illegible] meravigliosi come in [illegible] posto al mondo»). Tra i due nasce l'amore, poi lei riparte, torna nel suo Paese. Decisa a rivederla, lui s'inventa un viaggio d'affari in Russia: ma si ritrovano soltanto per separarsi per sempre.

Marcello Mastroianni: l'attore reciterà a Mosca Cechov in italiano come Eleonora Duse

Dice Silvia d'Amico: «E' una storia romantica, ma anche immersa nella realtà d'epoca: l'Italia di provincia vista con occhi russi e poi, vista con occhi italiani, quella Russia [illegible] provinciale pigra e dolce, avvelenata, che Mikhalkov ha raccontato [illegible] bene in "Partitura incompiuta per pianola meccanica" ispirata a "Platonov" di Cechov. Un incontro d'amore, ma anche lo scontro tra due impossibilità di capire che dà alla vicenda un'aria ironica, sorridente».

Nikita Mikhalkov e il talento che si sa, il suo gusto cechoviano è noto («Mi sento molto vicino a Cechov perché non dà risposta alle domande [illegible] gone»), ma perché [illegible] proprio [illegible]? «Perché è un grande regista, ha una percezione della [illegible] molto profonda, e il suo [illegible] [illegible] fare cinema ha matrici anche da noi: possiede le cassette di [illegible] i film di Visconti».

Mikhalkov lavora in questo momento a «un progetto gigantesco» su Aleksandr Griboedov, il drammaturgo, diplomatico e musicista russo ottocentesco autore [illegible] «Che disgrazia l'ingegno!», sulla sua breve esistenza inquieta: le lotte con la censura; l'arre[illegible] nel [illegible] l'azzurro, da cui riuscì a scolparsi, d'aver partecipato [illegible] rivolta decabrista; la nomina a rappresentante diplomatico della Russia in Persia [illegible] nel 1829, quando aveva [illegible] anni, in un assalto della folla alla legazione russa di Teheran.

E' durante una sosta tra preparazione e r[illegible] di quest'opera che Mikhalkov dirigerà, soprattutto in Italia, il [illegible] film [illegible] Mastroianni.

Per Marcello Mastroianni («felicissimo di questa [illegible] ne») il viaggio di due settimane a Mosca e Leningrado è stato trionfale: «Parlino al telegiornale, mi hanno intervistato». Le proiezioni d'onore organizzate presso la Mosfilm e l'Unione Cineasti di due suoi film, uno vecc[illegible] («Le notti bianche» di Visconti) e uno recentissimo («Le due vite di Mattia Pascal» di Monicelli) hanno avuto molto [illegible]sso.

E il Teatro di Mosca gli ha fatto una proposta che nessun attore italiano aveva ricevuto dopo Eleonora Duse: recitare in italiano, con la compagnia che recita in russo, un testo di Cechov, quello che preferisce.

Lo hanno invitato a tornare a Mosca in marzo, per [illegible] sistere a tutti [illegible] spettacoli cechoviani [illegible] repertorio e scegliere, ma lui ha già un'idea: gli piacerebbe «Zio Vania». Lo interpretò diretto da Luchino [illegible] 1955, al Teatro Eliseo di Roma. Allora faceva la parte di Astrov, e lo zio Vania era Paolo Stoppa: adesso, trent'anni dopo, vorrebbe recitarlo lui, lo Vania [illegible].

l. l.

Concerto stasera al Centrale nella rassegna «magia del melodramma»

Cappuccilli star per l'orchestra di Sanremo

In programma brani dalle opere [illegible] Verdi, Gounod, Catalani, Leoncavallo, Giordano

SANREMO — L'orchestra sinfonica di Sanremo propone questa settimana agli appassionati due interessanti appuntamenti: un concerto stasera [illegible] al teatro Centrale (ore 21) [illegible] la partecipazione del baritono Piero Cappuccilli, una delle voci d'oro della nostra lirica, e un concerto, riservato alle sezioni degli archi, sabato sera (ore 21,30) nel Salone della Stampa a Palazzo Borea d'Olmo.

L'appuntamento con Cappuccilli fa parte del ciclo Magia del melodramma. Sul podio, a dirigere l'orchestra, ci sarà il maestro Angelo Campori. Campori e Cappuccilli proporranno un programma piuttosto articolato: sei brani di Verdi (La forza del destino - Sinfonia, Otello - Credo in un Dio crudel..., Attila - Preludio, Don Carlo - Per me [illegible] giunto [illegible] di suprema; Macbeth - Preludio e Don Carlo - Io morrò, ma lieto in core) e brani di Gounod (Faust - Santa medaglia), Catalani (La Wally - Preludio atto III - A sera), Leoncavallo (Pagliacci - Prologo) e Giordano (Andrea Chenier - Nemico della patria). Prezzo d'ingresso: lire 6000.

L'appuntamento di sabato sera, il cui programma musicale è ancora da definire, è importante soprattutto per la novità della sede: [illegible] Borea d'Olmo non ospita appuntamenti musicali [illegible] decenni (gli ultimi al tramonto nelle feste della stessa famiglia Borea d'Olmo). Il concerto, [illegible] invito, è un'iniziativa dell'Ufficio Beni Culturali del Comune di Sanremo in [illegible] borazione con l'Adsi [illegible] zione Dimore Storiche Italiane), un organismo che si propone il recupero e la valorizzazione [illegible] edifici storici e monumentali. Il concerto vuol sensibilizzare l'opinione pubblica al problema. [illegible] scelta [illegible] Palazzo Borea d'Olmo vuol essere anche l'indicazione di un nuovo spazio per la cultura di cui Sanremo, con un'adeguata organizzazione, potrebbe dotarsi.

b. m.

Un libro sui monumenti delle valli di Imperia

IMPERIA — Sta per uscire, a cura dell'Istituto Internazionale di Studi liguri, la ristampa de: «I monumenti delle valli di Imperia» di Nino Lamboglia.

La prima edizione, tradotta anche in inglese, francese e tedesco, era esaurita da tempo.

Il volume (384 pagine, 272 illustrazioni) costa 10 [illegible] lire, ma potrà essere prenotato presso l'Istituto Internazionale di Studi liguri di Bordighera [illegible] fino al 31 gennaio, al prezzo speciale di 6500 lire.

Tv private in Liguria

TELECITTA'

CAPODISTRIA

UHF 48, 52, 54 — Ore 18 Brothers and Sisters, telefilm; 18,30 Pacific International Airport, sceneggiato; 19,55 Tg cellule; 19,30 Sherlock Holmes, telefilm; 19,50 Musei e gallerie della Slovenia; 20,30 Calcio; 21,20 Commercio e società; 21,30 Calcio; 22,25 Pallacanestro, incontro di Coppa dei Campioni; 23,45 Una mezz'ora contenuta: Alighiero Noschese.

TELEGENOVA

UHF 35, 40, 42 — Ore 9 Leonela, telefilm; 9,45 Tempo di cinema; 9,50 Buongiorno amici tivù; 11,15 Recazionale; 11,40 Pattinatori di quartiere, telefilm; 12,35 Medical Center, telefilm; 13,35 Leonela, telefilm; 15,25 Re[illegible]nale; 16 Quinnella, telefilm; 16,50 [illegible] telefilm; 17,45 Hawaii Squadra Cinque Zero, telefilm, con Jack Lord; 18,30 Harry O, telefilm; 19,20 Reazionale; 19,30 Hugo il re del judo, cartoni; 19,50 Speciale spettacolo; 19,55 Cartoni animati; 20,30 Il jolly è impazzito, film (1957, dramm.); 22,15 Speciale spettacolo; 22,30 Leonela, telefilm; 23,15 L'istruttoria è chiusa: dimenticni, film (1972, dramm.); 0,45 Il prigioniero, telefilm.

TELECITY

UHF 28, 31, 47, 49 — Ore 7 Phantasmen, cartoni; 7,25 Sempai ragazzo pescatore, cartoni; 7,50 Mimì e le ragazze della pallavolo, cartoni; 8,10 Tra l'amore e il potere, telenovela; 9,35 Povera Clara, telenovela; 9,50 Un mappamondo di mobili, vendita; 10,30 I cento giorni di Andrea, telenovela; 11 Occhio al prezzo, vendita; 12 Bellarita Andrea, telenovela; 13 Tarzan, cartoni; 13,30 L'invincibile Shogun, cartoni; 14 Viviana, telenovela; 14,30 Capriccio e passione, telenovela; 15,30 Skyway, sceneggiato; 16,15 Vivi, spazio tv per i ragazzi: Batman, telefilm - Tarzan - L'invincibile Shogun - Pippo Man, cartoni; 18,15 Bellarita Andrea, telenovela; 19,30 Chips, telefilm; 20,30 Povera Clara, telenovela; 21,30 I sette navigatori nello spazio, film; 23,30 Un cadavere pieno di soldi, film; 1,30 Tra l'amore il potere, telenovela — Segue Non stop.

TV STAR

UHF 67, 30, 31, 52 — Ore 12,45 Chips, telefilm; 13,45 Meteriario; 14 Rickety Rockets, cartoni, 14,30 Ugo il re [illegible] judo, cartoni; 16 Robin Hood l'arciere di Sherwood, film; 17 I cento giorni di Andrea, telenovela; 18 Paper Moon, telefilm; 18,30 Don Chisciotte, cartoni; 19 Trider G 7, cartoni; 19,30 Hellzapop, 19,45 Prossi amore Lenny, telefilm, 20,15 Bianchi sorgerà il sole, film; 22 Capriccio e passione, telenovela - Seguono programmi Telecity.

PRIMOCANALE

UHF 53, 33, 28, 27 — Ore 9 Born Free, cartoni; 9,30 Il fantastico mondo di Paul, cartoni; 10 La carrozza d'oro, film (1952, commedia sentimentale, Italia); 11,30 Video Shop, proposte d'acquisto; 12 Bellarita III, cartoni; 12,45 I nuovi Realities, telefilm; 13,45 Yogiman, cartoni; 14,30 Vetrine d'arte e preziosi; 17,30 Ragazzissimo, pomeriggio per i più piccoli; 18 Primogiornale; 19,10 Inchiesta; 19,35 Mamo Linda, telenovela; 20,30 I gladiatori dell'Anno 3000, film (1977, fantascienza, Usa); 22,15 Bar sport, programma sportivo, musicale del giovedì; 23,30 Inchiesta, replica; 24 Il sogno di Laura, film (drammatico, Gran Bretagna).

CANALE 7

UHF 22, 24, 29, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 8 Cartoni animati, cartoni; 9,30 The Beverly Hillbillies, telefilm; 10 Mattino con Cassie e Candy; 11,30 All'ombra del grande cedro, telefilm; 13 The Beverly Hillbillies, telefilm; 13,30 Con affetto tuo Sidney, situation comedy; 14 Papà che cosa hai fatto in guerra? film (commedia umoristica); 15,30 Operazione terzo, telefilm; 16,30 Le grandi tragedie, telefilm; 17 Cartoni animati, cartoni; 18 The Beverly Hillbillies, telefilm; 18,30 Buck Rogers, telefilm; 19,30 Con affetto tuo Sidney, situation comedy; 20 All'ombra del grande cedro, telefilm; 21 Destinazione Mongolia, film; 24 Le grandi tragedie, telefilm; 0,30 Intermezzo di mezzanotte, telefilm; 0,35 Film non stop.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 56 — Ore 16 Il quartiere dei più violenti, film; 17,50 Musicale; 18 Vultus 5, cartoni; 18,40 Il cavaliere solitario, cartoni; 19,05 Spazio Batman, cartoni; 19,30 Longbridge Story, telefilm; 20,25 Notiziario turistico; 20,30 Bronco il nemico di Roma, film; 22 Le ruote del destino, telefilm; 22,30 Basket; 0,30 Fatti; 1 Film notte.

TELEARCOBALENO

[illegible] 40, 41, 55 — Ore 8 Appena un'amica, rotocalco, con proposte commerciali e rubriche varie; 14 [illegible] dove sei?, telefilm; 15 Nozze d'oro, sceneggiato; 16 Marissa: il diritto di nascere, telefilm; 17,30-18-18,30-19 Don Chuck Story - Don Dracula - Don Chuck Story - Don Dracula, cartoni; 19,30 Mar[illegible], il diritto di nascere, telefilm; 21 Follia... dove sei?, telefilm; 23 Nozze d'oro, sceneggiato; 23 Superproposte.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 13 Tg-Tris; 13,30 Insieme al mago d'Italia, rubrica; 14,30 Operazione poker, film; 16 Telefilm; 17 Cartoni; 18 Magia carnevalesca; 19 Bordering; 19,30 Speciale spettacolo; 20,30 Tg-Tris; 20,30 Telefilm; 21 [illegible] dollari per El Gringo, film - Non stop.

CANALE 31 - SANREMO

UHF 31, 43, 21, 22 — Ore 20 Joey Robot, cartoni; 20,30 Get Smart, telefilm; 21 I misteri della spada, telefilm; 21,30 Garrison's Commando, telefilm; 22,30 Sovrangora, film (1971, guerra).

PAN TV

UHF 58 — Ore 8 Gioiosi & Pimpolo, Banner, cartoni; 8,40 Superdog Block, telefilm; 9 Lilly: Gli gnomi, cartoni; 10 Lasciateli vivere: Storie di animali, documentario; 10,30 Qingulser, cartoni; 11 Boys & Girls, telefilm; 11,30 I giochi di E. Wallace: Il tetto del mondo, telefilm; 12,15 Il fantastico mondo di Mr. Monroe: Le scrittore per ragazzi, situation comedy; 12,40 Un uomo chiamato Sloane: La sindrome della Shangry, telefilm; 13,30 Teppei, cartoni; 14 Come salvare un matrimonio e... rovinare la propria vita, film commedia; 15,20 Gli gnomi: Banner, cartoni; 16,10 Superdog Block, telefilm; 16,35 Captain Jet, cartoni; 17 Boys & Girls, telefilm; 17,30 Lilly: Gionni & Pinotto, cartoni; 18,10 Lasciateli vivere: Storie di animali, documentario; 18,40 Un uomo chiamato Sloane: La tocsata del diavolo, telefilm; 19,30 T[illegible], cartoni; 20 Nel gioco della vita, [illegible]gioco (38° puntata); 20,45 Una specie di miracolo, film (tv movie); 22,15 Il fantastico mondo di Mr. Monroe: John gioca in Borsa, situation comedy; 22,40 I giochi di E. Wallace: Chi è Maddan, telefilm; 23,30 La vita interna e noi, documentario; 24 Tecnosfera, documentario; 24 Tecnosfera II paradiso, film noia, 1,30 La vita interna e noi, documentario.

Frank Sinatra è l'interprete del film «Il jolly è impazzito» in onda alle 20,30 su Telegenova

Incontro con l'attore interprete del lavoro di Strindberg in scena al Genovese nell'allestimento del Piccolo

Carraro: «Un Temporale che invade fino al cuore»

«Un testo che Strehler non voleva fare, poi ha passato notti a studiare l'esistenzialismo nordico» - «Io sono diverso ogni sera»

GENOVA — Tino Carraro sorride se qualcuno, nel camerino (com'è il caso di Ivo Chiesa), si rivolge a lui come «il più grande attore italiano». In Carraro, che pure sulla scena è capace di guizzi tronici e peraino sulfurei per esprimere cinismo, passione e intelligenza disperata insieme, si verifica, dopo lo spettacolo, [illegible] di catarsi psicologica. Il volto si spiana, le labbra si tendono al sorriso co[illegible] la conversazione si fa bonaria. Esce fuori, prepotente, il miglior [illegible] meneghino, [illegible] disponibilità [illegible]dale.

[illegible] spenti da poco [illegible] applausi d'un pubblico (che potrebbe essere anche più numeroso, considerata l'eccezionalità culturale dell'avvenimento) commosso e rapito dalla [illegible] interpretazione [illegible] Temporale [illegible] August Strindberg, nell'edizione del Piccolo Teatro di Milano, [illegible] di Giorgio Strehler, in scena al Genovese, dopo il rinvio della prima per l'afonia di Edmonda Aldini.

Commenta Carraro, discu[illegible] [illegible] Chiesa: «Vedi, Giorgio questo testo [illegible] lo voleva fare. Strindberg, con tutti i suoi tormenti passionali e familiari, [illegible] molto lon[illegible] dalla [illegible] sensibilità. Giorgio è un quadrato, un razionale all'estremo, ha una dimensione [illegible] pubblica anche della sua personalità. Eppure, operata [illegible] scelta, riunì gli attori e [illegible] presentò carico di libri, [illegible] sembrava dovesse sostenere un esame. Ci fece una lezione [illegible] storia della letteratura e [illegible] filosofia, oltre che di storia del teatro. [illegible] passato delle notti a studiare Kierkegaard e Nietzsche. Voleva capire tutto dell'esistenzialismo nordico di Strindberg...».

Edmonda Aldini non è rientrata sul palcoscenico per ringraziare degli applausi; Carraro [illegible] giustificata [illegible] il pubblico: «La signora si sente poco bene, come sapete». Pare che la prima attrice, al di [illegible] delle precarie condizioni, non sia stata soddisfatta della propria performance.

Carraro parla [illegible] di Strindberg: «E' [illegible] gran bel testo il "Temporale": la vicenda dura sulla [illegible] quanta dura [illegible] rappresentazione. I tempi reali, gli umori, la meteorologia: c'è tutto, fuso mirabilmente. E' uno Strindberg più dolce, meno ossessivo, più romantico, in un certo senso: [illegible] dialogo, le sensazioni intridono — questo credo sia il verbo esatto — anche il [illegible] e la casa dell'attore. Io stesso mi rendo conto che [illegible] diverso, ogni sera, a seconda dei miei umori o malumori e molto in evidenza più o meno sfumature, allusioni e significati».

Carraro replicherà sino alla fine del mese *Il Temporale* ch[illegible]mormai ha già sei anni di vita. Poi lo attendono piccoli impegni: ma spera di riposare [illegible] po'. La [illegible] vecchiaia artistica è stata rigogliosa, un esempio da non dimenticare. Parla con dolcezza, come se fosse [illegible] fratello minore [illegible] Strehler che difende contro tutti: «Ho scelto [illegible] da questo meraviglioso me[illegible]stiere — sospira —. Ho fatto "Re Lear" e quella "Tempesta"... Nulla [illegible] stato superiore alla "Tempesta". Certo, qualcosa resta ancora da fare. Si vedrà, si vedrà».

Intanto, lunedì prossimo, sarà il primo lettore del *Paradiso* di Dante.

Paolo Lingua

Tino Carraro, a Genova col «Temporale», aprirà le letture di Dante

Locasciulli e Ruggeri all'Universale

GENOVA — Domani sera al teatro Universale si terrà un concerto di Mimmo Locasciulli e Enrico Ruggeri. La tournée dei due cantautori, che sperimentano in questa settimana il loro nuovo sodalizio, s'è inaugurata nei giorni scorsi sulla scia del successo dei 45 giri «Confusi in un playback».

Mimmo [illegible] alle spalle una lunga storia di successi cominciata dopo gli anni di collaborazione con Francesco De Gregori.

Enrico Ruggeri ha scritto [illegible] delle canzoni più ascoltate dai giovani negli ultimi tempi. L'idea di mo[illegible] ed militari insieme ha dato vita ad un tour che è tra [illegible] eventi speciali dell'anno [illegible] spettacolo è un mélange tra i rispettivi [illegible] periori e il fulcro intorno al quale [illegible] è il disco comune che sta [illegible] un lusinghiero [illegible]

Per lo spettacolo di domani sera la prevendita dei biglietti (18.000 per la platea, 15.000 per la galleria) si svolgono presso la biglietteria del teatro Universale.

In programma [illegible] potenziamento di musei

Regione e cultura: miliardi [illegible] biblioteche [illegible] colombiane

GENOVA — *Pioggia di miliardi nei diversi settori culturali in Liguria. Lo ha annunciato ieri mattina il vicepresidente della giunta regionale Bruno Valenziano, responsabile anche dei settori turismo e sport. Si incrementano e si potenziano le strutture tradizionali «che restano e che svolgono una funzione di pubblica utilità» a danno della dispersione verso «l'effimero». Sia pure con lievi differenze, anche la Provincia e il Comune di Genova si stanno muovendo in questa direzione.*

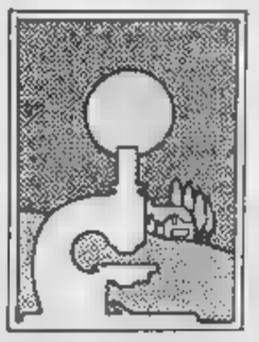
Ecco dunque aperto il libro dei conti di Valenziano: in primo luogo, il vicepresidente della giunta ha spiegato che sarà valorizzato il ruolo del Museo di Sant'Agostino a Genova, il quale [illegible] un contributo di 300 milioni per l'attività di conferenze e convegni. A queste cifre [illegible] aggiunti 170 milioni per il potenziamento e la manutenzione delle strutture esistenti nel museo stesso. Una nuova [illegible] sarà inaugurata a Villa Tigullio a Rapallo. Parallelamente è stata disposta [illegible] serie di interventi [illegible] restauro e manutenzione sulle che la trasformazione in microfilm [illegible] preziosità bibliografiche, esistenti [illegible] civiche biblioteche [illegible] Ventimiglia alla Spezia. In questo contesto la Regione spenderà, sulle diverse voci, circa un miliardo e 50 milioni.

Si punta alla computerizzazione assoluta dei cataloghi e alla realizzazione d'un catalogo unico regionale, in modo che studiosi e studenti possano recuperare rapidamente [illegible] fondi di cui possono avere bisogno.

Le più ristrette tranches di finanziamento Valenziano le ha riservate, nella prospettiva delle celebrazioni colombiane, agli enti pubblici in qualche misura coinvolti con l'organizzazione congressistica e, in parte, turistica: un miliardo per le iniziative connesse alle fondazioni colombiane, un miliardo e mezzo al centro congressi della Fiera del Mare di Genova e, infine, un miliardo al centro congressi di [illegible].

p. l.

Il cancro potrebbe essere vinto l'anno prossimo.
O fra tre, cinque, dieci anni.
Dipende dai [illegible] delle ricerche.
Dipende da te.



Aderisci alla
Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
Comitato Piemonte-Valle [illegible]
Via Cavour 31 - 10123 Torino - tel. (011) 577666 int. 273
conto corrente postale [illegible]

L'azienda afferma di non poter proseguire l'attività industriale

La Stoppani: «Chiudiamo»

Dal ministro dell'Ecologia Zanone il veto a scaricare in mare ogni tipo di residuo inquinante - Il sindacato pensa che si tratti solo di minaccia e invita a prendere decisioni più ragionate

I fanghi sotto accusa, residuo della lavorazione, nei piazzali di stoccaggio della Stoppani

GENOVA — La società chimica «Luigi Stoppani» di Cogoleto, 300 dipendenti, bilanci in largo attivo, una delle poche europee che producono cromo e cromo esavalente, impiegato nell'industria conciaria e farmaceutica, ha annunciato ieri sera la «cessata impossibilità di proseguire la propria attività industriale». In questa ottica, nel comunicato ufficiale, «la direzione dello stabilimento ha disposto l'immediato spegnimento del forno n. 79, nel momento in cui sta per cessare di esistere una realtà economica e produttiva unica e irripetibile nel panorama industriale nazionale, la "Luigi Stoppani spa" incita le forze politiche, sindacali e sociali ad assumersi, ciascuna per le sue competenze, le proprie responsabilità».

La grave decisione, che non equivale alla drastica chiusura, ma a una sostanziale minaccia di chiusura, è stata presa dopo che, nel primo pomeriggio, il ministero dell'Ecologia era stato reso noto il «veto» a [illegible] tipo di scarico in mare di residui industriali ritenuti nocivi, sulla base del decreto n. 915 [illegible].

Il «veto», di parte annunciato il 20 dicembre scorso, non riguarda soltanto la «Stoppani», ma tutte le altre industrie lungo tutta la penisola; ma solo la società chimica di Cogoleto è coinvolta immediatamente, [illegible] che la concessione per gli scarichi in mare, [illegible] della Marina mercantile, è scaduta il 31 dicembre.

Secondo le valutazioni del ministro Valerio Zanone, [illegible] di mercoledì a Roma ha partecipato a una riunione interministeriale con il ministro della Sanità e uno dei sottosegretari ai Lavori pubblici, gli scarichi a mare «Stoppani» sono gravemente inquinanti [illegible] confermano i risultati [illegible] disposte dalla [illegible] l'amministrazione provinciale di Genova.

La situazione, al di là delle prese di posizione della società e del ministero dell'Ecologia, è complessa e confusa. Alla riunione di martedì, non hanno preso parte né il ministro della Marina mercantile (che per legge deve decidere se rinnovare o no gli scarichi), né il ministro per i Rapporti con le Regioni. Anzi, da parte degli uffici del Gabinetto della Sanità non c'è stata alcuna dichiarazione: silenzio diplomatico, oppure tentativo di scaricare la «patata bollente» di una [illegible] dura da tanti anni?

Preoccupazione e smarrimento da parte dei sindacati di categoria e del consiglio di fabbrica che non intendono rinunciare alle ultime speranze.

«Il forno n. 79 — hanno detto — funziona a più di [illegible] gradi: occorrono due settimane per spegnerlo. E poi non è il principale dell'azienda. Serve solo per certi smaltimenti. Forse, nel corso di riunioni, o meglio più calme, si può [illegible] un compromesso».

Delusi e amareggiati il presidente della Regione Rinaldo Magnani e l'assessore all'ambiente Acerbi: «Avevamo cercato un onorevole compromesso [illegible] in modo da limitare al massimo l'inquinamento e salvaguardare l'occupazione. Quello che potevamo fare l'abbiamo fatto, ma non spetta a noi l'ultima decisione».

La «Stoppani» ha contestato ieri anche le argomentazioni del ministero dell'Ecologia: nel comunicato ufficiale ha osservato che le analisi della Provincia di Genova [illegible] effettuate su fanghi residui non ancora trattati e non neutralizzati e anche i prelievi in [illegible] stati compiuti proprio nei punti e al momento della discarica, mentre la [illegible] generale del Mare Tirreno è, dal punto di [illegible] della presenza del cromo esavalente, a «pericolosità zero». [illegible] subirebbe anche al ministro Carta.

Regione, Provincia, Comuni, Usl, enti di controllo non hanno [illegible] vigilato abbastanza sugli scarichi della «Stoppani». La società ha giocato sempre a scaricare le proprie responsabilità, finché, il 28 dicembre scorso, con le spalle al muro, ha varato un programma di disinquinamento di 30 miliardi da spendere in due anni. Tra i diversi ministeri — è provano i [illegible] di questi giorni — è iniziato un conflitto di competenze.

[illegible] al [illegible] se davvero non vi sono altre [illegible] oltre il [illegible] o [illegible] limitata (per sei mesi). [illegible] «Stoppani» [illegible] dell'intransigenza; toccherà a politici e sindacati trovare la soluzione che serva il lavoro a 350 dipendenti [illegible] nell'indotto) in un Comune [illegible] Cogoleto che ha poco più di 10 mila abitanti.

[illegible] Lingua

Dopo i due rinvii a giudizio a Genova per tentata estorsione

Per cancellare il «canone nero» è necessario una nuova legge

GENOVA — Con un'ordinanza di rinvio a giudizio per tentata estorsione [illegible] proprietario di [illegible] società immobiliare che pretendeva il versamento di [illegible] extra equo [illegible] per stipulare o rinnovare [illegible] contratti di affitto, la sezione istruttoria del Tribunale di Genova ha riaffermato un principio giuridico già espresso da alcune precedenti sentenze. Viola, infatti, il codice penale il proprietario di appartamento che richiede al suo inquilino una [illegible] superiore a quella stabilita secondo i parametri indicati dalla legge [illegible] sull'equo canone.

L'ordinanza emessa dal giudice Roberto Fucigna aggiunge così un nuovo capitolo all'annosa vicenda di una legislazione che [illegible] sia gli inquilini [illegible] i proprietari considerano superata e per certi aspetti dannosa. Da due anni giace in Parlamento una proposta di legge che dovrebbe correggere le storture prodotte in questi anni. Intanto, nel gennaio dell'86 scadrà l'ultimo periodo di proroga degli sfratti, dopodiché, dicono le associazioni degli inquilini, l'Sunia in [illegible]

«La questione, dunque, non può essere risolta in sede penale, è l'opinione che proprietari e inquilini sembrano condividere.

«La denuncia per estorsione [illegible] una [illegible] strada già percorsa che c'è dimostrata infruttuosa — dice Dello Cilliberto, presidente del Sunia, il sindacato nazionale inquilini e assegnatari — C'è il precedente di una analoga sentenza esemplare pronunciata [illegible] tribunale di Genova nel 1979 con la quale si condannava il [illegible] a una dichiarazione: silenzio diplomatico, oppure tentativo di scaricare la «patata bollente» di una [illegible] dura da tanti anni?

Preoccupazione e smarrimento da parte dei sindacati di categoria e del consiglio di fabbrica che non intendono rinunciare alle ultime speranze.

«Il forno n. 79 — hanno detto — funziona a più di [illegible] gradi: occorrono due settimane per spegnerlo. E poi non è il principale dell'azienda. Serve solo per certi smaltimenti. Forse, nel corso di riunioni, o meglio più calme, si può [illegible] un compromesso».

Delusi e amareggiati il presidente della Regione Rinaldo Magnani e l'assessore all'ambiente Acerbi: «Avevamo cercato un onorevole compromesso [illegible] in modo da limitare al massimo l'inquinamento e salvaguardare l'occupazione. Quello che potevamo fare l'abbiamo fatto, ma non spetta a noi l'ultima decisione».

La «Stoppani» ha contestato ieri anche le argomentazioni del ministero dell'Ecologia: nel comunicato ufficiale ha osservato che le analisi della Provincia di Genova [illegible] effettuate su fanghi residui non ancora trattati e non neutralizzati e anche i prelievi in [illegible] stati compiuti proprio nei punti e al momento della discarica, mentre la [illegible] generale del Mare Tirreno è, dal punto di [illegible] della presenza del cromo esavalente, a «pericolosità zero», [illegible] subirebbe anche al ministro Carta.

Regione, Provincia, Comuni, Usl, enti di controllo non hanno [illegible] vigilato abbastanza sugli scarichi della «Stoppani». La società ha giocato sempre a schivare le proprie responsabilità, finché, il 28 dicembre scorso, con le spalle al muro, ha varato un programma di disinquinamento di 30 miliardi da spendere in due anni. Tra i diversi ministeri — [illegible] provano i [illegible] di questi giorni — è iniziato un conflitto di competenze.

[illegible] al [illegible] se davvero non vi sono altre [illegible] oltre il [illegible] o [illegible] limitata (per sei mesi). [illegible] «Stoppani» [illegible] dell'intransigenza; toccherà a politici e sindacati trovare la soluzione che serva il lavoro a 350 dipendenti [illegible] nell'indotto) in un Comune [illegible] Cogoleto che ha poco più di 10 mila abitanti.

[illegible] Lingua

Il contrasto tra procura e ufficio istruzione

Corsi: tra i giudici è ancora frattura

GENOVA — Non si [illegible] tra la procura della Repubblica e l'ufficio istruzione di Genova i due sostituti procuratori, Monetti e Morisani, da una parte e il giudice istruttore Di Maltei, d'altra, sono fermi sulle loro posizioni, legate a diverse interpretazioni della legge.

I due sostituti hanno chiesto al giudice istruttore De Maltei di revocare le comunicazioni giudiziarie per concorso in peculato inviate a tutti gli [illegible] componenti [illegible] giunta Teardo per una serie di delibere relative [illegible] periodici [illegible] «Eco di Genova» e «Il Buongiorno».

L'inchiesta sui corsi professionali (finanziati [illegible] Coe sembra appunto nata sotto una cattiva stella. Contraddizioni e polemiche l'hanno accompagnata [illegible] il suo svolgimento, [illegible] un clima politico [illegible] della violenza degli scontri politici.

L'esito dell'inchiesta infatti può condizionare alleanze politiche a giunte a Genova e in Liguria, dopo il terremoto

Il [illegible] «rimprovera» le [illegible]

GENOVA — Un telegramma [illegible] a [illegible] società [illegible] gestiscono le autostrade della Liguria, per invitarle a intervenire tempestivamente in caso di nevicate, è [illegible] inviato dall'assessore regionale alla viabilità, il repubblicano Giampiero Maselli.

Nel telegramma l'assessore ricorda inoltre alle società autostradali di provvedere con tempestive segnalazioni all'informazione nei confronti degli [illegible] condizioni [illegible]

dati di un'indagine dell'Unioncamere sul credito

In Liguria crescono i risparmi ma gli investimenti sono pochi

Nell'84 oltre diciassettemila miliardi di depositi - [illegible] sportelli bancari [illegible] diventati 441 - La novità è costituita dagli istituti di garanzia fidi

[illegible] — Alla fine dell'84, in Liguria, i depositi [illegible] le banche [illegible] vano a circa 17.000 miliardi (9.000.000 lire per residente, quindi), mentre per gli impieghi il credito complessivo erogato era di 8.411 miliardi, pari a 4.700.000 lire di quota pro-capite [illegible] cifre significative del [illegible] creditizio regionale [illegible] emergono [illegible] documentata statistica, elaborata dal centro studi dell'Unione camere di commercio liguri.

Un eloquente riscontro [illegible] ha nell'interesse delle maggiori banche nazionali verso [illegible] Liguria, che si è tradotto in [illegible] diffusione capillare di sportelli nei capoluoghi di provincia e nelle principali località della Riviera. Nel solo '84, [illegible] state [illegible] altre 9 dipendenze, equamente ripartite fra Genova, Savona e La Spezia. Il totale, a fine anno, è [illegible] 441: 254 in provincia di Genova, 93 a Savona, 66 a La Spezia e 48 a Imperia.

Aziende e istituti di credito nazionali, pubblici o privati, [illegible] comunque [illegible] unici operatori sul mercato ligure, «che presenta un tessuto sufficientemente articolato e specializzato». Con [illegible] miliardi in deposito (3.291 soltanto per Genova) al termine dell'84, la Cassa di risparmio di Genova e Imperia raccoglie il [illegible] risparmio in provincia di Genova e il 36,86% in quella di Imperia.

La Cassa di risparmio di Savona, con una consistenza di depositi di 1.000 miliardi, [illegible] per il 39,13% in ambito provinciale; mentre la [illegible] di risparmio di La Spezia (altre [illegible] depositati, e 84,09% di quota percentuale) «risulta la più competitiva azienda di credito locale presente in Liguria».

[illegible] questo [illegible] [illegible] assicura anche [illegible] elemento innovatore, costituito dagli istituti di garanzia fidi, sorti a Genova allo scopo di agevolare [illegible] categorie economiche [illegible] cui sono espressione (commercio, piccola e media industria) nell'accesso al credito [illegible] a medio e lungo termine.

Fondato nel '74, Confidi Liguria è passato dai 50 soci iniziali agli attuali 462, e [illegible] milioni di affidamenti, erogati [illegible] primo [illegible] di vita, [illegible] 24.435 [illegible] Un'analoga espansione [illegible] conosciuto anche [illegible] partita [illegible] 83 [illegible] nel '78, è arrivata a 3.039 nel'84, a [illegible] iniziali [illegible] affidamenti [illegible] cresciuti sino [illegible] miliardi e mezzo di un anno fa.

[illegible] 17.000 miliardi depositati nell'84, 13.613 appartengono a famiglie, 3.052 a imprese private e [illegible] al settore pubblico. [illegible] cifre confermano che il ligure è risparmiatore.

[illegible] esiste il rovescio [illegible] medaglia: nel rapporto (tra impieghi (degli 8.413 miliardi, 6.177 sono di imprese private, 861 di famiglie e 784 del settore pubblico) e depositi, si resta al [illegible] sotto della media nazionale, che è [illegible] 55,4%. [illegible] lo dipendono l'area più vivace: registra un 58,2%, il capoluogo è [illegible] all'81,6% e Savona, centro agricolo e industriale della Val di Magra, è addirittura superiore (87,7%) a [illegible] (82,8%) e Imperia (81,1%).

In Liguria [illegible] investe [illegible] «Solo una parte, e talvolta assai modesta, [illegible] soldi che i cittadini mettono in banca viene utilizzata in iniziative economiche», conferma Scajola.

Nel Ponente, inoltre, si impiegano meno che nel Levante. Come mai? Risponde l'avvocato Gianni Dagnino, presidente della Cassa di risparmio di Genova e Imperia: «Soprattutto nelle province di Imperia e Savona [illegible] agire l'effetto Florida, che consiste nel trasferimento da altre aree geografiche di pensionati di ceto medio-alto, che godono di [illegible] sono qui gli indici di terziarizzazione, che richiedono investimenti inferiori a quelli previsti dall'industria».

Stefano Delfino

Le cifre del boom

DEPOSITI BANCARI
(arrotondati in miliardi di miliardi)

		1978	1984
Provincia	Imperia	[illegible]	3,0
»	La Spezia	6,75	7,0
»	Savona	3,1	8,1
»	Genova	6,0	20,5

IMPIEGHI BANCARI
(arrotondati in miliardi di miliardi)

		1978	1984
Provincia	Imperia	1,0	2,5
»	La Spezia	2,0	3,5
»	Savona	2,0	5,0
»	Genova	2,5	6,0

RAPPORTO [illegible]

		1978	1984
Provincia	Imperia	13%	53%
»	La Spezia	65%	89%
»	Savona	66%	35%
»	Genova	67%	51%

RAPPORTO IMPIEGHI-DEPOSITI

		1967	1978	1984
Comune	Imperia	34,2%	[illegible]	61,1%
»	La Spezia	58,6%	[illegible]	81,5%
»	Savona	33,1%	38,2%	62,5%
»	Genova	67,5%	66,6%	71,5%

Prosciolto con formula piena, perizia per l'esplosivo

Assolto ieri l'uomo di Varazze che fu arrestato per il tritolo

SAVONA — Albertino Martino, 29 anni, abitante a Varazze [illegible] Emilio Vecchio 18, dopo 23 giorni di detenzione ha [illegible] il carcere di Marassi, dove era detenuto con l'accusa di [illegible] di 12 chilogrammi di tritolo trovato [illegible] carabinieri di Savona vicino alla sua abitazione.

Il tribunale di Savona lo ha assolto, come [illegible] chiesto il suo difensore di fiducia, Carlo Conigliò, per non avere commesso il fatto. Il rappresentante della pubblica accusa, Francesco Gigliotti, invece, ne aveva sollecitato la condanna a due anni e [illegible] tre mesi di carcere.

Il processo si è svolto con rito direttissimo e i 12 [illegible] grammi di esplosivo non [illegible] comparsi in aula perché il [illegible] è stato richiesto dal giudice istruttore, Francantonio Granero (e il procuratore della Repubblica, Michele Russo, lo ha concesso), che intende sottoporlo a perizia. Il magistrato ha motivato la propria richiesta in base a vigente istruttoria del processo relativo all'attentato dinamitardo per il quale sono [illegible] assolti l'ex presidente della Regione, Alberto Teardo, e il [illegible]

L'esplosivo è [illegible] trovato dai carabinieri nel [illegible] di una perquisizione domiciliare [illegible] Albertino Martino alla cui origine vi è una «soffiata» fatta [illegible] militari.

Proprio qui, nell'ultima guerra, come testimonia [illegible] lapide intestata a Iridio Benedetto, vi è lotta fra tedeschi e partigiani e la [illegible] venne minata. Il difensore ha sostenuto che il tritolo non è altro [illegible] un residuato bellico [illegible] cui Alberto [illegible] ignorava l'esistenza.

b. b.

Maltempo e disagi nel Ponente

[illegible] — Dopo [illegible] giornata di [illegible] il tornado [illegible] maltempo in tutta [illegible] Liguria con neve e pioggia. Molte strade sono [illegible] bloccate. La situazione più critica si è registrata nella statale 29 Savona-Alessandria [illegible] dove, con notevole ritardo, sono entrati in azione i mezzi spartineve.

Due autotreni sono finiti fuori strada bloccando la circolazione.

In provincia di Imperia, nella zona dei Colli di Nava è caduto a novembre alle 8. La neve ha [illegible] giunto i 30 centimetri.

Sempre a Imperia, a Porto Maurizio, blackout elettrico [illegible] oltre un'ora. Alle 13 [illegible] alcuni rami [illegible] spinti [illegible] verso terra sono finiti sui fili [illegible] tensione. [illegible] oltre un'ora la direzione [illegible] ha fatto dei vigili del fuoco e alcuni tecnici specializzati [illegible] telefonate.

Ad [illegible] Albenga [illegible] caduta pioggia [illegible] e neve. In alcuni tratti dell'Autostrada [illegible] fiori il traffico ha subito interruzioni.

Ma la situazione più difficile ancora una volta si è verificata in Valbormida. A Bardineto e Calizzano in poco meno di un'ora sono caduti 30-40 centimetri di neve.

I pochi mezzi [illegible] galleria [illegible] Dadbondi [illegible] autotreno il finale di traverso sulla carreggiata. Si è formata una lunga coda. I mezzi spartineve e spargisale sono entrati in azione tardi. (g. p. c.)

Sciopero [illegible] centrale di Vado

VADO L. — I sindacati e il consiglio [illegible] [illegible] della centrale [illegible] Vado hanno deciso di intensificare le azioni di lotta a sostegno della vertenza.

Il calendario prevede, a partire dal 17 gennaio, ogni settimana, uno stop agli impianti [illegible] centrale, la sospensione delle [illegible] notturne e del lavoro straordinario, scioperi articolati nei giorni 16 e 23 gennaio.

Alta adesione all'agitazione però con modalità che hanno evitato disagi

A Sanremo medici in sciopero ma a turno

Garantita in ogni reparto la presenza di un sanitario - [illegible] protesta anche per la paralisi dell'Usl

SANREMO — Adesione massiccia, nei due ospedali sanremesi di via Borea e di Bussana, allo sciopero nazionale [illegible] tre giorni indetto dalle organizzazioni sindacali dei [illegible]

Ieri, secondo giorno di agitazione, nel centro [illegible] amministrativo, [illegible] 90 sanitari in servizio (su un organico complessivo di 120 unità), ben [illegible] venti hanno partecipato all'astensione dal lavoro, secondo i dati forniti dalla direzione ospedaliera.

Occorre però precisare che lo sciopero [illegible] è svolto secondo modalità particolari per non creare disagi pesanti per i pazienti e garantire l'assistenza. «I infatti da questo punto di vista [illegible] situazione è pressoché normale» assicura il direttore sanitario, dottor Tiziano Gennaro.

In ogni reparto, a qualunque ora, viene garantita la presenza di almeno [illegible] medico, attraverso turni che [illegible] prone l'intero [illegible] della giornata.

[illegible] esempio: [illegible] mattina, nella divisione di otorinolaringoiatria, invece di quattro dottori [illegible] n'era uno solo, ma non ci sono [illegible] problemi. Casi a parte il pronto [illegible] e il reparto rianimazione, dove tutto funziona come sempre.

Gli [illegible] ritardi e inciampi riguardano ovviamente i servizi ambulatoriali (molte persone [illegible] dovute tornare a casa e [illegible] viste rimandare la visita ai prossimi giorni) e gli interventi chirurgici non urgenti, [illegible] vengono rinviati.

«Uno sciopero [illegible] serve quando non pone sugli ammalati, ma evidenzia le pecche ed i mali [illegible] struttura», sottolinea il dottor Gennaro. E aggiunge: «A Sanremo, questi mali sono tanti». Alle motivazioni nazionali dello sciopero, quindi, [illegible] aggiungono quelle [illegible]

Tra le prime, ci sono le richieste che venga ripetuta la particolarità della professione medica, rivendicazioni salariali, il rifiuto che [illegible] [illegible] pensione venga congelata nel «calderone» Inps.

Tra le seconde, tornano [illegible] motivi di polemica e discussione: l'assenza di [illegible] centro dialisi, [illegible] esempio, e le rivalità politiche che impediscono [illegible] gestione snella e efficace dell'Unità sanitaria [illegible] oggi, non si è riusciti a rinnovare il vertice dell'Usl, decaduto da mesi.

Il «pianeta sanità» a Sanremo denuncia carenze [illegible] chie. Da tempo si sta lavorando ad [illegible] progetto di ristrutturazione globale del nosocomio, che prevede [illegible] concentrazione nel [illegible] edificio di via [illegible] reparti che necessitano [illegible] sala operatoria, la sistemazione [illegible] altre divisioni nel Nuovo Cantillo, e la creazione [illegible] un servizio collaterale (che punti [illegible] riabilitazione e su altri settori di supporto) nei padiglioni di Bussana. **c. d.**

Anche nel [illegible] per fine anno la Riviera superata nelle presenze

Sulla Costa Azzurra la festa è chic e così i turisti tradiscono Sanremo

SANREMO — Per Natale e Capodanno Sanremo e la Riviera sono state affollate di turisti, ma sulla [illegible] Azzurra e a Montecarlo le [illegible] sono state più numerose. Nel Principato di Ranieri su 100 ospiti 70 erano italiani. Stessa [illegible] a Mentone. Percentuali [illegible] po' inferiori a Nizza e Cannes.

E dire che non c'era nessuna vedette di altissimo livello a «stuzzicare» l'espatriata [illegible] Nessun gala con Frank Sinatra o Sammy Davis, per intenderci.

Al casinò [illegible] si esibiva, per esempio, Toto Cotugno, a quello [illegible] Sanremo Milly Carlucci con i «[illegible] Coffè».

Perché allora [illegible] turisti «made in Italy» hanno preferito brindare al nuovo anno oltre confine anziché fermarsi all'ombra della [illegible] bianca? [illegible] Rispondere [illegible] è facile anche perché sulla [illegible]a Azzurra il italiani, ed in gran numero, se ne incontrano tutto l'anno. Piemontesi, lombardi, romani, napoletani. Non solo per le feste e nei lunghi weekend. E' sufficiente guardare al porto «Oravan» di Mentone: più dell'80% delle barche straniere appartengono ad italiani. Dai legno a vela [illegible] metri [illegible] yachts di 12, [illegible] metri [illegible] anche più.

Moltissimi [illegible] i connazionali che hanno la «seconda casa» oltre confine.

Perché? [illegible] chic o [illegible] ragioni diverse, magari [illegible] sicurezza, funzionalità, servizi? «La Costa Azzurra — spiega Giovanni Raimondo, esperto di turismo — offre senza dubbio maggiori occasioni di internazionalità. Si incontrano facilmente vip, attori, attrici, nobili, grossi industriali dei Paesi più diversi, capi di governo, uomini di cultura. Vi hanno la villa personaggi come Brigitte Bardot, Alain Delon, Cary Grant solo per fare qualche nome. Spesso [illegible] li troviamo di fianco al ristorante, al bar o [illegible] casinò. Questa è una [illegible] molto Chi [illegible] in vacanza, anche [illegible] un periodo breve, vuole stare bene, desidera compagni illustri e nessun problema. A cominciare [illegible] parcheggio. A Sanremo da qualche tempo obiettivamente è difficile in[illegible] capiti illustri e comodità».

Non il [illegible] [illegible] che le [illegible] fatte [illegible] Costa Azzurra siano migliori, ma [illegible] innegabilmente [illegible] hanno più successo.

Forse c'è più professionalità, classe, o che altro?

Risponde Gianfabio Bosco [illegible] comico televisivo Gian, spalla [illegible] Celentano nel suo ultimo [illegible] Joan Lui: «So che a Mentone le ostriche [illegible] stano molto [illegible] che in Riviera, sono migliori e le servono meglio. Infatti le abito a Sanremo ma sulla Costa Azzurra vado volentieri anche per questo. Anche gli spettacoli, i balli, i big, a parte questo Natale che non c'era [illegible] che [illegible] scegliere, sono serviti meglio».

r. b.

Nuovo consiglio all'«Alighieri» di Sanremo

SANREMO — E' [illegible] di recente rinnovato il consiglio d'istituto della scuola media «Alighieri».

Ne faranno parte la preside Caterina Baratta: [illegible] insegnanti Luigi Ivaldi, Orietta Rufini, Fortunato Pannuti, Francesco Zucchi, Luigi Gavello e Rosa Lombardi, i genitori Sergio Tonin, Enzo Sartore, Marta Borro Rambaldi, Renato Pusser, Ercole Pagini, Giorgio Boscaro, e, per il personale non docente, Antonio Colaciuri. **(c. d.)**

Al S. Corona di Pietra solo i ricoveri urgenti

PIETRA LIGURE — Circa il 50% del personale medico dell'ospedale di S. Corona ha aderito allo sciopero nazionale che a Pietra Ligure è [illegible] ufficialmente solo ieri mattina.

«Martedì infatti — spiega la direzione sanitaria del [illegible] — le organizzazioni sindacali si [illegible] riunite in assemblea per decidere il da farsi. L'astensione [illegible] non ha comunque creato grossi disagi agli utenti [illegible] quando comunque è stata garantita l'assistenza ai ricoverati». Sospesa invece, come era prevedibile, tutta l'attività ordinaria dell'ospedale ed i ricoveri [illegible] stati limitati [illegible] soli [illegible] urgenti. Tutti gli interventi chirurgici programmati da tempi sono stati rinviati (ieri ha funzionato solo una sala operatoria) e sono stati sospesi anche i servizi di radiologia e [illegible]

I disagi [illegible] stati limitati [illegible] [illegible] la presenza [illegible] posto di lavoro [illegible] tutto il personale paramedico che non aderisce allo sciopero. [illegible] quindi astenuti dal lavoro solo il personale [illegible] medico (Cisnal, Anpo, Aaaiao), nella maggior parte primari, aiuti e assistenti, nonché i radiologi, gli analisti e gli anestesisti.

Nessuna ripercussione invece sul [illegible] pronto soccorso dove, come [illegible] in passato in occasione di altri scioperi, non si è registrata nessuna astensione. Lo sciopero del personale medico continuerà anche nell'intera giornata di oggi. **a. d.**

MG
Mariangela [illegible]
informa la gentile clientela che da
GIOVEDI' 10 [illegible]
avranno inizio i
SALDI
Via Verzellino - SAVONA

Convegno del Siulp

Non bastano gli agenti di ps nell'Imperiese

IMPERIA — «*In tutta la provincia, [illegible] oltre 200 poliziotti e, sempre a causa [illegible] ritardi e [illegible] del ministero, non è stata ancora realizzata [illegible] una sola operativa. Mentre l'attività [illegible] della polizia e, più in generale, di tutte le forze dell'ordine è frenata [illegible] gravi problemi [illegible] mezzi e di organici, si assiste alla preoccupante escalation della criminalità*»: [illegible] la pesante denuncia della segreteria provinciale [illegible] Siulp (sindacato unitario [illegible] polizia) che, su questo argomento di scottante attualità, [illegible] organizzato [illegible] pomeriggio all'Hotel Corallo di Porto Maurizio.

Tema dell'incontro, «*La sicurezza pubblica*», [illegible] partito *riferimento alla provincia di Imperia, e [illegible] riforma di polizia*». Interverranno, tra gli altri, i parlamentari Alessandro Scajola e Mauro Torelli, il segretario nazionale del Siulp, Francesco Forleo, sindacalisti di Cgil, Cisl e Uil, e Armando Fontana, del direttivo nazionale Siulp. Relatore sarà Giuseppe Parisi, segretario provinciale [illegible] unitario [illegible] polizia. [illegible] convegno si aprirà alle [illegible].

«*Ministero e governo sono a conoscenza [illegible] grave situazione [illegible] nonostante le continue richieste, non [illegible] stati ancora presi efficaci provvedimenti. [illegible] provincia [illegible] Imperia solo [illegible] apparente si può considerare una zona tranquilla. L'impegno e l'abnegazione dei singoli operatori [illegible] polizia hanno [illegible] ottenere brillanti risultati, che però non [illegible] sufficienti a contrastare la criminalità organizzata*», si [illegible] in un documento del Siulp.

Aggiungono i responsabili [illegible] segreteria provinciale: «*Si avverte anche [illegible] [illegible] coordinamento [illegible] le varie forze [illegible] polizia. La provincia [illegible] Imperia, in una zona di confine, è uno dei grossi crocevia del traffico [illegible] stupefacenti e, [illegible] frequenza sempre maggiore, si notano i segni di una massiccia presenza dei recidivi e di altre forme [illegible] criminalità organizzata, soprattutto [illegible] Ponente, con rapine, incendi e attentati [illegible] stampo camorristico*».

Da [illegible] recenti ricerche del ministero, [illegible] provincia [illegible] Imperia risultava [illegible] prima posizione, in Liguria, per [illegible] numero [illegible] tossicodipendenti segnalati all'autorità giudiziaria. Nel periodo compreso [illegible] il 1° giugno '84 e il 31 maggio '85, la polizia ha sequestrato complessivamente 3 chili e mezzo di [illegible] stupefacenti. I servizi [illegible] prevenzione, anche in questo delicato settore, risultano però inadeguati.

Concludono al Siulp: «*Il compito è stato organizzato [illegible] sintonia con la "tortuosa sicurezza", a tutela dei cittadini: si tratta [illegible] un'azione coordinata, a livello nazionale. L'incontro di domani servirà anche a fare il punto sullo stato [illegible] attuazione [illegible] legge [illegible] riforma*». m. f.

Sanremo, applicate le norme comunitarie sulla qualità dei prodotti

Adesso al mercato dei fiori severi controlli sulla merce

Lo ha disposto un'ordinanza del sindaco - Ogni mattina due funzionari municipali prelevano i mazzi campione per esaminarli - Le prime multe - Cosa rischiano i trasgressori

[illegible] — Ore [illegible] mercato dei fiori [illegible] piazza Colombo. La contrattazione delle [illegible] e degli altri fiori è appena conclusa. [illegible] preparandosi per l'[illegible] della [illegible] dei garofani. Un rituale che dura [illegible] anni e [illegible] l'arco dei 365 giorni crea un giro d'affari documentato di quasi 200 miliardi. Da una parte produttori e cernitori di fiori; dall'altra acquirenti, commercianti, grossisti, esportatori italiani e stranieri.

Ieri mattina però, all'improvviso, due dipendenti del mercato addetti [illegible] servizio «controllo merce», si avvicinano ad un floricoltore. Dalla cesta [illegible] suoi garofani in vendita sollevano due [illegible] ed iniziano [illegible] ispezionarli. Il primo [illegible] regolare, nel secondo [illegible] sono invece molti [illegible] con [illegible] gambo seminascosto. [illegible] floricoltore viene [illegible] immediatamente in direzione e multato. Tutti i mazzi dei suoi garofani controllati mi[illegible]. Ma che [illegible] succede?

«*Il* [illegible] — spiega Enzo Mascola, direttore del [illegible] — con una ordinanza ha *disposto il controllo per il rispetto delle norme comunitarie sulla qualità* [illegible] *fiori in commercio* [illegible] *qualche giorno ogni mattina, entrano così in funzione 3 nostri controllori. Prelevano mazzi campione di fiori e li controllano. I floricoltori* [illegible] una ri*spettano* [illegible] *regole vengono schedati e multati*».

[illegible] sanzioni prevedono ammende che variano [illegible] 10 alle 50 [illegible] lire. Continua Mascola: «*Chi viene sorpreso più volte a* [illegible] *di vendere fiori avariati viene allontanato. Oltretutto il tesserino, a cui è escluso e* [illegible] *può più vendere la sua* [illegible] *al mercato*».

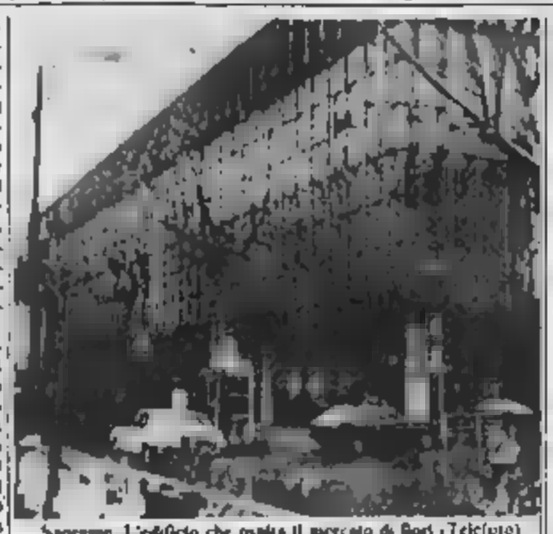
Le «*norme di qualità*» in vigore nel [illegible] sono numerose. I fiori, per esempio, devono [illegible] perfettamente sani, oppure rispettare determinati parametri quando [illegible] confezionano i mazzi.

«*La norma di base* — dichiara il direttore — *riguarda un certo criterio* [illegible] *omogeneità che il floricoltore deve assolutamente rispettare quando prepara i fiori. Sino a ieri, per esempio, quasi tutti usavano mettere rose, garofani* [illegible] *altri fiori con il gambo lungo insieme ad* [illegible] *il gambo cortissimo. Da oggi non si può più fare. La norme comunitarie già da tempo hanno fissato criteri precisi per stabilire se un fiore è di tipo extra, di prima o seconda scelta.* [illegible] *mazzi di fiori dove il produttore dichiara gambi lunghi 30 centimetri il limite di tolleranza non può superare differenze oltre i 2 centimetri e mezzo. In quelli* [illegible] *50-70 la tolleranza* [illegible] *può andare oltre i* [illegible] *centimetri. Norme precise devono* [illegible] *rispettate anche per il diametro delle corolle e la maturazione dichiarata dei fiori*».

In altri termini bisogna vendere quello [illegible] si dichiara. Questi controlli, ovviamente, fanno [illegible] numero consistente [illegible] produttori che [illegible] molti comperatori italiani «*queste novità*» non interesserebbero. «*In parte è vero* — conclude Mascola — *perché purtroppo in quasi tutti gli altri mercati "made in Italy", da Milano a Napoli,* [illegible] *Roma a Venezia, i controlli e le norme comunitarie sono pressoché ignorate. All'estero invece tutti le rispettano rigorosamente. Nel nostro Paese la maggior parte dei fiori si vende a* [illegible] *compra* [illegible] *all'ingrosso. Si guarda soprattutto alle corolle, al colore e al prezzo, [illegible] gambi e alle foglie [illegible] guarda dopo, quando [illegible] ormai il mazzo è casa. Per l'esportazione questo non è più ammesso*».

L'industria del fiore, anche se [illegible] bacino [illegible] Sanremo [illegible] giro [illegible] ri [illegible] circa 600 miliardi l'anno, sta infatti attraversando una brutta crisi e non può perdere altri mercati stranieri.

Roberto [illegible]



Sanremo. L'edificio che ospita il mercato dei fiori «Teicfiore»

Ventimiglia: si [illegible] risolvere la crisi in Comune

La dc chieda a Blanco di ritirare le dimissioni

Pronuncia unanime [illegible] direttivo - [illegible] sindaco: «Difficilmente tornerò sulla decisione» - Sarà Alberto [illegible] il nuovo designato?

VENTIMIGLIA — [illegible] è svolta martedì sera e si è conclusa a [illegible] notte [illegible] riunione del direttivo [illegible] democrazia cristiana di Ventimiglia. Dall'incontro, che ha esaminato le dimissioni del sindaco Mario Blanco, è scaturita all'unanimità la proposta di chiedere a Blanco di ritornare sulla sua decisione. Sono state chieste [illegible] direttivo [illegible] «*di ulteriore riflessione*» (che [illegible] domani sera) perché ci sia [illegible] ripensamento da parte di Blanco giudicato «*più [illegible] mai positivo*» [illegible] parte degli organi del partito.

[illegible] Caudano, segretario [illegible] comitato comunale ventimigliese, ha spiegato: «*E' speranza di tutti noi che Blanco receda dalla [illegible] decisione; [illegible] ciò [illegible] accadesse, poremmo più affermare che, entro la settimana prossima, [illegible] indicato senz'altro un nuovo sindaco*». Si stanno vagliando anche altre soluzioni nonostante non ci [illegible] confermi il più probabile candidato [illegible] poltrona [illegible] sindaco sarebbe [illegible] Cassini, per dieci [illegible] consigliere provinciale, che troverebbe [illegible] sul[illegible]interno dell'area democristiana.

Mario Blanco, appena rientrato da un breve periodo di ferie, ha [illegible] «*Sono fiducioso di questo plebiscitaria sollecitazione [illegible] parte degli esponenti, [illegible] [illegible] del mio partito, [illegible] credo che sarà molto difficile che io ritiri la mia dimissioni*».

«*Questo fatto* — ha concluso [illegible] Blanco — *non m'impedirà [illegible] restare non solo a disposizione [illegible] democrazia cristiana [illegible] consiglio [illegible] anche senza alcun atto formale*».

Questa crisi comunale [illegible] vrebbe essere risolta in tempi abbastanza brevi e non vi saranno [illegible] rimaneggiamenti all'interno dell'amministrazione.

Gli attuali assessori effettivi e supplenti, come pure le varie deleghe destinate ai consiglieri, non subiranno variazioni. Non [illegible] solo i problemi locali e richiederà un «sindaco a tempo pieno», ma il funzionamento delle deleghe ai consiglieri [illegible] creato squilibri [illegible] interferenze che hanno provocato attriti.

Italo Merlo

Congresso [illegible] patologia vascolare

[illegible] — «Attualità e prospettive [illegible] patologia dell'apparato cardio-vascolare»: è il tema di un corso di aggiornamento, il cui inizio è previsto per venerdì 17 gennaio, alle 21, nella sala riunioni [illegible] di Villa Spinola di Bussana [illegible].

L'iniziativa è organizzata dall'Ordine dei medici chirurghi della provincia, con il patrocinio delle federazioni nazionale e regionale degli [illegible] medici. (*r. d.*)

Operazione [illegible] pulite a Sanremo

SANREMO — Le strade di Sanremo saranno più pulite. Il Comune ha infatti varato una serie di interventi per il potenziamento [illegible] servizio di [illegible] urbana.

Ieri mattina è [illegible] appaltata ad una ditta genovese la fornitura di [illegible] nuovi cassonetti portarifiuti.

Altri 120 milioni sono stati invece destinati all'acquisto [illegible] un'attrezzatura per il lavaggio dei contenitori.

(*r. d.*)

Il Comune prepara un piano per dotare il quartiere di nuovi servizi

Sanremo, i vigili del fuoco si trasferiranno alla Foce

La [illegible] caserma dovrebbe sorgere nell'area [illegible] Villa Helios - In progetto anche un parcheggio sotterraneo per 500 auto - Impianti sportivi e zone verdi

SANREMO — Una nuova caserma dei vigili del fuoco, un parcheggio sotterraneo per 500 auto, impianti sportivi, verde e [illegible]: sono alcune delle opere previste per il prossimo futuro alla Foce, un quartiere che dopo il caotico sviluppo edilizio degli Anni [illegible] deve essere ridisegnato e [illegible] più vivibile.

Questa parte [illegible] Sanremo offre ancora quegli spazi (come la valle del rio San Bernardo) in grado [illegible] ospitare le attrezzature di interesse pubblico che mancano alla città.

L'operazione che dovrebbe [illegible] un nuovo volto alla Foce è già partita. Nei giorni scorsi la giunta ha affidato ad alcuni [illegible] professionisti l'incarico di preparare i piani particolareggiati [illegible] [illegible] destinate a servizi generali.

La prima è l'area di [illegible] Helios (definita [illegible] la sigla urbanistica F2), [illegible] cui si [illegible] occuperanno gli architetti Rosangela Bracco Imperatore e Mario Oreggi. Qui, secondo le intenzioni dell'amministrazione comunale, dovrà sorgere la nuova [illegible] dei vigili [illegible] fuoco.

Spiega Bruno Oliri, [illegible] re all'Urbanistica: «*Si tratta della collocazione ideale, in [illegible] punto strategico, collegato all'Aurelia, all'autofiori, alla strada di cornice, e raggiungibile anche via mare*».

Il secondo piano di servizi, l'F7 (curato dagli architetti Mario Artero e Iva Lasagna), riguarda l'ex area [illegible] (la vecchia società «Ogliastro» di corso Matuzia), un tempo destinata al parcheggio delle corriere, ora di proprietà dell'impresa Negro di Arma di Taggia.

Dice Oliri: «*Non abbiamo dubbi: questo grande spazio, aperto sul mare, accanto al cimitero monumentale e alla chiesa, deve diventare [illegible] piazza, con panchine e verde, che oggi manca completamente al quartiere*». Sotto, dovrebbe sorgere un parcheggio interrato a più piani in grado di ospitare circa 500 auto.

Il terzo piano particolareggiato (F14) interessa un tratto della valle del Rio San Bernardo, [illegible] Patronato [illegible] Vincenzo alla località Salve Regina. Gli architetti Cigna e Meriggi dovranno progettare [illegible] costruzione di scuole e impianti sportivi, in una zona [illegible] urbanizzata.

Claudio [illegible]

Il Comune prepara un piano per dotare il quartiere di nuovi servizi

Sanremo, i vigili del fuoco si trasferiranno alla Foce

La [illegible] caserma dovrebbe sorgere nell'area [illegible] Villa Helios - In progetto anche un parcheggio sotterraneo per 500 auto - Impianti sportivi e zone verdi

SANREMO — Una nuova caserma dei vigili del fuoco, un parcheggio sotterraneo per 500 auto, impianti sportivi, verde e [illegible]: sono alcune delle opere previste per il prossimo futuro alla Foce, un quartiere che dopo il caotico sviluppo edilizio degli Anni [illegible] deve essere ridisegnato e [illegible] più vivibile.

Questa parte [illegible] Sanremo offre ancora quegli spazi (come la valle del rio San Bernardo) in grado [illegible] ospitare le attrezzature di interesse pubblico che mancano alla città.

L'operazione che dovrebbe [illegible] un nuovo volto alla Foce è già partita. Nei giorni scorsi la giunta ha affidato ad alcuni [illegible] professionisti l'incarico di preparare i piani particolareggiati [illegible] [illegible] destinate a servizi generali.

La prima è l'area di [illegible] Helios (definita [illegible] la sigla urbanistica F2), [illegible] cui si [illegible] occuperanno gli architetti Rosangela Bracco Imperatore e Mario Oreggi. Qui, secondo le intenzioni dell'amministrazione comunale, dovrà sorgere la nuova [illegible] dei vigili [illegible] fuoco.

Spiega Bruno Oliri, [illegible] re all'Urbanistica: «*Si tratta della collocazione ideale, in [illegible] punto strategico, collegato all'Aurelia, all'autofiori, alla strada di cornice, e raggiungibile anche via mare*».

Il secondo piano di servizi, l'F7 (curato dagli architetti Mario Artero e Iva Lasagna), riguarda l'ex area [illegible] (la vecchia società «Ogliastro» di corso Matuzia), un tempo destinata al parcheggio delle corriere, ora di proprietà dell'impresa Negro di Arma di Taggia.

Dice Oliri: «*Non abbiamo dubbi: questo grande spazio, aperto sul mare, accanto al cimitero monumentale e alla chiesa, deve diventare [illegible] piazza, con panchine e verde, che oggi manca completamente al quartiere*». Sotto, dovrebbe sorgere un parcheggio interrato a più piani in grado di ospitare circa 500 auto.

Il terzo piano particolareggiato (F14) interessa un tratto della valle del Rio San Bernardo, [illegible] Patronato [illegible] Vincenzo alla località Salve Regina. Gli architetti Cigna e Meriggi dovranno progettare [illegible] costruzione di scuole e impianti sportivi, in una zona [illegible] urbanizzata.

Claudio [illegible]

[illegible] vincitori [illegible] lotteria Croce bianca [illegible] Imperia

IMPERIA — [illegible] bianca di Porto Maurizio [illegible] comunicato i numeri [illegible] biglietti vincenti della tradizionale lotteria. Il primo premio, un dipinto a olio, è andato al biglietto n. 03432. Secondo premio, un centrotavola ricamato, al n. 00105; 3°, una tovaglia ricamata a mano, [illegible] n. 00634; 4°, un vassoio, al n. 01808 e 5°, un vaso, al n. 07006.

(*r. d.*)

[illegible] area verde a Oneglia

IMPERIA — E' sfumato il progetto del commercianti di via San Giovanni, a Oneglia, di creare una piccola area verde con gli abeti usati per le festività natalizie.

Spiegano gli esercenti: «*Volevamo che coi nostri alberi fosse* [illegible], magari *in Capo Berta, una piccola* [illegible] *protetta dove far crescere [illegible] piante. Purtroppo è impossibile perché, secondo [illegible] patere degli esperti, gli abeti sono già troppo grandi e avrebbero bisogno [illegible] una speciale e accurata manutenzione*».

Sarebbe stata un'ottima occasione per avviare l'opera di rimboschimento e salvaguardia del patrimonio verde.

I 35 alberi, tutti di altezza [illegible] [illegible] il metro e [illegible] e mezzo, rimarranno così nei vasi di via e piazza San Giovanni.

(*r. d.*)

Imperia, [illegible] di pubblico per le tradizionali «giostre»

Nelle feste migliaia di persone nel mondo magico del luna park

Trentotto attrazioni, 80 persone impegnate, una carovana di 150 elementi - Tecnologia e vecchi divertimenti - Il villaggio delle roulotte - Gli operatori: «Una vita dura affrontata [illegible] entusiasmo»

[illegible] — «*Durante le festività, il luna park ha fatto registrare circa [illegible] mila presenze giornaliere. Molti i giovani, non solo di Imperia, ma anche dell'entroterra e di Diano. Non sono mancate neppure [illegible] persone di una certa età, che prima hanno visitato i padiglioni per curiosità, poi hanno trovato clima e ambiente ideali per divertirsi di gusto*». [illegible] è [illegible] fra i più rappresentativi operatori del luna park di Spianata Borgo Peri Otello Zorzi, [illegible] Toffo, Antonio Stoppel, parlano con passione del lavoro e delle difficoltà, spesso nascoste, anche a Imperia, [illegible] la facciata delle luci, del divertimento e allegria.

Ben [illegible] oltre 80 persone impegnate, una carovana che conta complessivamente circa 150 elementi: il luna park ha aperto i battenti il 1° dicembre, e chiuderà il 30 gennaio. E' installato nel piazzale [illegible] Spianata Borgo Peri [illegible] molto [illegible] centro. «*Una sede ideale, che a noi e soprattutto [illegible] piace, ne beneficiamo*», spiegano i responsabili.

Proseguono: «*A Imperia ci troviamo bene, nessuno [illegible] noi rinuncerebbe a questa tappa in Riviera. Con moderazione, ma è sufficientemente remunerativa. La gente e in special [illegible] i giovani partecipano, si divertono, [illegible] abbiamo dunque amici*».

Il [illegible] dei divertimenti, a Imperia, ha tradizioni antiche «che noi cerchiamo di rinnovare ogni anno, proponendo [illegible] nuove attrazioni, giochi originali, piccole ma importanti innovazioni. Quest'anno, ad esempio, il [illegible] la volta della "giostra [illegible] bacio". I giovanissimi l'hanno presa d'assalto: e sono [illegible] le corse, si abbassa sul [illegible] e [illegible] posti una coloratissima che consente [illegible] stringersi un po' di più, riparati da [illegible] indiscreti. Grande successo anche dei [illegible].

Un corso [illegible] animatori a Imperia

[illegible] — Oggi alle 17, [illegible] le opere parrocchiali [illegible] Maurizio, [illegible] via Verdi 14, sarà presentato un corso per animatori di gruppi giovanili, [illegible] colonie, insegnanti di scuole elementari.

E' un'iniziativa della sezione [illegible] Imperia del [illegible] (Comitato Italia[illegible] femminile), [illegible] da un paio d'anni avviene [illegible] la collaborazione dell'amministrazione provinciale. [illegible] interessante lavoro [illegible] far [illegible] i nuovi metodi di apprendimento attivo.

Il [illegible] partirà il 16 gennaio.

(*c. d.*)

Diano, pochi i loculi [illegible] cimitero

DIANO MARINA — Nel prossimo Consiglio [illegible], i [illegible] argomenti all'ordine [illegible] giorno, vi sarà anche la questione della mancanza di loculi nel cimitero cittadino. [illegible] Il problema, [illegible] un'interrogazione [illegible] sindaco, è stato [illegible] consigliare repubblicano.

Nel documento «[illegible] di conoscere quali iniziative intende intraprendere l'amministrazione comunale per risolvere il gravissimo problema, visto che [illegible] alcuni casi è stato necessario ricorrere [illegible] *alle tumulazioni*».

(*r. d.*)

[illegible] classici e più [illegible] nati, come autoscontri, sale degli specchi e giostre per i più piccini».

Luna park non è solo divertimento. Le [illegible] sono parcheggiate lungo [illegible] strada, [illegible] alla «Colacasa». Formano un piccolo villaggio, i cui abitanti sono molto uniti. [illegible] diffidenze per chi vuole scoprire qualcosa di quel mondo. Trovare capitano [illegible] all'interno non è difficile; spiega Stoppel: «*La nostra è una vita dura, difficile, che affrontiamo però con grande entusiasmo. A Imperia qualche problema lo abbiamo incontrato solo a livello di programmazione [illegible] data. Per una settimana abbiamo sognato per gli uffici per sbrigare tutte le pratiche, ma a che fine? Il sindaco è perso. Ci vogliono tutti [illegible] gran bene*».

Mentre [illegible] per aprirsi i padiglioni, il piccolo Stefano, 11 anni, figlio di [illegible] operatori, [illegible] [illegible] scuola. La frequenta, dal primo [illegible] di elementari, a Imperia. Con[illegible] Stoppel: «*Viviamo in una dimensione un po' particolare, ma non rinunciamo occasione [illegible] meglio indispensabile*».

[illegible] Daniele

Il progetto per unificare lo scalo ferroviario resta ancora [illegible] sogno

Tra Porto e Oneglia guerra delle stazioni [illegible] per Imperia [illegible] un lusso inutile?

IMPERIA — Imperia non ha ancora risolto il «rebus» [illegible] doppia [illegible] ferroviaria.

«*I nostri "utenti" più affezionati sono i pendolari, provenienti soprattutto dal ponente: Arma di Taggia, Sanremo e Ventimiglia. Si tratta, in maggioranza, di impiegati, bancari, funzionari [illegible] prefettura, del provveditorato, dell'intendenza [illegible] finanza e del genio civile*», spiegano alcuni responsabili della stazione di Porto Maurizio, a ponente [illegible] città.

Porto Maurizio, però, non è soltanto il «capitale» cittadina [illegible] burocrazia. Da anni, lottando contro mille problemi, si sta cercando di valorizzare anche la sua naturale vocazione [illegible]. E' stata giudicata negativamente, quindi, la recente decisione di annullare tutte le fermate [illegible] treni da e per Milano, concentrati esclusivamente su Oneglia.

«*Si è trattato di un provvedimento incomprensibile: a Imperia il turismo stenta a decollare, ma certamente è più sviluppato a* [illegible]. *La Lombardia, insieme con il Piemonte, è uno dei principali bacini turistici della città*», concordano albergatori e operatori economici.

A Porto risulta superiore anche il numero delle occupazioni case.

A Oneglia, nell'arco [illegible] ore, si fermano 36 convogli passeggeri, mentre a Porto soltanto 17. La difficoltà [illegible] collegamenti ferroviari non sembra però soltanto un problema di orari.

Spiegazioni che hanno [illegible] vinto solo in parte. [illegible] dimostrano le numerose proteste [illegible] [illegible] dei «Cyenus» che collegava Ventimiglia a Milano.

Tornando a Imperia, mi*gressivamente il candidato sistema cadenzato: a intervalli regolari, variabili* [illegible] *una a due ore, a seconda della destinazione, c'è sempre un treno in partenza verso la località desiderata*».

Spiegazioni che [illegible] anche [illegible] problemi. Spiegano [illegible] i responsabili delle Ferrovie: «*Due stazioni in cui si fermino tutti i treni sarebbero un lusso che neanche più le metropoli possono permettersi. Oneglia, almeno finora, offre maggiori garanzie per i collegamenti: all'uscita dalla stazione, le gente ha maggiori possibilità di trovare pullman e corriere per raggiungere ogni parte di Imperia e dintorni. A Porto Maurizio, invece, esistono maggiori difficoltà*».

Il problema, quindi, viene ribaltato: «*I disagi, se davvero esistono, risultano maggiori proprio a causa della carenza dei servizi a terra, ma questo non è un settore di nostra competenza. L'integrazione rotaia-gomma, sembra lontana*».

Secondo le Ferrovie: «*Privilegiando, in certi casi, Oneglia, il 5% sulle entrate [illegible] interessi degli utenti. [illegible] siamo [illegible] entrati nelle dispute campanilistiche tra i due quartieri*».

La «guerra», più o meno dichiarata, [illegible] Oneglia e Porto, anche in questo [illegible] rischia piuttosto di danneggiare entrambi.

[illegible] tutti d'accordo potrebbe [illegible] una nuova, unica, stazione. I tempi, [illegible] [illegible] molto lunghi.

m. f.

E' invece estranea quella di Ospedaletti

A [illegible] fra i fallimenti anche la farmacia di [illegible]

SANREMO — Vi è anche [illegible] farmacia [illegible] le 41 aziende [illegible] fallite [illegible] tribunale di Sanremo nell'arco [illegible]. Nell'edizione di ieri abbiamo erroneamente riportato che si [illegible] di Ospedaletti. In realtà il tribunale [illegible] dichiarato il [illegible] della farmacia [illegible] [illegible] proprietà del [illegible] Cesare Rossetti di Sanremo.

Il giudice fallimentare ha [illegible] nominato il dottor Giorgio Vellani ed ha concesso [illegible] alla farmacia l'esercizio provvisorio dell'impresa. La farmacia del Borgo funziona [illegible] e i guadagni, tranne [illegible] minima parte, vengono accantonati per pagare i creditori.

A Ospedaletti (via Vittorio Emanuele 106) opera la sola farmacia Marcoz, del dottor Cipro, che è completamente estranea alla vicenda.

Il problema [illegible] fallimenti (nel 1985 si è toccata una punta record) è stato esaminato [illegible] nei giorni [illegible] dall'Ordine [illegible] dei dottori commercialisti [illegible]. Secondo il presidente dell'Ordine, Giovanni Lanteri, l'escalation dei fallimenti è dovuta principalmente alla scarsa capacità imprenditoriale di certi [illegible].

g. p. m.

GALLERIE E MOSTRE D'ARTE

Scaletta

IMPERIA — In via Costantino, è aperta la Galleria d'arte contemporanea «La [illegible]», patrocinata dall'associazione culturale «Arte [illegible]».

Battifoglio

IMPERIA — Raffigura un antico porticato, l'opera in vetrina, questa settimana, alla Galleria «Battifoglio», a Oneglia, sotto i portici di via Bonfante. Orario [illegible] 15.30-19

Ferrassio

IMPERIA — A Porto Maurizio, si trova la galleria «Il Ferrassio» che in questi giorni (per il terzo anno consecutivo) capita disegni [illegible] sempre [illegible] Carlo Cattaneo e Durelli. La mostra è intitolata «Natale con l'arte 85».

Corradi

DIANO MARINA — In Via Genova, nel centro [illegible] di Diano Marina, ha riaperto i battenti «La tavolozza», una sala dove sono raccolte alcune [illegible] le più [illegible] realizzazioni del pittore locale Ernesto [illegible].

Il mare

CERVO — Nel Castello [illegible] Cervo [illegible] [illegible] suggestiva collezione [illegible] oggetti legati [illegible] cultura marinara della zona. Orario 10-12,30, 16-18,30.

Il [illegible]

PIEVE [illegible] TECO — [illegible] sede della Pro Loco di Pieve, in via Nazionale, è raccolta la collezione dei vari tipi [illegible] legname esistenti in Valle Arroscia. Orario 8-11 (feriali).

Haiti

CERVO — Alla galleria «Il Borgo», vicino alla chiesa [illegible] Coralitini, si tiene [illegible] [illegible] di [illegible] opere di pittori naif dell'isola di Haiti. Orario 14,30-18,30 (anche festivi).

Hermann

DIANO MARINA — In pochi giorni è [illegible] stata visitata da centinaia di persone: [illegible] la personale dell'artista tedesco Hans Hermann, intitolata «Intrecci [illegible] Luce». La mostra si tiene [illegible] saloni di [illegible] del parco, [illegible] dell'Azienda [illegible] soggiorno. Chiuderà mercoledì 15. Orario 16-19.

Riviera

SANREMO — Prosegue alla galleria «Otobe», [illegible] via Matteotti, [illegible] personale [illegible] del pittore Umberto Corradi. L'artista presenta i suoi quadri [illegible] alla Riviera ligure, tema dominante della sua opera. La mostra resterà aperta fino [illegible] [illegible] gennaio prossimo.

[illegible]

OSPEDALETTI — Aurelio Caffaratti, pittore torinese, torna sulla Riviera con una lunga [illegible] personale che durerà fino [illegible] [illegible] di [illegible] galleria-studio di corso Regina Margherita 39. Caffaratti, ormai notissimo sulla Riviera ligure, ripropone [illegible] quadri dedicati [illegible] impressioni ed [illegible] suggestioni di viaggi [illegible] [illegible] natura.

DA MERCOLEDI' [illegible] GENNAIO
in via Roma 102 - [illegible] Sanremo
I magazzini
[illegible] DE FABRIZIO
effettueranno i saldi di [illegible] stagione
di [illegible] [illegible] esistente

Montoni rovesciati uomo [illegible] donna	L. 350.000
Giubbotti in pelle ultimi modelli	L. 100.000-150.000
Abiti [illegible] S. Remo - Facis - Lanerossi	L. 100.000
Giacche [illegible] pura lana grandi marche	L. [illegible]
Pantaloni [illegible] pura lana	L. [illegible].000
Cappotti donna pura lana modelli 85-86	L. [illegible].000
Giacconi pura [illegible] donna	L. [illegible]
Gonne lana vari modelli	L. 15.000-25.000-90.000
Piumini oca modelli Moncler vari colori	L. 50.000
Giubbotti uomo e donna vari modelli	L. 50.000
Giacche a vento unisex	L. 30.000
Giaccone uomo marinaro panno blu cammel	L. 50.000
Maglieria vari modelli tutti [illegible] marca	L. 20.000-25.000-40.000
Jeans velluto-fustagno [illegible] blu	L. 12.000
Camicie uomo puro cotone	L. 18.000
Camicie uomo pura seta naturale	L. 25.000

Inoltre grande assortimento pellicceria:
[illegible] - volpi - marmotte - visoni
[illegible] prezzi [illegible] concorrenza
coperte di [illegible] i tipi [illegible] i prezzi
[illegible]
[illegible] DE FABRIZIO
Via Roma 102 - [illegible] - Tel. [illegible]
Eff. Com.

Sottoposto all'Usl dai sanitari del pronto [illegible] del S. Paolo

Un piano per l'emergenza

Prevede il potenziamento del centralino unificato [illegible] chiamata [illegible] la collaborazione delle altre Usl - Gestire nel miglior modo possibile la disponibilità delle ambulanze

Un intervento di un'ambulanza sull'autostrada Savona-Genova

SAVONA — Gli otto medici [illegible] a turno sono impegnati al pronto [illegible] dell'ospedale San [illegible] di [illegible] si sono incontrati [illegible] giorno con il comitato di gestione della VII Usl. Scopo della riunione (per l'Usl erano presenti fra gli altri il presidente Riccardo Borgo, Giuseppe Amasio, Maria Luisa [illegible] e Renato Parconi) il [illegible] la riorganizzazione di un servizio [illegible] concreto [illegible] urgenza sul territorio.

In sostanza, il pronto [illegible] del San Paolo deve [illegible] come punto di riferimento per gli ospedali, la [illegible] e [illegible] pubbliche [illegible] in tutta la provincia. [illegible] progetto, quindi, che [illegible] poi concordato anche con le altre Usl. Per [illegible] efficiente questo genere di interventi è però necessario potenziare e [illegible] alcuni veral ristrutturare il centralino unico che già coordina tutti i servizi. I medici dell'ospedale sono soddisfatti dell'incontro. Dicono: *«Il presidente Borgo e i suoi collaboratori hanno dato la massima disponibilità. Hanno capito la gravità del problema e [illegible] assicurato il loro appoggio»*.

Deve essere costituita, secondo la bozza [illegible] progetto presentato al [illegible] di gestione, un [illegible] operativo di soccorso destinato a diventare il cervello, la torre di [illegible] traffico sanitario dell'Usl.

Spiegano i sanitari: *«Questo centro dovrà funzionare [illegible] ore su 24, potrà avvalersi, oltre che [illegible] medici, anche di infermieri professionali di pronto soccorso, dovrà ospitare l'apparato [illegible] stazioni ricetrasmittenti, dovrà conoscere in ogni momento quali sono le ambulanze in servizio e quelle disponibili, come la parte già avviene»*. Inoltre dovrà avere la continua disponibilità [illegible] posti letto di tutti gli ospedali della [illegible] e dovrà diventare il centro di prenotazione ambulanze per trasporti e trasferimenti programmati.

Aggiungono i medici: *«Più [illegible] le chiamate di [illegible] urgente [illegible] importanza dipartimentale [illegible] unificate e centralizzate [illegible] la linea telefonica si riceveranno le richieste di soccorso dei cittadini e, [illegible] radio, si dislocherà l'ambulanza più vicina e coglibile [illegible] e a mantenere i contatti organizzativi e sanitariali che dovranno seguirli»*.

Qualche esempio [illegible] a Cairo si verifica un incidente stradale con un traumatizzato cranico, oggi, dopo gli [illegible] ai preliminari [illegible] clinica Maddalena, di solito il paziente viene trasferito [illegible] pronto [illegible] San Paolo per essere successivamente dirottato al centro di rianimazione [illegible] Genova. *«Una lunga spesso inutile — sostengono i medici savonesi — perché, con una adeguata organizzazione [illegible] radio, potremmo fornire tutte le indicazioni al personale [illegible] pubbliche assistenze e dirottare [illegible] paziente direttamente a Genova»*. Stesso discorso per chi ha problemi di carattere vascolare per il quale la meta ottimale è il Santa Corona [illegible] Pietra Ligure.

[illegible] pronto [illegible] di un ospedale [illegible] il San Paolo è il punto [illegible] riferimento [illegible] tutti i cittadini che hanno bisogno [illegible] assistenza. Arrivano infortunati sul lavoro, casi di intossicazione da cibi, gente colpita [illegible] malori improvvisi. Se [illegible] un coordinamento concreto molti casi potrebbero essere risolti [illegible] maggiore tempestività.

Dicono i medici: *«E' necessario che tutte le ambulanze dell'Usl accettino di entrare a far parte di questa grande catena organizzativa che comprende a lega in [illegible] tutti i mezzi di [illegible] e che [illegible] come centro direzionale unico il pronto soccorso. Se vogliamo un personale qualificato e specializzato che ci assista durante il trasporto [illegible] pazienti è fondamentale che dove ci sono sedi ospedaliere le ambulanze siano fisicamente aggregate all'ospedale e questo non per capriccio ma per precise esigenze organizzative»*. E' l'unica via che [illegible] far partire i mezzi [illegible] soccorso con a [illegible] i medici e gli infermieri [illegible] pronto [illegible] sempre che l'organico [illegible] adeguatamente rafforzato.

Gian Paolo Cartini

Un esperimento positivo che può [illegible] migliorato

Fra pochi giorni sarà un anno dall'entrata in funzione del centralino unificato di chiamata delle ambulanze, unico in Liguria e voluto a Savona dalla Regione in virtù [illegible] precedenti esperienze [illegible] bilancio è positivo, anche se alcuni meccanismi [illegible] ancora [illegible] perfezionare

I sanitari del pronto soccorso del [illegible] Paolo propongono ora [illegible] piano più [illegible] e dettagliato sulle possibilità di migliorare il servizio d'urgenza. [illegible] presenta ancora [illegible] preoccupanti. La [illegible] indicata [illegible] medici è l'unica possibile [illegible] si vuole ottenere un intervento finalmente all'altezza dei tempi, e l'Usl savonese sembra sensibile a questi problemi.

Il centralino unificato (un operatore e un medico per turno) ha permesso di utilizzare meglio le ambulanze e il personale, in gran parte volontario, che fa capo al comprensorio da Varazze a Spotorno, recentemente completato dall'apertura a Stella San Martino di [illegible] della Croce rossa di Varazze, che negli ultimi tempi ha notevolmente migliorato i suoi servizi.

E' una strada da cui non si torna indietro. Ci sono ancora problemi (soprattutto a Savona) per evitare che, nonostante il centralino, due ambulanze accorrano sullo stesso incidente senza avvisare tempestivamente il centralino. Se ne parlerà in una riunione, convocata a giorni, del coordinamento fra le «croci». Le cifre del centralino parlano chiaro: 40 chiamate al giorno, il numero telefonico 22222 va sempre più diffondendosi.

Il piano del pronto soccorso, ora, va ben oltre. Chiede di coordinare gli interventi e di renderli più efficaci. Un lavoro che potrà essere completato anche dal progetto di trasporto dei traumatizzati gravi con gli elicotteri, che la Regione sta preparando, e che farà un salto di qualità con l'entrata in funzione degli «Agusta 204» al nucleo dei vigili del fuoco [illegible] Genova.

Ma si può pensare anche a una fase intermedia: occorre che si predisponga un diverso piano della viabilità, che i tempi morti, anche al pronto soccorso del San Paolo, diminuiscano, perché le barelle restano troppo in sosta. Un passo avanti è stato fatto con la nuova convenzione sul servizio interno di trasporto infermi, che prevede anche un ambulanza in servizio 24 ore su 24 per i trasferimenti da corso Italia a Valloria.

Sandro Chiaramonti

A Loano protestano gli esercenti della zona dello scalo

«Riaprire il porto alle auto o per i negozi sarà la crisi»

Lettera [illegible] Comune, Capitaneria di porto e Delegazione di spiaggia - L'ingresso è incustodito - L'assessore Rembado: «Cessati furti [illegible] vandalismi»

LOANO — La chiusura notturna e diurna ai veicoli, salvo quelli degli utenti, [illegible] piazzali del porto [illegible] Loano, attuata da un paio di mesi, [illegible] sollevando [illegible] proteste [illegible] commerciali della zona. L'Astronave, Ribos, La Rosa dei Venti, I Cantieri Navali, Gervasio Rovere, Radionautica, Atemar (agenzia [illegible] viaggio, esercizi pubblici e negozi specializzati) hanno condannato in una lettera, [illegible] il Comune, Capitaneria [illegible] di Porto e Delegazione di spiaggia. Il loro disappunto e le preoccupazioni, giustificate dal primo periodo di esperienza diretta in cui si è [illegible] stata una caduta verticale dell'attività commerciale.

I [illegible] «portuali» [illegible] pienamente d'accordo sulla chiusura notturna dello scalo, ma chiedono che [illegible] banchine siano riaperte di giorno e venga in qualche modo consentito l'accesso veicolare.

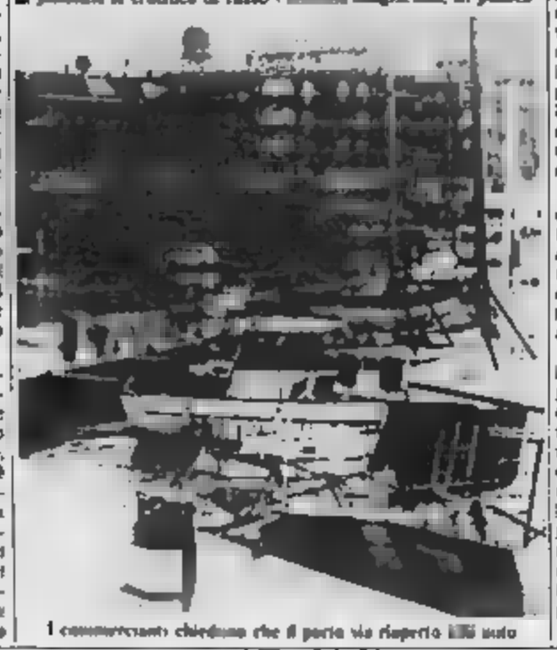
Sostengono: *«Il [illegible] nostro lavoro è incustodito, per alzare [illegible] sbarre è necessario avere una speciale [illegible] magnetica, in possesso [illegible] solamente dei proprietari delle imbarcazioni e degli «addetti ai lavori»*.

Osservano infine che i porti di Alassio e Finale Ligure non sono chiusi ai veicoli e che nei porti maggiori, indicando le necessità, si supera in auto la barriera doganale.

Anche [illegible] pedonali, che d'estate costituiscono il prolungamento dell'isola pedonale sul lungomare, dovrebbero, secondo i commercianti portuali, essere modificati [illegible] con un [illegible] diretto al porto da [illegible] eliminando l'«imbuto» costituito [illegible] transenne metalliche sistemate e ridosso [illegible] murette della passeggiata.

[illegible] Elio Garassini, commentando l'atteggiamento dei commercianti, riconosce che la protesta non è del tutto infondata. L'assessore al turismo Mario Rembado [illegible] *«Abbiamo avuto anche consensi dagli utenti. Vandalismi, furti ed [illegible] incresciosi sono [illegible] ma posso anche capire le esigenze [illegible] merciali. Non sono in grado e neppure autorizzato a fare anticipazioni, ma la questione verrà portata davanti alla [illegible] porto nella sua prossima riunione. E' l'organismo comunale che a [illegible] tempo avuto diritto di attuare [illegible] totale chiusura del nostro particolare»*.

Giuseppe Marchio



I commercianti chiedono che il porto sia riaperto [illegible] auto

Il nuovo presidente dell'Azienda [illegible] soggiorno illustra i programmi

Andora inventa [illegible] grande cartellone

Il successo dei concerti, [illegible] mostra sul navigatore Heyerdalh - [illegible] impianti sportivi

ANDORA — *«Se riusciamo a mettere insieme le forze che già esistono e che operano per il turismo, allora per Andora il futuro è assicurato»*, [illegible] afferma Guido Gagliolo, 61 anni, un «giovane pensionato», [illegible] nominato nel marzo scorso presidente dell'Azienda di soggiorno. Gagliolo [illegible] bis dopo aggiunge *«Sono ottimista per natura»*. Di famiglia andorese, ha trascorso molti anni a Milano, costruendosi una solida esperienza di commerciante all'ingrosso di frutta e verdura sui mercati generali.

Con un'economia, cioè a cinquant'anni fa basata sull'agricoltura (gli [illegible] alle censimento 473 [illegible] 1763 abitanti, [illegible] 1776 erano 3484 ora raggiungono quota 8218), malgrado un massiccio insediamento di seconde case (sono 8521, contro 2208 case di residenti), la cittadina, governata da giunte a guida socialdemocratica (Walter Momigliano) ed ora democristiana (Francesco Bruno) [illegible] riqualificata con l'[illegible] [illegible] suo ampio territorio (31,81 kmq.).

Turisticamente [illegible] cifre «piccole»: [illegible] alberghi, [illegible] posti-letto, [illegible] campeggi [illegible] 1600 posti-tenda, 287 mila presenze annue, 30 «ottimi» stabilimenti [illegible]ari. I particolare che arriverà [illegible] capitale [illegible] più [illegible] 1000 barche.

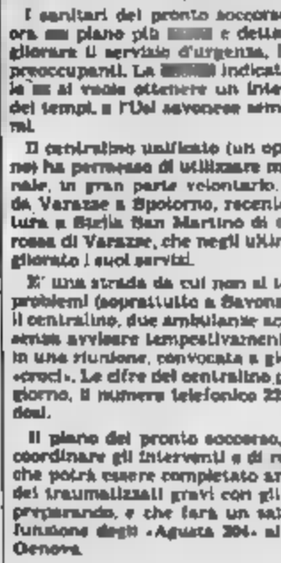
Andora, tuttavia, vanta 3 campi di calcio, 3 club di tennis, 1 sferistario [illegible] ti tiene viva la nobile tradizione del gioco del pallone elastico, con la squadra della Don Dagnino che contende [illegible] detto [illegible]. I maneggio che [illegible] gli [illegible] nel verde, 2 bocciodromi, [illegible] ampia e funzionale biblioteca, e, in previsione, una sala-congressi.

«In primavera, l'Azienda di soggiorno — ricorda Gagliolo — [illegible] trasferirà nel parco Juan, la sua Fontana».

«Il nostro bilancio è in deficit poiché le entrate [illegible] ferme al 1970, [illegible] le spese [illegible] aumentate. Ora contiamo [illegible] due unità di personale. Occorre dar vita ad un gruppo di lavoro fra Comune ed Azienda per continuare [illegible] soggiorno nelle case in affitto e pagare l'imposta di soggiorno. Dopo, e non prima, sarà possibile triplicare l'imposta di soggiorno, che è stata adeguata [illegible] del 50 per cento».

«In questi giorni — spiega il presidente [illegible] il turismo internale — abbiamo una domanda [illegible] alberghi aperti e [illegible] sforziamo di fare manifestazioni. L'orchestra [illegible] Symphonie Musicum di Praga, che [illegible] è recentemente esibita nella chiesa della Vergine dell'Accoglienza, ci [illegible] regalato una grande serata. Per metà marzo abbiamo in cantiere una mostra dedicata al nostro grande concittadino Thor Heyerdahl, che abita nella vicina Colla [illegible] Sarà un'occasione per far conoscere lo scienziato e il navigatore [illegible] Tiki'. L'Amministrazione comunale sta facendo [illegible] sforzi. Con le varianti al piano è stata data una risposta in favore del turismo. Anche i volontari della 'Fontana Andorani' vanno ricordati per il loro importante contributo».

r. ar.



Guido Gagliolo

Professionali di Savona [illegible] sciopero

SAVONA — Continua l'agitazione all'istituto tecnico professionale per il commercio di piazza Chabrol, dove le oltre 300 allieve disertano [illegible] a causa [illegible]. Ieri mattina una delegazione si è incontrata con l'assessore comunale alla pubblica istruzione, [illegible] Tortarolo. Neppure [illegible] andranno a scuola. Sostengono le studentesse: «Non ci sono [illegible] date garanzie concrete ieri siamo entrate in aula ed abbiamo verificato la temperatura. I nostri termometri segnavano sette gradi».

Tre condanne per spari [illegible]

SAVONA — Quattro albenganesi ieri alla sbarra del tribunale di Savona, con accuse che andavano dallo sparo in luogo pubblico al porto d'arma abusivo di arma e a violazione del testo unico di pubblica sicurezza sulle stesse. Sono Oscar Fiale, 37 anni, frazione Lusignano, Mauro e Flavio Cristofori, 23 e [illegible] anni, frazione San Fedele, e Bruno Risso, di 28, regione Bagnoli.

I primi due sono stati condannati a sei mesi di carcere, con il [illegible] condizionale, Flavio Cristofori a quattro mesi sempre [illegible] la condizionale e Bruno Risso a [illegible] perché il fatto [illegible] sussiste.

(fa. b.)

Campanella nuove commesse

SAVONA — Recenti [illegible] per i cantieri Campanella di Savona, oggi in amministrazione controllata e inattivi da quasi sei mesi. L'azienda avrebbe acquisito [illegible] possibilità [illegible] costruire una [illegible] chiatta e altre imbarcazioni di grosso tonnellaggio [illegible] premi mesi. La notizia, [illegible] confermata a livello ufficiale, potrebbe riaprire le possibilità di recupero del cantiere navale, [illegible] di lavoro a oltre duecento persone, oggi tutte in cassa integrazione.

I lavoratori non [illegible] regolarmente lo stipendio; [illegible] a Natale la [illegible] di Risparmio [illegible] Savona ha anticipato un milione per ogni tecnico e operaio per attenuare i disagi più gravi. Il sindacato giudica molto positivamente l'acquisizione [illegible] commesse [illegible] lavoro

(m. ma.)

Avevano rubato [illegible] valigia, arrestati a Mongrifone

Ancora furti sui treni bloccati due tunisini

SAVONA — Due tunisini sono stati arrestati ieri mattina dagli agenti della polizia ferroviaria di Savona dopo che avevano derubato una coppia di turisti inglesi sul treno espresso [illegible] Roma-Ventimiglia. Sono stati processati con rito direttissimo [illegible] pretore di Savona che li ha condannati a [illegible] reclusione e espulsi dall'Italia.

Il furto sarebbe [illegible] messo a segno nel tratto da Livorno a Genova. Una coppia di giovani sposi inglesi [illegible] stazione Principe si sono accorti [illegible] essere [illegible] derubati della valigia [illegible] due macchine fotografiche, una cinepresa oltre a materiale fotografico. Il tutto per un valore di 7 milioni. Gli sposini hanno avvertito la Polfer e hanno fornito la descrizione dettagliata dei due tunisini.

Hanno detto *«Nello scompartimento vicino al nostro viaggiavano due nordafricani. Hanno più volte osservato le nostre valigie. Molto probabilmente quando si siamo addormentati sono entrati in azione»*.

La polizia ferroviaria di Genova ha avvertito il comando di Savona. Quando, poco prima delle 9 il [illegible] è arrivato a Mongrifone gli agenti hanno controllato tutti i vagoni. I due tunisini [illegible] stati [illegible] e perquisiti. In [illegible] [illegible] di plastica, pieno di accendini e orologi non nascosta la refurtiva. Sono stati [illegible] arrestati e appena [illegible] in pretura dove sono stati giudicati e condannati. Questa mattina verranno espulsi dall'Italia, non potranno più rientrare nel nostro [illegible]

Arrestato con un'arma abusiva

CAIRO M. — [illegible] operaio di Cairo, Giorgio [illegible], [illegible] anni, abitante [illegible] via Scritto 8, è stato arrestato l'altra sera dai carabinieri per detenzione e porto abusivo di arma. E' stato bloccato, a pochi metri [illegible] casa, con una [illegible] ad aria compressa che avrebbe acquistato illecitamente. [illegible] mattina Galletto è [illegible] interrogato dal pretore di Cairo, Giuseppe Degnicio, che ha confermato l'arresto.

Poco prima del ferma l'uomo [illegible] sparato, ferendolo, ad un cane randagio. Qualcuno ha [illegible] [illegible] scena ed ha avvertito il «112». Nella sera di via Scritto [illegible] transitando una pattuglia dei carabinieri, l'operaio è stato bloccato e [illegible]

(p. p. c.)

Finale Ligure, servirà [illegible] costruire due capannoni

Un mutuo di un miliardo per i magazzini comunali

FINALE LIGURE — Il tempo di record Finale Ligure ha ottenuto dalla [illegible] depositi e prestiti la concessione di un mutuo di un miliardo [illegible] lire per la realizzazione [illegible] nuovi magazzini [illegible] comunali. [illegible] progetto aveva rappresentato nell'ultimo Consiglio comunale un motivo di grave polemica tra maggioranza e minoranza.

«La concessione [illegible] questo mutuo — ha spiegato il sindaco di Finale Ligure, Piero Casullo — *è la risposta concreta a quelle polemiche. In soli 15 giorni gli amministratori e tutto il personale della ripartizione dei lavori pubblici [illegible] in grado [illegible] concretizzare un progetto [illegible] partendo [illegible] da una idea»*. Nel dicembre [illegible] infatti [illegible] profittato la possibilità di ottenere dalla Cassa Depositi e Prestiti nuovi mutui, ai di [illegible] normali disponibilità del Comune.

Con questa prospettiva [illegible] giunta aveva predisposto i progetti per la costruzione in [illegible] Perti dei nuovi [illegible] gazzini comunali e del rifacimento [illegible] marciapiedi di tutta via Brunenghi. Importo totale dei [illegible] progetti: due miliardi. *«Siamo soddisfatti per l'approvazione del mutuo* — ha aggiunto [illegible] Dacia, assessore [illegible] lavori pubblici — *ma [illegible] dispiacere di ottenere anche l'altro, attualmente [illegible] istruttoria»*.

Il progetto dei magazzini [illegible] prevede l'edificazione di due capannoni, uno per il rimessaggio [illegible] officina per la nettezza [illegible] con servizi per i dipendenti (oltre 1100 metri quadrati di superficie) e l'altro per le ripartizioni [illegible] manutenzione e falegnameria (circa [illegible] metri quadrati), oltre [illegible] [illegible] palazzina per [illegible] uffici e per l'alloggio del custode. Nell'area sarà inoltre possibile ricavare un ampio piazzale che verrà utilizzato per il parcheggio degli autoveicoli.

Attualmente i vari servizi comunali [illegible] il deposito per attrezzi e [illegible] sono sparsi un po' ovunque [illegible] territorio comunale ed in particolare nel vecchio magazzino di Via Dante. I tempi tecnici di realizzazione [illegible] legati [illegible] formalizzazione [illegible] mutuo, dopo di che si potrà dare il via alla gara d'appalto. Visto che i progetti esecutivi [illegible] già [illegible] predisposti dall'ufficio tecnico del Comune, è possibile [illegible] già nel prossimo settembre possano iniziare i lavori.

«Questo intervento — [illegible] clude Casullo — *permetterà di risolvere anche la presenza proprio all'ingresso [illegible] Finale Ligure (per chi arriva dall'Autofiori ndr) [illegible] un edificio ormai fatiscente e che verrà quindi demolito»*. Ancora [illegible] indicazione ufficiale è [illegible] per quanto riguarda [illegible] l'area che si verrà a ricavare dopo l'abbattimento dei vecchi magazzini; della questione [illegible] comunque interpellati tutti i gruppi politici presenti in Consiglio comunale. L'ipotesi più probabile [illegible] sembra la realizzazione di una piazza con parcheggi e aree verdi.

a. d.

In tutto il Savonese i sindaci studiano piani d'emergenza

Sfratti, si avvicina l'«ora [illegible]»

Nel capoluogo il 31 gennaio 200 famiglie potrebbero restare senza casa - Gli altri Comuni

[illegible] — Il 31 gennaio prossimo scadranno le proroghe concesse [illegible] governo agli sfrattati; i provvedimenti diventeranno esecutivi e centinaia di famiglie, [illegible] provincia [illegible] Savona, [illegible] ritroveranno in mezzo alla strada con ben poche possibilità di trovare [illegible] alloggio.

In parecchi Comuni [illegible] costa si sta studiando proprio in questi giorni [illegible] piano d'emergenza per sistemare, almeno provvisoriamente, gli sfrattati in alloggi di fortuna, pensioni e alberghi.

[illegible] Savona la situazione [illegible] grave: secondo i [illegible] dati [illegible] Sunia, i [illegible] degli inquilini, gli sfratti a Savona città supererebbero i 200. Il Comune conta di distribuire [illegible] persone [illegible] alloggio [illegible] parte nelle case popolari che [illegible] per [illegible] assegnate a Lavagnola (sono in corso [illegible] graduatorie definitive) e negli appartamenti di via Pietro [illegible] in cui [illegible] trovato capitolato le famiglie rimaste [illegible] scorsi.

Più [illegible] invece, i piani della giunta di Varazze. [illegible] ha in animo di portare a termine in tempi brevi un censimento di tutte le proprietà immobiliari allo [illegible] di avere in [illegible] nel [illegible] in maggioranza [illegible] esecutivi i provvedimenti.

Afferma il sindaco Giorgio Craviotto: *«Da noi, come in altri Comuni della Riviera, il fenomeno degli sfrattati è grave. Abbiamo il 58 per cento delle abitazioni inutilizzate e vuote. Ogni giorno l'ufficio del sindaco è meta di una processione [illegible] parte di chi [illegible] approssimarsi con ansia l'ultima scadenza. C'è l'illusione che il Comune possa in qualche modo requisire alloggi, ma è bene precisare che questa ipotesi [illegible] ricorre nei poteri della giunta, a meno che il governo non intervenga in modo chiaro»*.

Prosegue Craviotto: *«Parecchi [illegible] riunione [illegible] i capigruppo per affrontare [illegible] globale la questione. Ricolperemo le nostre attenzioni sul centro storico e [illegible] tutte le aree dove il Comune è in possesso di alloggi in grado di ospitare [illegible] famiglie»*.

[illegible] Albissola, Spotorno e [illegible] la [illegible] è identica: gli amministratori stanno cercando di trovare un [illegible] per evitare di essere costretti [illegible] «occupare» pensioni [illegible] alberghi. Purtroppo, per il momento, all'orizzonte non vi sono altre soluzioni. Nei prossimi giorni i sindaci del comprensorio [illegible] incontreranno per affrontare [illegible] modo unitario il problema.

Mi. Ma.

Dilettanti alla ribalta a Cairo è già Carnevale

CAIRO — Domani sera al dancing «La Perla» di Cairo si svolgerà alle 21 la prima edizione della «Serata del dilettante dei Rioni», una manifestazione che dà il via ufficialmente ai festeggiamenti per il Carnevale. Presenterà «Nuvarin der Castè», la maschera creata e interpretata da Mario Ferraro, un orologiaio di Cairo, assistito dalla «Castellana» Monica.

I dieci rioni di Cairo (Porta Soprana, Porta Bottana, San Donato, Santa Caterina, San Giuseppe, Bragno Ferrania, Ville, Rocchetta, Cairo Nuovo) si sfideranno con complessi vocali e strumentali, giocolieri, prestigiatori, imitatori, musicisti. Il rione con i migliori dilettanti riceverà il trofeo «Nuvarin der Castè».

Dice Mario Ferraro: *«E' l'occasione per aprire alla grande i festeggiamenti carnascialeschi. Anche quest'anno ci aspetta il corteo di carri mascherati. Ho già mandato inviti a tutti i quartieri di Cairo»*.

Lo scorso anno la manifestazione riscosse un successo eccezionale. Vinse il quartiere di San Giuseppe di Cairo che, fedele alla tradizione, aveva presentato una locomotiva a forma di caffettiera. Il progetto era di [illegible] Imarione, un giovane laureando in architettura che sta già studiando il nuovo carro allegorico. Tutto il quartiere di San Giuseppe di Cairo è mobilitato per l'occasione.

Nuvarin der Castè nei prossimi giorni inizierà un giro nei rioni di Cairo e prenderà contatti con i vari rappresentanti. *«Ho intenzione* — dice Mario Ferraro — *di fare un Carnevale destinato a passare alla storia. Abbiamo iniziato per gioco e abbiamo ottenuto un successo inatteso. La maschera di Cairo è ormai conosciuta in tutta la provincia e nel basso Piemonte dove ha partecipato a numerose manifestazioni. E' poi, mi piace [illegible] questo particolare, Nuvarin è un personaggio veramente esistito, era una sorta di giullare che, due secoli fa, era richiestissimo tra le famiglie più nobili della Val Bormida»*.

L'amministrazione comunale di Cairo e le comunità parrocchiali hanno dato il loro contributo.

g. p. c.

Rubate le apparecchiature elettroniche

Sabotato il ripetitore di una radio di Alassio

ALASSIO — Sabotaggio e furto di apparecchiature elettroniche del ripetitore di Monte Pisciavino, ai danni di un'emittente radiofonica locale, «[illegible] Riviera Tre». Il valore degli strumenti sottratti durante la notte si aggira sui 6 milioni di lire. La [illegible] ha già subito l'incendio [illegible] un'autovettura.

E' accaduto [illegible] notte [illegible]. Ignoti hanno raggiunto [illegible] cima del Monte Pisciavino (m 167) sul marsh la montagna che domina [illegible] la piana albenganese, via la «Rotta del sole», e hanno forzato, [illegible] un piede di porco, [illegible] serrature che garantivano la chiusura della porta in acciaio della cabina del ripetitore, e hanno rubato attrezzature elettroniche di proprietà della [illegible]

Si tratta senz'altro d'un sabotaggio ai danni della radio alassino che fa sede in via Paolo Farreri. E proprio nella traverse dell'Aurelia, poco prima di Natale, ignoti, durante la notte, avevano dato alle [illegible] una Citroen Mehari [illegible] dal personale dell'emittente locale.

Allora non si era certi che il fatto fosse [illegible]. Ora tra i due episodi sembra di sia un collegamento sicuro e l'intenzione di recare danno.

r. str.

Quattro anni per spaccio [illegible] eroina

SAVONA — Giovanni Rinari, 31 anni, Savona, piazzale Moreni 14/8, è stato condannato a quattro anni e mezzo di [illegible] e sette milioni [illegible] multa per detenzione e spaccio di droga: oltre mezzetto di eroina.

L'imputato arrestato il 15 ottobre scorso dalla polizia, dopo una perquisizione nella soffitta di cui era titolare (è qui che teneva [illegible] il [illegible] stupefacente), ha [illegible] le proprie responsabilità.

(fa. b.)

Furto in [illegible] negozio [illegible] Carcare

CARCARE — Furto [illegible] dopo mezzogiorno nel negozio di materiali fotografici «Lissandrello» in via Garibaldi a Carcare. I ladri sono entrati nel negozio [illegible] porta [illegible] retro. Hanno rubato apparecchi fotografici, proiettori e obiettivi per un valore di circa 7 milioni. Inoltre [illegible] cassetto della cassa hanno preso 800 mila lire. La scoperta [illegible] [illegible] è stata fatta dai titolari al momento della riapertura pomeridiana.

(m. ma.)

Probabilmente c'è stata la buona fede ma gli errori sono parecchi

Il dito sulla piaga «arbitro» la Sanremese piange 5 punti

episodi «incriminati» - Per protesta Sciolli non parteciperà al raduno di Firenze

SANREMO — La Sanremese non parteciperà all'in- la società di C e gli arbitri, fissato a Firenze per venerdì 17 gennaio. Non è un espediente cabalistico (la data, in effetti, non è proprio invitante), ma una protesta vera e propria. Il presidente Dino Sciolli l'ha annunciata dopo il match contro la Carrarese. Davanti alla porta dello spogliatoio del contestatissimo arbitro Vassalli, ha detto: «Non ce l'ho con la classe arbitrale, né voglio che ci sia malafede nei nostri confronti, ma sono stufo di certi arbitraggi».

E' probabile che il fantasma biancazzurro al di Firenze annulli tutto la poca simpatia che circonda la Sanremese nell'ambiente delle giacchette nere. Sciolli sembra deciso. «Senza gli errori degli arbitri, parlo di errori seri, s'intende, saremmo almeno cinque punti in più. Non mi parlerebbe di C2».

Sciolli ha ragione? Prendiamola con gli arbitri e apriamo un modo per mascherare i propri guai. E i problemi nati in estate quando, a luglio, il pensato di affrontare alla gariba un campionato di C1 con una squadra formata da volonterosi giovanotti prelevati nell'interregionale, ci- un gruppo di «senatori», alcuni dei quali si mimetizzano ad il dei 30 anni. Ma Sciolli qualche ragione ce l'ha. Gli arbitri qui peccato sulla coscienza nei confronti della su l'hanno. Probabilmente in buonafede, ma gli errori ci sono stati. Ecco, in rapida sintesi, i clamorosi, quelli cioè che hanno originato la protesta biancazzurra:

Ancona-Sanremese (1-1) — Era il 3 novembre, arbitro De Ros di Treviso. Tre gli episodi incriminati: al 40' (1-0 per i padroni di casa), Biacchiotti colpisce la traversa, la palla carambola in buca oltre la linea bianca, ma l'arbitro non convalida il gol; all'82' (sull'1-1) l'arbitro un contestato sull'azione segna Ceramicola, ma il portiere Bobbo sostiene di essere stato trattenuto; all'89' (sul 2-1) Lancetti, lanciato a rete, viene atterrato in area, ma non arriva il rigore che avrebbe potuto dare il pareggio alla Sanremese.

La punta Arsidi

Sanremese-Viareggio (1-1) — 2' il 10 novembre, arbitro Manfredini di Modena. Anche qui, tre episodi da moviola: al 35' (1-0 per la Sanremese) l'arbitro concede una punizione che i biancazzurri definiscono inesistente, da cui scaturisce il gol del pareggio bergamasco; al 42' (sull'1-1) Bertolotti cade in area, niente rigore. 45' l'arbitro espelle l'allenatore Fontana, reo di aver commentato negativamente con uno dei suoi l'operato arbitrale.

Fano-Sanremese (2-1) — 1° dicembre, arbitro Di Savino di Foggia. Il match su cui ha più recriminazioni da: al 49' (sull'1-0 per la Sanremese) netto fallo in area su Ferrari, non viene punito; 84' (sempre 1-0) Oddone viene espulso per doppia ammonizione; 87' rigore al Fano, pareggia: per i biancazzurri è un'invenzione del signor Di Savino; al 93', a tempo ampiamente scaduto, arriva il gol della vittoria padroni di casa.

Sanremese-Trento (1-1) — E' l'8 dicembre, arbitro Bettini di Forlì. Sotto accusa, il gol del pareggio del Trento, arrivato all'85': Fratena, il goleador, secondo i biancazzurri, sarebbe stato in fuorigioco.

Sanremese-Carrarese (1-1) — E' il 5 gennaio, arbitro Vassalli di Roma. La più fresca. Almeno tre i capi d'accusa contro il direttore di gara: al 69' (sull'1-0 per la Sanremese) toscani il rigore del pareggio per un fallo che nessuno ha visto; all'88' non punisce con la massima punizione un atterramento di Profumo in area; al 90', episodio abbastanza irrilevante ma significativo di una direzione di gara assolutamente insufficiente: fischia la fine con tredici secondi di anticipo, proprio mentre la Sanremese sta per battere una punizione limite dell'area.

Difficile dire se questi episodi possono aver influito davvero critica situazione squadra. Il calcio non gioca con i «se».

Gianni Montisone

LA CLASSIFICA... SELLA

Questa sarebbe la classifica-verità del girone A di C1 se gli errori arbitrali non avessero penalizzato la Sanremese.

Parma p. 22, Virtuti e Modena 20, Reggiana 19, Ancona e Padova 17, Spal e Piacenza 16, Prato 15, Trento e Varese 14, Carrarese, Fano e Legnano 13, Sanremese, Rondinella e Rimini 12, Pavia 8.

In neretto le squadre cui è stato punito. «preso» ai biancazzurri

TENNIS - La Zanelli in campo a Loano

Jessica, i sogni su una racchetta

Le prime lezioni a Albissola a Celle - A scuola in Florida mitico «Geppetto» Hopman Ora cercherà di seguire le tracce della Garrone, mondiale juniores - «Voglio arrivare le prime dieci italiane quest'anno» - Cirillo: «E' già forte da fondocampo a può migliorare»

dal nostro inviato

LOANO — Riserva a tutti gli effetti, Jessica Zanelli gli onori casa alla squadra che prende parte alla prima edizione del campionato europeo a squadre al Palasport di Loano. E' a Torino il 12 aprile ma affretta ad affermare che il fatto è puramente casuale.

«Sono ligure, di Savona, e le mie origini tennistiche sono legate a questa zona iniziato a giocare a otto anni maestro Rinaldo Zanino ad Albissola e poi, verso i tredici anni, sono passata con il maestro Massimo Patti al Tennis di Celle», spiega Jessica un nome strano cui imputa la scelta alla insegnante d'inglese.

Talento in erba, Jessica vince il suo primo tricolore, quello Under 14, nel Poi, sapientemente genitori, una scelta insolita per una ragazzina italiana: traversata atlantica per approdare negli Stati Uniti, in Florida, al di Bamington, in scuola del stro tutti i campioni australiani degli Anni 60 e 80, Harry Hopman, il popolare «Geppetto», deceduto subito dopo Natale.

Jessica Zanelli a Bamington è rimasta per sette mesi a cavallo fra il 1985 e 1986. «Un'esperienza utilissima e molto interessante che prima di tutto mi ha permesso d'imparare molto bene la lingua».

«Per luoghi miei — prosegue — ero l'unica italiana fra tanti allievi americani e sudamericani, poi, per periodi più brevi, c'è stata qualche altra presenza italiana. C'era molto da lavorare in campo, corti su corti di palline da riempire, sotto lo sguardo del grande tecnico, una persona di eccezionale umanità di cui nostro ricordo.

Quindi il ritorno in Italia. «Mi giocato bene agli assoluti di Napoli, poi sono andata in crisi, i medici sono tanti e di tutti i generi ed in pratica ho finito col perdere un anno, fin quando sono al college federale Latina, curato da Domenico e Raffaele Cirillo qui a il nostro capitano. Questa convocazione, anche se cosciente di essere una semplice riserva, è per me un'iniezione di fiducia e stimolo».

Lo stanno per una stagione in cui Jessica Zanelli, insieme all'altra azzurra Cristina e a Lorenza Jachia, avrà un peso non indifferente da sopportare in campo juniores: non fare rimpiangere Garrone, la che nel del 1985 ha saputo vincere i tornei di categoria del Roland Garros e di Flushing Meadow e conquistare, prima italiana, il titolo mondiale di categoria.

«Laura è stata molto brava — dice Zanelli — ed il nostro compito non sarà facile; da parte mia il traguardo che mi sono prefissata per il 1986 è quello di arrivare fra le dieci migliori giocatrici italiane». E' possibile? Dice Raffaele Cirillo, tecnico barese: «Può riuscirci se continuerà allenarsi con grande impegno e serietà, il suo tennis fondocampo è più discreto ha anche notevoli mezzi di miglioramento».

Rino Cacioppo

La promettente Jessica Zanelli mentre viene intervistata

Hockey

SAVONA — Brillante terza posta per la squadra Savona il torneo internazionale hockey indoor di Bra. La manifestazione, vinta dalle squadracce austriache del Fortuna Vienna, vicecampione d'Europa al coperto e forte di due nazionali, ha visto al secondo posto il Pagine Gialle Torino, poi il Savona a precedere i francesi Nizza e il Bonnevenia Bra.

I savonesi iniziale perdendo 2-3 col Pagine Gialle e 2-11 con il Fortuna, ma hanno poi 5-2 il Nizza e infine pareggiato 1-1 col sbagliando anche un rigore.

soddisfatto della prova dei suoi ragazzi Menarini: «Siamo tornati livello nell'indoor, in attesa i ripetersi anche nel campionato regionale in programma questo fine settimana a Genova. Il risultato finale è tonte, e voglio sottolineare le prove dei portieri Fasano e di Menarini, di I rotti».

(r. by.)

FLASH Squadre e protagonisti in evidenza

Brondo e Rapalino alla ribalta per Quiliano è marcia trionfale

Con la leadership Camporosso, Celle e Quiliano chiusi i gironi del campionato di Seconda categoria, ma se nei raggruppamenti di C e C fughe di Camporosso e Quiliano evidenti, in quello centrale c'è tanto equilibrio, con le «grandi» malmenate dalle

Squadra sorpresa — Il Valrenta torna lentamente agli antichi splendori, andando ad imporre il 3-2 a quell'Alassio che sembrava lanciato nella scia della capolista Camporosso. Il girone ritrova, col Vallecrosia, una protagonista a lungo latitante.

Squadra delusione — Nel girone imperiese-ingauno il Leca ha proprio fatto splash. La compagine albenganese ha perso malamente (1-4) il derby Giorgio, vedendo fuggire lontano il Camporosso, bravissimo parte ad imporsi nello al vertice l'Aurelia, altra pretendente al trono

Vicese-chiave — Il ferroviere-locomotiva è Angelo Abate (e. L'ex del Lavagnola 78 è ormai uno uomini fondamentali della a centro girone C. che a causa del lavoro ha problemi ad allenarsi, rimedia con lunghi «footing» lungo le alture «Pastori» di Cairo.

Il migliore — La prima vittoria del Don Bosco nel girone B è targata Acquarone. L'ex leader dell'Albisola seguito il tecnico Bosio nell'avventura in maglia sa-

All'Imperia il derby rugby

IMPERIA — E' andato in Delta Imperia il derby col Sa- Rugby (unico recupero disputato domenica). è stato rinviato l'a scontro al vertice fra Cogoleto e Asti, reginette del campionato questa sostanzialmente ultime novità del campionato di rugby, serie C2. Dunque rimane pluriindefinita la classifica, a causa dei molti recuperi ancora da disputare.

Il match fra Imperia e Sa- è stato giocato a Diano Marina. Gli imperiesi hanno imposto la loro superiorità regolando i cugini per 16 a 4, con mete di Sasso, De Silvestri, punizioni di Marsola e Giuliani.

Spiega Carlo Oddone, presidente del «Les Aromes Imperia»: «Abbiamo dominato per tutti gli ottanta minuti di gioco, in virtù di un miglior pacchetto mischia. Abbiamo subito una meta nell'unica azione d'attacco avversaria. L'incontro, dai toni agonistici molto elevati e su terreno pesante, sostanzialmente è stato corretto l'altro schieravamo un pelo i ricordiamo in 2ª e 3ª linea».

Prosegue: «Il Savona è una buona squadra di centro classifica. Noi invece abbiamo ancora qualche velleità di fare nelle gare finali giocheremo le ultime possibili negli scontri diretti con Asti e Cogoleto».

Domenica 21 avrà luogo presentazione ufficiale con la consegna «Trofeo Piaggio» e dei quattro ciclomotori «Ciao» alle squadre vincitrici

g. tel.

Rappresentativa di Promozione oggi a Varazze

VARAZZE - Si disputa oggi (inizio 14,30) a Varazze l'amichevole Piemonte-Liguria, in preparazione Torneo delle regioni per rappresentative di Promozione.

L'incontro era programmato a Novi Ligure, ma la neve caduta ha costretto all'inversione di campo

Perché la squadra di Marciani, ricca di campioni, finora deluso

Il Camogli vince per i singoli ma è senza gioco di squadra

— Qual è il male che affligge l'Arco Camogli? La squadra biancoverde annovera nelle sue file stelle di prima grandezza come Otto, Osudio e Magistris, viene indicata dagli esperti tra più autorevoli pretendenti all'scudetto, ma sinora non è riuscita a convincere sul piano del gioco.

Il debutto in campionato è stato buono (9-3 al Foro con il Lazio), poi si sono verificati il capitombolo con l'Original Marines Posillipo (10-17 netto della Sterlino) e la frenata con il Savona Gasenergia (10-10 Colombo), quindi le esaltanti affermazioni sull'Ortigia (11-10 al Boschetto) e sulla Pro Recco (9-8 ad Albaro). Ma cosa sta succedendo?

Dice mister «Inutile accampare non giocando una buona pallanuoto e dobbiamo ancora colmare parecchie lacune. La verità è che siamo affidati soprattutto alle prodezze dei singoli, non siamo stati capaci raggiungere l'amalgama indispensabile per puntare all'obiettivo tricolore. Oggi l'Arco Camogli è in grado di schierare una squadra vera e propria un soltanto ottimi individualità».

Del resto questa situazione non ottimale è dall'attuale posizione di rincalzo occupata in classifica da Bersano e soci. In testa ci sono a punteggio pieno il Pescara Sisley e l'Original Marines Posillipo (quota dieci), mentre l'Arco Camogli insegue a due lunghezze (quota insieme Savona Gasenergia e all'Ortigia Siracusa. E' vero che il torneo è ancora lungo e c'è tutto il tempo per recuperare il terreno perduto, certi problemi dovrebbero essere risolti più presto.

Osserva Marciani: «Stiamo a questo il calendario non ci ha certo riservato un trattamento di favore, ma le cose dovrebbero finalmente mettersi per il verso giusto, visto che ora siamo alfine da una serie di incontri non proibitivi. Sabato prossimo, ad esempio, riceveremo Bochetto il Civitavecchia e potremmo doppio dallo scontro diretto di due capolista».

Ora, ma per fortuna confermate tutte le perplessità sull'assetto e sugli schemi squadra! I tifosi bianconeri non possono più farsi del rimpianto, vedere finalmente gli attesi progressi di e che sono credere ancora nel perfettamente inutile applaudire lo show momentaneo di un campione se non prodezza sulla completa comportamento generale della squadra, vificandone schemi: giani ne è pienamente privato.

Aggiunge il trainer: «Nelle mie intenzioni l'Arco Camogli si apre come la Juventus della pallanuoto, ovvero una splendida collettiva che può concedersi il lusso risolvere le partite anche facendo Platini della situazione. E' chiaro Ora come ora ci stiamo esprimendo appena al sessanta per cento delle nostre reali capacità tecniche, il margine di miglioramento quindi è notevolissimo e bisogna metterci la testa di lavorare sodo per raggiungere buon livello. Il top della condizione».

Ma quale potrebbe essere la maniera più indicata per risolvere tutti i problemi bianconeri? Secondo formare innanzitutto spirito di squadra, creare l'unità d'ambiente e di spogliatoio, e questo sarà possibile solamente rimanendo a lungo e giocando finalmente in tranquillità.

Aldo Conte

Roberto Del Gaudio, uno dei punti di forza del Camogli (Tel.)

Oggi si gioca l'incontro recupero in Interregionale

Andora a Moncalieri per il pari

ANDORA — I biancoazzurri dell'Andora recuperano a Moncalieri l'incontro della 14ª giornata dell'Interregionale, rinviato il dicembre. «I punti in palio hanno valore doppio — dice l'allenatore Carlo Spigno — perché gli altri sono fermi. Cercheremo di non tornare a mani vuote, anche se l'impegno con una squadra che ci appaia in è più semplice».

Le aspirazioni soddisfatte divisione dei punti, come ricupero del punto lasciato nel modesto pareggio nel confronto casalingo con l'Arma.

Saranno disponibili Costantini, che ha assaporato la contusione della scorsa domenica, e rientrato dall'Inghilterra in buone condizioni fisiche. Assente invece Lanieri per una ferita un piede più grave del previsto.

La corre comunque grossi pericoli essere rinviata, la neve.

g. m.

Costantini è disponibile

I bilanci e i progetti del Coni per la provincia di Savona

Nelle casse dello sport 30 miliardi

Speranza: «In progetto impianti a Albenga, Alassio, Cairo, Carcare, Varazze e la piscina a Loano»

SAVONA — Quarantà miliardi nel quadriennio appena concluso, altri trenta previsti per il prossimo cifre che il Coni provinciale, presieduto da Lelio Speranza, presenta a bilancio della propria attività nel recente passato e nell'immediato futuro. Un bilancio indicativo

Speranza sottolinea subito in questi anni, si verificata un'escalation di impegni, pratici economici, per l'impiantistica: «L'adeguamento di nuovi centri di sbocchi località ha permesso un grosso rilancio dell'attività giovanile, la base per il progresso E non dimentichiamo l'importanza di realizzarsi sul piano turistico e dunque economico, specie in Riviera. Nel momento in cui calano i posti di lavoro e la crisi serpeggia, lo sport è rimasto uno pochi movimenti "vivi" nella nostra realtà quotidiana».

Quando parla di «isole felici» Speranza intende soprattutto Loano, dov'è ormai da un paio d'anni è efficiente il palasport. Dice il presidente del Coni: «A Loano oltre il 90 per cento dei giovani pratica almeno uno sport. E' il nostro fiore all'occhiello, la prima città ligure sotto il profilo sportivo. E questo, si incide anche sull'economia locale, su un turismo in pieno rilancio. Qui gli amministratori, contrario di tanti loro colleghi, hanno capito molte cose».

Non c'è solo Loano, comunque, taccuino, l'Italsalmo, interventi del Coni questi ultimi anni. piscina olimpica di Savona, lo Stadio Vado Ligure, il di Cairo, gli altri grandi sforzi compiuti fianco a fianco Coni amministrazioni.

E il futuro? Speranza avverte: «Abbiamo progetto, e in molti casi anche fase di realizzazione, impianti coperti ad Albenga, Alassio, Cairo, Carcare, Varazze. Poi piscina scoperta Loano, gli impianti di Calizzano e Bardineto, molti campi di calcio. Una fitta rete di impegni sia per quanto riguarda le palestre che gli impianti sportivi».

Mentre Speranza rinnova l'impegno del Comitato a pone dunque l'accento problemi e le iniziative, due particolari vanno sottolineati. L'apertura di tredici nuovi centri avviamento allo sport provincia (nove sono stati respinti perché non in regola) e il via a un seminario indetto da Coni e Pedemonte.

Inizierà il 25 gennaio e l'argomento sarà quello degli aspetti fiscali e tributari da portare a conoscenza delle società sportive. Vi parteciperanno, tra altri, cui Terzaghi e Martinelli.

r. bg.

Lello Steardo all'Arenzano?

GENOVA — si è svolto un incontro tra i dirigenti della e Lello Steardo. Società e atleta hanno convenuto che la soluzione migliore è rappresentata dal trasferimento all'Arenzano. Tramontano quindi, le possibilità del passaggio di Steardo al Werker's Bogliasco.

Oggi dovrebbe già avvenire i rappresentanti Mameli e dell'Arenzano: Steardo diventare biancoverde entro pochi giorni. (a. c.)

Due giornate di squalifica a Ferrari

Il giudice sportivo della gli altri provvedimenti presi, ha squalificato per due giornate Ferrari e ammonito Arecco Sanremese. La stessa società è stata multata di lire. Ammonito anche Mariani, dell'Entella.

BOCCE - Trofeo Piaggio a Diano

Ravotti martatore la Pick Up trionfa

DIANO MARINA — *Nell'undicesima edizione del torneo bocciofilo organizzato dalla Bocciofila Diano* il sogno vittoria per la quadretta della *Kompass Autocapital (Arnaldi, Bottini, Negro, Scarato)* è durato poco più un'ora; poi la resa con la definitiva sentenza vittoria finale per formazione della *Pick Up (Anfossi, Frontero, Mezzabò, Ravotti)*.

I pronostici della vigilia sono stati dunque rispettati.

Quelli della Kompass avevano cominciato molto bene mettendo in seria difficoltà gli avversari con il gioco preciso di accosto e una buona serie di bocciate. Il punteggio parlava in loro netto favore (5-0) e tutto dava a pensare che per Pick Up fosse una serata piuttosto difficile. il bel giocattolo si è rotto alla quarta giocata, quando squadra in vantaggio vi è ritrovata sette bocce contro tre. collezionato tutta una serie errori col risultato finale che Anfossi e soci hanno messo a segno due punti.

questo momento è notevolmente cresciuta la Pick Up, mentre la Kompass andava piano piano alla deriva. Il bocciatore Anfossi aveva ormai superato il difficile momento tattico e i suoi tre compagni (con una particolare nota merito per Ravotti, senz'altro il migliore) bene lo assecondavano rendendo del tutto inutili le prodezze di Bottini (quattro punti salvezza) che aveva a che fare con una squadra del tutto sfiduciata. La Pick Up verso il traguardo e lo raggiungeva termine della sedicesima giocata incassando i rivali un punteggio finale di 15-5.

Domenica 21 avrà luogo premiazione ufficiale con la consegna «Trofeo Piaggio» e dei quattro ciclomotori «Ciao» alle squadre vincitrici

g. tel.

TERZA CATEGORIA - Inseguitrici piede di guerra

Il Borghetto gira la boa a +3 però nessuno depone le armi

In Terza categoria prosegue, a suon di gol, la fuga solitaria del Borghetto '84, «campione d'inverno» con tre punti di vantaggio sull'Arma. Il campionato, giunto al giro di boa, è ormai deciso? Le inseguitrici non si danno ancora per vinte: «Il Borghetto nel girone di ritorno dispenderà sette gare in trasferta e solo cinque in casa. Ha un discreto margine di vantaggio, ma non stiamo certo a guardare»: è il commento, in coro, che giunge da Arma di Taggia, Ospedaletti e Taggia.

I «passaporti» per la seconda, a quanto sembra, dovrebbero essere due. La lotta per la promozione è allargata ad almeno quattro squadre.

Celesia — La capolista ha brindato all'84 con una vittoria record a spese del Nuraghe (6-1). Sulla panchina del Borghetto '84 (dopo le dimissioni di Nicola Valente) Fiorenzo Pioppo. Le reti sono a segno Entrodi (2), Comentale (2), Cugnino e Vitale.

Polemiche — «L'arbitro, nel giro di pochi minuti, ha espulso tre nostri giocatori, il cronista dell'ospitano. La partita è stata completamente falsata. Purtroppo, non è la prima volta che succede»: è la protesta della S. Michele Albenga, sconfitta in (il giocato il campo di Leca) Baia Strimpa-Toirano 11-0, con rete di Massa.

Il segno della Calcese — E' già cominciato il conto alla rovescia per la «partitissima» contro la capolista, in programma al campo «Viola». «Il Borghetto è fortissimo, non proveremo a fargli lo sgambetto. Le supremo ripetere il primo tempo di domenica scorsa, nella gara vinta S. Francesco 3-1, potremmo farcela», dicono a Calice. rossoblù ha un manica: il pubblico, sempre

Contro il S. Francesco Loano le reti del successo realizzate e Sandro Cerisola. Gli ospiti, nella ripresa, hanno dimezzato distanze e colpito un palo.

Arma — Ha espugnato il campo del Pedale-Lusignano (2-3), con reti di Addiego e Ulivieri, e prosegue nell'inseguimento.

Le del Toirano — A piccoli passi, è riuscito a riportarsi nelle zone che contano. «Siamo stati frenati da infortuni, squalifiche e sfortuna, ma nel girone di ritorno vogliamo partecipare i conti», ha detto Pino Dioguardi.

Prossimo turno — Tutte le prime della classe impegnate fuori casa: la capolista andrà a caccia dell'11° successo stagionale della Calcese. L'Arma ad affrontare delle più lunghe della stagione. Il mentre l'Ospedaletti sarà impegnato a Loano. Riposerà la Baia Strimpa-Toirano.

Maurizio Pico

A Novara partiti i corsi dopo un lungo periodo di incertezza

Cominciato l'anno di Medicina molte matricole pochi «anziani»

Si guarda con più serenità al futuro del secondo ateneo del Piemonte - Sono pochi gli studenti del quarto anno sfoltiti dalle continue incertezze sul mantenimento delle lezioni

NOVARA — Con l'avvio dei corsi di «medicina», cominciati il 7 gennaio, si è chiuso positivamente il lungo periodo di incertezza che aveva tenuto in apprensione gli studenti universitari novaresi. Molti giovani, preoccupati per il proseguimento dei loro studi, nei momenti in cui le trattative sembravano più difficili, avevano optato per l'iscrizione a Milano o a Torino. A Novara se erano rimaste poche decine. Adesso nelle nuove aule approntate all'Ospedale Maggiore ce ne sono più di centocinquanta e questo dimostra che c'è stato un sensibile «ritorno».

All'apertura delle lezioni c'erano il presidente della Provincia Adelmo Brustia, che è anche il massimo esponente dello speciale comitato che da oltre dieci anni si batte per l'insediamento dei corsi universitari a Novara, il vice presidente dell'Usl-51 Lucio Benaglia e, in rappresentanza del sindaco Armando Riviera, l'assessore comunale all'istruzione.

Tutti si sono detti soddisfatti, anche i rappresentanti dell'ateneo torinese dal quale i corsi dipendono. In particolare sono sembrate idonee le sei ampie aule (una per ogni anno di corso) messe a disposizione dall'unità sanitaria e attrezzate di tutto punto. Sempre all'interno dell'Ospedale Maggiore sono stati ricavati tre locali per i docenti, uno per la segreteria e altri due riservati agli studenti.

«Abbiamo realizzato quel polo di qualità che tutti si aspettavano», dice Adelmo Brustia, *«ma quello che più conta è che sono state create le premesse per gli sviluppi futuri. Come tutti sanno, il futuro è legato alla seconda università del Piemonte che dovrà avere a Novara uno dei suoi poli principali».*

«Con Medicina», aggiunge il presidente della Provincia, *«si completa il quadro dei corsi scientifici. Non dimentichiamo, infatti, quelli di economia e commercio, cominciati in novembre, e quelli di ingegneria, partiti addirittura in ottobre. Questi tre indirizzi, strettamente legati allo sviluppo della nostra zona, stanno a cuore a tutti i novaresi».*

L'assessore Pezzana sottolinea l'impegno generale e la serietà d'intenti di tutti, preannunciando la costituzione di due speciali comitati tecnici destinati a seguire con la massima attenzione la gestione dei corsi di Medicina e di Economia e Commercio.

«Saranno formati da insegnanti, studenti e rappresentanti di Provincia e Comune», spiega Pezzana *«e avranno il compito di supporre eventuali modifiche migliorative».*

Ieri nella facoltà di Medicina di Novara, c'erano ragazzi e studenti. Contenti quelli del primo anno, che avevano a lungo temuto di doversi spostare a Torino o a Milano. Dice Agata Leone di Verbania: *«Ho cominciato a credere nell'università soltanto dopo le dichiarazioni dei responsabili. Non credo che si tratti di un ateneo di serie B, sono contenta di frequentarlo».*

Purtroppo pochi gli studenti degli altri anni. L'esodo ha decimato quelli di «quarto». Dicono Paolo Favergiotti (di Novara) e Arabella Fontana (di Borgomanero) di essere rimasti solo in cinque su una quarantina che erano l'anno scorso. *«Anche noi eravamo sul piede di partenza, ma abbiamo degli esami da sostenere e abbiamo perso tempo. Poi la situazione si è schiarita e abbiamo evitato il pendolarismo».*

Il professor Sergio Curtoni, presidente del Consiglio del corso di laurea in medicina e chirurgia è venuto da Torino per seguire l'avvio dei corsi. Definisce l'attuale situazione in chiave positiva: *«Esistono prospettive interessanti. L'anno scorso mancavano e noi avevamo pensato di chiudere, adesso ci sono. Qui a Novara si possono fare ottime cose sempre che ci sia l'impegno di tutti».*

Marcello Sanzo

Novara. Gli studenti alla prima lezione di fisiologia dei corsi di medicina (foto Finotti)

In un capannone di Bisate a Crevoladossola

Coppe e trofei in fiamme duecento milioni di danni

CREVOLADOSSOLA - Un furioso incendio è divampato l'altra sera all'interno del capannone della ditta «Barbieri», specializzata nelle produzione di coppe e trofei, a Bisate di Crevoladossola.

Le fiamme hanno avvolto alcune scaffalature di metallo in cui erano state sistemate centinaia di coppe. Il fuoco è poi stato alimentato dal materiale per l'imballaggio. In breve, l'interno del capannone si è trasformato in un gigantesco rogo.

Fortunatamente l'incendio si è sviluppato dopo l'ora di chiusura e nella piccola fabbrica non c'era più nessuno. Sono accorsi i vigili del fuoco che sono riusciti a evitare la completa distruzione del capannone.

Le fiamme hanno comunque distrutto centinaia di coppe già pronte e hanno gravemente danneggiato il forno elettrico che serviva per l'argentatura dei trofei. Non si esclude che l'incendio sia partito proprio dal piccolo forno: una scintilla potrebbe aver raggiunto il materiale per l'imballaggio innescando il fuoco. Sulle cause del sinistro non si sono ancora comunque pronunciati i vigili del fuoco.

Distrutto anche l'impianto elettrico, danneggiate alcune strutture murarie mentre le vetrate sono state fuse dal calore. I danni sono ancora in fase di valutazione. Secondo una prima stima, ammonterebbero a circa duecento milioni.

La stessa azienda era già stata devastata da un altro incendio nell'agosto del 1982. Anche in quell'occasione le fiamme avevano distrutto macchinari e gran parte della produzione e i danni erano risultati particolarmente ingenti.

a. v.

Crevoladossola. Il capannone devastato dall'incendio (f. Falciola)

Il problema dei lavoratori senza permessi e i controlli alle frontiere

In un anno mille stranieri clandestini sono stati respinti al valico dell'Ossola

Quasi tutti nordafricani, orientali, cingalesi e filippini - Bloccati a Domodossola, sono stati rimandati in Svizzera e da qui ai loro Paesi - Una speciale apparecchiatura riconosce i documenti contraffatti

DOMODOSSOLA — Un migliaio di stranieri respinti nel 1985 al valico ferroviario di Domodossola. Sono nella stragrande maggioranza nordafricani, soprattutto marocchini, tunisini, algerini, ma ce ne sono molti che arrivano anche dall'Estremo Oriente, Sri-Lanka e Filippine. Cercavano tutti di entrare nel nostro Paese senza un regolare visto d'ingresso se non addirittura con documenti contraffatti e sono stati inesorabilmente rispediti oltre confine. *«In effetti»* — confermano al settore di Polizia di frontiera — *c'è un vasto movimento di questi stranieri verso l'Italia. Sono attratti dal miraggio di un posto di lavoro. Nel nostro Paese agiscono parecchi intermediari, se non vere e proprie organizzazioni, che cercano di favorire con ogni mezzo l'afflusso di questa manodopera clandestina che costa poco e non protesta mai grazie. E' difficile però che riescano a superare i rigorosi controlli ai confini. Qualche mese fa abbiamo respinto in blocco una trentina di filippini che avevano il passaporto in regola ma erano muniti di un visto falsificato. Venivano dalla Francia e avevano attraversato tutta la Svizzera per entrare nel nostro Paese. Noi li abbiamo rimandati nella vicina Confederazione. Gli svizzeri hanno poi deciso di rimandarli a casa, sobbarcandosi persino le spese del viaggio aereo fino a Manila».*

Casi del genere sono piuttosto frequenti. Non passa praticamente giorno senza che qualche straniero venga respinto alla frontiera. Dai valichi stradali e ferroviari che fanno capo al settore di Polizia di Domodossola sono entrati nel 1985 più di tre milioni e mezzo di cittadini stranieri. Un movimento da capogiro. Il grosso è concentrato al valico ferroviario di Domodossola dove passano 28 treni internazionali al giorno. Controllare tutti i viaggiatori è praticamente impossibile. Diventano quindi determinanti l'esperienza e l'«occhio» degli agenti che salgono sui treni.

Dopo gli attentati di Roma e Vienna, i controlli sono diventati più severi in tutti i posti di confine. Ma a Domodossola da oltre un anno gli accertamenti erano già particolarmente rigorosi nei confronti degli stranieri provenienti dalle «aree calde» del Nord Africa e del Medio Oriente. Molti di questi stranieri vengono fatti scendere dal treno. Oltre al normale controllo dei documenti, vengono invitati a spiegare dove sono diretti, presso chi hanno ad abitare, quanto intendono rimanere in Italia, da quale valico prevedono di uscire. Chi non è in grado di rispondere a queste domande o non può dimostrare di avere mezzi sufficienti per vivere nel nostro Paese, viene accompagnato al treno che ritorna in Svizzera.

Da qualche mese il settore di Polizia di frontiera di Domodossola è dotato di una sofisticata apparecchiatura che con luci speciali e raggi ultravioletti riconosce i documenti contraffatti. Da Domodossola la non rosea sorte che stanno transitati palestinesi. Sono passati invece libanesi, siriani, libici che sono stati sottoposti ad accertamenti molto accurati. In qualche caso, ai controlli dei documenti sono state abbinate, con la collaborazione dei funzionari di Dogana, perquisizioni personali alla ricerca di eventuali armi.

Adriano Velli

Domodossola. Uno dei tanti controlli su un treno internazionale

Quelli «regolari» sono circa tremila

NOVARA — Lo shock seguito alla strage di Fiumicino e gli interventi del ministero dell'Interno, che si propongono di intensificare i controlli alle frontiere e sul territorio, ripropongono all'attenzione dell'opinione pubblica il problema degli stranieri. Allo stesso tempo rischiano però di far riaffiorare, tra la gente, vecchi pregiudizi anche se pochi cedono a tentazioni xenofobe.

Novara e la sua provincia in particolare, per la loro spiccata vocazione turistica, hanno ormai assimilato, senza grandi problemi, i cittadini che provengono dall'estero. Anche se, in alcuni casi, affiora qualche sintomo di rigetto in particolare nei confronti degli zingari e dei cosiddetti «marocchini», i venditori ambulanti. Gli stranieri «regolari», in possesso cioè dei permessi di soggiorno che vivono stabilmente sul territorio provinciale per motivi di lavoro o studio, sono complessivamente tremila.

A questi vanno aggiunti poi i clandestini, difficilmente quantificabili ma che una stima realistica indica in alcune centinaia. Una provincia di confine come quella di Novara è certamente interessata al fenomeno, pur se in misura minore rispetto ad altre perché anche i controlli della vicina Svizzera sono piuttosto rigorosi. I movimenti degli stranieri sono controllati, sia pure con discrezione, da un apposito ufficio che ha sede in questura a Novara. Le nuove disposizioni entrate già in vigore o che stanno per essere emanate hanno messo in allarme diversi stranieri, che si sono rivolti a questo ufficio per avere delucidazioni, informazioni, così da garantirsi da eventuali sorprese.

In effetti però le disposizioni sono già tutte contemplate o quasi in apposite leggi, alcune delle quali risalgono addirittura al periodo fascista. Nell'ultimo semestre dell'85 sono stati 69 gli stranieri allontanati dalla provincia di Novara con decreto del prefetto (su proposta dell'autorità di polizia) perché considerati pericolosi per l'ordine e la sicurezza pubblica ed esistendo motivi di urgenza per il loro allontanamento. Settantadue stranieri non in regola con i permessi di soggiorno sono stati invece invitati a lasciare il territorio nazionale. Uno è stato espulso e un altro estradato verso il paese d'origine su ordine dell'autorità giudiziaria. Ma gli stranieri che soggiornano regolarmente in provincia di Novara (per la maggior parte sono provenienti dai paesi del Mercato Comune) in quali settori sono occupati?

«Principalmente nei settori industriale e commerciale» — rispondono in questura. — *Molti operai specializzati, per esempio, vengono ad apprendere particolari tecniche costruttive nelle nostre aziende che lavorano per l'estero. Ci sono diversi interpreti, impiegati e rappresentanti ricollegabili al fenomeno turistico. I lavoratori provengono in buona parte dal Sud-Est asiatico. Ma ci sono anche studenti, soprattutto del centro Africa, che frequentano l'università a Milano e Pavia e alcune scuole medie superiori di Novara. Questo perché nella nostra città trovano maggiori possibilità di ottenere un alloggio a prezzo contenuto. Ci sono poi una cinquantina di profughi provenienti dal Sud Est asiatico che si sono però integrati assai bene nelle comunità che li ospitano».*

Renato Ambiel

Arrivano da Berna e si dedicano alla pastorizia

Una comunità di svizzeri nell'alta Val Cannobina

CANNOBIO — Rarissimi, per non dire inesistenti, gli ingressi abusivi di stranieri in Italia lungo il confine con il Canton Ticino. *«Semmai* — dicono alla dogana di Cannobio — *avviene il contrario. Gli stranieri cercano di entrare in Svizzera, attirati dal miraggio di un lavoro redditizio e di un livello di vita elevato».*

Si può dire che ogni settimana i doganieri elvetici appostati sulle montagne lungo la linea di frontiera blocchino l'accesso a qualche gruppo di mediorientali, specialmente turchi. Accade soprattutto nella zona di Lugano e Mendrisio dove l'esodo clandestino verso la Svizzera può contare anche su organizzazioni di «passatori» prezzolati, italiani e ticinesi. La polizia svizzera ne ha scoperto recentemente una rete che agiva nel Sottoceneri.

Al valico di Cannobio i clandestini sorpresi dagli svizzeri vengono consegnati ai carabinieri che li accompagnano all'ufficio stranieri della questura di Novara. E' accaduto anche recentemente per un gruppo di turchi.

Nella fascia di confine italiana vivono però parecchi stranieri. Sono soprattutto anziani villeggianti svizzeri e tedeschi che soggiornano ormai stabilmente in abitazioni signorili a Cannobio e dintorni.

C'è però anche un gruppo di giovani che ha scelto una vita diversa. Vengono da Zurigo e Berna, e anche costituito una comunità denominata «Spirita» acquistando un vasto appezzamento di montagna all'Alpe Bognago, sopra Orasso, nell'alta valle cannobina. Lo scopo era di creare un centro di recupero per tossicodipendenti. Ma le autorità di Roma hanno negato l'autorizzazione a svolgere questa attività. Allora la comunità ha ripiegato sull'agricoltura. *«Hanno introdotto le pecore da latte* — dice il sindaco Giovanni Mazza, che è anche presidente della Comunità montana — *e ora intendono attivare anche l'allevamento delle mucche. Finora il loro comportamento non ha dato luogo a lagnanze di sorta. Vivono nell'alpeggio lontano dal paese un po' come eremiti. E osservano scrupolosamente le disposizioni. Appena ne arriva uno nuovo, vengono subito in Comune ad annunciarlo».* (f. p.)

VERBANIA — Il fenomeno «lavoratori stranieri» esiste anche sul Lago Maggiore. Sono soprattutto giovani tunisini, algerini, marocchini, senegalesi. Non hanno quasi mai particolari problemi neppure alle forze dell'ordine, che però nelle ultime settimane sono intervenute con allontanamenti forzati, diffide e qualche condanna per contravvenzione alla legge o per commercio ambulante abusivo.

Si tratta di individui che frequentano i mercati o girano nelle ore pomeridiane e serali in bar e ristoranti, offrendo in vendita accendini, collane, bracciali in similoro o in finto avorio, piccoli soprammobili in legno di finto artigianato africano, cinture in cuoio. Qualcuno anche orologi, radioline, svegliette. (a. c.)

Rischiano il carcere dopo la condanna con la condizionale

Altri processi a sindacalisti accusati di blocchi stradali

Riccardo Borgna

Diego Caretti

VERBANIA — La condanna a cinque mesi e dieci giorni di reclusione (con la condizionale) di 33 tra sindacalisti e operai ritenuti colpevoli di «blocco ferroviario» per gli episodi del 3 maggio 85, alla stazione di Verbania Fondotoce, preoccupa gli ambienti sindacali verbanesi. Altri processi analoghi andranno a ruolo nei prossimi mesi, legati alle vicende della Montefibre, della Taban, della Cartiera Prealpina.

Vi furono decine di manifestazioni di protesta che raggiunsero la stazione ferroviaria, lo scalo portuale di Intra della Navigazione Lago Maggiore e che a volte si espressero con blocchi stradali anche se di limitata durata. Ne derivarono oltre 200 comunicazioni giudiziarie a alcuni sindacalisti, componenti l'esecutivo di fabbrica della Montefibre e della Cartiera Prealpina, attivisti sindacali, ne furono raggiunti.

A Diego Caretti, segretario zonale della Cisl per il Verbano-Cusio-Ossola, ne furono notificate complessivamente 23. E' quindi scontato che il ripetersi dei processi e delle condanne porterebbe i vertici sindacali verbanesi in carcere e quindi a una nuova situazione di tensione. *«Purtroppo* — dice l'avvocato Riccardo Borgna — *fino ad ora non sembrano profilarsi ipotesi di assoluzione o condoni anche se limitati».*

La sentenza di ieri l'altro comunque è stata subito appellata, anche perché per piccoli precedenti, a tre degli operai della Binda condannati, i giudici non hanno potuto concedere i benefici della sospensione condizionale, di cui invece hanno goduto i loro compagni sindacalisti e no.

Sono stati invece assolti, con formula piena, l'ex sindaco di Omegna Eraldo Beltrami, l'attuale primo cittadino di Gravellona Toce Erminio Guida.

a. c.

Alimentaristi festeggiano il patrono

NOVARA — Il sindacato provinciale alimentaristi organizza anche quest'anno il tradizionale pranzo sociale in onore del Santo Patrono della categoria, S. Antonio Abate. Il raduno avrà luogo domenica 12 gennaio, alle 13, al ristorante «La Meridiana» di Agognate, al casello autostradale Milano-Torino.

Durante il pranzo, alla presenza delle autorità cittadine, si svolgerà, come sempre, l'«asta dei doni». Il cui ricavato sarà devoluto, in parte, in beneficenza.

Le eventuali adesioni dovranno pervenire al più presto presso l'Associazione Commercianti di Novara.

(t. l.)

Presentati i modelli più belli e significativi del museo

Le calzature made in Vigevano passano la Manica e conquistano

VIGEVANO — Dopo la presenza ai grandi magazzini Bloomingdal's di New York, per una campagna pubblicitaria dei prodotti italiani, le calzature del nostro Paese hanno fatto tappa anche in Inghilterra.

Chi è stato a Londra per le feste natalizie avrà potuto notare un manifesto esposto in tutte le vie del centro, con la fotografia d'una calzatura del '700 e con la scritta *«Museo della scarpa di Vigevano»*.

Si è trattato di un'importante iniziativa, organizzata dall'associazione nazionale calzaturifici italiani, in collaborazione con l'Istituto per il commercio con l'estero della capitale inglese e con i responsabili del museo vigevanese che ha prestato i preziosi modelli.

Il viaggio oltre Manica delle scarpe conservate nel museo è avvenuto in occasione di una presentazione dei made in Italy calzaturiero. L'industria italiana era rappresentata da una trentina di aziende specializzate nella produzione di calzature di alta qualità e fra queste alcune del capoluogo lomellino.

«Ma il fatto (indubbiamente più importante era la presenza, in questa settimana della calzatura tutta italiana — afferma Leonardo Soana, direttore dell'Associazione nazionale calzaturifici italiani — *dei preziosi modelli conservati nel museo di Vigevano. Il successo dell'iniziativa è stato molto grande e il merito va soprattutto alle scarpe spedite da Vigevano».*

A Londra, alla sede dell'Ice, sono stati spediti i modelli più belli e significativi conservati nella sede di Palazzo Crespi. *«Ora* — afferma Leonardo Soana — *quest'importante testimonianza della calzatura italiana si trasferirà a Düsseldorf. La Germania è il primo Paese del mondo per quanto riguarda l'import di calzature italiane».*

Angelo Sciarrino

In Consiglio il progetto di una centrale in Valgrande

VERBANIA — Il progetto dell'Enel di realizzare impianti idroelettrici in Valgrande sbarramenti sul rio Pogallo e sul torrente San Bernardino è arrivato in Consiglio comunale.

C'è stato un «dibattito aperto» durante il quale sono anche intervenuti rappresentanti della Lega Ambiente e del Wwf, per sottolineare quelle che saranno le possibili conseguenze dell'impoverimento idrico che ne deriverà per Verbania e per i centri vicini: il possibile aumento dell'inquinamento soprattutto nella parte terminale del San Bernardino dove sfocera riversano i loro liquami alcuni centri montani e collinari; il temuto degrado ecologico.

L'escavazione di due condotte forzate (una di 1900 e l'altra di 4800 metri) comporterà la creazione di notevoli masse di inerti (terra e sassi)

Polemiche a Verbania per lo sciopero dei medici

VERBANIA — Il consiglio dei delegati (Cgil-Cisl-Uil) degli ospedali riuniti di Verbania ha assunto una drastica posizione contro lo sciopero dei medici ospedalieri che, dice, *«colpisce gravemente l'utenza e colpevole i diritti del malato»*. Eugenio Porta, che ne è il responsabile, va oltre: *«Ci sono dei casi che già abbiamo denunciato alla direzione chiedendole un'inchiesta»*. Accusa Porta: *«Ci sono medici che pur rispondori all'utenza hanno prestato ugualmente la loro attività "al chiuso"»*.

Queste accuse sono appesantite sono contenute in un comunicato che lo stesso consiglio dei delegati ha diffuso ieri pomeriggio chiedendo che siano accertate e punite, le violazioni, gli abusi e gli espedienti che alcuni dei medici ospedalieri avrebbero attuato in questi giorni. *(a. c.)*

LA DOMUS IMMOBILIARE s.r.l.
OLEGGIO
Frazionamento di stabile del '600 in Via della Chiesa n. 6
libero, indipendente 6 locali su 2 piani, L. 32.000.000 plurisoffitti libero, da sistemare per ricavo 3 locali, servizi, box, L. 12.000.000 plurisoffitti.
Tel. 0322 3707 - 46.204

ARREDAMENTO
e progettazione d'interni
Corsi diurni e serali
ISTITUTO DELLA SANTA
NOVARA
Via Del Caccia 5
Via Negri 4
Tel. 22.371 - 22.094

CERCANSI 2 ELEMENTI
arrotondare per ampliamento zona Novara, guadagno interessante, anche primo impiego.
Presentarsi oggi giovedì 9 dalle 9,30 alle 12 e dalle 14,30 alle 18 c.so Risorgimento 66
NOVARA

La Vorwerk Folletto assume
PERSONALE
da inserire nel proprio organico.
Solo massima serietà.
Presentarsi ore ufficio dal 14-1-86 al 17-1-86 in via Marconi 12 - Novara - 1° piano - sig. Nivo.

DISTRIBUTORE AUTORIZZATO Honeywell
SISTEMI «CHIAVI IN MANO» PER PICCOLE, MEDIE AZIENDE E PROFESSIONISTI
INFORMATICA GASTALDI snc
Via Agogdal 14 - VERCELLI - Tel. 0161 69.755
OTTIMI PROGRAMMI CON IL MIGLIOR ADDESTRAMENTO
HEWLETT PACKARD TA TRIUMPH ADLER

BASIC
su personal computer
OPERATORI PROGRAMMATORI IBM
Corsi diurni e serali
ISTITUTO DELLA SANTA
NOVARA
Via Del Caccia 5
Via Negri 4
Tel. 22.371 - 22.094

Azienda Commerciale seleziona
PERSONALE MINIMO 18 ANNI
in prevalenza femminile, con disponibilità immediata - anche primo impiego.
Per colloquio presentarsi esclusivamente domani 10 c.m. ore 9-13,30 - 15,30-18,30
Ufficio SIM - via Gilcos 4
NOVARA

CHI DONA AMA

ISCRIVITI ALLA AVIS
COMITATO DONATORI SANGUE PIEMONTE

Cercasi direttore
supermercato
mq 1500
con provata
esperienza
e
capo banconiere
salumi e formaggi
esperto
UNI supermercati
Arona
Tel. 0322 47.731

Clamorosa iniziativa di Nando Alberganti creditore di 10 milioni

L'ex presidente ha chiesto il fallimento dell'Omegna

Titolare della «Press Grafica», eseguì lavori tipografici per la società calcistica Ora vuole recuperare il conto mai saldato - Fissata l'udienza per il 22 gennaio

OMEGNA — L'ex presidente dell'Omegna calcio, Nandino Alberganti (ricoprì la massima carica dieci anni or sono restando poi per qualche anno nell'ambito della società quale vicepresidente e consigliere), titolare della «Press Grafica», è creditore di dieci milioni nei confronti della società che non riesce a recuperare. Così, attraverso il proprio legale, l'avvocato Franco Bannella, ne ha chiesto il fallimento. Il tribunale di Verbania ha già fissato la prima udienza per il 22 gennaio.

Il giudice incaricato è il dottor Silverio Tufaro, davanti al quale dovrà comparire il legale rappresentante dell'Omegna Sportiva che è attualmente l'avvocato Palmieri di Milano. Questo se, beninteso, la società nel frattempo non avrà estinto il proprio debito che, tenuto conto degli interessi maturati, ammonta a circa 12 milioni.

L'ex presidente, e attuale consigliere d'amministrazione Guido Alberganti, dichiarandosi sorpreso per l'iniziativa dell'omonimo predecessore, ha detto ieri sera: «*Era nostra intenzione saldare quella pendenza non appena avessimo concluso le operazioni di rafforzamento della squadra con l'avvento dei nuovi dirigenti. Non correremo certo il rischio di finire in tribunale né tanto meno di fallire. Tratteremo quel creditore. Spiace che proprio in questo momento delicato per la squadra e la società, quando stiamo facendo il possibile per risollevarci, intervengano queste turbative.*

La vicenda giudiziaria, come ammette l'avvocato Bannella, trae origine da un debito di circa 25 milioni che l'Omegna aveva contratto con la tipografia, da un paio d'anni per la fornitura di manifesti e depliants. «*Dopo una serie di solleciti* — dice il legale — *sono stati versati 15 milioni. Si badi bene che i presidenti succedutisi alla guida della società non hanno mai contestato la ragione del credito certificato peraltro da regolari fatture. A più riprese, anzi, Guido Alberganti mi garantì che avrebbe provveduto a saldare il debito. I ripetuti solleciti sono rimasti senza risposta e adesso il credito di dieci milioni è salito a dodici dovendosi conteggiare gli interessi. Per questo il 2 dicembre scorso ho presentato l'istanza di fallimento al tribunale di Verbania*».

Nando Alberganti

Guido Alberganti

Un'iniziativa del genere, per 12 milioni, nei confronti di una società di calcio, deve convenire che è piuttosto impopolare pur se perfettamente legittima sotto il profilo giuridico. «*Mi rendo conto che è antipatico* — risponde il legale —. *Sono dispiacente di aver dovuto intraprendere questa strada ma non potevo far altro per difendere gli interessi di un cliente che si era rivolto a me per recuperare i suoi crediti. Crediti che malgrado le promesse, lo ripeto, non sono mai stati saldati. In sostanza eravamo stufi di farci prendere in giro da quelli dell'Omegna. Lo scorso anno la società ha ricevuto cospicui contributi dalla Lega ma neppure allora ha ritenuto di provvedere a versare il saldo*».

Se la situazione, così come ha dichiarato Guido Alberganti, sarà sanata in tempo utile, per l'Omegna Sportiva non ci saranno conseguenze pratiche di natura giuridica. In caso contrario il tribunale, dopo aver sentito il legale rappresentante della società, dovrà decidere se sussistono a carico dell'Omegna le condizioni obiettive di insolvibilità. Per fare ciò dovrà per forza di cose prendere in esame i bilanci della società. Allora potrebbero emergere delle sorprese.

F. B.

Parco Ticino ha una sede nell'ex villa spagnola

OLEGGIO — Villa Calini di Oleggio, per anni sede del Consorzio tra i Comuni del Parco del Ticino, non ospiterà più la prestigiosa istituzione che riunisce i centri dell'ovest del fiume.

Villa Calini è diventata insufficiente e il Consorzio ha trovato una nuova sede. Sarà Villa Picchetta di Cameri, un immobile che fu villa spagnola, ad ospitare la nuova sede del Parco.

L'amministrazione comunale di Cameri ha deliberato l'acquisto dell'immobile per conto del Parco del Ticino. Una operazione che, finanziata dalla Cassa Depositi e Prestiti, permetterebbe al Parco di venire in possesso della villa con il pagamento delle rate del mutuo.

Mandati di comparizione ad ex amministratori

Inchiesta a Vigevano per la Cassa Risparmio

Si parla di peculato per distrazione - Troppi anticipi senza garanzie?

VIGEVANO — La vicenda della Cassa di Risparmio di Vigevano è arrivata alla stretta finale. Dopo cinque anni di lavoro, durante i quali è stata eseguita più di una perizia, sono state verificate migliaia di posizioni, sono stati effettuati delicati e complicati conteggi, il procuratore della Repubblica del Tribunale di Vigevano, Michele Vallante, ha [illegible] gli atti del processo al giudice istruttore. Si tratta di centinaia di pagine nelle quali vengono presi in considerazione quasi duecento episodi accaduti dal 1975 al 1979 per i quali viene richiesta l'incriminazione di venti persone.

Nel voluminoso fascicolo si parla di peculato per distrazione. Coinvolti sono Luigi Colombo, ex presidente della Cassa di Risparmio; Luigi Daneri, ex vicepresidente; Guido Sorge, ex direttore; Ermanno Noble; Guido Bellato; Francesco Franchini; Mario Montana; Domenico Zaverio; Aldo Melino; Gianfranco Brusco; Rino Marinoni; Luciano Franchini; Silverio Romano; Daniele Naransoni; Giampiero Zucchetti; Vittorio Giardini; Giuseppe Zanetti; Luigi Casoni; Piero Oddone; Silvano Angelini.

Il giudice istruttore, Raimondo Loforti, ha inviato venti mandati di comparizione.

Sulla vicenda la magistratura mantiene il più stretto riserbo e non lascia trapelare indiscrezioni.

Sembra però che il lavoro svolto dalla Procura della Repubblica sia stato meticoloso e preciso riguardo la materia in questione molto complessa.

Il magistrato avrebbe appurato in decine di episodi una conduzione «leggera» da parte degli ex amministratori, che si sarebbero comportati verso molti clienti con particolare magnanimità.

Sembra che in quegli anni si concedessero, senza tanti problemi, anticipi in valute sull'esportazione per pagamenti senza una valida ragione, senza un'istruttoria e senza verificare le garanzie; bonifici di interessi conteggiati su posizioni poste in sofferenza; aumenti ingiustificati di fidi e di aperture di credito; concessioni di nuovi fidi senza considerare quelli esistenti e senza acquisire le necessarie garanzie; concessioni di sconfinamenti di cassa e di «castelletti sconto» per cifre superiori a quelle garantite dalle fidejussioni. Istruttoria e garanzie, in molti casi, non sono comparse nelle pratiche relative a richieste di concessioni di credito e di sconti commerciali.

Una conduzione bancaria che ha portato, secondo i commissari inviati dalla Banca d'Italia nel 1979, ad una esposizione da capogiro.

a. s.

Gli affidi familiari a Verbania

VERBANIA — Quattordici affidi familiari sono stati realizzati dal giorno in cui — un anno fa — il servizio ha cominciato ad operare inserito tra le attività dell'assessorato ai Servizi sociali. Istituito con la legge del maggio '83 questo servizio è stato attribuito, sotto il profilo gestionale ed operativo, ai Servizi locali. Così a Verbania il delicato e complesso problema è stato demandato all'assessorato Servizi sociali di cui è responsabile il dottor Piero Bandonnini.

La vicenda della cooperativa

«Case fantasma» avrebbero versato già cento persone

ARONA — «*Altro che 321 milioni; io, dalla San Michele, non ho mai preso un soldo per la costruzione delle case di Dormelletto*». Vito Ganci, imprenditore edile di Cureggio di Borgomanero, smentisce quanto è stato dichiarato il 14 dicembre scorso durante l'incontro alla Casa della Gioventù di Arona, fra i soci della ormai nota cooperativa edilizia invoriese finita [illegible] in una bufera di polemiche. E smentisce anche la notizia, sempre di quella fonte, secondo cui [illegible] degli appartamenti costruiti a Invorio, sempre dalla San Michele, sarebbe intestato a lui.

Anche l'ingegner Giorgio Cardani di Sesto Calende, in veste di progettista delle case di Dormelletto, ha dichiarato di non aver firmato 93 milioni, bensì 62 e sarebbe tuttora creditore di altre somme. La vicenda sulle «case fantasma» continua a suscitare non pochi stupori, perplessità.

A Dormelletto non è mai stato costruito un solo muro. Eppure, secondo il collegio legale che sta occupandosi della vicenda (gli avvocati Brovelli, Carnazzi, Carlo Eicher), soltanto a Dormelletto la «San Michele» avrebbe raccolto quote per 433 milioni, più o meno. Le avrebbero sottoscritte soprattutto operai, impiegati, dipendenti statali: gente allettata dalla prospettiva di avere finalmente una casa propria. Quanti siano [illegible] è difficile stabilirlo: c'è chi parla di un centinaio di persone, chi questa cifra la raddoppia.

Molti avrebbero versato soltanto un impegno simbolico di poche decine di migliaia di lire, e visto poi che la faccenda stava andando per le lunghe avrebbero lasciato perdere; ma ve ne sarebbero altrettanti che vantano crediti per parecchi milioni.

A chiarire la situazione potrebbero e dovrebbero contribuire i libri societari; ma basterà dire che il presidente del collegio sindacale e il vicepresidente della società, rispettivamente Marcello Vezzù e Angelo Pellegrin, hanno detto e scritto a tutte lettere che quelle cariche erano state attribuite a loro insaputa; essi stessi, nell'annunciare una denuncia all'autorità giudiziaria, hanno aggiunto che «*la contabilità non appare regolare e non è possibile accertare la situazione finanziaria della società, neppure ad approssimazione*».

«*Chiederemo la nomina di un amministratore giudiziario*», ha dichiarato l'avvocato Giancarlo Brovelli.

Per Dormelletto (la San Michele aveva aperto cantieri anche in altre località), l'esperto nominato dal Tribunale dovrà verificare i conti anche alla luce delle affermazioni del costruttore e del progettista.

m. b.

Verbania — Il Consiglio comunale di Verbania è convocato per questa sera alle 21 a Palazzo Flaim per esaurire il lungo ordine del giorno della seduta iniziata il 21 dicembre scorso. Lo stesso ordine del giorno sarà integrato dalla nomina dei rappresentanti del Comune di Verbania nel Consorzio di sviluppo del Basso Toce.

Vigili del fuoco l'attività a Verbania

VERBANIA — Il comando del distaccamento verbanese dei vigili del fuoco ha reso noto il dettaglio dei 517 interventi del 1985.

Il 19 per cento ha riguardato incendi di vario genere; il 9 per cento incendi boschivi; il 20 le strutture pericolanti; il 10,5 per allagamenti; il 9,5 per incidenti stradali; l'8 per cento per i famosi calabroni; il 15 per cento per salvataggi di cani, gatti ed altri animali o apertura d'appartamenti; il 5 per cento per soccorso a persone.

(a. c.)

HOCKEY - Gli azzurri consentono ai rivali di aumentare il vantaggio

Solo un pareggio per il Novara e il Vercelli si stacca di tre punti

NOVARA — Gli azzurri del Consorzio Gorgonzola lasciano un altro punto in Versilia consentendo al Vercelli di aumentare il vantaggio e al Bassano di farsi ulteriormente sotto. L'altra sera sulla pista del Fortemarmi i ragazzi di Battistella hanno fatto dimenticare solo in parte la brutta sconfitta che ha determinato la precedente sconfitta di Viareggio. E' finita sette a sette ma poteva accadere di tutto: dalla sconfitta alla vittoria, quest'ultima sfumata ancora una volta nei secondi finali della gara.

La prima osservazione che possiamo fare è quella dell'handicap iniziale. Anche l'altra sera i novaresi hanno iniziato la gara partendo da un pesante 0 a 3, rimediato in parte al termine del primo tempo, chiuso in svantaggio per 2 a 4. All'inizio della ripresa il venuto il pareggio (4 a 4), poi un nuovo vantaggio dei locali e poi una bella doppietta di Mariotti che portava gli azzurri per la prima volta in vantaggio sul 6 a 5. A questo punto bisognava solo difendersi ma, ancora una volta, Moreta pareggiava i conti ma Mariotti ribaltava ancora il punteggio quando mancavano solo tre minuti e mezzo alla fine. Il 7 a 6 non resisteva e nel finale il 7 a 7 [illegible] nuovamente raggiunto dai toscani.

Massimo Mariotti

Chiediamo al tecnico novarese, Mino Battistella, le sue impressioni dopo queste due gare che hanno frenato la bella marcia della sua squadra: «*Stiamo attraversando un momento particolare con Bernardini acciaccato e alcuni giocatori debilitati dall'influenza. A Viareggio eravamo andati malissimo mentre a Forte dei Marmi la squadra ha reagito bene dopo l'inizio favorevole ai locali presto anche ad alcuni grossi falli non rilevati dall'arbitro. Con un po' di fortuna potevamo anche conquistare una fondamentale vittoria* — conclude Battistella — *ma si vede che non è questo il nostro momento. La squadra è uscita moralmente distrutta dal torneo di La Coruña ed è tutta da ricostruire*».

Ora il campionato riposa e quindi c'è il tempo per ridare un po' di fiducia a tutti anche se ben tre novaresi saranno impegnati con la nazionale in Mozambico da oggi al 19 gennaio. A questo proposito Battistella aggiunge: «*Colamaria, Mariotti e Dal Lago non saranno certo tempo di riposarsi ed il solo Bernardini starà a casa per le necessarie cure. Il campionato riprenderà il giorno 19 e non sappiamo in che condizioni torneranno i nostri giocatori. Di qui la richiesta della nostra società di rinviare l'impegno, come si è fatto per sabato prossimo*».

Continua invece tranquilla la marcia degli avversari. L'Amatori Vercelli ha battuto per 8 a 2 il Castiglione mentre il Bassano è passato sulla pista di Trissino per 8 a 5. Il Lodi con la vittoria per 8 a 2 a Modena si è portato al quarto posto della classifica e quindi alla ripresa del campionato assisteremo ad una furiosa lotta a tutti i livelli tenendo presente che arriveranno gli scontri diretti che decideranno l'importante classifica per i decisivi «play off».

Liliano Laurenzi

La situazione

	Partite				Reti		
	G	V	N	P	F	S	Pt
Maglificio Anna Vercelli	14	12	1	1	89	44	25
Cons. Gorgonzola Novara	14	10	2	2	86	55	22
H.C. Scheider Bassano	14	10	1	3	92	62	21
Fin Reda Amatori Lodi	14	7	2	5	59	49	16
Monza Altea Cravatte	14	5	5	4	71	63	15
C.G.C. Viareggio	14	6	3	5	52	52	15
Hockey Club Castiglione	14	6	3	5	54	61	15
Atletico Forte dei Marmi	14	6	2	6	46	42	14
H.C. Zoppas Pordenone	14	4	4	6	52	49	12
Santo Ibex Roller Monza	14	3	7	5	63	75	11
Pol. Detroit Follonica	14	4	2	8	44	55	10
G.S. Hockey Trissino	14	4	2	8	42	71	10
Despar Maiorca Reggiana	14	3	3	8	48	64	9
Benini Amatori Modena	14	0	1	13	52	109	1

SCI - Guidina Dal Sasso di Ornavasso in Canada

Un'ossolana è quarta ai mondiali di fondo

DOMODOSSOLA — Bisognerà attendere la fine di febbraio per poter vedere una gara nazionale di sci in Valdossola. Toccherà infatti al «Trofeo Peppo Pacini», in programma sulle nevi di Domobianca, inaugurare in zona il calendario federale dello sport bianco. La manifestazione, organizzata dagli Sci Club Oga di Casale Corte Cerro, Lusentino e Valdossola, è valida per la Coppa Italia e prevede tutte le specialità dello sci alpino, gigante, slalom e supergigante.

E' una grande «kermesse», già collaudata con successo negli anni scorsi. La stazione dell'Alpe Lusentino, la più vicina al capoluogo ossolano, è stata molto apprezzata dalle società partecipanti per l'ottima manutenzione delle piste, la precisione della «macchina» organizzativa ed i disegni dei tracciati.

Nell'ultima edizione vi hanno preso parte oltre duecento atleti. Anche quest'anno la competizione si allargherà al settore femminile, come prova di qualificazione nazionale. Tutti i «big» della specialità nordiche, fra cui l'azzurro Maurilio De Zolt, medaglia d'argento di staffetta e 30 km ai Campionati del Mondo di Seefeld, arriveranno invece nell'Ossola il 22 e 23 marzo. L'appuntamento è a Formazza, dove lo Sci Cai di Busto Arsizio mette in palio tre Trofei, inseriti nel calendario nazionale seniores: il «Comune di Busto», per la staffetta maschile 3 per 5 chilometri; il «Rifugi Bustesi», per la 15 km. maschile ed il «Memorial Carlo Bardin», per la 5 chilometri femminile. Ma lo sci ossolano è anche in grado di esportare lo spettacolo agonistico: l'azzurra Guidina Dal Sasso Longoborghini, 27 anni, di Ornavasso, è in piazzata al quarto posto nella prima gara di Coppa del Mondo di fondo che si è svolta a Labrador, in Canada. E' il più grande risultato mai raggiunto da una fondista italiana in una competizione di questo circuito. Ma Guidina non è nuova in queste imprese: anche ai campionati mondiali di Seefeld aveva centrato l'inserimento fra le prime dieci, da sempre dominio delle scandinave e delle fondiste dell'Est europeo.

Guidina Dal Sasso

La sua preparazione, che abbraccia anche la corsa in montagna, specialità che l'ha vista campionessa italiana, è curata dal marito Ferdinando Longoborghini, atletarca bassa parosangue, che fa parte dello staff tecnico federale del fondo come allenatore del gruppo «Cadetti».

Pietro Benacchio

●Pallavolo — Poco meno di 200 tesserati alla Fipav e un centinaio fra ragazzi e ragazze iscritti ai centri di avviamento allo sport del Coni: questa è la realtà dell'Associazione Pallavolo Arona, così come è stata presentata ufficialmente nei giorni scorsi al Palazzetto dello Sport. Sono cifre di tutto rispetto, sia in assoluto, sia soprattutto relativamente alla popolazione giovanile aronese: a tanto più significative ove si pensi che l'attività è sostenuta pressocché esclusivamente dalle quote sociali e da qualche sporadico contributo di privati. Attiva dal 1972, è nata dall'esperienza maturata in prima come Humilitas e successivamente come Libertas Mercurago.

STASERA ALLE TV

ANTENNA 3
20,20 Brenno il nemico di Roma, film di G. Gentilomo, con G. Mitchell, T. Kendall — *Scende dal nord verso Roma il re gallico Brenno* (1963)
22,15 Andiamo al cinema
22,20 Barbary's Coast, telefilm
23,30 Andiamo al cinema

RETE A
21 — Follia... dove sei, telenovela
22 — Nozze d'oro, sceneggiato
23 — Superproposta

TELENOVA
20,30 Il capitano dei mari del Sud, film di J. Feney, con E. Charisse — *Su una nave mercantile, comandata dal capitano Bell, vengono accolti alcuni passeggeri diretti in Messico* (1958)
22,30 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
23 — I due volti del generale sotile, film di A. Delon, con J. Hawkins, G. Blake — *Ufficiale nazi in Inghilterra ma resistente in Germania approfitta del grado per fare della spionaggio a favore del suo paese* (1956)
0,30 Telefilm

RETE 4
20,30 Joe Dancer, telefilm
22,30 Cinema e company
23 — Agente speciale, telefilm
24 — Mod Squad I ragazzi di Greer, telefilm
1 — Agenzia U.N.C.L.E., telefilm

TELECITY
20,30 Dottor John, telefilm
21,30 Il boss del dollaro, telefilm
22,30 Incontro di catch
0,30 I nuovi Rookies, telefilm

G.R.P.
20,30 Brenno il nemico di Roma, film di G. Gentilomo, con G. Mitchell, T. Kendall — *Scende dal nord verso Roma il re gallico Brenno* (1963)
22,15 Speciale spettacolo
22,20 Barbary's Coast, telefilm
23,30 Andiamo al cinema
23,35 Gip montior
24 — Alazzone, rubrica
1,30 Il fantastico mondo di Mr. Monroe, telefilm
2 — La montagna di luce, film di U. Lenzi, con R. Harrison, L. Gill — *Leggendaria gioiello fa gola a molte persone ma lo rubarà un avventuriero inglese* (1964)

VIDEOGRUPPO
20,25 Beata, film
0,30 Alice restaurant, film di A. Penn, con A. Guthrie, P. Quinn — *Un gruppo di hippies vive in una chiesa sconsacrata ed è aiutato dai gestori di un ristorante* (1969)

VIDEONORD
18 — Progetto salute
19,40 Telegiornale
20 — Heidi, cartoni animati
20,30 La schiava bianca, telenovela
21 — Mirror, film
21 — Telegiornale
23,30 Inverno Aiazzone

PRIMANTENNA
19 — Videocamera
20 — Tuttinutti
20,30 La grande vallata, telefilm
21,30 Auto della settimana
22 — 30 minuti di attualità regionali
22,30 Suspense, telefilm
23 — Mani cosa presenta
24 — Tu accendi la mia vita
1,30 Auto della settimana
2 — Buona notte con...

QUINTA RETE
20,30 Darlegot, film di A. Laven, con T. Tryon, H. Prasnell, S. Berger — *Un finto americano è in subbuglio per la partenza dei soldati: gli indiani hanno disotterrato l'ascia di guerra* (1965)

CINEMA E TACCUINO

Ornella Muti e Francesco Nuti al «Faraggiano» di Novara

NOVARA
ASTRA: Candice e Candy.
COCCIA: Amici miei atto III.
ELDORADO: Rambo 2. La vendetta.
FARAGGIANA: Tutta colpa del Paradiso
VITTORIA: Joan Lui.
VIP: Ballando con uno sconosciuto.
S. GUDRE: Another country.

ARONA
MODERNO: Festa di laurea.
ROMA: La storia di Babbo Natale Santa Claus.

BORGOMANERO
MODERNO: Joan Lui.
NUOVO: Rambo 2, la vendetta.

DOMODOSSOLA
CORSO: Amici miei, atto II
CINEUNO: Kaos (cineforum).

OMEGNA
SOCIALE: Moonlighting (cineforum)

TRECATE
VITTORIA: La carica dei 101.

VERBANIA
APOLLO: Sex maniacs.
ARISTON: Il ritorno di Ballerina.
VIP: Tutta colpa del Paradiso.
SOCIALE (Intra): Il poliziotto dell'VIII strada
SOCIALE (Pallanza): La carica dei 101.

VIGEVANO
ARLECCHINO: I Goonies.
ASTORIA: Fracchia contro Dracula.
CAGNONI: La storia di Babbo Natale Santa Claus.
MARCONI: Rambo 2, la vendetta.

FARMACIE
NOVARA
Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Comunale, corso Risorgimento; dalle 8,45 alle 20,45: Del Rosario, corso Mazzini.

OSPEDALI
Novara (0321) 3731; Galliate (0321) 81054; Oleggio (0321) 91157; Arona (0322) 45341; Borgomanero (0322) 83083; Belgirate (0322) 77606; Verbania (0323) 502321; Premosello (0324) 88219; Domodossola (0324) 45481; Omegna (0323) 642121.

PRONTO SOCCORSO
Cannero (0323) 788121; Domodossola (0324) 2567; Gravellona (0323) 848559; Novara (0321) 27000; Oleggio (0321) 93500; Omegna (0323) 61900; Premosello (0324) 88100; Trecate (0321) 74222; Verbania (0323) 61000 - 45000.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO
Carabinieri 112; Polizia 113; Vigili del fuoco 452222; Polizia Stradale 455555; Vigili urbani 450252; Soccorso Asl 118.

Lieder a Verbania

VERBANIA — Dopo la pausa delle festività tradizionali di fine anno riprendono mercoledì 15 al teatro Sociale di Intra gli appuntamenti della Gioventù Musicale d'Italia. Il cartellone annuncia i più bei «Lieder» con musiche di Beethoven, Mendelssohn, Wolf, Brahms, Schubert, Schumann. Protagonista il baritono tedesco Martin Egel accompagnato al pianoforte da Marisa Borini.

Martin Egel ha da tempo raggiunto rinomanza internazionale. Ha cantato in tutta Europa ed in particolare alle Settimane Musicali di Stresa, al Festival di Perugia, Salisburgo, Londra, Monaco, al Musikverein di Vienna.

Dal 1975 è regolarmente invitato al Festival di Bayreuth. E' stato diretto da nomi famosi come Von Karajan, Boehm, Boulez, Solti.

studio casa
OMEGNA
LUNGO LAGO BUOZZI 3/B
TEL. 0323 61.313

VERBANIA PALLANZA: in palazzina, libero appartamento: cucina abitabile, soggiorno, 2 camere, bagno, balconi, cantina. L. 45 milioni più dilazioni.
VERBANIA INTRA: 15 milioni, porzione di casa da ristrutturare composta da: cucinino, soggiorno, camera, cortile, posto auto.
INTRA centrale: libero appartamento: cucina abitabile, soggiorno, 1 camera, bagno, cantina, box. L. 55 milioni dilazionabili.
GRAVELLONA TOCE: villetta nuova cucina, soggiorno con camino, 3 camere, doppi servizi, ripostiglio, cantina, box, giardino.

ORIALDI OMEGNA PROPONE
VERBANIA INTRA: ultima fortuna vista lago libero appartamento composto da: ingresso, salone, studio, cucina, 3 camere, doppi servizi, cantina box auto.
VERBANIA: comodo soleggiato ottimo trilocale libero subito villa composta da: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, servizio, terrazzo, lavanderia, servizio, cantina sogno, box doppio terreno.
OMEGNA - CRUSINALLO: libera casa indipendente composta da piano terra cucina, soggiorno, camera bagno, 1° piano 2 camere ripostiglio solaio cortile interno. L. 27 milioni.
OMEGNA: via Cornot appartamento 3° piano mq. 100 ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 3 camere, servizio, cantina, solaio, terreno. L. 45 milioni.
GAVIRNO: centrale bella strada casa di nuova costruzione con ristorante pizzeria al piano terra composta su 2 piani. Piano terreno: bar pizzeria, locale servizi. 1° e 2° piano: 8 camere più servizi.
ORIALDI OMEGNA
Largo Lago Gradasi 7
Tel. 0323 (61.653

Domenica 19 gennaio ore 21,30
CANALE 5 RETE QUATTRO ITALIA 1
con le loro riprese televisive
«SARETE FAMOSI»
Non mancate a questo appuntamento!
Via Rosselli, 3 (vicino Municipio) - Novara - Tel. 0321/399092
aperta: giovedì, venerdì, sabato sera - domenica pom. e sera

Dal 28 DICEMBRE 1985
DUE PIANI DI VENDITA
ENTRATA LIBERA
MASPI sconta
MASPI salda
MA...SPIcciati!
GATTINARA
abbigliamento e pellicceria
C.so VALSESIA, 35
tel. 0163/833432
MASPI
Alcuni prezzi:
Giubbotti pura lana da L. 35.000
Giacche a vento da L. 39.000
Impermeabili uomo gabardine pura lana da L. 55.000
Impermeabili - cappotti donna e donna da L. 25.000
Giacche uomo lana da L. 16.000
Abiti uomo lana e pura lana da L. 59.000
Impermeabili reversibili uomo e donna L. 135.000
Giubbotti vera pelle, imbottiti, maniche staccabili L. 159.000
Giacche a vento [illegible] d'oca maniche staccabili L. 135.000
E migliaia di altri capi delle migliori marche a prezzi scontati.
Assortimento Montoni rovesciati Uomo - Donna
Solo per tre settimane SCONTI sull'intero di PELLICCE da L. 150.000 a L. 400.000.

Dopo una causa per una fattura di due milioni non pagata dal 1976

Il Comune nei guai per un debito rischia di perdere Palazzo Centori

L'edificio verrà messo all'asta se non si troverà un accordo con la ditta fornitrice (che chiede 96 milioni)

VERCELLI — Una fattura non pagata dal 1976, per un carico di gasolio, rischia di far perdere al Comune la proprietà di Palazzo Centori, splendido edificio cinquecentesco attribuito da alcuni storici dell'arte addirittura al Bramante.

Il palazzo era stato pignorato dal tribunale tre anni fa, dopo una sentenza che condannava il Comune e contro la quale non è mai stato presentato appello. Ed ora il giudice ha ordinato un sopralluogo tecnico per la perizia che sarà depositata a giorni dall'esperto che l'ha eseguita. Poi Palazzo Centori e un'altra casa comunale in corso Libertà (quella che ospita la libreria «Bernascone») potranno essere messe all'asta, se le parti non si accorderanno sulla cifra che il Comune deve ancora versare alla ditta che forni il gasolio.

La vicenda, paradossale, venne alla luce nel luglio del 1983 in seguito ad un'interrogazione presentata da tre consiglieri comunali dell'allora minoranza, alla giunta di sinistra. I tre, tutti avvocati, erano il democristiano Francesco Romano, il liberale Riccardo Greppi e l'indipendente Vittorio Bausano. Chiedevano spiegazioni su una vecchia storia che aveva portato alla condanna dell'amministrazione comunale e al relativo pignoramento di Palazzo Centori e dell'altro edificio.

Era così venuta alla luce la vicenda, all'apparenza banale, ma dagli sviluppi a dir poco clamorosi. Nel 1976, il Comune deve saldare una serie di fatture alla ditta «Ripaldi s.n.c.» di Santhià per alcune forniture di gasolio. Paga gran parte del debito, ma rimane da versare, secondo l'azienda petrolifera, poco meno di 2 milioni e mezzo. Il Comune sostiene di non dover pagare più nulla.

La ditta denuncia l'amministrazione comunale, passano alcuni anni e si arriva all'estate del 1983: il tribunale condanna il Comune di Vercelli a pagare la cifra richiesta dalla ditta di Santhià più gli interessi (in tutto 93 milioni) ed inoltre ricapitalizza la cifra portandola a 93 milioni. I legali del Comune ne calcolano invece 57, ma l'amministrazione comunale decide di non appellarsi contro la sentenza.

Passa un anno e, poco prima dell'interrogazione dei tre consiglieri di minoranza, il tribunale ordina il pignoramento di Palazzo Centori e della casa vicino a largo d'Arso. La giunta comunale reagisce con una delibera in cui si ricorre contro il provvedimento del tribunale.

Da quell'epoca, la questione è stata «congelata». Ora la ditta di Santhià pretende il pagamento di 96 milioni ed il Comune è disposto ad offrirne 61. Ma il fatto nuovo è che l'altro ieri, su ordine del tribunale, un perito ha calcolato, alla presenza dei tecnici comunali, la valutazione sia di Palazzo Centori sia dell'altra casa proprio recentemente ristrutturata dall'amministrazione pubblica. Ora il tecnico depositerà la sua perizia, dopodiché, in teoria, salvo una transazione in extremis, anche Palazzo Centori sarà messo all'asta, con tutti i suoi vincoli architettonici disposti dalla Sovrintendenza: insieme, i due immobili sui quali è stata eseguita la perizia, hanno un valore commerciale che supera abbondantemente i 6 miliardo.

La municipalità rischia dunque di venire privata (anche se in linea teorica) di uno degli edifici più belli del genere in Piemonte, uno dei pochissimi (si dà la della dubbia attribuzione al Bramante) che ospitano un cortile coperto senza essere un castello.

Palazzo Centori viene attualmente utilizzato per ospitare mostre e avvenimenti artistici di prestigio e di rilievo.

Dice il sindaco Fulvio Bodo: «Faremo di tutto per risolvere questa vicenda».

Enrico De Maria

Il primo spettacolo dell'86 questa sera al Teatro Civico

Con «Vite private» di Coward riprende la stagione di prosa

I biglietti in vendita dalle 20 - A Santa Chiara una mostra fotografica di Jean Coup Sieff

VERCELLI — *Riprende la stagione di prosa dopo le pause natalizie. Il sipario, scesо prima delle feste su un lavoro firmato da Vittorio Caprioli, «Mercadet il faccendiere», si alza ora su «Vite private», di Noel Coward, sempre con la regia di Caprioli. L'appuntamento è per stasera, al teatro Civico, alle 21. Sul palcoscenico Marina Malfatti, Duilio Del Prete, Geppy Gleijeses, Evelina Nazzari.*

La commedia si snoda tra i dispetti e le ripicche di due coniugi che, sul punto di lasciarsi per altri amori, scoprono improvvisamente di amarsi ancora.

La scena si apre su un hotel della Costa Azzurra dove alloggiano i due coniugi con i rispettivi partners. Le due coppie hanno camere vicine, con la terrazza comunicante e così, entrando e uscendo dalle loro camere, i due si trovano in continuazione faccia a faccia.

A poco a poco si riaccende la passione: marito e moglie decidono di lasciare i loro attuali compagni e di fuggire a Parigi. Ma ecco che, con la vita in comune, riprendono i litigi di un tempo.

I due coniugi stanno per lasciarsi una seconda volta quando ricompaiono i loro partners. E' sufficiente il ricordo di quanto è accaduto nell'albergo della Costa Azzurra per appianare i contrasti: marito e moglie fanno di nuovo le valigie lasciando alle spalle screzi e litigi per rituffarsi nella vita a due.

«Vite private», *scritto nel 1930, fu interpretato dallo stesso Coward e da un giovanotto allora in cerca di fortuna: Laurence Olivier.*

I biglietti saranno venduti al botteghino del teatro Civico a partire dalle 20. Questi i prezzi: poltrona 14 mila; poltroncino 12 mila; palchi 8 mila.

La stagione comunale di prosa ha in serbo ancora due spettacoli: «Lorenzaccio», in calendario il 30 gennaio, e «I misteri di Bari Pietroburgo», previsto per il 22 marzo.

Nel frattempo la palla passa alla «mini stagione», sempre al Civico. Ecco gli spettacoli e le date: il 25 gennaio sarà ospite del teatro Giorgio Gaber; il 5 febbraio è in cartellone «L'incidente», per la regia di Luciano Salce; il 19 febbraio la commedia «Rumori fuori scena», di Michael Frayn.

Dalla prosa alla fotografia. Domani pomeriggio, alle 17,30, a Santa Chiara, verrà inaugurata la mostra fotografica di Jean Coup Sieff sul tema del paesaggio.

La rassegna, che ospita anche immagini di autori italiani, è promossa dal Circolo ricreativo dell'istituto bancario San Paolo di Torino, sezione fotografia.

Jean Coup Sieff è uno i più quotati artisti nel panorama fotografico internazionale. Le sue opere sono esposte tra l'altro al Museo d'arte moder-

Marina Malfatti e Duilio Del Prete in «Vite private»

na di Parigi. Sieff, nato in Francia nel 1933 da genitori di origine polacca, esordisce come fotoreporter per la rivista «Elle», entra a far parte in seguito dell'agenzia «Magnum» per la quale esegue servizi in Grecia, Turchia, Polonia. Nel 1961 si trasferisce negli Stati Uniti dove collabora fra l'altro alle riviste «Glamour», «Esquire», «Harper's bazar».

La mostra, curata da Massimo Melotti, rimarrà aperta al pubblico sino al 19 gennaio (giorno di chiusura: il lunedì dalle 15 alle 12 e dalle 17 alle 19. L'ingresso è gratuito.

Daniele Cabras

Borgo d'Ale, il feritore ricoverato nel repartino psichiatrico

Morto l'uomo ferito a dicembre a colpi di scopa da uno squilibrato

BORGO D'ALE — E' morto dopo un mese di agonia Francesco Bosio, 37 anni, il passante ferito a colpi di scopa da uno squilibrato nel dicembre scorso. Pietro Riconda, 51 anni, l'aveva aggredito in via Boscherina, lasciandolo sull'asfalto in fin di vita. L'operaio, che viveva solo, era stato ricoverato dapprima al Neurochirurgico di Novara in condizioni disperate, poi trasferito alla casa di riposo «La Consolata» di Borgo d'Ale per una lunga convalescenza. Nei giorni scorsi le condizioni di salute di Francesco Bosio si sono però aggravate, tanto che il medico dell'istituto ne ha suggerito il ricovero al «Sant'Andrea».

L'aggressione era avvenuta giovedì 5 dicembre. Francesco Bosio stava tornando dopo il lavoro alla sua abitazione di via Castagneto. In sella al motorino aveva appena imboccato via Boscherina, quando ha trovato la strada bloccata da Pietro Riconda armato di una scopa. Il Riconda, da anni in cura da uno psichiatra, non si era mai reso protagonista di episodi di violenza. La moglie lo aveva lasciato al manifestarsi della malattia.

L'aggressione non ha avuto testimoni, ed è quindi impossibile stabilire che cosa sia successo. Un urlo ha però richiamato l'attenzione di alcuni vicini che, accorsi in strada, hanno visto il Bosio, sanguinante, a terra, con accanto un manico di scopa spezzato. Qualcuno ha notato il Riconda allontanarsi di corsa verso via San Cristoforo.

I carabinieri, avvertiti dell'accaduto, si sono diretti verso un casolare abbandonato dove l'aggressore si era barricato. Solo dopo alcune ore si è convinto ad uscire. I militari lo hanno preso in consegna, trasferendolo al repartino psichiatrico dell'ospedale. Riconda ha fornito agli investigatori versioni contrastanti dell'accaduto.

n. o.

Aderiscono allo sciopero 7 medici su 10

VERCELLI — Il 70 per cento dei medici pubblici vercellesi ha aderito allo sciopero nazionale di tre giorni proclamato dai sindacati autonomi di categoria.

La protesta, iniziatasi martedì, durerà ancora oggi, ma nelle corsie del «S. Andrea», non sono stati registrati problemi. Nella maggior parte dei reparti lo sciopero è autogestito per garantire l'assistenza ai casi più gravi.

L'unica nota polemica riguarda la scarsa informazione che sarebbe stata data dai sindacato sulle motivazioni dello sciopero.

(d. ca.)

L'operaio che digiuna per protesta

Interventi politici sul «caso» Sellaro

VERCELLI — Un'altra interrogazione in Regione e un invito alla «mobilitazione» rivolto ai partiti da democrazia proletaria per l'operaio che da sabato mattina sta digiunando di fronte ai cancelli della Cooperativa Piemonte Formaggi di Crescentino, che non intende riassumerlo.

L'interrogazione è stata presentata agli assessori all'Agricoltura e al Lavoro dal comunista Gilberto Valeri, il quale chiede spiegazioni alla giunta sulla mancata riassunzione di Salvatore Sellaro, nonostante i precisi patti sottoscritti nell'autunno dello scorso anno in Regione. Valeri non si spiega come possa ancora trovarsi fra coloro che sono in attesa di riassunzione un lavoratore sposato, con la moglie disoccupata e con due bambini a carico.

Osserva Valeri: «Al di là di un approfondimento di tutta la vicenda, va risolto, immediatamente, questo caso umano, prima che lo sciopero della fame di Salvatore Sellaro arrivi a conseguenze gravi».

Sellaro, ex delegato Cgil dell'allora cartificio Papa, è anche un esponente di democrazia proletaria: si è candidato nelle scorse elezioni ed ha ottenuto il maggior numero di preferenze nella lista che ha sfiorato per pochi voti il «quorum» necessario ad ottenere una rappresentanza in Consiglio comunale.

La segreteria della federazione provinciale di dp è subito intervenuta per sollecitare gli altri partiti a prendere posizione su questa clamorosa protesta.

Dp ha anche organizzato una sottoscrizione a favore di Sellaro, invitando la cittadinanza di Crescentino ad esprimere la sua solidarietà.

e. d. m.

HOCKEY - I gialloverdi distanziano di un altro punto il Novara

L'Amatori sempre più solo

Con un incontenibile Marzella (autore di 6 reti), i vercellesi travolgono anche il Castiglione della Pescaia - Sabato il campionato si ferma per gli impegni della Nazionale in Mozambico

Marzella in azione: contro il Castiglione ha segnato sei reti

VERCELLI — Un Pino Marzella incontenibile ha trascinato l'Amatori Magliificio Anna ad un nuovo, largo successo in campionato contro il Castiglione della Pescaia nel recupero di martedì sera al palahockey: 8 a 3. Approfittando del pareggio imposto al Novara dal Forte dei Marmi (7 a 7), i gialloverdi guidano ora la graduatoria con 3 punti di vantaggio sugli azzurri e non si vede proprio quale formazione sia oggi in grado di opporsi alla cavalcata trionfale dei vercellesi verso la supremazia nella «regular season».

Il successo nel «Mundialito» e le ripetute vittorie in campionato hanno reso euforico l'ambiente e anche martedì i tifosi hanno risposto alla grande all'appuntamento con i loro beniamini.

Il Castiglione, formazione di rango, ha tentato di tutto per non farsi travolgere dal rullo compressore gialloverde e ha contenuto lo svantaggio nel primo tempo, chiuso sul 2 a 1 a favore dei vercellesi. Ma nella ripresa, Marzella si è scatenato e tutta la squadra è cresciuta in modo irresistibile. Così il punteggio finale è stato fissato da sei reti del bomber di Olovinazzo (alcune di fattura splendida) e con una doppietta di Trussel. Ma non vanno dimenticati i sette pali centrati da Barsi e compagni e le due reti annullate.

Insomma, il solito tornado gialloverde contro il quale la classe e l'esperienza dei vari Fantozzi, Zabalia e Maggi non ha potuto nulla.

Il pubblico si è divertito e ha tributato a tutti i giocatori di Domenicale (e a Marzella in particolare) un lunghissimo applauso al termine dell'ennesima, netta vittoria.

Sabato il campionato riposa perché la Nazionale è impegnata, con Portogallo, Spagna e Angola, nel torneo di Mozambico. Sarà in pista, inclusa l'Argentina, il meglio dell'hockey mondiale e all'appuntamento saranno presenti i due migliori giocatori del Magliificio Anna, Barsi e Marzella. Doveva esserci anche Crudeli ma, essendo sotto leva, il bravo difensore vercellese (miglior giocatore al Mundialito) non ha potuto ottenere il permesso di espatrio.

Crudeli mostra al pubblico il trofeo vinto al «Mundialito»

Il torneo riprenderà il 25 gennaio e l'Amatori sarà chiamato ad un impegno di notevole levatura a Lodi.

Come detto, allo stato attuale delle cose, non pare esserci alcuna formazione in grado di ostacolare la squadra di Marchesini. Ma il presidente Giuseppe Domenicale preferisce mitigare gli entusiasmi, sostenendo che il Novara è pur sempre pericolosissimo e che il Bassano è tutt'altro che fuori dalla mischia.

I play-off, è vero, sono sempre un terno al lotto: due anni fa l'Amatori riuscì a conquistare il suo secondo scudetto a spese del Monza che pure aveva dominato la *regular season*. Però nessuna squadra ha dimostrato negli ultimi anni uno strapotere come quello che il Magliificio Anna sta imponendo, da un paio di mesi a questa parte, in campionato. Il Novara, che pure aveva maramaldeggiato nel primo derby del torneo, è stato spazzato via e La Coruña ed il contraccolpo psicologico ha causato problemi agli azzurri di Battistella anche in campionato.

f. l.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: film vietato
NUOVO ITALIA: John Lui
PRINCIPE: Tutta colpa del paradiso
VIOTTI: I soliti ignoti vent'anni dopo
BELVEDERE: Per la cinerassegna: insamonera!

GATTINARA

ITALIA: Porno, incesto e perverso

MUSEI

Borgogna: 14,30-18,30
Leone: chiuso

FARMACIE

Vercelli: Ravera, corso Libertà 178

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 55.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 66.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.585; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Cavallina; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, svio per Ovrio; **Tamoil**, piazza Mazzucchelli.

Dopo la polemica con i gestori

Forse sarà interrotta la programmazione del film «Joan Lui»

VERCELLI — «*Noi non abbiamo tagliato un fotogramma del film Joan Lui. E questo è bene chiarirlo anche nei confronti del pubblico che può ritenersi preso in giro*». Lo afferma, a nome degli esercenti della provincia, Giacomino Givogre, consigliere Agis per le zone di Vercelli, Biella e Valsesia.

Il riferimento è alle dichiarazioni rilasciate da Adriano Celentano durante l'ultima puntata di «*Fantastico*». Il cantanteattore aveva detto: «*La distribuzione e gli esercenti hanno usato le forbici e mi hanno tagliato 600 metri di pellicola, "amputando" il film di 19 minuti*».

L'Agis nazionale (che rappresenta gli esercenti cinematografici) ha reagito e altrettanto fa Givogre a livello locale.

A Vercelli l'ultimo film di Celentano ha ottenuto un successo solo discreto. Osserva Givogre: «*Anche a Casale non ci sono stati i soliti pienoni natalizi per il film del 'molleggiato'. A Biella e a Novara deve ancora essere programmato*».

E a Vercelli, resterà in cartellone? «*Proprio in queste ore — spiega Givogre — ci incontreremo a livello di esercenti regionali per decidere se proseguire la programmazione*».

e. d. m.

Celentano in «Joan Lui»

CALCIO - La Federazione ha deciso il rinvio di tutti i campionati

Neve su quasi tutti i campi di Promozione «Stop» forzato per Trino e Crescentino

I granata avrebbero dovuto affrontare in trasferta il Bacigalupo, gli azzurri il Sant'Orso

TORINO — Il Comitato Piemonte e Valle d'Aosta della Federcalcio ha deciso ieri sera di sospendere tutti i campionati dei dilettanti. I tornei riprenderanno, tempo permettendo, domenica 12 gennaio.

CRESCENTINO — *C'è ancora euforia nell'ambiente del Crescentino Allara Arredamenti dopo il successo sul Val Sangone (1-0). Sugli scudi più di tutti c'è Claudio Boarolo, che dopo un lungo letargo è esploso con una sensazionale tripletta. Dopo molte critiche il «lungo» crescentinese (è alto, infatti, un metro e 90) è ritornato ad essere il bomber che tutti i tifosi aspettavano da tempo.*

Dice Gigi Barale, segretario del Crescentino: «Ho sempre creduto in Boarolo. Anche nei momenti peggiori non ho mai dimenticato che è uno dei migliori attaccanti della Promozione e che è sempre meglio averlo assieme che contro. L'anno scorso ha segnato dodici gol e quindi non capisco tutta questa ostilità nei suoi confronti. E' un ragazzo timido, introverso e le critiche dalle tribune quando gioca in casa lo hanno demoralizzato. Ha dei limiti, come tutti, ma bisogna anche incoraggiarlo e non tirargli sempre la croce addosso. Piuttosto, avrebbe bisogno di essere aiutato da un'altra punta. E' un problema che cercheremo di risolvere in futuro».

I dirigenti crescentinesi speravano di sfruttare il momento magico della squadra, che ha conseguito tre successi consecutivi, anche domenica col Bacigalupo. Sul terreno del fanalino di coda del campionato Boarolo e compagni avrebbero cercato infatti di raccogliere altri due punti.

l. p.

TRINO — Le ultime due gare di campionato, conclusesi entrambe con una vittoria, hanno permesso al Trino di compiere un notevole balzo in avanti in classifica. In due giornate gli azzurri hanno infatti risalito notevolmente la china, attestandosi al decimo posto della graduatoria.

Concluso così in crescendo il girone di andata, il Trino guarda ora con fiducia a quello di ritorno. La cosiddetta «cura Manzini» continua infatti a produrre i suoi benefici effetti, come i tifosi hanno potuto constatare domenica.

«*La squadra ha ripreso benissimo allo stantuffo iniziale* — commenta il tecnico, Tiberio Manzini — *e nella ripresa ha tenuto bene il campo ed ha vinto nonostante fosse stata ridotta in dieci dall'ingiustificabile gesto che ha provocato l'espulsione di Guglielmotti. E' importante per il morale l'attaccamento encomiabile che i dirigenti dimostrano verso i ragazzi*».

Sul futuro, Manzini nutre un certo ottimismo: «*Sono convinto* — sostiene l'allenatore — *che il Trino saprà disputare un grosso girone di ritorno, che gli permetterà di ottenere brillanti risultati, di togliersi qualche soddisfazione e di concludere il campionato in una buona posizione*».

E' davvero un peccato, a questo punto, che un Trino grintoso e determinato come l'attuale debba fermarsi per una settimana. Il terreno del Comunale è infatti sepolto sotto uno strato di neve spesso diversi centimetri che impedirà certamente il disputarsi della gara interna in programma domenica prossima contro il Sant'Orso Erdas, la quotata formazione valdostana che avrebbe sicuramente costituito un decisivo banco di prova.

E. E.

Distributore Autorizzato Honeywell

ESTERNI «CHIAVI IN MANO» PER PICCOLE, MEDIE AZIENDE E PROFESSIONISTI
INFORMATICA GASTALDI snc
Via Agordat 14 - VERCELLI - Tel. 0161 69.755
OTTIMI PROGRAMMI CON IL MIGLIOR ADDESTRAMENTO
HEWLETT PACKARD TA TRIUMPH-ADLER

MUSIC HALL
IL FARO
BRUSNENGO
GIOVEDI' 9
Serata in allegria con
GALBUCCI
SABATO 11
DOMENICA 12
Il gruppo tv della Rai tv
AUGUSTO RIGHETTI e i BRAVO
in discoteca il simpaticissimo
SCIVOLO
al pomeriggio Discoteca

ASMA-ENFISEMA
Bronchite cronica
Il dr. Carlo Buratti
riceve in
Biella, Torino, Genova
Per appuntamento telefonare a: 015 22.815

AVIS
BIELLA
Viale Matteotti, 19 - Tel. 25332

PERCHE' IL CIELO E' BLU? SERENO ACI

ACI 86
RIPORTA A CASA DA TUTTA ITALIA
AUTO E PERSONE PER INCIDENTI O GUASTI.
GRATIS

ASSISTANCE
L'Assistance dall'86 viene offerto gratis ai soci del Piemonte. Semplicemente chiamando il 116.
— Il più vasto pacchetto di prestazioni totalmente gratuite.
— Trasporto a domicilio della vettura da tutta Italia.
— Rimborso spese per qualsiasi imprevisto. Invio di un sulista.
Tutte le prestazioni sono gratuite in caso di guasti o incidenti con danno superiore a L. 500.000.
IN SINTESI L'ACI-ASSISTANCE OMAGGIO:
AUTO GRATIS per 15 giorni in caso di furto, incendio, rapina o atti vandalici
TRASPORTO GRATUITO dell'auto sana o guasta
RIMBORSO SPESE fermo-auto per il tempo occorrente per la riparazione
RIMBORSO SPESE pernottamento e viaggio
ASSICURAZIONE INFORT. conducente fino a 10 milioni di capitali assicurati
ANTICIPAZIONE fino a 300.000 in caso di necessità
SPEDIZIONE gratuita dei pezzi di ricambio non reperibili nella provincia di domicilio dell'auto

Il Biellese verrà investito da tre perturbazioni

La neve è in arrivo

Biella. Ecco il Piazzo dopo la nevicata (non certo abbondante) dell'altro giorno (Foto Mosca)

BIELLA — Gli operatori turistici guardano in su e sospirano: il cielo è tutto coperto e le previsioni parlano di una nuova perturbazione. La neve che ieri dal tardo pomeriggio è caduta a tratti, dovrebbe fare la sua ricomparsa (forse oggi), ma in quale misura non si sa.

Dicono all'osservatorio meteorologico di Oropa: «Il tempo è instabile. Indicare con esattezza quale siano le condizioni atmosferiche del fine settimana è impossibile. Sul Biellese e la Valsesia sono in arrivo tre perturbazioni atlantiche l'una di seguito all'altra: il cielo sarà generalmente coperto con temporanee schiarite. E' probabile che si registrino delle precipitazioni. Se la temperatura si manterrà al di sotto dello zero, la pioggia si trasformerà in neve. Ma non è facile indicare la portata del fenomeno. Per il fine '85 e l'inizio dell'86 qualcuno aveva pronosticato un'abbondante nevicata ed invece ne sono caduti pochi centimetri».

Ieri a Biella, dopo una mattinata con un pallido sole, le condizioni atmosferiche sono peggiorate e già dal primo pomeriggio il cielo si è coperto di nuvole. La colonnina di mercurio si è mantenuta al di sotto dello zero. L'umidità era del 52 per cento (nella notte aveva sfiorato il 60), la pressione stabile. Verso le 17 la neve, anche se con scarsa intensità, ha incominciato a cadere.

«Tutto lascia prevedere un ulteriore peggioramento della situazione nelle prossime ore, ma il nostro territorio si trova in una zona particolare con la cerchia delle Alpi alle spalle e quindi ogni previsione può essere sconvolta».

I gestori degli impianti sciistici biellesi e valsesiani sperano che si ripeta la copiosa nevicata di un anno fa, quando si raggiunsero i sessanta centimetri. Senza una nuova perturbazione la stagione rischia di andare in rosso: molte piste sono ormai al limite della praticabilità.

r. eyn.

Il proprietario è un commerciante biellese

Così l'oca giapponese è stata riportata a casa

L'animale si era alzato in volo forse spaventato da un cane

L'oca cigno giapponese durante la breve sosta nelle Lame del Sesia

BIELLA — L'oca cigno giapponese, ospitata nel Parco delle Lame del Sesia, è tornata a casa. Il suo proprietario si è messo in contatto con il «Telefono Verde» di Pro Natura e in breve ha potuto andare al Parco di Albano a ritirare il suo animale.

L'uomo, Mario Depalma, 56 anni, commerciante, alcuni anni fa trovandosi per lavoro in Ungheria, aveva visto in una cascina alcuni esemplari di queste stupende oche cigno giapponesi che sono più piccole dell'oca tradizionale, ma hanno un piumaggio più variopinto.

Dice Depalma: «*Mi è venuta voglia di tenerne qualcuna nel giardino di casa mia, ma per portare le oche in Italia, c'era il problema delle frontiere. Gli animali devono superare determinate visite veterinarie e in certi casi addirittura una quarantena. Furono gli stessi contadini ungheresi a suggerirmi di comprare delle uova*».

Prosegue il commerciante: «*Così mi presentai alla dogana con sei uova di oca cigno, messe in un po' di paglia dentro una scatola, e ho potuto entrare regolarmente in Italia. Restava il problema di come farle schiudere, e ho portato il mio prezioso carico in una riserva di caccia del basso Biellese dove c'era una incubatrice. Ed è così che sono nate sei magnifiche oche cigno. Tre le ho lasciate ai proprietari della riserva; delle mie tre, una l'ho regalata a una vicina di casa, e due, un maschio e una femmina le ho tenute io*».

Qualche giorno fa Laika, uno dei bracchi ungheresi di Mario Depalma, per gioco si è messo ad inseguire l'oca cigno femmina, che per sottrarsi agli scherzi del suo amico, ha spiccato il volo.

Il resto della storia è noto: l'oca non ha fatto molta strada planando nella corte di Pavignano proprio mentre arrivava una famiglia di Sala che l'ha raccolta e quindi ha chiamato Telefono Verde.

m. al.

Attività normale «per ragioni di servizio»

Medici, a Varallo ieri si è lavorato

Sciopero compatto a Biella e Borgosesia - Pochi i disagi

BIELLA — Negli ospedali di Biella e Borgosesia la quasi totalità dei medici ha incrociato le braccia, a differenza di Varallo dove l'attività assistenziale, come mercoledì, ha seguito «*per ragioni di servizio*» il suo corso normale.

A Biella l'astensione dalle prestazioni ha sfiorato il novanta per cento del personale. Dice il dottor Giuseppe Calogero, primario del pronto soccorso e rappresentante dei medici: «*Su 156 effettivi, 22 in questo periodo si trovano in ferie, malattia o aspettativa. Dei 134 sanitari in servizio 54 hanno scioperato, il massimo consentito. Oltre si sarebbe rischiato di rimanere scoperti. Vi è da considerare che nel gruppo degli attanta presenti sono inseriti i quindici medici che non hanno assecondato la forma di protesta*».

Anche ieri non si sono avuti grandi disagi per i malati. Aggiunge il direttore sanitario Emanuele Galluzzi: «*La situazione è molto tranquilla. L'agitazione ha toccato una dimensione corposa, considerato che in alcuni reparti, come ad esempio pneumologia, il personale in forza è ai minimi termini. La popolazione è stata tempestivamente informata sulla protesta e ha compreso perfettamente le modalità dello sciopero. A differenza del passato non si sono registrate lamentele*».

Prosegue Giuseppe Calogero: «*Si sono verificate solo delle urgenze e quasi tutti i malati che si sono presentati al pronto soccorso necessitavano di un immediato ricovero. Si sono tenuti anche degli ambulatori indifferibili di laboratorio e cardiologia*».

Anche in Valsesia la situazione non si è discostata di molto da quella del giorno precedente: ai Poveri Infermi di Borgosesia l'adesione è stata massiccia, mentre a Varallo si è verificato l'unico caso della Provincia dove i medici «*per scelta obbligata a causa dell'organico ridotto in questo periodo ai minimi termini*» non hanno preso parte all'agitazione. Anche i veterinari biellesi e valsesiani hanno aderito in maniera massiccia.

r. eyn.

CINEMA E TACCUINO

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Fracchia contro Dracula.
MAZZINI: Amici miei atto III.
ODEON: Rambo 2.
SOCIALE: Fisich - Un colpo di spugna.

BORGOSESIA

LUX: La carica dei 101.
SOCIALE: Tutta colpa del paradiso.

CANDELO

VERDI: I lanciatori della luna.

COGGIOLA

ITALIA: non pervenuto.
RADAR: non pervenuto.
RADAR: riposo.

COSSATO

MICHELETTI: riposo.
PRIMAVERA: Labbra di Velluto.

PRAY

EXCELSIOR: Maccheroni

SERRAVALLE

DORIA: Paura nella dimora.

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Balestrini, via Pietro Micca 6, tel. 22.180; **Chiavazza;** Occhiappo Inferiore; Gaglianico.
Usl 48 - Cossato: San Raffaello, Maroncelli 69, tel. 94.156; **Rossio; Crosamosso; Crevacuore.**
Usl 49 - Borgosesia: Martelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268; domani: Boca, viale Rimembranze 130, tel. 21.910; **Varallo:** Sacro Monte, piazza Calderini 6, tel. 51.103.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.648 - 20.849; **Borgosesia** 25.513.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella - Museo, via Pietro Micca 38: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30; **Biblioteca,** via Pietro Micca 26: lunedì 14,30-18; da martedì a venerdì 8,30-12 e 14,30-18; sabato 8,30-12.

CHI VUOL ESSERE LIETO SIA... i programmi delle sfilate

Borgosesia, cioè Magunopoli

Da sabato nella capitale della Valsesia impazzerà il Carnevale - Il Peru e la Gin

Il Peru e la Gin sono tornati ad essere i padroni di Borgosesia

BORGOSESIA — Bussa già alle porte il Carnevale e nel centro valsesiano si respira aria di festa: riposti negli scatoloni gli addobbi natalizi ecco comparire nelle strade le variopinte bandiere dei rioni dai pittoreschi simboli: il sole che spunta sulla cima del monte Aronne di Arasco, il «cabià» dei pescatori di Bettole, la chiesa di Sant'Anna di Montrigone, lo stambecco di Cravo, il batacchio di Agnona, lo scarpone di Valbusaga, l'aquila di Sassola, le figure del Peru e della Gin del Centrale centrale.

Così sabato si parte per l'ennesima versione di una iniziativa che in Valsesia domina sovrana dalla notte dei tempi. Ad impersonare il Peru sarà ancora Giorgio Corradini, spigliato impiegato alla filatura di Grignasco, assessore comunale, alla sua seconda esperienza nei panni della maschera borgosesiana. «*Quando si è concluso il Carnevale dello scorso anno ho compreso quanto sia difficile staccarsi da un personaggio che, nato come frutto della fantasia allegorica, con il succedersi delle edizioni è divenuto una figura reale*», dice il signore di Magunopoli.

E se il Peru è rimasto lo stesso, anche la Gin non è cambiata: a fare coppia con Giorgio Corradini sarà ancora Alessandra Zanni, ventitreenne tecnica di laboratorio all'ospedale di Borgosesia, figlia di Gianfranco Zanni, ex presidente del Comitato, uno dei principali artefici del «boom» del carnevale.

E' un cartellone ricchissimo di iniziative quello del capoluogo valligiano: l'inizio è previsto per le 15 di dopodomani. Il Peru, come vuole la tradizione, arriverà in uno dei rioni cittadini (stavolta tocca ad Arasco, borgata vincitrice dell'ultima edizione del Palio), poi, dopo aver visitato il parco Magni «per ricevere gli ultimi lavori» raggiungerà piazza Mazzini dove ad attenderlo vi sarà la Gin, la corte reale, i componenti del comitato e un nugolo di bambini.

Alle 18 il Peru si recherà in Municipio dove riceverà dal sindaco Marcello Longhi le chiavi della città diventando per un mese il padrone assoluto di Borgosesia.

La mostra enogastronomica commerciale al Centro ippico di viale Vittorio Veneto si terrà da sabato 25 gennaio a domenica 2 febbraio, mentre la terza edizione del Carnevale in piazza è fissata per sabato 1 febbraio. I bambini saranno protagonisti dei festeggiamenti il 6 febbraio, giorno della Giubiaccia, mentre il ciclo di manifestazioni si chiuderà, come sempre, mercoledì 12 febbraio con il 131° Mercu Scurot.

Roberto Eynard

«L'armanach da Seraval» alla conquista del mondo

SERRAVALLE — Anche nel 1986 «L'armanach da Seraval», il calendario proposto dal Comitato Rondini di Serravalle, scandirà il tempo agli abitanti della cittadina valsesiana e a tutti gli emigrati, partiti dal paese per lavorare nelle parti più disparate del mondo. Il taccuino, realizzato graficamente dalla tipografia Bigila, è stato curato una volta impostato nel segno della tradizione e della cultura popolare.

Le vecchie fotografie, testimonianza di momenti felici e duri del passato, illustrano le dodici pagine, ispirando per ogni mese un diverso aggancio con la vita pubblica e privata dei serravallesi d'altri tempi. La copertina è stata dedicata ad un gruppo di lavandaie, intente a sciacquare i panni in una delle rogge del paese. Dietro a loro le gerle deposte sul prato assumono un significato simbolico, raccontano con le immagini la fatica e la purezza di un mondo semplice.

g. p. v.

Terminano oggi i lavori di ampliamento e di abbellimento dell'area

Borgo, finalmente il Parco Magni torna ad essere il polmone verde

BORGOSESIA — Il Parco Magni, polmone verde della città, sarà accessibile entro la fine della settimana anche in Aranco, uno dei quartieri cittadini. Terminano oggi i lavori di realizzazione della scala che porterà dal piano stradale ai vialetti dell'area.

Rispetto al progetto iniziale non sono stati costruiti i due pilastri, ai quali dovrà essere appoggiato il cancello che delimiterà l'ingresso. Le gettate in cemento avverranno nella primavera prossima per ragioni climatiche. Dice il sindaco, Marcello Longhi: «*Anche se si tratta di una inaugurazione provvisoria, è comunque importante perché nel programma di utilizzo di una struttura fondamentale per la città. Immediatamente dopo l'inverno abbiamo intenzione di partire con le iniziative intese a valorizzare il parco*».

Secondo i piani del Comune l'area verde, che costituisce il cuore della città, dovrà diventare il centro delle attività che si svolgeranno all'aperto. Concerti, manifestazioni di carattere culturale e folcloristico.

Spiega il sindaco: «*Stiamo valutando le possibilità di utilizzo con le varie associazioni borgosesiane. L'idea che pare potrà trovare attuazione è quella secondo cui la Pro Loco e le altre organizzazioni locali utilizzeranno dei cartelloni coordinati dalla amministrazione comunale*».

Borgosesia. Una immagine del Parco Magni. La fotografia è stata scattata a fine autunno (Telefoto)

Dal punto di vista strutturale entro i prossimi mesi sarà completata anche l'illuminazione delle diverse aree dell'area verde. Oltre alla parte centrale verranno piazzati i lampioni in stile forniti dal Comitato manifestazioni. Tra i progetti c'è anche quello del riutilizzo della vecchia serra. La costruzione potrebbe essere trasformata in un bar da rendere funzionante durante la bella stagione. Dice Giorgio Raines: «*E' questa una delle tante vie che non hanno però per il momento il supporto di un progetto preciso. Al di là di tutto il Parco Magni è l'isola di relax di cui i cittadini devono poter godere*».

g. p. v.

Bruno Garella presidente dell'Unione Ciclo Alpina

BIELLA — L'Unione Ciclo Alpina Biellese, la più vecchia società ciclistica della città, ha un nuovo presidente. Renzo Rossato, di Sostegno, dopo 7 anni di presidenza ha passato il testimone per ritornare a fare il giudice di gara.

Alla presidenza è stato eletto uno dei consiglieri più dinamici del sodalizio, Bruno Garella.

Il resto del direttivo è composto dai vicepresidenti Renato Pavignano, Giorgio Garella ed Ernesto Comello; dal segretario e delegato federale Massimo Fornaciaro; dal cassiere Pier Angelo Rainero; dai direttori sportivi Lino Verdola, Renzo Dondoglio e Giovanni Auriemma; dall'addetto stampa Lorenzo Arduino e dall'addetto all'organizzazione gare, Gian Carlo Rizzo.

(g. p. v.)

Il campione di ciclocross si trova in Belgio per due gare molto difficili

Sandro Bono (abbandonato il tricolore) cerca di conquistare il «Superprestige»

Sandro Bono al termine di una gara di cross nel fango

BORGOSESIA — Sandro Bono non ce l'ha fatta: la maglia tricolore di campione d'Italia di ciclocross dei dilettanti è rimasta sulle spalle dell'ex iridato Vito Di Tano.

Il corridore valsesiano ha dovuto accontentarsi della seconda piazza, una posizione onorevole e inaspettata solo qualche anno fa. La corsa si è disputata a Trebaseleghe, un centro in provincia di Padova, su un terreno pedalabile che ha favorito lo specialista pugliese. Sandro ha ottenuto comunque un risultato di prestigio giungendo al traguardo a 56" da Di Tano. «*Vito era proprio imprendibile*», ha detto poco dopo aver tagliato lo striscione d'arrivo.

Il secondo posto conquistato al campionato italiano ha comunque ribadito gli enormi progressi messi in mostra dall'atleta borgosesiano che avvicinatosi al ciclocross solo pochi anni fa, in età considerata da molti «*troppo avanzata*», è presto diventato uno tra i migliori interpreti della difficile disciplina sportiva.

La stagione in corso (come il finale della passata) può considerarsi dorata per Sandro Bono che ha già inanellato una lunga serie di successi e piazzamenti ed è in piena corsa per il «Superprestige», il trofeo internazionale che si disputa in sette prove (cinque in Belgio, una in Olanda, una a Roma).

La competizione è giunta alla sua conclusione e ha in cartellone, sabato e domenica, le ultime due decisive corse.

Le gare si disputeranno ad Asper e Gawere, due comuni a pochi chilometri da Bruxelles. La graduatoria è capeggiata dal belga De Rei seguito a pochissima distanza da Koehi e da Bono. Il corridore valsesiano ha ottime possibilità di mantenersi a contatto con due autentici maestri del ciclocross.

Nel frattempo Sandro si è preso un'altra soddisfazione: è infatti arrivata una nuova maglia azzurra. Il capitano della Fossano-Botto sabato 25 gennaio disputerà il suo terzo mondiale che si correrà, sempre in Belgio, a Lembeck. Il Bono di quest'anno ha le carte in regola per ottenere l'ennesimo risultato positivo di una splendida stagione.

r. eyn.

Brigliano vince torneo di tennis

BORGOSESIA — Paolo Brigliano, già vincitore del Master valsesiano, si è aggiudicato la quarta edizione del torneo di tennis indoor, Trofeo Ellesport.

Al secondo posto della manifestazione, svoltasi nel palazzetto dello sport del Centro Sportivo Milanaccio, si è piazzato Guido Romei, battuto in finale con il punteggio di 6-0, 6-3, 6-4.

La medaglia di bronzo è andata a Stefano Ferrari che ha sconfitto nella finale per il terzo e quarto posto Gianfranco Erbini per 6-4, 6-2.

(g. p. v.)

TEATRO MICHELETTI
Cossato
Venerdì 10 gennaio ore 21
2° spettacolo in abbonamento
VITE PRIVATE
di Noel Coward
con: Marina Malfatti, Duilio Del Prete, Geppy Gleijeses, Evelina Nazari
regia: Vittorio Caprioli
comp. Gleijeses Spettacoli
ABBONAMENTI: L. 45.000
Giovani e pensionati L. 40.000
Ingresso: L. 12.000 (Ridotti L. 10.000)

LA STAMPA
ogni sabato
Tutto libri
dà di più

sandy tricot
CENTRO VENDITA
Maglieria esterna
SALDI
SCONTI FINO AL 60%
Orario apertura:
Da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19 (continuato)
Sabato dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19
SANDIGLIANO - Via XXV Aprile 4 - Tel. 015 691.582
Effettuata comunic. legge 108

pellicceria pelle
maribru
via Pietro Micca 31 - BIELLA
MARIBRU
SALDI SCONTO dal 20% al 50%
Effettuata comunicazione in data 30-12-85 - legge del 19-8-80
pellicceria pelle
maribru
via Pietro Micca 31 - BIELLA